LA STAMPA

SABATO 26 APRILE 2003. ANNO 137. N. 114. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IL CAPO DELLO STATO HA VOLUTO CELEBRARE IL 25 APRILE AL QUIRINALE. MOLTI APPELLI ALL'UNITA', MA RESTANO POLEMICHE E DIVISIONI

Ciampi: non si può dimenticare la Resistenza

A Milano il leader della Cisl Pezzotta contestato interrompe il discorso



SERVIZI

SCENE DA CANCELLARE
Nel giorno della memoria gaffes, lapsus e brutte figure da Trieste a Roma
Pierluigi Battista A PAGINA 5

IL PARTITO DEGLI ASSENTI
Chi non c'era e perché Berlusconi, Pera, Fini: defezioni annunciate
Antonella Rampino A PAGINA 5

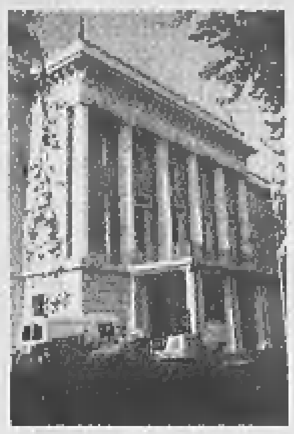
BONDI, OMAGGIO A SOGNO
Il portavoce di Forza Italia a Torino davanti alla lapide del partigiano scomodo
Gigi Padovani A PAGINA 4

ROMA. Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha voluto celebrare il 25 aprile al Quirinale. Nel suo discorso ha detto che questa festa «continuerà, negli anni, a rappresentare un momento di formazione civile, di memoria, di speranza per il futuro, di riflessione sui valori che uniscono, tengono viva e vitale la nazione: i valori della Costituzione repubblicana». Cortei e celebrazioni in tutt'Italia, con numerosi appelli all'unità, anche se non sono mancate polemiche e contestazioni. Corteo anche a Milano, aperto da un abbraccio tra Cofferati e Pezzotta. Il segratario della Cisl, in piazza del Duomo, è stato contestato con fischi e urla e ha dovuto interrompere il discorso.
[illegible] e Masci ALLE PAGINE 4 E 5

REFERENDUM

I DUBBIOSI E GLI SCHIERATI
Epifani e Cofferati ancora indecisi
Treu: se vince il sì l'Ulivo dica addio a Palazzo Chigi
Barbera: chi punta sull'astensione fa il gioco di Bertinotti
Maria Teresa Meli A PAGINA 11

BERLINO



RIAPRE L'AMBASCIATA DELLE COLOMBE
Sede della diplomazia fascista, voluta da Hitler
Fu testimone di malintesi e sospetti reciproci
Rusconi e Sforza A PAGINA 23

VIRUS KILLER



«L'ITALIA FERMERA' TUTTI I VOLI A RISCHIO»
Il sottosegretario agli Interni «Non vanno sottovalutati i pericoli della polmonite»
I medici: presto un farmaco
Amabile, Galeazzi, Lunati, Sisci e Sormani ALLE PAGINE 8 E 9

TREVISO, ERA CON I GENITORI PER UN PICNIC. LA MADRE: GRIDAVA, POI E' SVENUTA. IL PM: ENNESIMA VIGLIACCATA, FORSE LA PEGGIORE

Unabomber è tornato: ferita una bimba

Colpita da una penna esplosiva: ha perso 3 dita e un occhio

PRENDERLO PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

Francesco La Licata

L'IMMAGINE della piccola Francesca strappata alla vita normale dalla follia di un uomo che gode del terrore del prossimo ci notifica, qualora ce ne fosse la necessità, che «Unabomber» è ormai una vera e propria emergenza. Mai come con Francesca il folle aveva preparato ed attuato un piano così cruento, mai si era accanito per fare tanto male. E' come se stesse per mettersi alla prova con «imprese» che alzano la soglia della paura e colpiscono l'immaginario collettivo fino a diffondere il panico indiscriminato. In questo senso non possiamo nasconderci che la presenza di «Unabomber» costituisce «anche» un fatto di ordine pubblico.

Un pazzo seriale, perché di questo si tratta, che attenta all'incolumità di piccoli e grandi, che si «diverte» a seminare il terrore specialmente in luoghi molto frequentati, un maniaco che colpisce per colpire, senza neppure selezionare le proprie vittime - e lo fa scegliendo di trasformare in una tragica lotteria del terrore i gesti quotidiani della gente normale che compra la cioccolata o una confezione di uova o addirittura il cero da accendere al cimitero, uno così è certamente un cancro da rimuovere. Di lui si sa poco o niente: perfino il nome, «Unabomber», è invenzione giornalistica presa in prestito da altre patologie statunitensi. Lui, il mostro, non rivendica, non vuol farsi prendere, non azzarda per non offrire spunti agli investigatori, dimostra grande padronanza del territorio in cui opera (un cerchio di 60 chilometri tra il Veneto e il Friuli) e di una efficiente tecnica artigianal-balistica. Agisce ormai da quasi dieci anni, durante i quali ha commesso un solo errore: lasciare l'impronta del suo Dna su un nastro adesivo.

Eppure bisogna stanarlo, bisogna renderlo innocuo, prima che aumenti la sua voglia di far male. Forse, in assenza di appigli investigativi, allora potrebbe tornare utile la vigilanza della gente comune che si trasforma in presidio del territorio. Per questo non ci convince l'atteggiamento dei testimoni dell'attentato a Francesca i quali sosterrebbero la necessità di «fingere» una vita normale, anche di fronte al dolore della piccola vittima, per non darla vinta al mostro che li vorrebbe, invece, paralizzati dal terrore. Va bene una vita normale, ma con gli occhi rivolti a qualunque indizio che possa tradire il folle.

SERVIZI

SULLA RIVA DEL PIAVE TRA PAURA E INDIFFERENZA
«Restiamo qui, non vogliamo darla vinta a quel delinquente» «Non può toglierci la libertà»
Fabio Poletti A PAGINA 3

«ADESSO STA CAMBIANDO TUTTI GLI OBIETTIVI»
Il criminologo: ma da nove anni non lascia tracce e difficilmente potrà commettere errori
Guido Ruotolo A PAGINA 3

TREVISO. «Unabomber» è tornato a colpire. Un pennarello è esploso fra le mani di una bimba di nove anni. Lo aveva raccolto sul greto del fiume Piave, dove le famiglie trascorrono le giornate di festa più calde, facendo picnic. Francesca ha perso tre dita della mano destra e un occhio. «Stavo preparando i panini, ho udito lo scoppio e ho visto mia figlia sanguinante. Si è messa ad urlare, poi è svenuta», ricorda la madre. Lo scoppio è stato udito dalle decine di bagnanti. Pochi dubbi in procura sulla firma di «Unabomber». «Un'ennesima vigliaccata, forse la peggiore», dice il procuratore. Lollo, Raffele
E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

INTERVISTA: IL RAÍSS NON FARA' PIU' DEL MALE AGLI USA

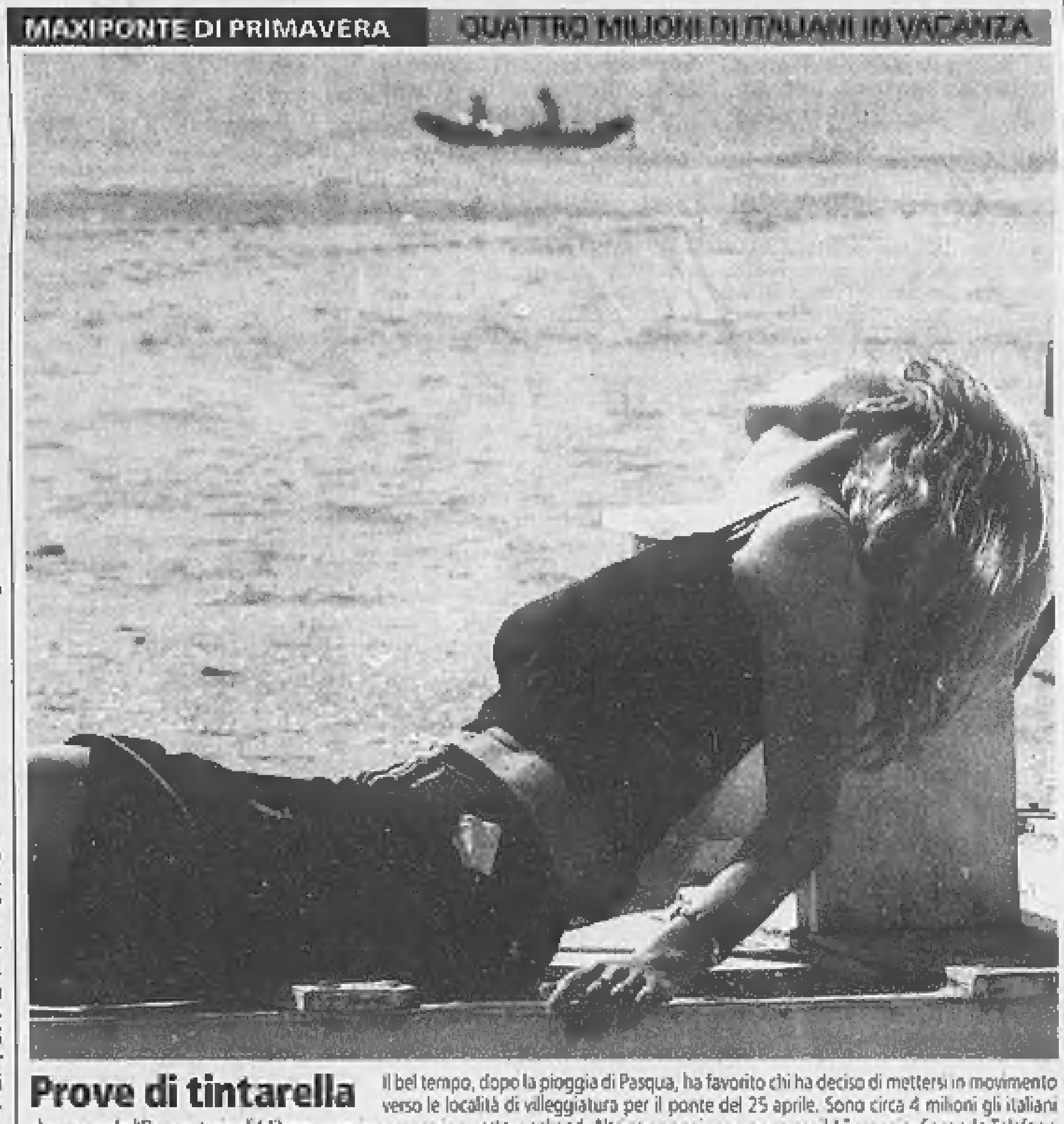
Bush: Saddam è morto o gravemente ferito

REPORTAGE

«AZIZ HA ACCETTATO DI COLLABORARE»
Ma da tempo era escluso dalla cerchia del dittatore
Un domestico: era triste e temeva qualcosa
Mastrolilli, Molinari e Zaccaria ALLE PAG. 6 E 7

WASHINGTON. Saddam Hussein potrebbe essere morto o gravemente ferito: ne è convinto il presidente degli Stati Uniti George W. Bush, che ha concesso la prima intervista dall'inizio della guerra in Iraq. «La notte dell'attacco - ha detto Bush - il raíss si trovava con i figli nel palazzo che ci era stato segnalato. Ora sappiamo che non farà più del male agli Stati Uniti né ai nostri alleati. Per le armi di distruzione di massa ci sono centinaia di siti da controllare, ma troveremo tutto».
Brokaw A PAGINA 7

MAXIPONTE DI PRIMAVERA QUATTRO MILIONI DI ITALIANI IN VACANZA

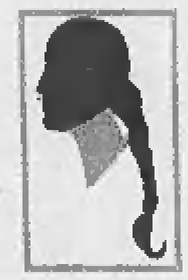


Prove di tintarella Il bel tempo, dopo la pioggia di Pasqua, ha favorito chi ha deciso di mettersi in movimento verso le località di villeggiatura per il ponte del 25 aprile. Sono circa 4 milioni gli italiani che, secondo l'Osservatorio di Milano, sono in vacanza in questo weekend. Altri se ne aggiungeranno per il 1° maggio. Secondo Telefono Blu quasi [illegible] milioni di italiani hanno potuto usufruire delle vacanze in questo periodo.

PAURA DEL CONTAGIO

La mascherina anche per i baci

Mina



IL mondo è troppo grande e l'umanità che vi si spalma sopra è ingovernabile nella sua ineguaglianza. Spezzettata in tante tribù di colore, lingua, religione e risorse diverse si scuote all'unisono soltanto in occasione di grandi paure. Ogni mezzo di informazione diffonde spasmodica urgenza alla comprensione e alla difesa dall'attacco di misteriosi virus mutanti, capaci di epidemie transcontinentali. I porti, gli aeroporti, gli incontri, le connections rappresentano pericoli. Le effusioni interpersonali, i baci, qualsiasi vicinanza è sconveniente. Mascherine e scafandri e occhi diffidenti, interrogativi se non protettivi, ci appaiono prudenze consolanti. È come se una volontà superiore impedisse costantemente e caparbiamente le condivisioni e la socializzazione globale di beni e di conoscenza. E se fosse il suggerimento, la costrizione giusta? Nella nostra «casa», che è la più bella, avvinghiati ad Internet, per non perdere i contatti, spremeremo i motori di ricerca per non morire di solitudine. Ci costringeremo ad un forzato e benedetto isolamento, consumando tastiere e telefoni.

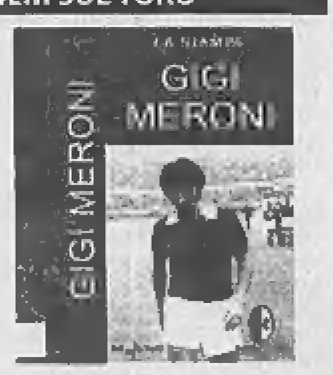
Più di mille marce no-global poté il coronavirus. Frana il mercato che, nei primi mesi del 2003, aveva visto un aumento del [illegible] di esportazioni italiane verso la Cina. E si affaccia all'orizzonte il ritorno di un'autarchia che McDonald's e loghi vari sembravano aver definitivamente sconfitto.

I Marchi Poli e i Cristofori Colombi, che non s'accontentano degli scenari patrii, denunciano la sconfitta, loro che per primi hanno voluto allungarsi fin dove logica e comodità non avrebbero richiesto. Ne abbiamo tratto guadagno? Forse, con qualche nuovo alimento o con alcuni ritrovati tecnici, ma ci hanno strappato all'illusione di poter fare, e meglio, da soli.

Più di mille marce pacifiste poté un virus mutante, ora che anche gli Stati che vogliono esportare democrazia unitamente a libertà torneranno all'antico isolazionismo. A meno di dotare i loro eserciti di mascherine antivirus, oltre a quelle già in uso contro i rischi delle armi chimiche. I Giulii Cesari e i Marchi Aurelii non sentiranno più la vaghezza di varcare Rubiconi, valli o catene montuose per estendere una potenza che non li renderà eterni. Nella cerchia del piccolo Comune medievale c'era tutto quanto serviva per vivere a largo raggio.

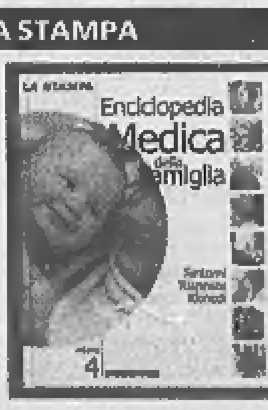
Stiamo a casa. Ma molto volentieri, per quanto mi riguarda! Guardiamo un pochino più profondamente la nostra [illegible] che è la più bella. Parliamo la nostra lingua che è la «più bellissima». E nell'«hortus conclusus» dalla siepe d'alloro niente e nessuno verrà ad aggredire la nostra pace.

FILM SUL TORO



«GRANATA PER SEMPRE»
Da sabato 3 maggio in videocassetta o Dvd Scudetto '76 e Meroni
Ormezzano A PAGINA 29

LA STAMPA



L'ENCICLOPEDIA MEDICA PER LA FAMIGLIA
Oggi in edicola a 5 euro il quarto fascicolo dell'opera
SERVIZIO A PAGINA 13



30426
9 771122 176003

LE REAZIONI DOPO L'ESPLOSIONE



Il luogo dell'esplosione

Il pm di Treviso: «Un vigliacco che sta superando ogni limite»

■ «È un'ennesima vigliaccata, forse la peggiore, visto che c'è andata di mezzo una bambina». Reagisce così, con sdegno, la pm Luisa Napolitano, che a Treviso conduce una delle due inchieste venete sugli attentati firmati Unabomber, quella sul ferimento di Nadia Ros, la casalinga di Cordignano (Treviso) alla quale un tubetto di pomodoro riempito di esplosivo ha spappolato una mano (7 novembre 2000). «Bisogna essere cauti su Unabomber - premette il magistrato - perché i Ris di Parma devono avere il tempo di fare i loro confronti; certo però le circostanze depongono seriamente in questo senso. Più che a un criminale - incalza la pm - siamo di fronte a un pover'uomo e a un grande vigliacco. Oggi ne ha dato la dimostrazione massima. È vero, come si è già detto nelle altre occasioni, che non vuole uccidere - prosegue Napolitano - ma l'aggressione che oggi cerca di portare, probabilmente, anche ai bambini, dimostra che quest'uomo sta superando i limiti». Quanto all'osservazione che molti attentati, come oggi, 25 aprile, siano avvenuti a ridosso di festività o ricorrenze (agosto '94, Sagra degli Osei a Sacile; 5 marzo '95, sfilata del Carnevale ad Azzano Decimo; 2 novembre 2001, festa dei Morti, cimitero di Motta di Livenza; vigilia di Natale 2001, ordigno nel Duomo di Cordenons) Napolitano rileva che lo sconosciuto dinamitardo «sta accentuando questo carattere». Il questore di Treviso, Dante Consiglio, è ancora cauto, in attesa di ulteriori riscontri sullo scoppio. Ma aggiunge che «in queste ore agenti della Digos stanno controllando gli spostamenti di alcune persone sospettate di essere in qualche modo coinvolte negli episodi riconducibili a Unabomber. Non si tratta di perquisizioni, agenti della polizia scientifica e artificieri stanno vagliando assieme ai carabinieri i reperti raccolti sul luogo dell'esplosione»

TRAGEDIA VICINO A TREVISO DURANTE UN PICNIC SUL GRETO DEL PIAVE

Ritorna Unabomber, straziata una bambina

Esplosivo in una penna: la piccola perde un occhio, amputate tre dita

Mario Lollo

TREVISO

Si rifà vivo Unabomber. Un pennarello è esploso fra le mani di una bimba di 9 anni. Lo aveva raccolto sul greto del fiume Piave, dove le famiglie trascorrono le giornate di festa più calde, facendo pic-nic. Francesca ha perso tre dita della mano destra e la vista da un occhio: trasportata in elicottero all'ospedale centrale di Treviso, è stata subito trasferita in sala operatoria, dove i medici hanno cercato, inutilmente, di salvarle l'occhio e le hanno ricucito la mano spappolata.

«La piccola è vigile, presente e tranquilla», ha assicurato Maria Grazia Carraro della direzione sanitaria. Ma la prognosi resta ovviamente riservata. «La bimba sta bene»: ha detto il primario di oculistica Giorgio Manzotti che ha eseguito l'operazione. «È stato un intervento sull'occhio destro - ha detto Manzotti - per salvare l'estetica. E' stato riformato il bulbo oculare che era stato svuotato, si è poi provveduto alla ricostruzione della palpebra superiore, del sopracciglio e della regione frontale. La funzione visiva era compromessa dallo scoppio del bulbo. È stata persa la parte interna dell'occhio». Il primario ha, infine, aggiunto che «all'occhio sinistro è stata tolta una scheggia infissa sulla cornea e suturata una ferita perforante».

Un amico di dieci anni, Marco, che abita a Pontida e che stava poco più in là, sempre sul greto del Piave, se l'è cavata con una scheggia di plastica nel ginocchio: «Volevamo giocare con l'acqua», racconta. «Stavo preparando i panini, ho udito lo scoppio e ho visto mia figlia sanguinante», ricorda inorridita la madre. Lei è di origine brasiliana, ma la famiglia è di Oderzo, paese a pochi chilometri da Fagarè di San Biagio di Callalta, zona classica da gite dov'è stato collocato questo ordigno camuffato da evidenziatore di colore giallo, una «bomba-giocattolo» messa là proprio per fare male.

> L'ordigno nascosto dentro un evidenziatore abbandonato tra i sassi
> La piccola ha cercato di aprirlo mentre giocava con un amico

Una scelta che sembra «strategica» nell'attentatore che da quasi dieci anni colpisce fra gli oggetti più innocenti, nei luoghi più comuni dove i possibili bersagli sono rilassati e per nulla sulla difensiva: una volta la fiera popolare, un'altra i lumini votivi al cimitero, gli ombrelloni in spiaggia, i tubetti di conserva, le confezioni di uova o la crema spalmabile al supermercato, le bolle di sapone e adesso il pennarello al pic-nic. La novità è che il bersaglio sembra essersi concentrato ultimamente sui bambini: tanto che il pm Luisa Napolitano parla di «grande vigliaccata» e il questore Dante Consiglio non esita a definire lo sconosciuto «un pessimo soggetto che non ha giustificazioni»; mentre lo psicologo Paolo Crepet osserva come forse egli «abbia problemi con la propria infanzia»; e un altro psichiatra, Sergio De Risio dell'Università Cattolica, rimarca l'interessante risvolto «anticonsumistico» dei mezzi scelti per ferire. Entro l'area di mille metri quadrati transennata per le indagini, gli investigatori hanno, infatti, raccolto altri pennarelli e una bambola, per dire come questa «svolta» aberrante orienti anche le indagini.

Lo scoppio è stato udito dalle decine e decine di bagnanti del solleone, che avevano approfittato della giornata decisamente calda per qualche ora di serenità. «Un botto fortissimo, prima di mezzogiorno», racconta Igor Capiotto, titolare di un ristorante a poche centinaia di metri, che stava preparando i tavoli per i primi clienti.

La bimba ha raccolto il pennarello, ha tolto il cappuccio ed è stata investita da una fiammata. Tutto allo stesso modo, come sempre negli attentati di Unabomber, sebbene gli inquirenti mantengano la prudenza quale si conviene a chi deve far parlare elementi di prova: «Sembrerebbe proprio la sua firma», dice il sostituto procuratore Antonio Miggiani, titolare di questa nuova inchiesta; attende l'esito delle perizie il procuratore capo di Venezia, Vittorio Borraccetti; «Bisogna fare il massimo sforzo per venire a capo di questa vicenda, ma bisogna ancora lavorare molto».

Lo sa bene, lui, che dirige una delle quattro Procure che si occupano del bombarolo e che da un anno a questa parte hanno deciso di lavorare in pool, dotandosi di una squadra speciale, che coordina esperti delle quattro province.

Aspettano il lavoro dei carabinieri del Ris, che cercheranno di ricostruire da quella miriade di pezzetti piccolissimi una somiglianza con gli inneschi in miniatura dei precedenti ordigni: per quanto possibile, quali negozi abbiano in vendita il pennarello, la ditta che lo commercializza, l'analisi chimica sull'esplosivo utilizzato e l'ipotesi sulla quantità, desunta dalla rosa delle schegge partite con l'esplosione; milioni di dati già immagazzinati a computer e perfino idee balzane come quelle che qualcuno ha suggerito, prendendole dai numeri e dalla cabala. Non si butta via niente, tutto può servire.

La Digos, intanto, ha controllato gli spostamenti di alcuni «sospetti»: in particolare due, che abitano fra le province di Treviso e Pordenone e sono già stati messi sotto indagine; finora il loro alibi regge.



Il viadotto a San Biagio di Callalta sotto il quale giocava la bambina

Tanti indizi che si ripetono e un'anomalia

inviato a TREVISO

Il frammento numero 77 è grande come un'unghia. E' giallo fosforescente. E' a venti metri da dove sono rimaste le macchie di sangue. E' tutto quello che rimane dell'evidenziatore farcito di esplosivo, lasciato in bella vista sotto a un pilone della superstrada che attraversa il Piave. Davanti al frammento numero 77 è accovacciato il colonnello del Ris dei Carabinieri Luciano Garofano. In mano ha una microcamera. Dietro di lui un altro militare, tuta bianca, guanti bianchi di lattice, soprascarpe dello stesso colore, ha un metro a nastro e un vasetto sterile. Da qui agli arbusti ci sono trenta metri, chiusi con il nastro bianco e rosso che arriva fino al greto del fiume. L'area recintata è di mille metri quadrati. Il colonnello Garofano fa avanti e indietro, parla al microfono della microcamera, riprende tutti i numeri posizionati accanto ai reperti: dal numero uno dove è avvenuta l'esplosione, al 77 il più lontano.

Sembra la sequenza di un film. E' Unabomber. E questa stessa scena si ripete dal 1994, dai primi tubi di esplosivo. «Da allora abbiamo imparato a fare meglio i rilevamenti. Ma poi alla fine siamo sempre alle solite...», si lascia andare un carabiniere in divisa, uno di quelli che da dieci anni insegue un fantasma, capace di colpire come vuole, dove vuole, quando vuole. «Dobbiamo capire qual è il meccanismo usato per l'innesco e il tipo di esplosivo», spiega scrupoloso il colonnello Garofano. Le risposte arriveranno dalle analisi, al massimo in due giorni.

Ma sono tutti pronti a scommettere, che anche questa volta si troveranno i resti di una resistenza, una pila, un po' di filo elettrico e al massimo cinquanta grammi di esplosivo. Troppo poco per uccidere. Sufficiente per tranciare una mano alla piccola Francesca, ferirla gravemente a un occhio e colpire un amichetto che stava ad alcuni metri. I risultati delle analisi, le testimonianze di chi ha visto lo scoppio, i rilievi fatti anche con un metal detector, finiranno nel fascicolo delle indagini che da quasi dieci anni sono contro ignoti. Il fascicolo finirà alla procura di Treviso, competente per territorio. E pure a Udine, Pordenone e Venezia, le altre zone dove Unabomber ha colpito in questi anni.

Una copia finirà anche sulla scrivania di Diego Parente, il dirigente della Questura di Venezia che da anni coordina le indagini tra gli investigatori. E' lui che ha l'originale della «Bibbia», come si chiama il volume che raccoglie tutti i dati sugli attentati, elaborati secondo un software studiato dalla Sezione di Scienza del Comportamento dell'Fbi di Quantico, Virginia. La stessa del «Silenzio degli innocenti».

L'esplosione sotto al ponte di Fagarè di Callalta di Piave, diventerà poi un puntino sulla carta geografica della zona. Tutti gli attentati sono sempre avvenuti nella zona di confine tra la provincia di Treviso e quella di Pordenone. Questa volta il puntino è più distante dalla solita area. Nessuno tra gli esperti che da anni si occupano di Unabomber, sa dire se questo significa qualcosa. E tutti si augurano che abbia torto il procuratore capo di Pordenone Domenico Labozzetta, che da anni ripete: «Lo prenderemo quando commetterà un errore». [f. pol.]

IL RACCONTO DELLA MADRE E DELLA SORELLA

«Francesca era piena di sangue e gridava: mi brucia la mano»

La donna non si dà pace: «E' colpa mia, dovevo stare più attenta Era il suo compleanno, ci sono ancora i pacchi dei regali da aprire»

i testimoni

Mariagrazia Raffele

TREVISO

«DOVEVO stare più attenta, dovevo stare più attenta». Piange, e si dispera, e vorrebbe salire anche lei sull'ambulanza che porta Francesca in ospedale. Veronica ha 14 anni. Si stringe alla mamma e guarda verso il pilastro, dove pochi minuti prima la sorellina Francesca stava giocando con il cuginetto di dieci anni. Intorno la gente che ha assistito all'esplosione. Carabinieri e vigili del fuoco si muovono tra i tavolini da pic nic e i frigo portatili, presenze lugubri in quella che fino a poco prima era l'atmosfera serena di una scampagnata.

«Francesca e Marco erano tutti e due lì, sotto il ponte. Eravamo appena arrivati - racconta Veronica - stavamo aprendo il tavolo da picnic. Andava tutto bene, poi mia sorella ha preso in mano quell'evidenziatore». Piange e le lacrime ricordano quel momento terribile in cui il pennarello è scoppiato tra le mani di Francesca. Jesus P. è la giovane madre delle due ragazzine. Doveva essere una giornata felice, con le figlie, i parenti, gli amici per festeggiare il compleanno di Francesca. Ci sono ancora i pacchi dei regali, avvolti in carte colorate. La piccola non ha neanche fatto in tempo a scartarli.



> Un testimone: «La pelle della piccola era ridotta a brandelli Il medico del 118 ha recuperato i frammenti di dita spezzate e tutt'intorno pezzetti di pennarello»

L'eliambulanza porta la piccola Francesca in ospedale a Treviso

«Uno scoppio terribile, poi la voce di Francesca che grida: mi brucia la mano - racconta la signora Jesus - piangeva, era piena di sangue, poi è svenuta. Siamo venuti sul Piave per festeggiare il compleanno di Francesca. Maledetta quella volta. I miei familiari sono in Brasile, li ho appena avvertiti. Francesca stava giocando quando si è chinata per raccogliere un pennarello. Forse lo ha aperto. Il rumore dello scoppio è stato tremendo». Jesus singhiozza e non si dà pace: «Proprio ora che eravamo così contenti. Abbiamo questa bella casa, credevo di aver raggiunto la felicità. Guarda che cosa ho trovato sul mio cammino. Una figlia forse rovinata per sempre. Se fosse nata senza un occhio, senza una mano, me ne sarei fatta una ragione. Ma così, per colpa di un pazzo...».

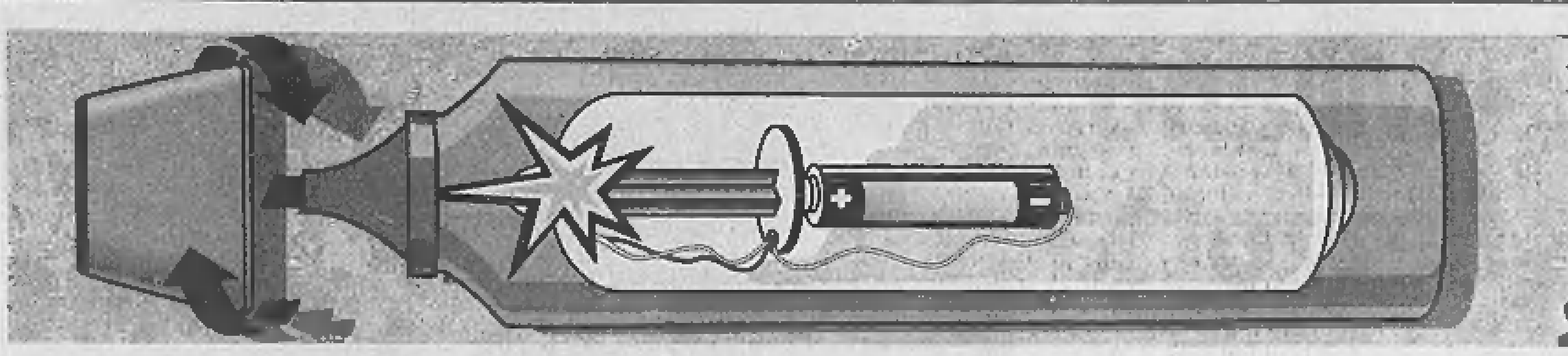
Veronica era a pochi passi dal luogo dell'esplosione e i suoi occhi hanno visto la sorellina accasciarsi al suolo dopo il fortissimo scoppio. Incredula, paralizzata dallo stupore è corsa disperata a chiamare la mamma. Le sue amiche l'abbracciano, cercano di darle coraggio. Intorno la gente si stringe, parla e stempera nei racconti l'angoscia di quello che è appena accaduto.

Sabina Sartor, Diana Benatelli e Thomas Romano sono veneziani. Avevano deciso di trascorrere il 25 aprile sul Piave. «Era tutto tranquillo, nessuno poteva immaginare quello che sarebbe successo, poi quella scena straziante», racconta Diana. «C'erano tanti bambini che giocavano, non abbiamo fatto caso ai due che erano vicino al pilone - dice Sabina - poi quella violenta esplosione e tutti gli uccelli si sono alzati in volo, e le grida disperate e bambini che piangevano». Thomas non riesce a dimenticare l'immagine di Francesca che «perdeva sangue a fiotti dalla mano, schizzava da ogni parte». Matilde Borrelli ricostruisce quei momenti: «Ho visto la piccola, che si trascinava verso il pilastro e poi la madre che accorreva e l'abbracciava e chiedeva disperatamente aiuto».

In molti, dopo la violenta esplosione, si sono avvicinati al ponte. Qualcuno aveva pensato a un petardo, fatto scoppiare per scherzo. Ma lì c'erano Francesca ferita e il cuginetto. «La mano era ridotta a brandelli - spiega Remy Marin, autista di San Donà di Piave - il medico del 118 ha recuperato i frammenti di dita spezzate e tutt'intorno pezzetti di pennarello». Le macchie di sangue segnano il percorso della piccola Francesca da sotto il ponte fino all'ambulanza. «Ci ho messo un'ora per tranquillizzare i miei figli - racconta una madre - hanno voluto andare in macchina e sono usciti solo dopo molte rassicurazioni».

Lo spettro di Unabomber si diffonde tra la gente. «È stato lui, è stato lui - dice Walter Camilotti - maledetto, ma perché, non riescono a prenderlo una buona volta?».

IL CONGEGNO NASCOSTO NEL PENNARELLO



Per fare esplodere il pennarello Unabomber ha inserito all'interno un tubetto che conteneva la miscela esplosiva, composta da anticrittogamici e nitrati che si usano in agricoltura.
E' la stessa tecnica utilizzata in un altro attentato. Il meccanismo d'innesco, collegato con fili elettrici a una pila stilo, è esploso quando la bambina ha ruotato il tappo per aprire l'evidenziatore.

NONOSTANTE IL DRAMMA NESSUNO E' ANDATO VIA

Un tranquillo picnic sul Piave tra ordigni-esca e indifferenza

Una madre armeggia fra i thermos: «Dobbiamo continuare a vivere, comportarci in maniera normale per non soccombere alla strategia della paura di quel pazzo»

Fabio Poletti
Inviato a TREVISO

Alle quattro del pomeriggio ci sono ancora dei barbecue accesi. Due bambini con il costume blu sono a mollo in riva al Piave. Una coppia di ragazzi giovani si abbraccia, a fianco di una Golf amaranto con lo stereo a palla. A neanche venti metri gli uomini del Ris dei carabinieri e della polizia, cercano frammenti dell'evidenziatore imbottito di esplosivo e scattano foto alla striscia di sangue lunga più di un metro. Ogni tanto dalla sua sedia pieghevole, la signora Olga, impiegata a Motta di Livenza, allunga il collo per guardare meglio: «Vengo qui da trenta anni. Ho la pelle d'oca per quello che è successo, ma non me ne vado perchè non voglio darla vinta a quel bastardo».

Detta così, sembra una prova di forza contro un fantasma che da dieci anni costringe gli abitanti della provincia di Treviso, Pordenone, Udine e Venezia, a convivere con la paura. Ma forse è solo indifferenza. La voglia di non rovinarsi la festa. Anche se pure Francesca che era qui con la sorellina e i genitori e gli amichetti, aveva più diritto di tutti alla sua festa di compleanno, da passare in riva al fiume con il sole, quattro giorni dopo il suo nono compleanno. La signora Olga alla fine un po' lo ammette: «Ho sentito lo scoppio come tutti ma non sono andata a vedere. Pensavo a un petardo, a un gioco dei ragazzi, qui capita spesso... Poi quando ho visto arrivare l'elicottero, ho chiesto cosa fosse successo».

Sono le 11 e 30 quando Francesca corre sulla sabbia, vicino al pilone del ponte sotto al cartello stradale che indica «Ponte di Piave. Città del vino». Vede quel pennarello giallo e fosforescente e lo raccoglie e fa fatica a svitare il tappo. «C'è stata un'esplosione, l'abbiamo sentita tutti», racconta Igor Capiotto, titolare del ristorante in riva al fiume. Qualcuno corre, come Remigio Marin, tra i primi a soccorrere Francesca: «C'era tanto sangue, la bambina aveva la mano destra spappolata». Qualcuno si informa quando vede arrivare l'elicottero del Soccorso mobile. Altri non fanno caso nemmeno a quello e continuano il picnic. Dicono che c'è anche chi abbia protestato per il trambusto di polizia e carabinieri, ma almeno questo non è vero.

Con l'inizio della bella stagione le rive del Piave diventano affollate come a Rimini. E' un posto tranquillo, si può venire anche con i bambini. In venti anni non è successo mai niente. Uno zingaro annegato, uno che è finito con l'auto nel fiume «perchè stava facendo scena con le ragazze». La bomba nel pennarello, i carabinieri e la polizia, le auto blu, le telecamere e i nastri rossi, sembrano non aver spostato di una virgola la vita del fiume. «Ho solo detto a mio figlio di stare attento, di non raccogliere nulla per terra», è il massimo della preoccupazione della signora Laura che arriva da Lutrano, il bagagliaio dell'auto aperta con i plaid e i thermos e i cestini, un occhio al piccolo Antonio che ha quattro anni e gioca nella sabbia. «Bisogna stare attenti. Ma si deve pur continuare a vivere come sempre», la sua filosofia spicciola.

Da dieci anni magistrati e investigatori invitano a non cadere in «inutili allarmismi». I cinquanta carabinieri e poliziotti sulla scena forse tranquillizzano i più spaventati. Tipo quella coppia di turisti che ha portato un paio di penne biro dimenticate da chissà chi nella sabbia, temendo di aver scoperto un altro tragico giochetto di Unabomber. Oppure con la voglia di essere utili alle indagini. Come i cinquanta, verbalizzati uno a uno, che dicono tutti la stessa cosa: «Abbiamo sentito un'esplosione fortissima. C'erano dei piccioni che si sono messi a volare. Pensavamo a un petardo. Poi abbiamo sentito gridare e siamo corsi».

Racconti così. Di cui sono zeppi i fascicoli delle indagini che vanno avanti da dieci anni. E non uno che abbia visto gettare quell'evidenziatore giallo imbottito di esplosivo e pronto a fare male. Magari lo hanno buttato giù dal ponte. Oppure è passato qualcuno l'altra sera, tanto c'è il ristorante aperto fino a tardi e chi fa caso al viavai. Di sicuro non due giorni fa, che c'è stato brutto tempo e la pioggia con la sabbia avrebbe potuto seppellire l'evidenziatore che invece doveva essere in bella vista, giallo e fluorescente, perchè qualcuno potesse raccoglierlo. Meglio se un bambino. «E' un bastardo, un bastardo che se la prende con i piccoli», ripete la signora Olga, che abita a Motta di Livenza, dove Unabomber due anni fa lasciò un po' di esplosivo sotto a un lumino del cimitero. «Sto attenta quando vado al cimitero, sto attenta sempre».

Bisogna stare attenti quando si compera la crema spalmabile, la conserva, le bolle di sapone, le uova, la maionese. Bisogna fare attenzione ai lumini, per non dire dei tubi abbandonati. E adesso pure ai pennarelli. Una vita di inferno, se non si trova un equilibrio. Il signor Giovanni che arriva da Treviso, quindici chilometri appena, un habituè delle rive del Piave con famiglia e station wagon, a Unabomber ci ha fatto l'abitudine: «Io non mi faccio terrorizzare. Uno come lui non ci deve privare della libertà». E libertà, sembra di capire, è pure una grigliata in riva al fiume, anche se scoppiano le bombe.

GLI ATTENTATI

1 — 21 AGOSTO 1994 Alla «Sagra degli Osei» a Sacile, provincia di Pordenone, un settantenne raccoglie per strada [illegible] però si rivela una [illegible] fatta di polvere da sparo e di biglie [illegible]. L'ordigno esplode, quattro persone restano leggermente ferite. Ma non si parla ancora di «Unabomber», gli inquirenti pensano piuttosto ai naziskin

2 — 17 DICEMBRE 1994 Secondo tubo-bomba, davanti alla Standa di Pordenone: [illegible] ferito

3 — 18 DICEMBRE 1994 Terza esplosione, sul sagrato della chiesa di Aviano

4 — 5 MARZO 1995 Unabomber [illegible] due tubi-bomba ad Azzano Decimo, [illegible]

5 — 5 MARZO 1995 La seconda esplosione anticipa di poco la sfilata dei carri mascherati, ma fortunatamente nessuno resta coinvolto

6 — 30 SETTEMBRE 1995 [illegible] pausa e il folle torna [illegible], questa volta [illegible] a Pordenone [illegible]

7 — AGOSTO 1996 Il 4 un tubo-bomba salta in aria [illegible] (Udine), ferendo gravemente un turista [illegible] Domodossola

8 — AGOSTO 1996 Tre giorni dopo un secondo tubo-bomba viene scoperto a Bibione, sempre in spiaggia

9 — 6 LUGLIO 2000 Dopo un lungo silenzio ecco un'altra [illegible] di Lignano, con un ferito: il bolognese [illegible] Novelli, 79 anni, ex carabiniere

10 — 31 OTTOBRE 2000 Unabomber [illegible] ai supermercati. Un cliente scopre un nuovo esplosivo in una [illegible] disinnescano

11 — 7 NOVEMBRE 2000 Ancora [illegible] un tubetto di pomodoro esplode e [illegible] Ross, 37 [illegible] mano sinistra

12 — 18 NOVEMBRE 2001 Maria Grazia Redico, 38 anni, [illegible], sempre al Continente, un tubetto [illegible]: s'insospettisce e lo consegna ai carabinieri. [illegible] scoprono che contiene esplosivo

13 — 18 NOVEMBRE 2001 Nello stesso giorno un ordigno, nascosto in un cero, [illegible] cimitero di Motta di Livenza (Treviso). Vicino vi è Anita Buosi, 63 anni: rimane gravemente ferita

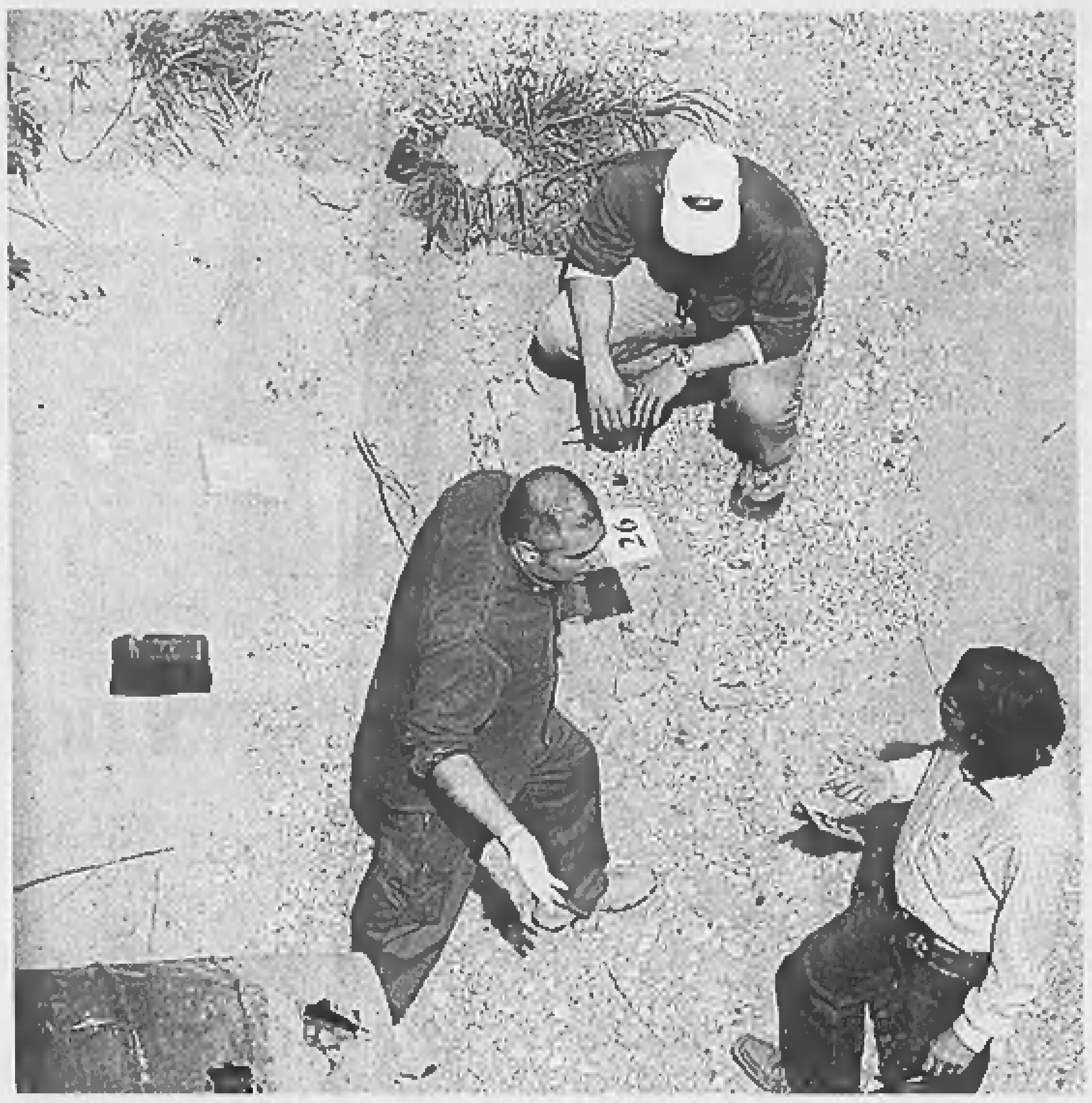
14 — 21 LUGLIO 2002 Un vasetto di cioccolato esplode [illegible] Pordenone mentre Pamela Martinello, 35 [illegible] sospettita da strani rumori, si allontana qualche attimo prima [illegible]

15 — 2 SETTEMBRE 2002 L'attentato al Mercatone Zeta di Pordenone. Esplode un tubo per fare bolle di sapone. Ferito un bambino di 5 [illegible]

16 — 24 DICEMBRE 2002 Ordigno nel Duomo di Cordenons (Pordenone): l'esplosione alle 11 vicino a un confessionale presso un banco

17 — 25 MARZO 2003 [illegible] di un bagno al secondo piano del Palazzo di giustizia di Pordenone. L'ordigno esplode alle 12,15





Gli specialisti del Ris alla ricerca di indizi nel punto dove è esploso il piccolo ordigno



«Ho soltanto raccomandato a mio figlio di non toccare niente per terra»
«Resto, non voglio darla vinta a quel bastardo»
«Uno come lui non deve privarci della libertà»

Il picnic continua a poche decine di metri dal luogo dell'esplosione

IL CRIMINOLOGO CHE LAVORA AL VIMINALE PER RISOLVERE UN MISTERO LUNGO 9 ANNI

«Non lascia tracce e non commetterà errori»

«Unabomber sta cambiando gli obiettivi da colpire, ci aiuterà un archivio»

intervista
Guido Ruotolo

ROMA

NON lascia tracce, messaggi, rivendicazioni. Unabomber resta un mistero. Nove anni dopo il primo attentato, le perizie «merceologiche» sui frammenti di esplosivo, di inneschi, di involucri utilizzati e un dna identificato sono le uniche «risultanze investigative». In attesa che Unabomber commetta un errore o di un testimone che lo individui, potrebbe essere d'aiuto agli investigatori almeno il «profilo psicologico» dell'attentatore ma il criminologo Massimo Picozzi, autore con Angelo Zappalà del libro «Criminale profiling», è pessimista: «Tracciare il profilo di Unabomber è impossibile. Per farlo occorrerebbe essere in possesso di tre elementi: il profilo della vittima, che in questo caso non c'è, tutti i minimi dettagli della scena del crimine e un archivio di casi precedenti con cui confrontarla. In assenza di ciò, azzardare il profilo è un tentativo comico».

Professore, gli investigatori hanno sicuramente raccolto, in questi anni, tutti gli elementi delle scene dei delitti, dal tipo di esplosivo all'innesco utilizzato. Dunque, si potrebbe azzardare un profilo...

«Questi dati se esistono sono tutelati dal segreto istruttorio: non avendoli a disposizione è come se non esistessero. Il nostro attentatore, poi, colpisce a caso, negando così l'esistenza di una vittima prestabilita preferenziale e, dunque, è impossibile tracciare un profilo della vittima. Infine, avremmo bisogno di un confronto con casi precedenti. Una banca dati ancora non c'è. Dal 1996, però, stiamo lavorando alla costruzione di un archivio di tutti questi casi. Le difficoltà non sono solo nostre, anche negli Stati Uniti, dove sono più esperti e il numero di casi di attentatori dinamitardi è maggiore, lo studio più significativo che è stato mai fatto, a partire dal 1985, ha riguardato 37 casi. Le difficoltà incontrate sono state quasi insormontabili, tant'è che gli stessi americani sono stati costretti a fare una classificazione dei 37 casi sgranata in otto tipologie diverse, senza poterle ridurre a ristretti profili».



Massimo Picozzi

Da dove nascono queste difficoltà?

«I soggetti che compiono questi reati ripetuti a distanza di tempo sono un numero molto limitato»

La convince la definizione Unabomber nel caso dell'attentatore del Nord-Est?

«I delitti seriali ci sono in qualsiasi tipo di delitto. Esistono i serial killer come i "serial bombing", gli attentatori dinamitardi seriali, oppure gli "arsonist", gli attentati incendiari seriali».

E allora Unabomber?

«Ho sentito ipotizzare che siccome lui non utilizza esplosivo ad alto potenziale, che lo posiziona in determinati oggetti che devono essere aperti, non vuole uccidere ma mutilare. Questo ragionamento porta alla conclusione che se vuole mutilare lui stesso è mutilato. Sono sciocchezze per il semplice fatto che questa ipotesi cade nel momento in cui gli investigatori hanno il dato oggettivo per capire se la manualità nella costruzione di questi ordigni obbliga ad aver due mani».

Professore, Unabomber colpisce indisturbato da nove anni. Un caso unico, nella nostra storia. Senza chiederle un profilo psicologico, che si dovrebbe basare su elementi scientifici che non ci sono, cosa l'ha colpita di più nel suo comportamento?

«In qualunque tipo di reato seriale c'è sempre un bisogno profondo psicologico di avere attenzione e ascolto. C'è naturalmente anche una dimensione di sfida e in ogni caso registriamo una modificazione nella frequenza e nel tipo di crimini. Non necessariamente siamo di fronte a una escalation in gravità degli attentati. Unabomber probabilmente sta modificando gli obiettivi simbolici da colpire».

A un certo punto, gli investigatori hanno anche ipotizzato che Unabomber, esperto in esplosivi e in inneschi, potesse essere un militare angloamericano in servizio in una base del Nord-Est. Oppure, in presenza di una attività dinamitarda non costante, con vuoti prolungati di iniziativa, un commesso viaggiatore...

«E perché non una persona che finisce in galera per altri reati? Oppure un attentatore costretto all'assenza perché ricoverato?».

Alcuni, tra gli investigatori, sono convinti che prima o dopo Unabomber commetterà un errore voluto, per farsi prendere. E' una speranza oppure potrebbe davvero accadere?

«Non credo molto che questi soggetti commettano reati per poi farsi prendere. Può anche succedere che commetta un errore, ma è meglio non puntare su questo, che inconsapevolmente viene interpretato come segnale di resa. Quando è accaduto, il serial killer, il "bombing" o l'«arsonist" era in attività da decenni».

FESTA DI LIBERAZIONE CON POLEMICHE PER IL REFERENDUM SULL'ARTICOLO 18

I sindacati divisi a Milano Fischi e uova per Pezzotta

La contestazione al grido di «venduto!», poi la replica: tradite lo spirito del 25 aprile Poco prima l'abbraccio con Cofferati, che dopo commenterà: «Atto d'intolleranza»

Brunella Giovara

MILANO

Il primo scontento a corteo appena iniziato: passa Savino Pezzotta e uno gli grida «Venduto!». A seguire: «Vai in miniera! e «Vai alla Confindustria!». Era solo l'inizio, perché due ore più tardi, quando la grande manifestazione per il 25 aprile era ormai tutta in piazza del Duomo, il leader della Cisl non è riuscito a far sentire a sua voce se non per un «... non tradiamolo, per piacere...», inteso come 25 aprile.

Per il resto, nessuno è riuscito a captare niente del suo discorso, che avrebbe dovuto chiudere una lunga serie di interventi. Un boato di fischi e «buuuuh!», più insulti (molti «buffone» [illegible] parecchi «vaff...»), e «vergognati, venduto che non sei altro», ha seppellito le [illegible] parole. In camicia, sotto il solleone, e solo, non fosse stato per una decina di bandiere della Cisl che sventolavano isolate tra le prime fila, annegate tra centinaia di bandiere della pace e moltissime rosse. Ma Pezzotta ha tirato dritto, e ha cercato comunque di leggere il discorso che aveva preparato, «per non dargliela vinta». Ha tagliato anche corto dopo un quarto d'ora, nel senso che il discorso originale prevedeva 40 minuti di parole. «Ma era già tardi», ha dichiarato alla fine, quando le forze dell'ordine gli hanno fatto cordone intorno perché potesse raggiungere [illegible] e salvo la sua macchina. La folla [illegible] minacciosa (ma l'unico oggetto volato nella sua direzione è stato un uovo).

«Hanno dato il whisky agli indiani, e questo è il risultato...», ha detto ad uno dei suoi mentre scendeva [illegible] palco. Irritato, e convinto che tutta la faccenda sia stata ben preparata a tavolino, con quello striscione gigantesco di Rifondazione proprio in faccia, [illegible] sulla sinistra due camion dei centri sociali che gli hanno sparato addosso tutti i volts dei loro amplificatori. Ma forse non poteva andare diversamente, il giorno dopo le sue dichiarazioni sul referendum sull'articolo 18 («La Cisl lavorerà per farlo fallire»), ribadite durante il corteo. E in una piazza dove il «Comitato per il sì al referendum» e Rifondazione erano presenti in gran forze. «E' una contestazione spontanea del popolo della sinistra», commentava a caldo il segretario lombardo [illegible] Rifondazione Ezio Locatelli. Poco dopo Paolo Ferrero, della segretaria nazionale, definiva «corrette» le proteste.

Nella marea finale di fischi e bub, Pezzotta riusciva comunque ad urlare (ma l'han sentito solo sul palco) che «il 25 aprile è stata conquistata la libertà di parola e di dissenso. Riflettete!». Poi si è infilato la giacca e ha commentato che «con questa intolleranza tradiscono lo spirito del 25 aprile». Se n'è andato nero in volto, inseguito dagli insulti. Una chiusura in negativo, quando c'era stato persino un abbraccio affettuoso con Sergio Cofferati, a metà corteo, e Pezzotta aveva spiegato di non aver mai «rancori personali con chi ha divergenze politiche. E' solo il clima politico tutto italiano a vedere nemici in chi la pensa diversamente».

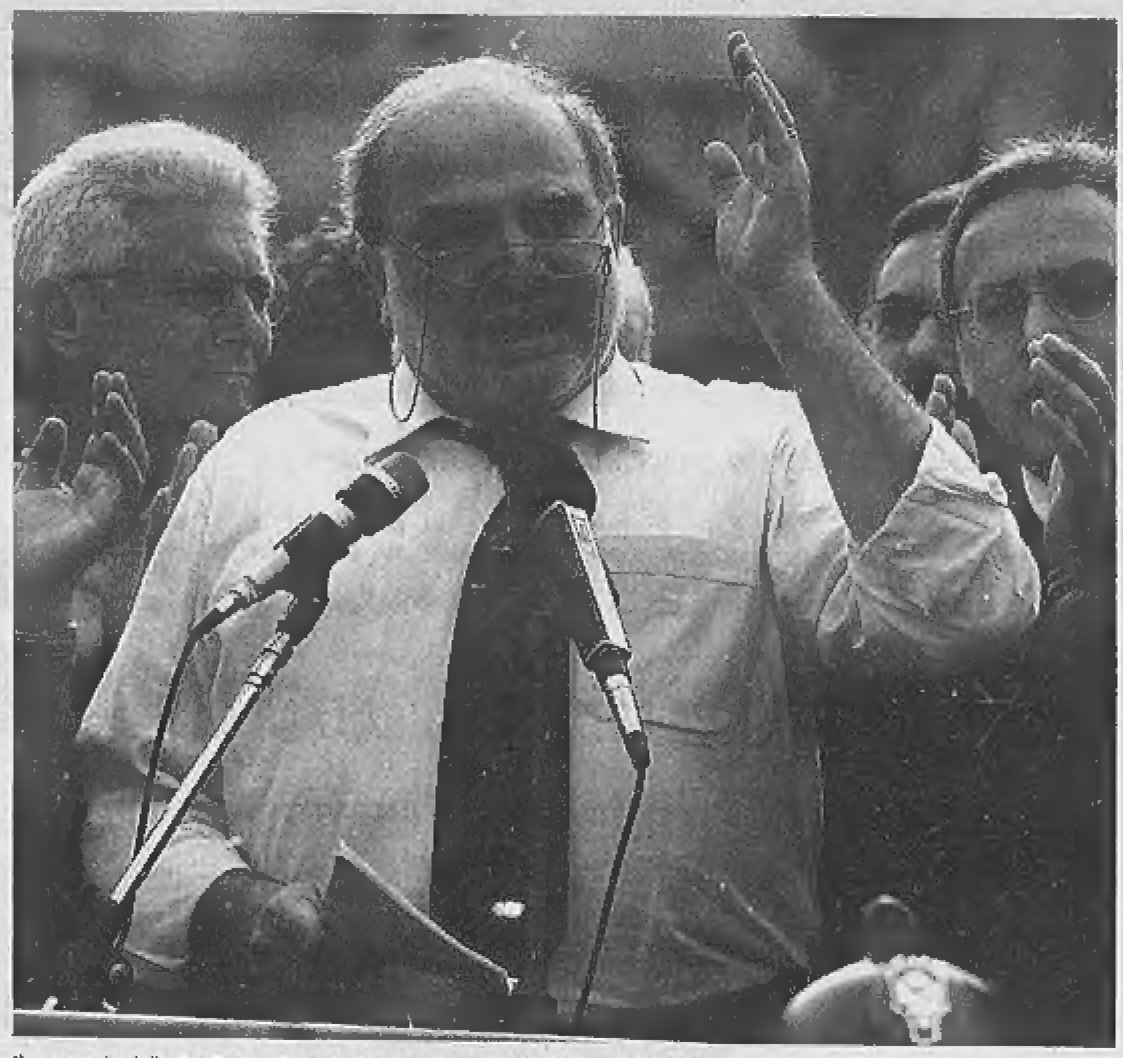
Dopo, a contestazione finita, Cofferati gli ha espresso la sua solidarietà, attribuendole a «frange della manifestazione». Per Cofferati è stato «un inaccettabile atto di intolleranza politica, contrario allo spirito della stessa ricorrenza della Liberazione, giornata che storicamente celebra la libertà e il ritorno della democrazia».

«I nemici della festa di liberazione non potevano comportarsi peggio», ha dichiarato l'ex sindaco di Milano Aldo Aniasi, ex comandante partigiano. «Questa è una festa della libertà della democrazia, dove tutti possono esprimere il proprio parere ma non in modo violento e incivile».

Epifani: «Inammissibile» L'ex sindaco Aniasi: «I nemici di questa giornata non potevano comportarsi peggio»

Solidarietà è arrivata anche dalla Margherita, il cui coordinatore Dario Franceschini ha detto che «è assurdo che proprio in una ricorrenza come questa, che deve unire tutti gli italiani attorno ai valori condivisi [illegible] libertà [illegible] della democrazia, ci sia qualcuno, anche se una esigua minoranza, che infanghi in questo modo incivile ed inaccettabile lo spirito unitario del 25 aprile».

Solidarietà dalla Cgil, per bocca del suo leader Guglielmo Epifani, che ha chiamato Pezzotta per dirgli che questi sono «atti inammissibili». E dal segretario confederale della Uil, Paolo Pirani, che ha parlato di «vergognosi episodi di contestazione». Perché «coloro che, sotto gli striscioni dei comitati per il "Sì" al referendum sull'articolo 18, e sotto le bandiere di Rifondazione Comunista e dei Centri sociali, si sono resi protagonisti degli episodi di contestazione, non hanno minimamente intaccato il valore unitario della celebrazione del 25 Aprile». E «condanna senza appello» da Gavino Angius, a nome dei Ds, per i quali «è inconcepibile che ci sia qualcuno che partecipando proprio a questa festa, senta la necessità di umiliare quegli stessi valori».



Il segretario della Cisl Savino Pezzotta durante la contestazione nel comizio a Milano

Bondi ricorda Sogno, partigiano scomodo

A Torino ribadisce: sulla Resistenza non si può ancora dire la verità

TORINO

Ha tra le mani la riedizione per «Liberal» del libro di Carlo Ludovico Ragghianti, *Traversata di un trentennio*, un intellettuale toscano vicino al Partito d'Azione scomparso qualche anno fa che criticò duramente il ruolo dei comunisti nella Resistenza. E quando Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia e stretto collaboratore di Berlusconi, lo porge alla signora Anna Sogno, con la sua consueta voce un po' curiale mormora un riferimento alla prefazione con [illegible] quale il parlamentare azzurro rimarca l'analisi «revisionista» [illegible] Ragghianti. La vedova del comandante Franchi, davanti alla casa torinese in cui Edgardo Sogno nacque e visse, guarda la lapide all'altezza di [illegible] metri che ricorda il marito e [illegible] commuove: «Grazie, onorevole, per essere qui». Padre Giuseppino Del Murialdo recita una breve preghiera e alla cerimonia si uniscono l'ex ministro Francesco Forte, il senatore forzista Lucio Malan, il libraio ed editore torinese Fogola, l'ingegner Stroppiana (uno dei partigiani che combattè con l'ex ambasciatore). Poi, l'onorevole Bondi riprende l'auto con la quale è arrivato da Arcore e torna a casa.

La vedova del comandante «Franchi»: noi volevamo l'Italia libera davvero e non sotto il giogo comunista

«Una visita personale», ci tiene a ricordare Bondi, su esplicito invito dei «Comitati per la libertà» (portavoce il giornalista Dario Fertilio) che nel gennaio dell'anno scorso scoprirono questa lapide in via Donati senza aspettare una decisione del Comune - che la considera ancora «abusiva», anche se si sta cercando un accordo per «condonarla» - eppure con un significato politico di non poco conto, in un 25 Aprile nuovamente di polemiche e di divisioni. Il portavoce azzurro, uno dei quattro esponenti politici che regge il partito di maggioranza relativa, evita accuratamente ogni polemica diretta con il governatore del Piemonte Enzo Ghigo, che in una intervista a *La Stampa* lo aveva criticato per le sue dichiarazioni contro i comunisti sulla strage di Marzabotto, cerca di non entrare in collisione con il Quirinale, giustifica l'assenza di Berlusconi dalla cerimonia con Ciampi ma poi [illegible] dimentica qualche battuta velenosa. Primo: si sentiva «in dovere» di venire a Torino per rendere omaggio [illegible] Edgardo Sogno, ricordando i loro incontri negli ultimi anni di vita dell'ambasciatore e il buon rapporto «che il presidente (cioè Berlusconi, ndr) ebbe con lui». Secondo: «Ghigo dice che ho sbagliato? Forse, ma in buona fede». Terzo: ha ragione Ciampi ad evocare l'appartenenza ad una storia comune, ma questa «non può che basarsi sulla verità». Quarto: nessun problema tra Palazzo Chigi e Quirinale, «Berlusconi ha apprezzato l'iniziativa di Ciampi e il ministro Pisanu vi ha rappresentato il governo».

Se poi Anna Arborio Mella vedova Sogno, con i giornalisti, ricorda che «la vera Resistenza è stata quella di chi voleva l'Italia libera e non quella dei comunisti che volevano trasformarla in una Ungheria o Cecoslovacchia», Bondi chiosa: «C'è ancora un clima in cui non si può dire la verità, un clima di dittatura ideologica in cui non si può mettere in dubbio la *vulgata* dominante su[illegible] Resistenza». Non da intendere come guerra civile, aggiunge, ma da riportare al significato originario: «Non è stato un movimento di massa, è stato determinante il contributo degli angloamericani, i comunisti hanno avuto un ruolo importante ma controverso. Tutte cose [illegible] cui [illegible] si può discutere». Appunto, come la pensava il Conte Edgardo Sogno Rata del Vallino. Che attende ancora la riabilitazione ufficiale.

[g. pa.]

UNA FESTA TRA COMMEMORAZIONI E POLEMICHE

Bossi: è stata trasformata in una festa di parte

■ «Purtroppo o per fortuna ci furono eroi e persone di fede che morirono per dare la sovranità al popolo, che morirono perché il popolo col voto si autogovernasse, queste persone andrebbero ricordate il 25 aprile. Ma, in piazza, ci vanno purtroppo quelli che hanno trasformato il 25 aprile in una festa di parte e di partito. Ma la libertà si sta facendo di nuovo spazio».



Umberto Bossi

Violante: preoccupa l'atteggiamento di Fi e An

■ «Le posizioni volgarmente contestatrici del 25 aprile sono profondamente minoritarie, sia nel Paese che nel Parlamento». È quanto sostiene il capogruppo dei Ds alla Camera, Luciano Violante, dicendosi però preoccupato per l'atteggiamento di Forza Italia e Lega Nord. «Bisogna sapere che un atteggiamento di contestazione mira in realtà a una profonda rottura della coesione civile e dell'unità nazionale».



Luciano Violante

Casini: una data patrimonio di tutti i cittadini

■ «La Resistenza è un patrimonio comune di tutti e continua ad essere un valore fondante della nostra libertà e del nostro sistema democratico. Né possiamo mutare i giudizi sul fascismo e sul percorso che ha condotto alla nascita della Repubblica democratica». Lo ha detto Pier Ferdinando Casini celebrando il 25 aprile a Gattatico di Reggio Emilia, nella casa-museo dei sette fratelli Cervi, fucilati dai fascisti.



Pier Ferdinando Casini

IL CAPO DELLO STATO PER LA PRIMA VOLTA HA VOLUTO FESTEGGIARE IL 25 APRILE AL QUIRINALE

Ciampi: non dobbiamo dimenticare la Resistenza

«La Costituzione è frutto di un miracolo»

Raffaello Masci

ROMA

Anche se l'eco delle polemiche sul 25 aprile è arrivata fino all'alba del giorno in questione, il diverbio si è ricomposto nelle parole del Capo dello Stato che - senza entrare nel merito delle diatribe - ha tuttavia fissato in tre punti principali i valori fondanti della comunità nazionale: il 25 aprile come coronamento di un percorso di libertà iniziato nel Risorgimento, la Resistenza come matrice della nostra democrazia, la Costituzione ancora oggi «viva e attuale».

Carlo Azeglio Ciampi ha pronunciato il suo discorso a conclusione della prima solenne celebrazione del 25 aprile che si tiene al Quirinale. Ha letto adagio, dai suoi soliti fogli di piccolo formato. Prima di lui hanno parlato lo storico Gabriele De Rosa e il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu.

«Il 25 Aprile - ha detto Ciampi - continuerà negli anni a rappresentare un momento di formazione civile e di speranza per il futuro». Poi ha alzato il tono della voce quando ha ricordato la Resistenza: «Non abbiamo dimenticato, non possiamo dimenticare quelle giornate». Ha riproposto quindi le date «drammatiche, ma esaltanti», che hanno segnato la storia dell'Italia repubblicana: il 25 aprile del '45, l'8 settembre del '43, il 2 giugno del '46 e anche il 27 dicembre del 1946, giorno della promulgazione della Costituzione.

Sulla carta fondamentale della Repubblica, Ciampi si è particolarmente soffermato: «La Costituzione - ha detto - è il frutto di un miracolo, della lungimiranza di una intera classe dirigente divisa su tante questioni, ma che si trovò unita dal senso dello Stato e dall'amor di Patria». E tra i padri di quella Costituzione, afferma per sottolineare lo spirito che animò la classe dirigente democratica dell'Italia del dopoguerra, «c'erano esuli, perseguitati politici, storici e giuristi di differenti ispirazioni culturali».

Al mattino Ciampi aveva reso omaggio al milite ignoto. Poi ha presenziato alla commemorazione che per la prima volta si è svolta al Quirinale, nel cortile d'onore. La scenografia prevedeva sul lato destro il palco delle autorità: il presidente della Camera Pierferdinando Casini, il presidente della Consulta Riccardo Chieppa, il vicepresidente del Senato Cesare Salvi, il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu in rappresentanza del governo insieme al sottosegretario Gianni Letta. L'ex premier Massimo D'Alema seduto a fianco al sindaco di Roma Walter Veltroni. Il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, a fianco al giudice costituzionale Giovanni Maria Flick. Grandi assenti il presidente del Consiglio e quello del Senato.

Di fronte al palco delle autorità, le Forze Armate schierate: esercito con la sua banda, i carabinieri in alta uniforme, l'aeronautica, la marina, i corazzieri in tenuta di gala.

Sul fondo, sotto il torrino, i gonfaloni schierati dei Comuni che hanno ricevuto la medaglia d'oro al valor civile, scortati dalle guardie municipali e accompagnati dai rispettivi sindaci fasciati di tricolore. Sul pennone più alto sventola la bandiera dai colori finalmente definiti per legge (il rosso, soprattutto, è apparso cambiato: ha un che di bordeaux).

Le vicende dei Comuni insigniti di medaglia sono state rievocate dal professor Gabriele De Rosa, storico, militante antifascista di ispirazione cattolica e di cui Ciampi ha ricordato la partecipazione come ufficiale alla battaglia di El Alamein. De Rosa, citando tre illustri storici (Federico Chabod, Arturo Carlo Jemolo e Paolo Emilio Taviani) ha richiamato altrettanti aspetti importanti della lotta di liberazione nazionale.

Ma politicamente il discorso più atteso è stato quello del ministro Pisanu in quanto - a detta del portavoce di Forza Italia Sandro Bondi - avrebbe espresso il sentire dello stesso presidente del Consiglio (grande assente). Pisanu ha fatto un discorso colto (ha citato Manzoni, Brecht), sereno, e senza sfumature di appartenenza partitica: molto istituzionale.

«È l'ora - ha detto - di raccogliere l'esortazione che Brecht lanciò dal tremendo groviglio delle due ideologie che stavano insanguinando il ventesimo secolo: "E quando all'uomo un amico sia l'uomo, ricordatevi di noi con comprensione". Comprendersi reciprocamente è già riconciliarsi», ha detto Pisanu, e questo invito non può essere eluso da nessuno, «perché nel cuore e nella mente della stragrande maggioranza degli italiani l'odio di allora si è dileguato e tutte le dittature e tutti i razzismi sono stati definitivamente ripudiati, lasciando libero il passo all'idea di una società più aperta e tollerante, che deve crescere in reale spirito di unità anche nei momenti di maggior contrasto sociale e politico».

REPLICA DI SCALFARO SULLE RADICI DELLA COSTITUZIONE

«Per il premier, Leone XIII come Stalin»

■ Si trova nell'enciclica Rerum Novarum di papa Leone XIII, e non nella dottrina comunista come sostenuto da Silvio Berlusconi, l'ispirazione di fondo della Costituzione italiana sui temi sociali: a dirlo è stato il presidente emerito della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro intervenuto, ieri a Terni, alle celebrazioni per il 25 aprile. L' ex capo dello Stato ha detto di avere riletto di recente lo scritto papale risalente a oltre un secolo fa. «Se l'enciclica l'avesse letta Berlusconi - ha affermato Scalfaro - avrebbe detto che quel papa era un prozio di Stalin». Il presidente emerito della Repubblica ha poi ricordato il contributo dei partigiani alla guerra di liberazione. Ha sottolineato di «non amare le polemiche». «È però incredibile - ha detto - come qualcuno possa dare per non avvenuto ciò che di fatto è avvenuto».



Il presidente Carlo Azeglio Ciampi conferisce le medaglie ai Comuni in occasione della festa della Liberazione

CHI NON C'ERA, E PERCHE'

Sulla cerimonia l'ombra del partito degli assenti

Berlusconi, Pera, Fini: defezioni annunciate, ma notate

retroscena

Antonella Rampino

ROMA

UNA volta, Carlo Azeglio Ciampi raccontò a un amico un episodio della propria giovinezza dal sapore dell'apologo: ragazzo, giusto un anno dopo il 25 aprile del 1943, incontrò in treno quello che era stato un suo compagno di scuola. Si raccontarono vicendevolmente le proprie storie. Uno era stato nell'esercito italiano e aveva preso parte alla Resistenza. L'altro, nell'esercito italiano e poi nella Repubblica di Salò. Parlarono e convennero, prima di abbracciarsi, che solo un anno prima, si fossero incrociati, si sarebbero sparati.

Ieri, quel treno simbolico che trasporta i due vecchi ragazzi riconciliati ha fatto un'altra tappa. La tappa di un lungo avanzare a piccoli passi. Ciampi ha spalancato le porte del Quirinale, ha aperto una stagione per la quale l'anniversario della Liberazione, da ora in avanti, si celebrerà all'interno dell'istituzione che nella Repubblica italiana garantisce la continuità con la storia, con i valori della Resistenza trasfusi nella Costituzione. Venticinque aprile, 8 settembre, 2 giugno sono le tappe di uno stesso percorso. Quella che lo storico cattolico Giuseppe De Rosa ieri ha chiamato, ricevendo pubblico plauso dal presidente della Repubblica, «la costituzionalizzazione della memoria, da tradurre in scelte istituzionali di libertà e democrazia». Ma ieri, al Quirinale, non c'era col presidente della Repubblica chi materialmente gestisce il Paese. Non c'era Silvio Berlusconi e neppure in sua rappresentanza Gianfranco Fini, non c'era Marcello Pera ma in sua vece il diessino Cesare Salvi. C'erano invece Gianni Letta, Pier Ferdinando Casini, Beppe Pisanu che ricordava più volte «io qui rappresento il governo». Sarà un caso, ma son tutti epigoni di una gloriosa scuola di formazione democristiana all'attenzione istituzionale. Per carità, Silvio Berlusconi aveva fatto sapere di apprezzare molto l'iniziativa ma di essere bloccato in Sardegna da un infortunio alla mano, ma poi a quanto pare ha preso un aereo per andare a trovare la famiglia a Nizza. E Pera aveva illustrato a Ciampi le motivazioni della propria assenza. Ma l'uno, nella sua ultima pubblica dichiarazione da Porto Rotondo, aveva ribadito che la Costituzione è tutta da rifare. E l'altro invece aveva richiamato il valore della Liberazione «dalle tre guerre», un argomento tratto dai libri di studio di Norberto Bobbio. Per carità, ma quel che è successo è che è andata in scena la plastica rappresentazione di una innominata divisione tra Palazzo Chigi e Quirinale. Innominata perché, anche se il centrosinistra (che aveva ieri Massimo D'Alema in prima fila) sparava bordate ai massimi livelli per sottilineare le assenze, il Colle taceva. E tacere, per Ciampi il cui motto è stato per tutta la vita «parlano i fatti», è già un mezzo disappunto. Al quale forse si va perfino abituando, e che ha avuto passaggi anche più crudi, anche più espliciti. Come quando il Capo dello Stato prese carta e penna per spronare il governo a cooperare per il bene dell'Europa e Berlusconi fece sapere che prendeva la cosa come un apprezzamento alla sua politica estera.

Ciampi ha elaborato nella sua lunga vita il passo della fanteria, lo ha fatto da governatore della Banca d'Italia, prendendosi per anni le bordate della stampa economica senza battere ciglio, lo ha fatto prendendo per mano il Paese per portarlo, quando aveva responsabilità di governo, nell'Euro, come prima lo aveva tenuto nello Sme, convinto che il "vincolo esterno" monetario tanto caro pure a Guido Carli avrebbe limitato le velleità spendaccione della politica. Con lo stesso passo si è avviato a rinsaldare le fondamenta dell'unità nazionale, svincolando prima l'idea di Patria dal nazionalismo, poi diffondendo amore per l'Inno nazionale e il Tricolore. Ieri, il passo più lungo. I momenti fondanti della Costituzione, la carta collettiva, sono collegati tra loro, sono storia. Storia fondante la memoria collettiva: per Ciampi i valori della Resistenza non possono essere oggetto di alcun revisionismo, da quei valori è nata la Costituzione, celebrata ancora ieri come «frutto di un miracolo, della lungimiranza di un'intera classe dirigente, divisa su tante questioni, anche fondamentali, ma che si ritrovò unita da valori morali, senso dello Stato, amor di Patria». Come abbia celebrato Berlusconi il suo 25 aprile al momento non è noto. L'anno scorso, si recò sulla tomba di Edgardo Sogno.



Il premier Silvio Berlusconi

C'erano invece il presidente della Camera, Gianni Letta e Beppe Pisanu, che ha ricordato più volte: «Io qui rappresento il governo». Tutti epigoni dell'antica scuola dc

QUATTRO EPISODI HANNO PESATO SUL GIORNO DELLA MEMORIA

Gaffes, lapsus e brutte figure: l'altro 25 aprile

Pierluigi Battista

QUATTRO scene da dimenticare, proprio nel giorno che dovrebbe (dovrebbe) essere del ricordo e della memoria. Quattro episodi del 25 aprile del 2003 che sarebbe stato meglio evitare. Quattro note stonate in un giorno che dovrebbe (dovrebbe) essere di festa.

La nota più stonata è quella che è risuonata a Roma. Eco di fanatismi ideologici non smaltiti, e di confusioni imperdonabili. Alcuni esponenti della Comunità ebraica romana sono stati infatti costretti ad abbandonare una manifestazione in Campidoglio, comprensibilmente «indignati» per gli sconsiderati slogan scanditi da frange oltranziste che urlavano «Israele sei il primo della lista». Una provocazione contro gli ebrei romani, che mai avrebbero voluto vivere un 25 aprile in compagnia di gente che oltraggia la bandiera con la stella di Davide. Un'offesa per il sindaco Veltroni che aveva deciso di celebrare il 25 aprile commemorando una pagina sconosciuta della guerra di liberazione: quella della «Brigata ebraica» che combatté a fianco degli Alleati per cacciare i nazisti dall'Italia e mettere fine alla pagina della persecuzione contro gli ebrei. Una dimostrazione di ignoranza, insensibilità, vulnerabilità alle peggiori dottrine, oggi purtroppo largamente in circolazione, sulla cui base diventa sempre più difficile distinguere tra la critica agli atti di un governo come quello israeliano, la virulenza del messaggio «antisionista» e le tentazioni degli stereotipi antisemiti. Un rituale di aggressività antiebraica che smentisce il messaggio del 25 aprile, innesca un imperdonabile corto circuito storico-ideologico, e recide ogni rapporto con la predicazione democratica di cui la data-simbolo del 25 aprile dovrebbe essere sintesi ed emblema.

Da dimenticare l'incredibile gaffe del sindaco di An di Trieste Roberto Dipiazza. Quest'ultimo, celebrando la cerimonia del 25 aprile nella Risiera di San Sabba, campo di sterminio e centro di «smistamento» degli ebrei perseguitati e deportati nei lager della morte, al termine della sua orazione ha esclamato «onore ai martiri delle foibe» anziché «onore ai martiri della Risiera di San Sabba». Beninteso, il sindaco si è profuso in scuse per la terribile gaffe. Ma la sua non è stata una gaffe, bensì un lapsus. La gaffe è una violazione del senso delle opportunità, è la manifestazione di un comportamento o di un linguaggio sconvenienti. Il lapsus, invece, tradisce la verità, è un'espressione distorta di una verità profonda che erompe nel momento meno indicato. Naturalmente non è una gaffe onorare anche «i martiri delle foibe» spesso, troppo spesso, dimenticati come morti di serie B. Ma nominare le foibe nella Risiera di San Sabba denuncia la persistenza di una polemica oramai annosa a Trieste e che ricorre ogni 25 aprile, come a testimoniare il disagio di celebrare quella data specifica.

Da dimenticare i fischi che a Milano hanno interrotto il segretario della Cisl Savino Pezzotta. Tappare la bocca a qualcuno significa l'esatto contrario dello spirito del 25 aprile. Zittire con la prepotenza della piazza il capo di un sindacato cancella il valore simbolico del 25 aprile che in Italia riportò, tra le libertà conquistate, anche quella di associarsi in liberi sindacati. Manipola il senso di «unità» che dovrebbe promanare dal 25 aprile e fa di una piazza in festa una piazza di parte, svilendo i valori-base in cui tutti dovrebbero riconoscersi, pur nelle differenze culturali e politiche che in una libera democrazia rendono fisiologico il conflitto delle idee, in un regolamento di conti tra fazioni. Un messaggio di sopraffazione, che almeno il 25 aprile dovrebbe essere messo al bando.

Una scena da dimenticare l'assenza del capo del governo (e anche del suo vice) dalla cerimonia con cui, per la prima volta, il 25 aprile è stato celebrato al Quirinale. Qualunque motivo, anche di salute, abbia indotto Berlusconi a disertare la festa romana, il risultato certo è che le istituzioni hanno dato di sé un'immagine di divisione anziché di unità, di polemica invece che di concordia. Una difficoltà in più per fare del 25 aprile, finalmente, una giornata in cui si riconoscono tutti gli italiani, al di là delle loro appartenenze politiche e che fomenta un clima di sospetto destinato a indebolire il messaggio politico e culturale proprio della giornata che, cinquantott'anni fa, ha coinciso con il ritorno della libertà e della democrazia in Italia.

Quattro scene da dimenticare. E, chissà, da non ripetere il 25 aprile del 2004, alla buonora.

Il sindaco di Trieste evoca le foibe parlando alla Risiera. Urla e slogan contro Israele in Campidoglio

E' CACCIA APERTA AGLI ESPONENTI DEL REGIME LATITANTI

Parte domani la missione italiana composta da carabinieri, genio militare e tecnici ambientali

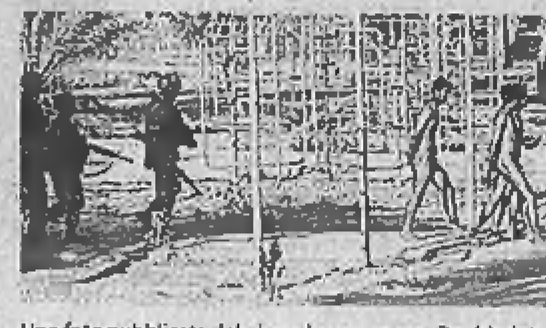
■ Partirà domani - anche se non è escluso uno slittamento di qualche giorno per motivi tecnici - la prima missione italiana nell'Iraq del dopo Saddam. La task force composta da carabinieri, genio militare e tecnici del ministero dell'Ambiente ha in programma una ricognizione iniziale. Alla missione parteciperà un gruppo ristretto di esperti del dicastero che ha già messo a disposizione 2,5 milioni di euro per la ricognizione sui possibili interventi in particolare nel settore dell'acqua e dei rifiuti. Non mancano esperti della difesa e dei beni culturali. Obiettivo della missione è prendere contatto con l'amministrazione provvisoria Usa.



Donne irachene a «caccia» di acqua a Nassiriya

Prigionieri iracheni nudi: Amnesty denuncia la violazione della Convenzione di Ginevra

■ Giovani iracheni camminano in un parco completamente nudi con le mani legate dietro la schiena, seguiti a qualche passo di distanza da soldati americani armati. E una delle fotografie pubblicate con grande risalto ieri dal più diffuso quotidiano norvegese «Dagbladet», per la quale Amnesty International si è detta «profondamente turbata» e ha sollecitato le autorità americane ad «aprire un'inchiesta e a renderne pubbliche le conclusioni». Un altro scatto ritrae un iracheno a torso nudo con una scritta in arabo «Ali Baba-ladro» sul petto. Amnesty ricorda che la Convenzione di Ginevra afferma che i prigionieri «hanno diritto, in ogni circostanza, al rispetto della loro persona».



Una foto pubblicata dal giornale norvegese «Dagbladet»

LE CONFIDENZE DI UN DOMESTICO DEL VICEPREMIER ARRESTATO

«Aziz temeva qualcosa Era triste, e la moglie era diventata tirchia»

«I bombardamenti del 9 aprile contro la sua residenza accanto al ponte sul Tigri hanno devastato una casa vuota: lui e la famiglia si erano trasferiti in una villa sempre lungo il fiume, ma più a Sud»



«A Baghdad Aziz poteva contare su una rete straordinaria di amicizie per nascondersi. Se mi avesse chiesto di ospitarlo, io stesso non gli avrei detto no»

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

GIA' una settimana prima della guerra Umm Ziad, la moglie di Tarek Aziz, aveva avvertito tutto il suo clan che era il momento di sparire, e se possibile di uscire dall'Iraq...». In una villetta del quartiere di Wassiryiah un giovane caldeo di nome Benjamin racconta i suoi ultimi contatti con la seconda figura del regime: conosce abbastanza bene le cose perché fino al [illegible] di marzo è stato al servizio della famiglia Aziz come prima lo era stato suo padre. Era il domestico, e posto che per il suo domestico nessun gentiluomo è veramente tale, può raccontare cose interessanti.

Anche Benjamin è originario di Mosul e ricorda il vicepremier con un certo affetto, in fondo per molti anni ha dato di che vivere alla sua famiglia. Naturalmente, nulla può sapere di contatti dell'Fbi e trattative segrete del suo ex principale, ma può raccontare dettagli interessanti se non altro perché rafforzano un certo genere di perplessità.

Siamo arrivati alla sua casa dopo aver aggirato una serie di «fonti» (quasi tutti uomini dell'ex ministero dell'Informazione) che fino dall'alba di ieri telefonavano o bussavano alle camere d'albergo offrendo rivelazioni a pagamento sulla resa di Tarek e clamorose interviste con questo o quel «mediatore».

Tra breve Benjamin ci offrirà anche qualche scorcio sulla vita privata di un potente, ma prima fissiamo l'attenzione su di un punto: «I rapporti fra Tarek Aziz e Saddam Hussein si erano molto raffreddati negli ultimi tempi, soprattutto da quando, un paio d'anni fa, il Raiss aveva fatto arrestare suo figlio Ziad causa il rapporto con una ballerina venuta dal Maghreb e che, secondo il "Muhkabarat", era una spia».

Aziz non aveva mai digerito quello sgarbo e anche se poi Ziad, su intervento diretto di sua madre, era stato liberato, i rapporti personali tra i due leader si erano molto raffreddati. E tutto questo rafforza l'idea che difficilmente il numero due del regime potesso sapere quali fossero i piani di fuga del numero uno: insomma, se l'Fbi pensa di trasformare Aziz nella «gola profonda» che possa condurre al nascondiglio di Saddam, probabilmente dovrà cercarsi altre fonti. Con l'autoconsegna di Tarek Hanna Michael Aziz - l'uomo che non usava più i due nomi intermedi perché troppo chiaramente lo qualificavano come cristiano - i gerarchi del Baath catturati sono stati già tredici. L'ultimo, ieri, è stato Farouq Hijazi, l'ex capo dell'«intelligence» militare accusato tra l'altro di aver progettato nel '93 un attentato per uccidere Bush padre durante una visita in Kuwait.

Dunque, il parco delle possibili spie del «Baath» continua ad allargarsi e soprattutto gli uomini dell'Fbi continuano a trovare parecchie disponibilità. L'ultima offerta speciale è quella dei «documenti segreti» che continuano a spuntare da questo o quell'ufficio, offerti in vendita per cifre che possono partire anche da una richiesta di 100 mila dollari e, volendo, si riducono fino a 1000 o 2000: ce n'è per tutti i gusti, piani segreti della Guardia repubblicana, tattiche di difesa, piante della rete di tunnel sotto Baghdad, inventari di «tesori» attribuiti a questo o quel gerarca.

Se questo è il mercato rivolto ai giornalisti, figurarsi quello delle rivelazioni offerte agli investigatori americani. Dal rincorrersi sfrenato di testimonianze e fantasie, a tratti emerge qualche frammento di verità e uno degli ultimi, pubblicato oggi da tutti i giornali iracheni, appartiene ancora una volta alla dimensione privata dei potenti. Uno dei tanti impiegati del «Palazzo della Pace», indicato col nome di Mansour, racconta di aver colto accenni a piani di fuga del Raiss già tre settimane prima della guerra: gli sarebbe capitato nella maniera più semplice, servendo il tè ai pochi eletti che potevano avere contatti diretti con il Raiss.

In base a queste teorie, Saddam Hussein avrebbe lasciato Baghdad nei primi giorni dei bombardamenti americani, subito dopo aver registrato il secondo dei «messaggi alla nazione», e avrebbe raggiunto un luogo vicino alla frontiera iraniana da cui, lasciando le successive apparizioni ai sosia, avrebbe trattato con gli invasori l'uscita dal Paese assieme con la famiglia e gran parte del suo danaro. La seconda tesi vuole invece che il Raiss sia sempre a Baghdad, città nella quale può nascondersi più facilmente, e che in vista del suo compleanno che cade fra due giorni - il 28 di aprile - starebbe preparando una «grande sorpresa» agli ex sudditi ed agli invasori. Baghdad è sempre stata città ricca di affabulazioni, e le storie che continuano a intrecciarsi fra le sue strade si fanno sempre più straordinarie, ma forse conviene attenersi alle informazioni più terra terra e più affidabili.

Torniamo al famiglio di Tarek Aziz. Benjamin racconta che le devastazioni avvenute il 9 di aprile nella grande casa dell'ex numero due del regime, sulle rive del Tigri, accanto al ponte della Juhmuriyah, si accanirono contro una casa vuota. Tarek abitava sì sul Tigri, ma molto più a Sud, nei pressi del ponte Al Qaid, la grande costruzione a due livelli che conduce al sobborgo di Dorah. «Era una villa molto bella, quella che Tarek preferiva, e la famiglia del viceprimo ministro è rimasta lì fino al secondo o terzo giorno dei bombardamenti. Poi si sono spostati, e io ho pensato che l'avessero fatto verso la casa di campagna di Faham, a Nord-Est».

«Quello era il luogo in cui Tarek Aziz si recava per riposarsi, intorno alla casa c'è una grande tenuta agricola e dentro, nell'interrato, anche una sorta di gigantesco caveau zeppo di tappeti, mobili antichi, oggetti d'oro... Fuggendo con la mia famiglia in direzione di Mosul cercai anche di informarmi attraverso i guardiani, ma quelli mi dissero che a proteggere la villa erano rimasti soltanto loro. Più tardi, l'avrebbero completamente depredata...».

«Insomma, mi sono fatto la convinzione che Tarek e i suoi non si siano mai mossi da Baghdad, anche perché qui potevano contare su una rete di amicizie straordinaria. Se fosse venuto a bussare alla mia povera casa e mi avesse chiesto "ospitami", non gli avrei detto di no».

Tra i clan familiari, quello della moglie e quello dei doppi consuoceri (sia il primogenito Ziad sia una delle figlie avevano sposato i rampolli della famiglia di Muzaffar Al-Wakil) Tarek Hanna Michael Aziz poteva scegliere tra una serie di nascondigli. Si trattava però di rifugi legati al clan e non all'appartenenza religiosa: per i caldei dell'Iraq il viceprimo ministro non era mai stato un simbolo, e anzi viene considerato un opportunista.

«Sì, il dottor Aziz non era proprio un difensore della nostra fede - continua Benjamin - ogni tanto andava a pregare nella chiesa di Maria Vergine, a Kharrada, ma non aveva mai appoggiato la minoranza cristiana e anzi pubblicamente tendeva a mimetizzarsi. Anche nelle sue case mancavano i simboli della nostra fede: si guardi attorno, in questa villetta ogni muro è coperto da immagini sacre. In tutte le residenze di Aziz, invece, ho visto soltanto un quadro della Madonna e neanche un crocifisso».

Nell'ultima delle sue feste, per il capodanno scorso, Tarek aveva dato fondo alla sua cantina (è un forte bevitore, possedeva una straordinaria collezione di vini e liquori), aveva ingaggiato cinque danzatrici del ventre e ad un certo punto della serata si era perfino esibito nella danza araba assieme con loro: «Fu una festa scatenata ma piuttosto triste, Tarek si sforzava di essere allegro eppure era chiaro che temeva qualcosa, non si capiva ancora se da parte dell'America o da quella del regime, dal momento che da allora sua moglie si fece particolarmente parca col danaro, direi quasi tirchia. E poi, a tre settimane dall'attacco americano, il messaggio rivolto all'intero clan: "Scomparite tutti"».

CRISI NUCLEARE NORD COREA

Ripresi i negoziati ma senza progressi

■ PECHINO. I negoziati tra Nord Corea, Usa e Cina sono ripresi ieri a sorpresa, ma al termine del primo round di colloqui a Pechino sulla crisi nucleare nordcoreana regna la totale incertezza. I colloqui si sono consumati fra la doccia fredda delle ammissioni-choc della Corea del Nord sul possesso di bombe atomiche e il maggiore ottimismo della Cina, che parla di un accordo a tre per tenere aperti i canali di dialogo fra le parti in causa; infine Pyongyang ha annunciato di avere avanzato una «proposta nuova e coraggiosa» per sbloccare la crisi, evitare la guerra e costruire una pace stabile nella penisola. Proposta su cui non è trapelata alcuna indicazione.

Secondo il ministro della Difesa americano Donald Rumsfeld i colloqui di Pechino non hanno «spostato la palla in avanti» verso una soluzione diplomatica della crisi nucleare con Pyongyang. Il capo del Pentagono ha tuttavia rifiutato di dire che l'opzione militare si stia facendo strada nell'Amministrazione americana. «Il Presidente ha deciso di percorrere la via diplomatica - ha detto Rumsfeld - e stiamo ancora su quella strada». Il segretario di Stato aggiunto James Kelly, capo negoziatore americano, è volato ieri sera da Pechino a Seul per informare il governo sudcoreano del contenuto dei negoziati. Ma non ha sciolto l'enigma su quanto gli avrebbe confidato il capo negoziatore nordcoreano Li Gun. [Ansa]

ALTROVE

di Guido Ceronetti

Sbranati tutti. Non scampò nessuno.
Concluderò così: che fatta sia
Guerra ai malvagi sempre. Lo so anch'io
Quanto la pace è buona, ma non vale
Con un nemico che non ha morale.

JEAN DE LA FONTAINE
Fables, lib. III I Lupi e le Pecore
(traduz. di G. C.)

«Il prigioniero accetta di collaborare»

Da tempo, però, era escluso dalla cerchia intima di Saddam

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

All'università di Baghdad Tareq Aziz aveva studiato letteratura inglese, ma adesso la conoscenza della lingua gli serve solo ad affrontare l'interrogatorio degli americani. Il maggiore Randi Steffy, del comando centrale nel Qatar, ha confermato che «gli stiamo facendo alcune domande», e poi ha aggiunto: «E' stato un confindente di Saddam per così tanto tempo». Secondo il capo del Pentagono Rumsfeld, l'ex vice premier e altri arrestati avrebbe accettato di collaborare: «Stanno fornendo informazioni utili. Aziz era uno dei capi e siamo interessati a discutere con lui qualunque cosa voglia». Il portavoce della Casa Bianca Fleischer ha detto che «la sua cattura annuncia un futuro di libertà per gli iracheni», ma Washington ha dubbi sulla credibilità e la sostanza delle rivelazioni che potrebbe offrire, o perché cercano di coprire i prossimi sviluppi, oppure perché temono che fosse uscito dal circolo dei leader del regime davvero potenti e informati.

La cattura di Aziz resta avvolta nel mistero, nel senso che nessuna conferenza stampa ha spiegato nei particolari le modalità, ma qualche indiscrezione comincia a trapelare. Dopo la caduta di Baghdad l'ex premier aveva avvolto nei lenzuoli i mobili di casa, ma in realtà non aveva mai lasciato la capitale, perché considerava molto più pericolosa una fuga verso la Siria, lungo strade pattugliate dai soldati americani. Quindi si era rifugiato dentro una casa anonima, in un ricco quartiere della città dove abita la cognata e dove gli uomini di Saddam erano ancora protetti. Mercoledì però ha deciso che era inutile continuare a nascondersi, forse perché pensava che la sua faccia lo avrebbe comunque esposto alla cattura, oppure perché temeva conseguenze gravi per la sua famiglia e per la propria salute. La famosa passione per i sigari cubani e il whiskey aveva già indebolito il suo cuore, e infatti, secondo la sorella, Tareq aveva subito due attacchi di cuore dall'inizio della guerra. Restare nascosto in condizioni precarie poteva equivalere a morire, e quindi Aziz, nonostante le promesse di martirio fatte prima dell'attacco, ha preferito consegnarsi ai medici americani.

La trattativa, secondo la televisione Abc, è stata condotta direttamente da suo figlio, usando un telefono satellitare. Come prima cosa il figlio ha contattato un amico americano negli Stati Uniti, e quindi ha parlato con le forze che presidiano Baghdad. Washington nega qualsiasi baratto, ma forse a questo punto Aziz voleva solo la garanzia che la sua famiglia fosse risparmiata, e lui potesse ricevere il trattamento necessario ad un malato di cuore. Alcuni testimoni hanno descritto una specie di raid davanti alla sua casa, con l'impiego delle forze speciali. Secondo Mohammed Hillal, che vive difronte al nascondiglio, «giovedì sera la luce è saltata in tutto il quartiere, poco prima della mezzanotte. Quindi anche le comunicazioni telefoniche sono state interrotte. A quel punto una jeep americana e una grande macchina Bmw con i vetri oscurati si sono avvicinate alla casa, insieme ad altri mezzi militari che usavano gli strumenti per la visione notturna».

Poco dopo sarebbe uscito Aziz, per cominciare il viaggio verso la prigione segreta dove si trova in questo momento. La storia del raid non è stata confermata dal Pentagono, ma invece ad aspettarlo c'erano sicuramente alcuni medici che ora lo stanno assistendo. Infatti una preda così, anche se potrebbe essere destinata al processo per crimini di guerra, va curata. Fonti militari sostengono che il problema ora è capire quanto sappia sul serio. Forse nella sua posizione non conosceva i siti dove stavano nascoste le armi di distruzione di massa, che peraltro aveva sempre negato, ma come minimo dovrebbe essere informato sulla sorte del Raiss. Magari non il nascondiglio preciso, ma almeno se è sopravvissuto o no al bombardamento del 7 aprile per ucciderlo. «E' possibile - ha detto una fonte anonima del Petagono - che abbia notizie di Saddam e di altri leader». Da tempo, in realtà, circolavano voci sulla caduta in disgrazia di Aziz, che nella gerarchia occupava un posto più alto del suo potere reale. Infatti nel mazzo di carte dei ricercati distribuito dal comando del Qatar era solo il numero 43, con l'otto di picche. La resa, avvenuta prima degli altri gerarchi del suo rango, potrebbe indicare proprio che ormai era isolato. A meno che il furbo Tareq non avesse qualche jolly da giocarsi nell'ultima partita con gli americani.

LA PRIMA INTERVISTA DEL PRESIDENTE AMERICANO DOPO LO STOP AI COMBATTIMENTI

> La notte dell'attacco era nel palazzo che ci avevano segnalato, con i figli. Questo spiegherebbe perché i pozzi non sono stati incendiati



Le immagini con cui Saddam Hussein aveva tappezzato l'Iraq vengono sistematicamente distrutte: dopo le cannonate americane sono gli iracheni stessi a sfigurare i monumenti al Raiss

> Chirac non verrà tanto presto ospite nel mio ranch Tra di noi ci sono state tensioni, qualcuno ha avuto l'impressione che avesse posizioni antiamericane

BUSH «Saddam è morto o gravemente ferito»

intervista

Tom Brokaw

Pubblichiamo alcuni stralci dell'intervista rilasciata dal presidente George Bush alla Nbc giovedì, mentre era in volo per Washington sull'Air Force One

PRESIDENTE Bush, l'Intelligence sul terreno iracheno che cosa le ha fatto sapere di Saddam Hussein?

«La persona che ci ha aiutato a indirizzare gli attacchi contro i palazzi in cui pareva trovarsi il 20 marzo, all'inizio del conflitto, e poi il 7 aprile, ritiene che Saddam Hussein, quanto meno, sia rimasto ferito».

Davvero?

«Fonti di intelligence sul posto hanno avuto la sensazione che Saddam fosse stato proprio beccato. Naturalmente stiamo ancora verificando. Prima di fare qualunque dichiarazione, dovremo raccogliere molte altre prove. Ma le informazioni che hanno portato all'"operazione decapitazione" erano state fornite da una "talpa" irachena. Che adesso è viva ed è con noi».

Ha visto il video, mandato in onda l'indomani del primo attacco, con Saddam che, inforcati gli occhiali, leggeva da un taccuino?

«Sì, e la cosa mi ha molto divertito. Diceva cose assolutamente incredibili. Tanto più che, appunto, avevamo indizi che era stato ferito. Si trovava là, la notte del primo bombardamento, in quel palazzo che ci avevano segnalato, in compagnia dei due figli Uday e Qusay».

Quella notte?

«Sì, quella notte. Questo spiegherebbe - in via del tutto ipotetica, finché non conosceremo la verità - perché i pozzi di petrolio non siano stati incendiati, sebbene fossero stati minati».

Lei parlava della guerra con sua moglie Laura?

«Sì, con lei ho parlato moltissimo per tutto questo tempo. E' stata un'incrollabile fonte di forza, di ispirazione e di amore».

Passiamo all'aspetto politico del conflitto. Uno dei motivi che giustificavano la guerra all'Iraq era il fatto che il Paese costituiva una reale minaccia per gli Stati Uniti. Se Saddam non è stato in grado di difendere il suo territorio - e ancora non siamo stati capaci di trovare le armi di distruzione di massa, che d'altronde non sono state utilizzate contro di noi - non significa che il giudizio su di lui era eccessivo?

«No, niente affatto. Intanto, io ritengo che il tempo e le indagini dimostreranno un paio di punti. Il primo, è che Saddam Hussein aveva legami con il terrorismo. Il secondo, che aveva un programma di armi di distruzione di massa - questo lo sappiamo per certo. Ora sappiamo anche che quelle armi non le utilizzerà più. Così abbiamo raggiunto uno degli obiettivi: Saddam non farà più del male agli Stati Uniti né ai nostri amici o alleati con le armi di distruzione di massa. Il secondo punto è che veniamo a conoscere sempre più dettagli interrogando scienziati iracheni o persone della struttura militare. Di quelle armi, forse alcune le ha distrutte, altre le ha nascoste. Sappiamo anche che ci sono centinaia di siti da perquisire, finora ne abbiamo visitati appena novanta. Alla fine però troveremo tutto. Occorrerà del tempo, ma ci riusciremo».

Che cosa pensa di Mohammed Saeed al-Sahaf, l'ex ministro per l'Informazione iracheno, che rivendicava la vittoria irachena anche con i marines dentro Baghdad?

«E' il mio uomo, è un grande! Qualcuno ci ha accusati di averlo pagato, di averlo espressamente voluto a quel posto. Ho visto parecchie delle sue apparizioni televisive. Quando qualcuno veniva a dirmi "Al-Sahaf sta per parlare", io lasciavo la stanza o mi giravo a guardare la tv per ascoltarlo».

Come lei sa, presidente, nel mondo c'è ancora molto scetticismo sulle ragioni che hanno condotto gli americani in Iraq.

«Sì, lo so».

Perché allora non coinvolgete gli ispettori dell'Onu in queste indagini? Darebbero credibilità, non le pare?

«Penso che lo scetticismo del mondo durerà finché non si scoprirà che esisteva davvero un programma per le armi di distruzione di massa. Una cosa su cui però c'è poco da essere scettici è il fatto che quel tizio era un bruto torturatore del suo popolo. Intendo dire che Saddam Hussein brutalizzava la sua gente, la torturava, faceva tagliare la lingua a chi dissentiva da lui. Adesso quella gente comincia a vedere che cosa significhi la libertà. Guardi i pellegrinaggi dei giorni scorsi... Il mondo vedrà che gli Stati Uniti sono interessati alla pace, alla sicurezza e alla libertà».

... ma è importante trovare le armi di distruzione di massa o le prove che aveva in corso un programma del genere, no?

«Sì. Credo che le troveremo. Sono assolutamente fiducioso».

Uno dei timori degli analisti politici è che l'Iraq non ha tradizioni di democrazia e che qualcuno potrebbe semplicemente impadronirsi del potere. Magari per fare un governo islamico. Lei è preoccupato?

«Abbiamo appena cominciato a muovere i nostri uomini per aiutare la burocrazia irachena a risollevarsi e ripartire. Mi ha fatto piacere che tutti ci riconoscano che non c'è emergenza umanitaria. Abbiamo una tabella di marcia per portare stabilità, cibo e sanità alla popolazione, in modo che la vita possa tornare alla normalità. Sono fiducioso che a quel punto emergerà un governo. Contesto chi critica dicendo che in Iraq non può fiorire la democrazia. L'Iraq può anche non essere l'America. Può anche darsi che non emerga un nuovo Thomas Jefferson. Ciò nondimeno ritengo che possa esserci un governo capace di rappresentare tutte le fazioni e le componenti».

> Ora sappiamo che non potrà più utilizzare le armi di distruzione di massa Non farà più del male agli Stati Uniti né ai nostri alleati. Ci sono centinaia di siti da controllare, ma troveremo tutto



Bush esulta dopo l'arresto di Aziz

> Quello che vorrei vedere è un governo in cui religione e Stato siano separati. E ritengo che in Iraq ci sia un numero sufficiente di persone che lo vogliono esattamente come me

Se si arrivasse a un governo radicale islamico - e con un 60 per cento di popolazione sciita potrebbe essere del tutto verosimile - lei lo troverebbe accettabile?

«Quello che io vorrei vedere è un governo in cui chiesa e Stato siano separati. E ritengo che in Iraq ci sia un sufficiente numero di persone a volerlo, esattamente come me. Si potrebbe arrivare a un governo nazionalista, un governo che onori davvero la storia e le tradizioni irachene. Dev'essere comunque un governo che rappresenti tutta la popolazione. Io ritengo che possiamo arrivarci».

Si vedono i segni di un forte nazionalismo. Alcune persone stanno prendendo il controllo dei loro quartieri, di interi settori di Baghdad...

«Sì, come quel tizio che si è autoproclamato sindaco. Io sono convinto che a poco a poco si svilupperà un governo ragionevole. Abbiamo appena cominciato. La tirannia è durata oltre vent'anni, è difficile credere che la democrazia possa emergere in venti giorni. Quello che voglio sottolineare è che ora vengono gettate le fondamenta della democrazia. Tra l'altro, non abbiamo nulla contro il nazionalismo in Iraq. La gente dice che gli Stati Uniti devono andarsene, e noi vogliamo andarcene - appena avremo portato a termine la nostra missione».

Quanto tempo richiederà?

«Tutto il tempo necessario».

Potrebbero essere anche due anni...

«Potrebbero. Ma potrebbero essere anche meno. Chi può dirlo? Il punto essenziale che mi preme sottolineare è che noi siamo in Iraq per promuovere la sicurezza, per accertarci che la vita ritorni alla normalità. E per aiutare il popolo iracheno a scegliere un governo, perché riteniamo che la democrazia possa funzionare anche in Iraq. Nazionalismo significa una maggiore probabilità che nasca un governo che coinvolga l'intero Iraq e non solo una particolare regione».

Secondo lei, l'Iran sta cercando di radicarsi nel Sud dell'Iraq?

«Si sentono un sacco di voci sul vuoto che verrebbe riempito da agenti iraniani. Noi speriamo che l'Iran consentirà all'Iraq di svilupparsi in una società stabile e pacifica. Abbiamo fatto sapere agli iraniani che è questo che ci aspettiamo da loro. Sento regolarmente Tony Blair e José Maria Aznar ed entrambi manderanno al governo iraniano lo stesso messaggio. Del tutto simile a quello che abbiamo mandato alla Siria: ci aspettiamo cooperazione».

E se non ci sarà, dopo l'Iraq toccherà all'Iran?

«No, noi ci limitiamo ad aspettarci cooperazione e lavoreremo con il resto del mondo per incoraggiarla. Non abbiamo nessun piano militare. Proprio quello che ho detto per la Siria. Io vorrei dire al mondo che se i critici di sinistra hanno detto di noi che siamo così guerrafondai da prepararci a invadere la Siria, le cose non stanno però così. Noi abbiamo solo detto alla Siria che ci aspettiamo cooperazione».

E i siriani rispondono alle vostre aspettative?

«Sì, mi sembra di sì. Stanno facendo un lavoro migliore. Sembra che i confini siano meglio sorvegliati. Appena scopriamo che qualcuno è fuggito in Siria, diamo al governo il nome. E loro sembrano proprio disposti a collaborare».

Lei inviterà il presidente francese Jacques Chirac nel suo ranch in Texas?

«A dire il vero, il mio prossimo ospite sarà John Howard».

Il primo ministro australiano?

«Sì, il primo ministro australiano. E' un mio grande amico e un meraviglioso alleato. Arriverà venerdì prossimo».

E il presidente Chirac?

«Non voglio parlarne. Dubito che verrà presto al ranch. D'altro canto, ci sono state tensioni nel nostro rapporto. Qualcuno della nostra amministrazione e del nostro Paese ha avuto l'impressione che la posizione francese fosse antiamericana. E la mia preoccupazione è che questa posizione francese possa indebolire la Nato, un'alleanza molto importante, che noi non solo abbiamo modernizzato, ma anche ampliato. E' molto importante che l'Europa non si spacchi al punto che gli Stati Uniti non possano più avere rapporti con un'Europa unita, libera e pacifica. Io spero che le passate tensioni si stemperino e che la Francia non usi la sua posizione all'interno dell'Europa per creare alleanze contro gli Stati Uniti o la Gran Bretagna o la Spagna o una delle nuove democrazie europee».

Ora che la guerra in Iraq è finita, lei ha pensato a una struttura che serva da appoggio alla "dottrina Bush" per trattare in modo globale il problema delle armi di distruzione di massa, soprattutto nel caso che occorra un attacco preventivo contro uno degli stati canaglia?

«La "dottrina Bush" si definisce per l'azione contrapposta alla parole. Se lei mettesse insieme i miei discorsi, ne avrebbe una bella sintesi. Dopo Saddam, è chiaro a tutti che nascondere armi di distruzione di massa significa esporsi a un attacco. Noi speriamo di non arrivarci mai, che le vie diplomatiche possano bastare. La mia amministrazione comunque metterà a punto nuovi protocolli internazionali per far sì che le organizzazioni internazionali siano più efficaci nel bloccare la diffusione delle armi di distruzione di massa».

Preso anche un capo degli 007

Gli Usa pronti a dichiarare la fine della guerra

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Lo 007 iracheno che organizzò nel 1993 in Kuwait il tentato attentato a George Bush padre è stato catturato ieri dalle truppe speciali di George Bush figlio. Il nome di Faruk Hijazi non era dell'elenco dei 55 super-ricercati ma la Cia gli dava la caccia da dieci anni, sin da quando, nelle vesti di capo delle operazioni segrete del Mukhabarat (i servizi di informazione) di Saddam tentò di vendicare la sconfitta subita nel 1991 eliminando l'allora capo della Casa Bianca. Divenuto ambasciatore in Tunisia, all'inizio di «Iraqi Freedom» Hijazi si era rifugiato in Siria e, una volta terminate le ostilità, Washington aveva ingaggiato con Damasco un braccio di ferro per ottenere la consegna sua e di altri leader del deposto regime. Dopo dieci giorni di pressioni incessanti qualcosa in Siria deve essere avvenuto se Hijazi è stato «preso in custodia nei pressi del confine»: potrebbe essersi trattato di un'espulsione. Il Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, preme ancora su Damasco: «Hanno altri leader che non dovrebbero avere». Hijazi può essere un tassello chiave per ricostruire i rapporti fra l'Iraq e Al Qaeda: nel dicembre 1998, in qualità di ambasciatore in Turchia, fu lui a recarsi in Afghanistan per visitare campi di Al Qaeda. Sebbene non vi siano mai state conferme di quel soggiorno l'intelligence americana ritiene che Hijazi potrebbe avere incontrato Osama bin Laden in quell'occasione.

«Oltre ai dodici catturati della lista dei ricercati ne abbiamo presi anche altri», dice Rumsfeld evitando di fare nomi, ma precisando che «vi sono non iracheni, ad esempio siriani». Sono circa 7800 i prigionieri di guerra, detenuti in tre grandi campi. Le forze della coalizione danno la caccia gli «agenti infiltrati da Paesi vicini». Il maggiore pericolo a questo riguardo viene dall'Iran: «Non permetteremo che la democrazia in Iraq venga dirottata da quanti intendono installare una nuova dittatura», dice Rumsfeld riferendosi alle manifestazioni antiamericane degli sciiti a Karbala. «Gli sciiti iracheni sono iracheni e non persiani - ha aggiunto Rumsfeld - e credo che vogliano farsi governare da altri iracheni». Washington fa leva sul nazionalismo anti-iraniano, consolidatosi durante la guerra Iraq-Iran, per chiedere agli sciiti di sottrarsi all'influenza di Teheran. Ma le proteste contro l'occupazione si susseguono: durante le preghiere del venerdì in diverse moschee sono stati pronunciati sermoni anti-Usa. A Baghdad lo sceicco Ibrahim al-Aadhami, della moscea Abi Hanifa Nouman, si è rivolto ai fedeli in questo modo: «Diciamo no all'America, no all'occupazione, non sostituiamo una tirannia con un'altra tirannia». A Nassiriyah centinaia di religiosi sciiti hanno invocato la nascita di uno Stato islamico.

Le posizione di Rumsfeld contro l'ipotesi di una teocrazia sciita, nel timore che nasca sotto l'egida di Teheran, appare in contraddizione con quanto dichiarato dal Segretario di Stato, Colin Powell, in un'intervista alla tv «Al Arabiya» nella quale ha detto: «Vi sono Paesi islamici in cui si tengono elezioni, come il Pakistan o la Turchia: perché un Paese musulmano non può essere anche una nazione democratica?». L'attrito fra Powell e Rumsfeld sull'ipotesi di una leadership religiosa nel dopo-Saddam ripropone il duello sull'Iraq del quale furono protagonisti già durante le fasi diplomatica e militare.

I militari americani hanno intercettato anche agenti provenienti da un Paese alleato come la Turchia: nei pressi di Kirkuk sono stati fermati una decina di uomini delle truppe speciali di Ankara che, in abiti civili, guidavano un mezzo con a bordo fucili e visori notturni. La notizia, pubblicata da «Time», non è stata confermata da Ankara. La missione dei soldati turchi sarebbe stata di dare manforte all'etnia turcomanna in un'area ora in mano ai curdi.

Gli Stati Uniti presenteranno la prossima settimana all'Onu la proposta di nuova risoluzione sulla ricostruzione: prevede l'abolizione delle sanzioni e la fine della gestione da parte delle Nazioni Unite dei proventi del greggio, in favore della creazione di un nuovo «fondo di sviluppo» sotto la supervisione di Fondo monetario internazionale e Banca Mondiale. Dalla reazione che avranno Francia e Russia sarà possibile comprendere se siamo all'inizio di un nuovo scontro o di un compromesso. E Bush - in coincidenza con l'«offensiva» americana al Palazzo di Vetro, forse il primo maggio - secondo fonti della Casa Bianca potrebbe annunciare ufficialmente la fine della guerra in Iraq.



Manifestazione sciita, a Baghdad, davanti alla moschea di Al-Rohman in costruzione

UN ALLARME MONDIALE

Fino a metà giugno sospesi i voli dalla Russia verso Pechino

■ L'epidemia della Sars continua a suscitare allarme in Russia, malgrado nessun caso di contagio sia stato finora confermato nel paese. In forte diminuzione i voli verso la Cina e la Mongolia: altre due compagnie aeree russe hanno anncіato sospensioni e cancellazioni. La Pulkovo Airline (la sede è a San Pietroburgo) ha deciso la sospensione fino a metà giugno di tutti i collegamenti con la Cina, mentre la compagnia siberiana Sibir ha cancellato tre voli Novosibirsk-Pechino, lasciando operativi solo i collegamenti da Irkutsk, ma con specifiche avvertenze ai passeggeri. Il folkloristico leader nazionalista Vladimir Zhirinovski ha chiesto al governo russo di sigillare per un migliaio di chilometri l'intera frontiera con la Cina, come misura precauzionale contro quella che ha definito «la più orrbile epidemia al mondo»



Una fase della disinfezione di un ospedale

Anche nelle Filippine cresce la paura, due le vittime

■ Anche le Filippine sono in allarme per la Sars, dopo la conferma delle due persone morte per il virus, e delle due infettate, una delle quali sarebbe in condizioni critiche. L'arcipelago, 82 milioni di abitanti, ha stabilito severe misure nel tentativo di impedire al virus di svilupparsi all'interno dei suoi frastagliati confini: migliaia di filippini emigrano per lavorare, in particolare a Hong Kong e Singapore, paesi duramente colpiti dalla Sars. Finora, nel mondo, sono circa 250 i morti, e attorno ai 4.800 gli infettati. Il segretario alla difesa, Manuel Dayrit, ha confermato ieri che Adela Catalan, infermiera di 46 anni tornata nelle Filippine da Toronto (Canada), morta a Manila il 14 aprile scorso dopo aver fatto visita alla famiglia nella sua città natale Makati, e il padre di questa, deceduto una settimana dopo, sono stati entrambi vittime della Sars

NELLA METROPOLI CANADESE LE VITTIME SONO 18, MA IL PRIMO MINISTRO RIPETE: «NON CI SONO RISCHI, LA SITUAZIONE È SOTTO CONTROLLO»

Toronto nella morsa della polmonite che uccide

Il governo all'Oms: « Il peggio è passato»

Alberto Lunati
TORONTO

L'Organizzazione mondiale della Sanità non toglie Toronto dalla lista nera delle località in cui è preferibile non recarsi perchè si rischia il contagio di Sars. La decisione di porre Toronto accanto a Pechino, Hong Kong e alle regioni cinesi del Guangdong e Shanxi, ha scatenato le proteste delle autorità canadesi. Contro l'Oms è sceso in campo anche il primo ministro Jean Chretien, rimasto finora in una posizione abbastanza defilata. «La conclusione cui è giunta l'Oms è sbagliata, Toronto è un buon posto da visitare ed è una città sicura», ha detto il premier. E per avvalorare le proprie parole, Chretien ha annunciato che lunedì andrà a dormire a Toronto e il giorno dopo trasferirà in città da Ottawa il Consiglio dei ministri.

A Toronto, però, la paura si coglie negli sguardi, nella diffidenza che ormai accompagna i gesti quotidiani. Il sospetto si aggira tra i banchi dei supermercati, dove vanno a ruba saponi disinfettanti, o appena fuori dalla stazione, sotto ai grattacieli, dove in un clima surreale c'è chi svende per 5 dollari pacchetti che contengono mascherine e guanti anti Sars. Il timore dell'ignoto, nella Toronto proibita dall'Oms e stretta nella morsa della polmonite killer che ha già ucciso 18 persone, viaggia sugli autobus e in metropolitana, dove un semplice accenno di tosse ormai equivale a un segnale di allarme. Da chiunque provenga.

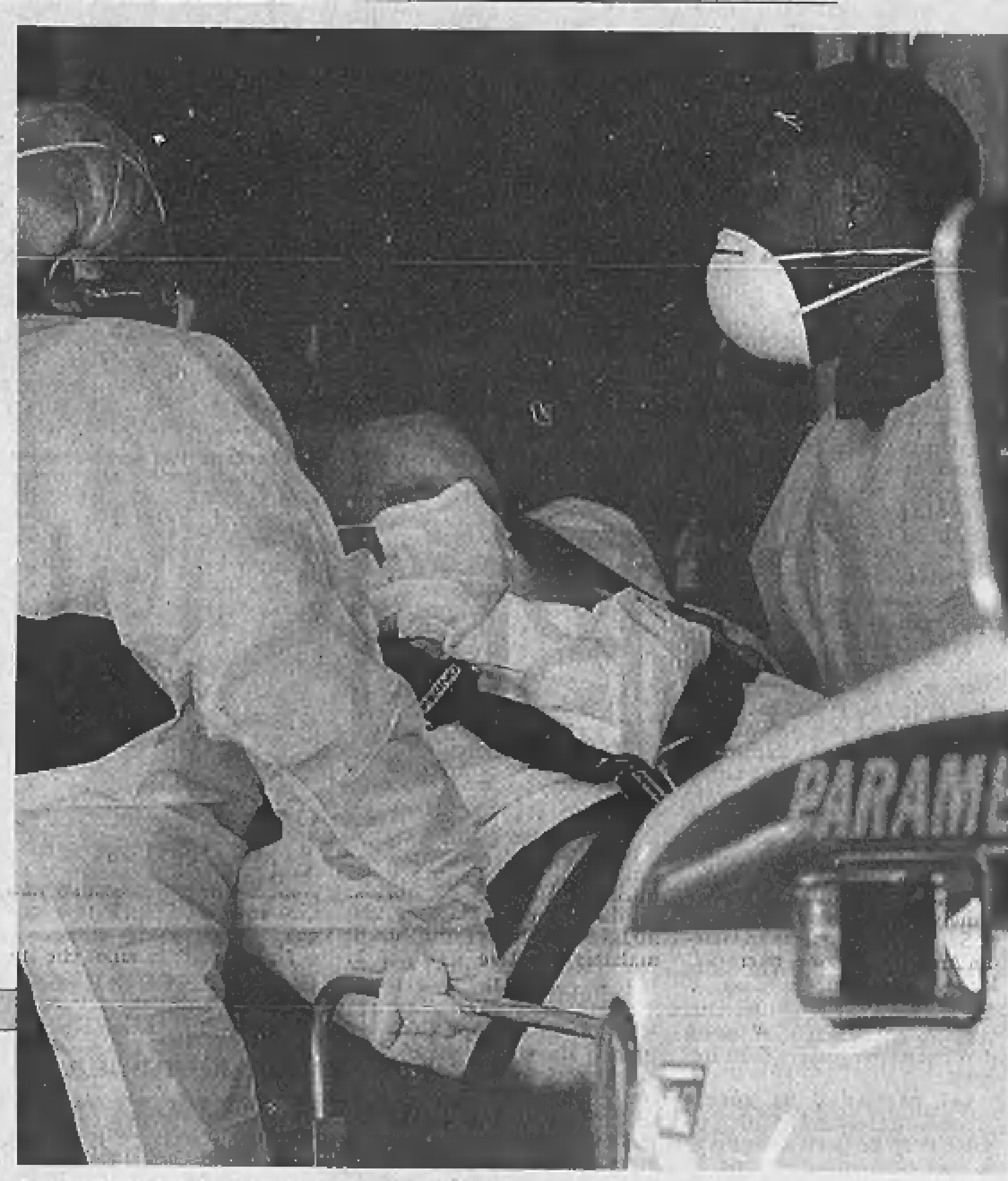
«Se non vivessi a Toronto non credo che ci verrei». Egli si accende una sigaretta, appena fuori dalla porta di Dufferin Mall, uno dei più grossi supermarket. «La gente si presenta con le mascherine protettive - dice - e il reparto igiene deve essere rifornito continuamente, mentre alcuni prodotti che vengono presi dai banconi con le mani, nonostante ci siano i guanti apposta, ora vendono di meno...». «Ditelo, ditelo, che la gente deve mettersi le mascherine, i guanti...». La passione di Giovanni Proietti, in Canada da 30 anni, è quella dei bingo e delle slot machine. Ma il terrore dell'epidemia lo tiene a casa da giorni: «Non mi fido più, non vengo a giocare fino a quando non finisce questa storia».

Chinatown, di solito affollata nei week end, vede rapidemente sbiadire quel fascino che da sempre la contraddistingue. Nei negozietti dove si possono comprare per una manciata di dollari pentole o piatti, tra i banchi delle verdure, nei ristoranti o nei fast food semideserti si intravedono da settimane solo occhi a mandorla. E quando non è una mascherina a coprire i sorrisi ci pensano un foulard o una sciarpa. «Il danno è evidente - dice Sam Wong, presidente della Camera di commercio cinese - è inutile negarlo. E non è certo bastato il pranzo a Chinatown di Chretien ad alleggerire la tensione. La Mandarin, la più grossa catena di ristorazione cinese del Canada ha scoperto le carte: da quando il virus ha incominciato a circolare, infatti, ha perso il 40% del fatturato e, non è un segreto, le grandi corporation canadesi hanno richiamato i loro agenti dalla Cina...».

La Sars è un virus che non scorda alcun aspetto della vita comune, lasciando la sua impronta anche sui rituali religiosi: nelle chiese cattoliche e anglicane la tradizionale stretta di mano è stata sostituita da un cenno con la testa e l'ostia non viene più appoggiata alla lingua. «Il significato non cambia - commenta l'arcivescovo di Toronto, Alysius Ambrozich - ma la sicurezza è importante, il corpo umano è un dono di Dio, non dimentichiamolo». Fino a quando dureranno queste restrizioni? Non lo sa nemmeno l'arcivescovo: «Fino a nuovo ordine». «Viene meno gente, la preghiera del venerdì rischia di saltare», è la preoccupazione dell'imam Ibrahim, della Jami, la più antica moschea di Toronto. Dall'epicentro dell'epidemia, Scarborough, arrivano infatti molti musulmani, è il loro quartiere. E ovviamente c'è chi ha paura.

«I miei figli? Li ho tenuti a casa, almeno due giorni, entrambi... no per carità, non scriva il mio nome». Persino essere soltanto associata all'epidemia fa tremare una mamma che ha aggiunto il nome dei suoi due figli all'elenco sempre più fitto di assenze che continua a registrarsi nelle scuole di Toronto. Andare a lavorare, poi, è diventata un'impresa: se le grandi aziende lasciano a casa decine di dipendenti in quarantena al minimo colpo di tosse, i pendolari che attraversano il confine per recarsi negli Stati Uniti si trovano costretti a rispondere ai questionari: viene chiesto se pensano di essere entrati in contatto col virus.

Se la paura fa novanta, poi, c'è anche chi ha ben presente quanto renda: sul sito internet di E-Bay Canada, infatti sono già spuntate offerte mirate, come quella del kit per i viaggiatori: due mascherine, due paia di guanti, una guida informativa sulla Sars e cento fazzolettini imbevuti d'alcol per il quale la base d'asta è di 39,95 dollari americani. E c'è anche chi della Sars non ha paura davvero, come un gruppo di genitori adottivi, trenta in tutta Toronto, che si trova da due giorni in quell'angolo di Cina da cui è arrivato il virus e che è disposto ad accettare tutti i rischi che una condizione del genere comporta. «Ci abbiamo messo tre anni per riuscire a completare la pratica e non sarà certo una polmonite a impedirci di andare a prendere i nostri figli», hanno detto prima di partire.



Operatori sanitari con le mascherine accanto ad un malato

NEUROLOGA DI PECHINO: «ALTRIMENTI RISCHIAMO DI PERDERE IL LAVORO»

«Medici forzati nelle squadre anti virus»

Massimo allarme in Cina: aumentano i morti, migliaia i contagi

reportage

Francesco Sisci

LA signora Wang, ha delle rughe che le scendono ai lati della bocca, non sembrano di vecchiaia ma d'espressione, perché ride praticamente sempre. Piccolina, con i capelli corti, ha un camice bianco ben stirato e inamidato che le arriva fino alle caviglie e si apre continuamente mentre cammina con passi brevi e veloci. Si appoggia con il braccio alla scrivania.

È una neurologa, esperta di mal di testa. E' in prima linea, nel cuore dell'epidemia: in qualsiasi momento potrebbe essere chiamata ad occuparsi di Sars. «Ho paura? Mah, sono preoccupata. I dirigenti dell'ospedale ci stanno facendo dei corsi rapidi su come affrontare la Sars. Ci hanno detto di prendere tutte le precauzioni».

«Bisogna stare attenti sì - dice la signora Wang - ma non bisogna nemmeno drammatizzare. Ogni anno migliaia di persone muoiono d'influenza e non ce ne accorgiamo nemmeno. Sono malattie che colpiscono persone già malate e deboli. La Sars colpisce in modo strano. Certo, l'influenza, in meno di un mese, si diffonde su una persona su cinque. A Pechino su 14 milioni di abitanti la Sars ha contagiato qualche migliaio di persone: non si diffonde come il raffreddore. Né uccide come la polmonite, perché ha una mortalità inferiore al 5 per cento. È misteriosa, ecco, ora non sappiamo bene nemmeno cosa sia polmonite normale e cosa sia la polmonite atipica».

«Abbiamo avuto ordini - aggiunge -, tutti possiamo essere chiamati a lavorare sulla Sars, non possiamo rifiutarci altrimenti perdiamo il lavoro. Il timore è che un numero sempre maggiore di medici e infermieri si ammali di polmonite e potrebbero non esserci medici a sufficienza. A quel punto tutti dobbiamo essere pronti».

Lei è quella sottile linea bianca che protegge la città. Con il suo camice candido, sembra tutta la barriera che c'è tra il furore di questa malattia nuova, quasi incomprensibile, e i milioni di cittadini. Degli oltre 2600 malati di Sars, quasi seicento sono medici e infermieri di ospedali, persone che si sono ammalate per curare i malati.

Nel suo ospedale è stato preparato un edificio, separato e un po' lontano dal complesso principale per trattare eventualmente i nuovi pazienti di Sars. «Non ci sono cure specifiche, contro la Sars, né ci sono vaccinazioni. L'unica cosa sembra sia avere un sistema immunitario forte che impedisca di essere contagiati. Lavarsi è molto importante. Qui disinfettiamo tutto, ogni momento, e poi prendiamo preparati a base di erbe che rafforzano il sistema immunitario. Per il resto non c'è molto altro».

L'ospedale dove lavora, fino a qualche settimana fa era pieno come un bazar. Con famiglie intere che accompagnavano il malato, e centinaia di persone che chiedevano il consulto del professore anche per un comune mal di testa. Il chiasso, la confusione ora sono scomparsi. «Prima dovevo visitare 100, 200 pazienti al giorno. Era una follia. Obbligati ad emettere una diagnosi praticamente solo con un colpo d'occhio; non c'era mai tempo di fare una visita appropriata. Ora da questa settimana, all'improvviso, tutto si è calmato. Verranno al massimo dieci persona al giorno, tutti hanno paura di essere contagiati semplicemente a varcare la soglia dell'ospedale. Hanno saputo che due complessi sanitari sono stati messi in quarantena e credono che possono trovarsi qui quando chiudono tutto. Così vengono solo i casi gravi, quelli che non ne possono fare a meno».



«Pochi giorni fa l'ospedale era un bazar con le famiglie che accompagnavano i malati. Oggi non c'è più nessuno: hanno paura e temono di non poter uscire nel caso in cui venga disposta la quarantena per tutti»

Medici a un simposio sulla Sars

Scrolla le spalle. La Sars non può essere certo peggio di quando, negli anni '60, durante la rivoluzione culturale, l'avevano messa a fare l'infermiera nello Shanxi. Allora bisognava curare gente malata di qualunque cosa senza medicine. È passato. Anche questa passerà.

Intanto il comune di Pechino ha ieri cercato di mostrare una sua nuova faccia, di apertura e trasparenza. Ma tutte le domande erano state preparate in anticipo, le questioni cruciali accuratamente evitate.

Dopo una discussione animata gli uomini del Comune hanno detto che l'amministrazione ha messo in quarantena oltre 4,000 persone. La maggior parte è concentrata in due ospedali, gli altri sono costretti a casa.

Poliziotti ieri controllavano le entrate dei due ospedali. Chi è dentro dovrà rimanerci per due settimane. Nell'ospedale municipale Pace di Taipei le autorità hanno messo tutte le 1.100 persone in quarantena. Ma molti pazienti si sono ribellati attaccando poster alle finestre e urlando slogan: «Non sono malato, perché devo stare in quarantena?». Sono 49 i casi e le misure di prevenzione adottate molto drastiche, con macchine che misurano la febbre all'imbarco degli aeroporti: chi ha più di 37 viene lasciato a terra.

Cina e Hong Kong sembravano avere pareggiato i conti, con 115 morti ciascuno. Il numero dei contagiati è però diverso, con 1500 infetti nella ex colonia e oltre 2600 nel continente cinese. Inoltre la Cina conta anche oltre 1500 infezioni sospette. Pechino è la città al centro del ciclone. Ieri c'erano 103 nuovi casi accertati, 877 in totale, e 161 nuovi casi sospetti, 954 in totale. Sono cifre in rialzo ma che non riescono a descrivere il panico della città.

Tutti ormai, anche in periferia, portano la mascherina sulla bocca, operai, con sulle spalle macchine per spruzzare gli anticrittogammici sugli alberi, inondano case e palazzi di disinfettante.

L'igiene sembra l'unica vera forte misura di prevenzione. Da Canton, dove si ha la più lunga esperienza della lotta contro questa polmonite, dicono che la Sars è dovuta a ben sei virus. Così chi l'ha presa una volta può avere una ricaduta e non è immunizzato. In realtà si sa pochissimo e la gente mette in giro storie senza senso. Si dice sicura che di notte aerei e elicotteri spruzzano tonnellate di disinfettante sulla città, ma nessuno ha visto gli aerei e tantomeno il disinfettante che piove dal cielo. Da altre città chiamano per sapere se è vero che non si può più entrare o uscire da Pechino, increduli quando si riferisce di partenze e arrivi con treni o aerei.

La polizia è sulle maggiori arterie di comunicazione per dissuadere chi nei giorni scorsi aveva cominciato a venire a Pechino per «kan renao», che letteralmente significa «guardare la confusione».

«Al ritorno non abbraccerò mio figlio»

Materazzi, allenatore italiano in Cina: campionato sospeso

Nino Sormani
MILANO

«La situazione ora è abbastanza tranquilla, certo che quando ritornerò in Italia starò lontano da mio figlio almeno per due mesi...». Giuseppe Materazzi, allenatore del Tianjin, squadra della serie A cinese, chiama dalla Cina il figlio Marco, difensore dell'Inter, e lo tranquillizza: l'epidemia di polmonite atipica, che ha fermato il campionato cinese, non lo ha sfiorato. Ieri, per contenere il diffondersi del contagio, il ministero dello Sport ha rinviato a fine maggio la ripresa dei campionati di calcio maschile e femminile. La Federcalcio cinese ha spiegato che sono in corso trattative con la Fifa che potrebbero portare all'annullamento del campionato mondiale di calcio femminile, in programma a Shanghai il 23 settembre. L'unico settore che resta attivo è il ping pong: i suoi rappresentanti parteciperanno a maggio ai mondiali individuali di Parigi.

«Sembra inutile che resti in Cina se il campionato è fermo - aggiunge Materazzi senior - l'ho ripetuto anche a mio figlio quando ho avuto l'ultimo contatto telefonico. Ma sono indeciso. Ho anchs aggiunto, scherzando, che quando sarò a Roma gli parlerò solo per telefono per almeno due mesi per non correre rischi». Giuseppe Materazzi si è portato in Cina il vice Giancarlo Oddi e il preparatore atletico Sandro Fantoni. Vive in albergo, si è detto preoccupato per i possibili sviluppi dell'epidemia ma ha anche assicurato che sta prendendo tutte le precauzioni possibili: «Cerco di non uscire o di evitare i luoghi troppo affollati, quando mi reco in stazioni o aeroporti uso la mascherina. All'inizio pensavo come tutti che su queste storia del virus si stesse facendo allarmismo. Adesso ho capito che è una cosa seria e mi regolo di conseguenza. La prima notizie dell'infezione sono di due mesi fa: ma solo in queste ultime settimane in Cina tutti si sono allarmati».



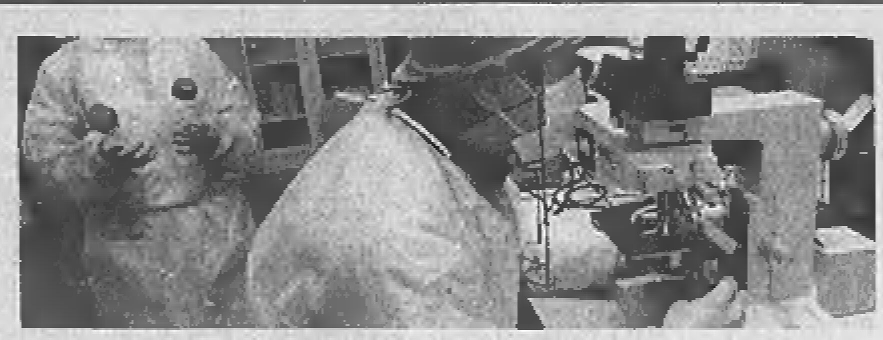
Giuseppe Materazzi allena in Cina una squadra di serie A

Per non correre rischi inutili Materazzi spiega che da giorni non va più neppure allo stadio: «Ho paura ma rimango qui in attesa di eventi, attendo che la società mi faccia sapere qualcosa di concreto sui suoi programmi». Nella città dove si trova Materazzi, undici milioni di abitanti, la terza della Cina, situata a 120 chilometri da Pechino, sono morte finora due persone. Le autorità non hanno preso provvedimenti estremi come a Pechino. «A Tianjin le cose vanno meglio - assicura Materazzi - e non penso per il momento di ritornare in Italia. Se però la situazione dovesse precipitare allora saremo pronti a fare le valigie».

RICERCHE IN FRANCIA E FALSO ALLARME A CASERTA

L'Istituto Pasteur mette a disposizione il suo protocollo per trovare il coronavirus

■ In Francia l'Istituto Pasteur ha messo a disposizione dei laboratori di sette ospedali il suo protocollo per l'individuazione del coronavirus. I laboratori potranno così procedere rapidamente all'analisi dei prelievi compiuti sulle persone classificate come casi possibili di Sars. Si tratta di un test d'individuazione del materiale genetico del coronavirus derivato da quello messo a punto dall'équipe dell'Istituto Bernhard Nocht di Amburgo. Il Pasteur ha analizzato oltre 300 prelievi per la ricerca del coronavirus. Parallelamente all'ottimizzazione e alla valutazione dei test di individuazione, gli scienziati proseguono le ricerche sulle caratteristiche del nuovo virus in cooperazione con gli altri 12 centri che nel mondo cooperano sotto l'egida dell'Oms. Il «partenariato» dovrebbe permettere la messa a punto di un vaccino e di mezzi terapeutici



Nei laboratori di ricerca si sta lavorando per individuare un vaccino

Imprenditore arrivato da Shanghai ricoverato d'urgenza: ma non è Sars

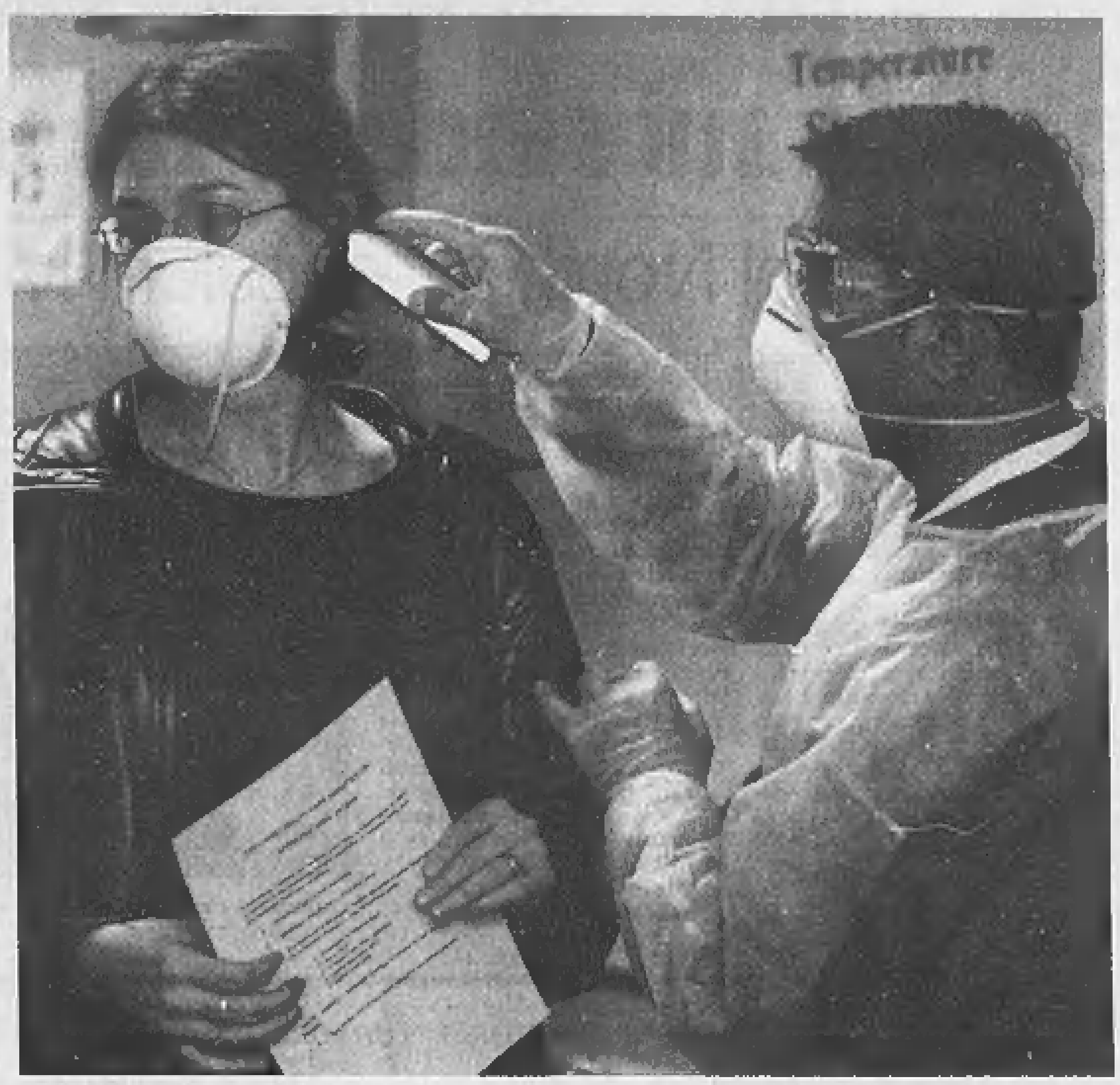
■ Allarme Sars, ieri all'ospedale San Sebastiano di Caserta, per un imprenditore di 43 anni con febbre alta e tosse, dopo un viaggio a Shanghai. Nel giro di qualche ora gli esami hanno rivelato che non si trattava di polmonite atipica. L'imprenditore aveva febbre alta e tosse insistente: era estremamente preoccupato perché era tornato 18 giorni fa da Shanghai, dove si era recato per lavoro. Dopo le procedure previste per la Sars è stato informato l'Ospedale Cotugno di Napoli, centro di riferimento regionale per questa malattia. Secondo un protocollo prestabilito, l'imprenditore è stato sistemato in una stanza attigua al reparto malattie infettive. L'imprenditore è stato comunque trattenuto all'ospedale a titolo precauzionale

NEGLI USA OTTIMISMO DEI RICERCATORI

«Siamo a un passo dal farmaco anti-Sars»

Un antivirale bloccherà il programma genetico. In Italia «medici scudo» pronti a scongiurare l'epidemia che si teme possa arrivare con l'autunno

Il governo cinese ha escluso la legge marziale Continua il mistero dei dati ufficiali L'Oms mette in guardia «C'è il rischio che stiano riconteggiando i casi con un nuovo sistema di registrazione»



Anche il personale medico di molti ospedali in zone a rischio deve sottoporsi ai controlli della temperatura corporea

ROMA

Il primo farmaco per combattere la Sars potrebbe essere disponibile tra pochi mesi, se i test che si stanno effettuando negli Stati Uniti dovessero dare risultati positivi. Lo annuncia su «Times on line» Denis Burger, responsabile dell'azienda Avi-Biofarma che lo sta sviluppando. Il medicinale, allo studio presso il «National Institute of Health», è un antivirale della famiglia degli antisenso, molecole in grado di interrompere la formazione del virus bloccandone la traduzione del programma genetico, Rna.

In Italia, intanto - a Milano, Torino e Roma - spuntano i primi test di laboratorio per scovare nei liquidi biologi dei sospetti malati il coronavirus legato alla Sars: alcuni sono realizzati in laboratorio, altri allestiti da alcune aziende biotech e messi a disposizione gratuitamente per essere sperimentati. Su tutti però, mette in guardia Antonio Cassone, microbiologo dell'Istituto superiore di Sanità: «C'è bisogno di una validazione e serviranno accurati controlli per dimostrarne l'efficacia. Per i moderni laboratori diffusi nel nostro Paese non è difficile mettere a punto un test fai-da-te - spiega Cassone, che all'Iss dirige il dipartimento di malattie infettive - perché la sequenza del genoma del coronavirus è disponibile su Internet e si possono utilizzare i cosiddetti "primers" per fare un analisi biomolecolare, sfruttando il metodo di amplificazione genica. Tuttavia nessuno può dire ancora se funziona o meno».

La preoccupazione che in autunno possa arrivare in Italia non solo la normale influenza, ma anche la Sars (sindrome acuta respiratoria severa), ha già messo in moto la prima rete di assistenza: i medici di famiglia hanno messo a punto un progetto, denominato «italian health shield» (scudo sanitario italiano), che ha come obiettivo, attraverso il sito «www.fimmg.org», il dialogo con i cittadini sul rischio della polmonite atipica.

«Abbiamo predisposto - ha detto Mario Falconi, presidente della Fimmg, la Federazione italiana dei medici di famiglia - entro l'estate, una giornata per la formazione di una task-force di 100 "medici-scudo" contro la Sars, provenienti dalle più importanti città italiane, soprattutto quelle con aeroporti e porti. Lì è possibile avere il polso della situazione "in entrata" in Italia». I «medici-scudo» saranno informatizzati, collegati con il network, formati e aggiornati, grazie ad una rete intranet; un numero verde che sarà pronto entro 10 giorni. «Ognuno di loro - dice Falconi - dovrà formare a sua volta altri 50 medici e così via, tanto da creare una vera rete di protezione per i cittadini, perché la Sars va gestita sul territorio, collegando i centri di riferimento di secondo livello come gli ospedali Spallanzani (di Roma) e Sacco (di Milano) e i centri di infettivologia degli altri nosocomi.

Occorre gestire la rete-base per evitare psicosi tra i pazienti negli studi medici: all'interno degli ospedali saranno affissi cartelli dove si invita, al primo sintomo sospetto, a telefonare al proprio medico di base, che visiterà il paziente a casa o fuori orario di studio, per non creare problemi agli altri malati».

Quello che allarma di più è comunque il mistero sulla vera entità dell'epidemia in Cina. Laggiù il governo continua a negare di voler imporre la legge marziale nella capitale, mentre a Shanghai, in attesa dei dati ufficiali, l'Oms ha messo in guardia dal rischio che ci possa essere un «sostanziale» incremento nei casi: le autorità, infatti, stanno rifacendo il conto dei contagiati con un nuovo sistema di registrazione. [f. ama.]

UN ESPERTO INGLESE

«Può essere peggio dell'Aids»

■ Il virus Sars è potenzialmente devastante e potrebbe essere perfino peggio dell'Aids. A dirlo è il dottor John Hubley consulente del governo britannico ed esperto di malattie infettive dell'università Leeds Metropolitan. «Sebbene sia troppo presto per dire con certezza quale sarà l'impatto del virus, già sappiamo che è certamente più contagioso dell'Aids e che la sua diffusione è molto più veloce. Al momento solo il 6% dei casi è risultato fatale, ma questo potrebbe cambiare mano a mano che il virus si sviluppa», ha affermato lo scienziato, dicendo che la polmonite atipica «è una delle più gravi malattie dei tempi moderni e potrebbe avere effetti devastanti». Secondo Hubley, con l'arrivo del caldo la Sars potrebbe esaurirsi come accade a molti virus influenzali, oppure potrebbe mutare in qualcosa di ancora più virulento. In ogni caso, le azioni delle prossime settimane saranno cruciali, ha aggiunto lo scienziato, sollecitando la gente ad essere vigilante, ma a non farsi prendere dal panico. Chi avverte i sintomi sospetti - febbre, tosse, brividi - deve telefonare immediatamente al proprio medico, ma - insiste lo scienziato - non deve assolutamente andare nel suo ambulatorio, per evitare di diffondere il contagio in un ambiente dove si trovano pazienti.

COME L'ITALIA AFFRONTA L'EMERGENZA

«Contro il contagio bloccheremo i voli a rischio»

Il sottosegretario agli Interni: «Bisogna evitare di sottovalutare i pericoli»

intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

«L'EVOLUZIONE del contagio è imprevedibile, gli allarmismi non servono, piuttosto occorre intervenire tempestivamente per scongiurare errori di sottovalutazione come quelli commessi dalle autorità canadesi: la necessità della prevenzione giustifica misure eccezionali. Contro la polmonite killer ogni precauzione è d'obbligo». Monitoraggio dei casi, sorveglianza stretta, cordoni sanitari. «Nella strategia anti-Sars del governo - spiega il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano - si intrecciano efficacemente provvedimenti a tutela della salute pubblica e monitoraggio delle zone ad elevato transito».



Le guardie isolano un ospedale a Pechino

«Quello che è accaduto in Canada può avvenire ovunque. Potenzialmente il pericolo esiste anche per noi e l'unica strategia è quella di applicare i sistemi di controllo»

«Alle questure sono state date indicazioni precise comprese le eventuali irruzioni in case di gente proveniente da aree colpite. I poliziotti avranno le mascherine»

In epoca di spostamenti ultrarapidi da continente a continente, la Sars ha drammaticamente svelato la mancanza di politiche transfrontaliere in grado di frenare le epidemie. Colpa dei singoli Paesi o delle autorità sanitarie internazionali?

«La Cina, con i suoi silenzi colpevoli, ha concorso in maniera decisiva alla diffusione planetaria del virus. Il Canada, poi, non si è allertato come era indispensabile fare. L'Organizzazione mondiale della sanità fotografa l'emergenza, poi tocca ai governi agire nel concreto. Può essere giusto vietare i viaggi nei paesi maggiormente colpiti. Sono ormai accertate la pericolosità e l'imprudenza dell'indirivieni di uomini d'affari, lavoratori extracomunitari e turisti dall'Asia e dal Canada».

Mancano convenzioni adeguate alla gravità della crisi?

«Gli accordi di cooperazione internazionale ci sono. Vanno fatti funzionare in modo trasparente per garantire una sorveglianza a 360°. Di fronte ad una patologia misteriosa che semina vittime in parti diverse del globo, l'arma principale è rappresentata dall'operatività, ossia dal saper fornire risposte immediate su larga scala. In Italia dal ministero della Salute sono arrivate subito indicazioni mirate, utili alla macchina anti-epidemia. Più velocemente circolano le informazioni più risolutive sono le misure precauzionali. Per questo la task force anti-Sars sta valutando, in tempo reale, caso per caso, segnalazione per segnalazione. In una cornice indefinita e preoccupante, in cui non si conoscono le esatte dimensioni del fenomeno, la prudenza legittima scelte anche drastiche come bloccare i voli da e per l'epicentro dell'emergenza».

Prima le circolari con cui il ministero della Salute ha messo in guardia gli italiani dai viaggi in Estremo Oriente, poi il comunicato «urgentissimo» del Viminale a tutti gli uffici di Polizia, ai Centri sanitari polifunzionali e al collegio medico legale del dicastero della Difesa. Ci sono elementi per temere una diffusione in Italia della polmonite atipica?

«Potenzialmente il pericolo esiste. Oggi si arriva in poche ore da un capo all'altro del pianeta, quindi la priorità è più che mai costituita da un'efficace rete di misure di controllo. Riguardo ai lavoratori originari del sud-est asiatico, come le colf filippine o gli operai del tessile, è una misura di buon senso e un'ovvia cautela evitare i soggiorni in patria. Davanti ad un'epidemia non si può escludere nessuna ipotesi, dunque neppure quella di bloccare i voli dalle città dell'Oriente e del Canada colpite dalla Sars. Comunque, l'allarme è giustificato, l'allarmismo no. Alle frontiere la vigilanza è assicurata da filtri sanitari e controlli serrati su persone, merci e bagagli, oltre alla banca dati dei passeggeri in arrivo negli scali aeroportuali dalle zone affette».

Perché è particolarmente preoccupante per l'Italia quanto sta accadendo in Canada?

«Perché se è accaduto in Canada, a migliaia di chilometri dall'Asia, può accadere ovunque. A Toronto sono arrivati alcuni casi di Sars importati ed è evidentemente stata sottovalutata la contagiosità della malattia. Che la Sars sbarchi e divenga endemica pure nel nostro paese, per il momento è solo una malaugurata eventualità. In ogni modo la frequenza dei viaggi internazionali è così intensa da preoccupare e da spingerci a ridurre le probabilità di contagio attraverso un rafforzamento della prevenzione. La situazione è sotto controllo, però non possiamo farci trovare impreparati da sviluppi al momento solo ipotizzati. L'unico modo per contenerne la diffusione è la corretta applicazione dei sistemi di controllo della Sars».

I sindacati di Polizia lamentano la mancata dotazione di apposite mascherine per gli agenti in servizio alle frontiere. E' una lacuna che verrà colmata?

«Agli uffici sanitari delle questure è stato dato incarico in queste ore di provvedere a tutti gli adempimenti, compresi gli strumenti di prevenzione, le informazioni sulla sintomatologia clinica della Sars, il tipo di profilassi da seguire di fronte ad eventuali rischi. Una valutazione da fare situazione per situazione, nel caso, per esempio, degli agenti addetti ad accompagnare nel paese di provenienza i cittadini extracomunitari senza permesso di soggiorno o di quelli in servizio alla polizia di frontiera. Una casistica di cui fanno parte, in linea con quanto chiedono le organizzazioni sindacali, le irruzioni in abitazioni di persone provenienti da aree colpite gravemente dalla polmonite killer, arresti e raccolta di impronte digitali, operazioni di respingimento alla frontiera».

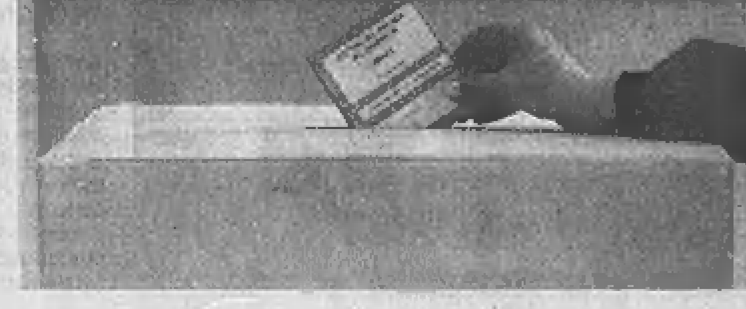
LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE COINVOLGERANNO DODICI MILIONI DI ITALIANI: PRIMO TURNO IL 25 MAGGIO

Benevento, gli ex Cdu rompono con l'Udc

■ Centrosinistra compatto e centrodestra che perde gli ex Cdu per la bocciatura del loro candidato: è lo scenario a Benevento in vista delle elezioni per la Provincia. Gli ex Cdu, passati mesi fa nelle file dell'Udc, hanno strappato le tessere dopo l'ufficializzazione del candidato presidente della Casa delle libertà, il forzista Michele Feleppa.

Ic candida ex indagati per omicidio D'Antona

■ Iniziativa Comunista fa il suo debutto alle provinciali di Roma. Ben sei candidati sono stati indagati, arrestati e rimessi in libertà nell'ambito delle indagini per l'omicidio di Massimo D'Antona e accusati di essere fiancheggiatori delle nuove Br. Tra questi il candidato a presidente della Provincia di Roma, Norberto Natali.



Opera, centrosinistra con simbolo arcobaleno

■ La lista del Centrosinistra di Opera, paese di 13 mila abitanti della provincia di Milano, si presenterà alle prossime elezioni con il simbolo arcobaleno della bandiera della pace. La coalizione, oltre ai partiti dell'Ulivo, comprende anche Rifondazione comunista. C'è anche l'intenzione di istituire una speciale delega alla cultura della pace.

Foggia, un «rautiano» in lista per l'Ulivo

■ Dal Fronte della Gioventù al centro-sinistra nella lista indipendente che sostiene il canditato presidente alla Provincia di Foggia Carmine Stallone. È Domenico Farina, avvocato di Cerignola, una lunga tradizione politica nel partito della Fiamma Tricolore: consigliere comunale e provinciale, vicesindaco di Cerignola.

OGGI SCADONO I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN 509 COMUNI E 12 PROVINCE

Parte la sfida sui sindaci, tra un mese al voto

Centrodestra diviso al Nord, a Ceppaloni Mastella con Forza Italia

Gigi Padovani

I leader dei partiti ormai si stanno preparando: da domani prende il via una lunga campagna elettorale «a tappe» e a «macchia di leopardo», per sette settimane. Berlusconi è annunciato in Friuli per il prossimo weekend. Claudio Scajola, coordinatore per le amministrative di Forza Italia, incomincia mercoledì un tour nel Nord Est. La Lega sta organizzando centinaia di pullman per il tradizionale appuntamento sul pratone di Pontida, domenica prossima. E anche gli staff di Fassino e Rutelli oliano le tappe di un loro giro nel Nord - dove hanno soprattutto speranze per Illy a Trieste -, oltre che per la battaglia sulla Provincia di Roma, con Gasbarra testa a testa con Moffa. Quanto a Follini e D'Antoni, si preparano alla rivincita (grazie al riconquistato «scudo crociato») in Sicilia e nel Sud. Come sempre «contro corrente», Clemente Mastella è l'unico segretario di partito a candidarsi in prima persona. Ma il leader dell'Udeur non sarà in lizza con l'Ulivo: a Ceppaloni, suo paese d'origine di 3400 abitanti in Campania, guiderà una lista civica appoggiata anche da Forza Italia.

Tra la Lega che corre da sola in tutto il Nord, le divisioni nel Polo anche a Catania, le polemiche tra Rifondazione e riformisti Ds e Margherita, questo voto si annuncia però piuttosto anomalo e sarà forse di difficile lettura. Di sicuro, nella maggioranza in molti si affrettano a sottolineare che non si tratterà di un test per il governo. Anche se l'esito della guerra in Iraq, si sa, ha ridato fiato alle speranze della Casa delle Libertà. Ma il centrosinistra cerca una prima rivincita dopo le politiche del 2001 e si getterà pancia a terra per sostenere i propri candidati, molti dei quali amministratori uscenti, come Corsini a Brescia e Fontanelli a Pisa.

Mancano dunque quattro settimane: poi, il 25 e 26 maggio, andranno alle urne 495 Comuni e 12 Province. Quindi, domenica 8 giugno ci sarà il secondo turno per eleggere i sindaci, mentre in contemporanea - anche lunedì 9 - si voterà per due Regioni autonome, il Friuli Venezia Giulia e la Valle d'Aosta. E se fino a quel momento gli italiani coinvolti nella tornata amministrativa saranno stati «soltanto» dodici milioni, il 15 giugno la maratona si chiuderà con il referendum popolare sull'articolo 18 per tutto il corpo elettorale.

Oggi a mezzogiorno c'è la prima scadenza tecnica, con il termine per presentare i candidati sindaci in quasi tutta Italia, con l'unica eccezione della Sicilia (le firme si possono raccogliere ancora per tre giorni). Già si conoscono le prime anticipazioni. Gli occhi di tutti saranno puntati su Treviso, dove il Carroccio non può ripresentare il sindaco uscente Giancarlo Gentilini (noto come «SupeG») e allora ha messo in cantiere una lista con il suo nome e un candidato primo cittadino dichiaratamente da «prestanome», cioè il segretario veneto ed eurodeputato Gian Paolo Gobbo. A Vicenza rischia un po' il pediatra Enrico Hullweck (sindaco uscente di Forza Italia, alle cui nozze il 16 marzo scorso ha partecipato Berlusconi come testimone), visto che la Lega al primo turno mette in campo il numero due del partito, Stefano Stefani, con l'appoggio della presidente della Provincia Manuela Dal Lago.

Anche a Brescia candidati eccellenti per l'avvocato leghista Cesare Galli, che corre in alternativa alla vicepresidente An della Regione Lombardia, Viviana Beccalossi: sono in lista Castelli, Molgora e Cè. Non mancano i «big» anche nel centrosinistra: a Roma con Enrico Gasbarra corrono i diessini Vincenzo Vita e Giovanna Melandri, oltre a Oliviero Diliberto per i Comunisti italiani. In Sicilia e in genere nel Sud, a parte la disfida di Ceppaloni, sarà l'Udc a contendere il primato agli alleati, con un inedito Nuovo Psi con propri simboli e propri candidati.



Clemente Mastella, leader dell'Udeur e candidato sindaco a Ceppaloni

Il leader Udeur «Mi considerano un perfido dc»

Onorevole Mastella, ha fatto l'accordo con Forza Italia per Ceppaloni?

«E' solo una lista civica».

Forza Italia, da Napoli, dice che c'è un'intesa...

«Sì, ma è locale. Mi ero rivolto all'Ulivo, non mi vogliono».

Scusi, ma anche a Catania l'Udeur alle provinciali sta con la Casa delle libertà.

«Altra scelta locale».

A forza di scelte locali, l'Udeur uscirà dall'Ulivo?

«Ma come? Si vota in cento Comuni e in 12 Province, solo in una c'è una scelta diversa».

Anche sul referendum per l'articolo 18 lei chiede un vertice all'Ulivo. Perché?

«Non sono isolato in questa posizione. Guardi, malinconicamente ho solo preso atto che Margherita e Ds, oltre a Prc, sono contrari ad una mia candidatura a Ceppaloni. Tutto qui».

Lei farà il sindaco?

«Se verrò eletto, sì: dipende dagli elettori. A Ceppaloni, fino a sette mesi fa, c'era un sindaco Ds appoggiato da Forza Italia, An e Ccd. Poi hanno rotto. A Ceppaloni si sono autosospesi tutti e allora lo faccio pure io».

Da cosa, onorevole?

«Dall'Udeur di Ceppaloni. Questa epidemia tocca pure me».

Sa, nell'Ulivo c'è chi teme che lei stia andando di là...

«Sono io che mi devo incazzare con gli alleati. Se l'Udeur avesse fatto questo nel paese di D'Alema o di Rutelli, cosa avrebbero detto? Ho chiesto di essere appoggiato dal centrosinistra. D'altra parte noi qui siamo il primo partito e saremo determinanti per eleggere un presidente diessino alla Provincia di Benevento. Sono leale con i Ds, loro non lo sono con me».

Ce l'hanno con lei?

«Non faccio cambiamenti di rotta, ma questo peserà nei nostri rapporti di coalizione. La sinistra riceve i voti da me, ma non me li dà».

Magari la votano, no?.

«Non ci pensano. E sa perché?».

Ce lo dica.

«Per loro io sono un perfido democristiano. Sono al Medio Evo del comunismo». [g. pa.]

IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE DI VITTORIO IN UN FORUM ON LINE: IDEE DIVERSE, MA NON SCISSIONE

Cofferati: subito un nuovo Ulivo

«Col Prc una base comune, non semplice accordo elettorale»

ROMA

«La priorità assoluta è dar vita ad un nuovo Ulivo, attraverso la scrittura del suo programma, con il coinvolgimento dei movimenti che hanno animato, positivamente, la società italiana in questi ultimi anni». Un programma con «argomenti sui quali coinvolgere il Prc, per arrivare alle più impegnative scadenze elettorali con una base comune più consistente del semplice accordo elettorale». Così Sergio Cofferati, in un Forum online ospitato dal sito della Fondazione di Vittorio, precisa ulteriormente le sue posizioni. E lo fa a tutto campo, sui grandi temi dell'attualità politica, economica e internazionale. L'occasione anche per rassicurare che il confronto tra le diverse anime dei Ds non porterà a «inevitabili fratture».



Sergio Cofferati

Alle molte domande sulla pace e sull'Iraq il presidente di Aprile e della Fondazione Di Vittorio ribadisce le sue critiche alla decisione del governo, e avallata dal Parlamento, di inviare i carabinieri italiani in Iraq, «nel quadro di non ben definite azioni umanitarie, al di fuori di qualsiasi organismo sovranazionale, Onu o Unione europea». «È del tutto ovvio e scontato che siano indispensabili efficaci aiuti ad una popolazione stremata dalle conseguenze di un lungo embargo prima e dai bombardamenti di una guerra illegittima poi - chiarisce l'ex segretario della Cgil - Ma gli atti umanitari si decidono stanziando risorse, scegliendo organizzazioni che le usino e non inviando militari a svolgere funzioni improprie in una terra deve tutto manca meno che truppe e militari». Ma le sue critiche si estendono anche a quella «gran parte dell'Ulivo che ha avallato tale decisione con la sua astensione». Non ha dubbi Cofferati: «Un errore incomprensibile» della sinistra e dei progressisti italiani, da correggere scegliendo come terreno prioritario quello di «contribuire a costruire una cultura della pace». Cofferati si sofferma anche sul futuro dell'Europa, auspicando che la Convenzione europea si concluda «con una Carta costituzionale in grado di far nascere una nuova nazione dai valori condivisi, compreso il ripudio della guerra, dai diritti riconosciuti e con un profilo sociale coerente con la cultura del Welfare e dell'idea dello sviluppo sostenibile, dettato dalla [illegible]».

Sergio Cofferati nel rispondere alle domande sullo stato delle cose nella sinistra e in particolare sull'attuale dibattito all'interno della Quercia, non tralascia qualche strigliata: «In un sistema bipolare, dato dal maggioritario, tutto ciò che divide e crea identità "piccole" potrà essere consolatorio, ma risulta inefficace e sbagliato». Quindi, nessuna tentazione di scissione, ma anche nessuna paura ad esprimere posizioni diverse. «Il sedimento profondo della pratica del centralismo democratico, rende in molti sempre sospetto il confronto franco ed esplicito su temi delicati». In un altro intervento Cofferati conferma di essere favorevole alle elezioni primarie per la scelta dei candidati alle elezioni. Il metodo, scrive, è «giusto e utile. Bisogna esercitarsi sulle soluzioni tecniche necessarie».

E su un tema «caldo» come il referendum sull'articolo 18, Cofferati prende invece tempo. Dirà come voterà «più avanti, quando mi sembrerà utile e necessario; in ogni caso non prima che la Cgil abbia ufficialmente deciso quale scelta compiere». Poi però chiarisce: «È noto il mio giudizio negativo sull'utilizzo del referendum per estendere e modulare diritti. Non c'è alternativa efficace al lento e difficile percorso legislativo che la sinistra dovrebbe riproporre con grandissima decisione in queste ore - sottolinea Cofferati - partendo dalle proposte di legge di iniziativa popolare consegnate al Parlamento dalla Cgil insieme ad oltre 5 milioni di firme». [st. c.]

VERSO LA CONCLUSIONE IL PROCESSO IMI-SIR-LODO MONDADORI. IN ARRIVO UN'ALTRA RICUSAZIONE IN EXTREMIS?

Previti, oggi la sentenza (o nuovo colpo di scena)

Il parlamentare non sarà in aula a Milano, ma farà una conferenza stampa a Roma

MILANO

Giorno ed ora sono gli stessi: oggi, 26 aprile, alle 11 del mattino. I luoghi sono diversi: tribunale di Milano, hotel Nazionale (in piazza Montecitorio) di Roma. Nel primo luogo di Cesare Previti si udirà solo il nome, all'appello degli imputati per l'ultima udienza del suo processo; nel secondo il parlamentare di Forza Italia ci sarà di persona. Davanti ai giornalisti, accompagnato dai suoi legali. Spiega uno di loro, Giorgio Perroni: «In contemporanea con l'inizio dell'udienza l'onorevole Previti farà dichiarazioni spontanee alla stampa, visto che queste dichiarazioni spontanee non gliele fanno fare nell'aula del processo».

Del contenuto di queste dichiarazioni, i suoi legali non fanno trasparire nulla, come non dicono se davvero si sono «rassegnati» alla sentenza («di condanna», aggiungono senza dubbio alcuno) o se invece stanno preparando un'ultimissima iniziativa di contestazione ai giudici. I cui tempi sono comunque ristrettissimi: tra le 9,30 e le 11 di questa mattina.

Ma è davvero possibile una nuova iniziativa? «Il dibattimento è chiuso e da un punto di vista giuridico, anche col massimo della fantasia possibile, non vedo come si possa evitare che finalmente si arrivi a sentenza», osserva Giuliano Pisapia, avvocato di parte civile per conto della Cir. Tuttavia aggiunge: «Non sarò tranquillo fino a che non vedrò i giudici entrare in camera di consiglio».

L'unica ipotesi che circola è che Previti presenti una nuova ricusazione. Appigliandosi proprio a quella chiusura del dibattimento, decretata dal presidente Paolo Carfì il 16 aprile, prima che la corte d'appello depositasse la sua decisione, e che gli avrebbe «impedito» di rendere le sue dichiarazioni spontanee. A sostenere una simile possibilità è Nitto Palma, parlamentare di Forza Italia ed ex magistrato: «La decisione di chiudere così il dibattimento è ingiustificata ed è un motivo valido per ricusare nuovamente i giudici».

Nessuno scommette invece sul fatto che siano gli stessi giudici a rinviare il loro ingresso in camera di consiglio, in attesa che la Cassazione si pronunci sul ricorso presentato da Previti contro la decisione della corte d'appello.

Così per stamattina restano due scenari possibili. Il primo: il presidente Carfì, fatto l'elenco degli imputati e messo agli atti che è stata respinta l'istanza di ricusazione, entra in camera di consiglio con i giudici a latere Enrico Consolandi e Luisa Balzarotti, e dà appuntamento per la sentenza; Cesare Previti a Roma dice alla stampa quello che avrebbe voluto di dire in aula (una dichiarazione d'innocenza, si suppone). Il secondo: il tribunale deve prendere atto di un'ulteriore contestazione e rinviare così, ancora una volta la sentenza; mentre Previti e i suoi avvocati commentano la loro nuova iniziativa.

Rinviare ancora la sentenza, ma non impedirla. Di questo sono consci i legali di Previti. Ma anche quelli degli altri imputati che, pur non contestando apertamente il comportamento dei colleghi, cominciano a mostrare una certa insofferenza per iniziative che non portano a nulla e che rischiano di essere solo controproducenti. Dice ad esempio Paolo Siniscalchi, difensore di Primarosa Battistella, la vedova di Nino Rovelli: «La radicalizzazione sulla posizione di Previti non l'abbiamo mai amata, perchè si disperdono le singole posizioni nel calderone dello scontro politico». E Giovanni Maria Dedola, avvocato dell'ex giudice Renato Squillante: «Lo scontro è sempre nocivo e nuoce a tutti perchè si va al di là della dialettica processuale». Più dialettico Alfredo Quattrocchi, difensore di Attilio Pacifico: «Io non prendo le distanze da Previti; ci sono posizioni diverse e ognuno si tutela come crede. Per fare le ricusazioni ci vogliono le palle e da questo punto di vista Previti lo ammiro». [r. m.]



Cesare Previti, deputato di Forza Italia e imputato a Milano nel processo Imi-Sir

CONSULTAZIONI POPOLARI DAL 1990 AD OGGI CHE NON HANNO RAGGIUNTO IL QUORUM

DATA	ARGOMENTO	SI'	NO	% VOT.
[illegible]/06/90:	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	Accesso cacciatori a fondi privati	92,3	7,7	42,9
	Uso dei pesticidi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
15/06/97:	Stato e privatizzazioni	74,1	25,9	30,2
	Obiezione di coscienza	71,7	28,3	30,[illegible]
	Caccia	80,9	19,1	30,2
	Carriere dei magistrati	83,6	16,4	30,2
	Ordine dei giornalisti	65,5	34,5	30,0
	Incarichi extragiudiziari magistrati	85,6	14,4	30,2
	Ministero Politiche Agricole	66,9	33,1	30,1
18/04/99:	Abolizione del 25% dei seggi [illegible]	91,5	8,5	49,[illegible]



DATA	ARGOMENTO	SI'	NO	% VOT.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	Quota proporzionale per l'elezione della Camera	82,0	18,0	32,4
	Voto di lista per l'elezione del C.S.M. (Consiglio Superiore della Magistratura)	70,6	29,4	31,9
	Separazione delle carriere dei magistrati	69,0	31,0	32,0
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	32,0
	Licenziamento senza giusta causa	33,4	66,6	32,5
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	32,2

IN ATTESA DEL DIRETTIVO DI MAGGIO AUMENTANO I CONTRASTI ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE

Art. 18, per la Cgil settimana di dubbi e rischi

Sul referendum Cisl e Uil si sono dichiarate contrarie al «sì»

Maria Teresa Meli
ROMA

Il rischio paventato [illegible] quello che il referendum sull'articolo 18 spaccasse il centrosinistra, ma a quanto pare quell'iniziativa, almeno al momento, sembra [illegible] lacerazioni e divisioni soprattutto all'interno della Cgil, dove [illegible] parte dei cofferatiani e gli esponenti che fanno capo alla maggioranza ds contestano la linea di Guglielmo Epifani, favorevole al «sì» al quesito referendario. Non [illegible] un caso, quindi, che sia presa a circolare una [illegible] secondo cui, alla fine, al direttivo della più grande organizzazione sindacale italiana, il segretario potrebbe decidere di non impegnare la Cgil nella battaglia referendaria. Insomma, secondo questa indiscrezione, Epifani potrebbe annunciare il suo «sì», ma far passare la scelta della libertà [illegible] voto.

Di voce in voce (sono tanti i boatos che si rincorrono in questi giorni nella Cgil) ce n'è anche una [illegible] riguarda la preparazio[illegible] [illegible] documento favorevole all'astensione da parte di alcuni dirigenti cofferatiani della segreteria. Un documento che potrebbe avere l'assenso della componente «fassinian-dalemiana» del sindacato. Si tratta, c'è da dire, di indiscrezioni che vengono tutte smentite: Epifani, si fa presente, all'ultima segreteria, ha annunciato testualmente che al direttivo proporrà di votare «sì» al referendum ed è quindi difficile che faccia retromarcia e che [illegible] i cofferatiani gli mettano i bastoni tra le ruote alla sua prima difficile prova da segretario della Cgil. Ma questi tam tam, comunque, [illegible] dicono lunga sulle difficoltà in cui versa il maggior sindacato italiano in questo momento. Anche perché la Cgil, se opterà per il sì al quesito referendario sull'articolo 18, rischierà [illegible] ritrovarsi sola. Cisl e Uil, infatti, non la seguono. Ma non la seguirà nemmeno l'Ulivo, eccezion fatta per i Verdi e Pdci. Ds e Margherita, invece, potrebbero raggiungere un compromesso che li tenga uniti: quello, cioè, di optare per la libertà di voto. Il

> Cofferati non vorrebbe attestarsi sul «sì» perché si rende conto che questa opzione lo relegherebbe in una posizione di minoranza nel centrosinistra

> Epifani per evitare l'isolamento del sindacato potrebbe dichiararsi favorevole ma lasciare libertà di voto Una linea che potrebbe seguire anche l'Ulivo

che, tra l'altro, risolverebbe i problemi di Piero Fassino, il quale, da [illegible] parte, ha i «liberal» che lo incalzano e chiedono che il partito si pronunci per il «no» (e non solo loro, perché su questa stessa linea è anche il capogruppo della Quercia al Senato Gavino Angius), e dall'altra ha il correntone che preme per la soluzione opposta. Anche se c'è da dire che all'interno di questa componente [illegible] minoranza dei ds non tutti sono per il «sì» al referendum. Uno degli esponenti di spicco del correntone che non la pensa così, per [illegible]io, è il [illegible] presidente della Ca[illegible] Fabio Mussi.

Un capitolo a parte merita la «questione Cofferati». L'ex leader della Cgil, finora, si è guardato bene dal dire come intende votare al referendum. [illegible] anche ieri il Cinese ha ripetuto che sulla materia si pronuncerà solo dopo che la sua organizzazione sindacale avrà preso una decisione. «Avverto come troppo delicata - ha precisato Sergio Cofferati - la mia posizione [illegible] [illegible] della Cgil [illegible]er condizionare, anche indirettamente, il difficile dibattito che l'aspetta». [illegible] dietro il suo ostinato silenzio c'è anche dell'altro: il Cinese non vorreb[illegible] attestarsi sul «sì» perché si rende conto che questa sua opzione lo relegherebbe in una posizione di minoranza all'interno del centrosinistra. Non solo: così facendo contribuirebbe a dividere quell'Ulivo che da giorni dice di voler unire e, anzi, allargare. Sta soprattutto qui [illegible] ragione

della sua estrema prudenza. Ma è anche vero che continuare a tacere sull'argomento, per Cofferati, equivarrebbe a [illegible] sconfessione [illegible] Epifani. Infatti, se la Cgil, nel direttivo di maggio, dovesse optare per una linea favorevole al quesito referendario, il silenzio del Cinese verrebbe interpretato come una presa [illegible] distanze nei confronti del suo successore. Insomma, si può ben dire che il primo obiettivo che Fausto Bertinotti si era posto cavalcando questa battaglia referendaria - quello di mettere in difficoltà Cofferati e la Cgil - sia stato già raggiunto.



Guglielmo Epifani

L'EX MINISTRO DEL LAVORO E IL COSTITUZIONALISTA: ECCO LE PROSPETTIVE DELLA CONSULTAZIONE POPOLARE

«Se vince il sì, l'Ulivo dica pure addio a Palazzo Chigi»

Treu: sarebbe una iattura una sinistra spostata su posizioni estreme E le prime proteste arriverebbero proprio dalle regioni rosse

intervista
Antonella Rampino

ROMA

UNA vittoria di un sì al referendum sull'articolo 18 sarebbe una iattura, per la politica e per il mercato del lavoro. Uno scasso politico, l'as[illegible] del centrosinistra spostata all'estrema, l'Ulivo mai più a Palazzo Chigi. E poi la rivolta proprio nelle regioni a maggior tasso [illegible] elettorato dell'Ulivo: Emilia, Toscana, Marche, Umbria». Tiziano Treu, che fu ministro del Lavoro per il gover[illegible] Prodi, è a Londra, al [illegible] europeo che Tony Blair ha convocato sulle politiche riformiste. [illegible] racconta che «quando ai nostri colleghi laburisti e socialisti proviamo [illegible] spiegare quel referendum, loro strabuzzano gli occhi: in Italia state ancora discutendo di questo?». Marziani in Inghilterra, i riformisti. Ma pure marziani in Italia: «Non ci si rende conto che se quel referendum passasse, da domani verrebbe difficile persino licenziare [illegible] colf».

Eppure, senatore Treu, l'Ulivo al governo s'era provato a fare ben altro. A limare le garanzie contenu[illegible] nell'articolo 18. In una stagione in cui si parlava di workfare, di flessibilità.

«Noi introducemmo, [illegible] difficoltà, la cosiddetta flessibilità in entrata nel mercato del lavoro. Lo facemmo in accordo con i sindacati, e in un [illegible] in cui lo stesso problema se lo poneva tutta l'Europa. Dovevamo però dare maggiori garanzie ai lavoratori atipici. Infatti, subito dopo [illegible] pacchetto Treu, [illegible] ne occupò la commissione Onofri, [illegible] poi [illegible] Amato [illegible] sviluppata la carta dei diritti dei lavoratori. Purtroppo, [illegible] siamo riusciti poi a realizzarla. Confessiamolo: ci volevano tanti soldi [illegible] non c'erano. Poi, caduto Prodi, [illegible] miei successori non erano interessati...»

Salvi e Bassolino, vuol dire?

«Esattamente».

E' vero che invece Massimo D'Alema avrebbe voluto introdurre, allora, la flessibilità in uscita?.

«La flessibilità in uscita è materia indubbiamente più delicata. Venne affrontata durante il governo D'Alema. Io ero nella Commissione lavoro alla Came[illegible] [illegible] con una cinquantina di deputati, Salvati, Chiamparino, presentammo un progetto di legge, in autonomia. D'Alema aveva allora un'idea diversa, [illegible] furono polemiche, rispuntate quanto il centrodestra ha disegnato il suo "Patto per l'Italia". Gli venne rinfacciato, [illegible] sinistra, di aver voluto a suo tempo fare la stessa cosa. E D'Alema si difese. La verità è che la direzione era la stessa, ma attraverso passaggi un po' [illegible]

In che consisteva la proposta di D'Alema?

«Alzare la soglia dei [illegible] dipendenti contenuta nell'articolo 18, per facilitare un po' i licenziamenti, dare respiro alle piccole imprese. Il contrario [illegible] questo referendum. Le nostre proposte di allora però non scatenarono il finimondo: furono considerate idee di cui si poteva discutere. Me lo disse perfino Alfiero Grandi, [illegible] [illegible] sono d'accordo, ma proviamo [illegible] parlarne».

E Cofferati?

«Oggi sul "Corriere della Sera" Ichino racconta [illegible] quando Berlusconi lanciò il "Patto per l'Italia", a metà del 2002, molti di noi dell'Ulivo notemmo che non si poteva seguire la proposta di fatto discrimantoria seguita [illegible] centrodestra, [illegible] riproporre le nostre idee: non abolire il reintegro previsto dall'articolo 18, [illegible] renderlo non automatico, attraverso il ricorso alla magistratura [illegible] a un arbitrato. Quindi mantenemmo il reintegro, che Cofferati giudicava "un utile deterrente". Di quest'idea non mi capitò di parlarne [illegible] Cofferati. [illegible] il suo appoggio era considerato scontato. E ricordo che poi fu lui sui giornali [illegible] dare [illegible] suo assenso».

Cofferati, che lei sappia, [illegible] favorevole [illegible] rivedere le garanzie contenute nell'articolo [illegible]

«Questo io non lo so. Perché quella materia non era considerata un casus belli, ma [illegible] di cui si poteva discutere. E il fatto stesso che [illegible] parlassi tranquillamente con Alfiero Grandi, che era proprio la sinistra estrema... Quello che non si poteva fare è metter mano a quel tipo di riforma col governo Berlusconi».

Perché?

«Ma è evidente: perché è un problema di fiducia. Di fiducia dell'elettorato e dei cittadini nel g[illegible]. Di questo governo Berlusconi non c'è da fidarsi. Tanto che anche noi della Margherita abbiamo poi difeso l'articolo 18».



L'ex ministro del Lavoro Tiziano Treu

> «Se proviamo [illegible] spiegare ai laburisti, strabuzzano gli occhi: ancora discutete di questo?»



Augusto Barbera

> «La legge sarà fatta in Parlamento? Sì, ma visti gli attuali rapporti di forza, deciderà il centrodestra»

«Chi punta sull'astensione farà il gioco di Bertinotti»

Barbera: Rifondazione non conta di vincere, vuole mettere in difficoltà Ds e Cgil. In ogni caso si incamererà tutti i «sì» che usciranno dalle urne

intervista

[illegible]

PROFESSOR Barbera, anche questa volta i fautori [illegible] "no" al referendum sull'articolo 18 sembrano intenzionati [illegible] non ingaggiare battaglia nelle urne ma a far mancare il quorum...

«Già, è così. E mi pare di capire che pure nella Casa delle Libertà si stia pensando di optare per questa linea. Anche la decisione di indire il referendum il 15 giugno va in questo senso. Tutto sommato, meglio così, ma dal loro punto di vista non lo capi[illegible] perchè questa potrebbe essere una battaglia politica in cui mobilitare l'elettorato di centrodestra e dividere la sinistra. [illegible] ormai c'è questa tendenza a invitare la gente a non votare per far fallire il referendum».

[illegible] non [illegible] una tendenza nuova.

«In effetti è una tendenza che è emersa all'inizio del '90, con i referendum sulla caccia e i pesticidi. All'epoca i cacciatori riuscirono a impedire - anche fisicamente in alcune zone del paese - che la gente andasse a votare. Poi ci fu invece l'impennata, nel '91, con il primo referendum elettorale, [illegible] con il secondo, quello del '93. Quindi nel '95 ci furono i quesiti sulle tv. Ma [illegible] allora in poi il mancato quorum è diventato l'arma di chi si oppone ai referendum: basta aggiungere alla quota "naturale" di astensionisti un altro numero di elettori e così si raggiunge questo risultato. E' [illegible] giochetto che è stato fatto per gli ultimi due referendum elettorali, quelli che miravano ad abolire la quota proporzionale. Non si fanno più battaglie politiche, ma si scelgono strade più facili come questa».

Il che significa che il referendum rischia di diventare un istituto inutile.

«Questa tendenza certamente pone il problema della sopravvivenza dell'istituto referendario. Ed è un fatto molto grave perchè grazie ai referendum sono state fatte grandi scelte di modernizzazione nel nostro Paese. Tra l'altro, l'elettorato, nelle urne, si è sempre dimostrato più avanzato della classe politica [illegible] ha sempre usato con grande intelligenza quest'arma».

E' quindi presumibile che anche questa volta mancherà il quorum? Rifondazione comunista ha già denunciato questo tentativo.

«Diciamo la verità: Bertinotti non ha fatto questo referendum per vincerlo, ma per spostare la sinistra su posizioni più radicali, e per mettere in difficoltà i Ds e la Cgil. Comunque vada a finire lui ha vinto. Infatti, anche [illegible] non [illegible] raggiungerà il quorum Bertinotti [illegible] incamererà politicamente tutti i "sì" che usciranno dalle urne e che saranno certamente più dei suoi effettivi elettori».

Rifondazione a parte, non bisognerebbe forse pensare a modificare il quorum previsto?

«Se vi fosse la volontà politica si potrebbe trovare una soluzione semplicissima al problema: il quorum viene raggiunto [illegible] il 50 per cento più [illegible] degli elettori che hanno partecipato alle ultime elezioni politiche. Basterebbe questa modifica costituzionale».

Secondo lei, professore, perchè la gente non [illegible] più a votare ai referendum?

«Per tre ragioni: la consueta apatia politica che si registra ormai anche alle elezioni; il fatto che spesso (basti pensare, tanto per citare due esempi, ai referendum sull'abrogazione del finanziamento pubblico [illegible] sull'abolizione del ministero dell'Agricoltura) il legislatore [illegible] ha dato seguito ai risultati referendari; l'abuso [illegible] è stato fatto di questo strumento da parte dei radicali, che pure sono quelli che hanno i meriti maggiori per le loro battaglie referendarie».

Il centrosinistra, comun[illegible], sembra orientato a scegliere la via del mancato raggiungimento del quorum.

«Sarebbe [illegible] cosa tristissima. Io andrò a votare e voterò no. E' anche [illegible] che [illegible] fossi [illegible] posto di Fassino [illegible] in grande difficoltà: schiacciarsi sulle posizioni di Bertinotti sarebbe incomprensibile, dire "andate al mare" sarebbe sbagliato, optare per il "no" aprirebbe divisioni nella sinistra...».

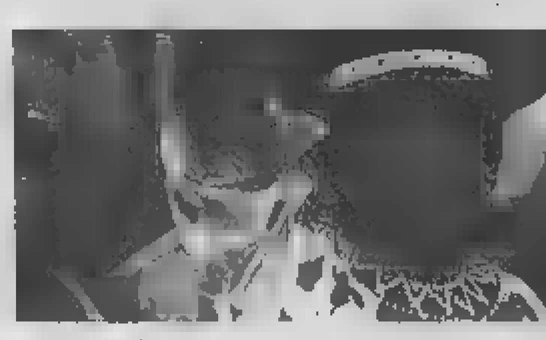
Nel centrosinistra, come nel mondo sindacale, c'è chi dice: votate "sì" al referendum, che poi la legge verrà corretta in Parlamento.

«In questo modo [illegible] svilisce l'istituto del referendum. E' un errore dire: "votate sì, [illegible] tanto poi si fa la legge in Parlamento", perchè, visti i rapporti di forza, la legge verrebbe certamente fatta, ma dal centrodestra». [m. t. m.]

L'EX MOGLIE DELL'EX PRESIDENTE DEL SUD AFRICA

Winnie Mandela: 5 anni per frode e furto
Si dimette da tutte le cariche politiche

■ Winnie Mandela, 66 anni, ex icona della maggioranza nera sudafricana all'epoca dell'apartheid, è stata giudicata colpevole di 43 capi di imputazione per frode e 25 per furto: condannata [illegible] anni di carcere (uno sospeso con la condizionale), dovrà passare 8 mesi in prigione e poi sconterà il resto facendo assistenza sociale. L'ex moglie dell'ex presidente Nelson Mandela è [illegible] processata con il mediatore finanziario Addy Moolman per avere truffato [illegible] Banco Saambou di circa 136 mila euro utilizzando documenti falsi intestati a inesistenti dipendenti [illegible] Lega delle donne. Winnie Mandela ha dato le dimissioni da tutti gli incarichi politici che ricopre nell'African National Congress.

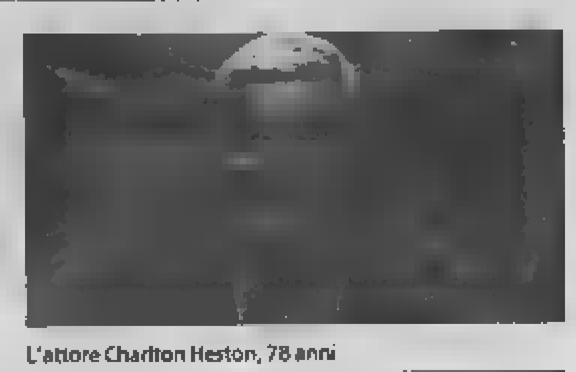


Winnie Mandela dopo la [illegible]

L'ADDIO ALLA «NATIONAL [illegible] ASSOCIATION»

L'attore Charlton Heston lascia la presidenza della lobby delle armi: [illegible] malato di Alzheimer

■ Charlton Heston, l'attore presidente della «National Rifle Association» (Nra), lascerà la leadership dell'associazione, che rappresenta negli Stati Uniti la maggior lobby per l'industria [illegible] armi. Heston, che ha 78 anni, soffre del morbo di Alzheimer e farà la sua ultima apparizione come presidente della «Nra» nella riunione in programma [illegible] Orlando in Florida in questo weekend. Il posto dell'attore, reso celebre da film come «I dieci comandamenti» [illegible] Hur», per il quale vinse l'Oscar nel 1959, sarà coperto da Kayne Robinson, ex presidente del partito repubblicano dello Iowa. L'attore Charlton Heston l'anno scorso aveva confessato in un video all'America di essere ammalato [illegible] morbo di Alzheimer.

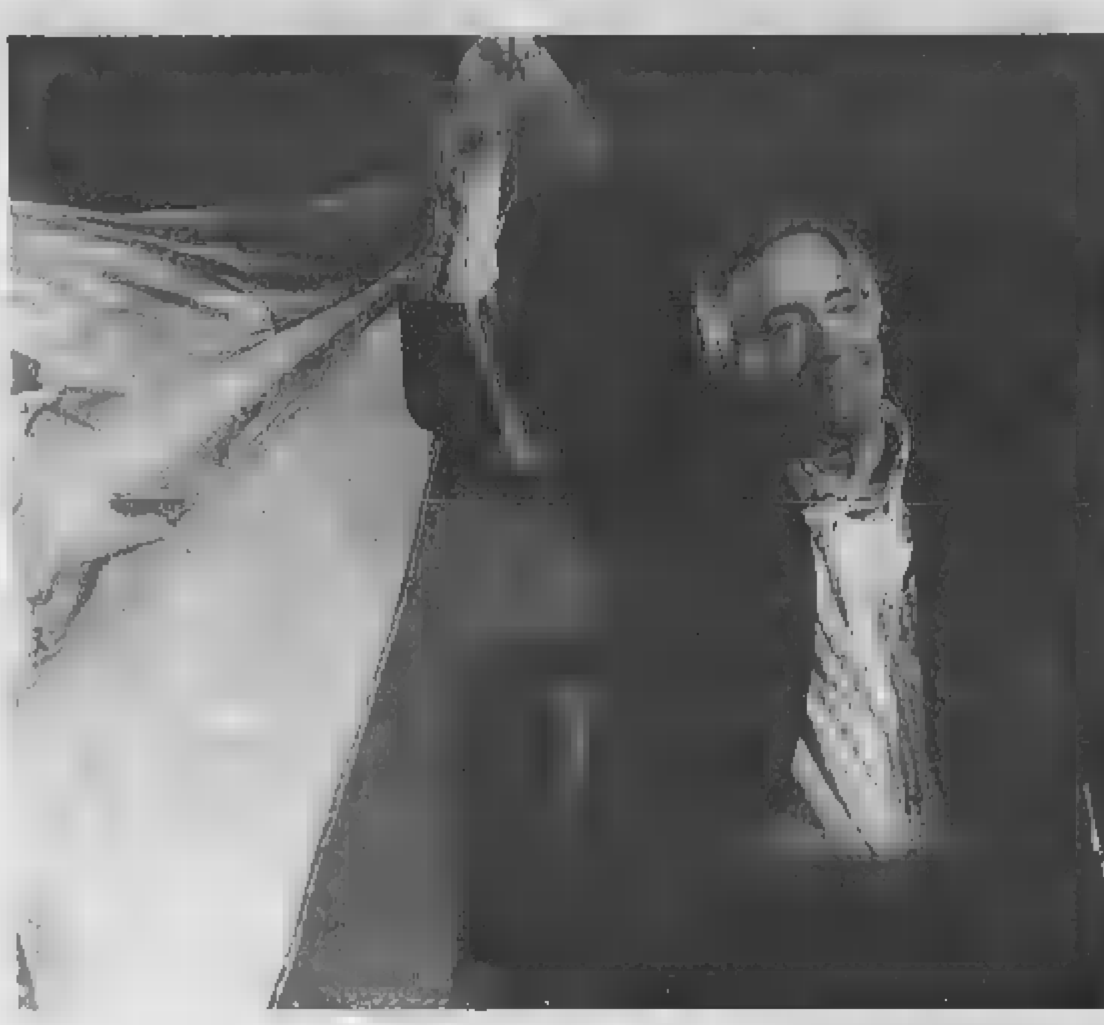


L'attore Charlton Heston, 78 anni

NESTOR KIRCHNER, FAVORITO CONTRO MENEM ALLE PRESIDENZIALI DI DOMANI

«Voglio fare rinascere l'Argentina [illegible] boom»

Peronista, poco noto, è governatore di Santa Cruz: «La gente crede nei volti nuovi, è stanca dei politici che hanno portato il Paese alla decadenza»



Nestor Kirchner, uno dei tre candidati peronisti alle elezioni argentine di domani

> Ho fiducia assoluta nel ministro dell'Economia Roberto Lavagna anche per come condurrà il negoziato sul debito estero, compreso quello coi risparmiatori italiani

intervista

Francesca Ambrogetti

BUENOS AIRES

QUASI sconosciuto fino a pochi [illegible] fa, Nestor Kirchner, il governatore che viene dalla Patagonia, è oggi a poche ore dalle elezioni presidenziali di domenica in Argentina, uno dei candidati [illegible] quale le indagini di opinione attribuiscono maggiori possibilità di [illegible]. L'altro è Carlos Menem ma nell'ipotesi di un ballottaggio - giudicato inevitabile - potrebbe anche vincere. L'ex presidente ha infatti, secondo alcuni sondaggi, la più alta intenzione di voto - intorno al 22% - ma anche il più alto indice di rifiuto da parte degli elettori, oltre il 60%.

Governatore, lei è un uomo [illegible] nella politica, a che attribuisce il fatto che oggi è primo in uno dei sondaggi e secondo negli altri?

«Poco conosciuto forse, [illegible] non nuovo, visto che ho dedicato tutta la mia vita alla politica nelle file del peronismo e nella mia regione, Santa Cruz, che ho governato con [illegible] per tre periodi consecutivi. Ma forse proprio in questo vanno ricercati i motivi del favore di molti elettori che preferiscono volti e idee nuove. L'Argentina [illegible] stanca dei dirigenti che l'hanno governata finora e l'hanno portata [illegible] una decadenza [illegible] precedenti nella nostra Storia. La mia è una proposta [illegible] rinascita per definire un nuovo Paese per i prossimi cinquant'anni come fece la generazione del 1880. Una generazione [illegible] quale si possono [illegible] molte [illegible] ma che ha portato la nostra nazione a una grande prosperità».

Su quali basi vuole costruire questo nuovo Paese?

«Per [illegible] mio progetto punto sulla classe media, le forze del lavoro e sugli imprenditori. Insieme p[illegible] [illegible] rilanciare un'economia fondata sulla produzione e [illegible] lavoro con un'intelligente articolazione [illegible] pubblico [illegible] del privato. Come ho scritto nella mia proposta per trasformare l'Argentina in un "Paese sul serio", Stato e mercato non devono confrontarsi ma associarsi: il primo per promuovere, regolare e controllare; il secondo per investire, produrre e guadagnare».

I primi passi per rilanciare l'economia?

«Le opere pubbliche sono un formidabile [illegible] per dare un colpo [illegible] timone e cominciare a uscire da [illegible] crisi che ha portato l'Argentina ad un periodo di recessione e a un tasso di disoccupazione senza precedenti. E vi anticipo la domanda sui fondi per avviare questo programma di investimenti: intendiamo combattere seriamente l'evasione fiscale che in Argentina è di [illegible] miliardi di dollari l'anno. Sono pronto a fare indossare [illegible] grandi evasori la divisa dei carcerati perché, nel futuro, la catena non dovrà spezzarsi più come finora nell'anello più debole».

Su quali altri settori punta per fare uscire il Paese dal tunnel della recessione?

«Nell'Argentina degli anni '90 tutto era importato, perfino molti generi alimentari. Questa situazione sta cambiando ma bisogna fare di più e meglio. Dobbiamo continuare a percorrere [illegible] strada della sostituzione delle importazioni dove ciò è possibile, promuovere un modello economico imperniato - come in Italia - sulla piccola e media industria ed esportare non solo i prodotti primari ma semi lavorati e lavorati. Un settore al quale bisognerà guardare con particolare attenzione è quello del turismo. Che conosco bene perché provengo da una regione, la Patagonia, i cui paesaggi credo siano tra i più belli del mondo. Per i [illegible] un tempo più poveri dell'Europa è stato un fattore importante. Perché non puntare [illegible] questo an[illegible] [illegible] Argentina?».

Per attuare il suo programma economico lei ha già scelto [illegible] esperto, [illegible] cui prime cure [illegible] attribuisce il fatto che l'Argentina sia uscita dalla sala [illegible] rianimazione. Come ha convinto l'attuale ministro dell'Economia Roberto Lavagna che fino a poco tempo fa [illegible] brava deciso ad allontanarsi dalla politica?

«Abbiamo raggiunto un'intesa sugli obiettivi e su come raggiungerli, credo che gli elettori abbiano apprezzato questa scelta. Lavagna è forse uno dei pochi ministri dell'Economia della recente Storia argentina il cui operato non è contestato dall'opinione pubblica. Le sue ricette, applicate con la necessaria dose di realismo economico e politico hanno portato dopo una situazione drammatica, calma e stabilità. C'è [illegible] molto da fare ma questo è un punto di partenza indispensabile».

Il debito estero?

«E' una strada in salita, ma Lavagna che dopo mille difficoltà è riuscito a concludere il recente accordo con il Fondo Monetario è l'uomo più adatto per percorrerla. Ha condotto le trattative finora e sa co[illegible] portarle avanti per ottenere le condizioni necessarie, tra queste una riprogrammazione [illegible] [illegible]denze e una deduzione dell'ammontare del debito [illegible] degli interessi. Vogliamo pagare ma non sulla fame del nostro popolo».

L'attuale ministro dell'Economia nel mese di gennaio scor[illegible] [illegible] affermato che nell'ambito del futuro negoziato del debito argentino in [illegible] ai privati si comincerà con l'Italia, che è il Paese dove si concentra la maggior quantità di risparmiatori colpiti dalla crisi. Che ci può dire al riguardo?

«Che [illegible] Lavagna è il mio uomo di fiducia in tutto ciò che ha a che fare con le decisioni che riguardano il futuro dell'economia argentina».

Come intende affrontare il «debito interno» con tutti coloro - oltre la metà della popolazione - colpiti duramente dalla crisi?

«La situazione sociale è drammatica, ed ha un risvolto molto pericoloso che è quello dell'aumento della criminalità. Oltre alla crescita dell'occupazione intendiamo garanti[illegible] con l'indispensabile, maggiore equità fiscale, salute, educazione e protezione sociale per tutti».

Dal 1991 lei ha governato [illegible] sua regione che è considerata insieme a quella [illegible] San Luis, del candidato Adolfo Rodriguez Saa, la meglio amministrata del Paese. Questo è uno degli argomenti della sua campagna, ma i suoi oppositori la invalidano ricordando che a Santa Cruz abita meno dell'1 per cento della popolazione argentina. Qual è la sua risposta a queste critiche?

«Non mi toccano. [illegible] fatto del mio meglio per la mia regione e farò altrettanto per il Paese. Come go[illegible] di Santa Cruz ho fatto scelte giuste [illegible] altre forse sbagliate, ma sono stato sempre aperto ad ascoltare chi mi segnalava gli errori e continuerò a farlo come presidente, se gli elettori mi daranno la loro fiducia».

CHI HA LA POSSIBILITA' DI ANDARE AL BALLOTTAG[illegible]

Gli altri quattro candidati forti

■ BUENOS AIRES. Sono diciannove i candidati [illegible] elezioni presidenziali argentine. Di loro, tuttavia, solo cinque hanno possibilità di andare al ballottaggio, avendo percentuali di consenso comprese tra il 10 e il 25%. Se Menem si staglia [illegible] grazie alla longeva fama politica e mediatica e ai due mandati come presidente, gli altri principali candidati fanno a gara per denigrarlo e per contendergli il posto nello scontato ballottaggio. Tra i più «pericolosi», Ricardo Lopez Murphy, [illegible] anni, economista con [illegible] nell'Università [illegible] Chicago, ministro della Difesa e dell'Economia [illegible] governo di Fernando de la Rua. A Murphy, con il [illegible] «Movimento Federale Ricreare», è stato dato l'appellativo di «bulldog» per la sua intransigenza. In lizza anche l'ex radicale Elisa Carriò, deputata di 46 anni che, grazie alle sue implacabili denunce contro la corruzione, l'anno scorso era nettamente la più popolare dei politici argentini. Ha fondato l'Ari (Alternativa per [illegible] repubblica di uguali). [illegible] ispirazione peronista, come Nestor Kirchner, [illegible] Adolfo Rodriguez Saa, populista ad oltranza, ultimo «caudillo» di [illegible] famiglia che guida politicamente la provincia [illegible] San Luis, nel Nord [illegible] Paese, [illegible] un paio di secoli. [e. st.]

PER DARE IL CAMBIO ALL'EQUIPAGGIO CHE DA MARZO ATTENDEVA DI RIENTRARE

Sojuz, nello spazio dopo il Columbia

All'alba un americano e un russo verso la stazione orbitante

Anna Zafesova

[illegible]

Gli uomini tornano nello spazio dopo la tragedia [illegible] Columbia, [illegible] il decollo all'alba dell'americano Edward Lu e del russo Jurij Malencenko verso la stazione internazionale Iss dal cosmodromo russo di Bajkonur. Sulle maniche delle tute i due uomini avevano una fascia [illegible] in simbolo di lutto per l'equipaggio dello shuttle americano esploso tre [illegible] fa, [illegible] Lu ha indossato anche un distintivo [illegible]guale a quello dei suoi colleghi morti: «Sono convinto che stiamo facendo quello che loro avrebbero voluto vederci fare, continuare [illegible] esplorare [illegible] spazio», ha detto prima della partenza.

Il cerimoniale scaramantico della vigilia - degli auto[illegible]fi lasciati dai cosmonauti sulla porta dell'albergo alla visione serale di «Sole bianco del deserto», un film d'azione degli anni '60 - è stato seguito alla lettera, [illegible] al solito, ma [illegible] un'emozione particolare. Dopo la tragedia [illegible] Columbia il futuro [illegible] viaggi spaziali sembrava in forse, [illegible] la sorte della Iss era incerta. Ma il decollo dalla rampa di lancio di Bajkonur del vetto[illegible] Sojuz, con a bordo Lu e Malencenko, voleva [illegible] doveva aprire un nuovo, sofferto e faticoso capitolo della ricer[illegible] spaziale.

Finiscono così mesi di angoscia anche per l'equipaggio attuale della Iss: la catastrofe dello shuttle ha costretto Kenneth Bowersox, Donald Pettit e Nikolaj Budarin a prolungare la loro permanen[illegible] in orbita, senza sapere [illegible] qualcuno sarebbe venuto a sostituirli [illegible] avrebbero dovuto «congelare» la stazione. La navetta Sojuz attraccherà alla Iss 48 [illegible] dopo [illegible] lancio [illegible] Bajkonur. Una settimana dopo, il 4 maggio, la capsula con a bordo i due americani e il russo atterrerà nelle steppe del Kazakhstan, chiudendo [illegible] i cinque mesi di una delle più drammatiche spedizioni spaziali.

Malencenko e Lu, invece, rimarranno nello spazio. I loro compiti [illegible] ridurranno però alla semplice manuten[illegible] della Iss. L'esplosione del Columbia ha stravolto i programmi spaziali sia americani che russi: la navetta Usa [illegible] l'unico veicolo spaziale in grado di portare [illegible] orbita grossi carichi. Non si parla più di proseguire la costruzione della stazione, non ancora completata, né di esperimenti, né [illegible] passeggiate nello [illegible] Lu [illegible] Malencenko si limiteranno a qualche test medico, il resto [illegible] loro tempo sarà dedicato [illegible] mantenere la Iss in funzione.

Nella situazione d'emergenza creatasi dopo [illegible] tragedia è stata presa la decisione di ridurre l'equipaggio da tre uomini a due, per risparmia[illegible] scorte [illegible] aria, acqua [illegible] cibo. [illegible] vascelli cargo russi Progress, per non parlare poi delle minuscole Sojuz che riescono a contenere, piegate in quattro, tre persone, non hanno la capacità di carico dello shuttle e sulla Iss [illegible] introdotto un rigido controllo dei consumi. Per lo stesso motivo sono stati cancellati, fino a data indeterminata, [illegible] le spedizioni brevi degli astronauti «ospiti», sia professionisti che turisti spaziali.

Il rappresentante della Nasa in Russia ha ieri confermato che i voli degli shuttle non riprenderanno prima della seconda metà del 2004. Fino ad allora la sopravvivenza della Iss rimarrà nelle mani della Russia, unico Paese rimasto a possedere la tecnologia [illegible] le conoscenze per lanciare [illegible] umani nello spazio. Mosca però non possiede i mezzi per intensificare i lanci: secondo il programma della Iss, i russi si [illegible] impegnati [illegible] garantire due lanci l'anno [illegible] Sojuz, che svolgono il ruolo di capsule di salvataggio per l'equipaggio. La Russia non è in grado di fare di più, e anche nell'eventualità di finanziamenti supplementari le aziende aerospaziali russe impiegheranno almeno sei mesi per costruire altre navicelle.

Il governo russo subito dopo il disastro dello shuttle ha [illegible] urgentemente 38 milioni [illegible] dollari per il settore spaziale. Ma questa somma non può bastare [illegible] Mosca ha chiesto a Washington [illegible] finanziare la costruzione di Sojuz per i lanci supplementari. Ma le trattative [illegible] la Nasa per ora [illegible] a [illegible] punto [illegible] per un problema legislativo: nel 2000 il Congresso Usa ha bloccato eventuali finanziamenti del settore spaziale russo per punire Mosca, sospettata di passare tecnologie nucleari all'Iran.

In mancanza di soldi americani i russi continuano [illegible] inventare metodi di sopravvivenza stravaganti. Privata della possibilità di organizzare gite per turisti spaziali, l'agenzia spaziale russa ha aperto un ufficio postale sulla Iss. Lu e Malencenko nel tempo libero timbreranno francobolli: costo di una [illegible]tolina dallo spazio [illegible] mila dollari.

FINE [illegible]E: ANDRA' IN PEZZI MA UN [illegible] POTREBBE PESARE PIU' DI 100 KG

Satellite italiano cadrà all'equatore attorno al 1° maggio

■ SAN PAOLO. Un satellite italiano, il «BeppoSax», potrebbe precipitare sull'Amazzonia intorno al primo maggio. Lo ha comunicato in questi giorni l'Agenzia Spaziale Italiana [illegible] governo brasiliano. Secondo l'Asi, a causa della bassa altitudine (280 chilometri) e del titanio con cui [illegible] fabbricato, il 47 per cento della [illegible] del BeppoSax potrebbe arrivare a terra dopo il rientro, probabilmente frantumato in decine di pezzi, il maggiore dei quali [illegible] 120 chili. Il rischio, aggiunge l'Asi, è scarso ma esistente. Nello spazio, il satellite italiano pesa 1400 [illegible]ili. Il BeppoSax, che ha [illegible] [illegible] dati un [illegible] fa, si trova in orbita equatoriale dal 1996, e può perciò cadere in qualsiasi punto [illegible] superficie terrestre attorno all'Equatore. Il rischio che cada in Amazzonia è significativo. Come potrebbe cadere nell'Africa equatoriale, nelle Filippine o [illegible] Indonesia o nelle Malaysia o su [illegible] delle tante altre isole sul suo percorso. L'Istituto di ricerche spaziali (Inpe) brasiliano ha rassicurato la popolazione, affermando che le probabilità che il BeppoSax cada su un centro abitato, essendo l'area scarsamente popolata, [illegible] di 1 [illegible] 10.000 e che uccida una persona addirittura di una su un milione. Lo stesso forse [illegible] può dire per tutta la fascia a rischio nel resto del pianeta. Il BeppoSax, il cui scopo era [illegible] studiare le emissioni di raggi [illegible] nello spazio [illegible] fa un giro intorno alla Terra ogni 89 minuti, avvicinandosi [illegible] po' di più ad ogni rotazione, fino al periodo critico, che avverrà tra il 29 aprile e il 4 maggio. [e. st.]



La Sojuz sulla rampa di lancio al cosmodromo di Bajkonur

■ **CARTA D'IDENTITA' [illegible]**
Arrivano le carte di identità corse. L'iniziativa è di un movimento indipendentista che si batte per la secessione dell'isola dalla Francia. La carta d'identità, senza valore legale perché lo stato francese ovviamente non la riconosce, è in lingua [illegible] e ne hanno diritto tutti gli abitanti dell'isola con più di 17 anni di età che siano «nati in Corsica da genitori corsi» e che vi risiedano da almeno dieci anni. [Ansa]

■ **CERNOBYL 17 ANNI DOPO**
Sono trascorsi 17 anni dal [illegible] aprile 1986, [illegible] giorno in cui si è verificata la grande catastrofe nucleare di Cernobyl. Da allora il governo della Repubblica di Belarus ha elaborato una serie di programmi per la protezione sociale, il miglioramento della salute della popolazione, la protezione del settore agroindustriale. Tuttavia gli sforzi del governo non [illegible] sufficienti per trovare [illegible] soluzione esaustiva delle conseguenze del disastro, [illegible] - dice - un maggior sostegno della comunità internazionale. [e. st.]

■ **«IL SOCIALISMO ERA NOCIVO»**
Il socialismo faceva male alla salute dei cechi come o perfino più del colesterolo e della pressio[illegible] alta. Secondo Emil Ginter, dell'Istituto di medicina preventiva di Bratislava, il fenomeno non ha ancora [illegible] spiegazione chiara, ma è accertato che dopo la fine del comunismo, nel 1989, la vita media dei cecoslovacchi è aumentata. [Ansa]

■ **ISLAY, A RISCHIO IL WHISKY**
La mancanza di pioggia sull'isola di Islay, nelle isole Ebridi, sta mettendo a repentaglio il celebre whisky di torba che vi viene prodotto. Se non pioverà abbondantemente per almeno quattro giorni di seguito, alcuni dei distillatori locali rischieranno di dover interrompere la rinomata produzione. [Agi]

[illegible] AUTOSTRADA



L'autobus dirottato nella Germania settentrionale

Germania, sequestra un autobus per 7 ore poi si arrende alla polizia

È finito senza incidenti ad Algermissen, a 120 km a sud [illegible] Hannover, il sequestro di un autobus cominciato ieri mattina a Brema, nella Germania settentrionale. Dopo un'odissea di sette ore e mezza e un lungo inseguimento sulle autostrade della campagna tedesca, le ultime sei persone che erano rimaste prigioniere di un giovane armato di pistola sono state liberate. Il sequestratore, che [illegible] stato arrestato, si è arreso [illegible] opporre resistenza alla polizia che aveva fatto irruzione nel bus. Il motivo dell'azione è ancora sconosciuto. Si tratta del secondo sequestro di autobus [illegible] Germania nel giro di due settimane. Ieri alle 9 il dirottatore ha preso posto sul sedile dietro l'autista dell'autobus [illegible] con la pistola puntata sulla schiena lo ha costretto [illegible] imboccare l'autostrada, mentre auto [illegible] polizia e ambulanze lo seguivano a distanza. La tv ha trasmesso le immagini del bus rosso e bianco in marcia sull'autostrada, con un gruppo [illegible] persone ammassate sul retro, presumibilmente gli ostaggi, [illegible] il sequestratore in giacca e cravatta. La polizia ha bloccato le entrate dell'autostrada per evitare il coinvolgimento di altre auto. Dopo due ore e mezza [illegible] dirottatore ha fatto fermare l'autobus vicino ad Hannover e ha iniziato [illegible] negoziare con le autorità per telefono. Ha chiesto acqua, un secondo cellulare, un altro autista e la possibilità di parlare con il sindaco di Brema, Henning Scherf. Dopo [illegible] chiuso [illegible] traffico in entrambe le direzioni, [illegible] polizia ha circondato l'autobus. Il dirottatore ha liberato gradualmente dieci passeggeri, tra [illegible] un uomo che aveva perso i sensi. Altri tre erano stati rilasciati subito, all'inizio [illegible] dirottamento. Tra i sei ostaggi rimasti sul bus c'erano anche dei bambini. L'11 aprile un uomo armato dirottò un bus a Berlino. La polizia fece irruzione nel veicolo dopo quattro ore, ferendo a una spalla [illegible] dirottatore e liberando gli ultimi due prigionieri

ESCLUSO IL SUICIDIO, IN VALLE D'AOSTA SONO ARRIVATI I ROS

Scomparsa [illegible] Erika, si sospetta [illegible] sequestro

Setacciata la zona dove è stata vista la ragazza

Stefano Sergi
inviato ad AVISE (Aosta)

Nessun suicidio. Erika Ansermin, 27 anni, coreana figlia adottiva di una ricca famiglia di Aosta e specializzata in Business administration [illegible] un'agenzia di moda milanese, è sparita di sua iniziativa il giorno di Pasqua oppure è stata fatta sparire da qualcuno.

Le ultime ricerche svolte ieri, a sorpresa, con un elicottero della guardia di finanza e con volontari e unità cinofile della Protezione civile, hanno dimostrato come l'ipotesi di un gesto disperato di Erika abbia ormai un peso minimo nelle indagini dei carabinieri di Aosta. Sono stati setacciati i boschi, i prati e [illegible] rive della Dora Baltea in un raggio di due chilometri dal ponte di Avise, paese a metà della vallata del Monte Bianco, dove è stata abbandonata domenica pomeriggio la «Panda» verde [illegible] Erika. «Abbiamo fatto un ultimo tentativo. Ora non sappiamo davvero dare una risposta a questo mistero» ha detto sconsolato Maurizio Lanivi, cugino di Erika, che ha partecipato alle ricerche. «Il corpo ad Avise non c'è. Lo avremmo trovato» hanno concluso soccorritori [illegible] inquirenti.

I militari del Nucleo operativo, dal giorno di Pasqua, hanno setacciando vita, amori e amicizie di una ragazza dall'esistenza normale e serena. Hanno ascoltato 100 persone, esaminato conti correnti, scontrini fiscali, agende, computer, interrogato autisti di autobus e gestori di bar e autogrill, diffuso le foto alle frontiere e negli aeroporti, nella disperata



Ieri per le ricerche sono stati impiegati un elicottero della Finanza, volontari e unità cinofile della Protezione civile

[illegible] ricerca di una minima traccia lasciata da Erika. Nulla, il buio totale.

La ragazza a Pasqua era attesa [illegible] 13,15 in un ristorante di Courmayeur dal fidanzato Christian Valentini e dalla mamma del giovane. Alle 12,16 è entrata nel negozio Blockbuster di Aosta per consegnare un film prima di dirigersi nella località turistica. La commessa del negozio è stata l'ultima persona a vedere Erika.

Da quel momento è cominciato il mistero. L'auto della ragazza, [illegible] «Panda» verde, è stata trovata ad Avise. All'interno c'erano una giacca e la borsetta, telefonino, soldi e documenti. E le uniche impronte digitali, erano quelle della ragazza. Mancavano, però, le chiavi delle case di Aosta e Milano in cui [illegible] Erika. Attorno all'auto, le unità cinofile [illegible] sono riuscite a trovare traccia del passaggio della ragazza.

L'ipotesi iniziale del suicidio [illegible] dettata solo dal luogo di ritrovamento dell'auto, a 300 metri da uno dei ponti più alti della Valle d'Aosta, che attraversa la Dora Baltea. Ma il corpo [illegible] c'è, nel fiume. E poi famigliari e amici della ragazza sono concordi nell'escludere un gesto disperato: «Impossibile, è all[illegible] [illegible] serena». Stessa risposta alla tesi della fuga. Erika ha soggiornato per molti [illegible] all'estero ed è adorata dai genitori, [illegible] [illegible] avrebbero di certo negato la possibilità di andare in qualsiasi zona del mondo. Inoltre, ad Aosta la ragazza ha lasciato tutti i documenti e l'ultimo prelievo che



Erika Ansermin

ha fatto dal conto corrente è stato di 50 euro. Ma gli investigatori continuano a considerare l'allontanamento volontario come una possibilità da valutare con attenzione.

Restano [illegible] ipotesi di sequestro di persona e omicidio. Per quest'ultima [illegible] ogni tipo di riscontro, a cominciare dal corpo. Sul rapimento, gli investigatori sono molto cauti, ma possibilisti. La famiglia di Erika ha molte proprietà immobiliari, è ricca, ma [illegible] è così [illegible] vista da attirare le attenzioni di [illegible]izzazioni criminali. A meno che non ci sia un basista [illegible] Aosta [illegible] Milano che, a conoscenza delle condizioni economiche della famiglia Ansermin, abbia ideato un sequestro a scopo di estorsione. Nel capoluogo valdostano ieri sono arrivati i carabinieri [illegible] Ros, il Raggruppamento Operativo Speciale, per una [illegible]ne al comando dell'Arma. Sono militari specializzati nelle investigazioni sul terrorismo, ma anche su reati legati alla criminalità organizzata. Come i sequestri di persona.

OGGI L'ENCICLOPEDIA MEDICA CON LA STAMPA

L'insonnia si [illegible] anche con le erbe

L'insonnia? Si batte anche con alcuni semplici, ma efficaci accorgimenti: evitare una vita troppo sedentaria, dimenticarsi pasti particolarmente abbondanti la sera, non lasciarsi tentare [illegible] alcolici e troppe sigarette. E, poi, bere una bevanda calda, del latte, [illegible] tisane alla menta [illegible] una camomilla prima di andare [illegible] letto. Oltre al rilassamento [illegible] importanti anche le condizioni della camera da letto: dormire in una stanza ben ventilata [illegible] non troppo calda. Mai esagerare [illegible] coperte troppo pesanti. L'insonnia si cura anche con l'omeopatia e con le erbe a seconda del tipo di problema. In caso di stati ansiosi o depressioni [illegible] può ricorrere a fiori di arancio amaro, biancospino, luppolo [illegible] melissa. Se si [illegible] sonnolenza dopo cena, incapacità a coricarsi presto, risveglio tra l'una [illegible] le tre di notte con la sensazione di tensione alle gambe sono indicati fumaria o tiglio alburno, mentre in caso di insonnia secondaria [illegible] disturbi del respiro ideali la lavanda, il tiglio e verbasco. Per chi accusa insonnia derivante da turbe gastroenteriche il consiglio riguarda camomille, maggiorana, valeriana e passiflora.

Questi consigli sono contenuti nel quarto volume dell'Enciclopedia medica della famiglia in edicola oggi con La Stampa, a [illegible] euro più il costo del giornale. Oltre al capitolo dedicato all'insonnia sono proposti consigli e approfondimenti su ipertensione [illegible] il mal d'auto, mal di mare [illegible] disturbi per l'alta quota.

In questi casi i sintomi sono sonnolenza, [illegible] [illegible] insicurezza, vertigini, ipersalivazione, nausea e ipersudorazione. I rimedi riguardano la prevenzione con l'utilizzo di preparati appositi o calmanti e antistaminici, posizioni particolari durante il viaggio e ancora il segreto di mangiare poco, ma spesso, sia prima, sia durante [illegible] viaggio.



L'iniziativa [illegible] La Stampa (riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia) proseguirà sabato 3 maggio [illegible] il volume dedicato a midollo [illegible] menopausa, punture d'insetti, nutrizione. Sabato 10 maggio sarà la volta di[illegible], articolazioni e reumatismi, mentre il 17 maggio gli approfondimenti riguarderanno sangue, sessualità, stomaco stress e tosse. Infine l'ottavo e ultimo volume dell'Enciclopedia sarà in edicola il [illegible] maggio: è dedicato a trapianti, vene, vertigini e vitamine.



PUBBLICITÀ E SIGARETTE [illegible]

Philip Morris, ricorso in appello per evitare [illegible] bancarotta

■ La Philip Morris è ricorsa [illegible] appello davanti alla corte dello Stato dell'Illinois, dopo la decisione del tribunale di Madison County di non ribaltare il verdetto che condanna la compagnia a pagare un risarcimento di 10,1 miliardi di dollari per pubblicità ingannevole delle proprie sigarette light. Il ricorso [illegible] appello è una delle poche chance rimaste [illegible] compagnia, che fa parte [illegible] holding Altria, per evitare di annunciare la bancarotta. Philip Morris potrebbe infatti cadere in amministrazione controllata per non poter sostenere il pagamento del risarcimento e della cauzione impostale dal tribunale. La compagnia è stata riconosciuta colpevole in una «class action» che la accusava di aver ingannato i consumatori sugli effetti dannosi delle sigarette «light»



Sempre più aspra la guerra alle sigarette

L'INIZIATIVA DEL [illegible] DEI B[illegible] CULTURALI

Grande successo per i musei aperti durante le festività: 500 mila visitatori

■ Musei e siti statali sono rimasti aperti anche per il 25 aprile. E i più importanti con prolungamento serale dell'orario, fino alle 23. Dopo gli oltre 500 mila visitatori nel week end pasquale, [illegible] è replicata infatti «Una sera al museo», iniziativa varata dal ministero [illegible] Beni culturali. «Forti del grande successo di Pasqua - afferma il ministro Giuliano Urbani - abbiamo confermato un'iniziativa che permette [illegible] italiani e ai tanti turisti stranieri di godere dell'immenso patrimonio culturale del nostro Paese nei giorni di festa». Il gradimento dell'apertura festiva dei musei, prosegue il ministro, [illegible] stato sancito dal mezzo milione di visitatori nei musei italiani nelle festività di Pasqua: «In 330 mila hanno visitato siti e musei statali e a questo dato vanno aggiunti i lusinghieri risultati di molti musei civici»

DALLA SUA OPERA TV, RADIO, PUBBLICAZIONI E RIVISTE

Don Alberione domani sarà beato

L'onore degli altari al fondatore della «Famiglia Paolina»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Ha fondato un «impero», sarà beato; domani Giovanni Paolo II eleverà agli onori degli altari anche don Giacomo Alberione, fondatore della «Famiglia Paolina». Un carisma particolare, quello del sacerdote, nato il [illegible] aprile [illegible] a San Lorenzo di Fossano, in provincia di Cuneo: quello di dare vita alla «buona stampa». Una carriera cominciata il 20 ottobre del 1913, quando don Alberione diventa direttore del settimanale diocesano «la Gazzetta d'Alba». Un anno più tardi riesce ad acquistare qualche macchina tipografica, [illegible] con due giovani e un operaio da vita alla «Scuola tipografica piccolo operaio». E' il germe di quella che diventerà, in stadi successivi, la «Pia Società san Paolo».

Un inizio minuscolo, per un albero dai grandi rami. Attualmente la Famiglia conta circa diciottomila membri in sessantadue nazioni. In Italia sono pubblicati: «Famiglia Cristiana» (820 mila copie), «Il Giornalino» (100 mila copie), «Club3» (100 mila copie), «Jesus» (50 mila copie), «G.Baby» (60 mila copie) e «Vita pastorale» (35 mila copie), oltre [illegible] «Famiglia Oggi» (7 mila copie), «Letture» (6 mila copie) e il sussidio liturgico «La domenica» (un milione e 100 mila copie). Le Edizioni [illegible] Paolo sfornano 250 nuovi titoli ogni anno; nei dodici mesi vengono vendute centomila copie della sola Bibbia. Le Figlie di San Paolo editano qualche centinaio di libri ogni anno. Ma la «Famiglia» è presente anche nei settori TV, radio e cd.

Don Alberione voleva far conoscere il Vangelo e non esitò [illegible] rivolgersi a personalità geniali e controverse, come Pier Paolo Pasolini. [illegible] «San Paolo Film», crea[illegible] nel 1939, aveva affidato al poeta, polemista e regista il compito di realizzare un film su San Paolo, il cui testo - peraltro non definitivo - è stato pubblicato sia dopo la scomparsa di don Alberione il 26 novembre 1971, sia dopo quella di Pasolini, [illegible] novembre 1975.

Giacomo Alberione sin da bambino, secondo le testimonianze raccolte nella «Positio», desiderò diventare sacerdote. [illegible] nella notte tra il 31 dicembre 1900 e il primo gennaio 1901 si sentì chiamato a quella particolare forma di apostolato che era la carta stampata. Il suo particolare approccio era sostanzialmente questo: la comunicazione [illegible] è annuncio del Vangelo, che dà salvezza; è una forma di predicazione, anzi è la predicazione più aggiornata, incisiva e in sintonia con il mondo contemporaneo. Non cancella la predicazione tradizionale, ma le si affianca. Don Alberione sapeva quanto fosse debole la presenza cattolica in questo settore. «Il sacerdote predica a un piccolo sparuto gregge, in chiese quasi vuote - disse -. Ci lasciano i templi, quando [illegible] li lasciano, e si prendono le [illegible]. Nella vita del futuro beato non [illegible] episodi straordinari: nel 1923 si salvò da un'improvvisa malattia grazie - disse - a un'apparizione di Gesù Cristo.

Le prime copie di «Famiglia Cristiana», la «corazzata» della flotta, furono diffuse (dodicimila) nei giorni di Natale del 1931. Aveva la pubblicità delle macchine per cucire Necchi e delle sementi Sgaravatti. Nel 1962 «Famiglia Cristiana» raggiunse un'area di un milione di lettori a settimana. Don Giuseppe Zilli, uno dei suoi direttori più noti, si sentì dire da Paolo VI «Siete stati bravi, e avete trovato la strada giusta. Tanti si affaticano a stamp[illegible] ma non hanno trovato i lettori». Un sogno è rimasto irrealizzato: quello di un quotidiano nazionale in Italia. Nei giorni scorsi il fondatore della Famiglia paoli[illegible] è stato eletto per acclamazione «patrono [illegible] web», uno strumento che non [illegible] «Non poteva prevedere l'avvento [illegible] Internet, ma sono certo che avrebbe approvato il suo uso», ha dichiarato ieri monsignor John Patrick Foley, Presidente del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali.

D'AVIANO NEL 600 INCITÒ I CRISTIANI CONTRO I TURCHI

Il frate dell'assedio [illegible] Vienna

■ Sarà beato il frate predicatore che esortava le armate cristiane che liberarono Vienna, nel 1683, dall'assedio [illegible] turchi ottomani; c'è già [illegible] vuole farne una bandiera antislamica, ma Marco d'Aviano, lungi dall'essere un fautore ante litteram dello «scontro di civiltà», evitò che i prigionieri musulmani fossero uccisi. «Credeva nel dialogo e nell'esercizio della pietà - ha detto il "postulatore" della causa -. Fu un uomo di pace e cercò sempre di salvare la vita dei nemici. Se incitò alla battaglia, lo fece solo per legittima difesa della cristianità attaccata». In effetti il frate predicatore ebbe un ruolo, in quella che viene considerata, [illegible] Poitiers e Lepanto, una delle battaglie decisive contro l'espansionismo islamico. Marco d'Aviano [illegible] nominato da Papa Innocenzo [illegible] «legato pontificio», con ampi poteri spirituali sull'esercito cristiano. L'armata decisa a liberare Vienna, assediata dalle forze di Kara Mustafà, si fermò un giorno intero, l'8 settembre, festa della natività della Madonna, per pregare. Il 12 settembre sui [illegible]i intorno a Vienna padre Marco celebrò la messa. La battaglia fu brevissima: Marco d'Aviano innalzò il crocefisso, come lo rappresenta l'iconografia dello scontro, e la cavalleria polacca sfondò le linee. I turchi fuggono, lasciando un grande bottino. Tra i frutti minori dell'assedio e della vittoria si annoverano il «cappuccino», miscela ottenuta dal caffè lasciato dai turchi in fuga, e dal latte e panna locali, chiamato così dal colore del saio dei frati; e soprattutto il cornetto, realizzato dai pasticceri austriaci a ricordo della mezzaluna sconfitta. [m. tos.]



Don Giacomo Alberione, fondatore della «Famiglia Paolina»

OGGI SPOSA LA FIGLIA DI MARIA GABRIELLA, TRA IL «JET SET» SPICCA L' ASSENZA DI VITTORIO EMANUELE

Casa Savoia, nozze da fiaba per Elisabetta

PARIGI

Nozze da fiaba, oggi a Sainte Mesme, piccolo borgo vicino Parigi, per l'unica figlia di Maria Gabriella di Savoia nata dall'unione, finita nel 1990, della principessa con il finanziere di origini rumene Robert de Balkany. La bella Elisabetta, al[illegible] 12,30 in punto, tornerà [illegible] dire sì, questa volta sull'altare, al nobile fiammingo di origini thailandesi, Olivier Janssens, sposato in gran segreto civilmente lo scorso 31 ottobre a Chene-Bourg, non lontano da Ginevra.

Officeranno il rito, nella piccola chiesa attigua [illegible] castello di proprietà del padre di Elisabetta, il vescovo di Chiavari, monsignor Alberto Maria Carreggio, lo stesso che accolse alla frontiera la regina Maria José al [illegible] rientro in Italia, [illegible] parroco Bernard Dragon. Mons. Careggio è stato chiamato in Francia direttamente dalla principessa Maria Gabriella, terzogenita del re d'Italia Umberto II e di Maria José del Belgio, alla quale lo lega una amicizia di vecchia data.

Poi tutti a pranzo nella residenza dei de Balkany e in serata gran ballo. I festeggiamenti in onore della innamoratissima coppia, lei 30 anni, lui 38, cominciati ieri sera con una c[illegible] allo Yacht Club de France, a Parigi. Termineranno domani, al Pavillon de Ribourg.

Nella lunghissima lista degli ospiti - sono tanti i nomi del jet set e dell'aristocrazia europea - spicca l'assenza di alcuni parenti stretti, anzi strettissimi: Vittorio Emanuele, la moglie Marina, entrambi ai Caraibi, e il figlio Emanuele Filiberto, sull'Etna p[illegible] partecipare a un rally. La famiglia reale non avrebbe ricevuto l'invito e comunque, anche se fosse giunto avrebbe dato forfait. Cosa che confermerebbe i forti dissapori che caratterizzano i rapporti tra il principe [illegible] la sorella Maria Gabriella, sempre più vicina invece al cugino Amedeo d'Aosta, già in partenza per [illegible] Francia.

Top secret la meta della luna di miele. Stando comunque [illegible] alcune indiscrezioni, la coppia potrebbe trascorrere il viaggio di nozze sullo yacht Marala di proprietà di Janssens, tra le cento barche più grandi e lussuose del mondo.

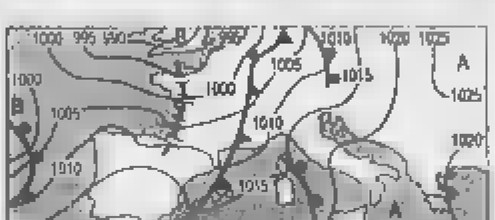
Quanto all'abito che indosserà la sposa, a firmarlo sarà lo stilista italo-venezuelano Guillermo Mariotto, trentasienne direttore artistico di Gattinoni, griffe prediletta dalla principessa Maria Gabriella. «In duchesse [illegible] seta - anticipa Mariotto in [illegible] intervista con il settimanale Chi - avrà [illegible] mantello do mikado con coda, ricamato a filo cristallino con disegni asimmetrici, che richiamano un motivo austroungarico; Elisabetta stessa, appassionata di disegno, ha portato idee per questo particolare ricamo. Ci teneva molto, per un omaggio al papà e alla storia della sua famiglia. Poi ha detto che tra i decori voleva un nodo Savoia, che per me [illegible] un nodo d'amore, [illegible] perché ho chiamato la creazione "Amore infinito"».

Naturalmente non mancherà [illegible] velo, che sarà fermato da un prezioso diadema appartenuto alla regina Maria José. [r. cri.]



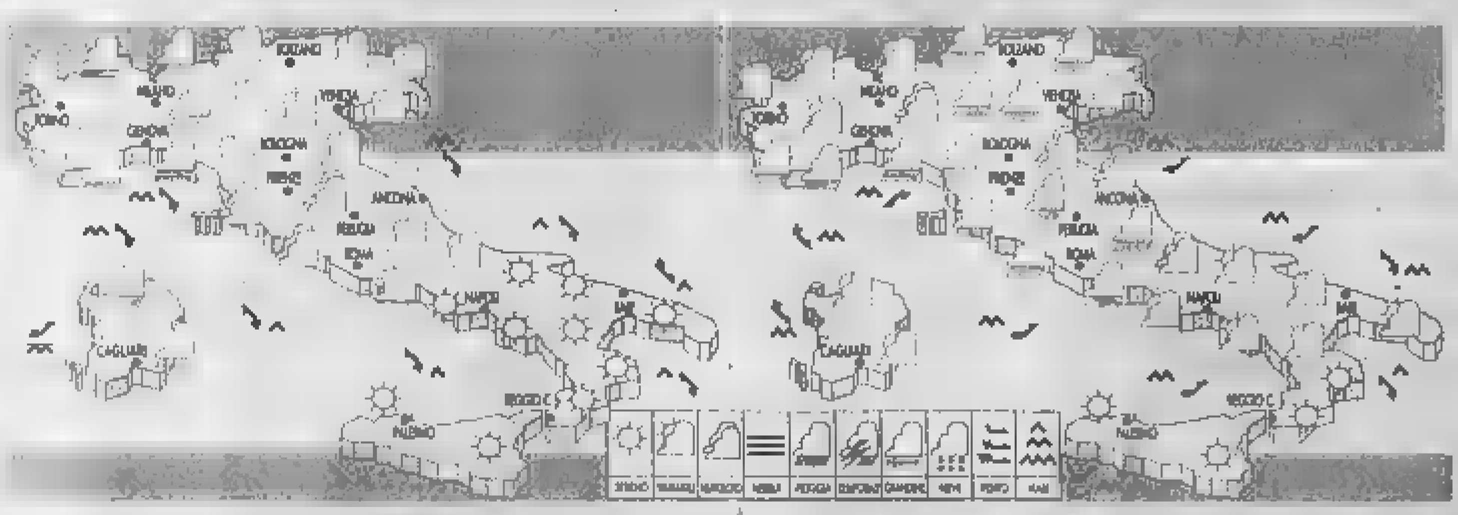
Maria Gabriella di Savoia insieme con la figlia Elisabetta

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



NUBI E NEBBIE A NORD OVEST. La pressione è in flessione e da Ovest avanza una veloce perturbazione atlantica, la cui parte più attiva transiterà, tra stasera e domani mattina, al Nord ed al Centro per poi allontanarsi [illegible] Nord-Est. Al Sud arriveranno solo parziali annuvolamenti ed aumenteranno le temperature. Sul Nord-Ovest, Sardegna, Toscana e la fascia costiera del Lazio, da domani pomeriggio interverranno delle schiarite.

Tendenza per dopodomani. Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso salvo alcune velature di nubi alte sul Nord-Ovest. Foschie e locali banchi di nebbia sulle pianure del Nord.



OGGI. Nel [illegible] della giornata aumento della nuvolosità sulle regioni [illegible] Nord-Ovest e sull'alta Toscana dove tra il pomeriggio e la serata si avranno delle piogge locali [illegible] qualche piovasco sulle zone alpine. La nuvolosità e le piogge in nottata si trasferiranno verso il resto del Nord.

DOMANI. Sulle regioni di Nord-Ovest e sulla Sardegna nuvolosità residua con tendenza a schiarite. Sul resto [illegible] Nord [illegible] sulle regioni centrali nuvoloso, con piogge sulle regioni [illegible] Nord-Est e zone interne del Centro. Tendenza a schiarite lungo le coste tirreniche. Poco nuvoloso [illegible] Sud.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	8	22	Bologna	9	23	Bari	10	19
Bolzano	8	25	Firenze	12	23	Napoli	9	22
Verona	10	23	Pisa	11	19	Potenza	6	14
Trieste	12	19	Ancona	8	23	S. M. Leuca	12	19
Venezia	11	19	Perugia	7	22	Reggio C.	15	24
Milano	10	24	Pescara	6	21	Palermo	12	19
Torino	10	22	L'Aquila	4	21	Catania	9	22
Cuneo	9	18	Roma Ciamp.	10	22	Messina	14	23
Genova	15	19	Roma Fium.	7	21	Alghero	7	24
Imperia	14	18	Campobasso	6	15	Cagliari	10	22

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 27 APRILE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	5	20	sereno	Lisbona	13	18	pioggia
Atene	11	24	nuvoloso	Londra	7	19	parz. nuv.
Bangkok	26	34	temporale	Los Angeles	13	21	nuvoloso
Berlino	6	19	sereno	Madrid	6	17	nuvoloso
Bruxelles	7	21	parz. nuv.	Montecarlo	13	19	nuvoloso
Bucarest	3	19	sereno	[illegible]	7	9	nuvoloso
Budapest	7	19	pioggia	Mosca	-7	3	neve
Buenos Aires	12	19	pioggia	New York	9	19	parz. nuv.
Copenaghen	3	14	parz. nuv.	Parigi	9	23	sereno
Dublino	7	13	pioggia	Pechino	9	23	parz. nuv.
Francoforte	6	22	parz. nuv.	Praga	4	16	parz. nuv.
Gerusalemme	11	19	pioggia	Rio de Janeiro	19	28	parz. nuv.
G[illegible]	6	21	sereno	Sofia	7	14	nuvoloso
[illegible]	1	12	parz. nuv.	Sydney	14	19	pioggia
Istanbul	8	16	parz. nuv.	Tokyo	10	18	pioggia
Il Cairo	12	24	sereno	Varsavia	6	17	pioggia
Johannesburg	11	23	sereno	Vienna	7	19	pioggia

LUTTO A MILANO E PORTOFINO PER LA DONNA CHE HA COSTRUITO IL GRATTACIELO PIRELLI

Il figlio Carlo erede dell'impero

■ L'impero di cui [illegible] preso le redini cominciò a scricchiolare nel 1985, quando Schimberni scalò la Montedison della quale i Bonomi avevano il 17 per cento. Fu l'inizio della f[illegible] Carlo restò in affari rinverdendo anche il vecchio amore per le corse in auto e offshore.



Carlo Bonomi

La confidente dei grandi banchieri

■ Nei salotti milanesi, [illegible] dell'alta finanza, Anna Bonomi riuscì a conquistarsi [illegible] le sue maniere spicce [illegible] affascinanti la simpatia di grandi banchieri come Raffaele Mattioli e di uomini d'industria come Carlo Pesenti. Nel 1968 fu nominata Cavaliere del Lavoro.



Raffaele Mattioli

La dimora favorita sul mare ligure

■ Era il Castello di Paraggi, che domina la baia di Portofino, [illegible] residenza che più amava. In tempi recenti aveva deciso di abitare solo [illegible] parte dei locali (quella dei figli) e la dimora, il cui destino appare incerto, [illegible] ora in affitto al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.



Il Castello di Paraggi

«Sua Bassezza» Maria Beatrice

■ Fu grande nel castello [illegible] Paraggi l'andirivieni di personalità di spicco. A Maria Beatrice di Savoia, ospite a Portofino, un giorno disse: «Sua Bassezza vieni subito a tavola». Un giorno a un giudice: «Non sa quanti suoi colleghi ho comprato nella mia vita».



Maria Beatrice di Savoia

FU GRANDE PROTAGONISTA DEL BOOM ECONOMICO ITALIANO

Addio alla regina della finanza

Scomparsa Anna Bonomi Bolchini, aveva 92 anni



Anna Bonomi in una foto di fine Anni Settanta insieme con il marito Giuseppe Bolchini

È morta martedì sera nella sua casa di via Fatebenefratelli, [illegible] Milano, Anna Bonomi Bolchini, 92 anni. La notizia [illegible] stata data dalla famiglia a funerali avvenuti. Le esequie si sono svolte ieri mattina nella Chiesa di San Marco, in forma strettamente privata. La salma è stata tumulata al cimitero Monumentale.

Fiorella Minervino
MILANO

A Portofino è stato uno choc: pare impossibile che Anna Bonomi Bolchini [illegible] ci sia più. Vivacissima, nonostante i suoi 92 anni, allegra, con battute di fuoco che lasciavano attoniti i presenti era la «Signora di Portofino». Abitava il Castello di Paraggi dal 1948 almeno e ben rappresentava agli occhi dei liguri, ammirati dalla sua prontezza, franchezza ed energia sconfinate, l'imprenditoria lombarda. Era la milanese per eccellenza, con gioielli da favola, abiti elegantissimi, una certa voluta rozzezza nell'eloquio [illegible] un impero di immobili, attività finanziarie, industrie e banche.

[illegible] primo a ricordarla è Puny, [illegible] famoso ristoratore: «Era una vera prima donna, le volevamo tutti bene perchè faceva parte della [illegible] vita da oltre [illegible] anni, con il suo modo di essere, il suo spirito. Una volta l'anno veniva qui con le amiche, le invitavo io, ridevano, ballavano, cantavano, lei era sempre la più allegra, [illegible] stata così fino all'ultimo».

Ma chi [illegible] davvero la donna che compariva alle prime della Scala negli Anni 50 e 60 calamitando tutti gli sguardi [illegible] di sè, come fosse una star o una regina? Per anni [illegible] stata la «padrona di Milano», la «Signora della Borsa», [illegible] donna più ricca d'Italia», avvolta peraltro in un alone di mistero sulla [illegible] nascita che in parte spiegava, lo dichiarava lei stessa, la ruvidezza di certe espressioni [illegible] delle parole.

Figlia naturale di Carlo Bonomi, il quale con i fratelli Vittorio e Angelo aveva ingrandito un impero edile che risaliva addirittura all'alba del XIX secolo, Anna era vissuta con la madre (si diceva fosse stata [illegible] portinaia di casa Bonomi) e il padre adottivo in un dificio [illegible] Corso Indipendenza. Il vero padre era tuttavia presente: scuola dalle Suore Marcelline, buo[illegible] educazione, una villa in regalo per i 16 anni.

> Per quasi mezzo secolo alla guida di un impero che comprendeva banche industrie, assicurazioni. Realizzò Milano San Felice e fu tra [illegible] prime donne [illegible] essere nominate Cavaliere del Lavoro

Nel 1929 Anna Bonomi sposò Dino Campanini, figlio d'un noto architetto del Liberty, e da lui ebbe i [illegible] figli Carlo, Alfredo, detto Ommi, [illegible] Carlo, chiamato Cirula, che le [illegible] stati vicini fino agli ultimi attimi della sua vita nella casa di via Fatebenefratelli. Nel '40, più o meno trentenne, ereditò una buona fetta di Milano, oltre 150 palazzi fra la Stazione Centrale [illegible] Piazza Cinque Giornate, cantieri, zone da edificare che risulteranno preziosissime. Nella Milano dominata da imprenditori, decide di affrontare, lei donna, [illegible] tutta l'energia e l'abilità possibili, la gestione dei propri averi: diventa presidente della Beni Immobili, società che il padre [illegible] fondato nel '18. Da lì l'ascesa economomica e sociale è continua.

La grinta ereditata forse dal padre, un fiuto straordiario per gli affari le consentono di divenire la regina della finanza Anni '60-70. Costruisce il Grattacielo Pirelli e Milano San Felice, prima città satellite, ristruttura la Montecatini in via Turati, l'edificio della Banca Nazionale in Piazza San Fedele, inaugura cantieri a Parigi, Città del Messico, Montecarlo. [illegible] frattempo, annullato il matrimonio dalla Sacra Rota con Campanini, ha sposato l'avvocato Giuseppe Bolchini, comunque non abbandona mai il primo cognome Bonomi.

Nel '68 è fatta Cavaliere del Lavoro. Quando compare nei salotti milanesi o alle prime della Scala anche le dame più nobili e altezzose la ossequiano per la sua potenza e simpatia, perdonando le maniere volutamente spicce nonchè l'uso del dialetto milanese; uomini come il banchiere-collezionista Raffaele Mattioli o il cementiere Carlo Pesenti, raffinato appassionato d'arte, ne subiscono fascino e la verve, mentre lei acquista di continuo qua[illegible], porcellane e la sua dimora favorita, il Castello di Paraggi.

Al '60 risale la nascita [illegible] Postal market, che Anna Bonomi fonda destinandola a vendite per corrispondenza del made in Italy, si avventura in Borsa, [illegible] dal «mago» Aldo Ravelli, si dedica alle banche (il Credito Varesino), colleziona industrie (Mira Lanza, Saffa) e assicurazioni (Milano, Italia, Fondiaria), ma anche finanziarie, come Invest, e aziende agricole, come la Sella e Mosca, fino al salto in Montedison.

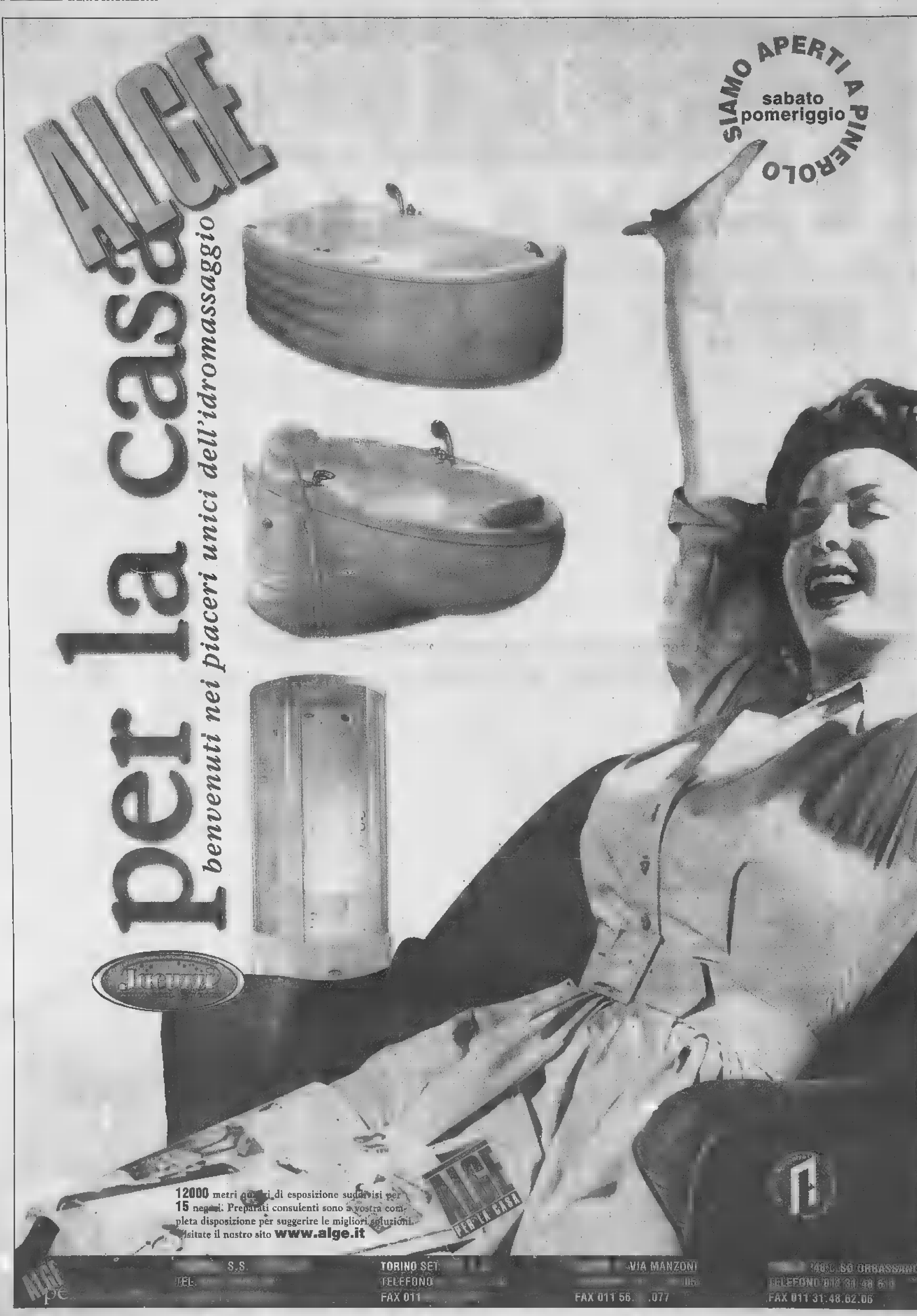
Incontra Sindona e poi Calvi, finendo nello scandalo legato alla P2 e nel processo per l'Ambrosiano. Nell'81 si ritira, la si vede più volte a Paraggi e nelle serate a Portofino con le amiche Maria Pia Fanfani, Anna Bernocchi, e alcune signore genovesi. Ospiterà talora [illegible]aria Beatrice di Savoia, alla qu[illegible] si rivolgeva con la consueta schiettezza: «Sua Bassezza, vieni subito a tavola»; oppure saluta un giudice, persona adamantina, invitato al Castello, con queste parole: «Quanti suoi colleghi ho comprato nella mia vita». Le redini dell'impero [illegible] intanto passate al figlio Carlo [illegible] risale [illegible] 1985 la scalata di Mario Schimberni alla Bi-Invest, la holding [illegible]i Bonomi ed [illegible] il principio del declino.

In questi ultimi anni Anna Bonomi si vedeva un po' meno a Portofi[illegible] solo qualche serata, il castello pareva un poco [illegible] curato, la piscina più trasandata, i fiori rinsecchiti; qualcuno azzardò che avesse problemi economici, altri aggiunsero che avesse addirittura venduto dei gioielli, ma [illegible] ci volle credere.

Un giorno arrivò la notizia-bomba che a[illegible] ceduto o affittato il Castello a Silvio Berlusconi. Un figlio negò, anche perchè Anna Bonomi era ormai solo usufruttuaria della residenza, in realtà all'attuale Premier affittò una parte considerevole del Castello, mentre lei si ritirò nelle zone dei figli.

Ora che la «Signora della finanza» negli anni del boom economico è scomparsa, si vedrà pure la sorte dell'amatissimo Castello di Paraggi.

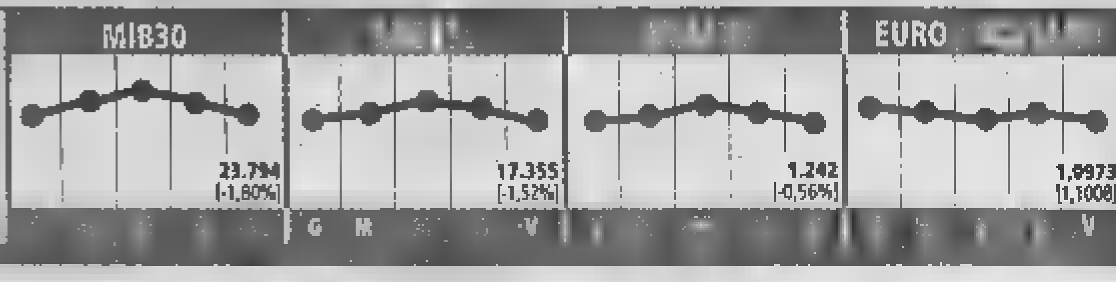

risparmio
Carrefour
€ 5,79
L.11.211
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA IL FRANTOLIO CARAPELLI
2 lt
€ 2,90/lt
(L.5.606/lt)
€ 3,19
DETERSIVO LIQUIDO PER PIATTI NELSEN
classico al limone o marsiglia
conf. 3 pezzi da 1,250 lt cad
3,750 lt
€ 299,00
L.578.945
TV COLOR 28"
SAMSUNG
MOD. CW28D83N
stereo - televideo con 10 pagine di memoria
equalizzatore audiografico ed equalizzatore video preimpostati con 5 effetti
Plug & Play - sleep timer
autospegnimento
presa cuffia
ingressi A/V laterali
2 prese scart
telecomando
6 MESI FINANZIAMENTO TASSO 0%
€ 199,00
L.385.318
FOTOCAMERA DIGITALE
TOSHIBA - MOD. PDR-T20
sensore LCD da 2,01 megapixel
risoluzione d'immagine
massima fino a 1600x1200DPI - zoom digitale e ottico 2x
diaframma f2,8/f4 display LCD 1,5" - autofocus
controllo esposizione automatico
autoscatto incorporato - flash automatico
riduzione effetto occhi rossi - interfaccia USB
TAN 0% - TAEG 0%
DOMENICA 27 APRILE SIAMO APERTI
E LUNEDI 28 APRILE SIAMO APERTI
DAL 28 AL 30 APRILE
800-650650
Carrefour
è di parola.


ALGE
per la casa
benvenuti nei piaceri unici dell'idromassaggio
SIAMO APERTI A PINEROLO
sabato pomeriggio
12000 metri quadri di esposizione suddivisi per 15 negozi. Preparati consulenti sono a vostra completa disposizione per suggerire le migliori soluzioni.
Visitate il nostro sito www.alge.it
ALGE PER LA CASA
S.S.
TEL.
TORINO SET
TELEFONO
FAX 011
VIA MANZONI
FAX 011 56. .077
TELEFONO 011 31.48.6
FAX 011 31.48.62.06

OBBLIGAZIONI STRUTTURATE 2003
SCHERMO TOTALE
Banca Intesa

Colaninno [illegible] per la Piaggio?

Trattativa in esclusiva con Roberto Colaninno per la Piaggio anche se i tempi per l'eventuale chiusura dell'affare non sembrano essere imminenti. L'imprenditore mantovano che intenderebbe rilevare la Piaggio e la Deutsche Morgan Grenfell, il fondo di private equity di Deutsche Bank che controlla all'86,5% la società [illegible]. L'indiscrezione non raccoglie conferme dai diretti interessati.



American Airlines, [illegible]

Donald J. Carty getta la spugna: il chief executive officer di Amr, la casa madre della più grande compagnia aerea mondiale, l'American Airlines, sull'orlo dell'amministrazione controllata, ha ufficialmente rassegnato le dimissioni. Poche ore dopo è stata annunciata l'intesa [illegible] piloti e assistenti di volo per bloccare la richiesta dello stato [illegible] insolvenza e quindi il fallimento.

DISINCENTIVI PER CHI LASCIA IN ANTICIPO. SISTEMA UNICO NEL PUBBLICO E NEL PRIVATO

Parigi mette sul tavolo la sua riforma delle pensioni

Fillon: dal 2020 ci vorranno 42 anni di contributi per smettere di lavorare

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

C'era una volta la Francia delle 35 ore, ci sarà ora una France dei 42 anni. Il governo di Monsieur Jean-Pierre Raffarin prova a rovesciare [illegible] politica [illegible] Lionel Jospin e ad allungare la vita lavorativa dei francesi per salvare le pensioni di tutti. Lavorare di più, per guadagnare di meno, ma far sopravvivere il sistema. C'est la vie. Non solo. Come ha detto lunedì [illegible] in televisione il ministro del lavoro François Fillon presentando l'attesissima riforma delle pensioni, «bisogna disinnescare la bomba che [illegible] le generazioni future». I sindacati, naturalmente protestano. Il 13 ci sarà [illegible] grande «giornata di lotta». Ma il governo è ben attento a non concedere la replica della catastrofica recita di Alain Juppé, che sette anni fa era naufragato nella protesta sociale spalancando la via al governo di sinistra. Avanti adagio, dunque. E col dialogo sociale.

Ma insomma la riforma è pronta e il gollista François Fillon è consapevole del fatto che ci si «gioca la pelle» (politica), come ha detto ai giornalisti alla fine della trasmissione. Chirac aveva messo la riforma tra le priorità [illegible]rie del governo; Raffarin aveva assicurato che si sarebbe fatta nel modo più equo. Fillon sa di giocarci la sua personale dimensione politica: «Se sbaglio non troverò nessuno a coprirmi le spalle. [illegible] se non si farà la riforma, il governo [illegible] si salverà». Con calma e con metodo François Fillon ha quasi completamente smontato la «riforma Aubry» che aveva ridotto l'orario di lavoro settimanale a 35 ore; il nuovo impegno sembra più complicato e non meno simbolico.

La misura più eclatante è che si prevede di allungare a 42 anni la vita lavorativa entro il 2020 (a 41 dal 2012). L'età pensionabile resterà ufficialmente a 60 anni (un tabù intoccabile nell'immaginario francese), ma in realtà tenderà verso i 65. Come? Con incentivi e disincentivi. Nel senso che ognuno conserverà il diritto ad andare in pensione a 60 anni, ma se a quell'età non avrà ancora raggiunto i 40 di contributi, il suo assegno sarà ridotto di una quota progressiva (fino a stabilizzarsi al 3 per cento dal 2008 in poi) per ogni anno mancante. Chi invece, raggiunti i 60 anni di età [illegible] i 40 di contributi accetterà di continuare a lavorare avrà un premio del 3 per cento per ogni anno lavorato oltre i 40 ed entro i 65 anni di età.

Il sistema sarà uguale per tutti, dipendenti privati e pubblici, e persino per quella categoria corporativa e rivendicativa dei funzionari di stato che tuttora godono del privilegio di ottenere con 37 anni e mezzo di lavoro quello che gli altri hanno con 40. E sarà unificato anche il prelievo: 10,35 per cento del salario per tutti, compresi i soliti funzionari che tuttora hanno solo il 7,85.

Esenzioni e agevolazioni da questo ferreo sistema sono comunque previste per chi ha cominciato a lavorare molto presto, a 14 o 15 anni. Molti di questi [illegible] stati [illegible]piegati in lavori «pénibles» (noi diciamo usuranti). Questi potranno andare in pensione a 58 anni, ma solo con i quarant'anni di contributi. Si prevede qualcosa del genere anche per lavoratori di riconosciuta e particolare difficoltà, come gli infermieri. Per ora sono esclusi dai 58 anni coloro che hanno cominciato a [illegible]rare a 16 anni: secondo i calcoli del governo questa misura sarebbe troppo costosa.

Il sistema «per ripartizione», così caro ai francesi, viene dunque salvato e con esso il principio di «égalité». La temuta «privatizzazione» delle pensioni non è all'ordine del giorno. Tuttavia il ministro Fillon ha detto che la legge prevederà comunque di «rendere più accessibile, in particolare ai lavoratori più modesti, la capitalizzazione». Chi vorrà potrà insomma affiancare al contributo obbligatorio, una forma di «risparmio-pensione» con franchigia di imposta e vantaggi fiscali, com'è già oggi per i funzionari di Stato.

Il governo si impegna a mantenere il livello della pensione di tutti i francesi a due terzi (il 66 per cento) del salario. Per quelli che in tutta la vita non sono andati oltre il salario minimo (in Francia si chiama «smic»), la pensione sarà del 75 per cento.

La riforma così concepita, secondo il governo, dovrebbe portare sei miliardi, ma entro il 2020 - per tenere il sistema in equilibrio - ci vorranno altri 15 miliardi che Fillon conta di recuperare dai contributi [illegible] disoccupati. Questo significa che [illegible] funzionerà se l'occupazione crescerà. Il che [illegible] è scontato. Ma [illegible] è l'unica incognita. Il segretario della Cgt Bernard Thibault ha già fatto presen[illegible] che la riforma significherà una riduzione sostanziosa del reddito dei pensionati che ora prendono mediamente il 78 per cento [illegible]. Fillon ha per ora obiettato che effettivamente [illegible] riforma richiede un salto di «solidarietà civile», ed ha chiesto ai francesi di «lavorare di più» e alle imprese di tenere i lavoratori più anziani. Ma anche questo [illegible] per niente [illegible].



I CONTI [illegible]
SPESA PER PENSIONI IN [illegible] DEL PIL

	2000	2010	2020	2030	2040	2050
AUSTRIA	14,5	14,9	16,0	18,1	18,3	17,0
BELGIO	10,0	[illegible]	11,4	13,3	13,7	13,3
DANIMARCA	10,5	12,5	13,8	14,5	14,0	13,3
FINLANDIA	11,3	11,6	12,9	14,9	16,0	15,9
FRANCIA	12,1	13,1	15,0	16,0	15,8	n.d.
GERMANIA	11,8	11,2	12,6	15,5	16,6	16,9
GRECIA	12,6	12,6	15,4	[illegible]	[illegible]	24,8
IRLANDA	4,6	5,0	6,7	7,6	8,3	9,0
LUSSEMBURGO	7,4	7,5	8,2	9,2	9,5	9,3
OLANDA	7,9	9,1	11,1	13,1	14,1	13,6
PORTOGALLO	9,8	11,8	13,1	13,6	[illegible]	13,2
REGNO UNITO	5,5	5,1	4,9	5,2	5,0	4,4
SPAGNA	9,4	8,9	9,9	12,6	16,0	17,3
SVEZIA	9,0	9,6	10,7	11,4	11,4	10,7
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14,1
UNIONE EUROPEA	10,4	10,4	11,5	13,0	13,6	13,3

FONTE: Commissione Europea

GLI ESPERTI: I SINGOLI GOVERNI DA SOLI NON HANNO LA FORZA DI ATTUARE IL [illegible] CAMBIAMENTO

«Proposte timide, aspettando i vincoli europei»

Cazzola: la legge italiana è più incisiva con risultati importanti in poco tempo

analisi
Roberto Giovannini

ROMA

GLI addetti ai lavori non hanno dubbi: per molti versi la riforma della previden[illegible] le cui linee guida sono state annunciate dal ministro francese degli affari sociali, François Fillon, appare assai blanda e poco incisiva rispetto alla complessità delle sfide demografiche ed economiche che dovrà affrontare il sistema pensionistico [illegible] prossimi 40 anni. Colpa, spiega [illegible] esperto di pensioni come Giuliano Cazzola, delle difficoltà politiche che comporta e comporterà l'unificazione dei trattamenti dei dipendenti pubblici a quelli dei dipendenti privati. Un [illegible]rreno su cui «comunque la si pensi - afferma Cazzola - è innegabile che l'Italia abbia ottenuto risultati importantissimi e in poco tempo».

Nel Vecchio Continente i sistemi pensionistici devono fare i conti in tutti i paesi più o meno con gli stessi problemi. Il graduale invecchiamento della popolazione. L'allungamento della speranza di vita. La necessità di alimentare flussi crescenti di sp[illegible] senza addossare ai bilanci pubblici e al sistema produttivo (imprese [illegible] lavoratori attivi) costi non sostenibili. La difficoltà [illegible] inserire nel mondo produttivo lavoratori attivi «anziani». Il problema della sopportabilità politica e sociale dell'aggiustamento. Di fronte a qu[illegible] problemi i diversi paesi dell'Unione Europea sembrano barcollare, [illegible] quanto pare - tenendo conto [illegible] diverse situazioni di partenza - sembrano tutti contare sul «vincolo esterno» rappresentato da Bruxelles. E' quella che Silvio Berlusconi ha chiamato «la Maastricht [illegible] pensioni»: adoperare le «imposizioni» stabilite dall'Ue per piegare le resistenze delle popolazioni nei confronti di misure che certamente [illegible] sono e non potranno [illegible] popolari.

> Una Maastricht per la previdenza aiuterebbe [illegible] far digerire pesanti sacrifici che ora non si possono più rimandare

La Francia, a leggere le proposte del ministro Fillon, ha scelto una strada di grande cautela. E' sempre problematico fare raffronti tra sistemi previdenziali diversi: troppe le variabili in gioco, troppi i meccanismi di cui è necessario tener conto per compiere un paragone plausibile. In sintesi, Italia e Francia registrano più o meno la stessa età effettiva media [illegible] pensionamento (poco più di 58 anni). Grazie a una migliore efficienza di gestione e a un tasso di attività più alto, la Francia registra ancora un atti[illegible] conti previdenziali (lo 0,8% del Pil nel 2005, che però ben presto diventerà uno sbilancio, come da noi). I cugini d'Oltralpe sono messi «meglio» anche dal punto di vista dei requisiti minimi per poter andare in pensione: bisogna avere [illegible] anni [illegible] età, oppure aver lavorato almeno 40 anni (37,5 nel pubblico impiego). Noi [illegible] arriveremo solo nel 2008. Al contrario, in termini di equità e sostenibilità complessiva l'Italia [illegible] in una situazione migliore per quanto riguarda l'uguaglianza di trattamento tra lavoratori privati e pubblici, e in tema di potenzialità di sviluppo di un secondo pilastro previdenziale a capitalizzazione (in Francia i fondi pensione di questo tipo in pratica non esistono).

Come detto, l'impressione degli esperti è che le proposte indicate dal governo francese siano complessivamente molto timide, soprattutto per quanto riguarda [illegible] gradualissima parificazione tra pubblici e privati. «Su questo ci sono serie difficoltà politiche - dice Cazzola - e del resto anche in paesi come [illegible] Belgio, che invece hanno attuato serie riforme [illegible]revidenziali, la questione del pubblico impiego è rimasta irrisolta. Da questo punto di vista, comunque la si pensi sulle insufficienze delle riforme degli anni '90, è innegabile che l'Italia ha dato una lezione a questi paesi». Insomma, [illegible] Francia la «Maastricht delle pensioni» a quanto p[illegible] comincia con [illegible] passo da lumaca.

IN CALO WALL STREET E LE PIAZZE EUROPEE, MILANO FRA LE PEGGIORI (-1,52 PER CENTO)

Doccia fredda sulle Borse, alla crescita Usa manca lo 0,8

Nel trimestre era atteso un +2,4% ma il pil si è fermato all'1,6%. Bush: subito il maxi-taglio fiscale

Luigi Grassia

Si può dare la colpa a Saddam Hussein, ma è l'ultima volta. Ieri i mercati finanziari hanno ricevuto un altro duro colpo dalla crescita deludente del prodotto lordo americano nel primo trimestre 2003, appena l'1,6% contro il 2,4% atteso dagli analisti. Il periodo coperto da questa rilevazione è quello subito prima della guerra all'Iraq, cioè il tempo delle schermaglie all'Onu, dei tormenti sulla durata del conflitto imminente e delle ansie sullo «scontro di civiltà» e sulla ripresa del terrorismo islamico. Tutto questo ha depresso i consumi delle famiglie e spinto molte imprese [illegible] rinviare un po' gli investimenti, per stare a vedere che cosa sarebbe successo.

[illegible] dal prossimo trimestre, aprile-giugno, non ci saranno più scuse; se l'economia americana [illegible] ripartirà neanche dopo che Saddam è stato spazzato via, il pubblico americano potrebbe persuadersi che [illegible] la politica economica [illegible] Bush a non funzionare.

Perciò il Presidente, che non vuole fare la fine di suo padre (George Senior vinse la prima guerra contro l'Iraq nel 1991 ma poi fu sconfitto da Clinton alle elezioni del '92 perché [illegible] arrivò nel pieno di una crisi economica) fin [illegible] ieri ha reagito ai dati negativi pressando il Congresso per ottenere [illegible] altro taglio fiscale che rilanci l'economia. «Il Presidente ve[illegible] ragioni perché il Congresso approvi un forte piano di stimolo» ha detto il suo portavoce Fleischer.

Bush aveva proposto sgravi per 726 miliardi di dollari in dieci anni, [illegible] il Senato, benché controllato dal suo partito (il repubblicano) tradizionalmente anti-tasse, ha ridotto il taglio a 350 miliardi. Adesso il Presidente vorrebbe ottenere almeno i 550 miliardi votati dalla Camera, [illegible] fra i politici si diffonde la preoccu[illegible]ione per il deficit e il debito pubblico che esplodono. I critici più aspri segnalano che regali fiscali a scadenza decennale [illegible] aiutano a rilanciare l'economia nel 2003 e nel [illegible] (quando si vota) e che ogni possibile via di stimolo fiscale è già stata tentata [illegible] i tagli alle tasse dei due anni passati, per cui ogni ulteriore tentativo sarebbe senza effetto. Invece Bush ritiene che mettere più soldi nelle tasche degli americani non possa che rilanciare consumi e investimenti.

Per ora sono proprio queste due voci a preoccupare. I consumi ristagnano, nonostante una certa ripresa dell'indice di fiducia [illegible] aprile (cresciuto a quota 86,0 contro [illegible] 77,6 di marzo). Tiene l'edilizia, ma solo nel [illegible] degli edifici nuovi (+7,3%) mentre le compravendite di case esistenti [illegible] 5,6%. Quanto agli investimenti, segnano un netto arretramento [illegible] 4,2% contro una crescita del 2,3% nel trimestre precedente. Fra i pochi risvolti positivi di un'economia che rallenta è il deficit commerciale [illegible] a 24 miliardi di dollari.

Wall Street ha reagito male all'insieme di questi dati (Dow Jones -1,62% e Nasdaq -1,57%) influenzando negativamente l'Europa, dove fra le Borse peggiori è stata Milano (-1,52%, però con volumi di scambi ridotti dalla giornata di festa del 25 aprile) superata solo da Francoforte (-1,85%). Giù dell'1,25% Parigi, giù Zurigo dello 0,96% e giù Londra dello 0,74%. L'euro nella prima parte della giornata è regredito al cambio di 1,0973 col dollaro (quotazione indicativa Bce) ma in serata ha oltrepassato di nuovo quota 1,1.

BOOM PER AMAZON.COM

Migliora i conti la regina del Web

Il comparto Internet è alla riscossa negli Stati Uniti, a giudicare da alcune trimestrali. Dopo quella diffusa nei giorni scorsi da Yahoo!, ieri è [illegible] la volta di Amazon.com, leader mondiale nel commercio elettronico: conti migliori e vendite-boom. Amazon [illegible] sempre in perdita nel primo trimestre, [illegible] di 10,12 milioni [illegible] dollari contro i 23,2 milioni del primo trimestre [illegible] un anno fa. Quanto alle vendite, sono in crescita del 28%. Amazon ha anche rivisto al rialzo le previsioni di ricavi per l'intero 2003, +19% [illegible] il +15 per cento previsto nello scorso gennaio, [illegible] un totale di 4,7 miliardi di dollari.

SI CERCANO QUATTRO DIMISSIONI PER DAR LUOGO AL RICAMBIO. THEO WAIGEL NEL CONSIGLIO GENERALE DELLA COMPAGNIA

Ultimo rebus per il cda delle Generali

Intesa candida Bazoli, incerta la seconda vicepresidenza

[illegible] Podestà
inviata a TRIESTE

A Trieste hanno negoziato fino a sera, prima di poter sistemare tutti i tasselli del puzzle che verrà presentato oggi. Non le banche, ovviamente, che avevano dato da giorni le loro indicazioni per le new entry. Ma gli uomini delle Assicurazioni Generali per convincere qualche consigliere in carica a farsi da parte e consentire così a chi ha investito di recente nella compagnia triestina di inviare un proprio emissario in consiglio. Fuori discussione, data la [illegible] del soggetto, l'uscita di scena di Franco Cingano e, di conseguenza, la possibilità per Gabriele Galateri di Genola - da poche settimane nuovo presidente della Mediobanca - di venir cooptato nel consiglio delle Generali che si riunirà oggi dopo l'assemblea, e poi nominato vicepresidente. Non sembra invece esserci la disponibilità della compagnia a procedere alla nomina di un secondo vicepresidente, per cui il presidente della Fondazione Cariverona Paolo Biasi si troverebbe costretto a rinunciare ad un incarico che si diceva (ma è tutto da dimostrare) gli stesse molto a cuore.

Una certa ritrosia a farsi da parte si spiega con il ruolo cruciale che si prospetta in questi anni al Leone di Trieste. Le Generali - che hanno piazzamenti straordinari in tutti i Paesi europei, salvo che in Gran Bretagna - sono la quintessenza della Mitteleuropa: forse l'unico simbolo unificante [illegible] pravvissuto ai travagli del Novecento. E sulla Mitteleuropa investono e scommettono ancor più di prima, proprio nel momento in cui per la Repubblica Ceca, per la Slovacchia, per l'Ungheria, per la Slovenia - insomma per tutti i Paesi della Mitteleuropa (e per quelli limitrofi come Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia) finisce l'apartheid.

E' oggettivamente difficile farsi da parte, mettere a disposizione una poltrona che per tutto un altro anno almeno non sarebbe stata in discussione, e lasciare ad altri di partecipare alla costruzione di uno sviluppo che - al di là di quelle che possono [illegible] le fluttuazioni dei mercati (che nel 2002 tanto hanno inciso negativamente sugli investimenti delle compagnie di assicurazione) e dei capricci della congiuntura - può rivelarsi davvero entusiasmante, e [illegible] solo sotto il profilo del business.

Alla fine, però, l'intesa si è trovata e i delicati equilibri abbozzati nei giorni della firma della pace in Mediobanca hanno trovato una loro maggior concretezza, anche se poi verranno formalizzati solo questo pomeriggio: come si è detto, al termine dell'assemblea della compagnia triestina. A dispetto di certe indiscrezioni - che davano per scontate le dimissioni di Fabio Cerchiai (di cui si può comprendere il rimpianto, [illegible] sendo ancora in forza nel Leone), di Emilio Dusi e di Arturo Romanin Jacur - dal quartier generale della compagnia non sono filtrati rumors di sorta.

Le dimissioni - ormai blindate - sarebbero però quattro cosicché sia le tre banche - Unicredit, Capitalia, MontePaschi - accreditate di un 8,5% del capitale nelle Generali, messo insieme per accelerare la chiusura della partita Mediobanca (e, quindi, da considerarsi come [illegible] investimento temporaneo), sia Banca Intesa che [illegible] più che scarso 2% lo ha costruito per suggellare un'alleanza industriale nella bancassurance or[illegible] rodata e in procinto di diventare un business ancora più vasto - hanno potuto spegnere i cellulari, nella certezza che le candidature da loro avanzate sarebbero andate in porto.

Tutti soggetti terzi rispetto agli istituti di credito, i futuri consiglieri suggeriti da Unicredit, Capitalia e Mps che così hanno scongiurato il rischio del conflitto d'interessi: rispettivamente si tratta di Alessandro Ovi (uno dei manager più vicini a Romano Prodi) per l'istituto milanese; di Alfredo Malguzzi (sindaco supplente in Pirellona e in Tim) per quello capitolino e di Luigi Bianchi (docente della Bocconi) per la banca senese. A difendere i colori di Banca Intesa - vista la «strategicità e stabilità dell'investimento compiuto» a Trieste non poteva che inviare in consiglio un esponente di spicco dell'istituto - è stato chiamato il presidente Giovanni Bazoli.

Molteplici sono i motivi che giustificano questa scelta. Innanzitutto si tratterebbe di una reciprocità di trattamento con le stesse Generali che - da azioniste di Banca Intesa - hanno inviato nel consiglio dell'istituto milanese di via Monte di Pietà il loro presidente Antoine Bernheim, che oggi verrà confermato nell'incarico dal consiglio postassemblea. Lo stesso consiglio, in una prossima riunione, dovrebbe poi convocare l'assemblea straordinaria [illegible] quale sottoporre le modifiche statutarie necessarie per far coincidere la durata della presidente delle Generali con quella del consiglio della compagnia.

Altro motivo a favore dell'approdo di Bazoli a Trieste è il fatto che il professore bresciano era entrato nel consiglio dell'Alleanza quando transitava per quest'ultima il rapporto privilegiato con le Generali. Oggi che l'intesa nella bancassurance avviene direttamente - con la creazione di una joint venture paritetica - tra Intesa e Generali, è logico che il presidente della banca milanese si sposti nel consiglio del Leone di Trieste. Di cui va notata un'altra particolarità. Per completare il Consiglio generale - l'organo di alta consulenza che si riunisce a Venezia - le Generali hanno chiamato Theo Waigel, ministro delle Finanze nell'ultimo governo Kohl: lo stesso ministro che negli anni di preparazione dell'euro aveva fatto vedere i sorci verdi a Prodi, perché voleva escludere l'Italia da Eurolandia. Poi si sa com'è andata la storia: il Belpaese è entrato nell'euro tra i primi e Waigel (almeno per quanto riguarda la sua carriera politica) è andato in pensione.



Giovanni Bazoli

RICORSO AL TAR CONTRO I LISTINI D'INTERCONNESSIONE

Telecom contesta l'Authority

■ Telecom Italia va all'attacco del listino prezzi all'ingrosso che l'Authority delle telecomunicazioni, nello scorso febbraio, le ha imposto di praticare ai concorrenti che si servono della sua rete. La società telefonica è ricorsa al Tar del Lazio contro i tagli alle tariffe di interconnessione e dell'«ultimo miglio», chiedendo l'annullamento di due delibere dell'Autorità: quella che con effetto retroattivo definisce i prezzi per il 2002 e quella che introduce nuovi criteri dal 2003 (con un taglio delle tariffe per l'ultimo miglio stimato intorno al 30 per cento). Questi provvedimenti sono stati presi nell'ambito di [illegible] delle telecomunicazioni che è ormai liberalizzato [illegible] ancora regolamentato, perché l'ex monopolista Telecom è l'unico ad avere una rete capillarmente estesa a tutta Italia, alla quale le altre compagnie si devono interconnettere, dovendo utilizzare in particolare nell'ultimo tratto che unisce le centraline alle case e agli uffici. Dal momento che nella fornitura di questi servizi Telecom è tuttora monopolista, l'Authority di settore fissa tariffe che considera eque tanto [illegible] remunerare Telecom quanto per consentire alla compagnie concorrenti di operare con un buon margine, a vantaggio della con[illegible] Contro le decisioni dell'Autorità, Telecom può ricorrere alla giustizia amministrativa.

GNUTTI VICEPRESIDENTE

[illegible] tra privati per le nomine al Montepaschi

[illegible]

I soci privati del Monte dei Paschi di Siena hanno siglato un patto parasociale in vista delle nomine all'interno del consiglio di amministrazione del gruppo bancario toscano. Il finanziere bresciano Emilio Gnutti, come anticipato nei giorni scorsi, sarà proposto come vicepresidente e affiancherà nell'incarico Stefano Bellaveglia, indicato dalla Fondazione. [illegible] cda entrerà anche Francesco Gaetano Caltagirone.

L'accordo siglato il 18 aprile scorso, ha validità fino all'assemblea di oggi convocata per dare il via libera alle nomine e approvare il bilancio 2002. All'intesa hanno aderito, con il 13,02% del capitale azionario, un gruppo di soci che ruota attorno alla [illegible] Banca del Salento (2,785% del capitale), l'Hopa di Gnutti (3,983%), quattro società della galassia Caltagirone (2,62%), l'Unipol e l'Unicoop Firenze entrambe con l'1,716%.

Ecco l'elenco dei nomi degli otto privati candidati ad entrare nel consiglio di amministrazione di Rocca Salimbeni. Dalla Banca 121 arrivano il presidente Lorenzo Gorgoni che sarà affiancato da Carlo Querci. L'Hopa porta, con Gnutti, Girolamo Guicciardini Strozzi, editore vicino a Forza Italia e proprietario della villa a San Gimignano dove è solito trascorre le vacanze estive il premier inglese Tony Blair. Con Caltagirone arriva Massimo Caputi, amministratore delegato di Sviluppo Italia. Unipol riconferma il suo amministratore delegato Ivano Sacchetti mentre l'Unicoop Firenze propone il professore Francesco Saverio Carpinelli, presidente di Mps Merchant. La parola oggi passa all'assemblea, con il matrimonio con [illegible] nelle vesti del convitato di pietra. Si annuncia un duro intervento sul bilancio da parte di un gruppo minoritario di soci. (f. mon.)

■ **BAYER VEDE LA RIPRESA**
Nel primo trimestre del 2003 le vendite della Bayer sono aumentate del 4%, a 7,3 miliardi di euro. Lo rende noto la società alla vigilia dell'assemblea annuale degli azionisti. Per lo stesso periodo la società anticipa di aver riportato utili superiori agli 840 milioni di euro registrati nello stesso periodo di un [illegible] fa. Il gruppo Bayer si aspetta inoltre di migliorare i suoi risultati operativi del 2003 di una percentuale a due cifre, [illegible] che le condizioni economiche non peggiorino. Il colosso farmaceutico tedesco ha inoltre reso noto di aver raggiunto un accordo stragiudiziale con 740 pazienti che le avevano fatto causa dopo aver fatto [illegible] del farmaco anti-colesterolo Lipobay, pagando una somma di 219 milioni di dollari. Negli Stati Uniti 8.600 casi [illegible] in attesa di giudizio.

■ **NOMINE ALLA WAL MART**
Nuove nomine in casa Wal Mart: la più grande catena mondiale di magazzini ha promosso Mark Duke ceo e presidente e Tom Coughlin vice presidente.

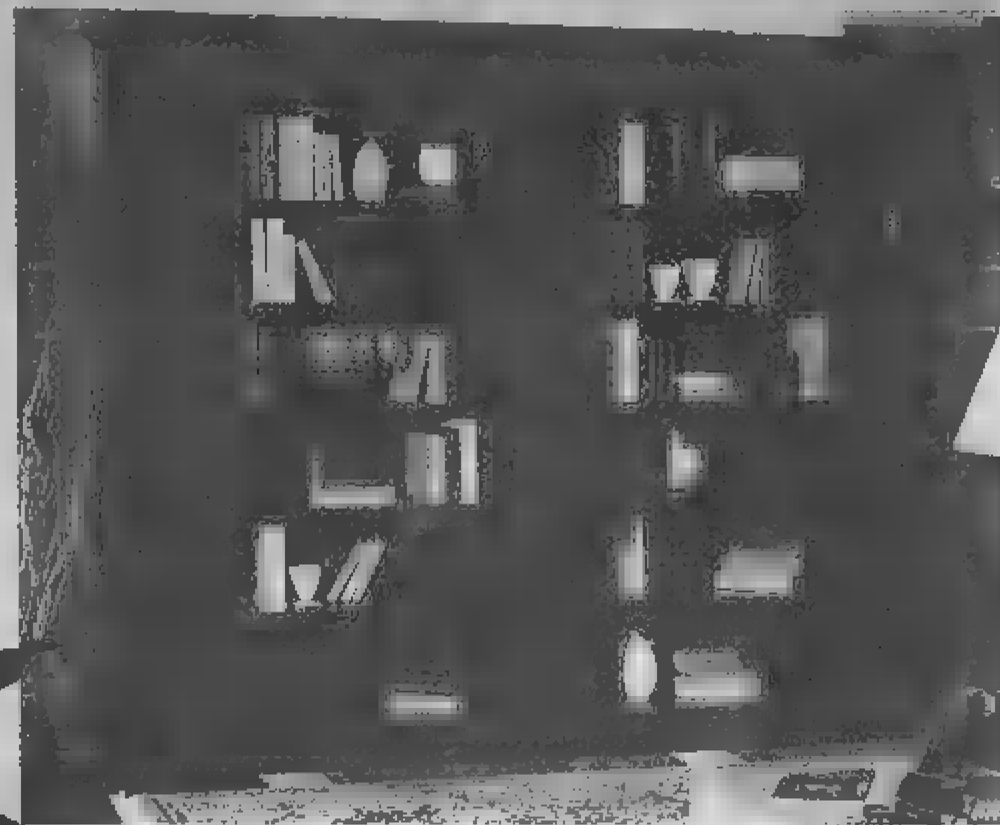
■ **GENERALI VIENNA**
Generali Vienna ha chiuso il 2002 con un utile netto di 37,9 milioni di euro contro un utile di 14,7 milioni di un anno prima. Il dividendo è stato pari a 1,62 euro e rimarrà stabile anche nel 2003. I conti 2002 sono stati calcolati per la prima volta secondo le regole Ias.

■ **TOSHIBA TORNA ALL'UTILE**
Toshiba, uno dei colossi dell'elettronica giapponese e il quinto produttore mondiale di microchip, è ritornato sulla strada degli utili nell'esercizio 2002-2003, concluso lo scorso 31 marzo, grazie agli sforzi di ristrutturazione compiuti e al buon andamento delle vendite, soprattutto nel resto dell'Asia. Come annunciato ieri dai vertici del gruppo, Toshiba ha realizzato un utile netto di 18,5 miliardi di yen, al cambio attuale 140 milioni di euro, contro i 254 miliardi di yen di perdite nette che erano state accumulate nel 2001-2002. Nel frattempo il fatturato è aumentato del 4,9%, raggiungendo quota 5.655,8 miliardi di yen.



PARETE SOGGIORNO COMPONIBILE ARTIGIANALE CON INTARSI

VASTISSIMO CENTRO CUCINE • OLTRE 40 MODELLI ESPOSTI • COMPOSIZIONI A MISURA



LIBRERIA CON CAPITELLI INTERAMENTE DI FABBRICAZIONE ARTIGIANALE **€ 2.290,00**

TAPPETI OGGETTISTICA LAMPADE QUADRI ARTICOLI DI COMPLEMENTO

AREA "PUNTO NOTTE" PER SCEGLIERE E PROVARE IL MATERASSO CHE PIU' VI SI ADATTA



ARGENTIERA TRE ANTE CON LAVORAZIONE AD INTAGLI **€ 1.050,00**

VASTISSIMO ASSORTIMENTO DIVANI E SALOTTI IN PELLE ALCANTARA NABUK A PREZZI ASSOLUTAMENTE IMBATTIBILI

UNA DI MOBILI AMBIENTATI

CENTRO LIQUIDAZIONE MOBILI

ORARIO DI APERTURA
MARTEDI'-SABATO 9-12,30 – 15-19,30
DOMENICA POM. 15-20

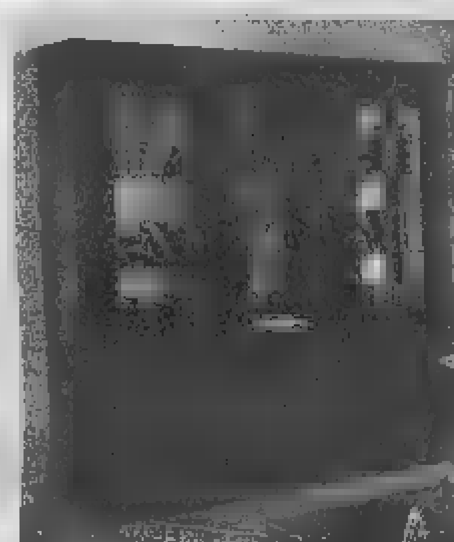
CASALGRASSO (CN) Mobilcasa

Statale Torino-Saluzzo - Tel. 011 975175 - Fax 011 975857

3.000 MQ DI ESPOSIZIONE • OCCASIONI PROVENIENTI DA STOCK

Centinaia di soluzioni d'arredamento al miglior rapporto qualità-prezzo

POSSIBILITA' COMPONIBILI A GUSTO

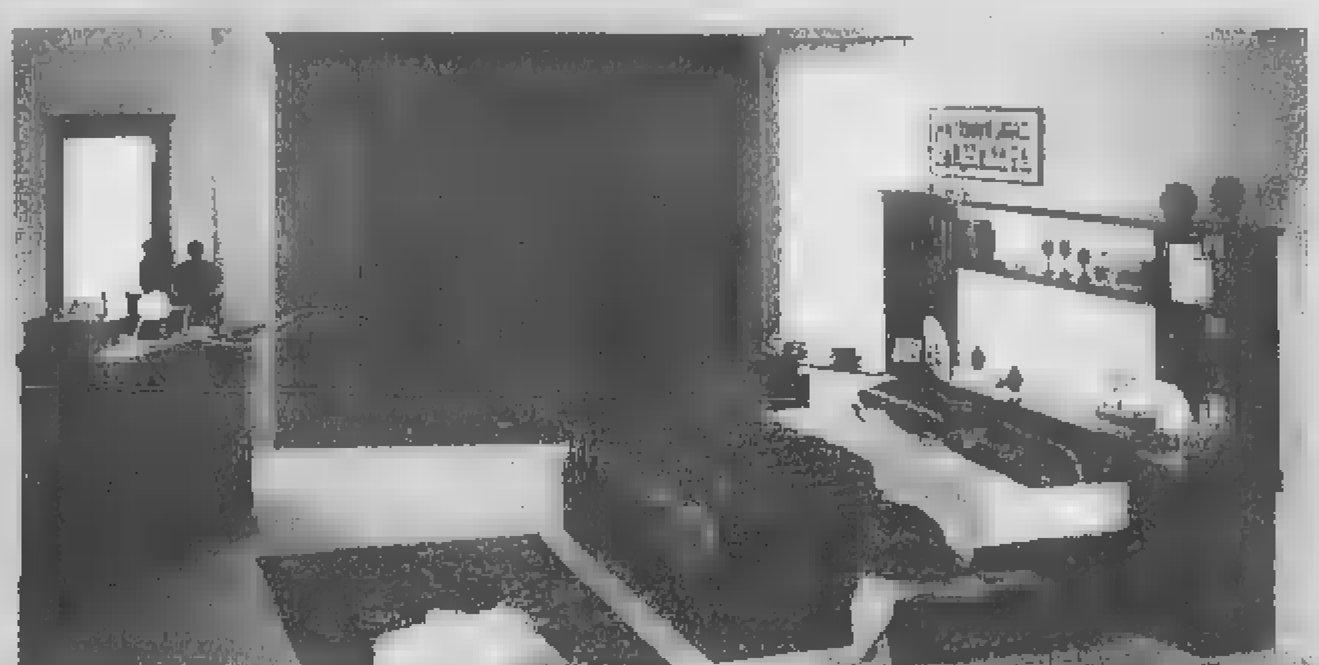


CRISTALLIERA ARTIGIANALE CON INTARSI, 3 ANTE + 3 CASSETTI A PARTIRE DA **1.690,00**



CREDENZONE IN NOCE A PARTIRE DA **€ 1.390,00**

VASTISSIMO ASSORTIMENTO COMPONIBILI LACCATURE A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA



CAMERA ARTE POVERA MASSICCIA REALIZZABILE IN VARI SOLUZIONI

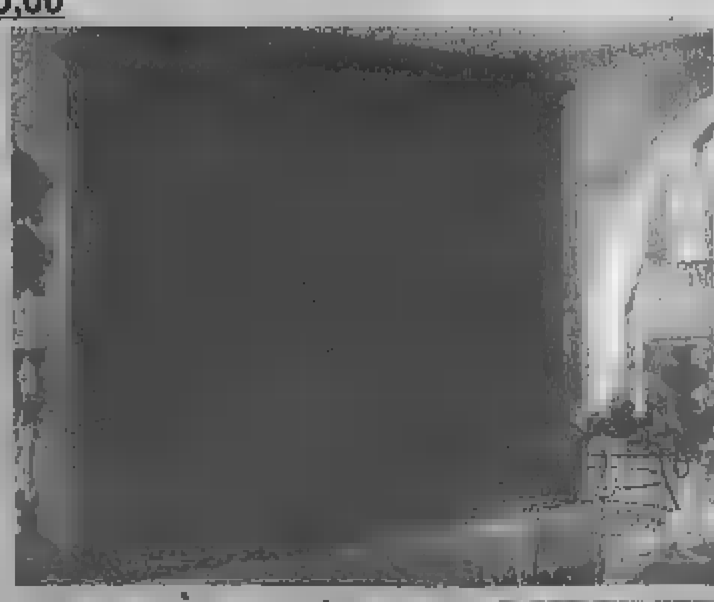
GIUSTE SCELTE • GRANDI RISPARMI

IL MAGAZZINO DEI MOBILI

FAULE Mobilcasa

ORARIO DI APERTURA
MARTEDI'-SABATO 9-12,30 – 15-19,30
DOMENICA E LUNEDI' CHIUSO

USATI E ARTICOLI FINE SERIE



ARREDO BAGNO

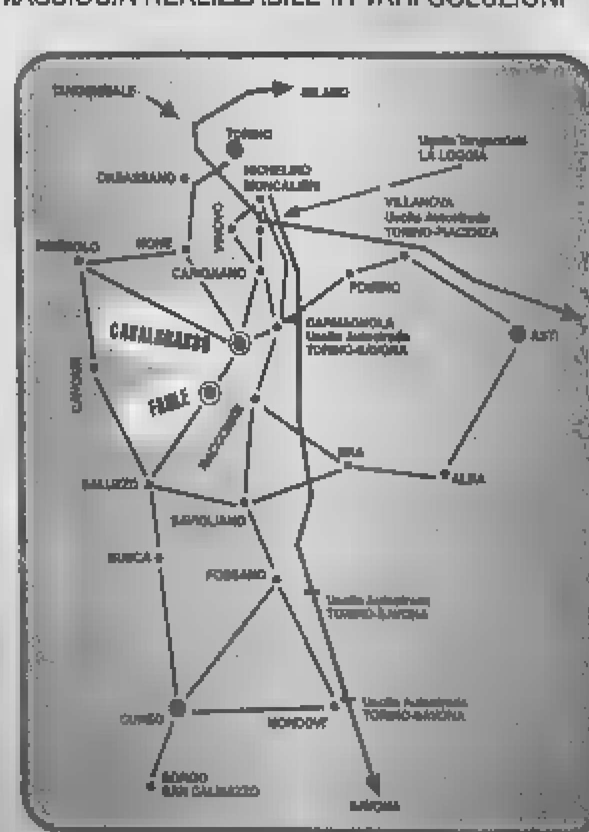
ARMADIO ARTIGIANALE CON CORPO AVANZATO E FINITURA ANTICATA **€ 2.169,00**

IVA TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI NEL PREZZO

POSSIBILITÀ PAGAMENTI 60 SENZA

CartaSì Maestro ELECTRON

SIAMO CONVENZIONATI CON LE PIU' DIFFUSE CARTE DI CREDITO



Uno stop per i telefonici

CHIUSURA di settimana in netto calo per la Borsa valori di Milano insieme alle altre Piazze europee, sulla scia dell'andamento negativo di Wall Street, trainata al ribasso dal dato del Pil americano al di sotto delle attese. Il Mibtel scivola dell'1,52% a 17355 punti, il Mib30 dell'1,80% a 23.793 punti e il Midex dello -0,69% a 20.677 punti. Hanno sofferto un po' tutti i settori, a partire dall'energia. Deboli le Eni, che lasciano sul terreno il 3,49% a 12,5 euro per azione. Male anche le Enel (-1,63%), mentre si mettono in evidenza le Saipem, in progresso dello 0,67%. Scivolano i bancari, con Capitalia a -2,34%, seguita a ruota da Intesa (-2,5%) e dai titoli del risparmio gestito, sui timori di una ripresa che si allontana. Calo dell'1,53% per Mediobanca. Netto stop per i telefonici: a fine seduta le Telecom perdono l'1,96% e le Tim l'1,1%. Meno marcata la flessione per le Olivetti. Scivolone per Stm (-4,02%) che continua a scontare i dati del primo trimestre 2003. Limate le Fiat, dopo una seduta resistente: il titolo del Lingotto chiude a 6,251 euro per azione. Giù anche le Generali (-0,85%), dopo essere state per buona parte della seduta in territorio positivo. Giornata positiva per i titoli Juventus, che guadagnano lo 0,63%. Lieve flessione per i tecnologici, con il Numtel a -0,4%. Vendite su e.Biscom (-1,51%) e Tiscali (-3,04%). Il Fib giugno ha chiuso a 23.640 punti, con poco più di 9 mila contratti. Scambi a 1,58 miliardi di euro.

Amsterdam (Aex) 273,32 (-1,52); Bruxelles (Bel 20) 1846,79 (-1,25); Francoforte (Dax Xetra) 2838,23 (-1,85); Hong Kong (Hang Seng) 8404,55 (-0,64); Londra (Ftse 100) 3870,20 (-0,74); Madrid (Ibex 35) 6492,53 (-0,53); Parigi (Cac 40) 2866,74 (-1,25); Sydney (All Ord) 2961,70 (-0,30); Tokio (Nikkei) 7699,50 (-1,97); Zurigo (Swi) 4475,90 (-0,96); New York (Dow Jones) 8303,11 (-1,67); Nasdaq 1434,38 (-1,57)

Nessun titolo con quotazione

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.



Fondi e SICAV

PIONEER Investments® 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 24/04/03	CL. E	CL. F	CL. G
COMPARTI MONETARI			
Pioneer Funds Euro Short-Term	5,49	5,46	5,48
Pioneer Funds International Short-Term	5,38	5,36	5,39
Pioneer Funds U.S. Dollar Short-Term	4,79	4,77	4,78
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds Euro Bond	5,93	5,88	5,91
Pioneer Funds International Bond	6,06	6,01	6,03
Pioneer Funds Euro Corporate Bond	5,63	5,56	5,61
Pioneer Funds U.S. High Yield Corporate Bond	5,05	4,97	5,02
Pioneer Funds Emerging [illegible] Bond	6,07	5,91	5,98
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,56	5,46	5,52
Pioneer Funds - French Equity	8,98	8,86	8,96
Pioneer Funds - Core European Equity	4,43	4,36	4,4
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,66	2,63	2,68
Pioneer Funds Top European Players	3,56	3,49	3,51
Pioneer Funds European Research	2,65	2,6	2,63
Pioneer Funds European Small Companies	4,66	4,58	4,62
Pioneer Funds Eastern European Equity	6,23	6,07	6,17
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S [illegible]	3,44	3,39	3,4
Pioneer Funds - America	3,44	3,39	3,42
Pioneer Funds - U.S. Value	3,65	3,58	3,63
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,05	3	3,03
Pioneer Funds U.S. Mid Cap Value	4,04	3,97	4,03
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	[illegible]	3,86	[illegible]
[illegible] AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,4	3,35	3,38
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,89	2,85	2,88
Pioneer Funds Japanese Equity	1,64	1,62	1,63
Pioneer Funds Pacific (ex Japan) Equity	2,86	2,81	2,85
Pioneer Funds Greater China Equity	3,64	3,56	3,6
Pioneer Funds: Emerging Markets Equity Growth	2,83	2,8	2[illegible]
COMPARTI [illegible] GLOBALI [illegible]			
Pioneer Funds - Global Financials	3,02	2,97	3,01
Pioneer Funds [illegible] Healthcare	2,92	2,86	2,92
Pioneer Funds - Global Technology	1,19	1,17	1,2
Pioneer Funds - [illegible] Telecoms	1,61	1,59	1,61
Pioneer Funds - Global Consumers	3,55	3,5	3,54
Pioneer Funds Global Energy	3,08	3,04	3,09
Pioneer Funds Global Industrials	3,48	3,43	3,46
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds Pioneer Mix 1	6,1	6,03	-
Pioneer Funds Pioneer Mix 2	5,18	5,11	-
Pioneer Funds Pioneer Mix 3	4,18	4,14	-
Pioneer Funds Pioneer Mix 4	3,48	3,44	-
Pioneer Funds Pioneer Mix 5	2,93	2,89	-

www.pioneerinvestments.com

Global Select Sicav

ARNAS
Ospedale Civico e Benfratelli
G. Di Cristina e M. Ascoli
Via C. Lazzaro, 2/A - 90127 Palermo
Tel. 091.6662303 - fax 091.6662305
www.ospedalecivicopa.org/

Estratto bando di gara

È indetto per il 6/5/03 alle ore 10 pubblico incanto per l'affidamento dei lavori per la sistemazione esterna, ristrutturazione e adeguamento a norma del p.1 e 1° p. del padiglione di Maternità del P.O. Civico da espletarsi con il criterio del massimo ribasso ai sensi della L. 109/1994 e s.m. di cui alla l.r. 7/2002.
Importo a base d'asta: € 2.524.822,06 - Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: € 99.733,00 cig prevalente OG11 classifica IV.
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 9 del 6 maggio 2003. L'estratto del bando è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 15 dell'11/4/03, il bando integrale di gara ed il disciplinare sono disponibili sul sito aziendale.
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Salvatore Caronia

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Information in Pole Position

ITALMOBILIARE

Società per Azioni

Sede in Milano - via Borgonuovo n. 20
Capitale sociale Euro [illegible]
Registro delle Imprese di Milano

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Si informano i Signori azionisti che, in base alle informazioni disponibili, si ritiene che l'Assemblea [illegible] della Società si terrà presso la Sala Assemblee Banca Intesa – Piazza Belgioioso n. 1, in

SECONDA CONVOCAZIONE
MERCOLEDÌ [illegible] APRILE 2003, ORE 10,00

COMPAGNIA di San Paolo

Avviso ai sensi dell'art. 122 del d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 131 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999.

Si fa riferimento agli accordi di consultazione concernenti SANPAOLO IMI S.p.A. sottoscritti dalla Compagnia di San Paolo
- in data 24 aprile 2001 con IFI/IFIL
- in data 24 aprile 2001 con Società Reale Mutua di Assicurazioni (e successiva adesione, in data 30 [illegible] 2001, da parte di Compagnia Italiana di Previdenza, Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A.)

pubblicati per estratto il 28 aprile 2001 e successivamente integrati con annunci in data 10 [illegible] 2001, 10 dicembre 2001 e 5 giugno 2002;

- in data [illegible] febbraio 2002 con CDC DGS Italia Holding [illegible], pubblicato per estratto il 1° marzo 2002 e successivamente integrato in data 5 giugno 2002.

Al riguardo si rende noto che IFI S.p.A., nell'ambito del progetto [illegible] del Gruppo, ha trasferito in data 23 aprile 2003 alla controllata IFIL S.p.A. le azioni [illegible] IMI S.p.A. detenute, in esecuzione dell'aumento di capitale riservato a IFI S.p.A., deliberato dall'Assemblea degli Azionisti di IFIL S.p.A. del 23 aprile 2003.

In relazione a quanto precede, i soggetti aderenti agli accordi di consultazione risultano i seguenti:

	Numero azioni apportate	% rispetto al capitale ordinario	% rispetto al capitale totale
Compagnia di San Paolo	226.325.998 di cui: - 108.862.399 az. ord. - 117.463.599 az. priv.	7,50	12,33
IFIL	69.862.000 az. ord.	4,83	3,81
Società Reale Mutua di Assicurazioni	[illegible] az. ord.	1,78	1,41
Compagnia Italiana di Previdenza, Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A.	2.164.000 az. ord.	0,15	0,12
CDC DGS Italia Holding SA	[illegible] az. ord.	1,84	1,53

Si precisa che sono rimaste invariate tutte le clausole contenute nei predetti accordi di consultazione.

Torino, 26 aprile 2003

NOTIZIE dalle AZIENDE

XX Trofeo Accademia Navale e Città di Livorno

Il 24 aprile il Trofeo Accademia Navale e Città di Livorno ha preso il largo accompagnato da un susseguirsi frenetico di appuntamenti e manifestazioni, fondamentali nel panorama velico italiano ed internazionale. L'agonismo dei regatanti, la loro vocazione marinara e il loro amore per la vela, basi imprescindibili per un'edizione speciale del Trofeo, saranno accompagnati dalla splendida e suggestiva cornice della Città di Livorno, anfiteatro naturale dei campi di regata posizionati lungo l'intero litorale. Le acque antistanti la città saranno spettatrici di appassionanti sfide "all'ultima virata", che vedranno come protagonisti astri nascenti della vela e naturalmente grandi nomi di questo sport tanto emozionante quanto diffuso. Il calibro internazionale dei partecipanti alla competizione, le tecnologie di barche dell'ultima generazione e la presenza di "pietre miliari" della vela italiana conferiranno ulteriore prestigio ad una manifestazione già rinomata nel panorama sportivo mondiale. Testimonianza ne è l'equipaggio d'eccezione di ITALTEL, unità appartenente alla classe d'altura IMS. La barca di Antonio Orlandi, un 42 piedi disegnato da Botin e costruito nei cantieri Del Pardo, è capitanata da Vasco Vascotto, velista triestino di fama internazionale. La barca, varata appena nei primi di aprile 2003 avrà come tattico Cassinari, che sostituisce temporaneamente Francesco Bruni, celeberrimo olimpionico di laser. Fiducioso in un'eccellente prestazione durante il Trofeo, lo skipper di ITALTEL ci espone la duplice valenza dell'evento: "Questa regata - afferma Vascotto - rappresenta per me tanto il passato, in virtù dei precedenti anni trascorsi nella Marina Militare, quanto il futuro, dal momento che la regata costituisce l'inizio della stagione velica. Ripongo altresì grande fiducia nell'imbarcazione, la cui partecipazione alla regata è stata quasi una sorpresa, dato il suo recentissimo varo".

Tuttavia Vascotto troverà uno strenuo avversario in Lorenzo Bressani, già "Oscar della vela come miglior regatante uomo 2002", skipper di WIND, un Rodman 42 progettato da Vrolijk e anch'esso varato nei primi giorni di aprile. Il palmares di Bressani a bordo sarà affiancato da astri della vela del calibro dell'olimpionico di 470 Matteo Ivaldi, tattico dell'imbarcazione, e di Sarselli, navigatore, già olimpionico di Tornado e Flying Dutchmann. A bordo dell'imbarcazione la città di Livorno vedrà gareggiare come prodiere un suo illustre rappresentante, Alberto Fanoni, già prodiere di AZZURRA nonché del MORO DI VENEZIA timonato da Paul Cayard. Ma la lotta per il gradino più alto del podio sarà arricchita dal nuovissimo Swan 45 di Leonardo Ferragamo, che vanta uno specialissimo equipaggio di professionisti tra cui i più volte campioni del mondo Gabriele Benussi e Stefano Spangaro, che vanta la partecipazione alla Whitbread, la famosissima regata intorno al mondo adesso sostituita dalla Volvo Ocean Race. Con personaggi di questo calibro e con imbarcazioni che certamente catalizzeranno l'attenzione di appassionati sportivi durante l'intera stagione, le basi per una XX edizione da incorniciare ci sono tutte.

Stop alla nausea, senza farmaci, con SEA-BAND

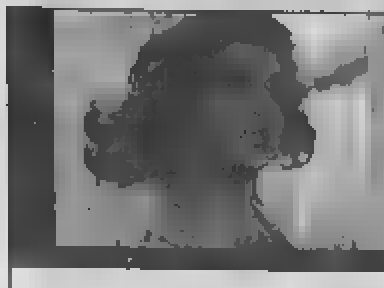
Secondo una recente indagine, sono circa sei milioni e mezzo gli italiani, sia adulti che bambini, che soffrono abitualmente di cinetosi, un disturbo più comunemente noto come mal d'auto, mal di mare, mal di treno, mal d'aereo e che si manifesta con sintomi quali sudorazione e salivazione, pallore, stordimento, spossatezza, cefalea, nausea e, spesso, vomito.

Oggi per tutte le persone che soffrono di nausea da viaggio, c'è un rimedio assolutamente naturale e, quindi, privo di controindicazioni: **SEA-BAND**, il "metodo di Controllo" di tutte le più diffuse forme di nausea, tra cui la nausea da viaggio.

SEA-BAND si basa sul principio dell'acupressione (una sorta di agopuntura prolungata) sul punto PC 6 o di Neiguan, il punto elettivo della nausea, esercitata tramite l'impiego di speciali braccialetti in tessuto elasticizzato.

Il sistema **SEA-BAND** è composto da due piccoli braccialetti in tessuto elasticizzato, ciascuno dotato di un bottoncino "a cupola". Una volta indossati e posizionati correttamente i braccialetti, il bottoncino esercita una pressione calibrata sul punto di Neiguan di ciascun avambraccio, riproducendo così, in modo continuativo, gli effetti dell'acupressione. L'attività anti-nausea ottenuta mediante acupressione è rapida, sicura e, soprattutto, assolutamente priva di effetti collaterali indesiderati. **SEA-BAND**, infatti, non è un farmaco e non interagisce con alcuna terapia farmacologica. Ecco perché, non avendo alcuna controindicazione, è indicato per tutti, persino per le donne in gravidanza.

SEA-BAND è disponibile in farmacia in due versioni **per adulti e per bambini** (Prezzo al Pubblico di ognuno dei due tipi: Euro 13,95).



I Premi Linea d'Ombra

Sono gli attori Pierfrancesco Favino, Elio Germano, Cecilia Dazzi e Silvio Muccino e i registi Paolo Sorrentino, Roberta Torre e Ferdinando Vicentini Orgnani i vincitori del festival cinematografico Linea d'Ombra, che si concluderà oggi a Salerno. La Torre è stata premiata per la regia di *Angela*, il film sulla mafia con Donatella Finocchiaro (foto).



Addio a Lotjanu

Il regista russo Emil Lotjanu, direttore di film di ispirazione romantica durante l'epoca sovietica, in particolare dedicati agli zingari, è morto in un ospedale di Mosca all'età di 66 anni. La sua fama internazionale era legata in modo particolare ad una pellicola, elogiata dalla critica: *I Lautari* (1972).



[illegible] i Tony

È Antonio Banderas il candidato più atteso ai prossimi Tony Awards dell'8 giugno. Stando alle previsioni sulle nomination, che verranno annunciate il 12 maggio, la star del grande schermo stavolta otterrà [illegible] candidatura come attore protagonista di un musical: *Nine*, [illegible] spettacolo ispirato al film di Federico Fellini *8 e mezzo*.

DOPO 50 ANNI DI CHIUSURA, RIAPRE LA SEDE DELLA DIPLOMAZIA FASCISTA IN GERMANIA. FASTOSA, VOLUTA DA HITLER, FU UNA SPINA NEL FIANCO DEL FÜHRER

BERLINO ANNI 30 l'ambasciata delle colombe

Nelle intenzioni del Duce il palazzo doveva essere il monumento al rapporto specialissimo col potere nazista. Invece si rivela (tra le quinte) testimone di malintesi, frustrazioni e sospetti reciproci

L'ambasciatore Attolico s'impegnò sino all'ultimo a trattenere l'Italia dall'entrare in guerra Non solo non ci riuscì, ma provocò il risentimento dei tedeschi che chiesero il suo licenziamento



A lato la facciata dell'Ambasciata italiana a Berlino in Hiroschimastrasse (foto di Christian Joergensen)

L'inaugurazione con clamori

Gian Enrico Rusconi

LA progettazione, l'inizio dei lavori (novembre 1938) e le inaugurazioni parziali (1941 e gennaio 1943) della prestigiosa sede dell'ambasciata italiana a Berlino coincidono con gli anni più tesi e ambigui dei rapporti diplomatici italo-tedeschi. Secondo le intenzioni e la retorica fascista, il palazzo avrebbe dovuto essere il monumento alla relazione specialissima tra l'Italia e la Germania dell'Asse. Invece - tra le quinte - sarà testimone soprattutto di malintesi, frustrazioni e sospetti reciproci. L'ambasciata di Berlino, sulla carta, è la più importante e impegnativa delle sedi diplomatiche italiane nel mondo. In realtà lo spazio di azione dei titolari è modesto, perché la politica verso la Germania è gestita direttamente da Roma dal duce e dal ministro degli esteri Ciano. Ma proprio per questo è interessante vedere come gli ambasciatori si ritagliano il loro ruolo.

Da questo punto di vista dei tre titolari del periodo qui considerato - Bernardo Attolico (1935-maggio 1940), Dino Alfieri (1940-luglio 1943) e, infine, dopo il breve intermezzo badogliano, Filippo Anfuso (1943-1945) - il personaggio più interessante è senz'altro Attolico. Sino all'ultimo si impegna a [illegible] l'Italia dall'entrare in guerra a fianco della Germania. Il risultato dei suoi sforzi non solo sarà vano ma provocherà il risentimento dei tedeschi che [illegible] chiederanno il «licenziamento».

Attolico è in stretto contatto e amicizia con [illegible] di alti funzionari tedeschi nazional-conservatori che nel Ministero degli Esteri fanno la fronda al titolare nazista Ribbentrop. Pur fiancheggiando il regime hitleriano, questi ministeriali vogliono evitare la guerra europea, soprat[illegible] dopo la conclusione della crisi cecoslovacca (settembre 1938) che ha portato agli accordi di Monaco. Si trovano così in sintonia con Attolico. Questo vale in particolare per il Segretario di [illegible] Ernst von Weizsaecker (padre del futuro presidente della Germania Federale negli anni Ottanta). Ritiene che la Germania abbia raggiunto il massimo dei suoi obiettivi, senza ricorrere alla forza, correggendo di fatto il Diktat di Versailles. Si tratta ora di ricostituire un nuovo equilibrio tra le potenze europee, scongiurando assolutamente una nuova guerra.

In questa ottica si muove anche un'altra personalità diplomatica, il nazional-conservatore, Ulrich von Hassell, ambasciatore tedesco a Roma dal 1932, rimosso nel febbraio 1938 appunto per la sua contrarietà alla politica sempre più aggressiva del Reich. Anche Hassell è cordiale amico di Attolico. Nel [illegible] ci ha lasciato molte testi[illegible] dirette non solo di conversazioni conviviali ma di veri e propri contatti politici. Hassell dopo lo scoppio della guerra, passerà all'opposizione anti-hitleriana attiva, prenderà parte alla congiura del 20 luglio 1944 e sarà condannato a morte.

Su questo sfondo [illegible] è esagerato vedere nell'ambasciata italiana a Berlino, guidata da Attolico, il centro diplomatico più contrario alla guerra, anche se non ostile al regime hitleriano in quanto tale.

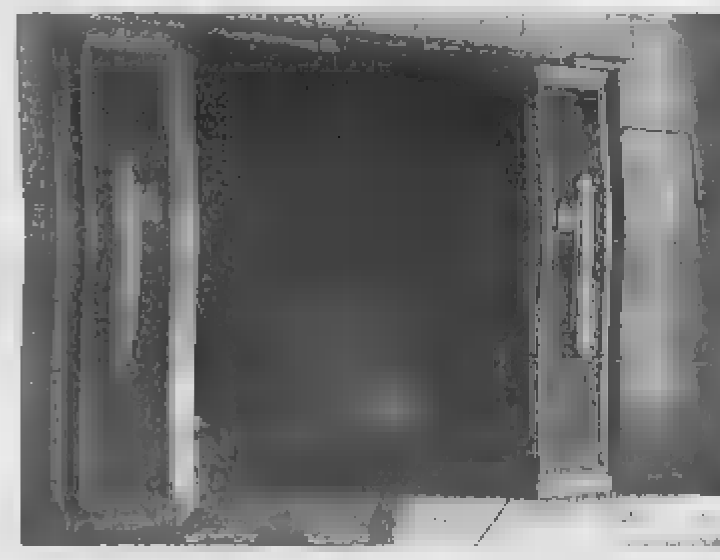
Naturalmente, alla luce dei rapporti tra i due regimi e delle relazioni dirette tra i due dittatori, è facile giudicare velleitaria la fronda dei diplomatici tanto più che i loro obiettivi sono politicamente ambigui. Ciò non toglie che a livello soggettivo desiderano sinceramente frenare l'avventurismo di Hitler puntando (questo è il punto che qui ci interessa) sulle pressioni della diplomazia italiana, perché agisca a sua volta in senso moderatore sul Duce.

In realtà lo spazio di influenza di Attolico è segnato dagli umori dello stesso Mussolini, incerto su come schierarsi in termini operativi al fianco della Germania. A ciò si aggiungono le continue oscillazioni e le incostanze del diretto superiore dell'ambasciatore, il ministro degli esteri, Galeazzo Ciano. Tipico è quanto accade nell'agosto 1939, alla vigilia dell'attacco tedesco alla Polonia. Attolico tempesta Roma con notizie allarmanti sulle intenzioni bellicose di Hitler. Ciano inizialmente le considera esagerazioni. Poi ci ripensa: «O questo ambasciatore ha perso del tutto la testa o vede e sa qualcosa che a noi sfugge completamente». In effetti quando Ciano incontra Ribbentrop a metà agosto, si rende conto della determinazione tedesca ad aggredire la Polonia ed è sotto choc. I tedeschi ci hanno ingannato e mentito e oggi stanno per tirarci in un'avventura che non abbiamo voluto». In realtà a Roma seguono giorni di grande incertezza. Qualche giorno prima dell'inizio delle ostilità, Attolico in persona si fa latore e redattore della lettera con cui Mussolini elenca smisurate e immediate necessità militari perché l'Italia sia in grado di intervenire. E' una mossa penosa per stile e per contenuto, giocata per salvare la faccia in un ultimo tentativo di scongiurare la guerra.

Scoppiata la guerra, il Duce proclama la «non belligeranza». Battuta la Polonia, Attolico non demorde, raccomanda una pace di compromesso con Inghilterra e Francia per evitare l'allargamento effettivo del conflitto in occidente. [illegible] lui stesso coglie il dramma psicologico e politico in cui si trova Mussolini. Da un lato il Duce soffre dell'«angoscia panica di apparire ancora una volta come un traditore, come nel 1914/15»; dall'altro di fronte a Hitler è [illegible] topo ipnotizzato dal serpente». In effetti il Duce decide di schierarsi a fianco della Germania inventando la formula della «guerra parallela». Il lavoro dell'ambasciatore va in fumo. Attolico lascia la Germania; morirà nel 1942 senza [illegible] visto la fine tragica del conflitto che aveva cercato di scongiurare.

A Berlino gli succede il fascistissimo Dino Alfieri, che alla fine, però, nella notte del Gran Consiglio tra il 24 e il 25 luglio 1943, vota contro Mussolini. Dopo la breve confusa fase badogliana, ambasciatore non più del Regno d'Italia ma della Repubblica sociale italiana diventa il fedele amico del Duce, Filippo Anfuso. Proprio lui nel 1944 ci lascia la desolata immagine «delle tristi schiere» di migliaia di soldati italiani malmessi e umiliati, (gli «internati militari» chiamati sprezzantemente «Badoglio-Truppen») che sgombrano le macerie di Berlino quotidianamente bombardata.

Deve essere particolarmente umiliante osservare questo spettacolo dalle finestre del prestigioso palazzo dell'ambasciata italiana, ancora alleata del Reich. Poi le bombe alleate e la divisione della Germania chiuderanno anche questo capitolo. E' una storia [illegible] lontana che possiamo ripercorrere con animo sereno. E' bello che oggi - a tanti anni di distanza - la rappresentanza diplomatica di un'Italia democraticamente solida e irreversibilmente europea si riappropri a Berlino della sua sede storica.



L'interno dell'Ambasciata prima del restauro: sulle porte, i fasci littori

INCONTRO COL FIGLIO DEL FAMOSO ARCHITETTO DEL REICH CHE PROGETTÒ L'EDIFICIO NEL 1938

Che fatica continuare a chiamarsi Speer

Francesca Sforza
inviata a FRANCOFORTE

SE fosse stato incaricato di progettare il quartiere diplomatico di Berlino negli anni Trenta lo avrebbe fatto diversamente. Come? Non è facile, per l'architetto Albert Speer parlare del passato. Ha lo stesso nome e fa lo stesso lavoro di suo padre, l'uomo che ha fatto diventare realtà i sogni di grandezza di Adolf Hitler, il progettista dei palazzi del Terzo Reich, l'amico fedele del Führer che solo davanti ai giudici di Norimberga ha riconosciuto le sue colpe, scontate con vent'anni [illegible] può dire che non sia passato un giorno, nella vita di Albert Speer figlio, in cui non abbia cercato di lasciarsi alle spalle il peso di un simile passato. «Mi spiace, [illegible] non riesco a perdonarle suo padre», si è sentito dire una volta da un collega. Lo incontriamo nel suo [illegible] di Francoforte, dove si prepara a festeggiare insieme ai suoi collaboratori la vittoria del concorso per le Olimpiadi di Lipsia nel 2012. «Un successo straordinario!» ci dice mostrando con entusiasmo il progetto vincente.

Architetto Speer, c'è [illegible] un momento, nella sua vita professionale, in cui si è sentito libero dall'ombra di suo padre?

«Molto importante è stato per me il progetto di Pechino, la risistemazione dell'antico asse mitologico su cui si basa la struttura urbanistica della città. Si trattava di una struttura rovinata dalla crescita incontrollata di quartieri e palazzi. Il nostro progetto prevede una riabilitazione della struttura originale, che contiene al suo centro la città segreta e la tomba di Mao e una serie di interventi che ne miglioreranno la vivibilità. Con la costruzione di una stazione ferroviaria centrale all'estremità sud dell'asse, la creazione di spazi verdi ai lati e di un'università dell'agricoltura viene ristabilita la funzione centrale dell'asse. Come ha scritto un giornalista della *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, grazie alla concezione umanistica che ha ispirato la risistemazione dell'asse di Pechino, Albert Speer esce finalmente dall'ombra del padre"».

Lei ha lavorato soprattutto all'estero. Era un modo di fuggire dalla Germania?

«Il mercato tedesco è saturo, come quello europeo in genere. E poi l'esperienza di insistere su realtà completamente diverse, coinvolgendo strutture e organizzazioni locali, è un'esperienza bellissima. Penso ai nostri progetti per la città automobilistica e il parco hi-tech a Shanghai, alla prossima progettazione del turismo in Croazia e Montenegro, al parlamento dello Yemen, alla rete di collegamento viario in Nigeria. Ma vincere il concorso di Lipsia, inutile nasconderlo, è stato per me un grandissimo successo».

Chiamarsi Albert Speer è stato solo un ostacolo, oppure l'ha anche facilitato?

«E' stato sin troppo difficile... Ho un padre che era una persona famosa, è una parte della mia vita. Io tento di avere successo il più possibile a prescindere da lui».

Quanto ha [illegible] la figura di suo padre nella decisione di diventare architetto?

«Non avevo scelta. Ero un bambino difficile, andavo male a scuola, ho fatto la maturità nelle scuole serali, l'unica cosa che sapevo fare era disegnare. Passavo molto tempo nella falegnameria di mio nonno materno a costruire oggetti. Allora non mi sarei sognato di fare quello che faccio adesso, pensavo che [illegible] diventato un piccolo architetto impegnato a costruire [illegible]. Diventare architetto non era il sogno della mia vita, le cose sono semplicemente andate così».

Cosa pensa della decisione di restaurare l'ambasciata italiana lasciandola così com'era, senza aggiungere interventi più moderni?

«Trovo bello il fatto che in mezzo a edifici nuovi se ne possa scorgere uno vecchio, così come è bello il contrario, aggiungere nuovi elementi in contesti storici. A mio avviso a Berlino si ricostruisce troppo, e non sempre è un segno di coraggio».



Albert Speer figlio

Com'è cambiato, con il passare delle generazioni, il rapporto tra architettura e politica?

«L'architettura rimane sempre espressione della società. Il Bundestag a Berlino è espressione della democrazia tedesca, come lo è anche il fatto che l'architetto Foster sia un inglese. Non si possono separare i due elementi, e credo che l'architettura abbia sempre una responsabilità politica».

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo [illegible]
Redattori capo centrali Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Cornaglia
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa via G. Bruno 84, Torino; [illegible] via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; [illegible] SABE spa, via della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.E.A. printing, [illegible] 13, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 36 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di venerdì 25 aprile 2003 è stata di 502.700 copie

OPPOSIZIONE SPIAZZATA DAGLI ESITI DELLA GUERRA

LA REALTÀ NON È SINISTRA

Giorgio La Malfa

PER l'opposizione, la guerra in Iraq avrebbe avuto gravissime conseguenze. Sarebbe stata lunga per la resistenza del regime; avrebbe causato perdite elevate di vite umane; la presa [illegible] Baghdad avrebbe richiesto [illegible] bombardamenti oppure sanguinosi combattimenti porta a porta; per le masse islamiche Saddam sarebbe divenuto un autentico eroe; il nodo israelo-palestinese si sarebbe ulteriormente aggrovigliato; l'Onu avrebbe rischiato [illegible] crisi forse definitiva; il rifiuto di alcuni paesi, fra cui l'Italia, di associarsi alle posizioni franco-tedesche avrebbe compromesso il cammino verso l'unità europea.

Cosa rimane di questi argomenti? Il regime iracheno s'è dissolto; le distruzioni sono limitate; il paese appare sollevato per la fine della tirannia; [illegible] vi sono segnali di crescita dell'estremismo islamico; l'Iran mostra di voler normalizzare ulteriormente le relazioni con gli Stati Uniti; la Siria appare prudentissima; spiragli si aprono fra Israele e i palestinesi; all'Onu, la Francia cerca posizioni comuni con gli Stati Uniti sulle sanzioni; Francia, Germania, Spagna e Gran Bretagna hanno ispirato il documento finale del vertice europeo di Atene; la Chiesa ha abbassato i toni e il cancelliere tedesco Schroeder riconosce che le critiche del suo governo all'azione americana sono state eccessive.

In queste settimane [illegible] dei leader del centro-sinistra, neppure il più moderato, si è distaccato da una posizione di assoluta intransigenza [illegible] l'azione angloamericana. Ancora più sorprendente è che neppure oggi, di fronte a uno scarto indiscutibile fra quelle previsioni e la realtà, emerga una valutazione autocritica volta a comprendere dove e perché la sinistra ha sbagliato.

Il fatto è che il centro-sinistra non ha una leadership riconosciuta, né una sede politica nella quale decidere le politiche da [illegible]. L'opposizione frontale è stata la scelta più semplice: essa rispondeva a un moto di opinione [illegible] popolare, univa le componenti dell'opposizione, dalle più moderate alle più estreme, non richiedeva di passare attraverso un sistema decisionale che non esiste e aveva il pregio di coincidere con le posizioni di forze lontane dalla sinistra, da Chirac a Giovanni Paolo II. Restava solo il rischio delle accuse di antiamericanismo e di solidarietà con Saddam, esorcizzate con le patetiche dichiarazioni di odio per [illegible] «sanguinario dittatore» e di amore per «la cultura, la musica, la democrazia americana, eccetera eccetera» che accompagnavano il catalogo rituale degli orrori della guerra.

La fretta di cavalcare l'onda dei sentimenti pacifisti ha annullato la riflessione politica. I leader [illegible] centro-sinistra [illegible] hanno analizzato le ragioni vere degli angloamericani, hanno rinunciato a valutare le possibilità del successo militare e del disegno politico, non hanno cercato il colloquio con un leader di sinistra come Blair. Ne è derivata una argomentazione aspra sostenuta da un'analisi artificiosa che non ha retto [illegible] prova dei fatti e che lascia la sinistra in uno stato di marasma.

Presidente del Partito repubblicano italiano

IL BRONZO ESPOSTO ALLA CAMERA, ESPLOSIONE DIONISIACA

DANZA COL SATIRO

[illegible] Belpoliti

SIAMO in Piazza Montecitorio con la gente che aspetta. Abbiamo prenotato il biglietto. L'ingresso è gratuito ma va prenotato, e la prenotazione costa 2 euro. Sul biglietto è segnata l'ora esatta in cui si potrà entrare. Stiamo in attesa di contemplare la statua del Satiro danzante ripescata nelle acque del Canale di Sicilia nel 1998 e ora, dopo pazienti lavori di restauro, esposta al pubblico. C'è una grande curiosità. Tutti dicono grandi cose. Forse è il [illegible] bronzo di Riace. O forse [illegible]. Andiamo a vedere.

I solerti funzionari della Camera dei Deputati ci introducono nel palazzo. Le misure di sicurezza sono rigide. Si passano borse e sacche attraverso la camera trasparente del visore, si accede per il cancello del metal detector, [illegible] telefoni, niente macchine fotografiche. Una piccola pausa al guardaroba, poi ci vengono distribuiti i badge di identificazione. Sono di diversi colori. Il [illegible] gruppo è [illegible]. Un paio di severe ragazze che indossano la divisa dei commessi sorvegliano la nostra entrata. Sono le [illegible] istitutrici, le guardie, le direttrici della nostra visita. Ci muoviamo in gruppo, due a due, come una scolaresca elementare. Mentre saliamo per gli ampi scaloni, teniamo rigorosamente la destra. Continuano a ripetercelo. Un altro gruppo scende: i badge bianchi. L'invito è al silenzio. Le scale sono deserte. Nel corridoio i busti impettiti di Giolitti, Gramsci, Nitti, e altri [illegible] deputati ci guardano sfilare. Un ulteriore monito al silenzio. Siamo [illegible] classe disciplinata. La gente sussurra appena; [illegible] l'arredo, i quadri, il luogo in cui siamo entrati: un sacrario, un museo, un tempio. È il Parlamento della Repubblica.

Arrivati al primo piano veniamo fermati sulla soglia della sala. La ragazza che guida il gruppo cede il comando a un'altra che [illegible] dal fondo. Ci istruisce: «Avete solo dieci minuti a disposizione. Potete vedere il Satiro di fronte, ma anche girandogli intorno. Solo dieci [illegible], poi [illegible] chiamati a uscire, e prontamente dovrete liberare la sala». Attendiamo in fila, trepidanti. Come un branco di girini. Un signore vorrebbe uscire dal gruppo: vuole fare pipì. Non si può, non è consentito. Esce un altro gruppo. Cartellini di diverso colore. Aspettiamo [illegible] un poco, proprio di fronte al [illegible] di Alcide De Gasperi. Poi di colpo veniamo liberati nella sala. Le luci [illegible] basse. Dietro un tramezzo ricoperto di visori, su cui scorre il filmato del ritrovamento, appare il Satiro danzante. Esplode nella [illegible] bellezza dionisiaca. È immobile eppure si muove: distrugge ogni ordine, spezza ogni rigidità, sovverte ogni disposizione. Si lancia nello spazio, lo occupa, lo possiede. È la libertà allo stato puro. Il mondo è rovesciato. Per dieci minuti, o poco più, giriamo ammutoliti, attoniti, sedotti intorno a lui, quasi danzanti a nostra volta, prima di tornare in fila, accompagnati all'uscita. Nessuno dice più nulla. Tutto è ormai una parentesi. Il Satiro ha rotto il cerchio, bucato la [illegible]. Non c'è più l'austero palazzo di Montecitorio intorno a [illegible]. Siamo beatamente altrove.

OTTANT'ANNI FA ERA APPROVATA LA LEGGE, VOLUTA DAL FILOSOFO, CHE RIVOLUZIONÒ L'ISTRUZIONE IN ITALIA

Gentile, «la più fascista» delle riforme

Angelo d'Orsi

IL 1° maggio 1923 Benedetto Croce scriveva al vecchio amico Giovanni Gentile: «La tua lettera mi recò grande soddisfazione e gioia. Tu hai potuto tradurre nel campo dei fatti un tuo antico pensiero; ed io mi compiaccio di avere in qualche modo preparata questa attuazione presentando in tempi avversi un disegno di legge, che sapevo senza speranze pel presente ma che poteva [illegible] è stato, un germe per l'avvenire». Croce rispondeva a una lettera di pochi giorni prima, esattamente del 27 aprile, [illegible] la quale Gentile gli comunicava: «Ho finito [illegible] in Consiglio la mia riforma della scuola media, che è stata integralmente approvata.» Nella medesima lettera Gentile ammetteva con onestà il ruolo dell'amico («a tanta parte di questa riforma abbiamo lavorato insieme»), il quale alla riforma aveva lavorato [illegible] solo nelle vesti di ministro della Pubblica Istruzione [illegible] Giolitti nel 1920-21, ma anche come uno dei principali partecipanti alla discussione ch[e] [s]i era svolta, fra giornali e convegni, sin dall'inizio del secolo, insieme allo stesso Gentile, a Giuseppe Lombardo Radice, Ernesto Codignola, Gaetano Salvemini e molti altri.

Si può a ragione, anzi, sostenere che la riforma Gentile (che nei mesi seguenti avrebbe allargato il suo raggio, toccando l'intero [illegible] dell'istruzione, dai programmi scolastici agli organi di governo della scuola), sia largamente il frutto di quel movimento di idee e che, dopo lo sfortunato tentativo crociano, giungeva infine a compimento grazie anche ai poteri speciali concessi dal Parlamento a Mussolini.

Esattamente due anni dopo, il 1° maggio 1925, con la pubblicazione del Contromanifesto crociano, in risposta al Manifesto degli intellettuali fascisti redatto da Gentile, si sarebbe giunti alla definitiva rottura fra i due. Croce e Gentile [illegible] si sarebbero mai più incontrati, né scritti, pur seguendo di lontano l'uno l'attività dell'altra. E [illegible] riforma della scuola, anche una volta passato il Rubicone di una posizione benevola verso il fascismo, e divenuto il papa laico dell'antifascismo, Croce ebbe sempre un'ottima opinione, guardando anzi con sfavore le modifiche che via via il regime avrebbe apportato a quella che Mussolini aveva definito «la più fascista» delle riforme, e che in realtà era poco fascista, se non forse per i modi autoritativi, con i quali fu approvata e per lo stile di comando dall'alto che la permeò. Da questo punto di vista, pur non essendo «fascista» al momento dell'approvazione della riforma (chiese l'iscrizione al PNF qualche mese dopo), Gentile in quel «pacchetto», come in generale nella sua politica culturale, espresse una volontà ferrea di controllo e di ordine, elementi che per lui contavano almeno quanto la sostanza della sua politica; tanto che un liberale come Luigi Einaudi, all'epoca anch'egli favorevole a Mussolini, esprimeva preoccupazione sul Corriere della Sera circa lo stretto controllo ministeriale sugli insegnanti, la nomina regia dei presidi di facoltà e dei rettori universitari e così via. La nomina di un paio di migliaia di nuovi direttori didattici completava il quadro, all'insegna di un perfetto allineamento del sistema scolastico agli orientamenti governativi.



Il filosofo Giovanni Gentile, padre della riforma approvata nel 1923

Del resto, la riforma Gentile era più che fascista, statalista, nel senso dell'accentramento, dell'annullamento dell'autonomia, sia delle istanze locali, sia delle scuole, sia dei docenti, a dispetto delle proclamazioni del ministro in senso contrario (era nelle corde di tanti pedagogisti la valorizzazione delle responsabilità individuali dei funzionari, oltre che l'esaltazione dell'autonomia didattica dei professori). Al vertice dell'ordinamento, lo Stato, simboleggiato dal mitico, a lungo desiderato dagli uni e [illegible]sato dagli altri, esame: appunto, «l'esame di Stato». Che significava, tuttavia, la garanzia non solo della serietà dei lavori scolastici, ma anche dell'eguaglianza delle condizioni, contro i rischi di un'atomizzazione localistica delle valutazioni.

Decisivo, sul piano dell'accentramento e del controllo (che dunque presenta una faccia buona e una maligna), il corollario costituito dal drastico cambiamento delle competenze e del meccanismo di formazione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, ridotto nei suoi componenti, divenuti tutti di nomina regia, su proposta del ministro. Una politica seguita a tappeto da Gentile, persuaso che l'«elezionismo» fosse un elemento «corruttore» del costume scolastico (non a caso Luigi Sturzo parlò di «monarchie assolute»). Certo, ben altro avrebbero fatto i [illegible] successori alla Minerva, ma egli [illegible] aperto una strada: e la politica dei «ritocchi» alla riforma - una politica che avrebbe suscitato inquietudini crescenti nello stesso Gentile, che assi[illegible] impotente a una progressiva modificazione della sua creatura - sviluppando alcuni dei germi illiberali e centralistici contenuti nel disegno gentiliano del 1923, avrebbe un po' alla volta costruito davvero la scuola fascista, dagli asili all'università.

L'altro carattere della scuola gentiliana - al di là di un empito classicamente idealistico, con una precisa gerarchia tra le discipline, coronate dalla filosofia - è lo schietto classismo sociale e di genere. Lo notò, fra i primi, Piero Gobetti, in un articolo il cui titolo dice tutto: «La scuola delle padrone, dei servi, dei cortigiani». La riforma, infatti, stabiliva una rigida gerarchia fra tipi di scuola, introducendo addirittura, con la cosiddetta «scuola complementare» («una scuola di sfortunati», secondo Gobetti), una razzi[illegible] sottoscuola per coloro che andavano immediatamente avviati al lavoro, chiudendo loro ogni possibilità di continuare. Una decisione che naturalmente era non frutto di una scelta, ma di una situazione sociale. Così come il «liceo femminile», che doveva preparare «la donna fida e degna» del suo maschio, cui erano riservate scuole diverse e superiori, pur con le differenze, di nuovo tipicamente classiste, al loro interno. Sicché, con il suo «estremismo», Gobetti poteva sbottare in un: «Meglio analfabeta che villano rifatto, fanatico di [illegible] enciclopedico sapere male appreso». I «derelitti» trovavano più conforto nella fumante officina studiata da Marx, che «tra i banchi di una scuola di pedanteria e di inerzia».

In realtà, quel carattere rigidamente selettivo sarebbe stato contestato dal regime avviato sulla strada della mobilitazione di massa. La riforma, come si diceva, un po' alla volta, senza ricevere mai alcuna sconfessione, fu profondamente modificata nel corso degli anni. Proprio davanti agli attacchi subiti da Gentile, Mussolini si sentì in dovere di scendere in campo con quella celebre etichetta («la più fascista» delle riforme). Fu tra gli altri, l'amico Croce a difenderlo con vigore, anche presso Mussolini; anche se, l'anno dopo, in piena crisi Matteotti, Gentile stesso avrebbe preso l'iniziativa di dimettersi per facilitare il chiarimento da parte del «capo».

Che cosa resta di quella riforma? Poco, a giudicare dagli ultimi tentativi roboanti e rabberciati di creare la «nuova scuola»: anche la signora Moratti ha in mente una scuola di classe, [illegible] la nobiltà austera del disegno gentiliano. In luogo [illegible] superiorità della filosofia, si pretende di imporre quella dell'inglese, e [illegible] della nobiltà dell'umanesimo si vuole convincerci della grandezza dell'informatica; d'altro lato, la lotta al «centralismo statalista» riduce la scuola in briciole, in una situazione di anomia assoluta, in cui bisogna cercare sul «mercato» le risorse che lo Stato non dà (del resto il primo atto della ministra è giunto lì dove né Gentile né i suoi successori erano arrivati: togliere l'aggettivo «pubblica» dal sostantivo «istruzione»!); in compenso, il governo pretende la stessa obbedienza cieca ed assoluta dai suoi funzionari locali, che in effetti, come aveva fatto il regime mussoliniano, vengono sostituiti con un semplice tratto di penna, non in nome di competenze didattiche, bensì di «affinità» politiche. Perciò è persino lecito esprimere rimpianto per quella scuola, idealista e classista, ma dotata di un progetto alto, che ebbe in mente Giovanni Gentile.

LETTERE

Le ragioni del 25 aprile • Limoni e testate nucleari • La cattura di Aziz

O.d.B.

Pensionati siamo, pecore da tosare

GENTILISSIMO signor del Buono, mi associo alla protesta del sig. Nuccio. In questi mesi sono state moltissime le lettere simili, sia alla [illegible] rubrica [illegible] e altre. Ecco le mie cifre. Pensione da operaio. Trattenuta Irpef Regionale: 2002, 13 euro; 2003, 20,81 euro; più 60%. Trattenuta Comunale: 2002, 1,44 [illegible]; 2003, 4,46 euro; più 215%. Aumento effettivo 1% scarso. Tutti i giorni il sottoscritto si compra *La Stampa* e ascolta il Tg regionale, e mai ha letto o sentito di una delibera in tal senso. Ma queste Giunte regionali e comunali per decidere certe cose si radunano alle due di [illegible] in qualche caverna? E poi nessuno che si sia degnato di rispondere, sia pure per raccontare una balla. Pensionati siete, anzi siamo uno zero assoluto. Solo pecore da tosare.

Gentilissimo signor del Buono, mi aiuti a ricordare chi era quel famoso personaggio dell'Ottocento che disse «Qualsiasi imbecille è capace di aumentare le tasse»? Vorrei raddoppiargli la mia incondizionata ammirazione.

Bruno Muzzolini
Torino



GENTILE corrispondente, è vero, lettere simili alla [illegible] sono state e sono tante, ma non mi stancherò di pubblicarle: il trattamento attuale dei pensionati è l'esempio più chiaro d'un modo di governare. Mi preoccupa il pensiero d'una riforma, italiana e europea, che darà risultati ancora peggiori per i pensionati: come se la pensione fosse un regalo benevolmente concesso dagli Stati e ormai troppo costoso, come se pensionati e datori di lavoro non avessero pagato le loro quote ogni mese, ogni anno, magari per trenta o quarant'anni.

Oreste del Buono

Pestati a sangue e fucilati dagli italiani in camicia nera

Questa è la storia di Ennio e Ettore Carando, due fratelli con ideali diversi, [illegible] uniti n[ell'][illegible] della libertà. Ettore, giovane capitano d'artiglieria, era monarchico convinto, fedele alla Patria e al Re, tanto che morì lasciando una lettera a [illegible] moglie conclusa con poche eloquenti parole: «Viva l'Italia! viva il Re!». Ennio, professore di filosofia, da sempre antifascista e antimonarchico, amico e compagno di studi di Pavese, Bobbio e Geymonat. Social-liberale, seguace [illegible] idee [illegible] di Locke, Hume e Mill. Entrambi facevano parte di [illegible] Brigata Partigiana mista, la 105ª Brigata Garibaldi «Carlo Pisacane», comandata da un ufficiale di Nizza Cavalleria, Pompeo Colajanni, detto Barbato, siciliano e collega d'armi di Edgardo Sogno, comandante della monarchica Franchi.

La Pisacane era una brigata partigiana mista, uno dei rari esempi in tutta Italia. Alcune fonti riportano: «Pompeo Colajanni, ufficiale di complemento di cavalleria durante la seconda guerra mondiale, subito dopo l'8 settembre [illegible] organizzò in Val Po, presso Borgo San Dalmazzo, con i suoi soldati, altri ufficiali e civili, una delle prime bande partigiane (il distaccamento garibaldino Pisacane), da cui si sarebbero [illegible] sviluppate brigate, divisioni e raggruppamenti di divisioni. Nell'approssimarsi dell'insurrezione generale, Colajanni, che intanto aveva liberato Chieri, ebbe il compito di investire e liberare Torino, coordinando le formazioni Garibaldi, GL, Matteotti e Autonome. Memorabile, in questa circostanza, l'incontro con il capitano Schmidt, dei servizi di sicurezza tedeschi che, in nome dell'ambasciatore Von Rahn, voleva [illegible] una tregua. "Ho poteri per combattere o per [illegible] la [illegible] resa senza condizioni", disse Barbato. "Faremo fare a Torino la stessa fine di Varsavia", replicò Schmidt. Il mattino [illegible] aprile Torino era completamente liberata e Colajanni [illegible] designato vicequestore».

Alla liberazione di Torino non parteciparono i fratelli Ennio e Ettore Carando, catturati per colpa di una soffiata di una [illegible] dei fascisti nei pressi di Villafranca Piemonte. Torturati per una notte intera, [illegible] loro bocche non uscì una parola. Un giovane repubblichino, che partecipò alla cattura, ricorda un fatto toccante: «Uno dei repubblichini, il più anziano, cominciò a sputare in faccia a Ennio Carando, il più anziano dei fratelli, incitandolo a parlare. Il prof. Carando [illegible] parlò. Allora il fascista ordinò a uno dei volontari, un ragazzino di 16 anni, di arroventare un coltello. Ennio Carando era [illegible] zona. Era stato professore di storia e filosofia per molti anni, prima di finire al confino, in diversi licei della provincia. Tutti sapevano che [illegible] vedeva da un occhio. Allora l'anziano repubblichino ordinò al giovane di avvicinarsi all'occhio sano di Carando e urlò "Se non parli, ti caverò anche l'altro di occhio!". Ennio Carando continuò a tacere e perse anche l'occhio sano».

Alle 8 di mattina, dopo una notte di torture, i due fratelli furono portati sotto i portici della città di Villafranca. Qui furono pestati a sangue e quindi fucilati. Il tutto fu compiuto da fascisti italiani, senza la presenza di alcun nazista tedesco. Questo faccia riflettere chi oggi si riempie la bocca di parole come «italiani brava gente» o «nazisti crudeli, fascisti buoni». Ancor oggi [illegible] lapide ricorda quel tragico avvenimento. Quei due fratelli erano i miei prozii, fratelli di mio nonno materno, Manlio Carando. Chi sputa sul 25 aprile, ricordi chi ha innescato in Italia il vortice della violenza e il circolo vizioso della barbarie.

Federico Dogni

La libertà una carriola in salita

Pensando che oggi, mentre scrivo, è il [illegible] aprile, e leggendo la lettera, pubblicata ieri, della ragazza di Genova che propone «un topless contro il fondamentalismo» (proposta che condivido pienamente!), e ricordando che quand'ero al liceo (anni 60) un giornale studentesco poteva [illegible] sequestrato perché parlava vaga[illegible] di anticoncezionali (il [illegible] della *Zanzara*; e la ragazza che vi collaborava fu bocciata ed emarginata dalla buona borghesia, in quel caso milanese) o parlava di pacifismo (questo accadde a Vercelli nel 1969 al mio liceo), e ricordando anche le molte restrizioni alla libertà di pensiero cadute in Italia solo negli anni 70, 80 e persino 90, mi accorgo che la [illegible] libertà in generale è davvero una cosa recente, recentissima, fresca di stampa!

In parte essa data dal 25 aprile 1945, ma in parte da molte grandi e piccole lotte successive: di quando è il [illegible] di Franca Viola, ossia la libertà di non sposare chi ti ha rapita e violentata, per esempio? Questa è una ragione in più per celebrare il 25 aprile e la memoria della Resistenza, ed è una ragione in più per continuare la lotta e la vigilanza: la libertà è, [illegible] si dice adesso, un «work in progress», ed è anche, secondo me, una carriola in salita: se smetti di spingerla, non è che sta ferma: [illegible] indietro.

Carlo Molinaro, Torino

Il prezzo pagato dal Belpaese

[illegible] associo alla conclusione di una lettera pubblicata il 16 aprile. Nata nel [illegible] non provo alcuna riconoscenza per l'intervento dell'esercito americano in Europa e in Italia, dettato da [illegible]vi innanzi tutto economici e geopolitici. Il prezzo che per tale intervento l'Italia ha dovuto pagare (e [illegible] continua) è molto elevato: pesanti condizionamenti nella politica estera italiana e, soprattutto, una situazione di dipendenza. Ironicamente l'Italia ha rifiutato l'opzione del nucleare a scopi civili, ma che ne [illegible] tutte le testate nucleari americane nel Belpaese dove fioriscono i limoni, come diceva Goethe?

Adelia Bertetto, Bruxelles

Nessun asso di cuori tanti due di picche

La cattura di Tarek Aziz ci spiega tante [illegible] sull'animo umano. La [illegible] dimostra come questi personaggi siano attaccati non solo al potere ma anche alla vita. Altro che suicidio piuttosto che consegnarsi. A livello di coraggio, nell'ormai noto mazzo di carte non abbiamo nessun [illegible] o regina di cuori [illegible] tanti due di picche.

Franco Lucato, Torino

Rai Cinema e Rai Fiction

In riferimento all'articolo «Annunziata: Tremonti, non ci servono lezioni» e alla risposta di Maria Grazia Bruzzone [illegible] mia lettera «La verità sul CdA della Rai» (*La Stampa* di ieri), devo purtroppo [illegible] che l'articolista continua a utilizzare le tante voci riguardanti la Rai inserendole [illegible] che possano dare loro una [illegible] veridicità al fine di fornire al lettore solo la sua visione personale della vita aziendale. Attribuire al precedente direttore generale Saccà la recondita intenzione di unificare la Direzione Fiction con Rai Cinema è smentito dai fatti e dai documenti aziendali. L'affidarsi poi a voci porta anche ad altri errori, piccoli forse ma sintomatici, come quello che le permette di scrivere che il direttore generale Flavio Cattaneo si è presentato solo alla fine della conferenza stampa per la presentazione della diretta Rai per il Concerto del Primo Maggio. Sarebbe bastato un piccolo controllo, oppure [illegible] presenti a quella con[ferenza] stampa, per non fornire, anche in questo caso, un'informazione inesatta.

Giuseppe Nava, Roma
capo ufficio stampa Rai

Abbiamo riferito informazioni che venivano da fonti qualificate.

[m.g.b.]

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661 [illegible] 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181 [illegible]. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
[illegible] Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958 [illegible] (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero, € [illegible]. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 1110[illegible].
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 [illegible] Banca [illegible]; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-[illegible]; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80 Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. [illegible] 5634; fax 01[illegible]. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: Publikompass Spa. Direzione: Milano [illegible] via G. [illegible], tel. 02 24424[illegible], fax 02 24424[illegible]. Torino 101.[illegible] corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665211, fax 011 6665300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. [illegible] 873471. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze viale [illegible] Milanesi 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 [illegible]; fax 06 42011660. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità [illegible] Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 [illegible], fax 010 54317[illegible]

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

[illegible] ASSOLTO PENALMENTE, MA [illegible]ON DAL TRIBUNALE CIVILE

O.J. Simpson: «No al reality show sulla mia vita in Florida»

La vita di O.J. Simpson, accusato di aver ucciso la moglie ed un amico, assolto nel processo penale ma non in quello civile, non diventerà un reality show. L'ex-campione di football ha bocciato l'iniziativa di trasformare in un programma tv la sua vita in Florida. L'iniziativa era stata lanciata dal network che possiede [illegible] 60 ore di filmati sulla vita di Simpson. Simpson sta esaminando la possibilità di commentare in tv il processo all'attore Robert Blake, accusato di aver assassinato la moglie. «Non so se Blake è innocente o colpevole - ha detto -. Quello che so è che in America non esiste più la presunzione di innocenza».



O.J. Simpson, ex grande del football

[illegible] CONTRASTANTI» VERSO LA [illegible]

Catherine Deneuve: un film tv per riconoscenza [illegible] Freud

Per [illegible] film su Freud Catherine Deneuve è pronta a superare anche i suoi «sentimenti contrastanti» sulla televisione, e per questo sta girando a Vienna «Marie Bonaparte» (1882-1962), la storia di una pronipote di Napoleone I che aiutò Freud a sfuggire al nazismo. «Io mi considero una attrice [illegible] cinema» ha detto [illegible] diva francese. La principessa di Grecia e Danimarca era arrivata negli anni '20 a Vienna per curare [illegible] sua frigidità [illegible] ricambiò Freud dandogli [illegible] aiuto decisivo nella fuga dai nazisti.



Catherine Deneuve, 60 film per il cinema, 2 per la tv

SPETTACOLI FLASH

■ **IL PAPERONE [illegible].** Con [illegible] fortuna di 1 miliardo e 140 milioni di euro, Paul McCartney, [illegible] anni, si conferma [illegible] musicista più ricco della Gran Bretagna. È quanto ha scritto ieri il quotidiano «The Times» anticipando in parte i contenuti della classifica [illegible] britannici più ricchi che il settimanale The Sunday Times compila ogni a[illegible]. Secondo il giornale, [illegible] già im[illegible] patrimonio dell'ex Beatles è cresciuto nell'ultimo anno di ulteriori 70,5 milioni [illegible] euro grazie alla tournée «Back In The World». Con i recenti guadagni l'ex Beatles [illegible] entrato anche nella top 30 degli individui più facoltosi del Regno Unito, dove si colloca al 29/mo posto. Al secondo posto della classifica dei musicisti più ricchi, si trova con grande distacco Sir Andrew Lloyd Webber, compositore di musical come «Cats» e «Jesus Christ Superstar», che vanta una fortuna di 600 milioni di euro, circa la metà di quella di McCartney. Lo seguono il produttore teatrale Sir Came[illegible] Mackintosh (al terzo posto con 502 milioni di euro) e Madonna (al quarto posto con [illegible] milioni di euro). Robbie Williams a 29 anni, è il musicista britannico più giovane della top 50: grazie ai 52 milioni [illegible] euro guadagnati [illegible] scorso anno, la sua fortuna [illegible] balzata a 102 milioni di euro.

■ **[illegible], NINA.** Centinaia di persone hanno partecipato ai funerali di Nina Simone, che si sono svolti in una chiesa di Carry-le-Rouet, nel sud della Francia. Tra la folla, anche [illegible] cantante sudafri[illegible] Myriam Makeba: «Era una grande artista, ma [illegible] anche una persona che ha lottato per la libertà», ha detto la Makeba ricordando la battaglia della Simone per i diritti civili dei neri americani negli Anni Sessanta. Elton John ha inviato un mazzo di rose gialle.

■ **ELKANN E FOA.** Per «L'intervista», il programma in onda domani alle 12,30 [illegible] La 7, Alain Elkann incontrerà Vittorio Foa.

■ **CATTIVI [illegible] [illegible].** Si svolgerà da oggi al 3 maggio a Bordighera «città dell'umorismo», il Festival «Cattivi si nasce». Tra i primi appuntamenti, quello con Ezio Greggio, lunedì.

A STOCCOLMA IL CONCERTO DEL «FUORICLASSE CRESCIUTO» CHE ARRIVERÀ ANCHE IN ITALIA

Peter Gabriel, musica e acrobazie

Canta a testa in giù e danza in una sfera

Marinella Venegoni
inviata a STOCCOLMA

L'evento [illegible] imperdibile perché difficilmente Peter Gabriel riuscirà a ripetere una simile impresa all'inter[illegible] del suo complesso percorso artistico. [illegible] «Growing Up Tour» è una specie di summa tecnologico/poeti[illegible] [illegible] tutto l'universo visionario gabrieliano; una macchina complicata da manovrare, con un'infinità [illegible] quadri e soluzioni ingegnose (anche nei suoni), con i prodi musicisti costretti a piegarsi (divertiti) a continui cambi di posizione. Un esperimento mai tentato da alcuno a questi livelli: perché, con tutto il rispetto, [illegible] cosa è mettersi lì a suonare e cantare [illegible] rock'n'roll che già parla da sé con la sua epicità, come fanno gli Stones o Springsteen; e tutt'altra cosa è invece illustrare un mondo musicale concettuale com'è quello di Gabriel, attraverso le suggestioni di sorprendenti metafore fisiche, fra gigantesche struttu[illegible] metalliche che vanno «Up» (titolo del cd in promozione) cioè su, poi [illegible]iù.

Al centro dell'arena c'è un palco rotondo pieno di botole che f[illegible] apparire e [illegible]mparire i musicisti. Ed è un palco dal bordo scorrevole, sormontato da una piattaforma che poi scende [illegible] formare un ulteriore piano di scena. E capita che la piattaforma si abbassi [illegible] si alzi, lasciando cadere una mongolfiera che fa da sfondo alle proiezioni ma infine si apre, rivelando altri simboli. E c'è poi l'enorme pallone di plastica dentro il quale saltare e rotolarsi durante «Growing Up», come avevamo visto [illegible] Festival di Sanremo; però con triplicato effetto spettacolare, in una sorta di gioioso ritorno al grembo materno.

«Growing Up» - titolo del tour europeo che ha debuttato l'altra sera nella gelida e incantata Stoccolma, dentro [illegible] Globe che spesso [illegible] [illegible] World Music usa come partenza dei suoi spettacoli - significa crescere. E crescere (non [illegible]olo per l'anagrafe ma soprattutto nella mente) è un lavoro davvero complicato, se uno ci si mette con il giusto impegno. Peter Gabriel a questo deve aver pensato accingendosi al giro che arriverà in Italia per far conoscere l'album «Up»; non andava in tournée dal «Secret World Live» del '93, quando con «Us» stupì i popoli cantando su un nastro trasportatore (presto imitato dai nostri artisti più attenti).

Ma [illegible] [illegible] pallido ricordo, quello, [illegible] paragonato [illegible] forza tecnologica che l'artista mette in campo oggi. Crescere, ci spiega Peter Gabriel con le sue macchine, è fatica e ricerca, dentro e fuori di [illegible]oi: [illegible] tornare alle origini (e [illegible] concerto si apre con «Here Comes The Flood», dal primo album dopo i Genesis, nel '77); [illegible] camminare a testa in giù mentre si canta, come fa lui durante «Downside Up», imbragato da una corda alla piattaforma superiore insieme con la figlia corista Melanie: si capisce qui, nel brano tratto da «Ovo», che l'artista è ancora coinvolto emotivamente nella colonna sonora del farraginoso e acrobatico show per il Millenium Dome di Londra.

Ma crescere è anche cercar di correre e accorgersi che non si ha tutto quel fiato che si pensava: al cinquantatreenne Peter di fisico robusto, accade nel bel sabba ritmico di «Secret World», e non è che l'inizio di 2 ore di show. Lui comunque se la cava benissimo. Ben si vede come la sua mente entri divertita in ogni meccanismo in azione, mentre suona la tastiera che scivola sul palco e somiglia a una scrivania: spesso l'abbandona per esplorare i dintorni, o per giocare al regista con telecamera nel «Barry Williams Show». Il repertorio trascorre appunto fra il primo album del '77, «Us», «Ovo» e «Up». Gabriel canta, bene, [illegible] illustra spesso (anche in svedese, come farà da noi [illegible] italiano) i concetti delle canzoni. Magnifici l'impianto sonoro e gli arrangiamenti dei brani, fra echi ambient, fughe etno, ritmiche afro, rock e ballads d'epoca come «Solsbury Hill». Spesso [illegible] batteria di [illegible] Lynch è sopita in una [illegible] di [illegible]lastica; al loro meglio il chitarrista David Rhodes, il bassista Tony Levin in curioso kaftano nero, l'intrepida tastierista Rachel Z, il polistrumentista Richard Evans. I Blind Boys of Alabama, qui registrati, saranno presenti in Italia a cantare su «Sky Blue» [illegible] la quale Gabriel ricorda [illegible] propria fascinazione per le bluesbands [illegible] [illegible]. In «Sledgehammer» gioca indossando una curiosa giacca nera con enormi lampadine accese; poi si chiude con un sospiro sulla vita che viene e va, con «Father Son»: [illegible]o padre ha 94 anni. Abbiamo fatto qualche tempo fa [illegible] vacanza insieme e ho riscoperto il nostro rapporto, la sua fisicità». E' la chiusura, con trionfo, [illegible] Stoccolma.

marivene@tin.it

I concerti: 6 maggio Bologna, 8 e 9 Milano, 11 Ancona, 12 Firenze.



Peter Gabriel nella sfera: il numero è venuto molto meglio che a Sanremo

LUNEDÌ 28 AD ANCONA

Domingo canta le parole del Papa Musica di Tutino

ANCONA

Placido Domingo canterà lune[illegible] [illegible] [illegible] Ancona la preghiera che il Papa recitò ad Assisi il 24 gennaio 2002. La musica [illegible] composta da Marco Tutino, direttore artistico del Teatro Regio di Torino. Il «Canto di pace» è [illegible] composizione per tenore, coro e orchestra e nasce da un progetto [illegible] Claudio Orazi (direttore artistico della stagione lirica del Teatro delle Muse), avviato già da un paio d'anni [illegible] realizzato dalla Fondazione del Teatro delle Muse medesimo e dall'Arcidiocesi [illegible] Ancona-Osimo. Tutino definisce una grande responsabilità musicare questo testo: «È un difficile compito quello di parlare ad un numero grandissimo di persone [illegible] si aspettano di ricevere un messaggio forte, capace di comunicare universalmente in una lingua comprensibile e sincera».

Scritta all'indomani dell'attentato alle Torri Gemelle di New York, quando gli attuali sviluppi bellici erano ancora soltanto una terribile minaccia, la preghiera del Pontefice assume in questo drammatico momento storico [illegible] significato ancora più incisivo, finalizzato a scuotere le coscienze, [illegible] la strada della misericordia, della riconciliazione, della pace». Ecco alcune parole del «Canto di pace»: «Padre Santo/ tu che a tutti hai donato/ con [illegible] figlio Gesù/ la salvezza e il perdono/ [illegible] redenzione e la pace/ Guardaci, guarda noi.



Placido Domingo

Il «Canto di pace» [illegible]rà un concerto di musiche sacre intitolato «Musiche per la speranza». In programma pagine di Vivaldi, Mozart, Schubert e Pergolesi, oltre alla composizione di Tutino, affidate all'Orchestra Filarmonica Marchigiana diretta da Renato Palumbo e dal coro Bellini preparato da Carlo Morganti.

IN SCENA LO SPETTACOLO CON ORSINI E POPOLIZIO

La fine del Parmigianino secondo Sgarbi (e Vasari)



Massimo Popolizio ha interpretato il ruolo del Parmigianino nello spettacolo «Dell'arte e della morte» andato in scena a Parma, nella chiesa di Santa Maria della Steccata. Autore, Vittorio Sgarbi, che recentemente sul Parmigianino aveva scritto un saggio critico, Umberto Orsini aveva il ruolo di Vasari

ROMA

Nella chiesa di Santa Maria della Steccata, a Parma, è andato in scena ieri sera, 25 aprile, per tre repliche consecutive, e prima ancora il 23 in una serata di gala notturna, l'atto unico «Dell'arte e della morte» che Vittorio Sgarbi ha scritto sugli ultimi giorni di vita del Parmigianino, ispirato proprio dagli affreschi che il pittore creò per quella stessa chiesa. Nel ruolo del Parmigianino, Massimo Popolizio in casacca da artista rinascimentale, alto sulle impalcature [illegible] in atto di completare quella che fu l'ultima opera dell'artista, [illegible]ntre nei panni del Vasari, sistemato dietro un pulpito come fosse un inquisitore, Umberto Orsini che lo accusa di essersi dato [illegible] pratiche alchemiche abbandonando la [illegible]ittura. Tra loro, muovendosi [illegible] mezzo al pubblico, Sabrina Colle nei panni di Antea, l'amata e l'amante, fonte per il pittore di ispirazione [illegible].

L'idea di questo testo è venuta a Sgarbi dopo aver scritto un recentissimo saggio sul Parmigianino, magnifico artista famoso per l'eleganza delle delle sue donne dal collo di cigno e dalle mani affusolate, il quale fu arrestato dopo nove anni passati sopra quella impalcatura per non aver ancora completato l'opera a lui commissionata. Un'opera che gli [illegible] talmente a cuore da fargli venire in mente di distruggerla, sia pure parzialmente, pur di non lasciarla nelle mani [illegible] Giulio Romano, che era stato designato [illegible] completarla. Sgarbi sostiene che osservare [illegible] vicino gli affreschi di Santa Maria della Steccata è stato per lui come ricevere uno «shock teatrale».

E il dramma dell'artista gli è apparso immediatamente degno di [illegible] messo in scena. Furono proprio questi affreschi a [illegible]re al Parmigianino l'accusa di alchimia perchè utilizzò per portarli a compimento migliaia di foglioline d'oro indispensabili alla loro realizzazione. Una accusa che Vasari fece sua [illegible] che Sgarbi gli contesta. Non a caso, infatti Sgarbi, in questo suo atto unico, di fronte a Vasari che rimprovera il Parmigianino di [illegible] lasciato la pittura per darsi alle magiche e diaboliche arti dell'alchimia, gli fa rispondere: «Io non ho mai rinunciato alla pittura che è [illegible] mia alchimia perchè mi consente di dipingere Dio». Un'operazione analoga Vittorio Sgarbi la farà a luglio, [illegible] Siracusa, davanti [illegible] dipinto di Caravaggio [illegible] seppellimento di Santa Lucia». [a. n.]

CONCLUSO A TORINO IL 18° FESTIVAL «DA SODOMA A HOLLYWOOD»

La Francia e Israele vincono al cine gay

La giuria sceglie «La chatte à deux têtes», ma il pubblico privilegia «Yossy & Jagger», due ufficiali innamorati al confine col Libano



Una immagine di «Yossi & Jagger» del regista israeliano Eytan Fox

TORINO

Arrivano dalla Francia, [illegible] mondo latinoamericano ma anche da Israele i migliori film del diciottesimo festival del cinema gay «Da Sodoma a Hollywood». La rassegna si è chiusa ieri [illegible] con la proiezione [illegible] anteprima [illegible] «Per finta e per [illegible]» [illegible] Marco Mattolini, protagonista Remo Girone nel ruolo, insolito per lui, del maturo gay. La [illegible] premiazione è stata condotta da Bruno Gambarotta con la partecipazione di Zazie de Paris.

Il premio Ottavio Mai per il miglior lungometraggio (3000 euro offerti da Canal Jimmy, scelto da una giuria di cui facevano parte Barbara Alberti, Edoardo Bruno, Giulia Carluccio, Aurelio Grimaldi e Luca Guadagnino) è andato al francese «La Chatte à Deux Têtes» di Jacques Nolot, che racconta una storia a tre ambientata in un cinemino porno fra cassiere, cliente e proiezionista. Il premio speciale della giuria [illegible] andato all'argentino «Tan de repente» di Diego Lerman; [illegible] miglior regista è stato premiato il messicano Juliàn Hernàndez per «Mil nubes de paz cercan el cielo, amor, jamàs acabaràs de [illegible] amor». Miglior cortometraggio (1500 euro, offerti dal portale gay.it) [illegible] stato giudicato il norvegese «Fremragende Timer» che ambienta in una [illegible] d'albergo l'incontro fra un [illegible] e [illegible] ragazzo [illegible] mancano appena due mesi per [illegible] maggiorenne.

Bayard Rustin è stato un instancabile attivista per i diritti civili nell'America prima di Stonewall all'inizio degli Anni '60. Oggi è completamente dimenticato, ma il suo ruolo nell'organizzare la marcia pacifista su Washington nel 1963 lo [illegible] famoso. Il documentario di Nancy D. Kates che ne racconta la vita, grazie anche a una eccellente ricerca d'archivio, è stato premiato (1500 euro offerti dal festival) come miglior documentario.

Ancora un film francese, «A cause d'un garçon» di Fabrice Cazeneuve è stato scelto come miglior lungometraggio in video, nuova categoria introdotta da quest'anno. Il Premio speciale Ragazzi del [illegible] è andato al documentario norvegese/danese «Alt on mir Far» di Even Benestad.

Se le scelte delle giurie sono state cinéphiles e sono andate verso titoli impegnati, il pubblico ha preferito le sensazioni forti scegliendo «Yossi [illegible] Jagger» il film israeliano di Eytan Fox. È la storia d'amore, che deve [illegible] segreto, fra due ufficiali israeliani in servizio al confine con il Libano.

[se. tr.]

APOCALISSE FAMILIARE DEL BASCO-PIEMONTESE

Gian[illegible] Rondolino

TORINO

E' stato l'evento di questa 18ª edizione del Festival del cinema omosessuale, che si è conclusa ieri [illegible] la prima mondiale del suo ultimo film, «Apocalipsis 13». La scoperta di un autore sconosciuto, un regista visionario che usa il cinema (e il video) come uno strumento per mostrare i propri sogni, ricordi, amori, passioni. Un cinema, il suo, che esce dai confini consueti della rappresentazione e della narrazione e si rifà in pari misura a Werner Schroeter e a Derek Jarman, [illegible] anche ai primi film di Terence Davies, tuttavia con un suo carattere originale, inconfondibile, sebbene [illegible] privo di incertezze e di qualche ingenuità. Si chiama Oskar Aizpeolea, è nato in Argentina da una famiglia metà basca metà piemontese, si è laureato in architettura a Buenos Aires, ha frequentato corsi di drammaturgia e regia all'Università di San Sebastian e ha realizzato alcuni cortometraggi prima di esordire nel 1991 col lungometraggio «Loraldia, el tiempo de las flores», che ha inaugurato la rassegna, facendosi ammirare (purtroppo dai pochi spettatori [illegible] sala) per le sue qualità formali e il senso profondo di un passato perduto, [illegible] una memoria che lascia nell'animo malinconia e tristezza, di un presente incerto e inappagato.

È un viaggio poetico e «mentale» nella storia della propria famiglia, fatto [illegible] immagini che si affastellano lungo il tracciato della ricostruzione memoriale, patetica, di un ambiente, [illegible] personaggi, fatti, situazioni. Un passato che Aizpeolea riesce a mostrarci con uno stile composito, in cui l'immagine, elemento centrale della composizione filmica, e la musica giocano un ruolo essenziale. Elementi, questi, di uno stile che nel discutibile [illegible] prolisso «La rosa azul» (2001) lasciano alquanto perplessi, per la staticità e la ripetitività delle medesime situazioni psicologiche, ma che in [illegible] fuego y el soñador» (2000-2001), forse il suo capolavoro, rifulge nel suo splendore figurativo [illegible] ritmico.

Si tratta ancora una volta d'un viaggio nella memoria, che il protagonista, [illegible] regista che sta realizzando il suo film, ripercorre per frammenti, secondo il momento o la situazione in cui si trova: un viaggio punteggiato di sequenze a volte magistrali per intensità (come la morte di [illegible] personaggio nelle braccia dell'amico, sorretta dalla musica struggente di Beethoven), invenzione formale (come l'omaggio a Visconti sullo sfondo sonoro, of course, dell'Adagetto della Quinta sinfonia di Mahler) [illegible] drammaticità (come il bombardamento di Guernica). Pagine sparse di un film che commuove e turba, incanta e sorprende, e mostra appieno le possibilità visive e visionarie di un regista che può dirci ancora molte cose, soprattutto quando abbandona, come in «Apocalipsis 13», il suo universo personale per affrontare, sia pure in termini metaforici [illegible] simbolici, la drammatica, tragica realtà del suo Paese e, più in generale, del nostro mondo corrotto.

PRIME CINEMA

Un vascello pieno di fantasmi e cadaveri

Alessandra Levantesi



Gabriel Byrne

C'È [illegible] rimorchiatore, Arctic Warrior, solido e dotato di un selezionato equipaggio al comando del capitano Gabriel Byrne, navigatore esperto che ne ha viste tante. Di stanza in Alaska, la squadra lavora al recupero di navi in difficoltà, incagliate oppure abbandonate, ovviamente dietro compenso. Ma quello dell'Antonia Graza è un caso speciale. Scomparso misteriosamente nel 1962 senza lasciar traccia e ormai entrato nella leggenda, il lussuoso transatlantico italiano rappresenta un trofeo di valore inestimabile: l'occasione di ripescarlo è troppo ghiotta, anche se l'operazione può comportare dei rischi. Tuttavia, accettando la sfida, Byrne, la sua socia Julianna Margulies [illegible] i quattro membri della ciurma ignorano in quale terribile avventura si stanno cacciando.

[illegible] è invece consapevole lo spettatore che nel prologo, ambientato sulla tolda della Graza [illegible] '62, ha visto una bella festa danzante trasformarsi in una vera e propria carneficina. Una scena da horror della migliore tradizione, su cui le note dell'immortale «Senza fine» di Gino Paoli, cantata in modo avvolgente da una fascinosa interprete, riverberano un'atmosfera di rarefatta inquietudine.

Ha un buon inizio il film diretto [illegible] Steve Beck, il terzo della società creata da Joel Silver e Robert Zemeckis con l'intento di produrre horror da esportare su scala internazionale. L'idea [illegible] assommare il motivo classico della casa infestata a quello, ricco di suggestive reminiscenze, del vascello fantasma. Una miscela che per la prima metà della [illegible] funziona, grazie soprattutto alla scenografia di Grace Walker, che negli studios australiani della Gold Coast ha ricostruito, ispirandosi al modello dell'Andrea Doria, l'Antonia Graza prima nel [illegible] splendore di gioiello della flotta italiana; [illegible] poi come un fatiscente e allarmante relitto. Negli ambienti mezzi allagati dalle pareti che trasudano sangue umano, ogni tanto come in «Shining» di Kubrick, si materializzano immagini del passato: donne in abito da sera, uomini in eleganti smoking e [illegible] cerea bimbetta, la quale invano tenta di mettere sull'avviso gli incauti visitatori.

Peccato che tutto finisca nella baracconata, come spesso succede quando i thriller da allusivi si fanno esplicativi. Resta da dire degli interpreti, Byrne attore di sempre intensa presenza e gli altri che sono funzionali.

NAVE FANTASMA
Ghost Ship di Steve Beck
con Gabriel Byrne, Julianna Margulies, Isaiah Washington
Usa 2003. Horror
TORINO, cinema Ideal, Medusa, Pathé; **ROMA**, Adriano, Broadway, Cineland, Eurcine, Galaxy, Gulliver, Lux, Odeon, Roxy, Tristar, Uci Marconi, Warner Moderno, Warner Medici di Roma

TIVÙ

Alessandra Comazzi

Da Pippo Baudo ad Amanda Lear non tramonta il genere e la sua rimembranza

Un cocktail di varietà

IL varietà del sabato [illegible] è morto, oppure è vivo, e lotta insieme a noi? A occhio, la prima che hai detto. Ma sembrano quelle questioni di lana caprina che annoiano parima di tutto lo spettatore. Il quale ha, dalla sua, un mezzo potente per esprimere la propria opinione: quello di cambiare canale. Cosa che sta facendo puntualmente negli ultimi sabati, sia alla Rai sia a Mediaset. E della salute del varietà si è occupato l'altra sera Pippo Baudo nel suo «Novecento», in onda [illegible] Raiuno di fronte a 4 milioni 209 mila spettatori. Ospiti Lorella Cuccarini, famosa sua scoperta dei tempi di «Fantastico», e poi Maria Amelia Monti, Matilde Brandi, Claudio Amendola e Massimo Ghini. I quali si sono anche lanciati in brevi annotazioni sociali, peraltro interrotte prontamente da Baudo. Lui stesso aveva esortato a non fumare, soprattutto a non fumare dove ci sono persone [illegible] non fumano. A questo punto è intervenuto Amendola, ricordando che il fumo farà anche male, [illegible] che neanche è positiva [illegible] campagna persecutoria di cui i fumatori sono oggetto. E Ghini ha aggiunto come si pensi tanto al fumo, ma non a quelle sostanze inquinanti che continuamente respiriamo, vedi i gas di scarico delle automobili. Stop.

Sul varietà d'antan e sul varietà di oggi non ci sono [illegible] misteri: ci sono solo le ormai risapute differ[illegible]. Il varietà continuo di adesso, la durata, la preparazione, le prove o la loro mancanza, il punto di partenza e il punto di arrivo per i conduttori. Anche se i pezzi [illegible]ri dei varietà televisivi continuino a passare sulle reti tv, lo spunto è sempre delizioso, fornendo l'occasione per rivedere splendidi momenti. Uno per tutti: un quartetto, davvero fantastico, di Mina, Raffaella Carrà e le gemelle Kessler. Un «numero straordinario», l'ha definito Baudo, ma era proprio vero. È pure vero che, anche adesso, cogliendo fior da fiore (dal programma recente di Fiorello, per dirne una), si possono trovare ottimi momenti di varietà.

Carrà di qua, Carrà di là, varietà qua, varietà là: su Raidue è ricominciato «Cocktail d'amore», dedicato soprattutto agli Anni Settanta e Ottanta. L'autore è Marco Giusti, e anche qui la mano felice di uno degli inventori di «Blob» si vede nel mescolare studio e sigle, brani di repertorio e scenette fatte all'impronta. Ospite del debutto, una magrissima, disponibile e minimalista Anna Oxa. Lillo e Greg fanno da contrappunto, con la loro comicità surreale, ad Amanda Lear, che resta brava, massimalista e uguale a se stessa, nei secoli fedele. Beata Raidue, che può provar programmi diversi nelle su[illegible] serate.

alessandra.comazzi@lastampa.it

DA REGISTRARE

Roma città aperta

Classico del neorealismo e capolavoro di Roberto Rossellini, nella versione restaurata, con Anna Magnani e Aldo Fabrizi. [illegible] vicende intrecciate di un gruppo di persone nella Roma occupata: dalla popolana Pina, moglie di un tipografo della Resistenza, all'ingegnere comunista Manfredi e al parroco che si sacrifica. ■ 20.50 LA7

Il padrino - [illegible] II

Seconda parte della [illegible] dei Corleone, ispirato al secondo romanzo di Mario Puzo, firmato ancora Francis Ford Coppola. Si rievocano gli anni dell'arrivo in America e della scalata di Don Vito, interpretato dal giovane (premio [illegible] suo primo ruolo importante) Robert De Niro, già nei primi film di De Palma e Scorsese. ■ 23.10 RETE 4



Harrison Ford e Lukas Haas in una scena [illegible] film «Witness - Il testimone» di Peter Weir

Witness - Il testimone ★★★

21.00 RETE 4 USA 1985. REGIA: PETER WEIR. CON HARRISON FORD, KELLY MCGILLIS, LUKAS HAAS, ALEXANDER GODUNOV, DANNY GLOVER E JOSEF [illegible]. DUR: 1H52'

Un buon thriller dell'autore australiano che supplisce alla banalità del confronto tra due culture con l'ottima realizzazione. E le riprese degli ambiente ricordano John Ford. Ottimo cast e premio Oscar per la sceneggiatura. Un poliziotto, che protegge un piccolo amish testimone di un omicidio, trova rifugio - ferito - nella comunità...

4 dinosauri a New York ★★★

21.00 ITALIA 1 USA 1993. PRODOTTO DA STEVEN SPIELBERG. REGIA: DICK ZONDAG, [illegible] ZONDAG, PHIL [illegible] E SIMON [illegible] 1H8'

Ovvero «We're Back!», gradevole film d'animazione dell'Amblimation di Spielberg sulla scia di «Jurassic Park», diretto dai fratelli Zondag, Nibbelink e il Wells del «Principe d'Egitto». Dinosauri «simpatici e buoni». Louie e Cecilia vogliono nuovi amici e un giorno arrivano a New York quattro intelligenti dinosauri...

Il caso Thomas Crown ★★★

0.35 RAIUNO USA 1968. REGIA: [illegible] JEWISON. CON [illegible] DUNAWAY, STEVE McQUEEN, PAUL BURKE, JACK WESTON, ADDISON POWELL E YAPHET KOTTO. DUR: 1H42'

Ormai un classico (remake «Gioco a due») È un giallo-rosa cinico, un po' invecchiato [illegible] suggestivo, con una bellissima coppia dell'epoca. Un'affascinante investigatrice delle assicurazioni [illegible]ve incastrare un abilissimo ladro (di banche) gentiluomo milionario. Riesce a scoprirlo e vuole denunciarlo. [illegible] non può sfuggire all'amore...

[illegible] L'ARTE

OGGI
Il «Possesso» di Yehoshua a *Palcoscenico* (Raidue, alle 0,40), Stefania Sandrelli ospite di Luisa Corna (*Sognando Las Vegas*, Raiuno, alle 20,55).

SACRIFICI
Presso gli Aztechi, la vittima di un sacrificio umano variava a seconda della divinità e della cerimonia. Per una festa importante ci voleva una donna matura di nobile famiglia, gli dei della pioggia volevano bambini con due ciuffi ribelli in testa, mentre per rafforzare la potenza del [illegible] durante le eclissi si sacrificavano albini (*Ulisse, il piacere della scoperta*, Raitre, alle 20,50)

PRESTITI
Il regista Roberto Rossellini viveva con Anna Magnani quando, una sera, convocò il produttore della Titanus per chiedergli denaro in prestito, come spesso faceva: «Quella volta doveva raggiungere in America Ingrid Bergman. Anna stava dormendo, io gli chiesi: "Ma lei lo sa che parti?" E lui: "No, per carità, lo sai com'è fatta, mi potrebbe anche dare [illegible] coltellata"» (*Roma città aperta*, La7, alle 20,50).



Ingrid Bergman

LETTERE
Ingrid Bergman che vide a New York «Roma città aperta», inviò al regista una lettera in cui, offrendosi di recitare in una parte, si definiva «un'attrice svedese che in italiano sa dire solo "ti amo"». Rossellini lesse la lettera, prese un [illegible] per New York e si innamorò di lei (*Roma città aperta*).

FETTUCCINE
La volta che Rossellini fermò Aldo Fabrizi, solito cucinare nei pranzi fra amici: «Il giardiniere ha preparato gli spaghetti a modo suo». A tavola fu servito un piatto di fettuccine condite con sugo di baccalà mantecato guarnito di [illegible] «E allora buttiamo via l'amatriciana. Mannaggia. Ma chi è questo giardiniere?». In realtà aveva arruolato uno dei cuochi più bravi d'Italia (*Roma città aperta*).

I [illegible] DI [illegible]

RAIUNO

TELEGIORNALE: 13.30; 17.00; 20.00; 23.25; 0.15; 5.50

GIORNO

- [illegible] **Euronews** Il telegiornale europeo. Primo canale europeo di informazione che offre notizie, [illegible] e rubriche in cinque lingue
- 6.45 **Unomattina Sabato & Domenica** con Livia Azzariti, Giampiero Galeazzi. Regia di Giuseppe Sciacca. Un programma dedicato alla salute e al benessere con particolare attenzione ai temi ambientali e alla qualità della vita
- 10.25 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
- [illegible] **Settegiorni Parlamento - Che tempo fa**
- 11.00 **Linea verde mercato** con Alessandro Di Pietro
- 12.00 **La prova del cuoco** [illegible]co
- 14.00 **Easy driver**
- 14.30 **Italia che vai**
- 16.00 **Passaggio a Nord Ovest**
- 16.55 **Che tempo fa**
- 17.10 **A sua immagine** Rubrica religiosa
- 17.45 **L'ispettore Derrick** Telefilm. Le avventure del più popolare ispettore tedesco
- 18.45 **L'eredità** Gioco

SERA

- 20.35 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo
- 20.40 **Supervarietà - Ancora insieme** Varietà di Paolo De Andreis
- 20.55 **Sognando Las Vegas** Varietà "Festival delle Attrazioni Internazionali" con Luisa Corna. Regia di Duccio Forzano
- 23.30 **Quark atlante speciale - Immagini dal pianeta** Documentari Pianeta Violento - Tempeste
- 0.25 **Che tempo fa** con Guido Caroselli - **Estrazioni del lotto**. Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
- 0.30 **Estrazioni del lotto**
- 0.35 **Il [illegible] Thomas Crown** Film
- 2.10 **Appuntamento al cinema**
- 2.15 **Linda e il Brigadiere** Serie
- 3.50 **Il corvo** Telefilm
- 4.35 **Don Fumino** Telefilm
- 5.05 **Videocomic** Videoframmenti

RAIDUE

TELEGIORNALE: 10.00; 13.00; 20.30; 0.15

GIORNO

- [illegible] **Zibaldone... Cose a caso** di Nicoletta Leggeri, [illegible] Di Silvestro
- 6.30 **L'avvocato risponde** In studio Nino Marazzita. Regia di Stefania Barone
- [illegible]5 **Anima** [illegible] programma di Gabriele La Porta
- 6.45 **Mattina in Famiglia** Varietà con T. Timperi, A. Volpe. Regia di M. Conforti. All'interno: **Tg2 Mattina** (7.00, 8.00, 9.00) - **Tg2 Mattina L.i.s.** (9.30)
- 10.25 **Sulla via di Damasco** Rubrica religiosa. [illegible] programma di approfondimento spirituale e culturale
- 10.55 **Speciale Europa**
- 11.05 **Regioniamo**
- 11.30 **Mezzogiorno in famiglia** Varietà
- 13.25 **Rai Sport Dribbling** Rubrica sportiva
- 14.00 **Top of the Pops**
- 15.00 **Pit Lane**
- 15.45 **Tg2 Net Young**
- 16.00 **Aspettando Disney Club**
- 17.45 **Cartoni animati**
- 18.10 **Sereno Variabile**
- 18.55 **Meteo2**
- 19.00 **Largo Winch** Telefilm
- 19.50 **Cartoni animati**

SERA

- 20.20 **Il lotto alle otto** Varietà con Sabina Stilo. Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
- 20.55 **Piano diabolico** Film (thriller, 2000) con Iris Berben, Michael Mendl, Thure Riefenstein. Regia di Oliver Berben, [illegible] Frosh, Carl Friedrich Koshnich
- 22.40 **Sport** [illegible] Rubrica sportiva
- 23.30 **Tg2 - Dossier Storie**
- 0.35 **Meteo2**
- 0.40 **Palcoscenico** Varietà Società per Attori e Teatro di Roma presentano Possesso con F. Valeri e U. Barberini di A. [illegible]
- 2.40 **Appuntamento al cinema**
- 2.45 **Paracelso** Rubrica di attualità medica
- 3.05 **Fantasticamente**
- 3.20 **Il Caffe'**
- 3.50 **Cercando cercando**
- 4.10 **Anima e il Dolore**
- 4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**
- 4.55 **Superbike: World Champion 2003**

RAITRE

TELEGIORNALE: 12.00; 14.00; 14.20; 19.00; 19.30; 22.55

GIORNO

- 7.00 **Rai** [illegible] GAP Generazioni - Alla prova - La Storia siamo noi. Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
- 9.05 **Il giornale** [illegible] **Fantabosco Bear nella grande casa blu - Babalous - Storie della mia infanzia**
- 10.30 **Tgr Italia Agricoltura** di Gianni Bettini, Fabrizio Binacchi. Regia di Fausto dall'Olio
- 11.15 **Tgr Economia e Lavoro** di Enrico Castelli, Giancarlo Zanella
- 11.30 **Geo & Geo** Documentari con Sveva Sagramola. Regia di Grazia Michelacci
- 12.25 **Tgr Il Settimanale** a cura delle redazioni regionali
- 12.55 **Tgr Bell'Italia** con Cristina di Domenico. A cura della Tgr Toscana
- 13.20 **Tgr Mediterraneo - Appuntamento al cinema**
- 14.50 **Tg3 Ambiente Italia** di Beppe Rovera. L'approfondimento di problemi connessi alla qualità della vita
- 15.50 **Sabato Sport** Rubrica sportiva
- 18.55 [illegible]

SERA

- 20.00 **Aspettando il 1° Maggio** con Claudio Amendola, Marco Baldini, Paola Cortellesi
- [illegible] **Blob** Videoframmenti
- 20.50 **Ulisse: Il piacere della scoperta** Documentari "Le civiltà perdute del nuovo mondo" di Piero Angela e Alberto Angela. Regia di Luca Romani
- 23.15 **Dove** [illegible] **le quaglie** con Antonello Dose, Marco Presta.
- 0.10 **Sabato** [illegible] a cura di Gianni De Chiara
- 0.25 **Tg3 Agenda del mondo** a cura di Fabio Cortese
- 0.40 **Appuntamento al cinema**
- 0.45 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta "Amore e realtà. L'immagine disgiunta" con i film Le affinità elettive (1979) [illegible] Francesca Archibugi, Nino Castelnuovo, [illegible] Grazosi. Regia di Gianni Amico - Alla scoperta della vita (1978) [illegible] Nina [illegible]slanova, Sergej Popov. Regia di Kira Muratova

CANALE 5

TELEGIORNALE: 8.00; 13.00; 20.00; 1.00; 2.30; 4.15

GIORNO

- 6.00 **Tg5 Prima Pagina** All'interno: Traffico - Meteo. Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.30 **Verissimo mattina**
- 9.15 **Mork e Mindy** Telefilm "Il dottor Morkenstein". L'extraterrestre Mork, giunto sul nostro pianeta da Ork, è stato mandato sulla Terra per studiare il comportamento degli umani sul finire degli [illegible] '70.
- 9.45 **In licenza a Parigi** Film
- 11.25 **Cinque in famiglia** Telefilm
- 12.25 **Grande Fratello** Videoframmenti (R). Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
- 13.40 **Casa Vianello** Telefilm
- 14.10 **Amici di** [illegible] **De Filippi**
- 16.00 [illegible] **5 - Per colpa di Britney** Cortometraggio
- 16.10 **Destino fatale** Film-tv
- 18.00 **Vita da strega** Telefilm
- 18.30 **Grande Fratello** Videoframmenti
- [illegible] **Chi vuol essere milionario** Gioco

SERA

- [illegible] **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti
- 21.00 **Come sorelle** Varietà conduce Fabrizio Frizzi, Valeria Mazza
- 23.30 **Terra!** con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini. Il programma di attualità giornalistica del Tg5. Una finestra aperta sui maggiori fatti di cronaca del momento
- 0.30 **Nonsolomoda - E'...contemporaneamente** Condotto da Silvia Toffanin (R)
- 1.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci (R)
- 2.00 [illegible] **Fratello** Videoframmenti (R). Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
- 3.00 **Innamorati pazzi** Telefilm
- 3.30 **Un giustiziere a New York** Telefilm
- 4.45 [illegible] **place** Telefilm

ITALIA 1

TELEGIORNALE: 12.25; 18.30

GIORNO

- 6.55 **Cartoni animati** Kipper - Franklin - Un tritone per amico - Space Goofs - L'ispettore Gadget - What a mess Slump e Arale - Siamo fatti così - Sitting Ducks
- 10.20 **Ziggie** Varietà con Hellen Hidding, con la partecipazione di Alessadro Cattelan (R). Il nuovo programma per bambini per informare divertendo: filmati sulla natura, esperimenti scientifici, cartoni animati e un pupazzo dinosauro. Contenuti educativi e intrattenimento con il contributo di un grande etologo: Giorgio Celli
- 11.00 **Wrestling presenta Velocity** Rubrica sportiva con Dan Peterson. Programma dedicato ai commenti sul wrestling
- 11.50 **Arrivano i Rossi** Varietà
- 13.00 **Grand Prix** Rubrica sportiva. Rubrica dedicata al mondo delle quattro e delle due ruote
- 15.10 **Cartoni animati**
- 16.00 **Ziggie** Varietà
- 16.40 **Oblivious** Gioco
- 17.20 **Papirazzo** Varietà
- 19.00 [illegible] **Hunter** Telefilm

SERA

- 20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli. Cinque concorrenti si sfideranno a colpi di [illegible] musicali con la [illegible] in studio di una orchestra composta di dodici elementi. Completa il cast un corpo di ballo composto da otto ballerine e due ballerini
- 20.45 **Cartuno**
- 21.00 **4 di**[illegible] **a New York** Film
- 22.35 **Bats - Mostriciattoli** Film
- 0.10 **Grand Prix** Rubrica sportiva Prove G.P. [illegible] Africa 250. Rubrica dedicata al mondo delle quattro e delle [illegible] ruote
- 0.50 **Studio Sport** Notiziario sportivo
- 1.15 **Magazine Champions league**
- 2.00 **Psycho II** [illegible] (thriller, 1983) con Anthony Perkins, Meg Tilly. Regia di Richard Franklin. All'interno Meteo
- 3.55 **Psycho III** Film
- 5.20 **Talk radio** Varietà

RETE 4

TELEGIORNALE: 11.30; 13.30; 18.55

GIORNO

- [illegible] **La grande vallata** Telefilm "La sfida" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans. La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla [illegible]va Victoria e dai suoi figli
- 7.25 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari. Il programma si occupa di astronomia, scienze, tecnologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi e storia. Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi troveranno documentari, filmati e approfondimenti
- 8.10 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
- 8.30 **Murder call** Telefilm
- 9.30 **Commissario** [illegible] Film-tv
- 11.40 **Forum**
- 14.00 **La ruota** [illegible] **fortuna** Gioco
- 15.00 **Tv Moda**
- 16.00 **Sabato Vip**
- 17.00 **Il trucco c'è**
- 18.00 **Ieri e Oggi in Tv** Varietà
- 19.35 **Sipario del Tg4**
- 19.50 **Vento di passione** Telenovela

SERA

- 20.15 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela con Ana Paula Arosio, Reynaldo Gianecchini, Maria Fernanda Candido, [illegible] Clavarro
- 21.00 **Witness - Il testimone** Film (dramm., 1985) con Harrison Ford, Kelly McGillis, Lukas Haas. Regia di Peter Weir. All'interno: **Meteo**
- 23.10 **Il padrino -** [illegible] **II** Film
- 2.35 **L'uovo del serpente** [illegible] (dramm., 1978) con Liv Ullman, David Carradine. Regia di Ingmar Bergman. All'interno Meteo. Liv Ullman e [illegible] Carradine in un discreto dramma storico di Ingmar Bergman. Berlino 1923: Abel Rosenberg, trapezista disoccupato, [illegible] all'alcool, rincasando trova che il fratello Max si è suicidato. Abel [illegible] fermato e interrogato dall'ispettore Bauer. [illegible] trova momentaneo rifugio presso Manuela, ex moglie di Max...
- 4.50 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
- 5.10 **Come eravamo**

La 7

- 6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.30 **Rassegna stampa**
- 8.00 **Cani da slitta** Documentari
- 8.35 **Mission Impossible** Serie con P. Graves, S. Hill, B. Bain, M. Landau.
- 9.30 **I due pericoli pubblici** Film
- 11.10 **Sfera news**
- 11.25 **Cheers** Telefilm
- 12.00 **Tg La7** Notiziario. Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
- 12.20 [illegible] **settimana** [illegible] **Alain Elkann**
- 12.30 **La7 Motori** Rubrica sportiva
- 13.00 **Week End Cartoon Network** Cartoni animati
- 14.00 **Intrigo a Stoccolma** Film
- 16.45 **SuperTurismo** Rubrica sportiva
- 17.15 **Sportissimo**
- 17.45 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
- 18.45 **Week End Cartoon Network** Cartoni
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.20 **Sport 7**
- 20.50 **Roma città aperta** Film
- 22.45 **Tg La7** Notiziario
- 23.10 **Altra Storia**
- 0.40 **Crono - Tempo di motori**
- 1.10 **Bengasi** [illegible] **murata** Film (guerra, 1942) con Amedeo Nazzari, Fosco Giachetti
- 3.05 **Cnn**

TMC2/MTV

- 6.00 **News**
- 7.00 **Wake up!**
- 10.00 **Flash** Notiziario
- 10.10 **Pure Morning**
- 11.55 **Flash** Notiziario
- [illegible] **European Top** [illegible]
- 14.00 **Trigun** Cartoni
- 14.30 **Slam Dunk** Cartoni
- 15.00 **Top selection**
- 16.50 **Flash** Notiziario
- 17.00 **Videography: Pink**
- 17.30 **Becoming...**
- [illegible] **The** [illegible] **R'n'B Chart**
- 19.00 **Making the video...**
- 19.30 **Boys and girls** Serie
- 20.00 **Cartoni animati**
- 20.30 **Hit list Italia+** Rubrica musicale
- 22.30 **A Night with...** Rubrica musicale
- 23.55 **Flash** Notiziario
- 24.00 **Brand:** [illegible] Enrico Silvestrin

RETEA/ALLMUSIC

- 6.00 **Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
- 7.00 **Inbox** La vostra musica, i vostri sms al n. 338-2615653
- [illegible] **Surfin'**
- 10.50 **TgA Flash** Notiziario
- 11.00 **Energy**
- 13.00 **Compilation**
- 15.00 **Inbox**
- 16.00 **All Music Chart**
- 17.00 **TgA Flash**
- 17.05 **All Music Chart**
- 18.00 **Mono Speciale**
- 18.55 **TgA Flash** Notiziario
- 19.00 **Azzurro**
- 20.00 **Music zoo**
- 20.30 **Inbox**
- 22.30 **Compilation**
- 24.00 **100% Dance** Una selezione di video a tema - musica dance
- 1.00 **Night shift** I video della notte

TELE+BIANCO

- 10.05 **Colpo grosso al Drago rosso** Film
- 11.35 **The miracle of the cards** Film
- 13.05 **I perfetti innamorati** Film
- 14.45 [illegible] **serata**
- 15.05 **Il giornale del Cinema - I protagonisti**
- 15.35 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
- 16.25 **Tosca** Film
- 18.30 **Rose** [illegible] Miniserie
- 20.00 **La fattoria dei coccodrilli** Documentari
- 21.00 **Don't Say a Word** Film
- 22.50 **Sfida per la vittoria** Film
- [illegible] **Boycott** Film
- 2.35 **The Days Between - Giorni allo sbando** Film (dramm., 2001)

[illegible]

- 8.45 **Zona**
- 9.45 **Golf: Open di Spagna**
- 11.35 **+Motori**
- 13.00 **Preview Show Premier League**
- 13.30 **NBA Action** [illegible] sportiva
- 14.00 **Basket NBA: Orlando Magic-Detroit Pistons**
- 16.00 **Calcio: Bolton-Arsenal**
- 17.55 **Volley: Sisley Treviso-Asystel Milano**
- 19.45 **Calcio: Chelsea-Fulham**
- 21.25 **Calcio: Atletico Madrid-Osasuna**
- 23.25 **Golf: Open di Spagna**
- 1.00 **Calcio: Bolton-Arsenal** Premier League (R)

STREAM

- 8.45 **Lock & Stock - Pazzi scatenati** Film
- 11.15 **Marlowe: omicidio a Poodle Springs** Film
- 12.55 **Il principe e il pirata** Film
- 14.30 **Il segnafilm** Rubrica cinematografica
- 15.00 **Un amore, una vita, una svolta** Film
- 16.30 **Fate come se non ci fossi** Film
- 18.10 **Storia immortale** Film
- 19.00 **Judas Kiss** Film
- 20.30 **Il segnafilm** Rubrica cinematografica
- 21.00 **Il nemico alle porte** Film
- 23.10 **Occhi ciemie** Film
- 1.05 **Grano rosso** [illegible]
- 2.35 **Candyman 3 - Il giorno della morte** Film

ALLA RADIO

[illegible] 6; 7; 7.20; 8; 9; 12; 12.10; 13; 15; 17; 18.49; 21.24; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 6.10 Non solo verde; 6.15 Italia, istruzioni per l'uso; 7.36 Sportlandia; 8.25 Sport; 8.34 Inviato speciale; 9.20 Radiogames; 9.37 Speciale Agricoltura; 10.00 Cultura; 10.10 In Europa; 11.00 Articolo 21; 11.50 Break: Settimanale del benessere; 12.02 Diversi da chi?; 12.33 Fantasticamente; 13.20 Sport; 14.03 Fan [illegible] Lavoro; 14.13 Baobab Sabato Sport; 17.55 Calcio. Atalanta-Torino (Anticipo Campionato Serie A); 20.16 Ascolta, [illegible] sera; 20.25 Tutto il calcio minuto per minuto; 23.33 Demo; 23.50 Oggiduemila - La Bibbia.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. [illegible] Il Cammello di Radio2; 7.54 Sport; 8.00 "Cosa bolle in pentola"; 9.00 Fantoni Animati; 9.33 Black Out; [illegible] formabvo; 12.00 Fegiz Files; 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Giocando; 15.00 Catersport; 17.00 Hit Parade Live Show; 18.00 Radio2 Milano in concert: Alexia; 19.00 Classifica Top 10 Album; 19.52 Sport; 20.00 Libro oggetto; 20.35 Che lavoro fai?; 21.38 Dispenser; 22.35 Weekendance; 1.00 Due di notte; 3.00 Notte italiana.

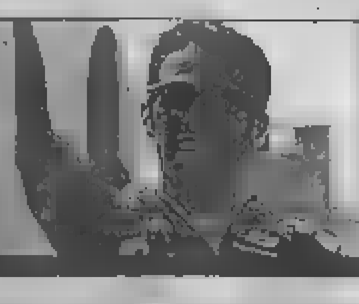
RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 6.01 Il Terzo Anello Dedica musicale: La famiglia Bach; 7.09 +Bolnevel; 7.15 Prima Pagina; 9.03 Il Terzo Anello Dedica musicale La famiglia Bach; 9.30 Razione K; 10.51 Ritorni di fiamma; 12.15 Uomini e profeti "Domande"; 13.00 La scena divisibile; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica musicale La famiglia Bach; 14.30 Fahre spettacolo; 17.15 La Grande Radio - L'archivio di domani; 19.00 Il terzo anello. I tanti nomi della pace; 19.47 Radio3 Suite; 20.30 Il Cartellone; 24.00 Esercizi di [illegible]ria; 2.00 Notte Classica.

RTL 102.5 Gr: In onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europeo [illegible] 8.30; Viaradio 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40; 19.40; 20.40. 6.00 Non stop news - Sos Ambiente con Max Pagani; 9.00 [illegible] ecco a voi con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia. All'interno [illegible] le donne; 13.00 [illegible] visto alla [illegible] con Fabio Santini e José Altafini; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; [illegible] Napoli-Napoli, [illegible] dalle 19.00 con Rita Manzo. 21.00 Protagonisti con Vanessa Incontrada [illegible] 24.00 Federock, [illegible] l'Olandese Volante; [illegible] Capriccio Dance Live; 2.00 Crazy Club, Stefano Bianchini, Nino Tortorica


Cascella compie 30 anni
I tuoi mobili subito con un
finanziamento in
30 mesi
a tasso 0
CASCELLA

OGGI

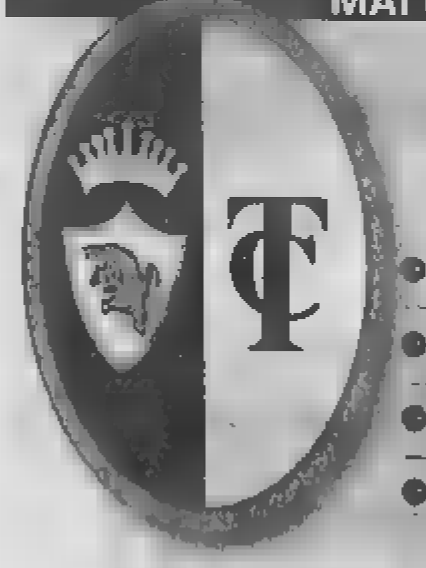
13,00 Studio Sport Italia 1
13,15 Moto. Gp Sud Africa, prove Italia 1
13,25 Dribbling Raidue
16,00 Premier League. Bolton-Arsenal Tele+
16,25 Volley. Semifinali Playoff: Kerakoll-Lube Raitre
17,45 Basket. Virtus Roma-Oregon Cantù Raitre
18,00 Volley. Semifinali Playoff: Sisley-Asystel Tele+
18,00 Calcio. Atalanta-Torino D+
20,30 Calcio. Roma-Milan Stream
22,40 Calcio. Sportduesera Raidue



Ciclismo: Simoni risponde a Garzelli

Il Giro del Trentino si infiamma, degno antipasto del Giro d'Italia che comincerà sabato 10 maggio. Dopo il successo di Garzelli davanti a Simoni nella 1ª tappa, ieri a Roazzone (Tn) il risultato si è invertito. Simoni (foto) ha infatti staccato l'avversario nel finale in salita, rifilandogli 9" che gli hanno permesso anche di strappargli la maglia fucsia di leader. Per il trentino è la prima vittoria stagionale, buon viatico verso la Corsa Rosa. Oggi 3ª tappa Fondo-Levico con 3 Gpm.

MAI UNA CONDANNA COSI' ANTICIPATA



In occasione delle sue precedenti 4 retrocessioni in Serie B, il Toro non era capitolato mai prima della terz'ultima giornata (1996). Nel 1959 e nel 1989, addirittura, la sentenza era maturata solo dopo gli ultimi 90'. Ecco i giorni «neri» della storia granata.

Data	Partita		Turni da giocare	Distacco dalla zona salvezza
7-6-1959	Roma - TORINO	4-1	0	-3
25-6-1989	Lecce - TORINO	3-1	0	-2
28-4-1996	TORINO - Cremonese	1-0	2	-7
7-5-2000	Lecce - TORINO	2-1	1	-5

SERIE A 30ª GIORNATA

	ORA	PARTITE	ARBITRO	TV
OGGI	18,00	ATALANTA-TORINO	Palanca	D+
	20,30	ROMA-MILAN	Paparesta	Stream
DOMANI	15,00	BOLOGNA-CHIEVO	Rosetti	Stream
	15,00	COMO-MODENA	Pieri	D+
	15,00	EMPOLI-UDINESE	De Santis	Stream
	15,00	JUVENTUS-BRESCIA	Trefoloni	D+
	15,00	PIACENZA-PERUGIA	Bolognino	D+
	15,00	REGGINA-PARMA	Racalbuto	D+
	20,30	INTER-LAZIO	Collina	Tele+

LA CLASSIFICA

JUVENTUS	64	UDINESE	43	EMPOLI	34
INTER	58	ROMA	39	REGGINA	30
MILAN	55	PERUGIA	38	ATALANTA	28
LAZIO	52	BRESCIA	37	PIACENZA	23
PARMA	48	BOLOGNA	37	COMO	20
CHIEVO	47	MODENA	33	TORINO	19

SERIE B 32ª GIORNATA

IERI CAGLIARI-TRIESTINA 2-0

	ORA	PARTITE	ARBITRO
OGGI	20,30	BARI-MESSINA	Rizzoli
	20,30	CATANIA-VICENZA	Girardi
	20,30	LIVORNO-LECCE	Rodomonti
	20,30	NAPOLI-SALERNITANA	Bertini
	20,30	TERNANA-PALERMO	Trentalange
	20,30	VENEZIA-COSENZA	Nucini
	20,30	VERONA-GENOA	Ayroldi
DOMANI	15,00	ANCONA-ASCOLI	Preschern
LUNEDI'	20,30	SAMPDORIA-SIENA	Tombolini

LA CLASSIFICA

SAMPDORIA	57	LECCE	49	ASCOLI	40	BARI	34
ANCONA	53	TRIESTINA	47	MESSINA	39	NAPOLI	32
SIENA	53	PALERMO	44	VERONA	38	CATANIA	32
VICENZA	50	CAGLIARI	44	VENEZIA	38	COSENZA	27
TERNANA	[illegible]	LIVORNO	43	GENOA	[illegible]	SALERNITANA	21

DALL'ANTICIPO DI BERGAMO PUÒ ARRIVARE LA PRIMA SENTENZA DEL CAMPIONATO: IN B PER LA 5ª VOLTA

Toro, il giorno del giudizio

Agonia finita se perde con l'Atalanta

Roberto Condio
TORINO

C'è, fra i tifosi granata, chi giura di aver scommesso già 9 mesi fa, dopo l'eliminazione dall'Intertoto incassata nell'ingloriosa [illegible] spagnola di Villarreal, sulla retrocessione di un Toro troppo fragile e stanco e troppo poco puntellato sul mercato. Esagerazioni di innamorati delusi, forse. Nessun dubbio, invece, sul fatto che persino il più ottimista dei torinisti abbia cominciato a ritenere la serie B un tristissimo destino inevitabile almeno un centinaio di giorni fa, dopo lo squallido 0-0 casalingo con il Como compagno di sventure.

Da quel 19 gennaio è ufficialmente iniziata l'agonia di una squadra che, eccezion fatta per qualche sprazzo a Bologna e contro la Lazio, per la rabbiosa rimonta vincente contro il Perugia e per il derby furente, si è lasciata scivolare all'ultimo posto in classifica. Oggi, al 99%, l'agonia finirà. Basta poco. Basta perdere (cosa che in questo campionato il Toro ha già fatto 18 volte su 29) sul campo dell'Atalanta per precipitare a [illegible] punti [illegible] quint'ultimo posto con 4 partite ancora da giocare ed [illegible] così spacciato anche per l'aritmetica senza aspettare domani il resto del programma della 30ª giornata.

L'un per cento che concediamo ai granata è la tassa da pagare [illegible] imponderabilità del calcio, alla rotondità del pallone. La Snai, togliendo Atalanta-Toro dalle partite quotate per le scommesse, è stata persino più severa, cinica. Più realista, forse. Perché tutto, ma proprio tutto, porta verso l'«1» fisso.

Intanto, ci sono le motivazioni delle due squadre. Diversissime, nonostante Giacomo Ferri cerchi in modo ammirevole di tenere alta tensione e attenzione dei suoi e giuri: «Daremo il massimo, da qui alla fine. Vogliamo evitare l'ultimo posto, quantomeno». Di fatto, l'Atalanta quart'ultima oggi si gioca moltissimo, se non tutto; al Toro invece basta e avanza evitare una figuraccia, essere dignitoso come 7 giorni fa a Parma.

Poi, c'è il fattore-ambiente. Pesantissimo. Perché se attorno ai granata in trasferta continua per colpa dei 5 turni interni da giocare in campo [illegible] c'è soltanto rassegnazione e indifferenza, in casa nerazzurra questa è stata una settimana caldissima, persino rivoluzionaria: lunedì, dopo 4 anni, l'esonero di Vavassori e l'insediamento di Finardi, promosso dalla Primavera; martedì l'allenamento a Zingonia subito interrotto dal blitz degli ultrà con Doni e Dabo a serio rischio-botte. Tirerà brutta aria, oggi, allo stadio. La curva, rimasta fedele a Vavassori, ha comunque garantito l'appoggio alla squadra in un match da vincere a ogni costo. Inutile però nascondere che se i 3 punti non dovessero arrivare, la contestazione si riaccenderebbe. Con la speranza che non arrivi ai vergognosi eccessi che il Toro ha già sperimentato [illegible] sulla propria pelle nei mesi scorsi dopo le rese interne dinanzi a Parma e Milan.

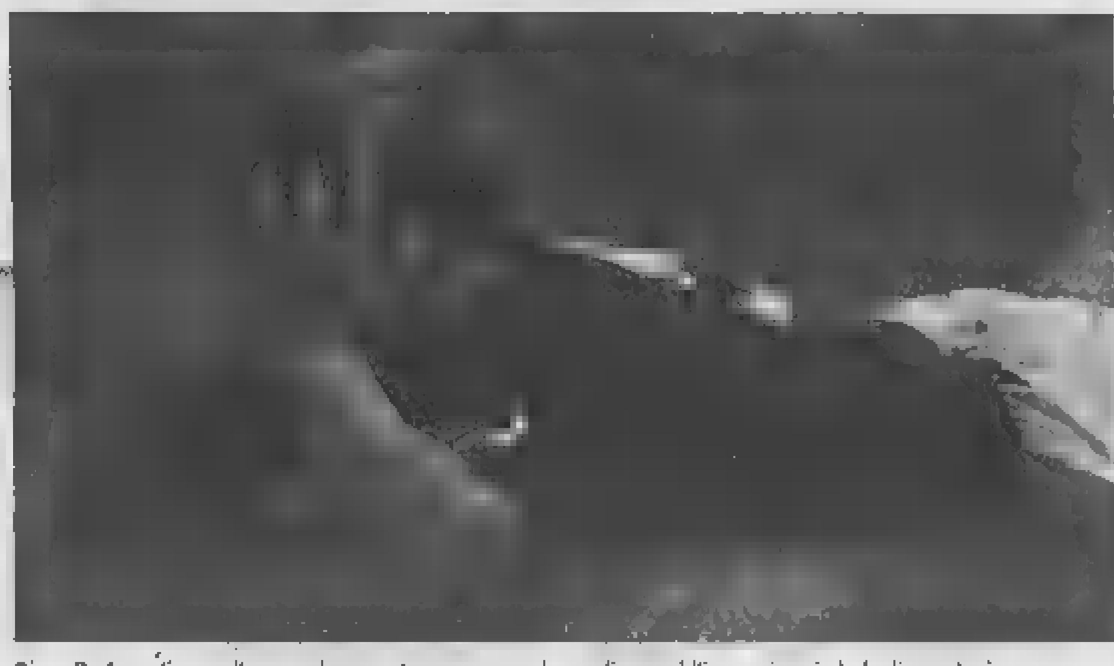
Infine, c'è da valutare la sostanza del Toro o meglio di quel che resta del Toro dopo le esclusioni decise dalla società (Franco, Magallanes, Marinelli) e gli infortuni (Ferrante, Vergassola, Sommese, Mezzano, Balzaretti). Il 4-5-1 che Ferri schiererà, preso atto anche delle condizioni non brillanti di Omolade, può al massimo garantire contenimento, non certo aggressività e pericolosità con un'unica punta (Lucarelli, un ex) che ha segnato un gol in 22 presenze stagionali e con centrocampisti che, Conticchio a parte, non hanno assolutamente confidenza col gol.

Tirate le somme, soltanto con un harakiri in piena regola i bergamaschi potrebbero farsi scappare 3 punti fondamentali. Giacomo Ferri, nonostante tutto, ha ancora la forza di ribellarsi al pronostico obbligato. «Ho saputo che non si può scommettere su Atalanta-Toro. Per noi deve essere uno stimolo in più: dimostrare che qualcuno si è sbagliato di grosso. Siamo rimaneggiati, non rassegnati. Loro avranno molta pressione addosso, potrebbe anche [illegible] contestazione. Cose che purtroppo il Toro ha già vissuto e subito. [illegible] e loro, in effetti, ora siamo squadre quasi gemelle: costruite non certo per soffrire, poi vittime di annate storte». La differenza è che l'Atalanta ha ancora il tempo per raddrizzare la situazione. Giancarlo Finardi dice di avere la ricetta giusta: «Ho chiesto ai miei giocatori quello che ero solito chiedere ai ragazzi della Primavera: venite alla partita con un sorriso sulle labbra». Oggi verificheremo.

Per Ferri ritrovarsi con Finardi sarà come tornare indietro, a casa, [illegible] i giovani: «Quest'anno l'ho già [illegible] nei quarti di Coppa Italia Primavera: 2-1 all'andata [illegible] me, 1-0 [illegible] ritorno per lui, che poi ha anche vinto il trofeo. Un po' l'ho invidiato: oggi, a livello di vivai, l'Atalanta è il faro, quel che il Toro era ai tempi in cui anch'io crescevo come ragazzo del Filadelfia. Qualcosa, però, in casa nostra ricomincia a muoversi. La società si sta attrezzando; per risalire sarà importante anche tornare a individuare prima degli altri i talenti sparsi in giro per l'Italia».

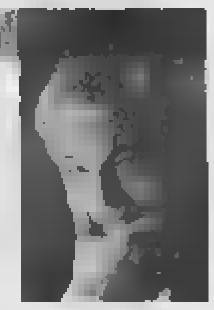
D+ ORE 18

	Atalanta [4-4-2]	Torino [4-5-1]	
1	[illegible]	[illegible]	16
94	FOGLIO	COMOTTO	6
16	NATALI	DELLI CARRI	5
5	SALA	FATTORI	35
30	BELLINI	GALANTE	20
77	ZENONI	DE ASCENTIS	51
8	ZAURI	CONTICCHIO	28
6	DABO	SCARCHILLI	8
27	DONI	DONATI	29
9	ROSSINI	CASTELLINI	31
13	INACIO PIA'	LUCARELLI	9
	Arbitro: PALANCA		
31	CALDERONI	A. FONTANA	[illegible]
20	CARRERA	[illegible]	[illegible]
22	SIVIGLIA	[illegible]	[illegible]
19	GAUTIERI	VANIN	25
10	PINARDI	CAMPO	34
32	BIANCHI	OSMANOVSKI	11
11	VUGRINEC	OMOLADE	26
	All.: FINARDI	All.: FERRI	



Diego De Ascentis, peraltro uno dei granata con meno colpe, si dispera: è l'immagine-simbolo di una stagione nera

Granata rimaneggiatissimi tra infortunati ed esclusi dalla società. Alta tensione in casa [illegible] dopo l'esonero di Vavassori e il blitz ultrà prima di un allenamento: in caso di mancato successo si teme una dura contestazione



Avanti in Europa grazie anche ai militi ignoti

Gigi Garanzini

AVRA' ancora un senso nel calcio frenetico, ossessivo che stiamo vivendo concedersi ogni tanto un piccolo passo indietro? Sì, no, dipende. Se parliamo di calcio milanese quasi certamente no, bussa alla porta un doppio derby storico, quel che è accaduto martedì a Vale[illegible] non macina più, figurarsi la domenica. Peccato. Perché questa Milano tornata di colpo da bere, attesa da due cocktail europei di gran gala, soltanto sei giorni fa aveva semplicemente e volgarmente alzato il gomito. Come in un trani di terz'ordine, altro che party di rappresentanza. Una gomitata fuori ordinanza del mite Serginho: ore in cinque minuti dell'esuberante Vieri. Conseguenze disciplinari? Non una parola sul brasiliano: una modesta giornata al cen[illegible]. Stesso tariffario, se è per questo, applicato la settimana prima a Cordoba per l'entrata omicida sul ginocchio di Serginho stesso.

COMITIVE. Nemmeno il tempo di riflettere su questi curiosi sconti per comitive e [illegible] possibile caso-Vieri viene superato dagli eventi. Tutti stregati [illegible] Toldo che prende per il collo Di Biagio in favore di telecamera. Nessuno che indaghi [illegible] infortuna Vieri: a sistemare il cui ginocchio [illegible] nientepopodimeno che Materazzi, tra un intervento elegante e l'altro. Mischia concitata, certo, fortuità assoluta, che discorso: eppure non capita tutti i giorni. Nemmeno che un giocatore finisca sulle stampelle per un'entrata in allenamento capita tutti i giorni. Eppure a Pirlo [illegible] accaduto nella rifinitura dell'andata, ad Amsterdam. Anche in questo [illegible] il nome di Gattuso, non esattamente impossibile da indovinare, [illegible] stato speso con parsimonia. Sarà la legge sulla privacy.

TRATTAMENTO. Dal punto di vista tecnico, spettacolare, insomma calcistico, che nel doppio derby di coppa manchi Vieri [illegible] è un peccato. E' un delitto. Dal punto di vista ambientale, diciamo pure disciplinare, non è detto. Non solo perché l'ultimo Vieri denunciava tassi preoccupanti [illegible] adrenalina. Ma anche perché, dopo aver preso atto del trattamento a Bilica, sia Nesta che soprattutto Maldini per quanto amici, per quanto soci, avevano ripensato all'involontarietà dei colpi subiti al volto nel derby di due settimane fa. [illegible] poiché quelle a venire sono stracittadine che varcano i confini, meno conti [illegible] regolare ci sono e meglio è.

GENERALI. Il bello [illegible] queste trionfale settimana europea è anche il giusto mix tra il contributo dei comprimari e quello dei campioni. Inzaghi sì, [illegible] anche Ambrosini. Nedved e Thuram si capisce, [illegible] che azione Birindelli e Zalayeta. E a Manchester per una volta Makelele e Guti più e meglio di Roberto Carlos e Zidane. Non si vince soltanto con i generali, capita ogni tanto che a provvedere sia il milite ignoto.

COMANDANTE. Ogni tanto. Al Bernabeu, considerate le assenze, ci sarà assoluto bisogno di un Del Piero meno esangue che al Camp Nou. Più comandante in capo. Aldo Conterno, antico in egual misura da patriarca del barolo e da tifoso bianconero si raccomanda: beva pure tutta l'acqua che vuole, lo spot è bello e spiritoso. Ma non dimentichi un bel bicchier di vino.

DA SABATO 3 MAGGIO CON LA STAMPA I FILM SUL TORINO '76 E GIGI MERONI

Granata per sempre

Gian Paolo Ormezzano

L'[illegible] dicembre scorso il Torino doveva giocare contro l'Atalanta una partita già definita spareggio per la sal[illegible] ci fu il rinvio per la morte improvvisa del medico sociale dei bergamaschi. Il recupero, sotto la neve il giorno della Befana, fu un inutile 1 a 1. Chi si appassiona (e i tifosi granata sono diventati maestri in questo) a giochetti o giocacci di ipotesi, di date, di scadenze, di sentenze, ripensando a quello e a questo Toro-Atalanta ha materia prima pessima e abbondante da lavorare.

Il problema comunque è, per un Toro pensato al di là dell'anticipo di oggi e anche di tutto questo campionato, non quello del presente ma quello del futuro vicino e lontano. Il futuro vicino dice di una corda che comunque deve essere tenuta tesa, con quei vecchi nobili sistemi che si chiamano dignità, impegno, coscienza, professionalità, rispetto degli accordi. Condannato al culto sempre più spinto e [illegible]pre meno fruttifero del proprio nobile dolente antiquariato, il Torino sta facendo anche, sulla pelle propria, un tentativo di modernariato a pro suo e magari del resto del calcio: rinnovare cioè quella vecchia stantia patetica convenzione per cui i contratti vanno rispettati, e se uno ha firmato per giocare sino al 2004 gioca sino al 2004 e se del caso ringrazia Dio perché ha un buon lavoro. Cravero in particolare e Zaccarelli in generale sono al lavoro per questo.

La prossima B sarà grandiosa come bacino d'utenza e tremenda come difficoltà. Ci sono vaste distese, infinite praterie per belle cose da fare, simpatie nuove da acquisire, persino sentimenti da reinventare, da esibire, da spartire in posti lontani dallo show-business troppo grande. Da questo punto di vista che è anche un punto di riflessione un passo enorme consisterà comunque nella giornata dell'orgoglio granata, con la marcia dal Filadelfia al Comunale al cippo di Meroni a Piazza San Carlo, il [illegible] maggio. Una cosa semplice ed enorme, per un'idea del Toro insieme poetica e pratica: dove [illegible] viene prima persino di resistere. Ci siamo quasi, nei prossimi giorni ripeteremo i dettagli e ne daremo [illegible]. [illegible] ricordare che La Stampa, [illegible] quel sabato 3 maggio, offrirà in edicola col giornale ai lettori di Piemonte, Val d'Aosta e province di Savona e Imperia due videocassette granata (Campioni d'Italia 1976 e Gigi Meroni) a euro 7,10, oppure in Dvd a euro 8,10 lo scudetto 1976, Meroni e la tragedia di Superga.



La videocassetta di Gigi Meroni

Milan a Roma per raggiungere l'Inter

Ancelotti: «Voglio il secondo posto». Inzaghi in panchina

ROMA

Sarà una Roma senza Cafu, Candela e Delvecchio quella che stasera sfiderà il Milan. L'obiettivo di Capello è regalarsi una serata di gloria: «Per noi è in gioco il prestigio. Non credo ad un Milan stanco, le vittorie cancellano fatiche e pressioni e poi i rossoneri punteranno a chiudere la stagione al secondo posto: per la vittoria finale in campionato dico Juventus, Nedved e compagni [illegible] pranno gestire i 6 punti di vantaggio. Prove generali in vista della finale di coppa Italia? Non credo, [illegible] sia noi che il Milan dovremo fare a meno di giocatori importanti. In coppa sarà diverso».

Quanto al Milan, ridimensiona i suoi obiettivi in campionato. Al momento di partire per la capitale Ancelotti abbandona l'inseguimento alla capolista Juventus, per buttarsi sull'Inter e conquistare il secondo posto. «Per noi il campionato è ancora aperto - spiega - certo non abbiamo l'obiettivo del primo posto, ma c'è quello fondamentale del secondo [illegible] evitare i preliminari [illegible] Champions League l'anno prossimo. Non possiamo fare calcoli in questo momento, stasera dobbiamo vincere e poi vedremo cosa succederà fra Inter e Lazio». E a proposito dell'Inter e della Champions partono le prime bordate: «Siamo ottimisti perché quest'anno abbiamo già giocato due buone partite con l'Inter e sappiamo [illegible] dar [illegible] fastidio. Senz'altro si sentirà la mancanza di Vieri, anche se Recoba e Crespo sono due attaccanti formidabili».

Ancelotti deve fare i conti con i molti assenti: oltre a Pirlo e Seedorf che «hanno iniziato la fase di rieducazione», sono rimasti a casa Gattuso e Rivaldo che accusano un fastidio muscolare (per questo guaio il brasiliano ha già rinunciato alla convocazione in nazionale per la gara col Messico), e Serginho, [illegible] lamenta i postumi di una forte contusione al ginocchio. Partiti ma ancora in dubbio a causa di acciacchi vari anche Costacurta, Ambrosini, Dida e Inzaghi. Probabile che il tecnico affidi la regia a Redondo, inserendolo dal primo minuto.

[buc. sor.]

STREAM ORE 20,30

	[illegible] [4-4-2]	[illegible] [4-3-1-2]	
22	PELIZZOLI	DIDA	12
5	ZEBINA	SIMIC	14
6	ALDAIR	NESTA	13
19	[illegible]	MALDINI	3
23	PANUCCI	KALADZE	4
17	TOMMASI	AMBROSINI	23
11	EMERSON	REDONDO	5
15	DACOURT	BROCCHI	32
8	LIMA	RUI COSTA	10
10	TOTTI	SHEVCHENKO	7
18	[illegible]	TOMASSON	15
	Arbitro: [illegible]		
1	ANTONIOLI	[illegible]	18
13	CUFRE'	[illegible]	2
31	[illegible]	LAURSEN	24
25	GUIGOU	COSTACURTA	19
27	DE ROSSI	BA	13
20	BOMBARDINI	DALLA BONA	28
9	MONTELLA	[illegible]	[illegible]
	All.: CAPELLO	All.: ANCELOTTI	

[illegible]

Operazione Bernabeu e si rivede Trezeguet



David Trezeguet è nato a Rouen il 15-10-77. Ha vinto il titolo mondiale nel '98

Con il Brescia probabile il recupero dal primo minuto del francese che non giocava dal derby: «Contro il Real le partite più importanti, non posso sbagliarle». Lippi darà spazio anche al rodaggio di Conte

Marco Ansaldo

TORINO

Ventidue giorni dopo l'infortunio nel derby, David Trezeguet tornerà nel cuore dell'attacco juventino contro il Brescia. Non c'è la certezza ma è molto più di una possibilità. Per quanto Lippi ripeta che tutte le energie [illegible] concentrate sulla partita di campionato, l'«operazione Bernabeu» scatta domani e Trezeguet ne è [illegible] dei capitoli più importanti. Senza di lui l'attacco non ha riferimenti sicuri. Di Vaio ha sprecato a Barcellona l'occasione del rilancio nella stagione che ha cominciato proprio [illegible] Brescia (dove sbagliò un gol clamoroso) il periodo grigio. Quanto a Zalayeta, l'eroe del Camp Nou ha capito da solo che un gol non fa primavera: è un rincalzo e rimane tale anche perchè, per sua ammissione, il ruolo di prima punta non è quello in cui si esprime meglio.

Tra dieci giorni a Madrid c'è bisogno di Trezeguet almeno all'80 per [illegible] e la settimana successiva, a Torino, il francese dovrà essere al massimo della condizione per attaccare il Real: è molto probabile che, quella sera, la Juventus sarà costretta a recuperare il risultato del Bernabeu, [illegible] ha [illegible] di fare il Manchester United. Lippi tutte qu[illegible] cose le [illegible] Ha chiesto al [illegible] attaccante di [illegible] a [illegible] invece di accompagnare la squadra a Barcellona per lavorare intensamente al recupero: pare che i risultati siano positivi. Ieri Trezeguet è rimasto in palestra come altri juventini per [illegible] lavoro di scarico: se oggi non [illegible] saranno indicazioni in contrario, andrà in campo dal primo minuto. Rischi? Pochi. Sarebbe peggio per lui e per la squadra entrare con la partita in corso, senza un riscaldamento adeguato, e Lippi si brucerebbe nella ripresa uno dei tre cambi che gli farebbero comodo [illegible] match prendesse una piega scomoda.

Meglio subito, sostengono alla Juve. Il progetto è di tenere il francese [illegible] campo per un'ora, [illegible] pretendere grandi cose anche perchè l'abbiamo visto allenarsi al tiro giovedì e la coordinazione risente del lungo stop, l'ultimo di una stagione molto travagliata. Sarà in campo per un'ora anche la settimana successiva, contro la Lazio e poi giocherà la partita al Bernabeu. Il dolore è sopportabile. Rimane la paura che la spalla sublussata nel tentativo [illegible] raggiungere il cross su punizione di Zambrotta, [illegible] 33' di Juve-Toro, possa risentire [illegible] botta: questa è la ragione per cui Trezeguet ha preso più tempo di quanto avevano indicato i medici della Juve. E' una storia lunga e per molti versi oscura. Si è temuto l'intervento chirurgico, che sembra scongiurato, e tutta la vicenda non ha migliorato i rapporti tra la Juventus e il clan del francese, accusato di preoccuparsi troppo della propria salute nel momento più delicato della stagione.

Per fortuna è venuta la semifinale di Champions League. Trezeguet ha capito che per lui sarebbe un danno non esserci, soprattutto [illegible] pensa [illegible] mettersi sul mercato: ha cancellato ogni remora, vuole affrontare il Real Madrid da protagonista. «Sono le due partite più importanti da quando [illegible] alla Juve - ha confidato ad amici monegaschi - non voglio sbagliarle». Del resto alla Juve c'è [illegible] clima contagioso di entusiasmo, risorgono [illegible] tanti avvertendo il profumo dell'evento. Per esempio Salas, di cui persino Moggi aveva perso le tracce a [illegible] certo punto, [illegible] ripresentato agli allenamenti, sebbene non abbia chance di giocare con il Real.

L'operazione Bernabeu che scatta domani rende inevitabile anche il recupero di Conte. A Madrid, il capitano delle battaglie più celebri dell'era Lippi, sarà di nuovo un protagonista: lui e Tudor reggeranno il centrocampo [illegible] formidabile macchina «merengue». Conte avrà uno spazio contro il Brescia, per ritrovare il ritmo giusto più che l'affiatamento con i compagni, che non è un problema. Per il resto è probabile che Ferrara goda di [illegible] turno [illegible] riposo, mentre Zambrotta ritornerà all'ala destra per la squalifica di Camoranesi. Una Juve comunque solida. Scatta l'operazione Bernabeu ma il distacco dall'Inter non è tale da scherzare con il campionato: un pareggio con il Brescia (rete di Baggio nel finale) fermò la Juve di Ancelotti. Lippi ha un occhio al presente e uno al futuro ma [illegible] dimentica il passato.

[illegible]

Inter con Crespo-Recoba La Lazio rivuole Di Canio

■ Si capirà già domani sera contro la Lazio quanto vale l'Inter senza Vieri: [illegible] una partita fondamentale per continuare a sperare nello scudetto, Cuper deve affidarsi alla coppia Crespo-Recoba. Oltre al suo bomber, il tecnico dovrà rinunciare a Cristiano Zanetti e a Pasquale (squalificati), e alla solita lunga serie di infortunati: in difesa, appare scontata [illegible] conferma di Gamarra [illegible] posto di Cannavaro, [illegible] Cordoba a sinistra. A centrocampo, è probabile il ritorno di Conceiçao sulla destra, Emre e Di Biagio saranno i centrali, mentre a sinistra giocherà ancora Dalmat.

Quanto alla Lazio, tiene banco il possibile ritorno di Paolo Di Canio dopo 13 anni di lontananza. Per l'amministratore delegato [illegible] non sembra [illegible] sogno impossibile da realizzare: «Ogni club deve guardare con attenzione la propria storia. Ma [illegible] un di[illegible] prettamente tecnico. Quindi, anche [illegible] la mia posizione è ben chiara, sarà Roberto Mancini a decidere». Da non sottovalutare che Di Canio a giugno [illegible] svincolerebbe a parametro zero, un ostacolo in meno per l'attuale società che non può spendere molto sul mercato. Molti i colloqui tra Baraldi e il [illegible] giocatore, Roggi. L'ultimo, giovedì pomeriggio.

Corri Real-Juve verso la Grande Accoppiata



Darwin Pastorin

IO e il mio amico Marcello Lippi, tra i migliori pensatori del Duemila, ci siamo sentiti dopo la storica impresa di Barcellona. Era, giustamente, orgoglioso: per il risultato, per il comportamento della squadra, per aver (aggiungo) saputo gestire, con sapienza, uomini e tattica. La rete della vittoria è giunta grazie a due cambi «intelligenti»: cross di Causio-Birindelli e unghiata di Pablito-Zalayeta. Prima, c'era stata la luce intensa [illegible] Nedved: il gol-capolavoro e una prestazione superba, da eroe omerico. Sì, il Pallone d'Oro gli appartiene, non lo scriviamo ora (troppo facile), ma da tempo.

Adesso, ci tocca il Real Madrid. Noi siamo la Real-Juve. E' il derby d'Europa, una sfida avvolta nel mito e nel prestigio, vicende [illegible] coppe e di fuoriclasse, da Di Stefano a Platini, per arrivare a Del Sol e Zidane, che hanno vestito entrambe le maglie, passando da Del Piero e Raul. Il brasiliano Ronaldo è in forma strepitosa, tre schiaffi al Manchester United parlano chiaro: ma, ora, dovrà vedersela con Ciro Ferrara, che ha preso lezioni da un [illegible] Diego Armando Maradona. E la retroguardia spagnola non ci sembra immune da svarioni e peccati: noi abbiamo gli uomini giusti per distruggere le speranze dei nostri bl[illegible] avversari. Per raggiungere, così, la finale e vedercela con Inter o Milan.

Lo dico ora (il mio compagno di fede e vate Mughini sa che non temo l'insidia del pronostico): [illegible] pronti per festeggiare la Grande Accoppiata, scudetto e Champions League. In campionato, marciamo che è una meraviglia. Non intervengo sulle recenti polemiche: per cultura non mi appartengono. Dico che tutto dipende da [illegible], dai nostri nervi e dalla nostra concentrazione, con la Roma Alex [illegible] ritornato Pinturicchio, il [illegible] secondo sigillo rientra nei canoni della sua arte maga, [illegible] dalle radici ataviche.

Domani pomeriggio, di nuovo luci della ribalta: Del Piero versus Roberto Baggio. Presente e futuro contro passato, in una specie di avvincente e coinvolgente romanzo d'appendice. Dopo Totti, il Codino: davvero, per citare De Filippo, gli [illegible] non finiscono mai per il nostro Pelé Bianco (il secondo di casa nostra dopo il «mio» Petruzzu Anastasi).

Sarò allo stadio per dire grazie alla mia Juve, grazie per i giorni passati e per i giorni che verranno, grazie per questo cielo sempre più azzurro.

L'EX CAMPIONE DEGLI ANNI 80: «CIRO NON È ANCORA PRONTO, QUESTA È UNA MOSSA PUBBLICITARIA DI CHI LO MANDA ALLO SBARAGLIO»

Oliva jr sul ring: «Non mi manda papà»

Patrizio non è d'accordo ma il figlio stasera ci prova

personaggio

Fulvio Milone

NAPOLI

UN bacio, Ciro a papà!». Chi [illegible] ricorda uno dei tormentoni della tv Anni Ottanta, con la voce ansimante di Patrizio Oliva che, madido di sudore sul bordo del ring, dedicava le sue vittorie al figlio che allora era un bambino? Ciro oggi [illegible] un uomo: [illegible] vent'anni e studia da ingegnere, ma i libri e gli esami all'università [illegible] gli hanno tolto dalla [illegible] la passione per la boxe ereditata dal padre. Così anche lui, peso legge[illegible] buona tecnica nonostante abbia cominciato [illegible] poco, ha deciso [illegible] tirare cazzotti. Esordirà oggi a Ceccano, in provincia di Frosinone: Ciro e altre otto promesse [illegible] «Napoliboxe», palestra gestita da due mitici allenatori, Geppino Silvestri e il figlio Pasquale, si misureranno con altrettanti giovani pugili laziali.

Salirà sul ring nonostante le obiezioni di papà. Sì, perchè Patrizio, il [illegible] classe che vinse 57 match su 59, ex [illegible] della nazionale azzurra e oggi manager con una propria scuderia, ha delle perplessità. Rivela tutte le sue ansie paterne quando dice che Ciro ha dei problemi troppo seri per consentirgli una fulgida carriera sul ring. «E' giovane, ma non è sufficienza per cominciare a fare pugilato: incontrerà avversari più giovani e più esperti di lui. Inoltre ha [illegible] difetto alla vista. Per [illegible] un po' di pubblicità lo mandano allo sbaraglio in uno sport particolare come questo», ha fatto sapere.

Ma lui, l'ex bambino a cui il padre un po' ammaccato [illegible] dava baci attraverso le telecamere, [illegible] si scoraggia. Il papà, ormai, lo vede di rado: vive con la madre, Silvana Caiazzo, prima moglie dell'ex campione. Dice anche di non sen[illegible] il peso [illegible] tanto cognome: «Papà è papà con la sua storia, io [illegible] Ciro [illegible] tutti i miei sogni e una vita [illegible] da vivere. No, le assicuro che chiamarmi Oliva non mi spaventa affatto: si vedrà sul ring se e quanto valgo».

«Le sue riserve non mi impressionano più di tanto - aggiunge -. E' vero che ho la vista [illegible] po' debole, ed è questo il motivo per cui non ho mai fatto un match. Ma oggi la tecnologia è così [illegible] che hanno creato delle lenti a contatto particolarmente [illegible]bide ed elastiche con cui è consentito [illegible] degli incontri». Anche il suo allenatore, Geppino Silvestri, assicura che non ci sono problemi: «E poi Ciro non mira al titolo mondiale. L'incontro di domani (oggi per chi legge, ndr) è [illegible] considerarsi una prova generale per il campionato italiano universitari a cui lui intende partecipare».

«Secondo me il ragazzo ha stoffa»: commenta dall'alto dei suoi sessantasette anni Silvestri. Un giudizio, questo, da prendere sul serio, visto il curriculum del vecchio allenatore il cui nome è stato leg[illegible] per oltre dieci anni a quello di Oliva senior. «Patrizio l'ho cresciuto io ai tempi di quella formidabile fucina napoletana [illegible] pugili che è stata la palestra Fulgor - ricorda con un pizzico di nostalgia -. Gli ho insegnato a indossare i guantoni quando aveva solo dodici anni, e l'ho lasciato che ne [illegible] 23. Ora penso al figlio, che mi pare prometta molto bene».

Ciro ha cominciato a frequentare la palestra [illegible] cinque mesi fa. Non sono pochi? E non sono troppi, vent'anni, per debuttare sul ring? «Ho cominciato tardi proprio per quel problema alla vista, ma [illegible] intendo recuperare - risponde il ragazzo -. Amo l'atmosfera che si respira in palestra, e poi ho degli istruttori eccezionali. La passione per il pugilato l'ho sempre avuta, anche [illegible] mi rendo conto che sarebbe stupido da parte mia fare programmi a lunga scadenza. Per ora penso ai campionati universitari: sarà il mio vero banco di prova, poi si vedrà». Il vecchio Geppino sorride: «Non [illegible] mai troppo tardi [illegible] passione». [illegible] chissà che all'ultimo momento, poco prima che i pugili salgano sul ring [illegible] Ceccano, non arrivi una telefonata: «In bocca al lupo, Ciro, a papà».



Tra Patrizio Oliva, che oggi fa il manager, e il figlio i rapporti non sono idilliaci

MOTOMONDIALE: OGGI PROVE DECISIVE [illegible] LA GRIGLIA DEL GP DEL SUDAFRICA

La Ducati mette paura a Valentino

Pole provvisoria per Rossi, Capirossi è vicino alla sua Honda



Loris Capirossi continua a stupire: salito sul podio a Suzuka, nel Gp di apertura, anche a Welkom ha portato la Ducati in prima fila

Enrico Biondi

Adesso è ufficiale: da ieri pomeriggio il motomondiale non è più un feudo personale della Honda e del suo campione più affermato, Valentino Rossi. Le prime prove cronometrate del Gp del Sud Africa a Welkom, cittadina a 200 km [illegible] Johannesburg, famosa nel mondo per le sue miniere d'oro e diamanti, hanno definitivamente promosso la Ducati e i suoi piloti, Loris Capirossi e l'australiano Troy Bayliss.

E questa, di per sé, è già una grande notizia perché dopo anni di dominio assoluto delle marche giapponesi nella classe regina (Honda, Yamaha e Suzuki) è finalmente arrivato il momento di celebrare l'impresa della Casa di Borgo Panigale, capace di esordire a Suzuka con il [illegible] posto di Capirossi e di piazzare nella prima giornata di test sudafricani, le due moto in prima fila: Capirossi alle spalle di Rossi, Bayliss dietro a Gibernau. E questo all'esordio in una manifestazione iridata: scusate se è poco.

C'era bisogno di un exploit del genere: soprattutto per stemperare quella tensione che ieri si avvertiva, palpabile, quando i piloti sono scesi in pista, ricordando in vario modo il giapponese scomparso a Suzuka: chi con una banda nera sul braccio, chi decorando con il numero 74, quello di Kato, il cupolino della propria moto. Per fare in modo che Kato non sia morto invano, i piloti si sono per la prima volta riuniti in un «sindacato», pronti a dettare regole e imporre diktat. Tipo: «Mai più a Suzuka [illegible] non si modifica il tracciato». Poi di nuovo tutti in pista, perché così avrebbe voluto anche il piccolo Dajiro. E la Honda, da parte sua ha annunciato ufficialmente che verrà istituita una commissione indipendente per far luce sull'incidente. Alla Nihon University di tecnologia industriale, sarà affidato il compito di condurre una minuziosa analisi sulla con l'obiettivo [illegible] chiarire le cause, tuttora oscure, dell'incidente. Dalla FMI, invece, ancora nessun accenno.

Tornando alle prove, la Ducati, sin dal mattino, ha dimostrato di non essere un fuoco di paglia. La «Desmosedici» risponde magnificamente. I risultati si vedono, al punto che Valentino Rossi è apparso abbastanza preoccupato: «La Ducati va forte e Loris è in forma smagliante: sarà dura, [illegible] bella lotta. [illegible] noi non siamo da [illegible] e a ben vedere davanti [illegible] siamo noi. Quindi... La salute? Il dottor Costa ha fatto miracoli, la febbre è sparita, mi sento meglio. Non al massimo, ma insomma...». Gli chiedono ancora della riunione [illegible] giovedì: «C'è in [illegible] grande tristezza, quello che possiamo fare è trovare un'intesa tra di noi per cercare di migliorare la sicurezza [illegible] circuiti. In questo senso, l'incon[illegible] è stato molto positivo. [illegible] siamo tutti uniti possiamo avere la forza di farci ascoltare».

In Ducati c'è molta fiducia [illegible] anche la consapevolezza che il lavoro [illegible] manca: «Siamo solo al 70% del potenziale della moto su questo circuito - dice Capirossi - ci aspetta ancora un sacco di lavoro, ma la strada è quella giusta» Biaggi, (che ieri insieme con Hayden ha ospitato nel box due bimbi malati di leucemia) [illegible] è andato oltre il 6° [illegible]po causa un calo di potenza alle marce basse «Ma sappiamo dove intervenire», ha detto.

Da [illegible] anche l'ottima prova [illegible] Aprilia, per diverso tempo al 2° posto [illegible] Edwards, [illegible] scivolato [illegible] posizione. La «Cube» [illegible] crescendo, magari ci mette [illegible] po' più di tempo, ma i risultati si vedono. Della cosa dovrebbe essere soddisfatto Valentino Rossi: non è una novità che il sogno di Ivano Beggio, patron Aprilia, sia quello di riportare Valentino sulla moto di Noale. L'importante è fornirgli un mezzo affidabile, cosa che potrebbe avvenire [illegible] breve tempo. Nelle altre classi, da segnalare il dominio delle Aprilia. Nella classe 125 [illegible] comando Ui che precede la Honda di Pedrosa, il compagno di marca Pablo Nieto e la Honda di Dovizioso, attardato Perugini (vincitore a Suzuka), solo 22°. Nella 250, poi, il dominio di Noale è assoluto, con quattro moto in prima fila (Fonsi Nieto, Poggiali, Battaini e De Puniet).

SPORT FLASH

■ **SERIE B, ANTICIPO.** Nell'anticipo di ieri Cagliari-Triestina 2-0. Reti: st 2' Langella, 40' Cammarata. [illegible] classifica, Triestina ferma al 7° posto con 47 punti, Cagliari alle sue spalle a 44 con il Palermo.

■ **LADY [illegible] IN TV.** L'avvocatessa italiana Nancy Dell'Olio, arrivata a Londra al seguito [illegible] suo compagno l'allenatore dell'Inghilterra Sven Goran Eriksson, sta per lanciarsi nel mondo della tv britannica come presentatrice di un programma di moda intitolato I Wear What I Bloody Like («Indosso quel che cavolo mi pare») La 43enne fidanzata [illegible] Eriks[illegible] si è conquistata l'attenzione della stampa grazie ai suoi abiti sexy e appariscenti.

■ **NUOVA FERRARI OK.** Fugati gli ultimi dubbi: la Ferrari correrà il Gp di Spagna il 4 maggio con due esemplari della nuova vettura di Maranello, [illegible] F2003-GA. I tecnici della scuderia hanno preso la decisione questo pomeriggio, al seguito [illegible] rassicuranti di Fiorano e del Mugello.

■ **[illegible]UMACHER [illegible] FUNERALI.** Dopo una cerimonia privatissima nel cimitero di Kerpen-Manheim è stata sepolta Elisabeth Schumacher, la madre dei fratelli piloti di Formula 1 Michael e Ralf morta [illegible] sabato e domenica [illegible] nella clinica di Colonia dove era ricoverata [illegible] dieci giorni. Al rito hanno partecipato in tutto 14 persone: i figli della donna con le rispettive mogli, il marito Rolf da cui era separata da alcuni anni, il manager di Schumi, Willi Weber e alcuni parenti molto stretti. Nessuno è venuto dall'Italia.

■ **VOLLEY: SEMIFINALI.** Semifinali playoff maschili (gara 2): ore 15,15 Kerakoll Mo-Lube [illegible] (situazione 0-1, diff. Rai [illegible] 16,25); ore [illegible] Sisley Tv-Asystel Mi (0-1, diretta Tele + Nero). Gara [illegible] lunedì a Modena e Treviso.

■ **[illegible] ROMA-CANTU'.** In serie A (penultima della stagione regolare), [illegible] ospita l'Oregon Cantù (16,45, diretta Raitre dalle 17,45). In palio il 2° posto: Roma, attualmente terza e con Myers alla gara n° 500 in serie A, proverà a ribaltare il -17 dell'andata per garantirsi il vantaggio del fattore campo in un'ipotetica semifinale e l'accesso alla Eurolega. Tra i canturini, secondi, esordio [illegible] play svedese Copeland e del pivot belga Dupont.

■ **[illegible] TRIS.** Ieri a Firenze (galoppo), combinazione 9-2-8, quota € 446,03


SABATO SIAMO TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30
AUTOFRANCIA
CONCESSIONARIA
FIAT
C.so Francia 341 - Tel. 011.4030361 - Torino
C.so Trapani 116 - Tel. 011.3352018 - Torino
ESCLUSIVAMENTE VENDITA DI AUTO NUOVE
GRANDI ESPOSIZIONE ALTERNATIVA AL NUOVO
LE VETTURE
300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO
SULL'USATO RISPARMIO FINO A € 2.500,00
vostra rottamare voltura
anticipo piccole quote € 130,00 prima
Autoexpert
PUNTO 1.2 ELX
3 e 5 P.
aziendale con clima
airbag - servosterzo
autoradio
a partire da
€ 8.400,00
L.16.264.000
disponibile in diversi colori
ALFA 147 BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - abs -
servosterzo
autoradio
a partire da
€ 13.900,00
L.26.914.000
disponibile in diversi colori
STILO BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - autoradio
antifurto
a partire da
€ 12.900,00
L.24.977.000
disponibile in diversi colori
MAREA WE JTD ELX
aziendale con clima - abs
airbag - autoradio - antifurto
a partire da
€ 12.300,00
L. 23.816.000
disponibile in diversi colori
MULTIPLA JTD ELX
aziendale con clima
airbag - abs
disponibile
in diversi colori
a partire da € 15.400,00
L.29.818.000
FIAT

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA



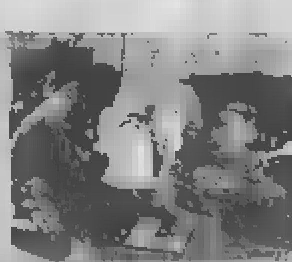
Rapporti con la Regione

I rapporti con la Regione sono positivi per l'80% dei Comuni, mentre quelli con lo Stato sono negativi per ben il 65 per cento. Interrogati [illegible] fattori che influenzano i sistemi locali, i sindaci hanno ritenuto che il processo federalista sia il più importante (72%), seguito da globalizzazione e euro



I prodotti del Torinese

Un mese per far conoscere i prodotti tipici della Provincia di Torino. A maggio - spiega l'assessore all'Agricoltura Bellion - gli chef di 32 ristoranti cucineranno un menù a base dei prodotti del «Paniere» accompagnati dai vini locali. E in occasione della Fiera del Libro verrà presentato l'Atlante dei prodotti tipici



[illegible] a Le [illegible]

Da oggi al 10 maggio a Le Gru tornano i madonnari. Il californiano Kurt Wenner, noto per le sue rappresentazioni tridimensionali, realizzerà sul pavimento della piazza centrale, un pastello di 5x5. I visitatori lo potranno vedere al lavoro e ammirare le opere di suoi colleghi italiani e non

SONO CIRCA 150 MILA I TORINESI IN VACANZA FINO AL PRIMO MAGGIO

Morti in moto padre e figlia alla vigilia dell'ultimo ponte

La tragedia sulla To-Piacenza: i due rientravano a Sant'Ambrogio Ieri mattina al casello di Carmagnola auto in fila per 11 chilometri

Grande traffico sulle autostrade del Piemonte per il ponte del 25 aprile e purtroppo anche due morti in un incidente avvenuto ieri pomeriggio vicino a Piacenza. Nella sciagura hanno perso la vita padre e figlia, che rientravano a casa dopo una gita in Emilia Romagna.

Francesco Daniele, 43 anni, e la figlia Barbara, di 17 anni, residenti a Sant'Ambrogio in corso Moncenisio 54, sono morti verso le 18,30 in [illegible] terribile scontro avvenuto fra i caselli di Piacenza Est e Piacenza Ovest. A causa dell'eccessiva velocità (si parla di 180 chilometri all'ora) la Kawasaki Ninja di Daniele ha iniziato a sbandare e per evitare l'impatto con una Porsche che la stava precedendo, il conducente ha sterzato bruscamente verso destra, perdendo il controllo del mezzo.

La moto è finita nella scarpata dell'autostrada ed entrambi i centauri sono morti sul colpo. La polizia stradale di Alessandria Ovest, intervenuta per i rilievi dell'incidente e per rimuovere i corpi, ha dovuto chiudere al traffico [illegible] fino alle 22.

A parte la tragedia di Piacenza, per migliaia di torinesi la giornata di vacanza si è chiusa senza particolari problemi. Si calcola che tra quanti sono partiti ieri e quanti hanno allungato le ferie iniziandole addirittura già dalla festività di Pasqua, siano 150 mila i residenti in città che si [illegible] riposando nelle località turistiche, soprattutto sulla Riviera ligure. Chi ha scelto l'auto ieri mattina s'è sobbarcato una lunga coda a Carmagnola: 11 chilometri di vetture incolonnate tra le 8,30 e mezzogiorno per ritirare il tagliando d'ingresso in autostrada; [illegible] basta: anche in uscita, [illegible] polizia stradale ha segnalato circa 5 chilometri di coda a Savona in mattinata.

Punte di dieci chilometri di auto in fila anche a Genova, all'innesto dell'A26 [illegible] l'A12, per [illegible] s'è diretto dal Piemonte verso le Cinque Terre, la Toscana o il Sud lungo il litorale Tirreno. E' andata meglio sulla Torino-Piacenza: la punta massima di coda [illegible] uscita dal casello di Villanova s'è registrata ieri mattina verso le 10,30, ed erano circa 3 chilometri. Animazione anche a Porta Nuova e all'aeroporto di Caselle, anche se questo è [illegible] primo week senza i «charter della neve». Gettonate soprattutto le capitali europee, con voli affollati per Parigi [illegible] la Spagna. Le società autostradali prevedono ondate di traffico intenso per il rientro verso le grandi città: [illegible] prima, già domani, tra il pomeriggio e la sera; un secondo picco è previsto domeni[illegible] 4 maggio.

COMUNITA' IN FESTA [illegible] CIRCA 5 MILA FEDELI



La Pasqua [illegible] romeni La foto ritrae un'icona dipinta su vetro dai bambini [illegible] esposta in questi giorni nella parrocchia Santa Croce di piazza Carlina. Domani è [illegible] Pasqua ortodossa. Ed i quindicimila romeni che vivono a Torino celebreranno [illegible] il caratteristico rito notturno in due diverse chiese: quella storica [illegible] Santa Parascheva in via Cottolengo a Porta Palazzo, e quella appunto di Santa Croce. Ma già ieri sera si sono svolte le cerimonie del Venerdì Santo. In considerazione del grande afflusso di fedeli, la prima parte del rito per la comunità che fa capo alla chiesa di Santa Croce verrà stasera officiato all'aperto, nei giardini Cavour, a mezzanotte [illegible] punto. [illegible] cerimonia proseguirà [illegible] chiuso e durerà addirittura cinque ore

Angelo Conti A PAGINA 38

LA STORIA



VIVE CON IL FEGATO DI UN [illegible] UCCISO

L'organo trapiantato a un torinese dopo l'agguato a Bari

Marco Accossato A PAGINA 37



LA CACCIA AL [illegible] DOPO 12 [illegible]

Sceglie le ragazzine all'uscita da scuola in tre quartieri

Massimo Numa A PAGINA 35

OGGI A PORTA PALAZZO LA MANIFESTAZIONE DELLE CAMICIE VERDI DOPO LE POLEMICHE SEGUITE AI CORTEI PACIFISTI

La Lega in piazza: cacciate l'imam Bouchta

La Lega Nord scende in piazza Della Repubblica contro l'imam Bouriki Bouchta. «Se ne deve andare dall'Italia. Sia espulso», esorta il segretario cittadino Mario Carossa, 43 anni. Stamane, dalle ore 9,30, i militanti del Carroccio distribuiscono volantini sotto l'orologio del mercato coperto di Porta Palazzo in cui sono scritte le «colpe» di Bouchta: «aver quasi giustificato l'attacco terroristico alle Twin Towers»; «aver minacciato la polizia in una recente manifestazione pacifista, annunciando di inviare il nastro con la registrazione dell'accaduto alla tv araba Al Jazeera». Inoltre si intima al Comune di Torino di non finanziare più alcuna attività di associazioni islamiche.

Per il direttivo provinciale del partito di Bossi «l'istigazione a delinquere verso le forze dell'ordine è troppo grave per un cittadino italiano, figurarsi per un ospite». Carossa, d'intesa con il segretario piemontese Roberto Cota (che è anche presid[illegible] del consiglio regionale) e con l'europarlamentare Mario Borghezio, sollecita indagini giudiziarie su Bouchta: «Ci pare che [illegible] da perquisizioni in Iraq [illegible] emersi intrecci [illegible] gruppi fondamentalisti in Italia. E' bene cautelarsi».

> Alla richiesta degli uomini di Bossi ha già risposto il governo: «Il problema non riguarda noi ma la magistratura»

L'intervento della magistratura per valutare le dichiarazioni dell'imam di Torino sull'11 settembre, era già stato chiesto dal ministro della Funzione pubblica con delega ai Servizi, Fran[illegible] Frattini: nell'ottobre del 2001 aveva affermato: «La mappatura [illegible] intelligence ci dice oggi che gli epicentri del radicalismo [illegible] le città di Torino, Milano, Bologna, Roma e Napoli... Confermando la mia contrarietà a perseguire i reati di opinione, ritengo però inaccettabili e pericolose le dichiarazioni dell'imam di Torino». Alla domanda [illegible] pensando a [illegible] decreto di espulsione dell'imam, [illegible] quanto persona indesiderata, Frattini rispose: «No, pensiamo che debba intervenire la magistratura per valutare la gravità delle dichiarazioni dell'imam di Torino».

Ieri non [illegible] stato possibile rintracciare Bouchta per [illegible]scere il suo parere, ma sulle questioni sollevate [illegible] già stato preciso a suo tempo, tv e giornali avevano più volte riportato il suo pensiero sulla strage [illegible] New York: «Non mi interessa chi ha fatto schiantare gli aerei su [illegible] York e Washington - disse -. Chiunque sia è da condannare. Se le prove contro Bin Laden sono limpide, allora per me è colpevole, lo condanno. Ma per la giustizia islamica l'accusato [illegible] sempre innocente finché non viene provata la sua colpevolezza».

Per la Lega «la goccia che fa traboccare il [illegible] le accuse di Bouchta [illegible] polizia dopo gli incidenti del 29 marzo durante la manifestazione dei pacifisti, «strumentalizzando donne e bambini»: «Trenta feriti, una decina di fermi - si legge su La Stampa del 30 marzo -. La città trasformata, dal pomeriggio fino a notte, nel teatro di una serie di scontri, provocati da un esiguo gruppo di autonomi. Al corteo avevano partecipato [illegible] mila persone». Tra loro, c'era anche l'imam Bouchta. E' stato visto [illegible] una bimba marocchina in braccio «calpestata dalla polizia», aveva denunciato.

Carossa insiste: «Bouchta non può incitare gli arabi contro le forze dell'ordine che ci proteggono: urgono indagini se[illegible] conto».

Un prato fiorito davanti al Mokita

IN epoca romana il terreno oggi antistante il Bar Mokita, in piazza San Carlo, [illegible] solo un bel prato fuori della cinta urbana e nulla più. Almeno in quel punto non è apparsa alcuna traccia del mitico anfiteatro di «Augusta Taurinorum» che, se mai è esistito, molto probabilmente cela le sue fondamenta negli isolati più ad Ovest, verso via Venti Settembre.

E' quanto viene confermato dal secondo sondaggio disposto dalla Soprintendenza archeologica nella piazza, prima delle opere edili che dovranno realizzare un parcheggio sotterraneo.

Gli archeologi, coordinati da Marco Subbrizio, sotto la supervisione scientifica di Luisella Pejrani, hanno aperto nei giorni scorsi uno scavo ampio circa trentasei metri per sei. Lo hanno esplorato palmo a palmo, fino a raggiungere la stratificazione d'epoca romana, che è venuta alla luce a quota meno 210 centimetri dall'attuale piano stradale.

E' risultata meno profonda di qualche decina di centimetri rispetto al terreno sondato un mese fa con analogo scavo, effettuato sempre in piazza San Carlo, ma dinanzi all'Istituto Bancario San Paolo. Il diverso dislivello del terreno d'epoca romana è l'unica novità.

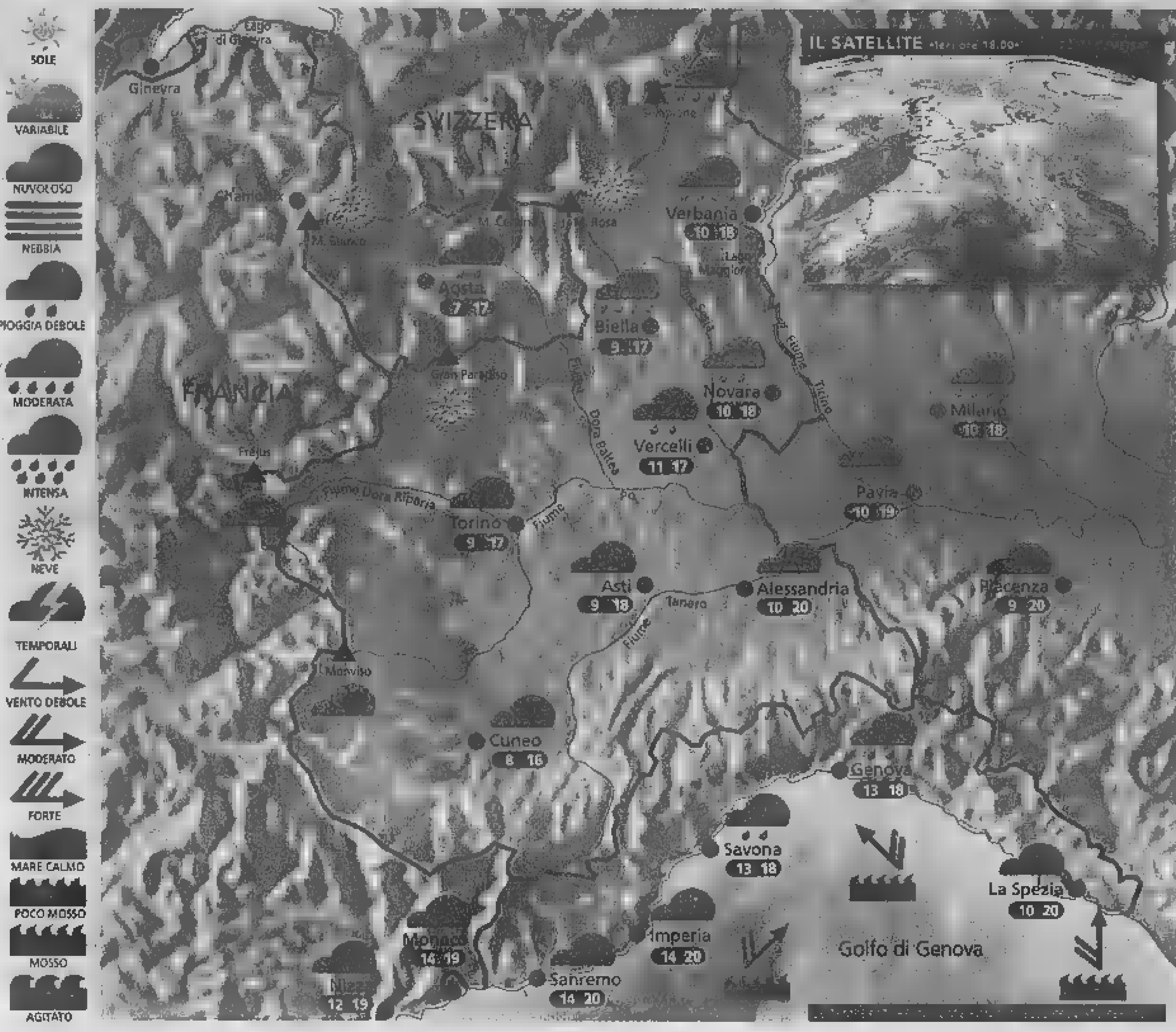
Che [illegible] indica? «Che negli scavi in prossimità del San Paolo - dice Subbrizio - forse si è sfiorato il vallo degradante della cinta urbana, [illegible] con il nuovo scavo abbiamo raggiunto l'antistante piano della campagna». Ritrovamenti? «Pochi cocci e non significativi. Questo però non vuol dire che la piazza non possa riservare sorprese, magari pochi metri più in là».

L'area si trova fuori del quadrilatero romano, oltre l'antica cinta muraria, dove non vi [illegible] più urbanizzazione regolamentata, ma dove non era infrequente che nascessero costruzioni agrarie e trovassero sistemazione precarie sepolture, magari ai fianchi delle arterie che uscivano dalla città. Erano presenze che in [illegible] medievale si mutarono in animati borghi extramurari. Scomparvero dopo il 1536, quando il Re di Francia Francesco I occupò Torino e, per motivi di sicurezza, ordinò [illegible] liberare le [illegible] da qualsiasi struttura che ne facilitasse la scalata. I borghi furono spianati fino alle fondamenta.

Ma in piazza San Carlo [illegible] apparse vestigia di alcun genere. Il terreno più antico si rivela vergine. Come mai? E' un mistero. Si sa ben p[illegible] anche della collocazione dell'anfiteatro [illegible]. A metà Cinquecento ne [illegible] Emanuele Filiberto Pingone, il primo storico della città, che lo colloca fuori mura, a mezzogiorno, ma non esiste alcuna fonte precedente che ne parli.

Qualcuno ipotizzava che potesse trovarsi sotto piazza [illegible] Carlo. Gli archeologi ritengono invece che, se [illegible] mai esistito, [illegible] cela più a occidente. Gli scavi per ora confermano [illegible] tesi, con vuoti scassi nel terreno. Saranno chiusi in settimana. Lunedì Luisella Pejrani effettuerà un ultimo sopralluogo. Da martedì lo [illegible] verrà chiuso e il plateatico sarà ripristinato. [m. lup.]

BOLLETTINO METEO



Situazione

Ieri il cielo è rimasto sereno o al più velato per gran parte della giornata. Durante il pomeriggio però nubi basse e dense si sono formate a ridosso delle Alpi Piemontesi e sulla Valle d'Aosta, anche se non si sono verificate precipitazioni di rilievo. Oggi graduale peggioramento con piogge in arrivo.

Previsioni

In mattinata nubi dense con poche schiarite, perlopiù relegate alla pianura; possibili acquazzoni sulle Alpi occidentali. Nel corso del pomeriggio ulteriore peggioramento con piogge intermittenti o alcuni temporali su gran parte delle zone a Nord del Po ed a tratti su Liguria e basso Piemonte; altrove ancora nubi sparse, ma con basso rischio di precipitazioni. Temperatura in calo nei valori massimi. Vento debole o moderato. Domani nuovo miglioramento con ampie schiarite e temperatura in aumento.

ZOOM

Gli effetti dell'orografia locale sui temporali pomeridiani

Se potessimo sorvolare con un aereo tutti i rilievi della nostra Penisola durante una giornata di sole, riscontreremmo una grandissima varietà di paesaggi. Alcune rupi infatti si presenterebbero scoscese e con molte rocce, mentre altre ci apparirebbero ricche di vegetazione. E' proprio questa eterogeneità della copertura vegetale che spesso assume una importanza notevole nella formazione dei cosiddetti "temporali estivi". Infatti un terreno "nudo" e senza forme di vita vegetale ha una capacità di assorbire calore molto più elevata di un altro tipo di suolo ricco di erba o alberi; pertanto durante una giornata estiva lo strato d'aria a diretto contatto con il costone roccioso si surriscalda molto più velocemente di quello sovrastante un bosco. Ecco che allora il distaccamento di grosse "bolle" di aria calda e quindi la formazione delle nubi temporalesche sono sicuramente favoriti al di sopra di un terreno brullo; chiaramente occorre anche un'altra condizione particolare, ossia l'elevata umidità dell'aria. Al contrario se ci troviamo in una estesa foresta occorrerà che la giornata sia veramente calda ed instabile per veder nascere un "temporale di calore".

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

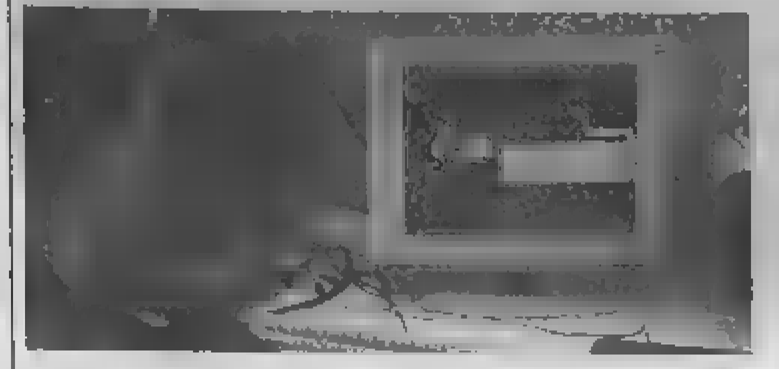
Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	11	19	REGGIO CALABRIA	16	23
BARI	13	23	ROMA	13	21
BOLOGNA	13	23	VENEZIA	13	22
CAGLIARI	15	24	BARCELLONA	10	20
CATANIA	16	23	BRUXELLES	8	16
CATANZARO	12	21	FRANCOFORTE	9	18
FIRENZE	11	21	GINEVRA	8	17
OLBIA	14	23	LONDRA	8	15
PALERMO	16	24	MONACO DI BAVIERA	10	19
PERUGIA	11	20	PARIGI	10	16
POTENZA	10	20	ZURIGO	10	17

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 27 minuti; culmina alle ore 13 e 27 minuti, tramonta alle ore 20 e 28 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 4 e 53 minuti; cala alle ore 15 e 23 minuti

LA LOTTA ALLA CRIMINALITA' SULLA RETE



I pedofili on line decine di indagati

La polpost di Torino, nel corso degli ultimi mesi, ha individuato e denunciato alla magistratura decine di pedofili on-line, molti residenti [illegible] Torinese [illegible] in Piemonte, in inchieste condotte da numerose procure italiane. I poliziotti lavorano sulla Rete [illegible] tecniche, molto più sofisticate che in passato. I pedofili che scaricano [illegible] scambiano immagini non operano più sulle chat ma utilizzano siti esteri, localizzati soprattutto in Cina e in Asia. L'identikit di questo particolare tipo di criminali [illegible] cambiato nel tempo. Spiega il vicequestore Fabiola Silvestri: «Certamente non andiamo più a cercare [illegible] ragazzino che [illegible] a cercarsi i siti pedopornografici [illegible] e scarica le foto senza magari rendersi neppure conto di [illegible] sta facendo. Dietro ogni indagine ci sono mesi di lavoro, è [illegible] specie di contesa tra noi e loro, spesso persone preparatissime sotto il profilo [illegible] conoscenza del web». Ed è sempre più difficile smascherare i pedofili. Le notizie sulle inchieste [illegible] line, condotte dalle procure di tutta Italia, hanno [illegible] in allarme quelli che ritenevano sufficiente nascodersi dietro un nickname [illegible] fantasia. Così, adesso, stanarne uno solo, uno vero, cioè persone che scambiano le immagini o addirittura le autoproducono, è sempre più complesso. I poliziotti, per conquistare la fiducia d[illegible] pedofili, impiegano [illegible]. Solo in rarissimi casi gli agenti della polizia postali sono rusciti a far uscire dalla Rete i pedofili e ad arrestarli. C'è poi in azione un team, composto [illegible] esperti e da poliziotti, c[illegible] ha il compito di visionare tutte le immagini pedopornografiche individuate sulla rete. Scopo risalire agli autori. Spesso, nelle foto, può comparire lo stesso bambino o si analizzano gli arredamenti delle case dove avvengono gli stupri dei minori. Almeno in un caso, i pedofili sono [illegible] individuati grazie alla scritta che compariva sulla T-shirt di una delle piccole vittime. Riportava la pubblicità di una fiera in cors[illegible] in una città dell'Est. Poi si osservano il tipo di prese elettriche, i panorami circostanti, i vestiti. Ogni particolare che possa far risalire ai «mostri» che governano il mercato della pedofilia.

VIOLENTA LE RAGAZZINE CATTURANDO LA LORO FIDUCIA ALL'USCITA DA SCUOLA O ALLA FERMATA DEL BUS

Caccia aperta in tutta la città al «maniaco degli ascensori»

Ha colpito almeno dodici volte, sempre in tre quartieri: l'ultima è stata a fine marzo Svela le sue intenzioni solo quando le ha accompagnate oltre la porta del condominio

Massimo Numa

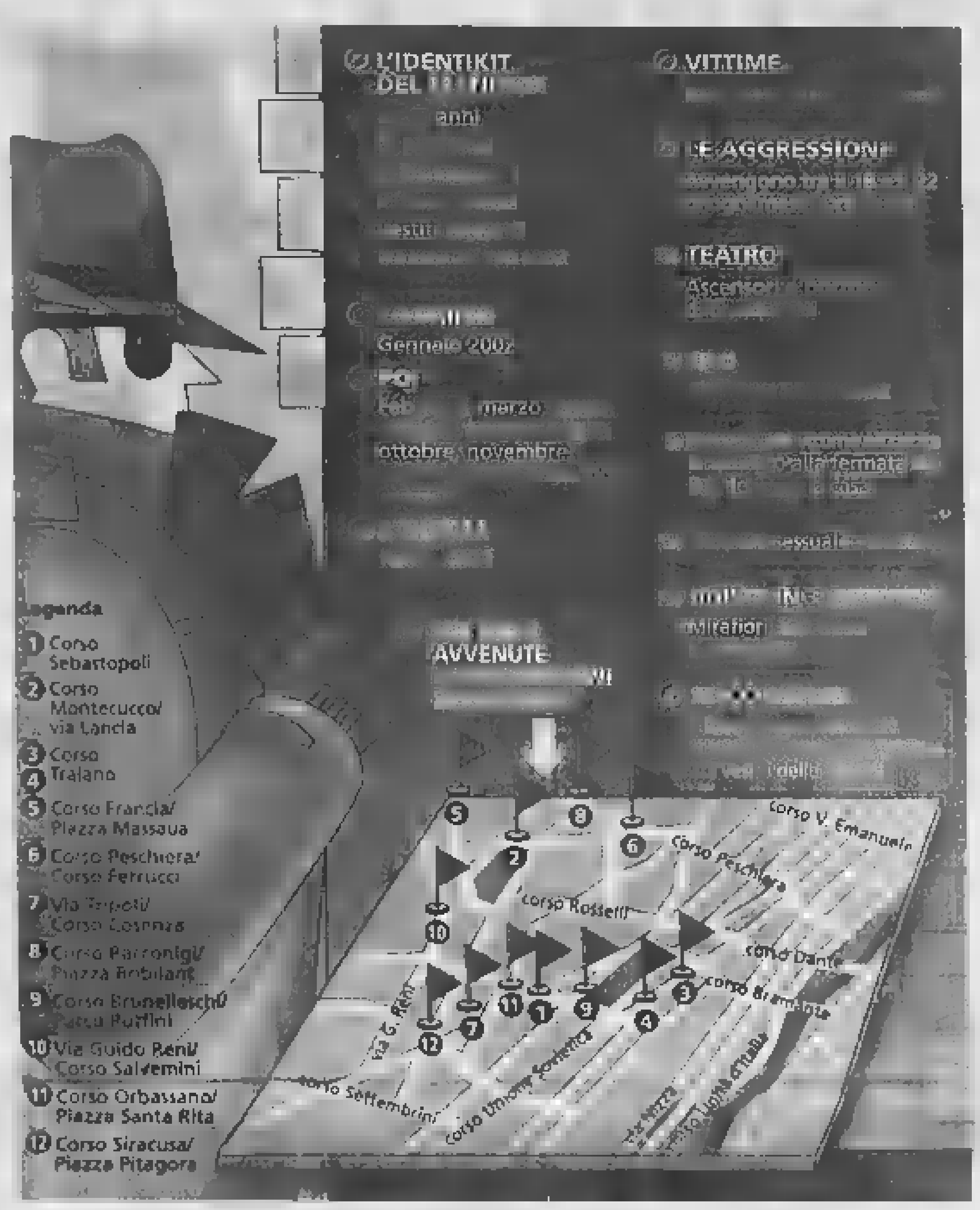
C'è un uomo che, dal gennaio 2002, aggredisce bambine per sottoporle a violenze sessuali particolarmente odiose. Le intercetta all'uscita di scuola, sceglie fra le più [illegible] ed esili, quando salgono sul bus lui [illegible] già in agguato. Le segue sino al portone. Se le circostanze sono favorevoli, entra con la vittime nell'ascensore, lo blocca tra un piano e l'altro. E passa all'azione, secondo [illegible] e modalità sempre eguali. Dodici violenze quasi in sequenza, con brevi - inspiegabili - intervalli.

L'ultima pochi giorni [illegible]. E tutte avvenute tra il 16 e il 22 di ogni [illegible] le 13 e le 15, negli ascensori di grandi condomini, localizzati in 3 quartieri: San Paolo, Mirafiori, Santa Rita. [illegible] maniaco è stato tracciato un identikit, elaborato in base alle testimonianze: altezza media, peso e volto regolari, capelli scuri, giacca e cravatta, [illegible] chiara. Atteggiamento suadente, spesso scambia qualche parola, offre passaggi e si mostra premuroso. Ha spesso con se una valigetta 24 ore nera o scura. Quando si chiudono le porte degli ascensori [illegible] trasforma in un [illegible] violento, deciso. In preda a un lucido raptus. Ha lasciato tracce di sostanze organiche sui vestiti delle bambine e adesso la polizia ha il suo Dna. Il suo profilo genetico è stato già i[illegible] nella banca dati dell'Interpol per essere comparato a quelli di gente come lui, in Italia e in Europa.

Primi mesi del 2002. I genitori delle aggredite (alcune ancora sotto choc), inorriditi e inferociti, si presentano alla polizia per le denunce. [illegible] sarà l'ex capo della IV Sezione della squadra mobile, il vicequestore Maria Grazia Corrado (ora responsabile del commissariato San Paolo, uno dei quartieri presi di mira) a ritrovarsi fra le mani quelle scarne denunce contro ignoti, in quella stessa primavera. Gli elementi seriali [illegible] già in evidenza; bastava semplicemente leggerli. Età delle bambine, condomini, ascensori, tipo [illegible] violenze sessuali, attive e passive, ore, giorni, vie [illegible]. Così le indagini, coordinate dal pm Carlo Pelicano, vengono riunite in un'unica inchiesta, sempre affidata alla stessa sezione della squadra mobile, seguite in prima persona dal capo, Claudio Cracovia e del suo vice, Sergio Molino.

E' iniziata così, con la certezza di trovarsi di fronte un unico individuo, la caccia. Mesi di suspense, [illegible] tensione, di trappole [illegible] all'ultimo istante. Un team di psichiatri ha tracciato un profilo del maniaco, che usa gli androni e gli ascensori dei condomini [illegible] un set di [illegible] film di Dario Argento, per fortuna e per ora, senza sangue. «Un uomo molto scaltro, molto intelligente, che premedita e studia ogni passo. La vittima, [illegible] volte individuata, viene seguita più volte. Ne verifica gli orari, i bus che utilizza. Le segue una prima volta, [illegible] più sopralluoghi nei portoni. Poi decide di agire. Ma basta un nulla per fargli cambiare idea». E ancora: «Cultura medio-alta, lavora e, per qualche ragione che non sappiamo, ha molto tempo libero alla fine di ogni mese e lo sfrutta per dare corpo ai fantasmi della sua malattia. Perché [illegible] un [illegible] malato, sempre più pericoloso. Dalle modalità della prima aggressione all'ultima abbiamo assistito a un'escalation. [illegible] domina sempre meno. E' sempre più minaccioso e violento. Vive, [illegible] apparente facilità, una doppia vita, senza contrasti visibili. Potrebbe avere [illegible] famiglia normale, moglie e figli, del tutto all'oscuro di questo suo tarlo segreto. E' informato, legge i giornali. Dopo ogni impresa, forse, si aspetta di vedere i resoconti sui media». Ma la polizia ha scelto di lavorare sottotraccia, per non dargli alcun vantaggio. Una sfida continua, estenuante, tra ottimismo e momenti di sconforto. Gli inquirenti avevano individuato quattro uomini che, per i loro precedenti e per alcune caratteristiche che corrispondevano all'identikit, [illegible] stati discretamente controllati per mesi. Una dopo l'altra, le piste sono sfumate nel nulla.

Gli agenti della polizia scientifica, durante i sopralluoghi negli ascensori, hanno cercato le impronte digitali, qualsiasi traccia. [illegible] svolta è arrivata dall'analisi dei vestiti di una delle ultime vittime: il [illegible] aveva lasciato gocce di liquido [illegible]. Da qui [illegible] stato tratto il Dna del [illegible]. Per adesso serve a poco ma, se commetterà un passo falso, anche volontariamente, sarà comunque decisivo per individuarlo.



PARLA IL PROFESSOR PORTIGLIATTI BARBOS

«In fondo vuol essere punito»

L'esperto: ma può diventare molto pericoloso

intervista



Mario Portigliatti Barbos, docente di antropologia criminale dell'università di Torino, per anni direttore dell'Istituto di Scienze medico-forensi «Certamente si tratta di un uomo prigioniero della sua ossessione. Soffre di una grave patologia»

Al professor Mario Portigliatti Barbos, docente di antropologia criminale dell'università di Torino, per anni direttore dell'Istituto [illegible] Scienze medico-forensi abbiamo chiesto di tracciare un profilo psicologico del maniaco dell'ascensore che da più di un anno terrorizza i quartieri Nord di Torino.

Il maniaco, nella sua serialità, sembra aumentare via via il livello [illegible] violenza contro le sue vittime. Diventerà ancora più pericoloso?

«Potrebbe essere un soggetto che cerca la [illegible] soddisfazione nella sofferenza dell'altro. In questo [illegible] le bambine [illegible] prende di mira con questa ripetitività. Ma è difficile rispondere a questa domanda. Ci vorrebbero più elementi da valutare e considerare. Però, se le aggressioni seguono sempre un loro percorso, che è sempre eguale, variando di poco i dettagli del comportamento che lei mi ha descritto, siamo di fronte a un soggetto ossessionato, in preda a [illegible] evidente patologia, a una sofferenza mentale. Potrebbe di certo continuare così, senza mai cambiare direzione. Sino a quando non verrà catturato. Però nulla si può escludere, in casi come questo. Bisognerebbe [illegible] dare più a fondo. Interrogare ancora le vittime»

> «Se si ritrovasse davanti al giudice potrebbe iniziare quella che io chiamo confessione incontinente Forse ammetterebbe tutte le violenze e anche quelle non ancora conosciute»

Quest'uomo corre rischi altissimi. Agisce in pieno giorno, in luoghi affollati. Ma non [illegible] di essere preso?

«L'assassino, per esempio, è uno sportivo. Quando decide di agire, è anche sedotto dal pericolo di essere sorpreso. E' [illegible] sfida che va muovendo al mondo, in questo caso alla polizia che lo sta cercando. E lui lo [illegible]. E' la seduzione del rischio. Una [illegible]ponente altrettanto fascinosa dell'azione criminale in se e per se».

Ma «lui», alla fine, vorrebbe essere preso per non commettere altre aggressioni? In altre parole, è consapevole del male commesso?

«Non credo proprio voglia essere catturato. Piuttosto, inconsciamente, soggetti come questi vogliono [illegible] puniti. Nel momento in cui commettesse un errore fatale, e si ritrovasse davanti a un giudice o a un poliziotto, potrebbe iniziare quella che io chiamo "confessione incontinente". Potrebbe così ammettere tutte le aggressioni compiute, comprese quelle [illegible] nessuno sa nulla, oltre alle vittime. E' lo stesso quadro di riferimento del cleptomane o del piromane. E' un soggetto [illegible] ha piena coscienza dei suoi g[illegible] e che obbedisce a un impulso profondo, che non può ignorare. C'è in lui una insopprimibile coazione a ripetere. Ma anche il cleptomane, una volta sorpreso, confessa ogni cosa. E' un atteggiamento che fa parte della stessa patologia».

La scelta delle vittime. Secondo lei, c'è una spiegazione?

«In un contesto come quello descritto, sia pure sommariamente, questo elemento si [illegible] in modo razionale. Lui cerca, tra le ragazzine, quelle che hanno le forme più efebiche. Evidentemente lo attraggono di più, corrispondono al desiderio che s'è costruito nella mente. E cerca solo loro».

Professore, lo ripeto, quest'uomo può uccidere?

«Non posso rispondere. [illegible] nulla si può escludere. Non esistono comportamenti standard»

Specchio dei tempi

«Non ha prezzo la gioia di essere genitori» - «Una sola medicina per [illegible] bosco: il rispetto» - «Un parcheggio clandestino nel [illegible] delle strisce blu» - «Anche Alpignano [illegible] Pianezza chiedono il [illegible] diretto»

Un lettore ci scrive:

«Vorrei collegarmi alla lettera con titolo "Ma i bambini [illegible] forse diventati beni di lusso". E' vero, l'Italia è povera di neonati, ma qualcuno, si è mai domandato perché? Ecco alcuni esempi: se in famiglia lavorano [illegible]trambi i genitori l'asilo nido, viene a costare tra i 200-350 euro al mese. Se non si hanno i nonni, ai quali bisognerebbe fare un monumento (non in tutte le città ma in tutti i quartieri), quando il bambino o più bambini stanno male bisogna stare a casa a curarli e, se per i primi tre anni ci sono mesi coperti dall'Inps, dopo bisogna prendere giorni di ferie e magari si esauriscono in poco tempo. Ricorrere alle baby sitter ha costi altrettanto elevati. Rimanere a casa con i figli vuol dire anche impegnarsi con loro, a giocare e a parlare ogni tanto, e non metterli davanti [illegible] tv. Questo richiede tempo e se si lavora in due tutto il giorno mandare avanti la casa richiede molta abilità.

«C'è la gioia di essere genitori ma di sicuro è messa ogni giorno a dura prova e a dubbi atroci "ma chi c'è l'ha fatto fare!". Se nei prossimi anni si vorrà che l'aumento demografico ci sia bisogna mettere le famiglie italiane [illegible] nella condizione di farli, altrimenti il detto "dove c'è [illegible] mangiare per [illegible] figlio c'è n'è anche per un altro" non si potrà più ritenere valido e forse non ci sarà più neanche per quell'unico».

Marco Grilli

Un lettore ci scrive:

«Il forum che si è innescato sulle moto da trial mi pare abbia raggiunto un limite [illegible] supera l'intelligenza umana. Il lettore Boero per giustificare la sua passione motoristica, arriva a dire che il rumore di una motosega o quello di un trattore, sono più dannosi e inquinanti delle moto da trial.

«Forse è il [illegible] di ricondurre il tutto al buon senso delle persone, tutto ciò che attraversa il bosco di fatto disturba i veri proprietari dei boschi che sono gli animali, purtroppo oggi dobbiamo convivere con i mezzi meccanici, quindi potrà capitare che la forestale o chi per [illegible] usi una motosega per tutto il giorno, per migliorare la qualità della vita del bosco, perché come certamente saprà il lettore di tanto in tanto gli alberi vengono tagliati perché crescono troppo vicini l'un l'altro causandone la loro morte. Il trattore che tanto inquina, [illegible] per portare cibo [illegible] animali che sono in difficoltà a nutrirsi. Non importa con quale mezzo si attrave[illegible] il bosco. L'unica vera medicina per il bosco è soltanto [illegible]: il rispetto».

Daniele Pastore

Un lettore ci scrive:

«Qualche tempo un articolo di cronaca annunciava la riapertura di via Magellano a seguito dell'ultimazione dei lavori di [illegible] dell'autorimessa sotterranea. La riapertura c'è stata, ma è solo parziale poiché il tratto tra corso Re Umberto e via Massena è a senso [illegible] verso corso Turati.

«Si può notare che la metà [illegible] carreggiata è recintata e utilizzata di giorno [illegible] parcheggio gratuito non si sa da chi (da notare che il parcheggio in zona è a pagamento). I lavori in superficie [illegible] completati e non si capisce il motivo dell'esi[illegible] situazione, soprattutto perché il suolo pubblico è occupato in modo improprio. A [illegible] avviso dei residenti non ci si rende conto della causa.

«Inoltre i marciapiedi dal lato dei fabbricati, che [illegible] stati gravemente danneggiati dal transito dei mezzi di cantiere, sono in corso di un riassetto che per il momento è sospeso e l'accesso pedonale è proibito. I pedoni sono perciò costretti a camminare sulla carreggiata senza possibilità di alternative [illegible] evidente rischio personale. In [illegible] infortunio chi [illegible] sarà responsabile? L'impresa o il Comune che non interviene?

«Sono un po' tutte [illegible] da chiarire e varrebbe [illegible] pena che i responsabili provvedessero a rendere pubbli[illegible] le cause, perché i residenti sono tutti abbastanza arrabbiati».

Gaetano Landi

Un lettore ci scrive:

«Da anni Druento è collegata con un solo autobus, il 59, con la stazione di Porta Nuova. Quanto tempo si dovrà aspettare ancora per avere un collegamento diretto con P. Nuova o almeno con P. Susa da Alpignano e Pianezza, senza dover fare tutte le deviazioni e i trasbordi attuali? Ci vuole tanto a istituire una linea veloce da Alpignano a Torino, via tangenziale, corso R. Margherita, via Cibrario, P. Susa?. Il Comune [illegible] Pianezza sarebbe servito meglio con il prolungamento del 33 barrato. Cosa hanno Alpignano e Pianezza due realtà in espansione da non meritarsi una linea veloce [illegible] il centro di Torino?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it


perSempre
arredamenti
STA PER APRIRE
iMOBILI
ULTIMI GIORNI
GRANDI MARCHE
CHIUDE LIQUIDA TUTTO
NOI DOBBIAMO SVUOTARE,
FATE VOI IL PREZZO...
perSempre
Corso Potenza 151
iMOBILI TORINO
Corso Potenza, 151 - (Cavalcavia) - Tel. 011.45.30.954
Aperti 7 giorni su 7 il sabato e la domenica orario continuato

SANITA' FRA SUCCESSI E SEMPRE NUOVE EMERGENZE


Gli esami all'Amedeo di Savoia hanno cancellato i timori: nessun caso di Sars

I test all'Amedeo di Savoia confermano «A Torino [illegible] contagio da Sars»

■ I test sui tre pazienti torinesi che si riteneva fossero stati colpiti dalla polmonite atipica sono negativi. Medici e ricercatori dell'Amedeo di Savoia h[illegible] completato gli esami del coronavirus. Le tre persone, due uomini e [illegible] donna, erano reduci da viaggi in Estremo Oriente: [illegible] borsista universitaria appena rientrata da Pechino, un manager [illegible] che ha soggiornato ad Hong Kong, un tecnico di una multinazionale che ha lavorato a lungo in Vietnam. Dimessi dall'ospedale alcuni giorni fa, erano comunque rimasti sotto osservazione. Da ieri [illegible] ufficialmente fuori pericolo. Sull'affidabilità del test non c'è il minimo dubbio. La dottoressa Francesca Piro, dirigente della Virologia dell'Amedeo di Savoia, spiega: «La validità del test [illegible] assoluta. Vengono effettuati controlli incrociati sia positivi che negativi per sgombrare il campo da qualsiasi possibilità di errore». I medici dell'Asl [illegible] sottolineano la celerità [illegible] [illegible] quale [illegible] stati effettuati i controlli: «Ormai possiamo dire di essere in grado [illegible] dare una risposta certa in appena ventiquattr'ore». Un lasso [illegible] tempo ridotto, garanzia importante perché permette [illegible] ridurre [illegible] minimo l'isolamento [illegible]ei pazienti ed anche l'allarme che accompagna i reparti [illegible] cui [illegible] ricoverato un «caso sospetto». La notizia dei tre test negativi è stata comunicata immediatamente al dottor Pietro Caramello, primario della divisione Malattie Infettive dell'Amedeo di Savoia: «Eravamo già piuttosto tranquilli, [illegible] adesso possiamo tirare un sospiro di sollievo: la Sars non [illegible] mai arrivata a Torino. Ma questo non significa che dobbiamo abbassare la guardia. Ricordo che proprio i medici dell'Asl 3, insieme all'assessorato alla Sanità della Regione, mantengono aggiornatissimo il sito Internet www.ilgirodelmondo.it che [illegible] [illegible] propria miniera di notizie per chi [illegible] accinge [illegible] partire. Attraverso il sito è possibile avere consigli medici personalizzati, in relazione a qualsiasi destinazione in ogni angolo [illegible] mondo, non solo a proposito delle zone oggi nell'occhio del ciclone».

UN UOMO DI 43 ANNI IN LISTA D'ATTESA DA TEMPO SOTTOPOSTO GIOVEDI' MATTINA ALL'INTERVENTO CHIRURGICO

Ucciso nell'agguato, il suo fegato salva un torinese

L'organo di un giovane ammazzato a Bari trapiantato alle Molinette

Marco Accossato

La vittima è stata raggiunta in strada da diversi colpi di pistola e mitraglietta Impossibile espiantare cuore, reni e cornee

Il ricevente era in lista d'attesa da tempo «Più i giorni passavano e più diminuiva la speranza di riuscire a salvarlo»

Un torinese di 43 anni vive da ieri grazie al fegato di un pregiudicato di 22 ucciso il giorno di Pasqua in [illegible] agguato a Bari. I genitori di Michele De Santis, morto dopo tre giorni di agonia all'ospedale Di Venere, a Carbonara, hanno dato l'autorizzazione all'espianto degli organi del figlio caduto in trappola: nulla però, oltre al fegato, ha potuto essere prelevato per salvare altri malati oltre all'uomo torinese. De Santis [illegible] stato infatti raggiunto in diverse parti del corpo [illegible] numerosi colpi di pistola e di mitraglietta. Troppo gravi, le sue ferite, per consentire di espiantare anche cuore, reni [illegible] cornee. I chirurghi dell'équipe del dottor Mauro Salizzoni sono partiti mercoledì notte dal Piemonte diretti in Puglia per procedere all'espianto: rientrati a Torino sono entrati immediatamente in sala operatoria. Il ricevente, F.M., era in lista d'attesa da lungo tempo, «e giorno dopo giorno - racconta il dottor Mauro Salizzoni - diminuivano le speranze di trovare un organo compatibile. Le sue condizioni peggioravano mentre si riducevano le speranze».

L'intervento è durato cin[illegible] ore ed è stato necessario una sorta di doppio consenso-informato. «In questi casi - spiega infatti il dottor Salizzoni - al ricevente non viene tenuto nascosto il fatto che il donatore sia una persona "particolare", i cui comportamenti possono [illegible] oggetti[illegible] più a rischio [illegible] quelli di altri donatori». De Santis, hanno rivelato le prime indagini del Reparto operativo dei carabinieri a Bari, è stato ammazzato nel pieno di una guerra fra clan malavitosi per il controllo del traffico di sostanze stupefacenti.

Da un punto di vista strettamente chirurgico, spiegano alle Molinette, «il ragazzo ucciso a Bari è stato, per l'uomo in lista d'attesa a Torino, il donatore ideale: età simile, entrambe persone robuste, con [illegible] fegato [illegible] dimensioni leggermente superiori alla [illegible]. L'operazione è iniziata in tarda mattinata, appena l'organo sano è giunto a Torino, e si è conclusa [illegible] metà pomeriggio. Nessuna complicazione né durante [illegible] immediatamente dopo il trapianto. Come sempre, in questo genere di interventi, il paziente è ora sottoposto alla terapia anti-rigetto.

Scene [illegible] Far West, domenica scorsa a Bari. Secondo gli inquirenti, Michele [illegible] Santis sarebbe rimasto vittima del fuoco incrociato tra bande rivali, una delle quali guidata [illegible] [illegible] boss [illegible] poco tempo «in affari» da solo. Le condizioni del ferito sono parse subito disperate, ai medici del reparto [illegible] rianimazione del «Di Venere» a Carbonara. Il giovane è stato tenuto in vita per più di tre giorni [illegible] un respiratore automatico, finché è iniziata la fase dell'osservazione ed è stata dichiarata la morte cerebrale che ha consentito [illegible] procede[illegible] all'espianto.

Agghiaccianti, i fotogrammi dell'agguato. La trappola è scattata nel quartiere popoloso [illegible] periferico San Paolo. C'è [illegible] un inseguimento e un tentativo inutile di fuga. De Santis viaggiava [illegible] una mini-vettura di quelle che si guidano [illegible] patente. Improvvisamente g[illegible] sono stati sparati contro i colpi di una calibro 45. Qualcuno (pare quattro amici della vittima) avrebbe risposto al fuoco col fuoco, [illegible] colpi di mitraglietta. Sull'asfalto, a fine guerriglia, è rimasto un tappeto di bossoli. L'auto guidata dal De Santis, gravemente ferito in diverse parti del corpo, ha finito la sua corsa incontrollata contro un'altra vettura in sosta. Decine di bossoli di calibro 45 e 7.65 sono stati recuperati dai carabinieri.

Uno dei proiettili - probabilmente quello letale - ha raggiunto il ragazzo alla testa. Il giovane [illegible] si è più risvegliato dal coma. Ai medici che spiega[illegible] la drammaticità della situazione, i genitori del ragazzo hanno dato il consenso all'espianto. In Rianimazione si [illegible] capito che sarebbe stato possibile prelevare soltanto il fegato, ed [illegible] quindi partita solo questa segnalazione ai centri di coordinamento dei trapianti. L'uomo a Torino, in attesa di un organo sono ormai da lungo tempo, è stato ritenuto idoneo, contattato [illegible] casa e preparato per l'operazione: dalle Molinette è partita in [illegible] l'équipe dei chirurghi di Mauro Salizzoni che hanno espiantato il fegato [illegible] sono rientrati nell'arco di poche [illegible].


L'intervento chirurgico, condotto nel Centro trapianti di fegato alle Molinette, è durato cinque [illegible]

NUOVO ALLARME DEL DOTTOR MAURO SALIZZONI

Troppi malati condannati da un «no»

Dimezzato, negli ultimi dodici mesi, il numero di prelievi


Il dottor Mauro Salizzoni responsabile del Centro trapianti di fegato dove è stato impiantato l'organo del giovane ucciso a Bari

il caso

La Regione attiva un numero verde per chiarire i principali dubbi dei cittadini sulla morte cerebrale

NELL'ULTIMO anno il numero di interventi chirurgici compiuti nel Centro trapianti di fegato alle Molinette è dimezzato. Una condanna a morte per molte persone in lista d'attesa».

Il dottor Mauro Salizzoni [illegible] sempre più preoccupato. Dati alla mano, spiega che [illegible] fino aprile 2002 avevamo già fatto [illegible] trapianti, mentre a fine aprile di quest'anno arriveremo a quota 26». Significa il 55 per cento [illegible] operazioni in meno.

Prima lo scandalo Odasso, poi quello delle valvole cardiache brasiliane difettose. La sfiducia dei cittadini nei confronti della Sanità evidentemente cresco, si manifesta anche così, e la tendenza diventa allarmante.

«Io penso che oltre alla sfiducia dei cittadini - dice il dottor Salizzoni - una parte di colpa sia anche di qualche medico. Stanco di sentirsi dire "no" dai parenti [illegible] chi [illegible] e potrebbe donare gli organi, probabilmente qualcuno ha smesso di insistere, di sensibilizzare le persone, di spiegare che un cuore, un fegato, o reni sani, possono salvare la vita [illegible] un malato».

Che fine hanno fatto i buoni propositi [illegible] ministero della Salute, dopo l'invio agli italiani [illegible] tesserino sul quale indicare il consenso [illegible] meno alla donazione? Quel tesserino da tenere sempre [illegible] sé [illegible] passato nel dimenticatoio. Dal ministe[illegible] della Salute, più nessuna comunicazione. Non è stata creata la rete nazionale grazie alla quale, letto il [illegible] sul tesserino, avrebbero dovuto partire le segnalazioni a tutti gli ospedali italiani in cerca del ricevente più idoneo.

Già nel 2002, rispetto a tre anni fa, si era avuto [illegible] primo segnale di allarme: soltanto alle Molinette, nel 2001, le richieste di espianto erano state 150, con 114 donazioni. Un [illegible] dopo, a fronte di 160 richieste di disponibilità (cioè dieci in più), i «sì» erano scesi a 90. [illegible] i donatori non fossero diminuiti [illegible] i «no» dei familiari non si fossero moltiplicati, «oggi avremmo 33 donatori di organi per milione di abitanti - ricorda il dottor Pier Paolo Donadio, primario di Rianimazione -. Invece, non solo non saliamo, ma siamo scesi da 27 a 24 donatori».

«E' indispensabile - concordano molti medici - una campagna di sensibilizzazione almeno a livello regionale. Occorre spiegare ai cittadini che la donazione non è una predazione [illegible] organi come qualcuno sostiene, chiarire i timori delle persone, spiegare cos'è la morte cerebrale e dire che dalla morte cerebrale non ci si risveglia, anche se il cuore batte».

Due mesi fa, proprio alle Molinette, in [illegible] dell'undicesima Giornata mondiale del malato, il cardinale Severino Poletto aveva lanciato il suo appello. «La donazione degli organi - ha detto monsignor Poletto - quando è compiuta in modo eticamente accettabile è una grande manifestazione [illegible] solidarietà e [illegible] incoraggiata». «Gli scandali - ha denunciato il cardinale - creano nella gente [illegible] paura che la propria disponibilità e generosità possano essere utilizzate da chi non ha rispetto del significato del dono degli organi».

Per chiarire i principali dubbi dei cittadini, la Regione ha per [illegible] attivato un numero telefonico gratuito: è l'800.333.033. E' attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 20, il sabato dalle 8,30 alle 12,30. [m. acc.]

IERI I FUNERALI DI LUCIANO CARTA, UNA DELLE SEI VITTIME DELL'ELICOTTERO PRECIPITATO AL SESTRIERE

L'addio di Claviere al professore della montagna

Nella chiesetta a 1800 metri fra la folla di parenti e amici c'era anche don Ciotti

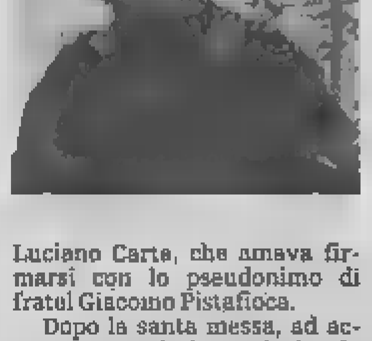
Amedeo Macagno
CLAVIERE

Sono arrivati da [illegible] la Val di Susa e da Torino per dare l'ultimo saluto [illegible] Luciano Carta, il cinquantanovenne professore di religione ed imprenditore, [illegible] sabato scorso insieme ad altre cinque persone, nell'incidente elicotteristico tra la Valle Argentera e Thures.

Tanta gente così, a Claviere non si era mai vista. Amici, parenti, [illegible] anche tanti che l'avevano incontrato anche solo una volta, sulle [illegible] amate piste da sci o durante le libere discese che Carta amava eseguire lungo i pendii innevati che circondano Claviere. Come [illegible] solito fare oltre un secolo fa Ettore Santi, uno dei precursori dello sci moderno, citato tante volte da Luciano Carta nei libri che parlavano di neve e montagna. L'imprenditore morto sabato scorso amava anche la ricerca storica e aveva pubblicato ben tre libri dedicati alle montagne valsusine.

«Ho cercato di credere sino all'ultimo che non fosse lui [illegible] delle vittime», ripetono in lacrime moltissimi di coloro che ieri alle 15 hanno atteso la bara ricoperta di fiori in piazza Europa. Dentro, nella caratteristica chiesetta dedicata alla madonna della Visitazione, stracolma di gente, [illegible] impossibile entrare. Ad officiare la santa messa, oltre a don Andrea di Cesana, don Angelo di Claviere [illegible] don Ettore [illegible] Favero, c'era anche don Luigi Ciotti, compagno di scuola della vittima, che ha voluto salire sino ai 1800 metri di Claviere per dare l'ultimo saluto al vecchio amico.

«Era una persona squisita, amata da tutti. Non so aggiungere altro», ricorda Loredana Rivetti, impiegata presso l'ufficio informazioni di Claviere, dove in bacheca sono esposti i libri di Luciano Carta, che amava firmarsi con lo pseudonimo di fratel Giacomo Pistafiocca.


Luciano Carta era conosciutissimo nell'alta Valsusa anche come scrittore

«Ora scierai fra le stelle» dicono i colleghi sportivi Alla neve, la sua passione aveva dedicato alcuni libri

Dopo la santa messa, ad accompagnare la bara al piccolo cimitero di Claviere, insieme a [illegible]a di persone, la moglie Maria con le figlie Miriam, Silvia, Eloisa ed il figlio Pietro. Con loro Gaetano Bonomo, braccio destro di Luciano Carta nella gestione della casa alpina situata nel centro di Claviere, che la vittima mandava avanti da anni.

«Ora scierai tra le stelle del cielo», ripetono gli amici, guide alpine e maestri di sci, [illegible] stessi che oggi alle 13,30 accompagneranno a Cesana la bara di Mario Perona, un'altra delle sei persone morte sull'elicottero maledetto caduto sulle creste fra le valli Argentera e Thures.


Le squadre di soccorso intorno ai resti dell'elicottero precipitato una settimana fa

SENTENZA IN APPELLO

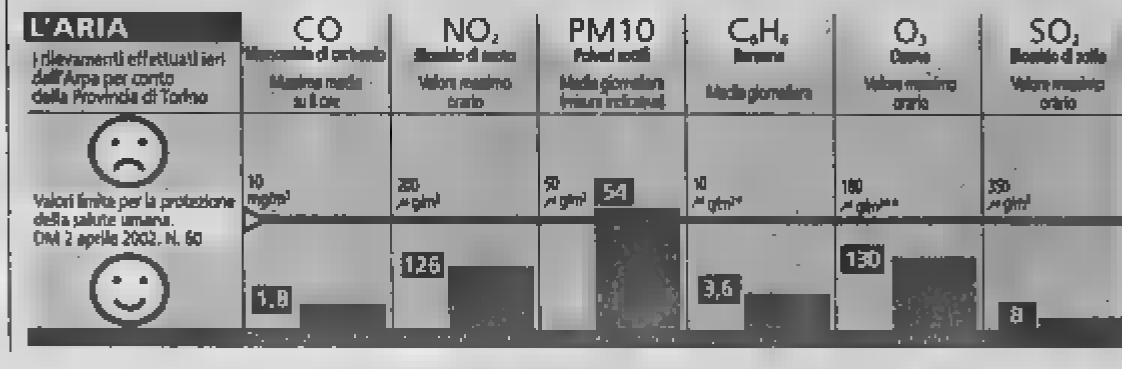
Assicuratore risarcì false visite, il caso riparte da zero

Risarcimenti per infortuni mai avvenuti, rimborsi per visite mai fatte. L'inchiesta, partita sei anni fa, mise nei guai un assicuratore della Cattolica di Rivoli e due medici che finirono anche agli arresti domiciliari. Ma ora si torna all'origine perché la Corte d'appello ha annullato il decreto [illegible] citazione. Intanto col tempo la vicenda che vedeva coinvolti Francesco Fanelli, agente dell'assicurazione Cattolica e i medici Guido Capello e Marco Canta si è parecchio ridimensionata. L'accusa più grave di falso in atto pubblico è caduta. L'assicuratore si è sempre difeso sostenendo di aver solo fatto [illegible] piacere ai suoi clienti, [illegible] che a lui non arrivò mai una lira. E i medici, a loro volta, hanno spiegato di essersi fidati della parola del Fanelli, loro cliente. Ora la Corte ha accolto le eccezioni dei difensori Castrale, Ciaramella e Calleri e rimandato tutto all'inizio.

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Un sistema frontale atlantico, proveniente dalla Penisola Iberica ed in transito da ieri sera sull'Europa centrale, comporta un incremento della nuvolosità con piogge diffuse lungo la fascia alpina. La nostra regione risentirà di questa situazione però con un intervallo di bel tempo tra domenica e martedì. Le piogge ■ carattere di piovaschi interesseranno le ■ pedemontane e piemontesi con debole intensità e discontinue. Temperature stazionarie con venti moderati variabili. Ieri giornata poco nuvolosa ■ Torino con 24,2 di massima, 12,1 ■ minima, 31% di umidità alle ore 16. Bello l'anno scorso con 21,2 di massima, 13,9 di minima e 47% di umidità.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso Sebastopoli 206/D; via Monginevro 126; via Ivrea 47-49; via Arnaldo da Brescia 38; via Farinelli 36/9; viale dei Mughetti 9/F; via San Tommaso 16; corso Taranto 183/C; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29/A; via Stradella 36; piazza Adriano 12; via Berino 6; corso Sommeiller 31. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/8; p.Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. **Di sera (19,30-22,30):** via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011 65.90.100

I RITI ORTODOSSI SONO INIZIATI IERI CON LE TRADIZIONALI CERIMONIE DEL VENERDÌ SANTO

La Chiesa romena celebra Pasqua nei giardini Cavour

«Siamo troppi, in Santa Croce non ci stiamo»

Angelo ■

Domani è la Pasqua ortodossa. Ed i quindicimila romeni che vivono ■ Torino celebreranno stasera il caratteristico rito notturno in due diverse chiese: quella storica di Santa Parascheva in via Cottolengo a Porta Palazzo, e quella ■ San■ Croce, in piazza Carlina, a due passi da via Po.

Ieri, in entrambe ■ chiese, ci ■ stati i riti del venerdì santo: al mattino le confessioni, al pomeriggio la deposizione dalla croce, la sera la caratteristica processione ■ simboleggiare il funerale di Cristo.

In considerazione ■ grande afflusso di fedeli, la prima parte del rito per la comunità che fa capo alla chiesa di Santa Croce verrà stasera officiato all'aperto, nei giardini Cavour, ■ mezzanotte in punto. A ■ durlo sarà padre Lucian Rosu, una straordinaria figura di uomo, padre di tre bambini (il più piccolo è appena nato), inserviente in un ospizio di notte e sacerdote ortodosso di giorno. Sarà lui a pronunciare la frase che aprirà il rito («Venite a prendere la luce») ■ poi ■ consegnare ai fedeli un cero

«E' una festa di speranza per tutta la comunità che vive e lavora a Torino» dice padre Lucian Rosu

acceso, con il quale la comunità si sposterà in processione verso la chiesa: «Qui - spiega padre Lucian - verrà celebrata la ■ ■ propria messa. Un lungo momento di scambio e di incontro, di condivisione e di gioia, che terminerà solo dopo le 4».

Domani all'alba, centinaia di romeni lasceranno la Chiesa di Santa Croce (un nome che la comunità romena ha voluto mantenere per sottolineare la comunione e l'intesa con i cattolici) per tornare a casa portando ■n cero acceso, simbolo e voto di pace per le loro famiglie.

Padre Lucian Rosu ha trascorso la giornata di ieri nel confessionale, con in mano un crocefisso di legno: «La confessione pasquale, per tanti miei

I bambini hanno ideato e organizzato una mostra con icone dipinte su vetro di grande suggestione

connazionali, è ■ momento delicato, umanamente molto intenso. Bisogna pensare che tantissimi di loro sono qui soli, lontani dalle loro famiglie, dai loro genitori, dai loro bambini. Ci confessano i loro peccati, ■ anche i loro sogni, le loro speranze. E noi li stiamo ■ ascoltare perché la Pasqua è davvero ■ momento di speranza■

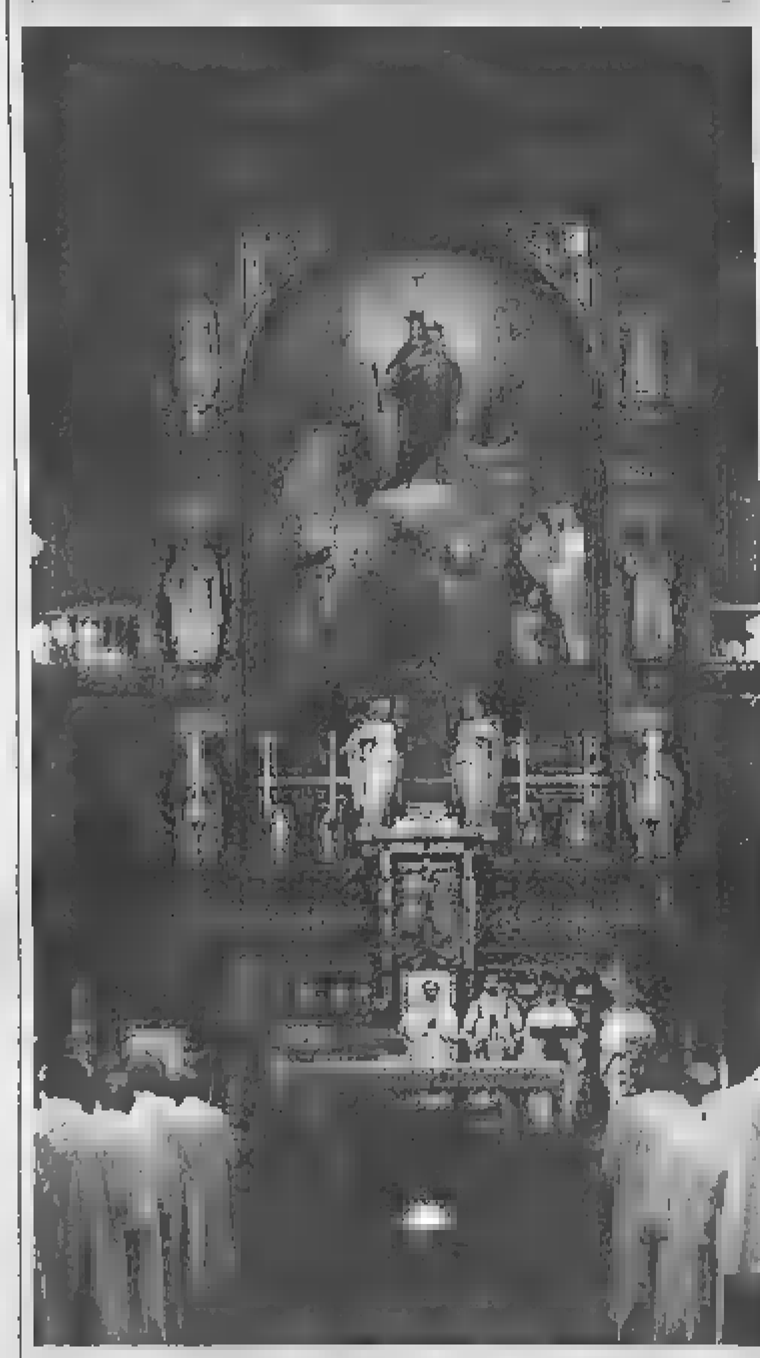
Per sottolineare la festività, i bambini romeni della comunità torinese hanno organizzato una mostra di i■ dipinte su vetro. Sono state raccolte ed esposte proprio nei corridoi della Chiesa di Santa Croce, accanto alla stanza che è stata riservata per accogliere i bimbi ■ più tenere età durante i riti, ■ sorta di «nursery» religiosa che potrebbe essere imitata anche dai cattolici. La rassegna di icone è particolarmente suggestiva: «Ogni bambino, ■ secondo dell'età, ha rappresentato un ■ della Pasqua. Oltre al valore religioso di queste opere ce ne è anche uno più strettamente tradizionale. Si tratta di espressioni di una tecnica di disegno che, da millenni, ■ tipica della nostra gente e che non vogliamo dimenticare nemmeno ■ Torino». Accanto alle icone, anche decine di uova decorate a mano.

Le uova pasquali, per i romeni ortodossi, sono tassativamente rosse: «Dopo la morte di Cristo - ricorda padre Lucian -, la Madonna e le altre donne ■ avvicinarono alle guardie con cesti colmi di uova per chiede■ clemenza: quelle uova, al momento della Resurrezione, diventarono tutte rosse». Ed è impugnando una di queste uova (che vengono svuotate di tuorlo ed albume e poi decorate con le tecniche più svariate) che i capifamiglia rientrano nelle loro case, dopo il rito, ed annunciano ai figli: «Cristo è risorto». La risposta è sempre la stessa: «Veramente è risorto». Poi comincia la festa.



Padre Lucian Rosu, padre di tre bambini, guida la comunità ortodossa sotto la Mole

CERIMONIA IN BASILICA



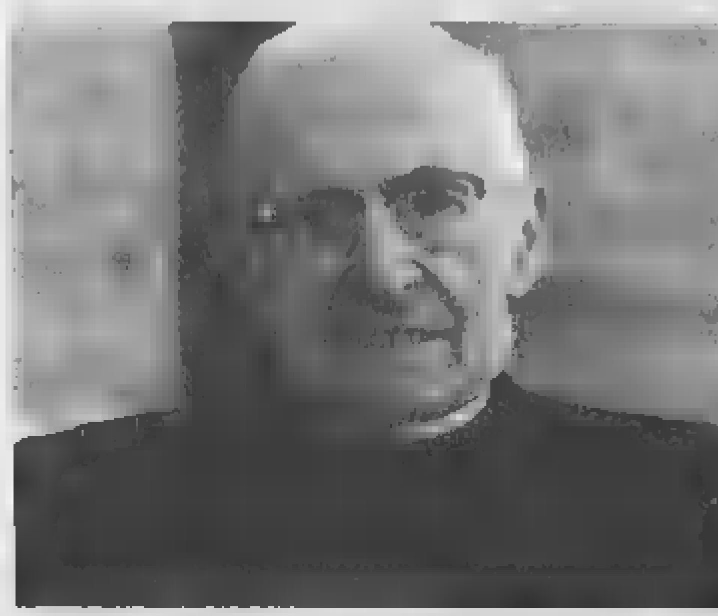
L'incoronazione ■

Una cerimonia in famiglia quella di ieri mattina nella basilica di Maria Ausiliatrice. In attesa ■ celebrazioni per il centenario dell'incoronazione del grande dipinto e della statua di Maria Ausiliatrice, in programma per sabato 17 maggio, l'Ispettoria Salesiana del Piemonte ■ della Valle d'Aosta ha ricordato ieri la funzione della Vergine: «Aiuto dei cristiani», secondo ■ definizio■ cara ■ San Giovanni Bosco. Alle 10 c'è stato ■ momento di riflessione sul culto mariano al ■ Grande Valdocco, con don Aldo Giraudo ■ ■ Sebastiano Viotti. Alle 12,30, in basilica, i salesiani dell'Ispettoria hanno partecipato alla mes■ presieduta dal superiore regionale don Pietro Migliasso. Tra due settimane, la ricorrenza verrà celebrata con particolare solennità, ■ primo appuntamento alle 18 alla presenza del vicario del rettore maggiore don Luc Van Looy, e un concerto alle 21. Un secolo fa, il medesimo omaggio alla Vergine vide la presenza di migliaia di persone, giunte anche da fuori Piemonte.

Da Torino a San Pietro per don Alberione

Domani il fondatore dei Paolini sarà beatificato dal Papa

Quattro pullman da Torino e sei da Alba, al gran completo di religiose, religiosi e laici appartenenti alla grande Famiglia Paolina, viaggeranno stanotte alla volta di Roma, piazza San Pietro, per la beatificazione del fondatore: don Giacomo Alberione. Don Alberione, a seguito di un sondaggio che ha coinvolto 70 mila persone, è anche il possibi■ patrono di Internet: più votato - anche se il distacco è stato minimo - di Don Bosco. Dalla casa torinese di via Petrarca, suor Virginia Borelli precisa che sui pullman ci saranno ■ religiosi della Pia Società San Paolo, ■ Figlie di San Paolo, le Pie Discepole del Divin Maestro ■ ■ "Pastorelle", le Suore di Gesù Buon Pastore». A Roma andranno anche gli istituti aggregati, i cooperatori e i laici alle dipendenze delle attività paoline (in massima parte legate all'editoria). «A Torino - ricorda suor Virginia - ■ sono le due librerie di corso Matteotti e di via



Don Giacomo Alberione, fondatore dei Paolini

della Consolata, il negozio di articoli religiosi delle Pie Discepole, in via XX Settembre, gli uffici dell'editoria San Paolo in corso Regina Margherita». ■ ingrandisce, così, la schiera dei piemontesi sulla strada della santità. Dopo il canavesano Caravario, Faà di Bruno e Frassati, durante la visita del papa in Piemonte, nel maggio 1998, erano stati quattro i nuovi beati: don Secondo Pollo, nato nel ■ ■ Ceresanablot, in provincia di Vercelli, il cappellano militare che ■ gli alpini nel 1941 resta ferito in un'imboscata in Dalmazia, ma esorta i soccorritori ad occuparsi dei soldati, morendo poco dopo; Teresa Bracco, una giovane laica, morta durante ■ seconda guerra mondiale, uccisa dal soldato tede■ alla cui violenza non volle cedere; Teresa Grillo Michelera nata a Spinetta Marengo, in provincia di Alessandria nel 1855 da una famiglia aristocratica, profondamente influenzata dalla lettura della vita del Cottolengo, creò ad Alessandria il "Piccolo ricovero della Divina Provvidenza", e da questo nucleo nacque l'ordine delle suore omonime; Giovanni Maria Boccardo, nato a Moncalieri nel 1848, parroco di Pancalieri, eroico nell'assistenza ai malati di colera, fondatore delle suore Povere Figlie di San Gaetano. E sabato 12 aprile, il papa ■ promulgato il decreto sull'eroicità delle virtù del fratello, il Servo di Dio Luigi Boccardo, che ora è venerabile, una vita trascorsa in mezzo ai giovani preti del Convitto della Consolata e fondatore del ■ contemplativo delle Povere Figlie.

E' del maggio scorso, poi, la santificazione del frate cappuccino Ignazio da Santhià (vissuto nel diciassettesimo secolo). Ma la lista di coloro che sono in ■ che si concluda l'iter per la beatificazione sono numerosi: dalla mamma di don Bosco, Margherita Occhiena, a Giulia e Tancredi di Barolo, da monsignor Adolfo Barberis, fondatore del Famulato Cristiano, a suor Maria Consolata Bretone, dal piccolo Silvio Dissegna, nato a Moncalieri nel 1967 e morto a 12 anni dopo atroci sofferenze, al cottolenghino fratel Luigi Bordino, al ferroviere Paolo Pio Perazzo.

Riaperta la biblioteca salesiana

In via Caboto custoditi 60 mila volumi di teologia e diritto

Ha riaperto i battenti la ■oteca della Facoltà teologica dell'Università Pontificia Salesia■. E con ■ serie di novità importanti grazie ai lavori di ristrutturazione e agli interventi di ammodernamento. ■ locali ■ via Caboto 27 ci sono nuovi arredi ■ strumenti di consultazione: tutti i tavoli di studio - 24 posti - ■ ■ collegati alla rete internet. Alla ■ di inaugurazione, in Aula magna, c'erano il ■ dell'università salesiana, il De■ della facoltà di Teologia dell'Ups di Roma ■ alcuni dirigenti del settore Beni culturali della Regione Piemonte.

Le origini della biblioteca risalgono agli Anni Sessanta. Allora, nel 1967, lo Studentato teologico di Bollengo nei pressi di Ivrea venne trasferito a Torino con la relativa biblioteca. ■ questa si è sempre più arricchita di volumi, nuovi strumenti e strutture. E' specializzata soprattutto nelle scienze teologiche, ma si occupa anche di altri

Dalla metà degli Anni 90 con il sostegno della Regione è entrata a far parte del Servizio nazionale attraverso un impegnativo lavoro d'informatizzazione e di catalogazione del suo patrimonio

settori come il diritto, la storia, l'agiografia, e ■ l'arte e la musica, specialmente quella di produzione salesiana. A disposizione ■ pubblico ci ■ 340 riviste.

Dalla metà degli anni '90 la biblioteca, grazie anche alla consulenza e ■ sostegno della Regione, è entrata ■ far parte del Servizio Bibliotecario ■azionale attraverso un impegnativo la■ di informatizzazio■ di catalogazione del patrimonio librario. Dei circa ■ mila volumi, più ■ ■ mila sono ormai stati informatizzati e risultano reperibili via internet. I lettori più tradizionali possono però continuare a utilizzare ■ schedario cartaceo, sempre molto aggiornato.

C'è un settore più «protetto». Circa 5 mila libri antichi sono sistemati in appositi armadi perché necessitano di cure particolari per una migliore conservazione. «Sono i documenti di ■ storia che continua ■ appartenerci - ha dichiarato ■ giorni scorsi al periodico della curia torinese "La ■ del popolo" don Sabino Frigato, preside della Facoltà -, preziosa eredità del cammino culturale operato ■ generazioni passate».

«Una biblioteca - continua don Frigato - indipendentemente dalla specializzazione è sempre un patrimonio di cultura e di civiltà che merita attenzione e aiuto per la sua conservazione e innovazione. Va dato merito alla Regione Piemonte di aver messo in atto una attenta politica dei beni culturali rivolta anche alle biblioteche di scienze ■ esistenti sul territorio. Ciò ha permesso ■ valorizzare ■ patrimonio di cultura religiosa di grande portata e valore storico».

«La riapertura della bibliote■ - conclude - si accompagna all'augurio che sia un luogo di ricerca, di studio e di crescita culturale per tutti gli studiosi e in particolare per ■ ■ generazioni».



Circa 5 mila libri antichi sono sistemati in appositi ■di perché necessitano di cure particolari per una migliore conservazione «La riapertura della biblioteca - dice il direttore - si accompagna all'augurio che sia un luogo di ricerca, di studio e di crescita culturale per tutti gli studiosi»

COSA C'E' DIETRO LA NECESSITÀ DI RENDERE PIÙ APPETIBILI I PREMI CHE HA PORTATO ALL'INTERVENTO DELLA FINANZA



Solo in Spagna il fenomeno delle sale Bingo non conosce crisi: centinaia di migliaia di giocatori, ogni settimana, si fanno svuotare le tasche

A Torino [illegible] Bingo [illegible] fatto [illegible]

Soltanto la sala di Rivoli non sente la crisi: è terza in Italia

Lodovico Poletto

Qualunque sia la ricetta del Bingo in Spagna, è ormai certo che in Italia non funziona. Con le sue sale semideserte, con i premi da poche decine [illegible] euro, [illegible] a volte anche meno, le sale che un anno fa erano state inaugurate in pompa magna, adesso boccheggiano. E c'è chi, come i titolari [illegible] Bingo di Orbassano, nel tentativo di scacciare lo spettro [illegible] una chiusura che vorrebbe dire disastro economico, libri contabili in tribunale [illegible] tutto il corollario di conseguen[illegible] giudiziarie che [illegible] derivano, s'inventa premi non previsti dai regolamenti di gioco. Quindi illegali.

Eppure all'ombra della "Sagrada familia", a Barcellona, il gioco del Bingo - anche senza premi gonfiati - conquista tutti. Nessuno [illegible] escluso. Centinaia di migliaia di giocatori, ogni settimana, si fanno svuotare, [illegible] proteste, le tasche in queste sale realizzate in puro stile hollywoodiano. In cambio ne ricevono premi che proprio magri non sono, ma certo non rendono ricchi nessuno. [illegible] non i gestori che mai sono andati incontro a periodi di crisi come quello che incontra il Bingo [illegible] Italia. E il motivo [illegible] tanto successo [illegible] un mistero talmente impenetrabile che neanche chi, fiducioso, due anni fa s'è lanciato in questa impresa, oggi riesce a spiegare.

Che la crisi del Bingo fosse alle porte lo dimostra la frenata d'investimenti che la Cirsa, colosso spagnolo della versione moderna del gioco della tombola, ha fatto un po' ovunque sul territorio nazionale. Torino non sfugge a questa regola. Tre concessioni su diciassette, [illegible] la Mole, se l'era [illegible] [illegible] tasca proprio la Cirsa. Che, però, ha aperto due sale soltanto. La terza, quella [illegible] avrebbe dovuto spalancare i battenti nei locali che un tempo ospitavano [illegible] «Big», discoteca [illegible] alta attra[illegible] giovanile, è ancora chiusa. Chi l'ha vista dice che ormai è tutto pronto: sedie imbottite e monitors, luci ed apparecchi estrattori, palline numerate, moquette, bancone e tutto [illegible] testo. Ma i lucchetti all'ingresso sono un segnale che non ammette dubbi.

E come ha già fatto la Cirsa, altre società hanno sospeso gli investimenti, nella speranza, [illegible] veder profilare all'orizzonte tempi migliori. Basta scorrere gli elenchi delle concessioni diffusi dal Monopolio nel dicembre del 2001 per scoprire che, in città, le sale aperte [illegible] [illegible] [illegible] terzo in meno di quelle che il ministero avevano autorizzato. E che, esclusi i weekend, nei giorni infrasettimanali i tavoli restano inesorabilmente semideserti. Di qui i premi miseri, la disaffezione dei giocatori e un'infinita serie di guai che fanno parlare di crisi inarrestabile.

[illegible] questo panorama di desolazione c'è [illegible] sala che svetta [illegible] tutte le altre: [illegible] Palace Bingo di Rivoli. Il Monopolio l'ha inserita tra le prime tre d'Italia, per giro d'affari e clientela: un record che difficilmente potrà essere messo in pericolo da altre sale torinesi.

Il segreto? «Impegno e [illegible]sionalità in tutto ciò che facciamo...» taglia corto Paolo Marrari che, nel dicembre di un anno fa, con i fratelli Davide e Luciano Catenazzo, si lanciò in questa avventura. Allora anche loro avevano qualche perplessità: la loro era la prima sala che apriva i battenti nel torinese; in Italia quelle già funzionanti non [illegible]ano più di una decina. Con chi gli domandava il perché di questo salto nel buio rispondevano: «Abbiamo le carte in regola per potercela fare...».

Se tutto questo [illegible] sufficien[illegible] [illegible] fare del loro locale la sala da gioco più frequentata del torinese, questo [illegible] sia. E' certo, invece, che all'ingresso [illegible] locale, estate ed inverno, si snoda ogni notte una fila interminabile di aspiranti giocatori. Ci sono ragazzi arrivati lì dopo una serata in discoteca, famigliole e persone già avanti negli anni. E non importa se in strada fa un freddo cane, oppure piova oppure c'è da aspettare, talvolta, anche più [illegible] un'ora: tutti attendono. E una volta varcata la soglia si lanciano nel gioco. Quanto spendono? Spiccioli oppure centinaia di euro? «Mah, dipende, non c'è una regola fissa. La [illegible] vera è che [illegible] abbiamo [illegible] afflusso di clientela costante. E i cinquecento posti della nostra sala sono sempre tutti occupati. Questo fa sì [illegible]he i premi siano sempre di un certo livello e quindi siano la vera attrazione del locale...» dice ancora Paolo Marrari. Che, nonostante la fortuna del Bingo, [illegible] ha [illegible] abbandonato la sua attività: un bar, edicola e tabaccheria a Rivalta.

[illegible] la vera calamita [illegible] i superpremi che, in funzione dell'alto numero [illegible] giocate, diventano via - via più allettanti e attirano altri giocatori. «L'altro mese, nel giro di dieci giorni, abbiamo consegnato due Superbingo: uno da 25 mila e l'altro da 18 mila euro...» dicono ancora a Rivoli. Adesso [illegible] premio [illegible] premi sfiora i i 21 mila [illegible] [illegible] c'è da scommetterci che [illegible] que[illegible] weekend qualcuno tenterà il tutto per tutto per portarselo [illegible] casa.



Tre concessioni su diciassette, sotto la Mole, se l'era messe in tasca la spagnola Cirsa che ha inaugurato finora due sale. La terza doveva aprire i battenti nei locali che un tempo ospitavano il «Big», discoteca ad alta attrazione giovanile. Tutto è ancora chiuso

La vera calamita della sala di Rivoli continuano ad essere i superpremi

CON L'AUTO ALLA PELLERINA. «VERIFICHEREMO TUTTO» DICONO AL COMANDO

[illegible] i vigili [illegible] [illegible] di [illegible]

«Mi hanno bloccato nel parco mentre aiutavo mia moglie»

Lui adesso è furibondo: «Io [illegible] entrato nel parco soltanto per soccorrere mia moglie. E' vero, ho commesso un'infrazione; [illegible] quella coppia [illegible] vigili che mi ha bloccato, prima [illegible] multarmi doveva far portare lei in ospedale». La polizia municipale allarga le braccia: «Verificheremo subito cos'è accaduto. E' nostra intenzione fare al più presto chiarezza...». In procura - presentato dall'automobilista - c'è un esposto [illegible] i due agenti: si ipotizza un'omissione di soccorso.

Davide Nicoletti è un ragazzone grande e grosso, uno di quelli che non si spaventano tanto facilmente per le cose. Dodici giorni fa [illegible] con la sua compagna, Concetta, al parco della Pellerina, ingresso dal lato di corso Appio Claudio. «Eravamo andati a portare a spasso il cane. Lo facciamo spesso, quando abbiamo un po' di tempo libero...» racconta. Ad un certo punto Concetta s'è sentita male: dolori forti alle ovaie, problemi a camminare. Davide corre fuori dal parco, sale al volante della sua Marea e rientra. Lascia l'auto e - racconta - [illegible] [illegible] soccorrerla. «Ma quando [illegible] [illegible] c'era una pattuglia di vigili. Mi hanno bloccato [illegible] mi hanno intimato di dargli patente e libretto...». Lui avrebbe cercato [illegible] giustificarsi. «La mia compagna [illegible] male, devo portarla [illegible] pronto soccorso. Ho fretta. Se [illegible] mi credete accompagnatemi voi».

Alle loro spalle c'è un'altra coppia che assiste alla scena: i loro nomi [illegible] finiti nell'esposto presentato alla magistratura. Nicoletti non si da' pace. [illegible] [illegible] mi lasciate andare chiamo la Polizia...» insiste. Poi afferra il cellulare compone il 113 [illegible] chiama anche il 118. «Concetta [illegible] riusciva a stare dritta; che altro avrei potuto fare?» si domanda. Quando arrivano i poliziotti l'ambulanza [illegible] già caricando la donna per portarla in ospedale. La situazione è, in apparenza, tranquilla. I vigili [illegible] una raffica di contravvenzioni, lui [illegible] «No, [illegible] abbiamo mai litigato...» ricorda Nicoletti. Che aggiunge: «C'è stato [illegible] attimo di [illegible] quando io volevo andarmene e uno di loro [illegible] ha detto all'altro di piazzare l'auto davanti alla [illegible]a». Ne è sicuro? «Certo. Quella coppia di ragazzi ha assistito a tutto e sono pronti a testimoniare...». E sua moglie cosa aveva? «Problemi all'apparato genitale. Forti contrazioni e perdite. Niente di drammatico, ma in quel momento non potevo saperlo...».

Il suo avvocato, Massimo Durante, parla [illegible] omissione [illegible] soccorso: «Avrebbero potuto multarlo in un secondo tempo. Prima dovevano far accompagnare la donna in ospedale; per le contestazioni amministrative c'è sempre tempo».



L'episodio raccontato da Davide Nicoletti e dalla convivente Concetta è avvenuto dodici giorni fa al parco della Pellerina, lato corso Appio Claudio

Possibile tutto questo? Il comandante della polizia municipale, Mauro Famigli promette di mettersi subito al lavoro per capire come sono andate le cose. «I controlli al parco - spiega - li facciamo perché riceviamo mille proteste da parte di cittadini che segnalano auto dove non dovrebbero essercene. Quel gior[illegible] alla Pellerina [illegible] tre pattuglie. Di questa storia, però, [illegible] so ancora nulla. Se le cose sono davvero andate come racconta il cittadino, prima si doveva pensare alla persona che sta [illegible]. Poi si ferma un attimo [illegible] riflettere: «Mi sembra [illegible] tutto questo. Il giorno della Maratona i vigili non solo hanno fatto passare un automobilista con a bordo [illegible] moglie che stava male, ma l'hanno addirittura [illegible] in ospedale. La sensibilità della polizia municipale su questi temi è molto alta; per loro, al primo posto, c'è sempre la persona». [l.pol.]

[illegible] ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI DEL COMUNE



Welfare, la ripartizione dello Stato toglie [illegible] fatto 5 milioni agli enti locali

■ La cattiva notizia all'assessore [illegible] Politiche sociali del Comune, Stefano Lepri (foto), è arrivata via Internet: il ministero al welfare per questo 2003 ha stanziato più soldi [illegible] Piemonte, passando [illegible] 55 milioni di euro del 2002 agli attuali 61. Destinandone però 11 esclusivamente (voce inesistente un anno fa) per [illegible] nuclei familiari nati nel matrimonio, con agevolazioni per le prime case, sulla natalità e via elencando, purché consacrate dalla convivenza sancita da «contratto» matrimoniale. «A noi - osserva l'assessore Lepri - va benissimo che lo Stato incentivi questo tipo di unione familiare. Si tratta di una politica ragionevole, anche se sulla suddivisione dei fondi, [illegible] Comune, dovremmo discuterne [illegible] la Regione, resta il fatto che stanziando [illegible] questo settore 11 milioni di euro, per il resto ne restano 50, cinque in meno rispetto al 2002». Che fare? Ridurre i servizi sociali tradizionali per anziani, disabili, minori, adulti in difficoltà, dopo il [illegible] equilibrio trovato in bilancio per far quadrare i conti [illegible] sacrificare un comparto, il welfare, considerato fondamentale? «È [illegible] controsenso - spiega l'assessore - e lo ripeto, seppur favorevole ad incentivare [illegible] unioni sancite dal matrimonio, non [illegible] pare giusto dare risorse da [illegible] lato sottraendole all'altro. Le coppie riceveranno, sì, gli incentivi per sposarsi, [illegible] quando avranno figli avranno meno perché potrebbero mancare i fondi per i servizi che oggi offriamo, per esempio posti nei nidi, nelle materne, eccetera». In realtà gli 11 milioni [illegible] euro stanziati esclusivamente [illegible] favore di nuove famiglie non saranno tolti soltanto alla Mole, ma, ripartendo, a tutti i Comuni piemontesi. Alla fine Torino perderebbe fra un milione e un milione e mezzo [illegible] euro (fra i due e i tre miliardi di lire), cifra ragguardevole ma non enorme, considerando che il budget municipale per la politica sociale 2003 è di circa 144 milioni di euro. «Siamo comunque preoccupati - afferma Lepri - [illegible] per questo lanceremo un appello all'amministrazione regionale affinché copra il "buco" determinato dallo Stato. E se ciò non sarà possibile, dovremo discutere in giunta in quali capitoli del nostro welfare dovremo intervenire ed eventualmente tagliare».

PEVERARO: «UN TERZO DI QUELLE PROPRIETA' RISULTA DELL'AMMINISTRAZIONE, VOGLIAMO LA NOSTRA PARTE»

In vendita i chioschi di piazza Castello

La Fondiaria scrive ai negozianti, ma il Comune reclama

Emanuela Minucci

Una lunga discussione in giunta per chiarire il «giallo» dei chioschi di piazza Castello. A sollevarla [illegible] stato, martedì scorso, l'assessore al Patrimonio Paolo Peveraro, preoccupato [illegible] fatto che alcuni proprietari di questi cubetti commerciali - tra cui la Fondiaria Assicurazioni - avessero in qualche modo fatto «i conti senza l'oste» organizzando una vendita dei medesimi [illegible] tenere conto del fatto che [illegible] parte della struttura insiste su plateatico pubblico [illegible] quindi appartiene al Comune.

Il problema [illegible] emerso qualche giorno fa, quando alcuni affittuari hanno ricevuto da una società incaricata dai proprietari l'avviso della messa in vendita, con annesso anche il prezzo dell'immobile di quegli esercizi (che varia tra i 8 e gli [illegible] mila euro al metro quadro). Il documento [illegible] faceva alcun riferimento al coinvolgimento del «secondo proprietario», per quanto riguarda la porzione di area che risulta esterna ai portici, vale a dire il Comune stesso. E ciò è bastato a mettere in allarme l'assessore che, d'altro lato, è impegnato insieme con i colleghi Alfieri [illegible] Tessore, nell'operazione di rilancio di questi esercizi commerciali che [illegible] affacciano proprio di fronte a Palazzo Madama. «E' evidente che la [illegible] - ha comunicato Peveraro ai colleghi di giunta - [illegible] subito [illegible] chiaro perché l'amministrazione non può non essere coinvolta nella prospettata operazione poiché i d[illegible] terzi di tutti gli esercizi commerciali sul fronte piazza Castello insistono su un'area di proprietà comunale».

Questione patrimoniale a parte - che comunque coincide con una cifra considerevole - per i chioschi di piazza Castello è davvero cominciato il conto alla rovescia. Fra pochi mesi infatti, si prevede attorno al prossimo autunno, comincerà la grande operazione di lifting di questi ormai degradati cubetti neri che risalgono agli Anni Trenta (sono in molti a non saperlo, ma all'inizio furono collocati nell'altro salotto cittadino: piazza San Carlo) e ormai presentano i segni di un pesante degrado. «La Contrada di Po già oltre un anno fa, assegnò all'architetto Chiara Ronchetta, [illegible] delle più autorevoli esperta di storia degli esercizi pubblici, l'incarico di preparare [illegible] progetto preliminare - spiega l'assessore all'Arredo Urbano Fiorenzo Alfieri - qualche settimana fa, dopo aver presentato questo piano ai commercianti che occupano quei chioschi, è stato predisposto l'avvio del progetto esecutivo. Risultato: quanto prima cominceranno quei lavori che comunque dovranno essere ultimati entro il 2006».



I chioschi sotto i portici di piazza Castello al centro di un contenzioso fra la Fondiaria Assicurazioni e il Comune

Ma com'è questo progetto che in Comune tutti definiscono «molto più leggero [illegible] arioso di quello attuale, quasi [illegible] corona-gioiello per i portici della piazza»? Avete presente il moderno e cristallino parallelepipedo occupato dal Bar Blu all'angolo con via Roma? Ecco, i nuovi chioschetti saranno più o meno così: una struttura leggera [illegible] completamente trasparente che riesca a far filtrare un bel po' di luce anche al di là delle colonne dove ora è quasi buio.

«C'è un'idea, però, già prospettata dall'ex-vice sindaco Carpanini - come ricorda l'assessore Peveraro - ed [illegible] quella di modificare la p[illegible] dei cubetti spostandoli verso il perimetro esterno della piazza di almeno un metro e restringendone poi la base». Questa trasformazione, insieme con l'impiego di strutture «a giorno», potrebbe, liberando alcune arcate, aumentare ancora di più il tasso di luce [illegible] filtra sotto i portici. Chissà, però, se entro [illegible] 2006 anche altri quesiti riguardanti piazza Castello, pervenuti a La Mia Città, potranno ottenere una risposta. Il primo gruppo di lettere riguarda la scarsa luce sull'area pedonalizzata, il secondo l'arrivo sempre più massiccio di esercizi pubblici «dequalificati» sotto i portici del salotto cittadino.

LE CERIMONIE DEL 25 APRILE



Per [illegible] dimenticare [illegible]

Ieri in tutta la provincia e a Torino si sono susseguite le celebrazioni della Liberazione [illegible] cortei, incontri, fiaccolate, spettacoli, concerti, visite ai rifugi antiaerei, omaggi alle lapidi dei partigiani caduti. Al mattino al cimitero Monumentale i caduti durante la Resistenza, i deportati politici e razziali e le vittime civili sono stati ricordati dalle autorità e al termine sono stati eseguiti dal coro alpino di Rivoli canti partigiani. Nel pomeriggio un gruppo di Disobbedienti ha raggiunto, da piazza Sabotino, il centro di permanenza di corso Brunelleschi e una delegazione il Sacrario [illegible] Martinetto. Ieri era a Torino a titolo personale anche il portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi, che ha commemorato Edgardo Sogno.

IL PITTORE-SCULTORE TORINESE IL 5 MAGGIO SARÀ PREMIATO DAL PRESIDENTE CIAMPI

«In quella medaglia c'è tutta la mia vita»

Ezio Gribaudo: importanti le esperienze creative di ogni tipo

il [illegible]

Angelo Mistrangelo

Il tessuto culturale torinese si arricchisce di un nuovo e significativo riconoscimento. Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi premierà il [illegible] maggio, nel corso di una solenne cerimonia al Quirinale, il pittore, incisore e scultore Ezio Gribaudo [illegible] una Medaglia d'Oro per meriti culturali ed artistici.

Personalità eclettica, vivace, attenta alle trasformazioni [illegible] linguaggio e della cultura figurativa del Novecento [illegible] del nuovo millennio, l'artista e operatore estetico, si legge nella motivazione, ha avuto contatti «con i grandi dell'arte contemporanea, incontri che hanno influito in maniera determinante alla definizione della maturità di Ezio Gribaudo».

Benemerito della cultura (insieme con Alberto Sordi, Katia Ricciarelli, Franco Zeffirelli, il sociologo Francesco Alberoni e la scrittrice Susanna Tam[illegible]), Gribaudo, che lavora nello studio di via Biamonti, alle pendici della collina dietro alla Gran Madre di Dio, progettato dall'architetto Andrea Bruno all'inizio degli Anni Settanta, osserva: «Si tratta sicuramente di un altissimo riconoscimento, che onora la mia famiglia, i miei estimatori e, naturalmente, una città, Torino, che mi ha dato molto».

Nato sotto la Mole nel 1929, Ezio Gribaudo si è formato all'Accademia di Brera a Milano: con un grande maestro, Carlo Carrà. In quegli stessi [illegible] frequentò pure la facoltà di Architettura al Valentino. Afferma adesso: «Considero che [illegible] mio primo ispiratore possa [illegible] stato Goya, seguito dai Lorenzetti, da Simone Martini: [illegible] fra i contemporanei quello che più mi ha intrigato è il De Chirico dei grandi quadri metafisici. Il mio lavoro è certamente metafisico, come si può rilevare osservando le opere denominate "Teatrini della memoria"».



Ezio Gribaudo giovanissimo insieme al già famosissimo Pablo Picasso

> Dal maestro Carrà all'amicizia con Picasso passando attraverso il lavoro in tipografia e le invenzioni grafiche

Prosegue: «Al di là degli studi artistici, è stato fondamentale il mio ingresso alla "Fratelli Pozzo", grande industria tipografica, dove ho fondato e diretto la collana d'arte, pubblicando 130 titoli legati alle straordinarie figure di Michel Tapié, Karel Appel, Henry Moore. E nelle stanze della tipografia ha preso corpo e consistenza formale il mio lavoro creativo. Sono così ritornato alla bottega rinascimentale ed ho trattato e trasformato in opere d'arte i flani, che [illegible] dei cartoncini resistenti al calore, [illegible] cui si colava il piombo tipografico».

Dai flani Gribaudo è passato ai logogrifi che, impronte bianche su fondi bianchi, sono divent[illegible] uno degli aspetti più caratteristici della [illegible] produzione. Premiato alla Biennale di Venezia [illegible] 1966 e alla Biennale [illegible] San Paolo del Brasile del 1967 per la grafica, organizzatore di eventi (in anni recenti [illegible] la collaborazione della figlia Paola), tra i quali, la mostra della collezione Peggy Guggenheim alla Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino, dove ha fatto parte del Comitato Esecutivo, l'artista ricorda: «Alberto Ronchey, quando divenne direttore, mi invitò a rivedere il "maquillage" de La Stampa, per darle un nuovo volto grafico».

Un percorso quello del pittore-scultore Ezio Gribaudo, quanto mai intenso e ricco di incontri, di rapporti con personaggi che hanno lasciato un segno nella [illegible] vicenda artistica: dal critico Marziano Bernardi a Vittorio Viale, direttore del M[illegible] Civico di Torino; da Picasso [illegible] Jean Dubuffet. «Per quest'ultimo - racconta - ho organizzato, per conto della Fiat, la grande mostra alla Promotrice delle Belle Arti al Valentino nel 1978». Accanto alla passione per l'arte, [illegible] da sessant'anni, sin da quando andava [illegible] «Filadelfia», quella per la squadra di calcio granata. «Ricordo - dice - di aver promesso a Nereo Rocco che [illegible] il Toro avesse vinto contro l'Inter di Helenio Herrera, avrei regalato [illegible] logogrifo ad [illegible] componen[illegible] della squadra. Il Toro vinse ed io mantenni la promessa».

Dopo la cerimonia della premiazione al Quirinale, il 23 maggio, a Roma, nel complesso monumentale di San Michele a Ripa (ex carcere minorile), l'artista inaugurerà la mostra personale: «Ezio Gribaudo epifania del bianco e teatri della memoria».

Una rassegna che testimonierà cinquant'anni [illegible] attività di un torinese che sente [illegible] essere memoria storica della propria città».


Collegno è interessata a molti lavori sulla linea ferroviaria

Collegno, via ai lavori del sottopasso ferroviario

■ Il progetto del sottopasso ferroviario a Collegno sta per diventare realtà. Dopo anni di discussioni in consiglio comunale e di rischi per i pedoni, che attraversano i binari della stazione, si [illegible] ai fatti. [illegible] alcuni giorni, infatti, i tecnici della società Catalano di Vasto, in provincia di Chieti, stanno prendendo le [illegible] per il piano definitivo dell'opera. «Stiamo effettuando il rilievo topografico dell'area interessata - spiega l'ingegnere Clodo[illegible] -. Ed entro un anno si partirà con gli scavi». Un'opera del valore di circa [illegible] miliardi di vecchie lire, in parte stanziati dalla Regione Piemonte, nell'ambito [illegible] piano Movicentro, e il restante finanziato [illegible] Comune. «Sarà lungo circa [illegible] metri - precisa l'assessore Silvio Martina -. Partirà dall'incrocio con via Torino per sfociare all'angolo con via Minghetti. Una corsia per senso di marcia, per un totale [illegible] 7 metri di larghezza». Ma il sottopasso, effettuando [illegible] nel suo tracciato, sarà vietato [illegible] camion pesanti. «Servirà ad e furgoni, anche perché esistono già due passaggi per scavalcare i binari in corso King e in via San Massimo» dice il geometra Marchetto. [illegible] effetti il passaggio è stato pensato più per i pedoni e i ciclisti che per le vetture. «Tutti i giorni qui si rischia il morto - afferma Martina -. Tra non molto ci sarà un percorso protetto, separato anche dalle macchine, [illegible] due risalite alla stazione. E per i portatori d'handicap ci saranno o ascensori o servoscala». Inoltre, vicino [illegible] ferrovia ci sarà anche una fermata dei bus che metterà in collegamento con Rivoli, l'Università di Grugliasco e la [illegible] della Metropolitana. E nel progetto rientra anche un parcheggio di cento posti dove lasciare l'auto per raggiungere Torino. «Tutto per scoraggiare l'uso delle vetture private» ammette l'assessore.

NEL PROGETTO ANCHE LA CIRCONVALLAZIONE DI STUPINIGI CHE SALVERA' LA PALAZZINA DAL TRAFFICO

Con la variante stop alle code

Verrà costruita dalla Provincia a Candiolo

Massimiliano Peggio

Liberare il centro [illegible] Candiolo dalla morsa del traffico. Questa la scommessa del progetto della circonvallazione, «variante alla Sp 142», presentata di recente dall'assessore provinciale alle infrastrutture Franco Campia in un'assemblea pubblica ai cittadini di Candiolo. Sulla carta la strada appare come un serpentone di asfalto che parte dalla zona del cimitero e arriva fino al prolungamento della bretella «Debouché», attualmente in fase di costruzione. «[illegible] nodo nevralgico della nostra viabilità interna - spiega il sindaco Antonio Costanzo - è il semaforo della provinciale 142, situato all'incrocio con la strada per None. Qui, nelle ore di punta, si formano code impressionanti, [illegible] tempi d'attesa che superano i venti minuti». Disagi che si ripercuotono puntualmente ogni giorno, sui pendolari e sui trasporti pubblici. I dati parlano chiaro: in media, ogni ora, transitano sotto quel semaforo infernale dai 1000 agli 800 veicoli, con conseguenze dannose anche per la qualità dell'aria soprattutto nelle aree a ridosso della provinciale. «Così abbiamo intrapreso il percorso burocratico per [illegible] la circonvallazione: in pochi anni siamo riusciti a definire il progetto e ad arrivare finalmente all'apertura del cantiere», aggiunge soddisfatto il primo [illegible]. L'opera, del costo di circa tre milioni di euro, potrà essere completata nell'arco di un anno e mezzo: l'inizio lavori, salvo contrattempi, è previsto per il prossimo autunno.

Nel tracciato [illegible] inserite tre rotonde e [illegible] cavalcavia ferroviario, per bypassare i binari [illegible] linea Torino-Pinerolo. La prima rotonda è in zona cimitero, la seconda all'altezza della zona industriale in direzione None, l'ultima al prolungamento della strada «Debouché» di Nichelino, che si ricollega direttamente agli svincoli della tangenziale sud. La costruzione [illegible] circonvallazione di Candiolo, però, ha messo in allarme i residenti delle abitazioni di via Europa e dintorni, che dovranno rinunciare alla vista dei campi in cambio dell'asfalto. «Per ridurre l'impatto ambientale - spiega Costanzo -, si è deciso di allontanare il più possibile il tracciato dalle case e di costruire una barriera di terra, alta una decina di metri, lungo la strada. In cima al terrapieno fonoassorbente, verrà poi inserita una pista ciclabile».

I lavori della bretella «Debouché», invece, [illegible] già in [illegible] alcune settimane. Le ruspe dell'impresa «Lombardini Ruscalla Spa» di Roma, hanno eseguito i primi scavi nel terreno, delineando quello che sarà il percorso [illegible] nuova strada denominata «variante» alla statale 23 del Sestriere».

Un'opera preziosa, secondo la Provincia, per salvaguardare la Palazzina [illegible] Caccia di Stupinigi e il parco circostante. Inoltre con il completamento degli interventi di viabilità previsti nella zona [illegible] Beinasco, il gioiello juvarriano in futuro [illegible] definitivamente tagliato fuori dall'assedio del traffico. La bretella «Debouché» sarà lunga circa 3 chilometri, e costerà oltre 5 milioni e 200 mila [illegible]. Stando alla tabella [illegible] marcia del progetto, i lavori dovranno terminare entro la fine dell'anno.


Stupinigi avrà benefici dalla bretella che la libererà dall'assedio del traffico

CONTRO IL PROGETTO [illegible] SCHIERA IL SOCIAL FORUM DI IVREA

«Rischio allagamenti nel Millennium Park»

Le modifiche alla variante del [illegible] regolatore che il Consiglio comunale di Albiano ha approvato il 14 marzo, [illegible] richiesta della Regione (dopo i giudizi negativi degli uffici tecnici di Palazzo Lascaris), scatenano nuove polemiche sul progetto noto come Millen[illegible] Canavese, il parco tematico che la società Mediapolis vuole realizzare alla periferia del paese. Secondo l'Ivrea Social Forum, una delle associazioni che si sta battendo [illegible] tro il progetto, con le modifiche approvate nella variante l'area del parco ora non è più messa in sicurezza contro le alluvioni.

Le opere idrauliche previste nel nuovo progetto, infatti, non risolvono i rischi di allagamenti. «Simulando l'alluvione del 2000 - recita [illegible] documento dell'Ivrea Social Forum - l'area [illegible] Millennium sarà allagata, anziché da mezzo metro d'acqua, "soltanto" da 20 centimetri. [illegible] tre anni [illegible] furono danni a persone ed edifici, con il Parco la situazione sarà diversa».

Per gli oppositori al progetto, resta da stabilire chi pagherà i costi delle opere idrauliche necessarie a ridurre di qualche centimetro l'allagamento del parco, ma soprattutto chi pagherà i danni delle future alluvioni.

«E' ancora più evidente - dicono i portavoce dell'associazione - che l'area è assolutamente inadatta ad ospitare altro che coltivazioni agricole e che [illegible] punto [illegible] vista tecnico l'insediamento di edifici è un atto contrario alla decenza. Se si vuole fare Millennium, proprio in quella zona, è soltanto perché lo vogliono i politici».

In conclusione, l'Ivrea Social Forum chiede che la variante sia nuovamente esaminata [illegible] della Commissione tecnico urbanistica della Regione. «Ma soprattutto, chiediamo che questa volta il giudizio della Giunta sia considerato vincolante». (m. rev.)

COLLERETTO GIACOSA: POSTI SOTTO SEQUESTRO ANCHE ALCUNI ANIMALI USATI NEGLI ESPERIMENTI

Un'inchiesta della Procura sulla Rbm

L'azienda: non trovate irregolarità, sono controlli di routine

COLLERETTO GIACOSA

C'è un'inchiesta della Procura per verificare se vi siano stati casi di maltrattamenti ad alcuni animali utilizzati nei laboratori Rbm, al Bio Industry Park. Nei giorni scorsi gli uomini della polizia ecologica ed urbanistica della Procura, insieme a quelli [illegible] Guardia [illegible] Finanza, hanno sequestrato alcuni esemplari [illegible] cani e scimmie, oltre a documentazione varia relativa a test ed esperimenti effettuati sugli animali.

«Non sono controlli di routine - spiegano dall'azienda di via Ribes - [illegible] periodicamente avviene. E [illegible] irregolarità è stata riscontrata». Non ci sono indagati, per il momento, anche perché l'inchiesta sta vivendo ancora la fase di istruttoria.

La perquisizione sarebbe partita a seguito di una causa di lavoro (bocche cucite, in proposito, nei corridoi della Procura eporediese) inoltrata da un dipendente. Che cosa sia stato riferito agli agenti negli uffici di palazzo di Giustizia non si sa. Il sospetto è che [illegible] parte degli animali posti sotto sequestro possano [illegible] stati maltrattati: ovvio che tutto potrà terminare in una bolla di sapone ma resta il fatto che la Procura ha aperto un'inchiesta. Inoltre gli uomini delle Fiamme Gialle hanno visionato documenti e fascicoli relativi agli esperimenti effettuati sui [illegible] e sulle scimmie sequestrati. Solo per un unico animale, per il momento, risulta essere stato revocato il provvedimento di sequestro.

Alla Rbm, azienda che si occupa di attività [illegible] ricerca farmaceutica e nei cui laboratori vengono eseguiti test ed esperimenti, oltre che su cani e scimmie, pure [illegible] conigli e roditori, non c'è allarme. «Tutto è sotto controllo - spiegano -, non abbiamo nulla da nascondere e tutto viene fatto nel rispetto della legge».

L'inchiesta aperta dalla Procura fornirà nuovo ossigeno ai vari movimenti antivivisezionisti e animalisti che in più occasioni hanno manifestato davanti ai cancelli della Rbm, a Colleretto Giacosa.

A gennaio i dimostranti che urlarono la loro rabbia contro l'attività che si svolge all'interno dei laboratori dell'azienda erano [illegible] 300. A dimostrazione dello spessore che ha assunto la protesta è nato anche [illegible] sito internet (www.norbm.org) che sfrutta la comunicazione in rete per divulgare messaggi contro l'uso di animali per i test farmacologici.

Ora si attende l'esito dell'inchiesta promossa dalla Procura eporediese «Siamo fiduciosi - concludono dalla Rbm - per come potrà concludersi l'inchiesta, perché sappiamo che [illegible] ci sono state irregolarità». (gp. mag.)

AGGRESSIONE IN PIAZZA SOFIA

Misterioso sequestro, due arresti

■ La squadra mobile sta indagando su una misteriosa aggressione avvenuta ieri pomeriggio in piazza Sofia, alla periferia nord di Torino. [illegible] testimone [illegible] riferito agli agenti di [illegible] visto due uomini bloccare una terza persona e costringerla [illegible] forza a salire [illegible] automobile, un' [illegible] Romeo 156». Dopo il misterioso sequestro, [illegible] vettura è fuggita sgommando a tutta velocità. Una volta dato l'allarme nell'intero quartiere è scattata la caccia all'uomo, che si è conclusa pochi minuti più tardi [illegible] il fermo di due giovani, trovati a bordo dell'Alfa indicata dal testimone. S.G. e [illegible], entrambi trentenni residenti a Torino, [illegible] stati arrestati, ma della presunta persona rapita a bordo della [illegible] c'era più [illegible] traccia.

I due arrestati sono stati portati in questura e interrogati per tutta la notte. Secondo indiscrezioni, alla base della misteriosa aggressione ci sarebbe stato [illegible] tentativo di vendicare una truffa oppure un regolamento di conti per una questione [illegible] droga.

I PILOTI INVIANO FOTO DEGLI AEREI, IL SINDACO REPLICA CON LE BANDIERE DELLA PACE

«I jet militari volano troppo basso»

Robassomero, la protesta si trasforma in uno scambio di poster

Gianni Giacomino

[illegible] aerei militari volano troppo bassi, provocano [illegible] sordante, fanno paura. [illegible] così via con l'ennesima protesta degli abitanti di Robassomero che ogni tanto avvertono sulla loro testa le evoluzioni dei jets militari che decollano dall'aeroporto di Caselle. [illegible] stavolta il malcontento non si [illegible] materializzato con la solita raccolta di firme e [illegible] minacce del sindaco Donato Adducì di denunciare alle autorità l'orda di decibel [illegible] si abbatte sul centro storico e sulla zona industriale e fa tremare i vetri delle case del suo paese. Assolutamente no. Stavolta tutto si è trasformato in uno scambio epistolare e fotografico fra i piloti degli aerei e il primo cittadino.

E' bastata una telefonata di Adducì alla direzione dell'Alenia di Caselle. «Li ho solo pregati di non compiere le loro evoluzioni proprio sulla nostra testa perché con quei reattori supersonici provocano un frastuono tremendo e la gente ha paura», comincia ad intasare il centralino del municipio» racconta il sindaco. Da lì è partita la [illegible] spondenza. Qualche giorno dopo all'indirizzo [illegible] Adducì si è presentato il postino con un plico che conteneva un poster. Il soggetto? [illegible] fotografia [illegible] tre aerei immersi in un cielo azzurrissimo [illegible] una dedica: «Il rumore [illegible] jets [illegible] il suono della libertà».

[illegible] le coronarie di Adducì, [illegible] sempre pacifista convinto e con[illegible] impegnato, hanno retto. Anzi. Il sindaco ha spedito la risposta poche ore più tardi. Un'immagine del campanile della chiesa parrocchiale di San Gregorio circondato [illegible] un volo di colombi e bardato con tre bandiere della pace. Dedica: «All'ignoto milite, la libertà [illegible] sinfonia di pace, non cupo [illegible] bo di morte. Sorride all'arcobaleno e sussurra con gioia al [illegible] io sono la vita». «Poi pensavo che il singolare scambio epistolare [illegible] fosse finito temevo più che altro una nuova invasione del nostro "spazio aereo"» ammette sorridendo Adducì. Invece no. «Una mattina mi sono visto recapitare [illegible] plico che sembrava un quadro». Infatti all'interno era [illegible] un bellissima immagine contenuta da una cornice pregiata con stampata una squadriglia di sei aerei e l'autografo dei due piloti. «Beh diciamo che questa corrispondenza non è [illegible] scontro aspro, violento, ma un segno di civiltà e di quieto ne sono molto contento - termina ancora Donato Adducì che non aveva mai ricevuto in regalo una gigantografia fotografica di aerei da guerra -. Dopo questa parentesi simpatica mi auguro di non sentire più il rombo dei reattori sulle nostre teste».

AL COLLE DEL LYS

Riapre da oggi l'ecomuseo della Resistenza

RUBIANA. L'associazione comitato per la resistenza Colle del Lys dopo la pausa invernale riapre l'ecomuseo della resistenza. L'apertura è fissata oggi alle ore 16, con l'inaugurazione della mostra storica «La vita di Nicola Grosa». Nelle sale della palazzina, ex casa cantoniera, trasformata con il contributo della Provincia sono messi in mostra le fotografie, i documenti sull'ex comandante partigiano che ha operato nelle valli di Lanzo e morto nell'agosto del 1978, all'età di 74 anni. Durante l'incontro sarà anche proiettato una cassetta con degli spezzoni di filmati sul comandante Grosa. La direttrice del museo, Paola Scavino, a conclusione della giornata presenterà il programma delle manifestazioni dell'anno in corso. Tra gli appuntamenti importanti l'inaugurazione nel mese di maggio della mostra permanente sulla storia del Colle, una serie di pannelli che raccontano tra l'altro l'eccidio del 2 luglio 1944 e in occasione della festa della Repubblica.

LAVORI A CHIVASSO

[illegible] piazza Carletti

CHIVASSO. Un volto nuovo per una parte della centralissima piazza Carletti, da via Torino all'ingresso con piazza Carlo Alberto [illegible] Chiesa (Municipio).

Il progetto del Comune prevede il rifacimento della pavimentazione, la collocazione della nuova illuminazione e [illegible] panchine. Esattamente come si presenta oggi via Torino. Al centro della piazza verrà realizzato un basamento di pietra sul quale verrà appoggiata la statua in bronzo del Beato Angelo Carletti, patrono di Chivasso. L'opera, alta 180 centimetri, sarà realizzata dal noto scultore Marco Ventura.

I lavori inerenti la realizzazione della nuova piazza partiranno ai primi di maggio e dovranno essere ultimati entro il prossimo agosto. E' prevista una spesa complessiva di circa 110 mila euro.

MAGGIORI CONTROLLI

[illegible] dei verbali [illegible] traforo del Frejus

BARDONECCHIA. Traffico molto intenso, ieri in serata per il rientro sulla A32 Torino-Bardonecchia dove si sono verificati momentanei rallentamenti presso i caselli e al traforo del Frejus. Intenso il lavoro della polizia stradale di Susa sia per evitare le code che per prevenire gli incidenti. Anche grazie ad [illegible] ufficio di controllo che la Polstrada ha aperto presso il tunnel del Frejus, dove sono state sistemate apparecchiature per misurare la velocità ed il tasso alcolico di camionisti e automobilisti diretti e provenienti dalla Francia sono in diminuzione gli incidenti mentre sono aumentate le contravvenzioni. Infatti, sono stati stilati numerosi verbali dal 1° [illegible] ad [illegible] aumento [illegible] oltre il [illegible] per cento rispetto ai mesi successivi. Tra le contravvenzioni c'è un aumento del 98 per cento sui verbali che riguardano i limiti di velocità e addirittura del 200 per cento per le infrazioni complementari alle ore di guida e di riposo che ogni camionista deve eseguire durante il suo lungo viaggio.

INCIDENTE STRADALE

Scontro [illegible] a Sant'Ambrogio

SANT'AMBROGIO. Non dà la precedenza e investe un motociclista che stava transitando sulla statale 25, alla periferia di Sant'Ambrogio. L'incidente è accaduto nel primo pomeriggio di ieri presso il locale, la Sacra Birra. Una donna di Buttigliera Alta che si trovava alla guida di una Polo, si è immessa sulla strada senza dare la precedenza ad un motociclista che da Sant'Ambrogio era diretto verso Avigliana. Claudio Paladin, 32 anni di Torino era alla guida di un'Honda CBR 600, con lui viaggiava la moglie Maria Graziella Pipitone. Il motociclista quando si è visto la strada sbarrata dall'auto ha tentato una brusca frenata, ma inutilmente, si è schiantato con violenza contro il mezzo. Sul posto è accorsa un'ambulanza medicalizzata e l'elisoccorso, in quanto la donna che viaggiava sul sellino posteriore della moto aveva riportato traumi e fratture. Marito e moglie sono stati ricoverati all'ospedale di Rivoli, mentre l'automobilista è rimasta illesa.

Brevi

■ **ACCOLTELLATO.** Un giovane francese di origine marocchina, Nasser Chaied, di 24 anni, è finito al San Giovanni Bosco in seguito ad una profonda ferita di coltello riportata, molto probabilmente, durante un litigio [illegible] alcuni extracomunitari. Le sue condizioni non sarebbero particolarmente gravi. Il fatto è accaduto ieri sera intorno alle 20 in piazza Crispi a Torino. Sulla vicenda sta indagando la polizia. Quando gli agenti sono giunti sul posto, gli altri nordafricani erano già fuggiti. Nell'operazione la polizia è riuscita a sequestrare un coltello e una pistola calibro 7.65

■ **RIPETITORE TIM.** Verso una soluzione la vicenda tra il Comune di Giaveno e la Tim per un ripetitore in via Genolino.«Siamo disposti a concedere l'uso del campanile del Comune - spiega il vicesindaco Daniela Ruffino - una posizione strategica anche per il gestore della telefonia mobile».

■ **VAUDA, IN MANETTE.** I carabinieri di Barbania hanno arrestato Giuseppe Foretta, muratore di 36 anni, residente a Vauda. Deve scontare [illegible] mesi di carcere perché riconosciuto colpevole dell'accusa di furto aggravato

■ **MATHI, VIOLENZA.** I carabinieri di Mathi hanno arrestato l'altro giorno Luigi Buffa, manovale di [illegible] anni, residente a Mathi. L'uomo, per l'ennesima volta, è accusato di lesioni e maltrattamenti nei confronti della sua compagna Ilona B., [illegible] cecoslovacca [illegible] 42 anni.

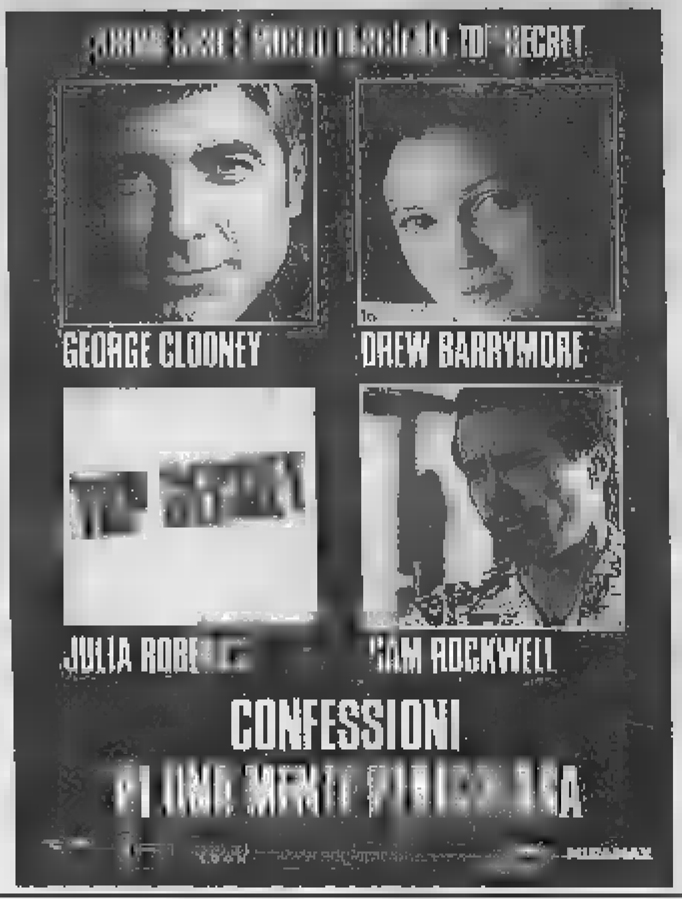
■ **CHIVASSO, VOLUME.** «Storia del Novecento» è il titolo del libro a cura del Distretto Scolastico, realizzato dalle scuole di Chivasso e [illegible] comprensorio, che verrà presentato oggi alle [illegible] presso la sala consiliare. Dalle 16, in piazza della Repubblica, esibizione del gruppo [illegible] «Gli Spadari».

■ **MANGIALONGA.** Scade domani il termine per aderire alla Quinta Mangialonga [illegible] vede coinvolti i comuni di Lauriano, Verrua Savoia, Cavagnolo, Brusasco e Monteu da Po, in collaborazione con le rispettive Pro Loco. Si tratta di una passeggiata ecologica e gastronomica in programma il 1° Maggio nel Parco Fluviale del Po, con partenza da Verrua Savoia e arrivo a Lauriano. Info [illegible] 0[illegible]. 918.7220-918.77.73.

■ **SAN [illegible].** Per agevolare i portatori di handicap nelle visite ai propri [illegible] presso il cimitero di San Mauro i consiglieri di Forza Italia Antonio Ippolito e Renzo Masiero hanno presentato una richiesta all'assessore agli Affari Sociali Rita Bura per sistemare due carrozzine all'ingresso del camposanto.

■ **SAN GIORIO,** [illegible] Domani alle [illegible] si svolgerà la Processione e verrà celebrata la Messa in onore di San Giorgio Martire con la partecipazione degli Spadonari, del Conte, della Contessa e degli Sposi [illegible] distribuzione della «Carità». Alle 15,30 sugli spalti del castello prenderà il via la 74ª edizione de «La Soppressione del Feudatario», rievocazione storico leggendaria preceduta e seguita alla sfilata dei figuranti. Parteciperà il «Gruppo Storico di Orio Canavese».

ADUA - DORIA
ELISEO - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

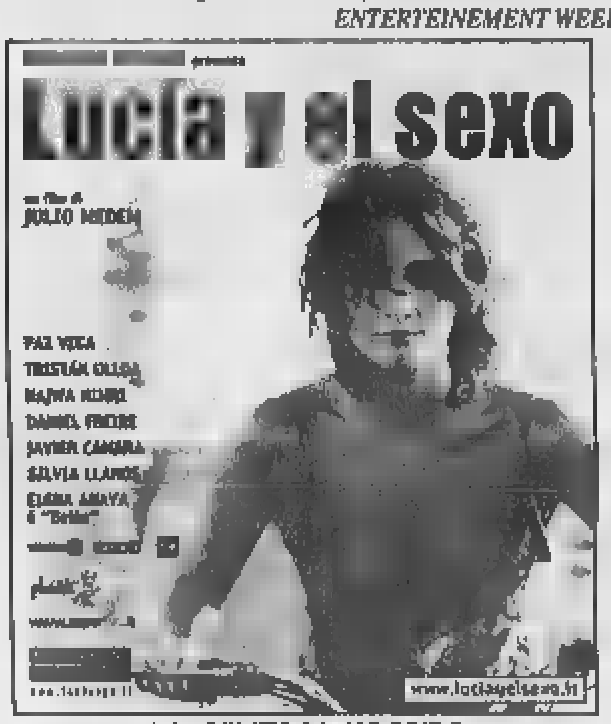


CANDIDATO A 12 PREMI GOYA
SELEZIONE UFFICIALE
Toronto Film Festival — Rotterdam Film Festival
Sundance Film Festival — Hong Kong Film Festival

"Visionario, erotico, seduttivo...è il film rivelazione di Medem" L'ESPRESSO

"Uno dei più inventivi ed erotici film dell'anno" BBC

"Paz Vega è veramente fantastica" ENTERTEINEMENT WEEKLY



AL CINEMA ELISEO

DAVID DONATELLO



VILLAGE *in esclusiva*

OLIMPIA DUE GIARDINI

«CHE PAURA FA LA BUGIA ASSASSINA: vera e propria suspense in un thriller perfettamente riuscito» PANORAMA





AMBROSIO - CINEPLEX MASSAUA
MULTIPLEX PATHÉ - REPOSI

Seller
Il Capolavoro



GIARDINI - GREENWICH VILLAGE

PATHÉ



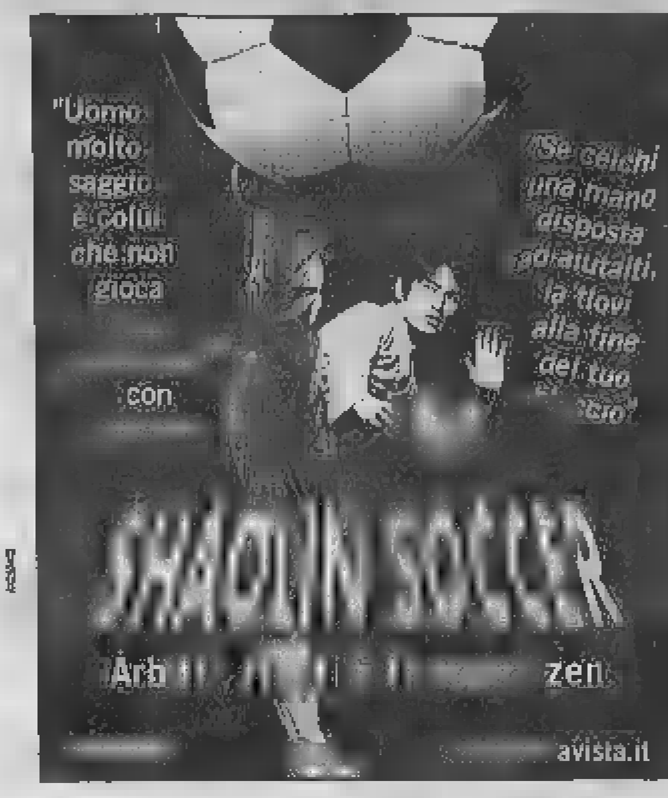


CIAK - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
REPOSI-WARNER VILLAGE



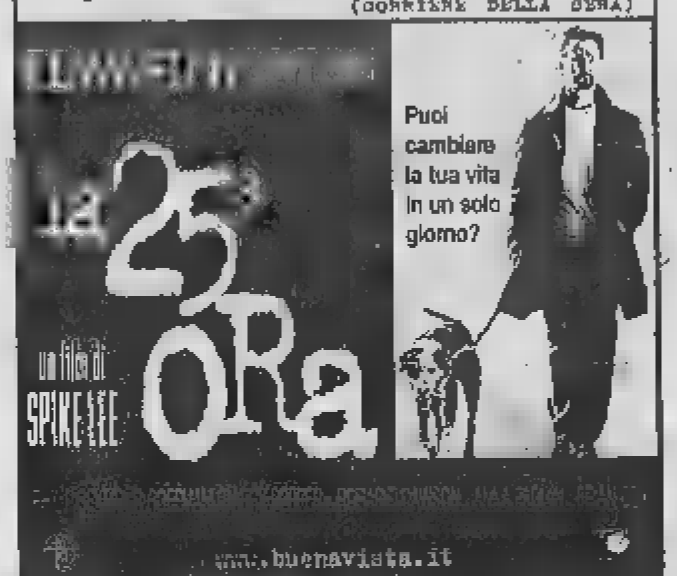
KING *IN ESCLUSIVA*

FILM CHE GIÀ UN CULT!



FIAMMA PATHÉ LINGOTTO

Magnifico! Spike Lee è tornato grande. (IL MESSAGGERO)
Bellissimo! (LA REPUBBLICA)
Sempre sorprendente Spike Lee! (CORRIERE DELLA SERA)



FRATELLI - MASSAUA - OLIMPIA
PATHÉ LINGOTTO

LA PIÙ ROMANTICA COMMEDIA
DOPO "PRETTY



ARLECCHINO - PATHÉ LINGOTTO

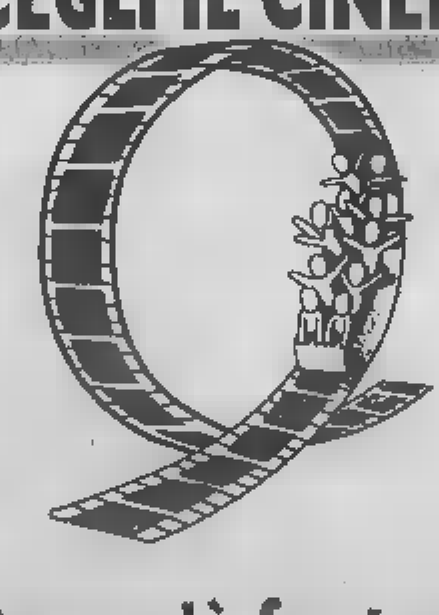
FRATELLI MARX



MASSIMO



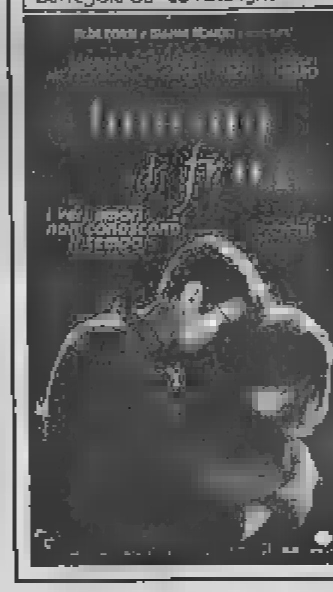
SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

MASSIMO
MEDUSA
NAZIONALE
PATHÉ LINGOTTO

dal regista de "Le Fate Ignoranti"



FREGOLI





OGGI ALL'ERBA

NAZIONALE

PATHÉ LINGOTTO

"Una favola piena d'atmosfera e d'inventiva" R.NEPOTI - LA REPUBBLICA

"Magia e tecnica raffinatissima per la pellicola Oscar. Il film gioiello di Pasqua." M.PORRO - CORSERA

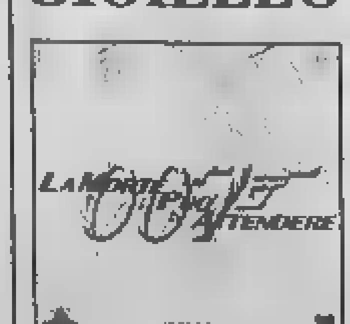
"Un prodigio di invenzioni." G.L.RONDI - IL TEMPO

"Un puro incanto." L.TORNABUONI - LA STAMPA

OSCAR
MIGLIOR FILM D'ANIMAZIONE
FESTIVAL DI BERLINO ORSO D'ORO



GIOIELLO



GIORNO [illegible] NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



LIBRI PER BAMBINI

Bradipolibri editore inaugura una collana di letteratura per ragazzi e bambini, a cura di Luisella Ceretta, in libreria in questi giorni. I titoli sono suddivisi per settori destinati alle varie fasce d'età: Cuccioli, Naviganti e Piloti. Il gioco dell'immaginazione coinvolge i piccoli lettori in avventure sempre diverse, dalle più semplici alle più complesse, dalla festa di compleanno [illegible] storia di un giovane vampiro, dallo struzzo pazzo e simpatico all'ombra misteriosa sulle scale e altre ancora. Sul sito www.bradipolibri.it le schede sui libri e sugli autori.



SAGRA DEL FORMAGGIO

Si svolgerà domani nella Borgata San Rocco (tra [illegible] e Rocca Canavese), [illegible] seconda Sagra del Formaggio. Il programma prevede l'esposizione [illegible] formaggi tipici locali della Val Malone e delle Valli di Lanzo [illegible] padiglione dell'Associazione Amici [illegible] San Rocco) e, dopo il pranzo, l'esibizione del Group Tradisioun Poupoulara Val Clusoun Val San Martin «La Telo Aut» [illegible] Roure. Venerdì due maggio, a Rocca Canavese, seconda selezione di vini locali e non, prodotti da privati, [illegible] dalla Commissione Onav della provincia di Torino

[illegible] 4.





Caccia grossa agli spiriti insonni

Mentre la città dorme i medium lavorano: dicono di entrare in contatto con l'aldilà trasformandosi in «antenne» che captano l'energia, scrivono libri sotto dettatura medianica



UNA SEDUTA SPIRITICA

ELENA DEL SANTO
MASSIMO NUMA

Spostare oggetti o materializzarli puntando un dito verso un braciere. Nell'antro c'è una stufa accesa, i lampi delle braci disegnano ombre (sinistre, naturalmente) sulle pareti. Le notti di Torino sarebbero anche questo, basta credere a chi giura di averlo fatto seguendo [illegible] dell'aldilà, incontrando spiriti guida, dialogando con entità trasformate [illegible] energia. Fenomeni esoterici ai quali nessuno però vuole farti assistere. Perché? Innanzitutto, rispetto della privacy, dicono, a figurarsi se non capiamo.

Sedute spiritiche? «Non [illegible] faccio più, troppo pericoloso. Può arrivare qualsiasi cosa e se [illegible] hai [illegible] forza di liberarti dalle negatività diventa [illegible] rischio», è la [illegible] ricorrente. Eppure, mentre la città dorme i medium lavorano. Le ore della notte [illegible] le più prolifiche per captare messaggi, colloquiare via telepatica, collegarsi con forze superiori.



LA PREPARAZIONE DI UN RITO MAGICO

Nella casa-studio in una mansarda nel [illegible] città ci riceve una medium. La signora ha 43 anni, un aspetto mite, la chiameremo Anna perché non vuole pubblicità. Bionda con le meches, capelli corti, un vestito nero, [illegible] in una [illegible] dominata dal profumo dell'incenso. Niente civette, gatti neri, simboli del Male, [illegible] collezioni di vasi verdi e fiori secchi.

Racconta di sentire in anticipo terremoti e alluvioni. «Io non parlo con i morti nè aspettatevi effetti speciali, semplicemente "canalizzo", faccio d'antenna per captare un'altra energia, che arriva attraverso il mio spirito guida». «Lui» adesso si chiama Samuele ora [illegible] sacerdote egiziano; prima aveva [illegible] [illegible] e l'ha iniziata alla scrittura medianica con un «corso» di cinque anni. Spiega: «Prendi la carta, e la penna si mette a girare all'impazzata, non riesci a fermarla. Senti una forza che ti muove la mano, sino a farti male al braccio, sino a tagliare la carta»; «Samuele si è invece manifestato dopo, quando già pensavo [illegible] essere pazza. Una voce insistente in testa, mi parlava, poi ho cominciato a fare uscire le parole dalla bocca». Con una voce diversa. «Talvolta mi prende nel dormiveglia, quasi non riesco a respirare, e allora lo ascolto». Con i clienti (pagano [illegible] euro a seduta) il «collegamento» avviene attraverso la [illegible] cosiddetta lucida, cioè Anna è perfettamente cosciente di ciò che dice. Per la seduta ci fa accomodare «di là», in un piccolo salotto illuminato da luce soffusa: pochi attimi di concentrazione, un lungo respiro, le [illegible] in grembo, la testa appena inclinata sulle spalle. Samuele non si fa attendere: ha la st[illegible] voce della medium, appena alterata, dapprima quasi un soffio poi sempre più decisa. Niente domande. «Non è detto che voglia rispondere, adesso». Parla «lui»: dice tutto e niente, fa spiega [illegible] sei e come invece dovresti essere. Domandiamo: «Se facciamo il nome di una persona è in grado di dirci che tipo è?». Assicura di sì. Insistiamo [illegible] sui morti, sul contatto con l'aldilà. Niente da fare, gli spiriti [illegible] [illegible] la curiosità spicciola. Anna ammette solo di «vedere» ogni tanto un piccola piuma librarsi in volo, l'anima di una persona cara. Parlando di Rol, che è un po' il maestro di tutti i medium. «Era [illegible] [illegible]e. L'hanno mandato per attirare l'attenzione sul paranormale».

> «Rol? Era un extraterrestre L'hanno mandato tra [illegible] noi per attirare l'attenzione sui fenomeni del paranormale»

Anna ha aperto i contatti a 25 anni, Silvia Pepe lo fa da sempre. Capelli scuri, aria simpatica e convincente, parla con gli spiriti guida dall'infanzia, ci passava i pomeriggi tanto da snobbare le amiche e i giochi con le bambole. Vedeva (e vede) l'aura, ombra informe e colorata che aleggia intorno a noi. Senza alcun fastidio, ci convive da una vita, quasi le sembrano gli altri ad [illegible] strani. Abita con la famiglia in una piccola frazione di Rivarolo Canavese, un marito, sei figli, due cani. Dice di essere in contatto con un faraone egiziano, tale Neferefra, sovrano della V dinastia, pronto a svelare ciò che c'è oltre la morte. Si sarebbe - dice lei - manifestato una sera, [illegible] una grande luce. Su queste [illegible] rivelazioni extrasensoriali Silvia ha pure scritto un libro, edito da Ananke («Il risveglio del faraone»), che in poco più di un mese ha venduto 1.100 copie. Neferefra adesso sarebbe qui, in questa fredda stanzetta tappezzata da stuoie sul pavimento, canne di bambù alle pareti, un lettino da trattamento estetico piazzato in un angolo. Lo vede (ovviamente solo lei), [illegible] non è l'unica entità luminosa della notte. Spiega convinta: «Siamo in cinque, il faraone venuto per curiosare, più i nostri spiriti guida e Bach». Sì, quello dei fiori, con il quale Silvia dice di essere in contatto. Compreso Sonja, medico naturopata [illegible] fine 700, guida della nostra sensitiva canavesana. «Lui comunica con me e non attraverso di me. Sono io a tradurre le sue parole». Di effetti speciali nemmeno l'ombra. Chiudere gli occhi, parlare con un tono alterato, sono solo dei mezzi per far scena, sostiene. «E poi, i nomi sono solo una definizione per l'essere umano, le guide [illegible] aloni di luce, di energia, anime che hanno raggiunto l'illuminazione, che quindi non hanno più bisogno della reincarnazione per risolvere i nodi karmici, quelli che ti portano allo stadio di benessere interiore», commenta sicura. Funziona così: bisogna visualizzare una grande sfera rotonda, riempirla di luce e tuffarsi dentro. Poi, si aspetta che la luce invii qualche messaggio: talvolta è una [illegible]zione di calore, in altre si odono [illegible] e si vedono colori. Un modo per chiedere alla guida di entrare in contatto con la propria anima. Qualcosa succede, qualcosa [illegible] cede sempre.

> Durante le sedute «vedono» piume librarsi in volo, faraoni e persino Bach, quello dei fiori E un turchese allontana il Male

Ritentiamo: [illegible] parlare con chi è passato a miglior vita. «Non li richiamo perché non voglio bloccare la strada di un'entità verso l'illuminazione. Posso solo vederli se decidono di manifestarsi [illegible] alcuna costrizione». Detto, fatto: ecco che si presenta [illegible] persona cara, che sta bene e manda una carezza. Chi è non si sa, non si può sapere e tanto deve bastare.

E il lettino? Serve per la seduta: durata media 30/40 minuti, 40 euro il prezzo. A turno ci stendiamo, fa freddo, [illegible] una coperta. Tolte le scarpe, musica new age in sottofondo, Silvia comincia il rito della gestualità: tra le sue dita, spiega, scorrono «le dita di luce» del suo guru che tolgono [illegible] «negatività». Ci troviamo nel mezzo di un'«operazione chirurgica» che al posto del bisturi avrebbe l'energia.

Un tocco leggero alle spalle, la seduta è terminata. Silvia non è affatto stanca, anzi. «Attraverso me passano le energie dell'universo, è molto piacevole. Potessi, ci starei delle ore». Neferefra continua a «nuotare» nell'aria. [illegible] un tipo molto spiritoso e simpatico», [illegible] fida la sensitiva, che ora ci rivela i nomi dei nostri spiriti, ci aiuta a scoprire il nome di una persona negativa, promette di andare più a fondo di alcune questioni personali. Lo farà stanotte, quando sarà più tranquilla, perché l'operazione richiede più tempo. In regalo, per noi, c'è una pallina di turchese: quanto basterebbe a tenere lontano il Male. Chi lo sa, magari funziona.

l'angolo di enzo

FABRIZIO VESPA

Un dj londinese con molta sete

Aeroporto di Caselle. Arrivi internazionali. Il volo da Londra delle 21.55 è leggermente in ritardo. Una siepe di gente guarda incantata il monitor che ha la stessa schermata, fissa da tempo. Noi aspettiamo un famoso dj inglese per portarlo a suonare in un locale cittadino. Per molti minuti nulla si muove: né cose, né persone. Sta diventando un'attesa scontatamente metafisica. Poi [illegible] nulla spunta un ometto: ci mostra un foglio, con caratteri di scrittura quasi invisibili, accompagnati da due monosillabi (english?) smozzicati: spiacenti non possiamo aiutarla. E l'ometto scompare all'istante. Dopo [illegible] secondo ritorna e ci rilascia una dichiarazione più comprensibile. E' lui. Lo prendiamo e lo [illegible]hiamo in macchina. Come richiesto dalla scheda tecnica della sua agenzia, in cui vengono richiesti per la serata un asciugamano, sei bottigliette d'acqua minerale, un pacchetto di sigarette light, una confezione di succo d'arancia, una bottiglia di Ginger Ale e una di Brandy, gli regaliamo subito una maglia di uno dei football club locali. Cosa che scatena una conversazione sul calcio italiano e inglese che sulle ali di Vialli ci porta fino in centro. Toccata al bar prima di mangiare: il nostro prende [illegible] bicchiere di cognac. Poi al ristorante: dopo un'italianissima pasta all'amatriciana ordina un caffè e si fa portare una bottiglia di Vecchia Romagna. E il caffè da corretto Vecchia, diventa solo Vecchia. Prima di andare al locale, gli facciamo vedere i Murazzi, occasione festeggiata con due vodka lisce. Alla fine si arriva alla meta. Locale pieno. Almeno quanto il nostro ospite che un momento prima di iniziare a suonare si concede ancora un coca e rum. Il suo tour manager lo segue in cabina come un'ombra e noi con lui. Inizia a mischiare i dischi per un'ora e mezza, [illegible] il pubblico scatenato ed entusiasta. Finito il set, si chiude in camerino. Tutte le cose liquide, alcoliche e non, indicate nella scheda tecnica vengono terminate in meno di quaranta minuti: solo adesso vediamo il nostro ospite leggermente ubriaco. Verso la chiusura lo recuperiamo mentre dopo avere abbracciato chiunque, tenta la stessa operazione con tutta la security. Sono le sei del mattino. Lo portiamo in hotel. Sbrigate le pratiche alla reception il tour manager chiede la sveglia alle 8,30, perché poi c'è il volo di ritorno per Londra e quando realizza che ci sono solo due ore di sonno esclama sconsolato: «Ho capito, fra poco dovrò entrare in camera sua con le bombe a mano...». Il dj ci saluta con grande [illegible] Non [illegible] mai visto un uomo bere così tanto. E restare ugualmente gentile.

gli [illegible]

GIORNO E NOTTE

[illegible] Sur

Nell'ambito del secondo corso di interpretazione musicale sul Tango e Astor Piazzolla, l'Associazione Culturale El Barrio Tanguero, in collaborazione [illegible] l'Educatorio della Provvidenza, propone la proiezione del film «Sur» diretto nel 1988 dal regista argentino Fernando E. Solanas [illegible] musiche di Astor Piazzolla.

■ Educatorio della Provvidenza, corso Trento 13, ore 21

[illegible] Sagra del torcetto

XV «Sagra del Torcetto e [illegible] dolce tipico piemontese», oggi e domani, con allestimento di bancarelle nel centro storico, degustazioni e animazione per i bambini.

■ Agliè, centro storico, per tutto il giorno, tel. 0124.42.96.10

[illegible] alpini

In [illegible] dell'inaugurazione della nuova sede dell'Ana di Torino, concerto del Coro Ana di Torino, diretto dal maestro Giancarlo Nicola e [illegible] Coro Alpini La Bissoca di Villanova D'Asti.

■ Chiesa Trasfigurazione del Signore, via Spoleto 12, ore 21

Internet per adulti

In collaborazione [illegible] il Cip Castello di Mirafiori, lezioni di internet di primo e secondo livello. Occorre l'iscrizione.

■ Biblioteca Civica Cesare Pavese, via Candiolo 79, ore 9-12, [illegible]. 011.443.70.80



UNA [illegible] SEDE [illegible] GLI ALPINI

Dietro le quinte

Visita guidata dietro le quinte del teatro Regio.

■ Teatro Regio, piazza Castello, ore 15, tel. 011.881.52.41

Mestierando

Fiera degli Antichi Mestieri lungo le principali vie di Bosconero, [illegible] una oltre 100 «botteghe» allestite dagli artigiani che mostreranno la loro arte. «Speciale Spettacolerie» con kermesse [illegible] strada: burattinai, teatranti, musicisti, combattimenti medioevali, giochi di una volta. Stand [illegible] salumi, formaggi e prelibatezze dolciarie

■ Bosconero, oggi e domani, ore 9,30-20, tel. 011.85.11.60

Creare oggetti

Dimostrazioni di diverse tecniche per creare oggetti: stencil, carta corrugata, carte con inserti naturali e decoupage.

■ Le Mercerie, 8 Gallery, via [illegible] 262, ore 15-18

Palazzo [illegible]

Visita teatrale guidata allo scalone Juvarriano di Palazzo Madama. Sono previste sei visite con partenze ogni 40 minuti, i gruppi sono composti di 30 persone. Ingresso gratuito.

■ [illegible] Madama, ore 15-19, tel. 011 442.99.12

Muro di arrampicata

Si può tornare ad arrampicare sul [illegible] allestito su una parete esterna del rifugio Mila, alta una decina di metri. C'è la possibilità di provare alcuni percorsi di media difficoltà. La struttura è stata realizzata con il contributo della Provincia.

■ Rifugio Massimo Mila, Ceresole, tel.0124 953230

[illegible] Opera... ndo

«Opera... ndo con mamma e papà», laboratorio-gioco per genitori e bambini sull'opera «La Bella dormiente» di Ottorino Respighi, «L'incantesimo si avvera», quadro secondo.

■ Teatro Regio, piazza Castello, ore 15, tel. 011.881[illegible]

GLI APPUNTAMENTI

Tra dittatura e libertà

Prosegue la mostra «Il Popolo Italiano tra dittatura e libertà», organizzata dalla sezione Anpi [illegible] Collegno. L'esposizione resterà aperta fino al 11 maggio con orario: 10-12 e 15-18.

■ Collegno, Sala [illegible] Arti, via Torino [illegible] ore 18, tel. 011 401.52.22

Mostra-Laboratorio

All'interno della Mostra fotografica multimediale «Il Segno dell'Acqua» (fotografie di Dario Lanzardo) laboratorio di manualità «Gioco del galleggiamento - barchette di ogni genere da sperimentare sul Tavolo Fiume». Per tutte le età. Ingresso libero.

■ Parco Gio', [illegible] Casale 5, domani, [illegible] 15-19, tel. 011.747.171



M[illegible]Z

Benessere psicofisico

Lunedì [illegible] aprile si terrà la prima serata del ciclo [illegible] 8 incontri [illegible] tema per promuovere la consapevolezza di sè, l'autostima [illegible] la capacità di orientarsi nella realtà. Occorre iscriversi.

■ Energicamente, via Cibrario 21, tel. 349.867.84.64

Operatori di strada

L'associazione Amici di Lazzaro propone, [illegible] tutti i giovani interessati, un mini corso di conoscenza, indirizzato a tre diverse attività [illegible] volontariato: per volontari di strada con i [illegible] e senza fissadimora; per volontari di strada per aiutare le ragazze costrette alla prostituzione e per volontari di strada per incontrare e aiutare i bambini costretti all'accattonaggio. Il corso s'inizierà a metà maggio. Iscrizioni entro il 10 maggio.

■ Per informazioni: associazioneamicidilazzaro@yahoo.it; tel. 340.481.74.98

Incontro con lo scrittore Max Stefani.

■ Diwan Cafè, via Baretti 15/c, ore 16

Il cabarettista milanese Ivan Fiore porta in [illegible] lo spettacolo [illegible] diario di Francesco Lupo» che racconta, attraverso le pagine di un diario, stralci di vita quotidiana. Ingresso e prima consumazione 13 euro.

■ Cab 41, via Fratelli Carle 41, [illegible] 23, tel. 011.50.49.85

MUSICA DOVE

TA[illegible] ROCK. Entra nel vivo questa sera la 14ª edizione di «Tavagnasco Rock»: sul palco della «Woodstock» del Canavese approda infatti Piero Pelù. Prima di Pelù, dalle 21,30 all'Arena, suonano i canavesani The Soulshaker e si esibisce la cantautrice americana Victoria Williams. I biglietti d'ingresso costano 16 euro. All'una di notte, nel «Club Sport», concerto dei Fuori Tempo.

BARDONECCHIA. Stasera al palazzo delle Feste di Bardonecchia concerto folk dei francesi Quatour nell'ambito della rassegna dal titolo «Vibrazioni senza confini». S'inizia alle 21.

LIGA. Si chiama Radio Freccia la band torinese che rende omaggio questa sera al «Mc Ryan's Pub» di Moncalieri (strada Carignano 62) a Luciano Ligabue. Il cantante Francesco Messafra, Paolo Colasanti al basso, Giorgio Chies alla chitarra, Gianni Vazzana alle tastiere e Miky Regazzi alla batteria cominciano a suonare alle 22.

IN CITTA'. I brani che hanno [illegible] famosi i Police costituiscono il repertorio dei Ghost in the Machine, band torinese in concerto questa sera al «Didgeridoo» (via Massai 240/36). S'inizia alle 22. Al «Mediterraneo» (via Oristano 3/c) i «Bancarotta Fraudolenta» con una seria di cover di grande impatto. Dalle 22,30.



Piero Pelù

Mango sfratta Calvin Klein Dang gioca con i tessuti

Nel campo della moda Torino [illegible] a guadagnare punti, tanto da diventare polo d'attrazione per stilisti e aziende.

Così, dopo l'arrivo alla Shopping Ville [illegible] Gru del marchio spagnolo «Zara» (griffe già presente in [illegible] paesi tra cui Usa e Giappone) che presto raddoppierà [illegible] mega-store [illegible] via Gramsci al posto del cinema Vittoria, ha debuttato in via Roma 354, un'altro colosso del fashion style: «Mango», etichetta di Barcellona che già vanta 630 negozi sparsi [illegible] tutto il globo, rilevata - per il Piemonte e Valle d'Aosta - dal gruppo torinese Holding Tessile. Si [illegible] installato al posto della boutique Calvin Klein su una superficie di 400 metri quadri, praticamente il doppio del negozio alle Gru inaugurato un po' in sordina, circa [illegible] mese fa. In questo fast food della moda femminile si trovano capi classici rivisitati e ultime tendenze ispirate [illegible] celebri griffe, prodotti alla velocità della luce, [illegible] proposte in arrivo ogni settimana e prezzi micro.

Una mappa in continuo fermento: mentre Luca Mezzano, giocatore del Torino, insieme con la fidanzata Pamela Dal Bianco, ballerina, ha aperto da poco in via Ormea 76/E «Excelsior», spazio di abbigliamento [illegible] accessori per la danza, dalla classica alla contemporanea, dalla jazz dance al latino americano, dove trovare la t-shirt «giusta» da mettere sul jeans o l'accessorio in stile danseuse da mixare con le cose di tutti i giorni, si attende la nuova insegna che presto sostituirà quella di Fendi in via Roma: trapelano voci che sarà lo store solo donna Holding 1981.

Catturato dagli stimoli culturali della capitale subalpina, si [illegible] appena trasferito sotto la Mole (in via Bonelli 15/c) il 36enne Walter Dang, stilista francese dalle origini ispano-vietnamite. Nel [illegible] «Atelier Couture» moda e arte vanno [illegible] braccetto, ogni due mesi vengono infatti ospitate opere di artisti contemporanei. Tornando a Dang, che ha studiato alla scuola [illegible] stilismo di Barcellona [illegible] lavorato da diversi couturier a Parigi, realizza abiti e [illegible] pezzi unici dalla forte impronta creativa, talvolta minimale, talvolta stravagante. Gioca [illegible] tessuti (ha scovato stoffe originali Anni Settanta), e colori sino a trasformare gli abiti in quadri astratti. Di più: sui capi venduti lo stilista versa una percentuale all'ABibi-Amici Bimbi, l'associazione di volontariato torinese che [illegible] occupa dei bambini disagiati.



MANGO HA[illegible]

Torino fabbrica della creatività. E con buoni risultati, visto che la neonata collezione di abbigliamento ispirata [illegible] cioccolato (si chiama «Ciqlatè»), inventata da un gruppo di studenti di Architettura, approdata da poche settimane nei tre [illegible] Bertolini&Borse [illegible] da Jack Plaza in [illegible] Andrea Doria, sta andando a ruba tra i cabinotti. Per adesso sono T-shirt [illegible] bikini dai colori fluorescenti [illegible] ricordare l'incarto dei gianduiotti, [illegible] fan[illegible] parte della linea estiva battezzata «Fondente». Agli esordi è pure [illegible] collezione Ion, collier in cristallo di Murano, pezzi unici, creata dallo staff torinese under 25 dello Studio Format C: [illegible] loro showroom è [illegible] via Cosmo 13. [e.d.s.]

[illegible]OLI E CAREZZE

Contro il dolore s'impara dai gatti a fare stretching

Ormai è consuetudine, alla fine di ogni seduta in palestra, dedicare qualche minuto allo stretching. Serve per allungare i muscoli e migliorare l'articolarità ma soprattutto, se fatto con costanza, aiuta ad assaporare il piacere dell'attività fisica.

E' difficile riuscire ad arrivare a toccare le ginocchia con [illegible] fronte, attorcigliarsi, piegarsi. Le prime volte fa male e quando notiamo quanto sono agili gli altri ed arrotolarsi come tappeti, vien voglia di rinunciare. [illegible] dolore è normale - dice Andrea Pombia, allenatore a Sport City -. E' [illegible] segnale d'allarme preventivo che si spegne rilassando i muscoli ed espirando profondamente. Basta avvicinarsi [illegible] pazienza, avanzando di poco giorno per giorno. Il punto [illegible] rilassarsi, non diventare perfetti contorsionisti».

Lo stretching può diventare anche una buona pratica quotidiana da fare [illegible]. Pochi minuti per affrontare meglio le [illegible] del lavoro [illegible] del riposo e anche per imparare [illegible] dominare [illegible] dolore. Il classico mal di schiena o il torcicollo, fa notare Pombia, nella maggior parte dei casi sono dovuti a squilibri muscolari derivanti da cause fisiche [illegible] psicologiche. Per stare meglio basta allentare la tensione». Ce lo insegna la natura: anche i gatti fanno stretching dopo il pisolino.

E molte discipline orientali si basano sugli stessi principi che aiutano ad avere consapevolezza [illegible] fisico, di [illegible] ci sediamo quando siamo al computer, in auto [illegible] come dormiamo. Respirazione, concentrazio[illegible] rilassamento hanno anche effetti positivi sugli organi interni, una sorta di automassaggio che contribuisce a regolare le funzioni interne [illegible] prevenire malanni.

Molte palestre offrono lezioni di stretching. Sport City lo abbina anche allo yoga e alla ginnastica posturale. Per informazioni tel. 011 3190884.

ANDAR PER MOSTRE

Il villaggio dell'arte è aperto

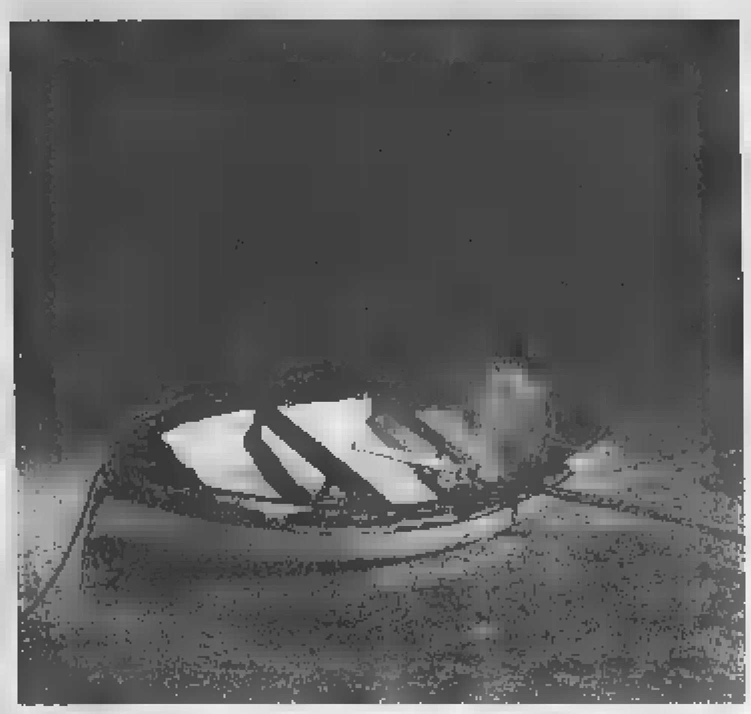
Tra le rassegne d'arte aperte questo fine settimana e il 1° maggio, ne segnaliamo alcune allestite negli spazi pubblici e nelle fondazioni private.

Al Castello di Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea, proseguono le rassegne «I Moderni/ The Moderns», curata da Carolyn Christov-Bakargirv e collocata nella Manica Lunga, l'installazione dell'architetto Arata Isozaki che ripropone il progetto «Electric Labyrinth», realizzato per la Triennale di Milano del 1968 (orario: sabato domenica 10 - 19, tel. 011 9565280).

Nella Sala mostre temporanee delle GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, in via Magenta 31, è scena l'esperienza creativa Auguste Perret espresse nell' esposizione «La poetica del ce- armato, 1900 - 1954». Dell'impegno di questo architetto francese, che ha lavorato con i fratelli Gustave e Claude, sono presenti disegni originali, fotografie e plastici che documentano una progettualità innovativa ottenuta con l'impie- del cemento armato (orario: 9-19, Info. 011 4429518).

A Palazzo Cavour, in via Cavour 8, è possibile visitare «Arte in due. Coppie di artisti in Europa 1900 - 1945», organizzata dalla Regione. Attraverso dipinti, fotografie, disegni, litografie, zi, viene in evidenza il particolare rapporto di quegli artisti che, marito e moglie o compagni, hanno diviso insieme l'amore per l'arte e il cammino della vita: da Felice Casorati Daphne Maugham Casorati, Maurice Utrillo Suzanne Valadon, da Natalija Goncarova Michail Larionov a Wassily Kandinsky Gabriele Munter (orario: 10-19,30, Info. 011 530690).





A sinistra l'opera di **Daria Martin** alla mostra «The Moderns» curata da Carolyn Christov-Bakargirv al Castello di Rivoli. Sopra la barca di **Luigi Stoisa** esposta alla Cavallerizza Reale per la rassegna intitolata «Mutazioni»

Alla Cavallerizza Reale, in via Verdi 9, Luigi Stoisa propone gli aspetti di na concettuale ricerca sul tema delle «Mutazioni» (orario: 10-12,30/ 16-19,30, Info.011 2481790), mentre alla Promotrice delle Belle Arti al Valentino, in viale B.Crivelli 11, è in corso l'ironica e intrigante collettiva «Collections sans frontières», promossa dalla GAM in collaborazione Centre Culturel Français (orario: sabato e domenica 10-13/ 15-19, Info. 011 4429518).

La Sala Bolaffi, in via Cavour 17, ospita l'antologica di Marcolino Gandini: rigoroso esponente del «costruttivismo astratto spaziale». Allievo di Felice Casorati, già nel 1959, a soli 22 anni, era tra gli invitati alla Quadriennale di Roma con quadri che testimoniano il impegno tra elaborazione geometri- e spazio (orario: 10,30 - 19, Info. 011 5576300).

A Palazzo Bricherasio, in via Lagrange 20, sono aperte, invece, le pregevoli rassegne «Gli Artisti del Faraone. Deir el Medina e le Valli dei Re e delle Regine» (prorogata sino al 1° giugno), «Giuliana Fresco. Cielo Ocra Terra Blu», autrice di dipinti dall'impronta espressionistica, e, per il ciclo «Outside», Emilio Fantin con l'intervento-installazione «Astrale» (orario: sabato e domenica 9-23, Info. 011 5711888).

La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, in via Modane 16, prosegue il programma espositivo con l'installazione multimediale «New Ocean» del californiano Doug Aitken, che impiega per realizzare il suo progetto video, film e tecnologie avanzate (orario: 11-19, Info. 011 19831600).

Nelle sale Museo Accorsi, in via Po 55, Alberto Cottino ha promosso una mostra con 120 opere, tra dipinti, disegni e ni, che sottolineano la personalità della «Donna nella pittura italiana del Sei e Settecento. Il genio e la grazia».

Un itinerario che pone in primo piano l'opera di Artemisia Gentileschi, Rosalba Carriera, Orsola Maddalena Caccia, Guido Reni (orario: 10-20, Info.0118129116).

All'Accademia Albertina Belle Arti, in via Accademia Albertina 6, retrospettiva dedicata Gino Gorza, una sorprendente figura di pittore ed operatore estetico torinese dell'avanguardia non figurativa (orario: 10-18, Info. 011 889020).

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Essenziale e superfluo all'ora dell'aperitivo

Gentile Stefania, è abbastanza vero quello che dice M.MP, ma non c'è bisogno chiamare in casa vecchio telefilm per testimoniare il proprio disagio in questa città. In questi giorni di poi, con le strade mezze vuote e tante belle giornate sprecate non si riesce ad andare via, aumenta il senso di frustrazione chi può permettersi vacanza perché deve fare i conti con uno stipendio «normale», un affitto esagerato e spese altissime per vivere, o sarebbe meglio dire sopravvivere, chi può prendere parte al rito dell'aperitivo, e non solo per motivi economici ma anche perché gli manca tutto, gli amici, la macchina giusta, i vestiti giusti, una parola sente diverso da quella felice e apparentemente senza problemi che si diverte, esibisce, comunica, decide cosa fare in serata. Io persona normale mi sento spesso un invisibile, non del tutto a suo agio. Non mi nulla d'essenziale, quasi tutto il superfluo... peccato che oggi si venga giudicati proprio per quello. chiedo se non sarei stato più felice in una società diversa...

Renato E.

CHISSA', Renato. Ma proprio in questi giorni di festa che immalinconiscono chi la sensazione vivere «ai margini», c'è l'occasione per godersi la città. Se i vostri calcoli esatti, quelli dell'aperitivo e dell'acchiappo facile dovrebbero essere tutti al mare: via libera, finalmente, senza paura di venire giudicati per il superfluo che non si possiede. Tieni presente, però, che quanto diceva Saint-Exupéry («Non si vede bene che col . L'essenziale è invisibile agli occhi») vale sempre, anche all'ora dell'aperitivo.

altri

Ogni mattina appena alzato guardo l'albero in cortile, è affollato di uccellini, mi stanno aspettando... sanno che a quell'ora sbriciolo fetta di pane, e ogni volta vedo la scena, subito nessuno si muove, fino a quando di loro con un grande coraggio rischia di posarsi a terra e di prendere briciola, poi da quel momento ne arrivano subito altri dieci, ma pochi beccano nel mucchio soprattutto cercano di rubarsi il pane a vicenda, però non portano rancore o odio per questo, e restano sempre uniti consapevoli che restando insieme più forti. Questo comportamento comune in molte razze, non lo è per quella umana dove competizione per primi per ottenere quello che si vuole non tiene conto degli «altri».

Paolo

D'accordo con Giorgio

Cara Stefania ho letto lettera Giorgio sono d'accordo lui e se hai 40 anni è difficile.

Enrica

Neanche a Psicologia

Cara Stefania, mi sono accorta, leggendo lettera Giorgio, che l'anima gemella non frequenta neanche la facoltà di Psicologia! La vita da single ha i suoi vantaggi, avere ogni tanto l'opportunità di conoscere qualche «brillante superstite» del sesso opposto non sarebbe male. No? Non dirmi che dovevo iscrivermi al Poli...

Alessia

MA allora è facile... più ragazze a Ingegneria, più ragazzi a Psicologia... Ci pensi, chi deve ancora iscriversi all'Università.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7530300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

MOTO: IL PILOTA DI PINO TORINESE IN SUD AFRICA PUNTA AL PODIO

Rolfo rassicura i fans «La vittoria è vicina»

«Non sarà impresa facile, la mia Honda migliora ma le Aprilia vanno forte. Kato? Ho perso un amico, un grande compagno di squadra: speriamo che il suo non sia stato un sacrificio inutile»



Roberto Rolfo in sella alla Honda 250 con la quale disputa il mondiale: ieri in Sud Africa ha ottenuto il 9° tempo in prova

intervista

Enrico Biondi

TUTTI gli anni, di questi tempi, gli appassionati di moto piemontesi (e sono tantissimi) si pongono lo stesso identico interrogativo: riuscirà Roberto Rolfo a centrare con la sua Honda la prima vittoria nel motomondiale? La domanda è d'obbligo perché nessun pilota, come il ragazzo di Pino Torinese meriterebbe di coronare con un successo una carriera che [illegible] vede costantemente tra i migliori in ogni gara del circuito iridato. E invece anche per questo inizio di stagione la domanda è destinata a non avere risposta. Questo, ovviamente, non per colpa di Roberto, ma per una serie di circostanze negative che lo costringeranno a far attendere ancora un po' i suoi fans. Anche ieri, nella prima giornata di prove del Gp del Sud Africa, Rolfo è andato velocissimo nelle prima parte delle prove ma poi, quando bisognava impostare il famoso «cambio di ritmo» e fare il passo successivo per migliorare assetto e velocità, eccolo scivolare indietro, in nona posizione.

Roberto, un passo avanti e due indietro. Come mai?

«Il fatto è che registriamo dei costanti miglioramenti nella prestazione, ma ci manca ancora la cosiddetta visione d'insieme. Non è un mistero che la mia Honda non abbia ancora [illegible] motore potentissimo. Siamo un po' indietro rispetto alle Aprilia, ma sapete bene che i giapponesi non sono abituati ad abbassare la guardia. Ragion per cui ci aspettiamo qualche novità per il prossimo Gp di Spagna, in maggio a Jerez. Lì potremo essere ancora più competitivi. Per il momento, cerchiamo di migliorarci giorno per giorno. Quest'anno la mia moto è notevolmente diversa rispetto a quella del 2001, costruita sulle misure del povero Kato Mi trovo più a mio agio e ai miei tifosi dico di non disperare».

A proposito di Kato, lei lo conosceva bene.

«Certo. E' stato mio compagno di squadra e, anche se correva nella MotoGp, ci incontravamo spesso ai box. Un ragazzo magnifico Dajiro, la sua morte mi ha profondamente colpito. Ho perso un amico, [illegible] amico. Altre parole adesso non servono. Vorrei però che Dajiro non fosse morto invano. Questo sì».

I piloti della MotoGp si sono mossi. [illegible] parla sempre più di sicurezza dei circuiti, di un maggior coinvolgimento nelle decisioni.

«Ho letto. [illegible] non posso che essere d'accordo. [illegible] della classe 250 non siamo stati chiamati in causa e un po' mi dispiace, anche se non escludo che potre[illegible] essere ascoltati in seguito, perché in fatto di sicurezza ho le mie idee e mi piacerebbe davvero poterne parlare con chi di dovere. Sia ben chiaro, il nostro non è un lavoro come gli altri. Il pericolo è in agguato e il rischio non si può eliminare. Ma limitarlo questo sì. Ecco perché trovo importantissimo che i piloti si confrontino a ogni gran premio, come ha detto Valentino Rossi, e vengano prese decisioni corali».

Colpa di moto troppo potenti o di circuiti inaffidabili?

«Attenzione: a[illegible] moto velocissime non è una colpa, ma una logica conseguenza dell'evoluzione tecnologica. Semmai sono i circuiti che dovran[illegible] essere adattati a questi nuovi mostri. Guardate come si è intervenuti a Imola dopo la morte di Senna e Ratzemberger. Le nuove moto a quattro tempi hanno velocità eccezionali e una guidabilità diversa dalle vecchie 500. Proprio per le loro caratteristiche soffrono in modo particolare nelle staccate e nelle accelerazioni sui curvoni veloci: in queste situazioni la moto tende a scomporsi, diventa difficile padroneggiarla. Ec[illegible] perché, [illegible] [illegible]so di necessità, sono necessarie vie di fuga [illegible]pie e sicure. A Suzuka, nel tratto incriminato, il muretto [illegible] troppo vicino, mentre i lavori che sono stati fatti in altri punti del circuito in realtà non hanno fatto che peggiorare ulteriormente la situazione».

Il rappresentante dei piloti è stipendiato dagli organizzatori: un non senso.

«Chiariamo subito che Franco Uncini è una degnissima persona e nella [illegible] veste ha fatto molto per la sicurezza. Però capisco benissimo che, qualora [illegible] venisse affiancato da [illegible] di noi, d'ora un poi si creerebbe inevitabilmente un conflitto [illegible] interessi impossibile da gestire. Se Uncini fosse stipendiato dai piloti [illegible] avrei nulla da ridire, ma, ripeto, le [illegible] così come sono non potranno più funzionare senza creare conflitti».

Un ultimo ricordo di Kato?

«Direi solo frasi banali e vuote di significato. Preferisco tenermi tutto dentro. Con un amico, tante parole non servono».

CALCIO A 5 AL PALAVELA

Playout: derby tra Piemonte e Punto Matto

Maurizio Introna

La [illegible] del calcio a cinque, che dopo aver terminato la regular season si sta apprestando a vivere la fase finale, [illegible] è stata brillante per le torinesi.

In serie A2 il C/5 Piemonte è riuscito per il rotto della cuffia a evitare la retrocessione diretta, finendo 12° in classifica, ma da oggi sarà impegnato nei playout. Un cammino difficile, in un tabellone a 16 squadre dal quale - dopo tre turni di andata e ritorno - emergeranno le due formazioni che potranno disputare la prossima stagione in A2. Alla griglia dei playout si s[illegible] qualificate le formazioni 11ª e 12ª classificate nei due gironi di A2 e la 2ª e la 3ª di ciascuno dei sei gironi di serie B (appunto 16 squadre complessivamente). La prima avversaria del Piemonte sarà il Punto Matto, che proprio all'ultima giornata di B - grazie al successo esterno sul Vigevano e al concomitante pareggio della Dominante - è riuscita a scavalcare gli avversari diretti finendo terza. Oggi al Palavela (ore 16) Piemonte e Punto Matto misureranno subito le proprie ambizioni, in attesa del ritorno previsto sabato prossimo a Brandizzo.

«Siamo felici di essere ancora in gioco - spiega Mauro Pretta, team manager del Piemonte -. A due terzi dalla fine ci davano [illegible] spacciati, invece il cambio sulla panchina, con l'innesto [illegible] Guido Bongiovanni al posto di Vito Cucco, ci ha permesso [illegible] registrare la squadra e conqui[illegible] quello che era il nostro obiettivo. Ora ci toccano i cugini, che so[illegible] una squadra insidiosa. Non a caso vantano quattro ex giocatori di A1 come Visconti, Bassani, La Rosa e Capogna. Inoltre hanno in Stefa[illegible] De Cesare il bomber della serie B con 43 gol all'attivo: come "ex" avrà tanta voglia di fare bene».

Anche sull'altra sponda, la sensazione è di giocarsela alla pari. «Loro sono contati - spiega Beppe Visconti, leader del Punto Matto - e questo equilibra le cose, anche se noi non siamo poi messi molto meglio. E' chiaro che abbiamo delle chances e non ci vogliamo certo nascondere. In ogni caso non rischiamo nulla, mentre per loro l'eliminazione significherebbe un fallimento». Sfida nella sfida sarà quella tra Visconti e Vassallo, che si ritroveranno di fronte dopo 12 anni trascorsi insieme, prima in Sicilia, poi nell'Itca Torino dove hanno vinto tutto.

Sempre oggi si disputerà lo spareggio per la permanenza in serie B tra Executive e Cesana: gara [illegible] [illegible] Top 5 di Settimo, ritorno al Palavela dopo 7 giorni. «Speriamo di farcela - spiega il team manager Stefano Graziato -, siamo in un buon momento e credo che potremo gestire al meglio i due confronti. Noi si[illegible] più tecnici, loro più aggressivi: sarà un bel match». Replica Damiano Remari: «Conteranno soprattutto gli episodi. Sarà una sfida combattuta [illegible] co[illegible] Purtroppo ci mancherà Fontana, ma ci speriamo».

BASKET: USCITA IMBATTUTA DALLE VENTIDUE PARTITE DI SERIE B, HA VINTO I PRIMI DUE IMPEGNI DELLA POULE PROMOZIONE

L'Ivrea cerca a Casale i punti speranza

Le ragazze di Brasolin guidano il girone-spareggio per la A2

Domenico Latagliata

Corre l'Ivrea del calcio e corre anche l'Ivrea del basket femminile sponsorizzata Xelion: la prima è in testa al proprio girone del Campionato Dilettanti e vede avvicinarsi lo storico traguardo della promozione in C2. La seconda, dopo aver dominato la prima fase della serie B (ventidue vittorie in altrettante partite), si sta ripetendo anche nella poule promozione a quattro che promuoverà la vincente allo spareggio per raggiungere direttamente la [illegible] A2 «saltando» la B1 appena varata. Due incontri giocati, due vittorie ottenute contro Collegno (+5) e Noicom Torino (+13): e stasera, a Casale, la squadra allenata da Tony Brasolin avrà l'opportunità [illegible] chiudere in testa e imbattuta il girone di andata, in attesa di giocarsi tutto nei tre match restanti.

«Tocco ferro, ma finora è andato tutto bene - esordisce il tecnico della Xelion -. Anche Pasino, che continua a giocare con una maschera protettiva dopo la frattura del setto nasale che lo ha fatto perdere l'ultima fase della stagione regolare, [illegible] sembra accusare particolari problemi». Via di corsa, allo[illegible]. Verso uno spareggio sempre più probabile contro le venete del Marghera, dominatrici del loro girone e già sbarcate a Collegno [illegible] ventina di giorni fa per spiare le loro prossime probabili avversarie.

«Ma noi abbiamo fatto altrettanto la settimana successiva» aggiunge Brasolin, che dietro la politica di "un passo alla volta" già pregusta l'atmosfera della sfida decisiva all'ultimo secon[illegible]. «Andiamo piano che è meglio: questa è una lotteria e i valori emersi durante la prima fase non contano nulla. Basta un niente, magari un infortunio, e ti trovi a dover ripartire da zero».

A zero, per il momento, c'è invece il Casale, mentre Noi[illegible] Torino e Collegno sono a quota due e daranno vita stasera (via Olivero, ore 20) a un vero e proprio spareggio per la sopravvivenza: la vincente potrà ancora sperare nell'aggancio, la perdente rimanderà inve[illegible] alla prossima stagione i sogni che iniziano con la lettera A.

«Nelle due partite di campionato abbiamo perso se[illegible] di due soli punti, quindi la fiducia non manca - ricorda Gianni Garrone, presidente [illegible] Collegno -. Piuttosto trovo paradossale che Torino, da sempre società che punta sulle giovani, abbia ingaggiato due "vecchione" come Vasco e Gasparini per puntare alla serie A2». Pronta arriva la risposta dal club avversario: «Non vedo perché [illegible] avremmo dovuto - è la replica di Mario Soriente, numero uno della Noicom -. Avevamo la disponibilità economica per puntare subito al grande salto, ci abbiamo provato e ci proveremo ancora. E se Daniela Scrignar, la nostra miglior giocatrice, non soffrisse di ernia del disco, saremmo ancor più ottimisti». La parola passa al campo.



Eleonora Pasino, 28 anni, pivot di 182 cm

IL PANORAMA DEGLI INCONTRI NEI CAMPIONATI MINORI

La Palmar alle finali Under 20

■ Mentre la prima squadra della Palmar Iscot Torino [illegible] la salvezza nella C maschile, l'Under [illegible] di Tassone è nella finale nazionale a 8 (a Cecina dall'1 al 14 giugno) dove affronterà Treviglio, Casalpusterlengo, Bosto Varese, Cantù, Forze Armate Roma, Salerno e Reggio Emilia. Questo il tabellino dei torinesi nell'ultima partita con Pistoia (89-59): Maggiorotto 13, Bozzato 11, Tomatis, Salis 20, Miglio 7, Tempesta 5, Tonin 9, Secchio 3, Nord 5, Martoglio 2, Niccolò Squarcina 14.

Le partite di oggi nei campionato minori. Serie C2, playoff: Noicom Cus To-De Santo Venaria (ore 21, v. Panetti); Punto Snai Moncalieri-Abet Bra (21, v. Einaudi); Atlavir Rivalta-Aosta (21, v. Piossasco); playout: Kolbe To-Rdl Casale (20,30, v. Massari). Serie D: Alter Piossasco-Ttb Pino Torinese (21, v. Costa); Kappadue To-Agnelli To (21, v. Carcano); Ciriè-Mondo i Gtp To (21, v. Prever); Basket Group Grugliasco-Il Cerro Asti (21, v.le Radich); Bip To-Virtus Fossano (21, v. Volpiano); Beinaschese-Cestistica Albese (21, v. La Torre); Chivasso-Planeta No (21, v. [illegible]). B femminile, playoff: Ttb Pino Torinese-Alter Piossasco (21, [illegible] Folis); playout: Ginnastica To-Savigliano (18,30, c. Siracusa).

CICLISMO: NEL LUSINGHIERO BILANCIO DI QUESTI PRIMI MESI DEL 2003 MANCA ANCORA UNA VITTORIA PER LA ROEDER CHIERI

La Brunero leader tra i dilettanti

Cavalli e Balbis gli uomini guida dello squadrone di Ciriè

Franco Bocca

Dopo i primi due mesi di attività agonistica è il momento di tastare il polso al ciclismo torinese. Nella categoria Elite Under 23 la squadra guida è più che mai la Vezza Brunero Boeris di Ciriè, che ha iniziato alla grande la stagione per merito soprattutto di Gianluca Cavalli, vittorioso a fine febbraio nella classica d'apertura di Soprazocco (Bs) a 15 giorni dopo nell'inedita Cuneo-Imperia. Un avvio con i fiocchi, dunque, per il 25enne novarese di Sillavengo, apparso letteralmente trasformato rispetto al corridore che l'anno scorso brillava per generosità ma non riusciva mai a concretizzare il suo ardore combattivo. E quando Cavalli ha deciso di tirare il fiato per recuperare preziose energie in vista del Giro d'Italia (13-23 giugno), è subito salito alla ribalta Guido Balbis, 24enne cuneese [illegible] Rossana, che negli ultimi 20 giorni ha inanellato una serie impressionante di piazzamenti: 3° nella Milano-Tortona, 2° a Pasqua nelle Marche, ancora 2° il giorno successivo in Abruzzo, 6° ieri nel Giro della Provincia [illegible] Biella, la classica che da qualche anno ha sostituito la Torino-Biella nel calendario cadetto internazionale. Onorata da una folta e qualificata partecipazione, la gara è stata vinta dall'astigiano Federico Berta, che ha regolato agevolmente allo sprint il bergamasco Ghisalberti.

Degli uomini [illegible] punta dello squadrone canavesano sono invece [illegible] po' mancati all'appello il biellese Stefano Boggia, azzurro l'anno scorso all'Europeo Under [illegible], e soprattutto l'ucraino Roman Luhovyy, che nel 2002 vinse 10 corse con i colori di una squadra toscana a quest'anno invece ha dovuto accontentarsi solo di qualche piazzamento, come ad [illegible]pio il 5° posto conseguito ieri nel Trofeo Caduti di Nerviano (Mi), vinto allo sprint dal vicentino Marco Menin. In questa stessa gara, da segnalare anche il 6° posto dell'altro «brunerino» Angelo Papa.

Per quanto riguarda l'altra squadra dilettantistica torinese, la Roeder 1956 Farmaceutici [illegible] Chieri, non è ancora arrivata la vittoria, ma sono giunti segnali incoraggianti dal saviglianese Marco Marengo, tricolore degli Allievi nel '99, e soprattutto dal giovanissimo Andrea Zaggi, azzurro della pista fra gli Juniores, che ieri ha sfiorato il colpaccio nel Gran Premio Liberazione per Under 21 a Cava Manara (Pv), dove è stato battuto solo [illegible] padovano Marcato nello sprint generale del gruppo.

Nella categoria Juniores, dal grigiore generale si sono salvati in parte i ragazzi del Madonna di Campagna-Gios, che non hanno ancora vinto ma sono saliti due volte sul gradino più basso del podio: [illegible] Simone Cialdella nella Novara-Suno e con Pierluigi Senor il giorno di Pasquetta a Borgo San Dalmazzo. Ieri [illegible] Senor è arrivato 5° a Boves (Cn) nel Trofeo della Resistenza dominato dai corridori francesi.

E' invece iniziata a gonfie vele, nella categoria Allievi, la stagione di Francesco Martinetti, 16enne portacolori del Valle Orco-Soana. Su cinque gare disputate, il ragazzo ha già ottenuto tre vittorie e ieri è giunto 3° nella gara di Valenza (Al) vinta dal piacentino Santi davanti al torinese Simone Basso (Madonna [illegible] Campagna-Gios).



Gianluca Cavalli ha conquistato la classica di Soprazocco e l'inedita Cuneo-Imperia

SPORT FLASH

■ **PRIMAVERA, JUVE IN POLE POSITION.** La Juventus chiude da trionfatrice la prima fase del campionato Primavera. Nell'anticipo dell'ultima giornata, i bianconeri di Gasperini hanno superato in rimonta 3-1 il Parma. Al gol iniziale di Rosina, hanno risposto al 40' Palladino su rigore e 2' dopo il solito Sorrentino, capocannoniere del girone. Nella ripresa, dopo una traversa del Parma con Alves, chiude i conti Clemente. Oggi giocano le altre squadre, compreso il Torino impegnato a Piacenza, ma i granata non hanno più nulla da chiedere al torneo in quanto già eliminati. Martedì il sorteggio degli ottavi ad eliminazione diretta. alle prime classificate [illegible]o accoppiate le quarte degli altri tre gironi e, [illegible]te, alle seconde le terze. Sede unica, probabilmente a Siena, per quarti, semifinali e finale.

■ **[illegible] E BORGARO.** Nuovo responsabile tecnico a Rivoli (Eccellenza): Antonio Casciani prende il posto di Fortunato Leonardi. Il Borgaro (Promozione) ha invece confermato per la prossima stagione il tecnico Roberto Razionale.

■ **DONNE, TORO PER LA SALVEZZA.** Toro e Como per la terz'ultima giornata di serie A. Le granata, a +6 dal Tavagnacco penultimo, sono molto vicine alla salvezza.

■ **TENNIS TAVOLO, A1 IN PALIO.** Nella finale di andata dei playoff promozione dell'A2 maschile, il TT Torino ospita domattina i laziali del Ferentino (via Tempia 6, ore 10).

■ **BASEBALL E FOOTBALL AMERICANO.** Nel 3° turno della A2 di baseball, i Grizzlies ospitano il Paternò (via Passo Buole, ore 15,30 e 20,30). L'Avigliana gioca a Codogno. Stasera, per la 7ª giornata della Silver League di football americano, Giaguari a Parma contro i Panthers.

■ **[illegible] DI DOMANI.** Podismo: a None si corre il Memorial Stefano Ferraris di 11,6 km (ore 8,30; piazza Cavour) e a Caravino la Stracaravino di 10,5 km (ore 9,30; piazza Marconi). Equitazione: concorso nazionale di salto ad ostacoli di tipo C dalle 9 al Circolo Ippico Castello di Tornavasso a Poirino (frazione Tornavasso 3/1). Arco: campionato piemontese di tiro di campagna, dalle 9 a Giaveno, località Tora.

RITROVI

AMERICA 4477171 - OK Band.
BEVERLY HILLS Santhià il salotto del liscio 0161.935243 - 967103 - questa sera orchestra spettacolo Luigi Gallia e a mezzanotte spaghettata omaggio. Giovedì 1 grande serata Omar. La ... del cuore.
CLUB 84: C.so M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6699560: 15.30 e 21 danze by Bluemoon.
CRAZY ONE via Galliari 15 bis tel. 011.6505470: già da mercoledì e fino a ... Fabiana Venturi in esclusiva per Torino. Prenota oddi al celibato e nubilato con stripman.
DANCING MITHO ... 21 orchestra M° Franco Bagutti Piobesi Torinese Tel. 011.9657892
DU PARC giardinresa 011.5216276: h. 15,15 e 21,15 Rocky ....
G... 0803443 - h.15 ingr. libero h.21
LA LUCCIOLA 200097 - 15-21 Tropicale
LE ROI ore 21 siamo rimasti unici. Tel. 011.2848...
PIPERLISCIO CLU... Vigone tel. 011.9801402 ore 21 orch. Cleo Pais
TANGO SALA ... ore 21 il grande sabato con orch. Ros
TROCADERO NIGHT CLUB via A. Doria, 9 - Erotic show Tel. 011.5620966.

GALLERIE E MUSEI

... ANTICA (L') via Volta 9 tel. 011.5625834 - ... Chagall. Stampe originali.
GAVICO La Torino di Federica ...
FOGLIATO: 900 Piemontese omaggio a Venanzio Zolla
... "Appunti per un'opera d'arte"

ASSOCIAZIONE LIGURE E PI... GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CARLINA: Colonne sull'Infinito - Park Eun
NARCISO: Silenzio di Pino Deodato

Dopo "L'appartamento spagnolo" un'altra grande interpretazione di Judith Godrèche

ROMANO

«Sorprendente, inatteso, sincero» — IL MESSAGGERO

«Il film di una donna che rispecchia la storia di molte donne» — LE FIGARO





al 29 aprile

G... SHIP 14.25* - 16.30 - 18.35 20.40 - 22.45 - 00.50**	THE CORE 13.20* - 16.10 - 19.00 21.45 - 00.35**
MAIAL COLLEGE 13.10* - 15.20 - 17.30 19.40 - 21.50 - 24.00**	CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA 14.50 - 17.20 - 19.55 22.30 - 1.10**
L'ACCHIAPPASOGNI 16.15 - 19.15 - 22.15 - 1.15**	DAREDEVIL 15.10 - 17.30 - 22.00 - 00.20**
JOHNNY ENGLISH 16.40 - 18.45 - 20.50 22.55 - 1.00**	SHAOLIN SOCCER 13.50* - 15.50 - 20.20
COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI 14.30* - 17.00 - 19.30 22.10 - 00.45**	IL ... DELLA GIUNGLA 2 12.50* - 14.30*
LA ... DEL SOSPETTO 17.50 - 22.20 - 1.00**	LA CITTÀ INC... 14.00*
	... AMORE A 5 ST... 12.50* - 19.45

Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
Per prevendita tel. 011 36 111
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

ETOILE - MASSAUA - MEDUSA PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE





ARLECCHINO - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

"Un'ora e mezza di allegria"	P.D'AGOSTINI (LA REPUBBLICA)
"Capolavoro di grazia e di ironia"	FRANCESCO ALÒ (IL MESSAGGERO)
"Pieno di grazia e leggerezza"	GIANNI CANOVA (DUEL)
"Uno dei migliori film italiani del momento"	ANGELO PONTA (GQ)
"Dissacrante dei luoghi comuni, tra scrittura solida e improvvisazione free..."	ROBERTO SILVESTRI (IL MANIFESTO)



IDEAL e STUDIO RITZ

TEATRO ALFIERI

SALA GRANDE	SALA 1	SALA 2
VINCITORE 2 ... OSCAR		





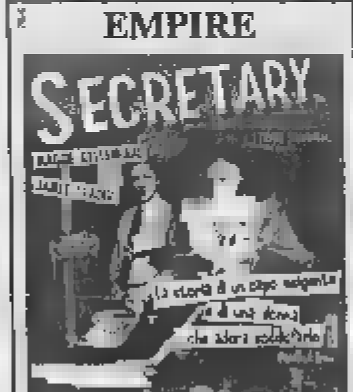


LA GUIDA GIUSTA PER FARSI "MOLLARE".



ARLECCHINO - ... - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

EMPIRE



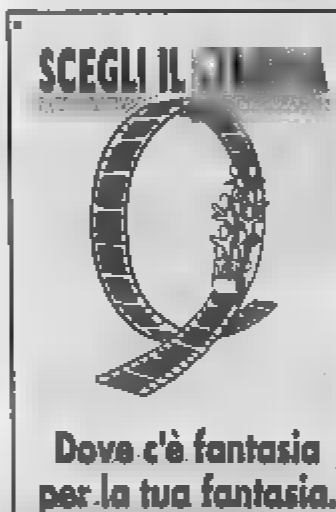


ADUA - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

«Kinnear e Dafoe sono da urlo.» — IL MESSAGGERO



AL CINEMA ERBA
Vietato ai minori di 18 anni



TELESTAR
15.30 Media Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Viaggiando; 21.00 Canzoni&Canzoni; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

...PO
20.10 Euro news; 20.30 Videonotizie; 21.00 Signore e padrone, TN; 22.15 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 0.30 Videonotizie.

PRIMANTENNA
21.10 Arti marziali; 21.... Hard Trek; 22.10 Grandangolo; 22.40 Primantenna News; 22.55 Mosaico; 23.50 Autoccasioni.

QUARTA... TV
17.30 Fox Kids; 19.00 Fun Tv; 19.30 Antenna 13 Anticipo; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
9.00 **Lola Montez** Film; 14.30 **La torta in cielo** Film; 20.30 **Officile morire** Film; 22.45 **L'ultimo uomo di Sara** Film

QUINTA RETE
... center, TF; 21.15 Bugs, TF; 22.30 SOS Squadra speciale, TF; 23.15 La natura ... cose, Doc.; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.00 Lotto in salotto; 20.35 Era ora, Varietà; 22.00 Couture; 23.30 Net tv.

RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; ....00 Telenovela; 20.30 Telefilm; 21.00 Fun Tv; 22.30 Telegiornale.

...
20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
13.00 Avvenimenti; ... Motori d'Italia; 19.15 Cristiani nel mondo; 20.30 Novastadio.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

INTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 12.30 Calcio fan; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.15 Notiziario; 19.40 Tg 2000; 20.00 Incontri; 20.45 **Maigret, l'ispettore fortunato,** Film; 23.05 Tg Asti.

TAI 9
20.00 Tg bambini; 20.20 Tg Asti; 20.45 **Maigret, l'ispettore fortunato**; 22.45 Puzzle; 23.05 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.35 **Magia sulla spiaggia** Film; 22.30 Tele news - Paesi in festa; 0.15 Autoccasioni; 1.15 Magia sulla spiaggia.

VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

MOTOR...
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Rally News; 23.20 Adnkronos

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011/51.57.511. Chiuso dal 19 al 27 aprile. Riapertura il 28 aprile.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

ORSA. Via Botero 15, Torino. Tel. 011 531.868. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Principe Amedeo 8/A. ... Tel./fax ... Progetto residenza multidisciplinare. Il 9 maggio A **Shed, Il demone di Thishevitz** di e con D Mercer - progetto suono di C. Mapelli, musiche dal vivo di M. Coen, Gabriele Coen. L'Espace via Mantova 38 Torino Ore 21 Info tel 011 484944.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel 011 812.5606. Or.: 16; 20,10 **Il viaggio di Capitan Fracassa.** Or.: 18,20; 22,30 **Che ora è.**

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 739.9833. Dal 17 al 31/5 presso il Teatro Sociale di Innovazione Don Orione in piazza Montale 16 a Torino, presenta la rassegna **Il gioco, del gesto e della parola** con le scuole di Vallette e Lucento in collaborazione con l'Ass. ... Main. Per info tel 011 739.99.33 - 348 440.50.34.

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 643.038. Dal 23 al 27/4 ore 21 presso il Teatro Juvarra di Torino in anteprima **La commedia delle pazzie (ovvero gli amori di Adalia)**, regia M Piombo. Coproduzione Santibriganti

TEATRANZARTEDRAMA. Affiliato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 5172 826. Non pervenuto.

TEATRO D'NOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Apertura dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20.

OASI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 669.9594. Non pervenuto.

L'ESPACE. ... 38. ... Tel. 011 2386.067. Dal 25 al 30 aprile **Fermiamoli Prima che il gallo canti**, di e con Pier Giuseppe Corrado, Compagnia Pathfinder Teatro. Da venerdì ... a mercoledì 30 aprile ore 21,15. Per informazioni e prenotazioni tel 011 758 940.

RA...

FM 93,9 Mhz
Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
... Minuto Sport 7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30
Economia 10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio 11.30.
Spettacolo 14.30.
Pianeta Hi-tech 17.30.
Spazio Toro 19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-17.00
Intrattenimento 9.00 (con E. Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

COSA C'È DA PATHÉ?

Fino a dom... tariffa compleanno a 5 euro per tutti gli spettacoli!

I film su maxischermo dal ... aprile
SPETTACOLI ... DALLE 14.00

LA 25° ORA Orario: 14.20-16.55-19.30-22.05 VEN-SAB 00.40
SHAOLIN SOCCER Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30
IL LIBRO DELLA GIUNGLA 2 Orario: 14.20-16.15-18.15
LA FINESTRA DI ... Orario: 20.10-22.25 VEN-SAB 00.30
DAREDEVIL Orario: 15.30-17.50-20.10-22.30 VEN-SAB 00.35
AMORE A 5 STELLE Orario: 22.30 VEN-SAB 00.40
LA NAVE ... (V. M. 14 ANNI) Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 VEN-SAB 00.35
COME FARSI LASCIARE IN 10 ... Orario: 15.10-17.40-20.10-22.30 VEN-SAB ...
CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA Orario: 15.00-17.30-20.05-22.30 VEN-SAB 00.45
THE CORE Orario: 14.20-16.55-19.30-22.05 VEN-SAB 00.35
... Orario: 14.30-16.30-18.30-20.35-22.40 VEN-SAB 00.40
MAIAL COLLEGE Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 VEN-SAB ...
LA CITTÀ INCANTATA Orario: 14.00
... SOGNI Orario: 16.20-19.10-22.00 VEN-SAB 00.50

www.pathe.it
RADIO VERONICA ONE: LA RADIO DI PATHÉ LINGOTTO
... 230 - 10126 Torino - Tel. 011/6677856

CONOSCI LA TUA VERA ANIMA GEMELLA?



CAPITOL e GREENWICH VILLAGE

FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantasessenne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia. ● ● ● [Kong]

AUTO FOCUS. Drammatico. Un popolare personaggio televisivo americano conduce una doppia vita: padre di famiglia apparentemente perfetto, adescatore di ragazzine e collezionista di riviste porno. ● ● ● [Erba]

L'ACCHIAPPASOGNI. Horror. Da un racconto di Stephen King la storia di quattro amici che durante una battuta di caccia si [illegible] a contrastare una forza aliena. ● ● [Ciak, Medusa, Pathé, Reposi]

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia il giovane Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina: la prima si affida ad una maga pur di conquistarlo. ● ● [Capitol, Greenwich]

L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce la storia vera di Jean Claude Romand, presunto dottore che il 9 gennaio 1993 sterminò la sua famiglia. ● ● ● [Due Giardini, Olimpia]

LA CITTA' INCANTATA. Cartoon. Dal Giappone, la storia premiata di una bambina su un'isola incantata. ● ● ● [Medusa, Nazionale, Pathé]

COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI. Commedia. Lei è una giornalista che per lavoro deve far innamorare e farsi lasciare in dieci giorni da un uomo, lui un pubblicitario che ha scommesso di far innamorare una ragazza in dieci giorni. [illegible] [Arlecchino, Eliseo, Medusa, Pathé, Reposi]

CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA. Drammatico. Nel suo esordio alla regia George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore televisivo nell'America degli anni Settanta nonché spietato agente Cia. ● ● ● [Adua, Ambrosio, Eliseo, Doria, Massaua, Medusa, Pathé]

[illegible] Drammatico. [illegible] d'Oro a Berlino, descrive il viaggio di due pachistani che abbandonano il campo profughi di Peshawar per andare in cerca di fortuna in Inghilterra. ● ● ● [Massimo]

DAREDEVIL. Fantasy. Approda sugli schermi il fumetto della Marvel incentrato sulle avventure dell'eroe cieco, [illegible] di giorno e giustiziere di notte. ● ■ [Etoile, Massaua, Medusa, Pathé]

GILLO CON PAROLE MIE. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore. ● ● [Studio Ritz]

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è [illegible] ● ● ● [Due Giardini, Greenwich]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa: entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. ● ● ● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]

LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore di droga Monty Brogan (Edward Norton). ● ● ● [F.Marx, Massaua, Olimpia, Pathé]

LUCIA Y EL SEXO. Erotico. Julio Medem narra le vicende amorose di Lucia, cameriera di Madrid. ● ● [Eliseo]

I LUNEDI' AL SOLE. Drammatico. Il film di de Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ogni lunedì mattina si trovano al porto, in cerca di lavoro. ● ● ● [Centrale]

JOHNNY ENGLISH. Comico. [illegible] ta, suo malgrado, un agente segreto in missione speciale. ● ● ● [Ideal, Adua, Massaua, [illegible], Pathé, Reposi]

MAIAL COLLEGE. Comico. [illegible] giornalista deve [illegible] un articolo su Van, giovane da sette anni nel college dove trascorre la maggior parte del tempo a organizzare feste. ● ● [Adua, Ideal, Lux, Pathé]

NAVE FANTASMA. Horror. L'equipaggio di un rimorchiatore rinviene il relitto di una nave da crociera scomparsa quarant'anni prima con un tesoro a bordo: i marinai vi scopriranno demoniache presenze. [Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé]

IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista. ● ● ● [F.Marx]

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore. ● ● ● [Alfieri]

LA REGOLA DEL SOSPETTO. Azione. Al Pacino è un carismatico istruttore della Cia. Colin Farrell il giovane scelto per entrare a far parte. ● ● [Ideal, Reposi]

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, [illegible] a pescatore e [illegible] di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ● ● ● [Greenwich]

RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino ritrae una famiglia [illegible] tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare attrice e scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina. ● ● ● [King]

SECRETARY. Commedia drammatica. Un nevrotico avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui. ● ● ● [Empire]

SHAOLIN SOCCER. Commedia sportiva. Un ex calciatore cinese in cerca di rivincite forma una squadra, la Real Shaolin, che mescola calcio e kung fu. ● ● [Fiamma, Pathé]

THE CORE. Drammatico. La terra ha improvvisamente smesso di ruotare: la vita comincia a cambiare in modo drammatico. Il [illegible] americano chiede aiuto ai maggiori [illegible] [Ambrosio, Reposi, Medusa, Massaua, Pathé]

THE BADGE. Thriller. Billy Bob Thornton è uno sceriffo di provincia che indaga sull'omicidio di un transessuale. [Fregoli]

UN AMORE A 5 STELLE. Commedia sentimentale. Jennifer Lopez è una cameriera di un albergo di New York, Ralph Fiennes un politico: i due si conoscono ad un party. ● ● [Arlecchino, Pathé]

ALLA RAI «CONCERTO FUNEBRE PER DUCCIO GALIMBERTI»

SCARNO GHEDINI ARCAICO E AUSTERO

Paolo Gallarati

In concomitanza con la ricorrenza del 25 aprile, la Rai ha opportunamente inserito nel programma del settimanale concerto sinfonico il «Concerto funebre per Duccio Galimberti», che Giorgio Federico Ghedini compose nel 1948 per commemorare l'avvocato cuneese, campione della Resistenza, ucciso quattro anni prima dai nazifascisti. Il Concerto è in quattro movimenti durante i quali un tenore e un baritono intonano testi tratti dalla Bibbia (Cantico di Ezechia) e dall'Ufficio dei defunti. Il pezzo di Ghedini è scarno, austero, improntato ad un evidente arcaismo: tenore e baritono, che l'altra sera avevano le voci di Charles Workman e Roberto De Candia, cantano in uno stile che ricorda modi antichi e melodie gregorianeggianti, mentre l'orchestra sostiene le parti solistiche con una sobrietà contenuta. Lo spirito di questo pezzo è singolare: si cantano parole dei testi sacri ma non si avverte un clima di preghiera: il dolore, la desolazione per l'ingiustizia sono più forti della speranza, bruciano ogni slancio mistico. C'è la pietra della tomba, in questa musica, più che la luce dell'altare, e si ha di fronte una commemorazione laica più che una funzione religiosa. Molto bene hanno eseguito le loro parti il tenore e il baritono che sono due celebri cantanti d'opera buffa, ma qui hanno dovuto raccogliersi nell'austerità: e lo hanno fatto con vera commozione.

Nella seconda parte del concerto, il direttore György Györiványi Ráth ha diretto assai bene l'«Eroica» di Beethoven che non stonava affatto nell'accostamento con il Concerto di Ghedini: non solo perché contiene la celebre marcia funebre, ma perché è un grande poema dello sforzo, del sacrificio necessari alle grandi imprese di valore universale, e della gioia che ricompensa chi le compie. L'orchestra ha suonato l'«Eroica» con grande scioltezza, e il direttore l'ha guidata con energia, tensione e un senso efficace dei contrasti. Il pubblico era scarso nel salone del Lingotto ma gli applausi si sono prolungati.

PRIME VISIONI

LISTA TORNASOLE
● ● ● ● BELLO
● ● ● INTERESSANTE, DIVERTENTE
● ● MEDIOCRE
● BRUTTO

FUORI CITTA'

TEATRI

TEATRO REGIO. Ore 15: visite guidate a Teatro e laboratorio-gioco. Opera...[illegible] Ore 20,30 **Così fan tutte** di W. A. Mozart [illegible] direttore. Regia di E. Scola. Nuovo allestimento. Durata 3h15'. Bigliet. (ore 10,30-18 e 19,30-20,30). Tel. 011 8815 241/242. Info: www.teatroregio.torino.it.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Ore 10-18,30 all'Archivio di Stato (piazzetta Mollino) **Trenta stagioni**, mostra di documenti, immagini, filmati, video e oggetti di 30 anni di spettacolo al Teatro Regio (1973-2003). Ingresso libero. Domani ultimo giorno. Info: tel. 011 8815 241/242 www.teatroregio.torino.it.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Il 9, 10/5 ore 20,45 e l'11/5 ore 15 la Compagnia Stabile di Operette Alla Folies presenta **Il paese dei campanelli**, regia di Cesare Goffi. Il 22/5 e il 23/5 va in scena **La locandiera** [illegible]. Attenzione l'operetta **Fra Diavolo** [illegible]

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. [illegible] al 4/5 [illegible] cinema [illegible] cinema. Si prenota per **Trappola per topi** il caso di Agatha Christie da 50 anni a Londra, con la Compagnia Torino Spettacoli. Inf. Alfieri 011 562.3800 - Erba 011 661.5447 - Gioiello 011 [illegible] Internet www.torinospettacoli.it.

ANGOLO. Via Chiomonte 3 [illegible] Teatro [illegible] Da venerdì 9/5 ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta il nuovo spettacolo **Gli ultimi** [illegible] di F. Paice con Nino d'Antona. Biglietti € [illegible], www.teatrodellangolo.it.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. **Progetto Shakespeare tre storie d'amore**, spettacoli con la regia di Jean Christophe Sais, Marracò. [illegible] in scena al teatro Carignano dal 6 al 25 maggio. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176 246, via Rossini 8 tel. 011 8159 132 [illegible]

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 669.8034. Da venerdì 2 maggio a sabato 3 maggio Gobbe Covatta in **Corsi e ricorsi ma non sarkezi...** Martedì 6 maggio Sergio Cammariere in concerto. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13/15-19. Per inf. tel. 011 6698 034. Sito internet: www.teatrocolosseo.it.

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Si prenota per gli spettacoli **la Grotta Azzurra** con Miriam Mesturino dal 2 al 9 maggio e **Delitti e misfatti** con l'Accademia attori dal 13 al 30 maggio. La biglietteria è aperta dalle [illegible] 22 tutti i giorni. www.torinospettacoli.it.

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. La compagnia Marionette Lupi replica per Scuole e gruppi il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella [illegible] Prenotazioni telefoniche.

CIRCO

UNIVERSO INFORMATICA
SPECIALE

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

Sicurezza aziendale contro virus e hackers



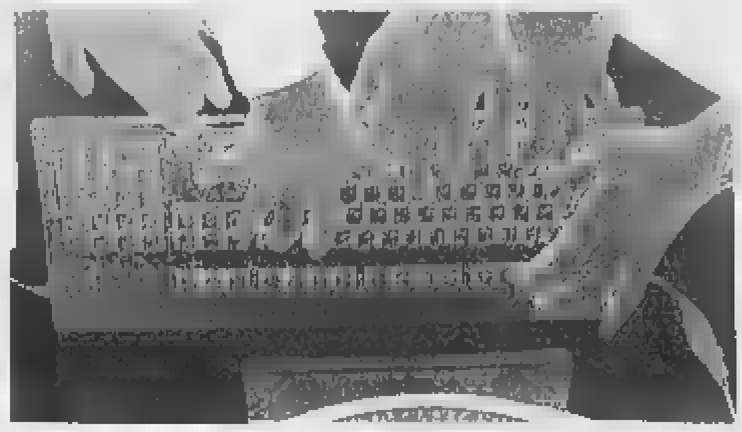
Le maggiori preoccupazioni arrivano dai virus informatici (citati nel 73% dei casi) e dagli attacchi degli hacker (49%).

Tra febbraio [illegible] marzo 2003, IDC ha realizzato un'indagine con l'obbiettivo di analizzare l'approccio alla sicurezza da parte dei responsabili IT delle aziende italiane. Le principali fonti di preoccupazione si sono rivelate essere i virus informatici (citati dal 73% degli intervistati) [illegible] gli attacchi esterni portati da hacker (49%). In maniera coerente con la percezione dei rischi informatici ai quali l'azienda teme di andare incontro, le decisioni di spesa si concentrano sull'acquisto di antivirus e firewall. Le soluzioni più evolute (Intrusion Detection, Single Sign On, Software 3A) rimangono quindi "al palo", adottate solo da un numero ancora limitato di aziende. Da questa ricerca si evince in maniera chiara come venga non correttamente percepita la sicurezza nelle aziende italiane. Gli utenti sembrano rimanere legati a una visione statica, focalizzata [illegible] pericoli più evidenti piuttosto che basata su un'analisi comple[illegible] [illegible] aggiornata dei rischi. L'approccio delle aziende si basa sul concetto che sia necessario difendersi da qualcosa, in una errata valutazione del livello di sicurezza reale rispetto a quello comunemente percepito.

Protezione integrata contro gli attacchi. Un tempo si diceva che la protezione passava attraverso il "ferro", identificando un parallelismo fra le armature degli antichi guerrieri e l'hardware per la [illegible] come un firewall fisico, per esempio. Ora non è più così semplice, perché le metodologie di attacco e i pericoli si sono continuamente evoluti. E' ormai stato evidenziato da più parti come [illegible] firewall in sé [illegible] sia più sufficiente a garantire la protezione totale della rete aziendale. Non si tratta più, in definitiva, di difendersi da "nemici" armati di sole spade (o di rudimentali grimaldelli informatici). La maggior parte dei recenti attacchi informatici utilizza, infatti, tecniche "miste" che sfruttano [illegible] protocollo TCP/IP e l'apertura, obbligatorie per garantire l'accesso a Internet, della porta [illegible] del router. Internet Security Systems ha rilasciato i risultati del Report IRIS (Internet Risk Impact Summary), che evidenzia in maniera preoccupante [illegible] l'attività degli hacker stia raggiungendo la ricerca sulla sicurezza. La crescita elevata degli attacchi (aumentati, secondo il rapporto di ISS, dell'84%) è direttamente correlata [illegible] un significativo aumento [illegible] nuovi worm [illegible] minacce ibride registrato nel primo trimestre del 2003 che, dai 101 registrati nel quarto trimestre del 2002, sono passati [illegible] un totale di 752. Worm e minacce ibride fanno registrare sempre più attacchi definiti "zeroday", attacchi, cioè, contro vulnerabilità del software non ancora conosciute dai vendor. Mettere in piedi, quindi, una soluzione architetturalmente complessa ed evoluta non [illegible] comunque sufficiente, perché [illegible] sicurezza "fisica", ottenuta accatastando "ferro", deve essere bilanciata e integrata con la sicurezza "logica". Questo è un concetto che recentemente si è ritagliato uno spazio consistente nelle discussioni e nelle tavole rotonde sulla sicurezza. Nella percezio[illegible] che il concetto di "security" necessiti di approccio globale.

Un innovativo approccio "olistico". Non più solo tecnologia, quindi, ma forte integrazione con gli elementi di operatività e di business. L'approccio, da pragmatico, diventa quindi olistico. Non si guarda più solo l'hardware, che comunque non va trascurato, si presta attenzione anche all'elemento umano. La sicurezza deve essere percepita come una disciplina verticale, che coinvolge persone, processi e tecnologie. Una materia da insegnare, una "filosofia" da diffondere e da condividere. [illegible] problema, a questo livello, diventa ovviamente più complesso. Quando vengono coinvolti nel processo elementi aleatori quali i [illegible]comportamenti delle persone diventa più difficile [illegible]uscire ad affronta[illegible] in maniera organica tutte [illegible] possibili implicazioni (e complicazioni). Ma è comunque [illegible] passo avanti, un tentativo di mettere in primo piano le reali problematiche legate alla sicurezza, troppo spesso trascurate. Portare avanti un discorso relativo a una cultura della sicurezza significa mettere sul tavolo un'idea dinamica. Significa portare le aziende [illegible] conoscere le reali [illegible] vaste implicazioni di un problema che è stato troppo spesso sottovalutato. In questo scenario stanno iniziando a nascere iniziative che si affiancano agli strumenti progettati per la sicurezza. La creazione [illegible] [illegible] nuova infrastruttura per la sicurezza aziendale parte da qui.

[illegible] DI QUESTO SPECIALE



I newsgroup, miniera di informazioni

A volte si nascondono dietro strani soprannomi, ma [illegible] sempre pronti a offrire una mano quando serve e rappresentano [illegible] tra i più grandi patrimoni di informazioni disponibili su Internet. Si tratta dei frequentatori abituali dei newsgroup, i gruppi di discussione tematici che compongono la rete Usenet. I newsgroup sono delle vere e proprie bacheche virtuali dove chiunque può "apporre" un messaggio per avere informazioni, chiedere aiuto oppure semplicemente discutere a fondo su un argomento. L'insieme dei newsgroup italiani ("la gerarchia") è caratterizzata dal prefisso "it." seguito dal nome del gruppo, ma è comunque possibile accedere [illegible] un vastissimo numero di gruppi in altre lingue. I server news (ovvero [illegible] server che permettono di accedere ai gruppi di discussione) meglio forniti possono consentire l'accesso a oltre 30.000 newsgroup. I soli gruppi della gerarchia italiana [illegible] attualmente poco più di 400 e trattano degli argomenti più disparati.

Dai "tecnici" ai fan di Friends. Accanto a [illegible] corposo blocco di gruppi "tecnici" (it.comp.*), che affrontano tutte le tematiche relative al mondo informatico (reti, programmazione, hardware, sicurezza, ecc.) si trovano spazi per discutere [illegible] qualunque argomento. La gerarchia italiana è composta da newsgroup di annunci (per esempio, it.annunci.usato e it.annunci.immobiliari), gruppi per discutere [illegible] cinema, [illegible] musica, di politica, di linguistica, di economia, di istruzione, di lavoro, di scienza, di televisione [illegible] di sport. Non meno importanti sono i newsgroup dedicati ai "fan", per entrare in contatto con persone che condividono la passione, per esempio, per telefilm di "culto" quali "Friends" (it.fan.tv.friends) e "E.R. - Medici in prima linea" (it.fan.tv.er). Per accedere [illegible] newsgroup è necessario configurare adeguatamente Outlook Express oppure servirsi di un programma specifico quale Free Agent (www.forteinc.com) che, seppure inizialmente ostico si rivela uno strumento potente e completo. Per le impo[illegible]azioni [illegible] configurazione si rimanda a una guida molto [illegible]ettagliata e ben realizzata raggiungibile all'indirizzo www.marco5x.net/usenet. Per accedere ai newsgroup rapidamente, senza dover installare e configurare alcunché si può utilizzare l'interfaccia Web di Mailgate (www.mailgate.org).

Una [illegible] da tenere ben presente quando si accede a [illegible] newsgroup è che si tratta principalmente di [illegible] comunità di persone. Innanzitutto non è, come molti potrebbero erroneamente pensare, un help desk gratuito da sfruttare a proprio piacimento. Per questo, prima di iniziare a scrivere su un newsgroup, [illegible] buona norma dedicarsi alla lettura dei vecchi messaggi. In questo modo [illegible] inizia [illegible] "conoscere" l'ambiente e, cosa più importante di tutte, si scopre quali sono le domande poste con maggior frequenza nell'ultimo periodo, in modo da evitare di irretire i partecipanti [illegible] domande alle quali hanno già recentemente dato una risposta. Prima di chiedere qualcosa, quindi, è sufficiente leggere qualche vecchio messaggio, utilizzare le funzioni di ricerca del proprio programma, oppure, per sicurezza, chiedere dove è possibile trovare le FAQ (Frequently Asked Questions) del gruppo in questione.

In ogni caso si può sempre utilizzare il vastissimo archivio [illegible] http://groups.google.com, un motore di ricerca per newsgroup veramente efficace. Se l'interesse è quello di entrare a far parte della piccola comunità di un gruppo si consiglia di leggere e rispettare [illegible] Netiquette (il galateo della comunicazione scritta di Internet) le cui linee guida sono state diffuse dalla Internet Society nel documento RFC 1855, che [illegible] possibile leggere in italiano all'indirizzo http://bertola.eu.org/usenet/faq/testi/retichet.htm.

Irlanda, con HP e-learning a scuola

Oltre 350.000 utenti nell'Irlanda del Nord potranno accedere a Internet e frequentare classi virtuali. HP realizza il più grande progetto di e-learning a livello mondiale. L'iniziativa consente infatti l'implementazione e la gestione dell'infrastruttura tecnologica del programma C2K (Classroom 2000), un progetto didattico molto innovativo che verrà realizzato in Irlanda del Nord.

Questa iniziativa governativa, che durerà per dieci anni, consentirà a ogni giovane nordirlandese di disporre di un proprio indirizzo Internet e di frequentare classi virtuali, dalle elementari fino all'università. Inoltre, permetterà di connettere il maggior numero di insegnanti, studenti e operatori amministrativi al mondo.

L'accordo raggiunto da HP ha validità quinquennale, [illegible] un'opzione per l'estensione ai due anni successivi. Nell'ambito del progetto, HP implementerà un'unica Adaptive Infrastructure per collegare fino a 350.000 utenti che appartengono ai 1200 istituti scolastici del Paese.

Tale infrastruttura metterà a disposizione delle scuole gli strumenti tecnologici indispensabili per rispondere alla continua evoluzione delle esigenze didattiche. C2K includerà anche una delle installazioni Microsoft Exchange più vaste realizzate fino a oggi.

Il programma mette [illegible] disposizione di insegnanti e studen[illegible] una vasta gamma di risorse, [illegible] cui materiali digitali forniti dalla BBC e Channel 4 [illegible] abbonamenti a library on-line [illegible] contenuti per i programmi scolastici. Inoltre, garantisce la possibilità di comunicare (insegnante-insegnante, studente-studente e studente-insegnante) in modalità e-mail, testuale e video.

Gli insegnanti potranno condividere best practice [illegible]idattiche e seguire più facilmente i progressi compiuti dagli studenti, mentre questi ultimi potranno collaborare fra loro a progetti di lavoro congiunti. Ancora, gli alunni potranno accedere alle risorse didattiche esistenti all'interno e all'esterno degli ambienti scolastici.

Infine, è previsto [illegible] supporto [illegible] un provider tecnologico-didattico che permetterà agli insegnanti di focalizzarsi sull'insegnamento, senza doversi preoccupare del funzionamento dell'infrastruttura IT.

La soluzione HP per il programma C2K è molto flessibile e in grado di adattarsi ai cambiamenti nelle tecnologie, nei programmi di studio, negli strumenti [illegible] insegnamento e in tutti gli aspetti che influiscono sull'ambiente scolastico nel lungo periodo.

Entro il 2004, la maggior parte dei giovani del Paese avrà già sperimentato i vantaggi offerti da funzionalità quali la videoconferenza e la pubblicazione di contributi all'interno di aule virtuali.

Domotica per una casa intelligente

Affascinanti, intriganti e funzionali: sono le soluzioni per rendere la casa "intelligente" già sul mercato. Per conoscerle più da vicino, un'area intera di INTEL 2003 è dedicata alle soluzioni di domotica e building automation. Building Show [illegible] [illegible] delle cinque [illegible] tematiche della diciottesima edizione di INTEL, la rassegna internazionale [illegible] elettrotecnica, elettronica, illuminazione, automazione industriale [illegible] componentistica, che si svolgerà dal 20 al 24 maggio 2003 a Fiera Milano. Il Building Show offrirà il meglio [illegible] materiale di installazione elettrica e rappresenta [illegible] settore che, in Italia, vale circa 5700 milioni di euro. Una parte particolarmente significativa è rappresentata, appunto, dai sistemi di domotica [illegible] building automation, [illegible] a INTEL sarà possibile vederne [illegible] applicazioni reali, e non solo virtuali. La domotica offre interessanti possibilità [illegible] sviluppo soprattutto oggi, in un momento nel quale l'applicazione nella casa delle tecnologie di automazione [illegible] diventata più matura [illegible] il prezzo dei sistemi è diminuito sensibilmente. Dal punto di vista della domanda va rilevato che la tecnologia sta diffondendosi sempre di più nelle case degli italiani, creando le premesse per uno sviluppo della domotica.

In particolare, nell'ambito [illegible] convegni in programma [illegible] INTEL 2003, martedì 20 maggio è previsto un appuntamento sul tema "L'innovazione per migliorare la qualità dell'abitare. ANIE presenta Homevolution". L'incontro è organizzato in collaborazione [illegible] il Comitato Interassociativo per la domotica [illegible] ANIE (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche).



Symantec, la sicurezza passa per l'education

Symantec ha recentemente diffuso una relazione sui rischi alla sicurezza Internet relativa all'ultimo semestre del [illegible]. Il "Symantec Internet Security Threat Report" rappresenta una interessante analisi sul mondo della sicurezza e degli attacchi informatici, in quanto si basa sull'analisi di dati reali. Fornisce quindi uno specchio che, nonostante sia ridotto [illegible] 400 sistemi, fornisce una serie di dati [illegible] [illegible] tendenze utili per comprendere come si evolvono le problematiche relative alla sicurezza. Le tendenze in materia di vulnerabilità evidenzia[illegible] come, nel [illegible] del 2002, ci sia [illegible] una crescita dell'81,5% [illegible] vulnerabilità rispetto al precedente semestre.

Le vulnerabilità relativamente gravi hanno, in proporzione, registrato il maggiore aumento. Durante lo scorso semestre le minacce miste hanno continuato a [illegible] quelle più frequenti. Nell'80% dei casi in cui sia stato verificato l'invio di codice pericoloso, all'origine vi [illegible] tre minacce miste, ovvero Klez, Opaserv e Bugbear. Nonostante il gran numero di attacchi fosse collegato [illegible] vecchie minacce dalle quali i sistemi dovrebbero ormai essere protetti, si ritiene che l'eventualità di future nuove minacce miste continui a rappresentare uno dei maggiori rischi per la comunità di Internet. L'incidenza totale degli attacchi informatici durante [illegible] sc[illegible] semestre ha però registrato un calo del 6%. Le aziende campione hanno mostrato una riduzione del numero delle minacce subite [illegible] l'aumentare degli strumenti per il monitoraggio. L'85% degli attacchi registrati, infatti, sono stati classificati come perlustrazioni preliminari. Si tratta di risultati certamente incoraggianti, seppure ridotti al microcosmo di aziende monitorate [illegible] eventualmente già in parte protette. Il problema è [illegible] quello di espandere le nuove metodologie di sicurez[illegible] a tutte le aziende, riuscendo nel difficile compito di "educare" i responsabili dei sistemi informatici.



"Fare molta attività di education è sicuramente basilare. Non ce n'è in questo momento, purtroppo" ha recentemente affermato Paolo Ardemagni, VP Southern Europe, Middle East e Africa [illegible] Symantec. Per questo motivo Symantec [illegible] per lanciare il Corporate Security Awarness Program. Si tratta di un'iniziativa di formazione [illegible] comunicazione per diffondere nelle aziende la consapevolez[illegible] delle problematiche e dei comportamenti riguardanti la sicurezza: "Il dato passa prima attraverso l'uomo [illegible] poi alle tecnologie" dice Ardemagni. Per questo è necessario che gli stessi dipendenti siano consapevoli dei rischi che corrono [illegible] dati con una gestione incauta.

NOTIZIE DALLE AZIENDE • NOTIZIE DALLE AZIENDE

■ TILESQUARE POINT per visualizzare in tempo [illegible]
Indubbiamente gli ambienti proposti dalle pubblicità o dalle riviste fanno sognare. Ma come si può [illegible]re sicuri che gli stessi prodotti si adattino alle esigenze particolari di ognuno? Con i Talesquare Point non ci saranno più dubbi. [illegible] tratta infatti di esclusivi e selezionati punti vendita dove sono a disposizione del cliente persone formate da Tilesquare - società di servizi finalizzati ai rivenditori di pavimenti, rivestimenti e di soluzioni di arredamento per la casa. In pochi secondi è così possibile trovare la soluzione ideale per la propria [illegible] o ufficio. Grazie a una tecnologia innovativa, inserendo in una piantina le misure degli ambienti della propria casa, gli oggetti d'arredo, i pavimenti e i rivestimenti pensati per le stanze, in pochi secondi il sistema consente di valutare in 3D l'impatto estetico delle scelte effettuate, con la possibilità di apportare in tempo reale qualsiasi genere di modifica.

■ PLEXFLASH DI PLEXTOR tanta memoria [illegible] soli [illegible] grammi
Plextor, leader mondiale nel settore di supporti e di unità CD/DVD, amplia la [illegible] gamma di soluzioni storage con PlexFlash, la nuova unità di memoria Flash USB. Dal look moderno, nella [illegible] custodia argentata, il PlexFlash pesa appena [illegible] grammi ed è disponibile [illegible] diverse capacità di memoria: 128 MB (PX-F128), 256 MB (PX-F256) o 512 MB (F512). Lo stick può essere facilmente inserito nella porta USB di qualsiasi computer, proprio come [illegible] disco rigido, per leggere, scrivere, copiare, rimuovere o cancellare i dati. Ancora, per spostarli [illegible] PC al PlexFlash e viceversa, con un'incredibile velocità di trasferimento dati di 4 MB/secondo (la velocità in lettura [illegible] di 5 MB/secondo) dal computer desktop al portatile e all'inverso.

■ [illegible] LAND e [illegible] router delle meraviglie
Atlantis Land presenta il nuovissimo I-Storm Lan Router ADSL, frutto della continua ricerca tecnologica e del costante impegno di Atlantis Land nell'offrire al mercato della connettività, del networking e della sicurezza, prodotti di alto livello, sempre aggiornati e performanti. Con I-Storm Lan Router ADSL è finalmente possibile riunire in un unico dispositivo tutti gli elementi necessari per far navigare in Internet simultaneamente diversi utenti, condividendo la connessione ADSL e usando un solo abbonamento con l'ISP e un singolo indirizzo IP. In virtù [illegible] 4 porte Fast Ethernet (con autonegoziazione 10\100 Mbs) e della comoda e veloce porta USB, ha la capacità di collegare fino a 5 computer senza il bisogno di dispositivi aggiuntivi. Particolare attenzione è posta alla sicurezza. Grazie [illegible] supporto del VPN Pass trough, I-Storm Lan Router può essere attraversato da VPN (IPSec-ESP Tunnel mode, L2TP, PPTP) che potranno consentire di connettere in tutta sicurezza LAN differenti.

■ Flash Go! [illegible] lettore di memory card multistandard
FlashGo!2.0 è la nuova release del Flash Memory Card Reader/Writer prodotta da Imation. Si tratta della soluzione ideale per chi desidera scaricare e trasferire su un PC desktop (o portatile) informazioni, dati, immagini [illegible] qualsiasi altro tipo [illegible] file. Questo dispositivo migliora sostanzialmente la versione precedente, progettata per un singolo slot. FlashGo!2.0, infatti, combina [illegible] forma compatta e accattivante con la funzionalità multislot ed è capace di supportare fino a sette formati differenti di Flash Memory Card, Secure Digital, Memory Stick e Microdrive IBM. In pratica, tutte le più diffuse flash card sul mercato. Grazie anche alla nuova interfaccia USB 2.0, compatibile anche con USB 1.1, FlashGO! assicura [illegible] collegamento plug & play con la maggior parte dei sistemi operativi esistenti (Windows 98, 98SE, ME 2000, XP, Machintosh 8.6, 9.x e 10.x) e consente una velocità di trasferimento dati fino a 480 Mb/s alla massima velocità. FlashGO!2.0 [illegible] anche caratterizzato da dimensioni [illegible] peso molto contenuti (6,28 cm di larghezza per 9,57 di lunghezza e 1,34 [illegible] di altezza per [illegible] gr di peso) e da una forma molto compatta e accattivante.

■ LETTORE DVD per qu[illegible] formato
Sarà finalmente possibile riprodurre sulla televisione di casa anche [illegible] diffuso formato DivX. Il [illegible] lettore DVD Digisette DV-450 permette di vedere comodamente dal proprio salotto, i video digitali masterizzati sul computer e codificati nei formati AVI, il principale formato [illegible] in rete per lo scambio di video. A questa eccezionale caratteristica si aggiunge la capacità di leggere tutti i maggiori standard audio-video, dall'MP3 all'Mpeg-4, i supporti DVD, Video CD e SVCD, nonché [illegible] CD audio. Il Digisette DV-450 garantisce una perfetta compatibilità sia con tutte le attuali versioni dei codec, che [illegible] quelle future, dal momento che il lettore può essere facilmente aggiornato attraverso un cd. Dal design elegantemente nero e Silver, dotato di un funzionale telecomando, ha tutte le carte in regole per diventar un ospite fisso [illegible] salotto.

■ [illegible] con tanti nuovi colori
Memorex, marchio mondiale numero uno nel mercato dei media digitali, allarga [illegible] famiglia dei propri prodotti Premium con i nuovi CD-R 48x colorati e stampabili da 700MB e completa l'offerta Professional con [illegible] cake box [illegible] 10 CD-R a 52x per risolvere qualsiasi problema [illegible] spazio. Disponibili in confezioni da [illegible] slim jewel case, i CD-R colorati 48x offrono la possibilità di scegliere la tonalità preferita tra color ghiaccio, [illegible] e blu. E per essere ancora più creativi senza rinunciare alla velocità, i recenti CD-R stampabili 48x consentono di personalizzare le proprie raccolte digitali [illegible] testi, grafica e immagini, utilizzando semplicemente stampanti a inchiostro. Una combinazione di stile e tecnologia allo stato dell'arte per entrambi i formati (CD-R 48x e CD-R 52x), conformi allo standard Orange Book Parte II, per un prodotto [illegible] elevata qualità da portare con sé in tutta tranquillità, grazie alle confezioni resistenti.

■ LACIE, 20 pollici per professionisti della grafica
Photon20vision [illegible] il nuovo monitor di LaCie, multinazionale leader nelle soluzioni storage e nei monitor per l'utente consumer e professionale. Si tratta di un monitor LCD piatto da 20 pollici per ambienti Mac e PC ed è stato progettato per rispondere alle esigenze dei professionisti della grafica e dei creatori [illegible] contenuti digitali. Tra le caratteristiche principali: risoluzione nativa di 1600 x 1200, fedeltà del colore allo stato dell'arte, livelli di luminosità [illegible] più elevati. Il risultato è una sorprendente qua[illegible] dell'immagine, indispensabile per applicazioni professionali di grafica come Adobe Photoshop, Adobe Illustrator, Adobe PageMaker, Adobe InDesign, QuarkXPress e Apple Final Cut. Oltre alle alte prestazioni tecnologiche, photo20vision è stato ideato per offrire [illegible] soluzione professionale all'insegna della comodità [illegible] della praticità. E' infatti dotato di una base di montaggio ergonomica, di un braccio estensibile [illegible] di numerose regolazioni dell'inclinazione e dell'orientamento.

■ IBM VIAVOICE arriva anche in Italia
Su licen[illegible] di IBM, MediaGold e Questar rendono disponibili le versioni rinnovate del famoso programma per il riconoscimento vocale IBM Via Voice 10 Pro e 8 XP Standard. I nuovi pacchetti, arricchiti con inedite e migliorate funzionalità, sono compatibili [illegible] Windows XP e [illegible] disponibili sia nelle versioni complete che come aggiornamento per [illegible] versione Professional. Mentre ViaVoice Standard viene proposto in lingua italiana come versione [illegible] compatibile [illegible] XP, la nuova release di IBM ViaVoice 10 Professional offre una completa e rinnovata dotazione di strumenti ideali per un'utenza con un'esperienza di utilizzo a ogni livello. [illegible] ViaVoice 10 Professional offre una serie [illegible] funzionalità innovative, progettate per rendere la configurazione, la dettatura e la navigazione vocale più semplice [illegible] accurata rispetto alle precedenti generazioni del programma.

■ [illegible] l'ebook nuove prospettive per il settore editoriale
Microsoft, Fiera Internazionale del Libro di Torino e 365 Giorni in Fiera (portale web della manifestazione, www.fieralibro.net) promuovono Progetto eBook, un'articolata iniziativa rivolta al mondo editoriale. Scopo del progetto [illegible] consentire agli editori (soprattutto a quelli di piccole e medie dimensioni) di cogliere le interessanti opportunità di sviluppo offerte dal libro in formato digitale. Progetto eBook [illegible] inaugura rendendo disponibile, sul portale 365 Giorni in Fiera, il più ampio catalogo mai realizzato di libri elettronici pubblicati da editori di tutto il mondo: oltre 4.000 titoli in tutte le lingue, offerti alla curiosità dei lettori e degli addetti ai lavori, a partire da mercoledì 9 aprile su http://ebook.fieralibro.net/. Il progetto prevede anche una serie di iniziative di formazione e alfabetizzazione al libro elettronico per tutte le [illegible] editrici, oltre a consulenza e assistenza tecnica per supportare l'editore nella realizzazione del proprio catalogo digitale.

Acer TravelMate 800 con Intel Mobile Centrino



Acer, azienda leader nel mercato dei notebook, annuncia l'introduzione della serie Acer TravelMate 800 basato sulla nuovissima tecnologia Intel Mobile Centrino. Si tratta di un portatile [illegible] prestazioni, versatilità, connettività, espandibilità e sicurezza, che combina vaste funzionalità multimediali e un ampio schermo in uno chassis leggero e sottile, appositamente progettato per rivoluzionare l'utilizzo professionale del notebook. La serie Acer TravelMate 800 è [illegible] soluzione ideale per tutti gli utenti professionali che necessitano di uno strumento che assicuri la massima mobilità, alte prestazioni, connessioni wireless a lunga durata della batteria. La serie TravelMate 800 è basata sui nuovi e per-formanti processori Mobile Intel Pentium da 1.3 GHz a 1.6 GHz e Intel [illegible] chipset serie con supporto ICH4-M, connessioni wireless e System Bus a 400Mhz, la batteria ha una durata notevolmente più estesa grazie alla tecnologia Intel Mobile Centrino per assicurare le [illegible] prestazione anche fuori dall'ufficio. La memoria standard da 512MB DDR RAM è espandibile fino a 1024MB con moduli dual SO-DIMM, l'Hard Disk è da 40GB, il combo drive DVD-ROM/CD-RW è integrato unitamente alla scheda wireless 802.11 (Wi-Fi) e conferisce al TravelMate 800 alte performance, paragonabili ai più potenti desktop, e massima flessibilità per qualsiasi applicazione si necessiti attuare. Per gli utenti professionali, il TravelMate 800 offre il supporto Boot-from-Lan, Wake-on-LAN, multiple passwords, asset tag storage e DMI BIOS in aggiunta alla flessibile Acer Mediabay, che risulta compatibile con qualsiasi dispositivo ottico che consente l'utilizzo simultaneo della seconda batteria del lettore floppy e dei lettori ottici.

Grazie alla Tecnologia Intel Mobile Centrino, [illegible] TravelMate [illegible] pesa solo 2.6kg (incluso display da 15" TFT SXGA+, [illegible] DVD-ROM/CD-[illegible] e [illegible] batteria 8-cell agli Ioni [illegible] Litio) e garantisce una durata della batteria fino a 4.5 ore [illegible] singolo modulo da 8-cell e possibilità di ricarica in sole 4 ore, facendo del TravelMate 800 [illegible] vera risposta agli utenti che necessitano di uno strumento completo e da potersi utilizzare in qualsiasi circostanza.

La serie TravelMate 800 è dotata di complete funzionalità multimediali come l'ampio display TFT da 15.0" SXGA+ (1400x1050) a matrice attiva, la scheda grafica ATI M9 CSP64 VGA memoria condivisa fino a [illegible] VGA DDR RAM, a supporto dual view che permette di gestire monitor LCD e CRT esterni e motore grafico 3D che consente la visualizzazione di immagini spettacolari. Le caratteristiche peculiari del TravelMate 800 permettono all'utente di mantenere l'operatività indipendentemente dal luogo in cui ci si trova. Il TravelMate 800 permette una facile e veloce connessione a Internet, alla posta elettronica gra[illegible] al modem/fax V.90 56Kbit/sec integrato e alla scheda di rete 10-Base-T/100-Base-TX. Questa funzionalità, in aggiunta al lettore SmartCard Acer e alla Connessione Intel [illegible] Wireless Network 802.11b, permette all'utilizzatore di comunicare ovunque si trovi in totale sicurezza.

I modelli della serie TravelMate 800 sono dotati anche di porte I/O, inclusa 1 parallela e quattro USB. Sono inoltre dotati di connettore VGA per connettere un monitor esterno unitamente alla porta S-Video (NTSC/PAL), e uno slot tipo II CardBus PCMCIA. Infine, il TravelMate 800 ha la porta Firewire IEEE 1394, che consente la possibilità di connettere periferiche multimediali senza rinunciare alle alte prestazioni.

Nuovi notebook in arrivo da Toshiba

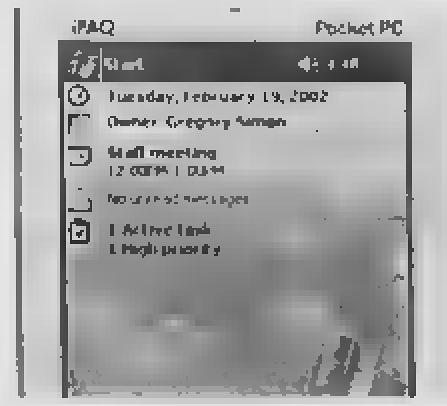


Toshiba presenta una nuova gamma di prodotti che integrano la rivoluzionaria tecnologia mobile Intel Centrino. Sono quattro i nuovi modelli: Portégé R100, Tecra S1, Tecra M1 e Satellite Pro M10. I nuovi note-book Toshiba sono tutti equipaggiati con il nuovo processore Intel Pentium M associato al chipset [illegible] e al chip wireless che supporta sia lo standard 802.11a che l'802.11b. L'integrazione della tecnologia mobile Intel Centrino, sviluppata specificatamente per i notebook, ha permesso a Toshiba [illegible] implementare la durata delle batterie, realizzare prodotti di formato più piccolo e potenziare le prestazioni mobile.

Il Portégé R100 è il più sottile notebook wireless sul mercato. Con un peso [illegible] poco superiore a 1 [illegible] perfetto per coloro che cercano prestazioni mentre sono in movimento. Il Portégé R100 è dotato di processore da 900 MHz, 256 [illegible] di SDRAM, hard disk da 40 GB e porte USB 2.0. Il display TFT da 12 pollici può funzionare con otto diversi livelli di luminosità, e permette all'utente di gestire l'autonomia in modo più efficiente e aumentare la durata delle batterie.

La [illegible] Tecra S1 offre alle aziende [illegible]aggiore convenienza e piattaforma stabile. Grazie alla docking e alle opzioni in comune con la precedente serie Tecra 9100, il Tecra S1 [illegible] piattaforma aziendale scalabile, progettata per ridurre i costi aziendali. Le configurazioni di Tecra S1 sono dotate di processore fino a 1.60 GHz, hard disk fino a [illegible] GB e [illegible] MB [illegible] memoria SDRAM. Disponibile nelle versioni con schermo da 14.1" o 15" e [illegible] o unità combo CD-RW/DVD.

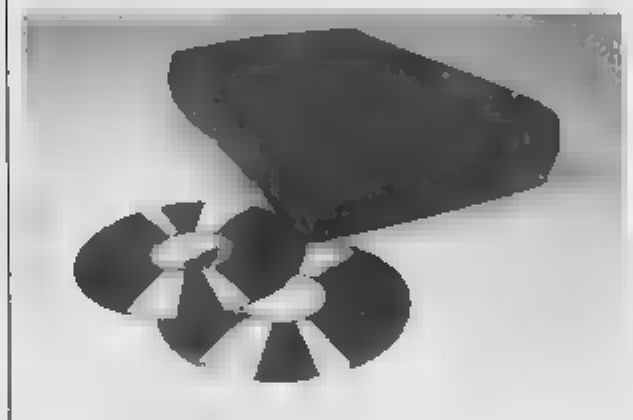
IPAQ H5400 l'ufficio è mobile



Mobile è sempre più bello e facile da utilizzare. Tecnologia Bluetooth e autenticazione biometrica tramite impronta digitale sono alcuni dei punti di forza del palmare iPAQ Pocket PC Serie H5400 di HP, un dispositivo che integra anche un supporto per reti wireless (ieee802.11). Il sistema operativo [illegible] Microsoft Pocket PC e gira su [illegible] potente processore Intel con tecnologia XSCALE [illegible] 400 MHz. Il livello [illegible] sicurezza aggiuntivo offerto dalla scansione dell'impronta digitale dell'utente, impedisce l'accesso non autorizzato ai dati sul dispositivo. Si tratta di una funzione innovativa per un PDA, e sicuramente [illegible] grande utilità. Le possibilità offerte dalla connessione LAN wireless (senza fili) [illegible] dal supporto Bluetooth, rendono iPAQ H5400, un vero e proprio ufficio portatile, facilmente integrabile in network aziendali oppure in [illegible] hotspot wireless. L'integrazione [illegible] funzionalità wireless rende il palmare [illegible] HP un dispositivo ideale per la mobilità.

In alternativa, è possibile effettuare connessioni [illegible] Internet utilizzando, come modem, un cellulare compatibile Bluetooth iPAQ H5400, grazie alla connettività wireless, può interagire [illegible] computer [illegible] rete in modalità client VPN oppure in modalità client per Terminal Services. Molti i software disponibili: Pocket Word e Pocket Excel, Windows Media Player 8, Pocket Internet Explorer e Pocket Outlook. Per l'inserimento del [illegible] è possibile utilizzare una tastiera virtuale oppure sfruttare il riconoscimento dei caratteri "disegnati" sul display.

Easy CD & DVD Creator 6 Platinum



Roxio ha recentemente presentato [illegible] nuovo Easy CD & DVD Creator 6 Platinum, una suite integrata che offre applicazioni per acquisire, modificare, gestire e masterizzare foto, video, musica e dati [illegible] Cd o Dvd. Una delle novità di questa versione è rappresentata da DVD Builder, un potente strumento che si p[illegible]de in carico di realizzare Dvd con menu p[illegible]ti. L'area di lavoro multi-storyboard [illegible] flessibile [illegible] di semplice utilizzo [illegible] il processo di realizzazione di un Dvd non richiede particolari [illegible] tecniche. I programmi specifici per la masterizzazione sono stati ulteriormente migliorati. L'interfaccia di Disc Copier consente "one button copy" per semplificare al massimo la copia [illegible] Cd. Supporta inoltre la funzione "raw copy" per realizzare copie fisiche [illegible] Cd in tutto [illegible] per tutto identiche all'originale. Drag-to-Disc permette di sfruttare le potenzialità "drag-and-drop" di Windows per copiare file su Cd [illegible] Dvd nell'ottica di effettuare backup di dati. In aggiunta agli strumenti per la masterizzazione, con un Creator Classic potenziato, nella suite sono presenti software per [illegible] gestione di immagini e audio. Con Photosuite si possono acquisire, organizzare, modificare e condividere le foto in digitale. Oltre alla possibilità di effettuare semplici operazioni di fotoritocco, l'integrazione con la suite permette di creare automaticamente VideoCD con presentazioni a diapositive. Audio Central, infine, permette di gestire una raccolta di musica digitale e sia di convertire cassette e album analogici, sia di organizzare una libreria musicale, [illegible] di creare compilation su Cd dai propri file.

I BIT DI CARTA • I BIT DI CARTA

HOME RECORDING
Ben Milstead
Apogeo

E' [illegible] guida completa per chiunque voglia allestire uno studio di home recording (studio di registrazione musicale casalingo) o ne possieda già uno. Pratico e volto alla risoluzione di problemi, questo libro contiene fin dall'inizio esempi, trucchi e tecniche. L'attenzione è posta su come il proprio computer possa fungere [illegible] elemento cardine in uno studio di registrazione. Sono trattati anche [illegible] software e gli equipaggiamenti sonori. L'autore guida il lettore attraverso [illegible] percorso che va dall'inizio alla conclusione di una produzione musicale, dall'idea [illegible] distribuzione [illegible] media tradizionali o via Internet. I passaggi sono completi, tutti spiegati capitolo per capitolo. Scegliere il proprio spazio, assemblare uno studio digitale, tastiere e sintonizzatori, il suono della chitarra, lavorare con la batteria, primi passi nel MIDI, le basi dell'audio, registrazione e mixaggio, la duplicazione, Internet e musica, promuovere la propria musica. E' un libro adatto a chiunque desideri un approccio realistico alla materia. Alla fine, riuscirete a ottenere il massimo dal vostro potenziale di artisti.

DAL DVD AL CD CON UN CLICK
Pino Bruno, Marco de Salvo
Mondadori Informatica

Per appassionati [illegible] cinema e [illegible]ci di masterizzazione: come dice il titolo stesso, basta un click per entrare nel mondo della duplicazione, creazione di film, DVD, VCD, SVCD, DivX, codec, personal authoring, foto e video album. Un libro rivolto a tutti, con l'unico requisito richiesto di possedere un computer con lettore DVD e un masterizzatore. Il testo descrive in modo dettagliato [illegible] funzionamento dei dischi DVD, VCD, SVCD, esplora [illegible] realtà dei DivX - l'MP3 del video, insegna come realizzare copie di film su CD registrabile, [illegible]dere interattivo un disco video realizzato [illegible] e simulare il funzionamento [illegible] DVD. Nel libro si trovano tutte le informazioni sull'hardware necessario per lavorare con i video digitali, sulla configurazione del proprio sistema operativo e dei vari componenti del computer, una sezione è dedicata all'acquisizione del video, con particolare attenzione alle sorgenti esterne e alla risoluzione da utilizzare. Alla fine del libro anche il lettore inizialmente "absolute beginners" sarà diventato un esperto passando per gli otto capitoli.



Da 3Com i nuovi Access Point

[illegible] modularità innanzitutto. Questa è la prerogativa principale dei nuovi Access Point wireless di 3Com. I nuovi Access Point 8200, 8500 e 8700 prodotti dall'azienda californiana supportano gli standard LAN wireless 802.11a [illegible] 802.11b [illegible] in tal modo, consentono alle aziende di integrare facil[illegible] nelle reti già esistenti il nuovo standard wireless 802.11a tutelando gli investimenti effettuati precedentemente in tali reti. Così, non sarà più necessario dover scegliere un tipo di connettività piuttosto che l'altro. Ciò rende possibile sfruttare al meglio sia le capacità di velocità di trasmissione del protocollo 802.11b, sia l'ampia diffusione del protocollo 802.11a con una minore banda occupata sulle reti e una conseguente ottimizzazione dell'investimento. I nuovi Access Point dispongono di due slot configurabili per consentire di aggiornare o sostituire le schede radio nell'otti[illegible] completa scalabilità del prodotto. In questo modo viene facilitata l'integrazione delle nuove tecnologie senza che sia necessario sostituire il prodotto. Nel caso dei dispositivi wireless si tratta di una possibilità non certo remota, essendo lo studio delle nuove tecnologie di trasmissione radio ancora agli inizi. E, soprattutto, non è ancora ben chiaro quale tecnologia si imporrà come standard, né quanto veloci saranno le schede di connettività anche solo fra un anno. Attualmente, mentre lo standard 802.11b utilizza la banda a 2,4 GHz con una velocità di connessione media di 11 Mbps, lo standard 802.11a opera su banda a 5 GHz con una velocità di connessione di [illegible] Mbps. L'applicazione delle metodologie di realizzazione dei dispositivi di rete inizia quindi, grazie a 3com, a vedersi anche nel campo degli apparecchi wireless: scalabi[illegible]tà e modularità. Inoltre, i dispositivi radio 3Com 802.11a offrono una modalità definita "Turbo" che consente di incrementare la velocità fino a 72 Mbps. La [illegible] linea di prodotti comprende il modello 8200 con configurazione radio 802.11b, il modello 8500 con configurazione radio 802.11b e il modello 8700 con configurazione "dual access" sia 802.11a sia 802.11b.

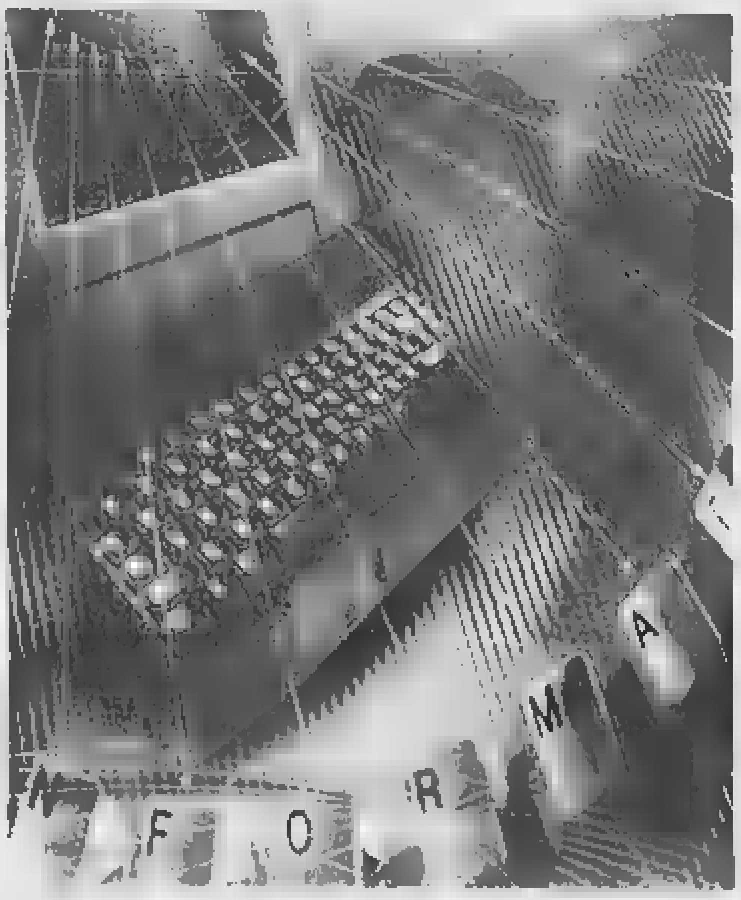
LA STAMPA
Direttore Responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
[illegible]
Editrice La Stampa SpA
Via Marenco 32, Torino
Amministratore Delegato
[illegible]
Direttore Generale
[illegible]
Stabilimenti di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Nuova SAME spa v. della Giustizia 11 Milano
SeBe srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS [illegible] Quinta Strada 35, Catania
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
Supplemento chiuso in tipografia il 23-4-2003

PMI: grande mercato per l'IT

Quasi 3,5 milioni di aziende potenziali utenti, o attuali, del mercato IT. Il principale driver di mercato in Italia. Sono queste alcune delle conclusioni del white paper ■ Idc, ■ HP, "Le Piccole e Medie Imprese in Italia: gli operatori del canale come interlocutori privilegiati". La PMI italiana è infatti considerata una delle più interessanti componenti del sistema produttivo, per dimensioni complessive ■ prospettive ■ crescita. Il lavoro di Idc considera piccole imprese quelle con un numero di dipendenti compreso tra 10 e 99. Medie quelle con un numero di dipendenti compreso tra 100 ■ 499, mentre le organizzazioni con meno ■ 9 dipendenti sono considerate microbusiness. Questi hanno un ruolo molto importante nel contesto italiano, dal momento che delle 3.400.000 unità locali, 3.100.000 sono al di sotto dei 9 dipendenti.

Maggiormente concentrate al Nord-Ovest, le PMI sono tuttavia particolarmente dinamiche nel Nord-Est (dove si prevede una crescita occupazionale del 2,8% nei prossimi 12 mesi) e nel Mezzogiorno, che può far conto su misure di incentivazione fiscale.

Le medie sono tutte informatizzate. In questo contesto, il livello di informatizzazione (cioè il numero di aziende che possiede almeno un PC) varia dal 34% per le aziende del segmento microbusiness, all'80% per le aziende piccole, fino al 100% per le aziende medie. Quanto ■ settori, la finanza appare tradizionalmente quello con il più alto tasso ■ informatizzazione in tutte le fasce dimensionali, mentre per commercio e servizi il livello di informatizzazione delle fasce più basse è di molto inferiore a quello delle più elevate. E i ridotti investimenti in IT possono rallentare ulteriormente la velocità di sviluppo delle imprese più piccole. Nonostante questo ■schio, almeno il 70% delle piccole aziende si trova in una situazione di "attesa" e affronta la tecnologia ancora a livello ■ informatizzazione individuale, anziché aziendale. I dati sull'analisi della spesa IT per fatturato evidenziano che nelle piccole dimensioni gli investimenti sono inferiori, ri-spetto alla media di mercato, mentre le aziende di medie dimensioni si allineano alla grande utenza. Le previsioni per il 2003 mostrano un consolidamento della spesa delle aziende di fascia media (con un +4,6%), e si prevede che ■le segmento rappresenterà nei prossimi anni quello con maggiore opportunità per i fornitori di tecnologia: +7,9% previsto per il 2004, contro ■ +5,5% per le piccole aziende e +7,2% per le grandi.



Secondo lo studio, le principali aree di investimento da parte delle PMI nei prossimi anni saranno infrastruttura, sicurezza, mobilità e servizi. Per potere adottare tali investimenti le azienda guardano con interesse alla possibilità di utilizzare soluzioni finanziarie che permetta■ di diluire nel tempo l'impatto economico dell'acquisto di tecnologia (per esempio, il leasing). In particolare, l'upgrade delle soluzioni hardware e software esistenti continua a essere una priorità, soprattutto per le aziende piccole. Ma la realtà delle PMI richiede comunque soluzioni su misura per le loro specifiche esigenze. Secondo lo studio, le risposte ideali possono essere: garanzia e robustezza delle macchine con soluzioni su misura per queste aziende, in termini di costi e prestazioni; servizi ■ assistenza completa; garanzia di un unico interlocutore e disponibilità ■ ■ gamma di servizi e soluzioni "mission critical" per soddisfare qualsiasi esigenza di business.

Il nuovo Solution Center di F5

F5 Networks ha recentemente deciso di offrire un sostanziale aiuto supplementare ai system integrator mediante un ■ Solution Center consultabile direttamente online. ■à accedere al sito www.f5.com o cliccare sull'apposita area per consultare una serie di documenti che aiuteranno i system integrator a mettere ■ punto l'integrazione dei prodotti F5 ■ le diverse piattaforme software Bea WebLogic, Microsoft .NET, Oracle9i, Siebel 7 oltre che con soluzioni ERP, CRM e sistemi di Intrusion Detection.



Attraverso il sito sarà così possibile accedere liberamente a una serie di documenti che consentiranno di visionare i white paper, le descrizioni tecniche specifiche per ogni prodotto e diverse guide per una corretta implementazione ■ integrazione delle varie soluzioni. I documenti contenuti nel ■ sono il risultato di vari test condotti dagli ingegneri del Test Lab, un laboratorio messo a punto per testare l'integrazione delle soluzioni ■ Application Traffic Management con le diverse piattaforme disponibili sul mercato.

Inoltre, il Solution Center si configura come una risorsa dinamica e, come tale, si arricchirà di nuovi documenti ogni volta che aumenteranno ■ applicazioni su cui verranno effettuati i test. Alla documentazione online e al Test Lab si aggiungerà anche un Demo Lab, che consentirà ai clienti di valutare i prodotti di Application Traffic Management attraverso una dimostrazione diretta delle loro prestazioni. Un'ulteriore testimonianza della validità delle offerte F5 Networks è data dalla recente coalizione con Citrix Systems. La possibilità di accostare l'utiliz■ del Citrix MetaFrame a quello del BIG-IP di F5 Networks consente di migliorare significativamente le performance del network, migliorandone scalabilità e sicurezza. La prossima integrazione con l'iControl API (application programming interface), inoltre, permetterà al Citrix MetaFrame di comunicare direttamente con il BIG-IP, consentendo di gestire al meglio ■ traffico dati sui sistemi dei clienti Citrix.

Premiere, l'editing video professionale per tutti

Novità per tutti coloro che si dilettano ■ "montare" i propri filmati. Arriva infatti la nuova versione di Adobe Premiere, uno dei più versatili e potenti programmi ■ editing video disponibile sul mercato. La release 6.5 introduce ulteriori miglioramenti, estendendo il supporto a tutti i più recenti hardware di acquisizione video.



Adobe Premiere 6.5 offre strumenti avanzati per la realizzazione di video professionali per Dvd, Cd-Rom, videocassette, oltre a consentire la produzione di filmati per il Web. Gli utenti Windows possono esportare file MPEG2 tramite il nuovo Adobe MPEG Encoder e utilizzare DVDit! LE (offerto assieme al prodotto) per l'authoring di Dvd.

Gli utenti Macintosh possono usufruire, invece, della completa integrazione ■ Apple iDVD ■ DVD Studio Pro, grazie alla quale è possibile esportare i file MPEG2 direttamente dalla timeline di Adobe Premiere. Durante la fase di editing dei filmati viene offerta la possibilità di visualizzare un'anteprima in "real time" dello stream video. In questo modo è possibile valutare il risultato degli effetti applicati, della titolazione oppure delle transizioni, in tempo reale, ottenendo evidenti vantaggi in termini di produttività.

Per la titolazione dei filmati si possono sfruttare le caratteristiche di Adobe Title Designer, applicando ■ degli oltre 100 template e controlli tipografici predefiniti. Per ampliare le potenzialità di Premiere, Adobe ha recentemente presentato la nuova release ■ Adobe After Effects, un set di strumenti per la realizzazione di effetti visivi professionali per film, video, multimedia e Web. Adobe After Effects 5.5 è disponibile in due versioni.

La versione Standard ■ la Production Bundle, che offre, in aggiunta agli strumenti di base, una serie di tool professionali aggiuntivi quali network rendering, motion control e nuovi effetti visuali. Fra gli addon della versione Production Bundle, si segnala il plugin Zaxwerks ■ Invigorator Classic per la realizzazione di avanzate animazioni 3D in maniera semplice e immediata.

L'unione di Adobe Premiere 6.5 e di Adobe After Effects 5.5 consente di disporre ■ tutto il necessario per l'editing video professionale.

IBM PLM, futuro dell'azienda

La presenza di IBM all'edizio■ 2003 del Daratech a New York, ha svolto un ruolo decisivo nella presentazione delle ultime ■ innovative tecnologie sviluppate da Big Blue.

■llo sviluppo di un'architettura che sovrintenda l'inte■ processo ■ vita di un prodotto, IBM presenta una soluzione PLM (Product Lifecycle Management) totale che, tra gli obiettivi fondamentali, proporrà un elevato standard qualitativo di controllo ■ di elaborazione.

Lo sforzo fatto da IBM è affiancato dalla competenza di Dassault Systemes, altra importante azienda ■ sviluppo di settore. Il lavoro svolto dalle due aziende continuerà e si articolerà sulla nuova filosofia on-demand ■ IBM permettendo di semplificare la vita di un prodotto ■ aumentando, parallelamente, le occasioni ■i business e di interoperabilità ■ tutti i processi di sviluppo. Questa nuova famiglia di software, che garantirà il controllo sul Product Lifecycle Management diventerà, nei prossimi anni, l'accentratore delle attività aziendali, integrando processi di PDM (Product Data Management), Cad e Crm, fino a diventare, insieme alle procedure Erp la base di un nuovo sistema informativo di management (Ems). "Una vista innovativa per muoversi nel futuro" è la sintesi dell'intervento di Edward Petrozelli, general manager IBM Product Lifecyle Management, che sottolinea l'intento dell'azienda di spingere l'on-demand business, spaziando da un'offerta di servizi fino a prodotti di sviluppo come Catia o Enovia.

Le qualità di una strategia ■ PLM, evidenzia, ■ la velocità del ciclo produttivo, crescita della produttività, riduzione dei costi, ■ qualità maggiore dell'innovazione ■ un obiettivo finale meglio focalizzato. Condividendo tutti gli aspetti fondamentali del pro■ aziendale, inoltre, sarà possibile effettuare migliori test e comparazioni oltre ad ottenere una precisa misurazione dell'impegno produttivo.

Secondo ■ general manager, tali prospettive vengono confermate anche per il mercato italiano dove la competitività tra aziende ■ molto elevata e la capacità di risultare innovativi e tempestivi è fondamentale. Un rinnovamento tecnologico ■ di metodologia quotidiana di lavoro, che potrà abbracciare indistintamente aziende in ■ il core business è anche la fornitura di servizi.

Una strategia ed una soluzione che permetterà ■ vera ■ propria evoluzione di produttività e garantirà un'espansione del proprio business.

Benq: monitor LCD ad alte prestazioni

Gli ultimi giochi per PC offrono prestazioni grafiche eccezionali ma, per goderne pienamente, richiedono la disponibilità di monitor ad alte prestazioni e un "tempo di risposta" sempre più contenuto. Il tempo di risposta si riferisce alla velocità di reazione che lo schermo impiega per passare da completamente bianco a completamente nero e viceversa.



Dal momento che sullo schermo utilizziamo non solo ■ bian■ e il nero, ma anche le scale ■ grigio e i colori, il tempo ■ reazione assume un valore fondamentale. Lo ■ vale per la visualizzazione di film DVD attraverso il PC, una pratica sempre più diffusa anche nell'home entertainment.

Per far fronte a questa necessità Benq ha recentemente presentato un'innovativa gamma di monitor LCD con l'eccezionale tempo di risposta di soli 16 ms. Ciò significa che ■ possono ottenere quasi 63 immagini ■ secondo che consentono ■ visualizzazione estremamente chiara e fluida delle immagini anche nella riproduzione di film con numerosi effetti speciali. Per quanto riguarda i giochi, gli LCD di Benq, forniscono ■ visualizzazione cristallina dell'ambiente di gioco, ■ fastidiose distorsioni o rallentamenti dell'immagine, consentendo di sfruttare al meglio le capacità grafiche anche dei più recenti giochi 3D.

Per ottenere queste prestazioni gli LCD di Benq sono i primi a utilizzare la più stabile tecnologia "Intrinsic Property" ■ una tecnologia di sovrapilotaggio che aumenta la tensione di torsione dei cristalli liquidi attraverso un principio simile a quello ■ per le CPU, dove un'elevata velocità di clock si traduce in un miglioramento delle prestazioni.

Ciò influisce anche sulla durata e sulla stabilità di prestazioni dei cristalli liquidi. Questi prodotti ■ pongono quindi all'avanguardia nel mercato dei monitor LCD di ultima generazione. La gamma dei nuovi LCD Benq da 16 ms comprende ■tor da 15" e da 17" con elevati livelli ■ contrasto, risoluzione 1024x768, 1024x1024 ■ 1280x1024 anche con sistemi di casse SRS integrati.

Vodafone Omnitel, smaltire cellulari e batterie

Vodafone Omnitel ha raccolto dallo scorso giugno circa 3 tonnellate di apparati inutilizzati composti per il 40% da batterie ■ il 60% da telefoni e accessori, per garantirne un corretto smaltimento nel rispetto e tutela dell'ambiente. Dai telefoni sono stati ricavati 580 kg di rame, 1180 kg di materie plastiche, 100 kg di fibre e 2 kg di metalli. Dalle batterie sono stati recuperati metalli altamente inquinanti co■: litio, ferro, nickel, cobalto, cadmio, oltre a metalli rari, (manga■ e alluminio). Il materiale di scarto è stato incenerito per il recupero energetico. La raccolta, parti■ il primo giugno 2002 con il patrocinio dei ministeri dell'Ambiente e delle Comunicazioni, coinvolge le principali sedi Vodafone Omnitel, 750 negozi Omni One ■ Spazio Omnitel e 93 negozi appartenenti alla Grande distribuzione organizzata. Alta la partecipazione del Nord Ovest con il 57.32% e del Nord Est 31.17% ,(al Centro la percentuale si aggira intorno al 7.10% al Sud al 7.91%.).

L'iniziativa si inserisce coerentemente nell'ambito della nuova Direttiva ■ Parlamento Europeo (2002/96/CE - 27 gennaio 2003), sull'incentivo al riutilizzo e riciclo dei rifiuti ■ apparecchiature elettriche ed elettroniche e su politiche di sensibilizzazione dei consumatori per ■no smaltimento corretto. Secondo i calcoli di Inform (un'associazione indipendente che studia gli effetti delle politiche di business sull'ambiente e sulla salute umana) per il 2005 saranno in circolazione nel mondo circa 500 milioni di cellulari, ■ batterie ■ accessori che, ■ abbandonati o smaltiti ■ correttamente, rappresenteranno un rischio ambientale di proporzioni enormi. L'iniziativa ■ realizzata con il contributo di Cobat (Consorzio Obbligatorio Batterie al Piombo e Rifiuti Piombosi) e di Citiraya Italia (Electronics Recycling Specialists), qualificate organizzazioni che operano per il corretto smaltimento di materiali fortemente inquinanti. Cobat, attraverso ■ sua intermediazione, assicura il prelievo ■ materiale dai negozi Omni One e Spazio Omnitel, la separazione delle batterie dal ■ degli apparati e l'invio allo stabilimento Snam Savam in Francia per il loro recupero. Citiraya Italia ritira i ■efoni e gli accessori per riciclarli nei propri stabilimenti a Singapore. Il materiale recuperato sarà reintrodotto nei mercati delle materie prime, delle industrie plastiche e ceramiche.



Pinnacle: il mondo diventa digitale

■ mercato delle soluzioni per i "digital media" sta attraversando un periodo certamente propizio. Questo è dovuto principalmente alla sempre più crescente diffusione del Dvd ■ all'installazione, nei computer domestici, ■ interfacce USB 2.0 ■ Firewire che permettono di raggiungere alte velocità di trasferimento dati. I computer possono sfruttare sempre maggiori velocità ■ calcolo e l'elaborazione ■ voluminosi filmati ad alta qualità è più rapida di ■ tempo. Inoltre, ■ ai lettori Dvd, ormai presenti sulla maggior parte dei Pc, si prevede una grossa crescita nell'installazione di masterizzatori Dvd.

In questo scenario Pinnacle Systems ha recentemente annunciato il rilascio di una nuova serie di prodotti hardware e software dedicati al mondo del video (e dell'audio) digitale. Instant Copy consente di copiare Cd ■ Dvd in maniera rapida e intuitiva e, soprattutto, in tempi brevi. Il programma è in grado di copiare interamente un Dvd in modalità 1:1, quando i supporti non siano protetti con il sistema "anticopia" CSS.

L'interfaccia del programma è stata realizzata nell'ottica di semplificare al massimo il procedimento, ma offre comunque ■ serie di funzioni avanzate. Fra queste la possibilità di selezionare i contenuti che si desidera copiare ■ il ricampionamento del flusso video per la copia su Cd-Rom in formato VCD o SVCD con spanning automatico su più ■ un supporto. Pinnacle distribuisce anche Instant CD/DVD, ■ suite completa per la masterizzazione che, oltre a fornire Instant Copy fra i suoi moduli, mette a disposizione un insieme di strumenti per creare, convertire, masterizzare e duplicare qualsiasi tipo di Cd e Dvd. Particolarmente valide e interessanti sono le soluzioni hardwa■ proposte, fra le quali spicca sicuramente PCTV Delu-xe. Si tratta di un "Personal Video Recorder" esterno USB.

Oltre a mettere a disposizione ingressi audio e video per l'acquisizione video da qualsiasi sorgente esterna (videoregistratore e videocamera digitale, per esempio), ■ dotato ■ un sintonizzatore TV per guardare la televisione sul proprio PC. E non solo.

Trattandosi di una periferica di acquisizione video, offre anche l'indubitabile vantaggio di registrare in formato digitale i programmi televisivi preferiti, ■ salvarli direttamente su Cd-Rom o su Dvd. La compressione (MPEG1 e MPEG2) avviene ■ livello hardware, sgravando il Pc da qualunque carico di lavoro, consentendo inoltre di "riavvolgere" e rivedere il filmato in tempo reale durante la registrazione, ■ che la stessa venga interrotta. PCTV Deluxe utilizza inoltre Titan TV, un comodo strumento di guida elettronica ai programmi (EPG). Il prodotto è dotato di un telecomando a infrarossi per il controllo remoto delle funzionalità ■ opera sfruttando l'ampiezza massima di banda offerta da ■ 2.0

Per quanto riguarda l'acquisizione video, Pinnacle ha presentato, inoltre, Studio MovieBox USB e Studio MovieBox DV, due valide ■ interessanti soluzioni esterne da scrivania per la connessione dei dispositivi analogici ■ digitali.

Assinform, troppo elevato gap tra Nord e Sud



Nel 2002, la spesa IT in Italia è ■ pari a circa ■ miliardi di euro ■ ha determinato ■ flessione del mercato del 2,2%. In particolare, tutte le aree geografiche hanno evidenziato un andamento negativo, più accentuato nel Sud e Isole e meno intenso nelle Regioni del Nord. Questi sono alcuni dei risultati del Rapporto Assinform sul mercato IT nelle Regioni italiane, pubblicato nell'ambito ■ 1° Rapporto sull'Innovazione nelle Regioni d'Italia e che ha ricevuto il patrocinio del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie.

■ Rapporto ha analizzato il mercato dell'IT presso le Regioni italiane attraverso la quantificazione della spesa IT a livello locale, la determinazione dei trend di mercato e la lettura di alcuni indicatori di penetrazione dell'IT presso i sistemi industriali locali.

Dove ■ come si spende di più. Analizzando i mercati per macro-regioni, il Rapporto evidenzia che il maggiore utilizzatore di IT è il Nord Ovest, che concentra il 37% dell'intera spesa italiana, grazie soprattutto alla presenza di Lombardia ■ Piemonte. Al secondo posto è il Centro (con 28,8%), dove Lazio ■ Toscana sono le Regioni che spendono di più. La percentuale di spesa è invece molto bassa nel Sud e Isole, che rappresenta circa il 13% del dato complessivo ■ nostro Paese.

La Lombardia, con oltre 4,5 miliardi ■ euro spesi nel 2002, rappresenta il mercato di riferimento dell'IT in Italia, con una crescita media annua, sul triennio 2000-2002, decisamente più elevata della media nazionale: 4,2% contro il 2,8%.

Il secondo mercato in ordine di grandezza è il Lazio, ■ un valore di circa 3,8 miliardi di euro, una quota del 19% e un tasso di crescita nel triennio considerato ■ 2,2%. In realtà, nel corso del 2002 la spesa IT del Lazio ha subito un deciso rallentamento (-2,9%) a causa dei tagli al budget IT di numero- ■ aziende e i gruppi bancari che hanno nella Regione la propria sede decisionale. Una forte contrazione di spesa si è registrata anche presso ■ Pubblica Amministrazione Centrale, anche a ■ (secondo il Rapporto) dell'accentramento delle decisioni di spesa presso il Consip (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) ■ dei nuovi criteri di aggiudicazione delle aste, basati principalmente sul prezzo. Il Lazio ■ seguito dal Piemonte, ■ cui mercato è pari ■ circa 2,2 miliardi di euro (in flessione rispetto al 2001) per una quota pari all'11,2% (era dell'11,5% nel 2000). ■ corso dell'anno le aziende piemontesi, soprattutto quelle che gravitano intorno al polo automobilistico, hanno dovuto affronare le difficoltà di una contrazione generalizzata degli investimenti e delle spese correnti, tra cui quelli in IT, che, rispetto al 2001, risultano in flessione del 4,1%.

Ancora, ■ le prime ■ Regioni in termini di utilizzo di IT si ritrovano il Veneto e l'Emilia Romagna, ■ una quota, rispettivamente, dell'8,6% e dell'8%. ■ Veneto, caratterizzato da una struttura industriale solida e in forte sviluppo, anche nel corso ■ 2002 ha mantenuto vivace la dinamica degli investimenti in IT, senza effettuare tagli ■ budget. Infatti, il ■ di crescita medio annuo del triennio ■ il migliore tra tutte le Regioni, pari al 5,5%. Diversa la situazione dell'Emilia Romagna, che ■ corso del 2002 ha ridotto la spesa in IT del 4,3%, ■ parte per il consolidamento di investimenti sostenuti negli ultimi anni.

Un gap tecnologico da colmare. L'analisi della spesa IT per Regi■ ha consentito ad Assinform anche di identificare quali sono le aree che maggiormente necessitano di un sostegno di tipo infrastrutturale per lo sviluppo della competitività e della crescita delle imprese. E, di conseguenza, di identificare il gap tecnologico che ci separa da altre realtà. In Italia la spesa IT sul PIL raggiunge il 2% a fronte del 3,8% degli Stati Uniti e del 3,2% della Francia. Inoltre esiste un forte divario tra le principali quattro Regioni e il resto d'Italia. Infatti, soltanto Lazio, Piemonte, Valle d'Aosta ■ Lombardia fanno registrare una spesa in IT superiore al 2% del valore aggiunto prodotto, ■ ciò evidenzia ■ buona penetrazione dell'IT all'interno ■ proprio comparto produttivo.

D'altra parte, ben cinque Regioni italiane investono in capitale tecnologico ■ valore inferiore all'1% del valore aggiunto prodotto. Sono cinque Regioni del Sud: ovvero Molise, Abruzzo, Calabria, Sicilia e Sardegna. Esiste quindi un divario evidente negli investimenti tecnologici ■ il Nord e il Sud del Paese. E infatti, mentre tra le prime 10 posizioni relative alla spesa IT sul valore aggiunto si ritrovano ben 8 Regioni del Nord, le ultime dieci posizioni risultano tutte occupate da Regioni del CentroSud. Una situazione anche preoccupante, se si considera che scendendo gradualmente verso il Sud del Paese, ■ grado ■ penetrazione dell'Information Technology nelle Regioni - e dunque delle imprese attive in queste zone - diminuisce tanto da compromettere seriamente il proprio ruolo di supporto allo sviluppo e alla competitività delle imprese e dei sistemi regionali.

Il processore AMD Opteron

Annunciata la disponibilità del nuovo processore AMD Opteron. Il nuovo nato di AMD ha la caratteristica di funzionare sia a 32 che a 64bit. La svolta fondamentale della nuova piattaforma AMD è proprio la possibilità di poter sfruttare tutto il software attualmente disponibile, e di migrare a 64bit a seconda della necessità del cliente e della disponibilità del software. AMD prevede che AMD Opteron sia il processore con le più elevate prestazioni nella categoria server e workstation, e permetterà ad AMD di ■ competitive in questi segmenti di mercato e di affermare la ■ posizione di leader nell'ambito delle applicazioni a 64bit. A settembre è prevista anche una versione per desktop ■ notebook, denominata AMD Athlon 64, che ha già ricevuto il prestigioso premio "Microprocessor Report Analysts' Choice". Microsoft e la comunità Linux hanno già dimostrato piena disponibilità a sviluppare sistemi operativi funzionanti con ■ nuova architettura a 64-bit di AMD.

Le versioni a 64 bit di Windows per i processori AMD costituiscono il più recente risultato dell'attività svolta da Microsoft per rendere disponibili prodotti innovativi, caratterizzati da un eccellente rapporto prezzo/prestazioni. La possibilità di far funzionare le attuali applicazioni a 32 bit sulle versioni a 64 bit di Windows XP e Windows Server 2003 sarà un importante vantaggio per coloro che intendono investire nella tecnologia a 64 bit, scegliendo i processori AMD Opteron e AMD Athlon 64.

Compilation My Emotion

Grazie all'iniziativa sviluppata da My Emotion sarà possibile creare le proprie compilation musicali personalizzate direttamente nei negozi di dischi. Come? Grazie al progetto My Emotion che ha portato alla creazione della CD-STATION, una postazione tecnologica che permette di realizzare ■ proprio cd personalizzato in pochi minuti scegliendo tra gli oltre 500.000 brani provenienti dalle maggiori case discografiche.

Sarà dunque possibile andare in un negozio di dischi, o un altro luogo ove sia posizionata una CD-STATION, scegliere i brani musicali che si preferiscono e dare avvio all'incisione ■ proprio cd, il tutto con la garanzia di ottenere un prodotto di sicura qualità e un prezzo contenuto e nella piena salvaguardia dei diritti d'autore. I cd prodotti dalla CD-STATION, ■ infatti, un regolare marchio di approvazione della Siae. ■ My Emotion non è ■ CD-STATION, ma anche un portale (www.my.emotion.it) che permette di scegliere la lista di canzoni che si desidera, ascoltare ■ propri brani preferiti e, in seguito, ritirare il cd finito in ■ delle CD-STATION vicino a casa. Grazie a questa iniziativa si ■ voluta anche dare una forte risposta al proliferare del ■ dei cd pirata. CD-STATION punterà anche sulla capillarità territoriale dell'offerta dei prodotti musicali. La CD-STATION dislocata in migliaia di negozi di dischi ■ locali come, per esempio, pub, discopub, discoteche e altri punti di ritrovo ■ luoghi di intrattenimento e di aggregazione dislocati in tutta Italia.

Kodak Capture aiuta lo scanner



Gli scanner Kodak della serie i200 potranno implementare e aggiungere qualità all'acquisizione delle immagini e la scansione di qualsiasi tipo di documenti, con l'installazione del nuovo software Kodak Capture.

Il software fornisce un'interfaccia facile da utilizzare e mette a disposizione ■ insieme di formati di output che lo rendono compatibile con la maggior parte dei sistemi di Imaging ■ Document Management. Kodak Capture si configura, quindi, come un potente applicativo in grado di supportare tutte le funzionalità degli scanner Kodak alle massime velocità. Kodak Capture consente l'output simultaneo e la scelta tra immagini a colori ■ in bianco e nero, utilizzate per l'elaborazione dei dati, il filtraggio dei colori ■ ■ cattura dalla lastra piana con possibilità ■ scansione continua per documenti particolari, rilegati e libri.

Lo stesso software supporta l'imprinter per la stampa di informazioni ■ documenti offrendo, in qualsiasi condizione, elevate performance nella velocità di scansione e risoluzione per le immagini a colori, in bianco e nero e in scala di grigio. Grazie a queste caratteristiche Kodak Capture Software consente un notevole incremento delle produttività totale e del volume delle operazione di scansione di qualsiasi tipo di documento.

Kodak Capture Software per gli scanner Kodak della serie i200 è disponibile nella versione Lite, fornita di serie dall'inizio del 2003 con ogni scanner della serie i200, ■ nella versione Full, che può essere acquistata presso i distributori autorizzati Ko-dak.

Quest'ultima versione è in grado di supportare la lettura dei codici a barre, dei patch code e la separazione automatica dei documenti e della loro indicizzazione.

Arrivano tre nuovi giochi Konami



Konami ha recentemente presentato i ■ovi giochi del proprio catalogo. Si tratta ■ titoli decisamente interessanti, vista ■ qualità realizzativa che da sempre contraddistingue la casa nipponica. "Metal Gear Solid 2: Substance" è già disponi-bile sugli scaffali. ■ tratta della naturale evoluzione di "Metal Gear Solid 2", che tanto successo ha riscosso in tutto il mondo. ■ restyling effettuato al titolo aggiunge modalità bonus, un centinaio di missioni inedite e cinque nuove avventure.

Il "nuovo" episodio consente a un pubblico più ampio ■ godere delle potenzialità ■ un gioco straordinario. Konami ha infatti deciso di commercializzare le versioni PS2, Xbox e PC. Il seguito di un altro bellissimo gioco si appresta a vedere ■ luce. Si tratta di "Silent Hill 3". Il terzo capitolo della famosa saga survival horror promette ore di gioco e tensione senza precedenti. Come i suoi predecessori, "Silent Hill 3" utilizza telecamere in tempo reale con angolazioni "estreme" e scenari di grande atmosfera per realizzare situazioni atte ■ generare angoscia e inquietudine.

Il gameplay prevede sezioni di esplorazione, risoluzione di enigmi e combattimenti con ogni sorta di terribili creature utilizzando armi convenzionali. Tuttavia la cosa che salta immediatamente all'occhio è l'impressionan- ■ qualità ■ livello di dettaglio grafico. Giunge al terzo capitolo anche la serie "International Superstar ■ 3". ISS 3, realizzato da un team di sviluppatori differente rispetto ■ quello della serie "Pro Evolution Soccer", è maggiormente incentrato sul lato arcade del calcio. Accanto al solito repertorio di "trick shot" si segnala il "close-up" mode. Premendo un bottone si potrà effettuare uno zoom della telecamera alle spalle del giocatore con il pallone per semplificare le azioni di dribbling e i tiri in porta.

UN MONDO DI VIDEOGIOCHI•UN MONDO DI VIDEOGIOCHI

■ **ILLUSION SOFTWORKS propone Vietcong**
Sviluppato da Illusion Softworks, i creatori di "Mafia" e "Hidden & Dangerous", "Vietcong" è uno sparatutto con visuale in soggettiva e un'elevata componente tattica. Noi panni del tenente Steve R. Hawkins, il vostro compito sarà quello di guidare una squadra d'élite composta da sei soldati delle Forze Speciali dell'esercito americano, i famosi Berretti Verdi, impegnati in 20 difficili missioni. La ricostruzione della giunga vietnamita è sorprendente, così come la maniacale attenzione ai dettagli. Le armi a disposizione sono 25, incluso l'M16, il lancia granate e il fucile di precisione. Numerosi i tocchi di classe, come la possibilità di disattivare le trappole dei Vietcong o di chiedere il supporto delle forze aeree per attaccare le postazioni nemiche. I membri del plotone agiscono in base a profili psicologici simulati.

■ **X-Men 2: la vendetta di Wolverine**
In contemporanea con il film "X-Men 2", esce il videogioco "X-Men 2: La vendetta di Wolverine". Si tratta di un arcade/adventure su 20 livelli, la cui storia è stata scritta appositamente per il gioco da Larry Hama (uno dei più autorevoli sceneggiatori Marvel). Wolverine, dopo aver scoperto la presenza di un X-Virus letale nel proprio corpo, ha solo 48 ore per ottenere l'antidoto dall'organizzazione che ha provocato la sua mutazione. Il gioco è ottimamente realizzato, grazie allo sfruttamento originale di una licenza cinematografica. Le abilità speciali di Wolverine, quali la possibilità di identificare le fonti di calore, aggiungono un ulteriore tocco di qualità alla svolgimento della vicenda.

■ **Midnight Club II**
Rockstar Games colpisce di nuovo. Dopo il grande successo della serie "Grand Theft Auto", ecco il secondo capitolo di un gioco di guida divertente e ottimamente realizzato. Come il precedente, "Midnight Club II", mette a disposizione giganteschi ambienti cittadini nei quali vincere le varie sfide che compongono la missione principale. Ci si potrà scatenare a Los Angeles, Parigi [illegible] Tokyo, scoprendo di volta in volta nuove macchine e nuove abilità. La trama del gioco è intrigante ed è basata sull'organizzazione di gare clandestine notturne. Nel gioco si potranno effettuare anche acrobazie (come guidare su [illegible] ruote) e salti. E' compresa la possibilità di giocare in multiplayer tramite splitscreen, con la connessione I-link o via Internet.

■ **Indiana Jones e la tomba dell'imperatore**
La nuova avventura di Indiana Jones è ambientata nel 1936 e vede il famoso esploratore alla ricerca di un artefatto cinese con il potere di controllare le menti. Il gioco prodotto dalla LucasArts combina fasi di esplorazione a sezioni più prettamente platform. [illegible] mancano le fasi di combattimento, molto ben realizzate ed estremamente soddisfacenti. I fan [illegible] Indiana Jones apprezzeranno certamente il gioco. A parte qualche la necessità di impratichirsi con il sistema di controllo, gli enigmi e i combattimenti sono ben orchestrati. "Indiana Jones e la tomba dell'imperatore" è un ottimo gioco e, sebbene i giocatori esperti non dovrebbero trovare particolari difficoltà nella risoluzione degli enigmi, garantisce numerose ore di divertimento.

■ **Mistmare**
Sorprendente. Questa [illegible] la prima parola che viene in mente dopo aver giocato a "Mistmare". Si tratta di un gioco di ruolo horror ambientato nel 1996 in Europa. L'universo temporale di riferimento non è però quello dei giorni nostri: non c'è stata la rivoluzione industriale, quindi niente automobili né telefoni cellulari. Nei panni di Isador dovrete ritrovare [illegible] uomo, [illegible] dalla Chiesa di [illegible] assassino. Oltre che l'Anticristo. Per creare il proprio personaggio si potrà scegliere fra una vasta quantità di opzioni. Il sistema di avanzamento del personaggio è basato su skill divise in tre gruppi. Le abilità più utilizzate saliranno gradualmente di livello, in base anche alla difficoltà delle azioni compiute.

■ **Vexx**
I platform per le console di nuova generazione hanno giovato delle innovazioni tecnologiche per rinnovarsi e migliorarsi. Non [illegible] eccezione Vexx, prodotto da Acclaim, un platform caratterizzato da mondi vastissimi e sorretto da una grafica eccezionale. Tutte le sezioni visibili a schermo dei mondi da visitare [illegible] raggiungibili ed esplorabili. [illegible] aggiunta alle missioni che compongono la quest principale si segnalano numerose sotto missioni bonus. [illegible] gioco [illegible] divertente: un buon platform che si distingue per la grafica e per il gameplay che garantisce numerose ore di intrattenimento.

E' pronto Microsoft Windows Server 2003

Dopo aver superato un rigoroso [illegible] programma [illegible] test e verifiche, Microsoft Windows Server 2003 è ora pronto alla distribuzione [illegible] mercato. L'obbiettivo era quello di realizzare una versione [illegible] sistema operativo per server in grado di soddisfare le richieste di affidabilità, prestazioni e, soprattutto, sicurezza. In particolare, [illegible] problema della sicurezza è stato affrontato con grande attenzione e numerose [illegible] le migliorie tecniche atte a garantire il massimo livello di protezione al sistema. Innanzitutto, già in fase di installazione, oltre venti servizi sono disattivati di default e il sistema viene configurato automaticamente in modo da funzionare con privilegi ridotti. Il servizio IIS (Internet Information Services) 6.0, per esempio, è inizialmente disattivato e le tecnologie integrate di Internet Explorer partono con livello di sicurezza impostato su "High".

La protezione tramite password è stata ulteriormente rinforzata, in modo da impedire agli utenti che si collegano da remoto, di accedere al sistema utilizzando una password vuota. In questo modo vengono ridotti i rischi causati dall' utilizzo inappropriato delle password. Windows Server [illegible] introduce una serie di funzionalità atte [illegible] rendere sicure implementazioni server che devono consentire l'accesso dall'esterno alla rete aziendale. I servizi PKI (Public Key Infrastructure) [illegible] stati perfezionati per garantire un' infrastruttura flessibile e protetta. Grazie [illegible] questi servizi [illegible] possibile ottimizzare l'autenticazione wireless, consentire il logon tramite smartcard, cifrare file system e altri servizi. In alternativa è supportato il protocollo PEAP (Protected Extensible Authentication Protocol) p[illegible] l'autenticazione criptata basata su password per con[illegible] wireless.

Authorization Manager è [illegible] strumento che prende in prestito il sistema role-based tipico dei firewall [illegible] lo adatta alla gestione delle autorizzazioni all'interno delle applicazioni, mediante un'interfaccia semplice e intuitiva. IIS 6,0 [illegible] stato riprogettato per consentire ai processi che utilizzano Web [illegible] e applicazioni [illegible] operare in modalità protetta.

Il motore software CLR (Common Language Runtime) contribuisce a creare un ambiente sicuro riducendo i bug derivanti da errori [illegible] programmazione.

Sempre sul versante dei servizi, è interessante notare [illegible] Microsoft abbia "messo ordine" nella gestione, scalando numerosi servizi a livello user piuttosto che [illegible] livello kernel. In questo modo si evitano le interruzioni di servizi dovute a crash delle singole applicazioni. Ulteriormente migliorata la gestione da parte [illegible] sistema operativo dei driver, che sono [illegible] sempre una delle principali cause di imprevisti "downtime" delle macchine.

La nuova funzionalità Windows Driver Protection, previene i problemi di installazione dei driver e suggerisce le versioni più aggiornate disponibili. Con il Driver Rollback, inoltre, è possibile ripristinare versioni precedenti dei driver in caso di malfunzionamento degli aggiornamenti. Molta attenzione è stata rivolta anche alle funzionalità di gestione e di amministrazione dei server. Un comodo wizard permette di configurare all'instante il computer secondo un profilo predefinito, [illegible] seconda della destinazione di utilizzo.

Molto interessante [illegible] sembrata anche la funzionalità di gestione delle cartelle remote. [illegible] utente può sempre avere sotto mano diverse revisioni dei documenti in modo da tenere sempre sotto controllo la situazione "storica" dei documenti sensibili. In questo modo viene garantita la persistenza dei dati e si può sempre intuitivamente recuperare [illegible] versione precedente (anche se fisicamente cancellata dalla cartella). Microsoft Windows Server 2003 sarà disponibile sul mercato in differenti versioni: Standard, Enterprise (per aziende di dimensioni medio-grandi con supporto fino a 8 processori), Datacenter (per applicazioni business-critical e mission-critical che richiedono scalabilità e disponibilità elevate [illegible] supporto fino a 32 processori) e Web Edition (specificamente progettata per un utilizzo di gestione e hosting Web). Le versioni Enterprise e Datacenter saranno disponibili anche per piattaforme a 64 bit.

IBM ThinkPad T40

Straordinariamente leggero, ultrasottile [illegible] con autonomia fino [illegible] 9,5 ore. Grazie a queste caratteristiche il nuovo [illegible] ThinkPad T40 rappresenta un sistema ideale per l'utente mobile che [illegible] la necessità di disporre [illegible] un notebook leggero e dotato di eccezionali funzionalità. Grazie alla tecnologia mobile Intel Centrino, che offre capacità wireless WiFi basate sia su IEEE 802.11b sia [illegible] IEEE 802.11a, il notebook IBM è in grado di offrire la piena compatibilità con tutte le reti wireless per ottimizzare la copertura e le performance della connettività LAN wireless in tutto il mondo.

Il T40 è disponibile anche in una versione equipaggiata con IBM Embedeed Security Subsyatem (ESS), una tecnologia che è in grado di combinare hardware e software scaricabile per autenticare gli utenti [illegible] aiutare [illegible] proteggere dati [illegible] informazioni negli ambienti di comunica[illegible] cablati e wireless. Grazie [illegible] tale soluzione IBM T40 è in grado [illegible] offrire l'ambiente di wireless computing più sicuro dell'intero settore. Il notebook integra la [illegible] UltraConnect Antenna all'interno dell'alloggiamento del display.

Tale soluzione consente [illegible] ricezione ottimale del segnale in qualsiasi ambiente di lavoro. T40, spesso soli 2,5 cm per un peso contenuto [illegible] 2 Kg, risulta così più sottile del 30% per un peso di due etti in meno rispetto al suo predecessore T30. Questi risultati [illegible] anche dovuti alla strategia di IBM Think che ha portato alla realizzazione di Ultrabay Slim che permette a IBM di essere il primo produttore a utilizzare drive ottici da 9,5 mm, oltre il 30% più piccoli rispetto [illegible] normali drive per notebook. T40 ha subito anche delle modifiche al design che gli permettono di dissi-pare e ottimizzare al meglio la temperatura operativa del sistema operativo anche se contenuto in una scocca di soli 2,5 cm di spessore.

Inoltre, abbinando [illegible] T40 all' High Capacity Battery si ha la possibilità [illegible] raggiungere le 9,5 ore di autonomia [illegible] sacrificare alcuna funzionalità, quasi il doppio rispetto alle già elevate prestazioni del suo predecessore.

Xerox Docucolor 3535

Il passaggio dal monocromatico al colore all'interno degli uffici e dei service di stampa [illegible] oggi più facile grazie al nuovo multifunzione DocuColor 3535, una combinazione ottimale di qualità, velocità [illegible] convenienza, con un sistema a colori ad alta produttività che utilizza l'innovativo toner Xerox EA a emulsione. Il toner EA assicura un'eccezionale qualità delle immagini, un'elevata affidabilità e costi operativi contenuti. Xerox Docucolor 3535, in grado di stampare e copiare a colori o in monocromatico [illegible] pagine al minuto, [illegible] il prodotto più veloce mai realizzato che incorpora questa sofisticata tecnologia. Grande qualità: 600 x 600 punti per pollice con 8 bit di profondità, [illegible] la migliore [illegible] grafica di foto [illegible] sfumature. Multifunzionalità, copia, stampa e scansione integrate in [illegible] sistema facilissimo da usare. Tutto questo arricchito da un RIP interno Efi Fiery [illegible] processore di [illegible] Mhz e [illegible] disco rigido [illegible] 20 Gb. Completo di software di gestione avanzata del colore ColorWise 3.

Ma non basta, DC3535 alimenta carta A4 e A3 fino a 220gsm direttamente dai cassetti e il bianca e volta automatico viene gestito [illegible] cassetti fino ai 169gsm. Una soluzione che si rivolge tanto al mercato dell'Office, quanto al mercato Grafico, da sempre attento alla qualità e versatilità dei prodotti. La transizione dalla stampa e copia in bianco e nero verso quella digitale a colori procede a ritmo serrato, specialmente all'interno degli ambienti di produzione e workgroup midrange, alimentata dalla disponibilità di nuovi prodotti, competitivi in termini di prezzo/prestazioni e che portano quindi gli utenti [illegible] apprezzare sempre più il valore del colore.

La DocuColor 3535 si inserisce bene in questo contesto [illegible] transizione, fornendo inoltre un impulso significativo [illegible] crescita nei volumi di stampa a colori. La DocuColor 3535 consente di realizzare documenti finiti in maniera semplice e rapida, permettendo anche a utenti inesperti di ottenere un risultato di tipo professionale. Si tratta del prodotto ideale per stampa, copia e scansione midrange, in grado di combinare convenienza ed eleva[illegible] qualità.


E SALA RIUNIONI.
Microsoft

GLI INTERVENTI NELLA VIABILITÀ



Collegno è interessata a molti lavori sulla linea ferroviaria

Collegno, via ai lavori del sottopasso ferroviario

Il progetto del sottopasso ferroviario a Collegno sta per diventare realtà. Dopo anni di di in consiglio comunale e di rischi per i pedoni, che attraversano i binari della stazione, si passa ai fatti. Da alcuni giorni, infatti, i della società Catalano di Vasto, in provincia di Chieti, stanno prendendo le misure per il piano definitivo dell'opera. «Stiamo effettuando il rilievo topografico dell'area interessata - spiega l'ingegnere Clodoveo Mari -. entro un si partirà con gli scavi».

Un'opera del valore di circa 4 miliardi di vecchie lire, in parte stanziati dalla Regione Piemonte, nell'ambito del piano Movicentro, e il restante finanziato dal Comune. «Sarà lungo circa 300 metri - precisa l'assessore Silvio Martina -. Partirà dall'incrocio via Torino per sfociare all'angolo con via Minghetti. Una per senso di marcia, per un totale di 7 metri di larghezza». Il sottopasso, effettuando una curva nel suo tracciato, sarà vietato ai camion pesanti. «Servirà ad auto e furgoni», anche perché esistono già due passaggi per scavalcare i binari in corso King e in via San Massimo» dice il geometra Marchetto.

In effetti il passaggio è stato pensato più per i pedoni e i ciclisti che per le vetture. «Tutti i giorni qui si rischia il morto - afferma Martina -. Tra non molto ci sarà un percorso protetto, separato anche dalle macchine, con due risalite alla stazione. E per i portatori d'handicap ci saranno o ascensori o servoscala». Inoltre, vicino alla ferrovia ci sarà anche una fermata dei bus che metterà in collegamento con Rivoli, l'Università di Grugliasco e la stazione della Metropolitana. Il nel progetto rientra anche un parcheggio di cento posti dove lasciare l'auto per raggiungere Torino. «Tutto per scoraggiare l'uso delle vetture private» ammette l'assessore.

NEL PROGETTO ANCHE LA CIRCONVALLAZIONE DI STUPINIGI CHE SALVERA' LA PALAZZINA DAL TRAFFICO

Con la variante stop alle code

Verrà costruita dalla Provincia a Candiolo

Poggio

Liberare il centro di Candiolo dalla morsa del traffico. Questa la del progetto della circonvallazione, «variante alla Sp 142», presentata di recente dall'assessore provinciale alle infrastrutture Franco Campia in un'assemblea pubblica ai cittadini di Candiolo. Sulla carta la strada appare come un serpentone di asfalto che parte dalla zona del cimitero e arriva fino al prolungamento della bretella «Debouché», attualmente in fase di costruzione. «Il nodo nevralgico della nostra viabilità interna - spiega il sindaco Antonio Costanzo - è il semaforo provinciale 142, situato all'incrocio con la strada per None. Qui, nelle ore di punta, si formano code impressionanti, tempi d'attesa che superano i venti minuti. Disagi che si ripercuotono puntualmente ogni giorno, sui pendolari e sui trasporti pubblici. I dati parlano chiaro: in media, ogni ora, transitano quel semaforo infernale dai 1000 agli 800 veicoli, con conseguenze dannose anche per la qualità dell'aria soprattutto nelle aree a ridosso della provinciale. «Così abbiamo intrapreso il percorso burocratico per ottenere la circonvallazione: in pochi anni siamo riusciti a definire il progetto e ad arrivare finalmente all'apertura del cantiere», aggiunge soddisfatto il primo cittadino. L'opera, del costo di circa tre milioni di euro, potrà essere completata nell'arco di un anno e mezzo. L'inizio lavori, imprevisti contrattempi, è previsto per il prossimo autunno.

Nel tracciato inserita tre rotonde e un cavalcavia ferroviario, per bypassare i binari della linea Torino-Pinerolo. La prima rotonda è in zona cimitero, la seconda all'altezza della zona industriale in direzione None, l'ultima al prolungamento della strada «Debouché» di Nichelino, che si ricollega direttamente allo svincolo della tangenziale sud. La costruzione della circonvallazione di Candiolo, però, ha in allarme i residenti delle abitazioni di via Europa e dintorni, che dovranno rinunciare alla vista dei campi in cambio dell'asfalto. «Per ridurre l'impatto ambientale - spiega Costanzo - si è deciso di allontanare il più possibile il tracciato dalle case e di costruire barriere di terra, alta una decina di metri, lungo la strada. In cima al terrapieno fonoassorbente, verrà poi inserita una pista ciclabile».

I lavori della bretella «Debouché», invece, sono già in corso da alcune settimane. Le ruspe dell'impresa «Lombardini Ruscalla Spa» di Roma, hanno eseguito i primi scavi nel terreno, delineando quello che sarà il percorso della nuova strada denominata «variante alla statale 23 del Sestriere».

Un'opera preziosa, secondo la Provincia, per salvaguardare la Palazzina di Caccia di Stupinigi e il parco circostante. Inoltre con il completamento degli interventi di viabilità previsti nella zona di Beinasco, il gioiello juvarriano in futuro sarà definitivamente tagliato fuori dall'assedio del traffico. La bretella «Debouché» sarà lunga circa 5 chilometri, e costerà oltre milioni e 200 mila . Stando alla tabella di marcia del progetto, i lavori dovranno terminare entro la fine dell'anno.



Stupinigi avrà benefici dalla bretella che la libererà dall'assedio del traffico

CONTRO IL PROGETTO SI SCHIERA IL SOCIAL FORUM DI IVREA

«Rischio allagamenti nel Millennium Park»

ALBIANO

Le modifiche alla variante del piano regolatore che il Consiglio comunale di Albiano ha approvato il 14 richiesta della Regione (dopo i giudizi negativi degli uffici tecnici di Palazzo Lascaris), scatenano nuove polemiche sul progetto noto Millennium Canavese, il parco tematico che la società Mediapolis vuole realizzare alla periferia del paese. Secondo l'Ivrea Social Forum, una delle associazioni che si battendo contro il progetto, con le modifiche approvate nella variante l'area del parco ora non è più messa in sicurezza contro le alluvioni.

Le opere idrauliche previste nel nuovo progetto, infatti, non risolvono i rischi di allagamenti. «Simulando l'alluvione del 2000 - recita un documento dell'Ivrea Social Forum - l'area di Millennium sarà allagata, anzichè da mezzo metro d'acqua, "soltanto" da 20 centimetri. Ma se tre fa non ci furono danni a persone ed edifici, con il Parco la situazione sarà diversa».

Per gli oppositori al progetto, resta da stabilire chi pagherà i costi delle opere idrauliche necessarie a ridurre di qualche centimetro l'allagamento del parco, ma soprattutto chi pagherà i danni delle future alluvioni.

«E' più evidente - dicono i portavoce dell'associazione - che l'area è assolutamente inadatta ad ospitare altro che coltivazioni agricole e che dal punto di vista tecnico l'insediamento di edifici è un atto contrario alla decenza. Se si vuole fare Millennium, proprio in quella zona, è soltanto perchè lo vogliono i politici».

In conclusione, l'Ivrea Social Forum chiede che la variante sia nuovamente esaminata dalla Commissione tecnico urbanistica della Regione «Ma soprattutto, chiediamo che questa volta il giudizio della Ctu sia considerato vincolante». [m. rev.]

COLLERETTO GIACOSA: POSTI SOTTO SEQUESTRO ANCHE ALCUNI ANIMALI USATI NEGLI ESPERIMENTI

Un'inchiesta della Procura sulla Rbm

L'azienda: non trovate irregolarità, sono controlli di routine

COLLERETTO GIACOSA

C'è un'inchiesta della Procura per verificare se vi siano stati casi di maltrattamenti ad alcuni animali utilizzati nei laboratori Rbm, al Bio Industry Park. Nei giorni scorsi gli uomini della polizia ecologica ed urbanistica della Procura, insieme a quelli della Guardia di Finanza, hanno sequestrato alcuni esemplari di cani e scimmie, oltre a documentazione varia relativa a test ed esperimenti effettuati sugli animali.

«Normali controlli di routine - spiegano dall'azienda di via Ribes - come periodicamente avviene. E irregolarità è stata riscontrata». Non ci sono indagati, per il momento, anche perché l'inchiesta sta vivendo ancora la fase di istruttoria.

La perquisizione sarebbe partita a seguito di una causa di lavoro (bocche cucite, in proposito, nei corridoi Procura eporediese) inoltrata da un dipendente. Che sia riferito agli agenti negli uffici di palazzo di Giustizia non si sa. Il sospetto è che una parte degli animali posti sotto sequestro possano essere stati maltrattati: ovvio che tutto potrà terminare in una bolla di sapone resta il fatto che la Procura ha aperto un'inchiesta. Inoltre gli uomini delle Fiamme Gialle hanno visionato documenti e fascicoli relativi agli esperimenti effettuati sui cani e sulle scimmie sequestrati. Solo per un unico animale, per il momento, risulta essere stato revocato il provvedimento di sequestro.

Alla Rbm, azienda che si occupa di attività di ricerca farmaceutica e nei cui laboratori vengono eseguiti test ed esperimenti, oltre che su cani e scimmie, pure su conigli e roditori, non c'è allarme: «Tutto è sotto controllo - spiegano -, non abbiamo nulla da nascondere e tutto viene fatto nel rispetto della legge».

L'inchiesta aperta dalla Procura fornirà nuovo ossigeno ai vari movimenti antivivizesionisti e animalisti che in più occasioni hanno manifestato davanti ai cancelli della Rbm, a Colleretto Giacosa.

A gennaio i dimostranti che urlarono la loro rabbia contro l'attività che si svolge all'interno dei laboratori dell'azienda erano circa 300. A dimostrazione della spessore che ha assunto la protesta è anche un sito internet (www.norbm.org) che sfrutta la comunicazione in rete per divulgare messaggi contro l'uso di animali per i test farmacologici.

Ora si attende l'esito dell'inchiesta promossa dalla Procura eporediese: «Siamo fiduciosi - concludono dalla Rbm - per come potrà concludersi l'inchiesta, perché sappiamo che ci sono state irregolarità». [gp. mag.]

TRA IL COMUNE DI GIAVENO E LA TIM

Accordo in vista sul ripetitore

GIAVENO. Si sta avviando a soluzione la vicenda tra il Comune di Giaveno e la Tim che aveva installato un ripetitore per i telefonini in Genolino. Il Comune, per venire incontro richieste degli abitanti della zona e per l'impatto ambientale, aveva poi rinnovato la licenza di occupazione. Da allora scattate diffide e ricorsi per lo smantellamento, giungendo fino alla sentenza del Consiglio di Stato. Ora l'amministrazione intenzionata a trovare soluzione, che nei prossimi giorni presenterà alla direzione della Tim. «Siamo disposti a concedere il campanile del Comune - spiega il vicesindaco Daniela Ruffino - una posizione strategica anche per il gestore della telefonia mobile». L'impianto sfrutterebbe le nuove tecnologie con una frequenza più alta e a bassa irradiazione, quindi una maggior tranquillità per i cittadini. E' stata studiata anche la questione dell'impatto ambientale e per questo la parabola di trasmissione sarà camuffata tra le della costruzione.

FLASH

VAUDA, IN MANETTE. I carabinieri di Barbania hanno arrestato su ordine di custodia cautelare Giuseppe Poretta, muratore di anni, residente a Vauda. L'uomo deve scontare mesi di carcere perché riconosciuto colpevole dell'accusa di furto aggravato.

MATHI, VIOLENZA. I carabinieri di Mathi hanno arrestato l'altro giorno Luigi Buffa, manovale di anni, residente a Mathi. L'uomo, l'ennesima volta, è accusato di lesioni e maltrattamenti nei confronti della sua compagna Ilona B., una cecoslovacca di 42 anni.

CHIVASSO, «Storia del Novecento» è il titolo del libro a cura del Distretto Scolastico, realizzato dalle scuole di Chivasso e del comprensorio, che verrà presentato oggi alle 15 presso la sala consiliare di Chivasso. Dalle 16, in piazza della Repubblica, esibizione del gruppo folk «Gli Spadari».

CHIVASSO, TRASPORTI. La ditta Satti autotrasporti ha prorogato fino al 30 giugno prossimo l'esercizio del servizio pubblico di trasporto nella tratta Rondissone-Chivasso. Nessun costo a carico del Comune.

LAURIANO, MANGIALONGA. Scade domani il termine per aderire alla Quinta Mangialonga che vede coinvolti i comuni di Lauriano, Verrua Savoia, Cavagnolo, Brusasco e Monteu da Po, in collaborazione con le rispettive Pro Loco. Si tratta di una passeggiata ecologica e gastronomica in programma il 1° Maggio nel Parco Fluviale del Po, con partenza da Verrua Savoia e arrivo a Lauriano. Informazioni e prenotazioni allo 011/918.72.20-918.77.73

CASTAGNETO PO, FOTO. C'è tempo solo fino al 30 aprile per partecipare al 2° Concorso Fotografico di San Genesio indetto dalla locale Società Agricola Operaia, sul paesaggio, scorci ed angoli caratteristici del territorio castagnetese. Premiazione l'11 maggio.

CASALBORGONE, FILM. Stasera alle 21, per la rassegna cinematografica di Casalborgone organizzata dalla Pro Loco e dalla Parrocchia, presso il salone parrocchiale verrà proiettato il film «11 settembre 2001», riferito all'attentato alle Torri Gemelle di New York

SAN MAURO, DISABILI. Al fine di agevolare i portatori di handicap nelle visite ai propri cari presso il cimitero di San Mauro Torinese, i consiglieri di Forza Italia Antonino Ippolito e Renzo Mastero hanno presentato una richiesta all'assessore agli Affari Sociali Rita Bura per la collocazione di due carrozzine nel camposanto

FEUDATARIO. Domani alle 10 si svolgerà la Processione e verrà celebrata la Messa in onore di San Giorgio Martire con la partecipazione degli Spadonari, del Conte, della Contessa e degli Sposi con la distribuzione della «Carità». Alle 15,30 sugli spalti del castello prenderà il via la 74ª edizione de «La Soppressione del Feudatario», rievocazione storico leggendaria preceduta e seguita alla sfilata dei figuranti. Partecipera alla manifestazione folkloristica il «Gruppo Storico di Orio Canavese».

I PILOTI INVIANO FOTO DEGLI AEREI, IL SINDACO REPLICA CON LE BANDIERE DELLA PACE

«I jet militari volano troppo basso»

Robassomero, la protesta si trasforma in uno scambio di poster

Giacomino

ROBASSOMERO

Gli aerei militari volano troppo bassi, provocano un rumore assordante, fanno paura. E così via con l'ennesima protesta degli abitanti di Robassomero che ogni tanto avvertono sulla loro le evoluzioni dei jets militari che decollano dall'aeroporto di Caselle. Ma stavolta il malcontento non si è materializzato con la solita raccolta di firme e le minacce del sindaco Donato Adduci di denunciare alle autorità l'orda di decibel che si abbatte sul centro storico e sulla zona industriale e fa tremare i vetri delle case del paese. Assolutamente. Stavolta tutto si è trasformato in uno scambio epistolare e fotografico fra i piloti degli aerei e il primo citta lino.

E' bastato una telefonata d'Adduci alla direzione dell'Alenia di Caselle. «Lì ho solo ... ti di non compiere le loro evoluzioni proprio sulla nostra testa perché con quei reattori supersonici provocano un frastuono tremendo e la gente ha paura, comincia ad intasare il centralino municipio» racconta il sindaco. Da lì è partita la corrispondenza. Qualche giorno dopo all'indirizzo di Adduci si è presentato il postino con un plico che conteneva un poster. Il soggetto? La fotografia di tre aerei immersi in un cielo azzurrissimo con dedica: «Il rumore dei jets è il suono della libertà».

Ma le coronarie di Adduci, da sempre pacifista convinto e concretamente impegnato, hanno retto. Anzi. Il sindaco ha spedito la risposta poche ore più tardi. Un'immagine del campanile della chiesa parrocchiale di San Gregorio circondato da un volo di colombi e bardato con tre bandiere della pace. Dedica: «All'ignoto milite, la libertà è sinfonia di pace, non cupo rombo di morte. Sorride dell'arcobaleno e sussurra con gioia al cuore lo della vita». «Poi pensavo che il singolare scambio epistolare fosse finito temevo più che altro una nuova invasione del nostro "spazio aereo"» ammette sorridendo Adduci. Invece no. «Una mattina mi sono visto recapitare un grosso plico che sembrava un quadro» Infatti all'interno era contenuta un bellissima immagine contenuta da una cornice pregiata con stampata una squadriglia di sei aerei e l'autografo dei due piloti. «Beh diciamo che questa corrispondenza non è stata uno scontro aspro, violento, ma un segno di civiltà e di questo ne sono molto contento - termina ancora Donato Adduci che non mai ricevuto in regalo una gigantografia fotografica di aerei da guerra -. Dopo questa simpatica mi auguro di non sentire più il rombo dei reattori sulle nostre teste».

AL COLLE DEL LYS

Riapre oggi l'ecomuseo della Resistenza

RUBIANA. L'associazione comitato per la resistenza Colle del Lys dopo la pausa invernale riapre l'ecomuseo della resistenza. L'apertura è fissata oggi alle ore 16, con l'inaugurazione della mostra storica «La vita di Nicola Grosa». Nelle sale della palazzina, ex casa cantoniera, trasformata con il contributo della Provincia sono messi in mostra le fotografie, i documenti sull'ex comandante partigiano che ha operato nelle valli di Lanzo e morto nell'agosto del 1978, all'età di 74 anni. Durante l'incontro sarà anche proiettato una cassetta con degli spezzoni di filmati sul comandante Grosa. Il direttrice del museo, Paola Scavino, a conclusione della giornata presenterà il programma delle manifestazioni dell'anno in corso. Tra gli appuntamenti importanti l'inaugurazione nel mese di maggio della mostra permanente sulla storia del Colle, una serie di pannelli che racconteranno tra l'altro l'eccidio del 2 luglio 1944 e in occasione della festa della Repubblica.

LAVORI A CHIVASSO

Cambierà volto la centrale piazza Carletti

CHIVASSO. Un volto nuovo per una parte della centralissima piazza Carletti, da via Torino all'ingresso con piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa (Municipio).

Il progetto del Comune prevede il rifacimento della pavimentazione, la collocazione della nuova illuminazione e delle panchine. Esattamente come si presenta oggi via Torino. Al centro della piazza verrà realizzato un basamento di pietra sul quale verrà appoggiata la statua in bronzo del Beato Angelo Carletti, patrono di Chivasso. L'opera, alta 180 centimetri, realizzata dal noto scultore Marco Ventura.

I lavori inerenti la realizzazione della nuova piazza partiranno primi di maggio e dovranno ultimati entro il prossimo agosto. E' prevista una spesa complessiva di circa 110 mila euro.

MAGGIORI CONTROLLI

Aumenta il numero dei verbali al traforo del Frejus

BARDONECCHIA. Traffico molto intenso, ieri in serata per il rientro sulla A32 Torino-Bardonecchia dove si sono verificati momentanei rallentamenti presso i caselli e al traforo del Frejus. Intenso il lavoro della polizia stradale di Susa sia per evitare le code che per prevenire gli incidenti. Anche grazie ad un nuovo ufficio di controllo che la Polstrada ha aperto presso il tunnel del Frejus, dove state sistemate apparecchiature per misurare la velocità e il tasso alcolico di camionisti e automobilisti diretti e provenienti dalla Francia in diminuzione gli incidenti mentre sono aumentate le contravvenzioni. Infatti, sono stati stilati numerosi verbali dal 1° marzo ad oggi un oltre il 50 per cento rispetto ai mesi successivi. Tra le contravvenzioni c'è un aumento del per cento sui verbali che riguardano i limiti di velocità e addirittura del 200 per cento per le infrazioni complementari alle ore di guida e di riposo che ogni camionista deve eseguire durante il suo lungo viaggio

INCIDENTE STRADALE

Scontro auto-moto causa due feriti a Sant'Ambrogio

SANT'AMBROGIO. Non dà la precedenza e investe un motociclista che stava transitando sulla statale 25, alla periferia di Sant'Ambrogio. L'incidente è accaduto nel primo pomeriggio di ieri presso il locale, la Sacra Birra. Una donna di Buttigliera Alta che si trovava alla guida di una Polo, si è sulla strada senza dare la precedenza ad un motociclista che da Sant'Ambrogio era diretto verso Avigliana. Claudio Paladin, 32 anni di Torino era alla guida di un'Honda 600, con lui viaggiava la moglie Maria Graziella Pipitone. Il motociclista quando si è visto la strada sbarrata dall'auto ha tentato una brusca frenata, ma inutilmente, si è schiantato con violenza contro il mezzo. Sul posto è accorsa un'ambulanza medicalizzata e l'elisoccorso, in quanto la donna che viaggiava sul sellino posteriore della moto aveva riportato traumi e fratture. Marito e moglie sono stati ricoverati all'ospedale di Rivoli, mentre l'automobilista è rimasta illesa.

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
[illegible] Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



LIBRI PER BAMBINI

Bradipolibri editore inaugura una collana di letteratura per ragazzi e bambini, a cura di Luisella Ceretta, in libreria in questi giorni. I titoli [illegible] suddivisi [illegible] settori destinati alle varie fasce d'età: Cuccioli, Naviganti e Piloti. Il gioco dell'immaginazione coinvolge i piccoli [illegible] in avventure sempre diverse, dalle più semplici alle più complesse, dalla festa di compleanno alla storia di un giovane vampiro, dallo struzzo pazzo e simpatico all'ombra misteriosa sulle [illegible] e altre ancora. Sul sito www.bradipolibri.it le schede sui libri e sugli autori.



SAGRA DEL FORMAGGIO

[illegible] svolgerà domani nella Borgata San Rocco (tra Corio e Rocca Canavese), [illegible] seconda Sagra del Formaggio. Il program[illegible] prevede l'esposizione di formaggi tipici locali della Val Malone e delle Valli di Lanzo (nel padiglione dell'Associazione Amici di San Rocco) e, dopo il pranzo, l'esibizione del Group Tradisioun Poupoulara Val Cluuzoun [illegible] San Martin «La Teto Aut» di Roure. Venerdì due maggio, a Rocca Canavese, seconda selezione di vini locali e non, prodotti [illegible] privati, [illegible] dalla Commissione Onav della provincia di Torino.

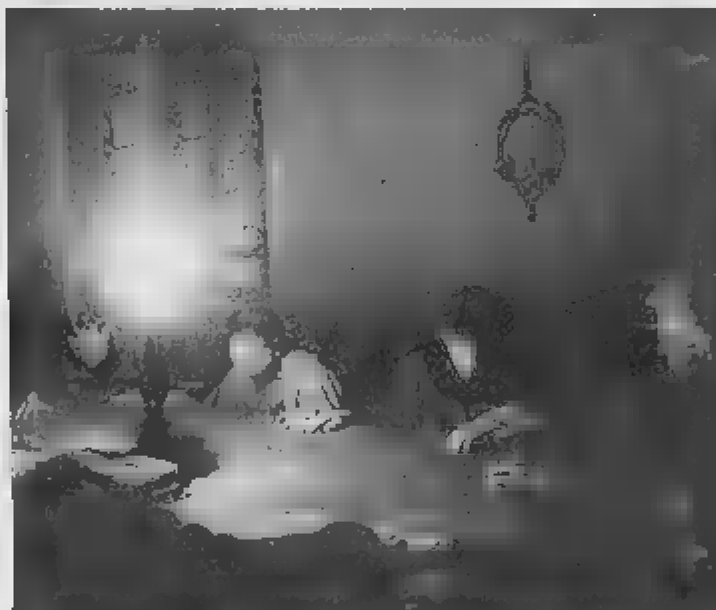
[illegible] 4.



UNA SEDUTA

Caccia grossa agli spiriti insonni

Mentre la città dorme I medium lavorano: dicono di entrare in contatto con l'aldilà trasformandosi in «antenne» che captano l'energia, scrivono libri sotto dettatura medianica



UNA SEDUTA SPIRITICA

ELENA DEL SANTO
MASSIMO NUMA

Spostare oggetti o materializzarli puntando un dito verso un braciere. Nell'antro c'è [illegible] stufa accesa, i lampi delle braci disegnano ombre (sinistre, naturalmente) sulle pareti. Le notti di Torino sarebbero anche questo, basta credere a chi giura di averlo fatto seguendo voci dell'aldilà, incontrando spiriti guida, dialogando [illegible] entità trasformate [illegible] energia. Fenomeni esoterici ai quali nessuno però vuole farti assistere. Perché? Innanzitutto, rispetto della privacy, dicono, e figurarsi se non capiamo.

Sedute spiritiche? «Non ne faccio più, troppo pericoloso. Può arrivare qualsiasi cosa e [illegible] non hai la forza di liberarti dalle negatività diventa un rischio», è la frase ricorrente. Eppure, mentre la città dorme i medium lavorano. Le [illegible] della notte sono le più prolifiche per captare messaggi, colloquiare via telepatica, collegarsi con forze superiori.

Nella casa-studio in una mansarda nel centro città ci riceve una medium. La signora ha 43 anni, un aspetto mite, la chiameremo Anna perché non vuole pubblicità. Bionda con le meches, capelli corti, un vestito nero, vive in una casa dominata dal profu[illegible] dell'incenso. Niente civette, gatti neri, [illegible] del Male, [illegible] collezioni [illegible] vasi verdi e fiori secchi.

Racconta di sentire in anticipo terremoti e alluvioni. [illegible] parlo [illegible] i morti [illegible] aspettatevi effetti speciali, semplicemente "canalizzo", faccio d'antenna per captare un'altra energia, che arriva attraverso il mio spirito guida». «Lui» adesso si chiama Samuele era un sacerdote egiziano; prima aveva un altro [illegible] e l'ha iniziata [illegible] scrittura medianica [illegible] un «corso» di cinque anni. Spiega: «Prendi la carta, e [illegible] penna si mette a girare all'impazzata, non riesci a fermarla. Senti una forza che ti muove la [illegible] sino a farti male al braccio, sino a tagliare la carta»; «Samuele si è invece manifestato dopo, quando già pensavo di essere pazza. Una voce insistente in testa, mi parlava, poi ho cominciato a fare uscire le parole dalla bocca». Con una voce diversa. «Talvolta mi prende nel dormiveglia, quasi [illegible] a respirare, e [illegible] lo ascolto». Con i clienti (pagano 30 euro a seduta) il «collegamento» avviene attra[illegible] la trans cosiddetta lucida, cioè Anna [illegible] perfettamente cosciente di ciò che dice. Per la seduta ci fa accomodare [illegible] là», in [illegible] piccolo salotto illuminato da luce soffusa: pochi attimi di concentrazione, un lungo respiro, le mani in grembo, la testa appena inclinata sulle spalle. Samuele non si fa attendere: ha la stessa voce della medium, appena alterata, dapprima quasi un soffio poi sempre più decisa. Niente domande. «Non è detto che voglia rispondere, adesso». Parla «lui»: dice tutto e niente, fa spiega come sei e come invece dovresti essere. Domandiamo: «Se facciamo il nome di una persona [illegible] in grado di dirci che tipo è?». Assicura [illegible] sì. Insistiamo sui morti, sul contatto con l'aldilà. Niente [illegible] fare, gli spiriti non amano [illegible] curiosità spicciola. Anna ammette solo di «vedere» ogni tanto un piccola piuma librarsi [illegible] volo, l'anima di una persona cara. Parlando di Rol, che è un po' il maestro [illegible] tutti i medium. «Era un extraterreste. L'hanno mandato per attirare l'attenzione sul paranormale».

> «Rol? Era un extraterrestre L'hanno mandato tra di noi per attirare l'attenzione sui fenomeni del paranormale»



LA PREPARAZIONE DI UN RITO MAGICO

Anna ha aperto i contatti a 25 anni, Silvia Pepe lo fa da [illegible]. Capelli scuri, aria simpatica [illegible] convincente, parla con gli spiriti guida dell'infanzia, ci passava i pomeriggi tanto [illegible] snobbare [illegible] amiche e i giochi [illegible] le bambole. Vedeva (e vede) l'aura, ombra informe e colorata che aleggia intorno a noi. [illegible] alcun fastidio, ci convive [illegible] vita, quasi le sembrano gli altri ad [illegible] strani. Abita con la famiglia in una piccola frazione di Rivarolo Canavese, un marito, sei figli, due cani. Dice di essere in contatto con un faraone egiziano, tale Neferefra, sovrano della V dinastia, pronto a svelare ciò che c'è oltre la morte. Si sarebbe - dice lei - manifestato una [illegible] con una grande luce. Su queste pre[illegible] rivelazioni extrasensoriali Silvia ha pure scritto un libro, edito da Ananke («Il risveglio del faraone»), che in poco più di un mese ha venduto 1.100 copie. Neferefra adesso sarebbe qui, in questa fredda stanzetta tappezzata da stuoie sul pavimento, canne di bambù alle pareti, un lettino da [illegible]rattamen[illegible] estetico piazzato in un angolo. Lo vede (ovviamen[illegible] solo lei), ma non è l'unica entità luminosa [illegible] notte. Spie[illegible] convinta: «Siamo in cinque, il faraone venuto per curiosare, più i nostri spiriti guida e Bach». Sì, quello dei fiori, con il quale Silvia dice di essere in contatto. Compreso Sanja, medico naturopata di fine 700, guida della nostra sensitiva canavesana. «Lui comunica con me e non attraverso di [illegible] Sono io a tradurre le sue parole». Di effetti speciali nemme[illegible] l'ombra. Chiudere gli occhi, parlare con un tono alterato, sono solo dei mezzi per far scena, sostiene. «E poi, i nomi [illegible] solo una definizione per l'essere umano, le guide [illegible] aloni di luce, di energia, anime che hanno raggiunto l'illuminazione, che quindi non hanno più bisogno della reincarnazione per risolvere i nodi karmici, quelli che ti portano allo stadio di benessere interiore», commenta sicura. Funziona [illegible]: bisogna visualizzare una grande sfera rotonda, riempirla di luce e tuffarsi dentro. Poi, si aspetta che la luce invii qualche messaggio: talvolta è una sensazione di calore, in altre si odono voci o [illegible] vedono colori. Un modo per chiedere alla guida di entrare in contatto con la propria anima. Qualcosa succede, qualcosa succede sempre.

> Durante le sedute «vedono» piume librarsi in volo, faraoni e persino Bach, quello dei fiori E un turchese allontana il Male

Ritentiamo: vorremmo parlare [illegible] chi è passato a miglior vita. «Non li richiamo perché non voglio bloccare la strada di un'entità verso l'illuminazione. Posso solo vederli se decidono di manifestarsi senza alcuna costrizione». Detto, fatto: [illegible] che si presenta una persona [illegible] che sta bene e manda una carezza. Chi è non si sa, non si può sapere e tanto deve bastare.

E il lettino? Serve per la seduta: durata media 30/40 minuti, 40 euro il prezzo. A turno ci stendiamo, fa freddo, arriva una coperta. Tolte le scarpe, musica new [illegible] in sottofondo, Silvia [illegible] il rito della gestualità: [illegible] sue dita, spiega, scorrono «le dita di luce» del suo guru che tolgono le «negatività». Ci troviamo nel mezzo di un'«operazione chirurgica» che al posto del bisturi avrebbe l'energia.

Un tocco leggero alla spalla, la seduta è terminata. Silvia non è affatto stanca, [illegible]i. «Attraverso me passano le energie dell'universo, è molto piacevole. Potessi, ci starei [illegible] ore». Neferefra continua a «nuotare» nell'aria. «E' un tipo molto spiritoso e simpatico», [illegible] fida la sensitiva, che ora ci rivela i nomi dei [illegible] spiriti, ci aiuta a scoprire il nome di una persona negativa, promette di andare più a fondo di alcune questioni personali. Lo farà stanotte, quando sarà più tranquilla, perché l'operazione richiede [illegible]ù tempo. [illegible] regalo, per noi, c'è una pallina di turchese: quanto basterebbe a [illegible] lontano il Male. Chi lo sa, magari funziona.

l'angolo di enzo

FABRIZIO VESPA

Un dj londinese con molta sete

Aeroporto di Caselle. Arrivi internazionali. Il volo da Londra delle 21.55 è leggermente in ritardo. Una siepe di gente guarda incantata il monitor che ha la ste[illegible] schermata, fissa da tempo. Noi aspettiamo un famoso dj inglese per portarlo a suonare in un locale cittadino. Per molti minuti nulla si muove: né cose, né persone. Sta diventando un'attesa scontatamente metafisica. Poi dal nulla spunta un ometto: ci mostra un foglio, con caratteri di scrittura quasi invisibili, accompagnati da due monosillabi (english?) smozzicati: spiacenti non possiamo aiutarla. E l'ometto scompare all'istante. Dopo un secondo ritorna e ci rilascia una dichiarazione più comprensibile. E' lui. Lo prendiamo e lo carichiamo in macchina. Come richiesto dalla scheda tecnica della sua agenzia, in cui vengono richiesti per la serata un asciugamano, sei bottigliette d'acqua minerale, un pacchetto di sigarette light, una confezione di [illegible] d'arancia, una bottiglia di Ginger Ale e una di Brandy, gli regaliamo subito una [illegible] di uno dei football club locali. Cosa che scatena [illegible] conversazione sul calcio italiano e inglese che sulle ali di Vialli ci porta fino in centro. Toccata al bar prima di mangiare: il nostro prende [illegible] bicchiere di cognac. [illegible] al ristorante: dopo un'italianissima pasta all'amatriciana ordina un caffè e si fa portare una bottiglia di Vecchia Romagna. E il caffè da corretto Vecchia, diventa solo Vecchia. Prima di andare al locale, gli facciamo vedere i Murazzi, occasione festeggiata [illegible] due vodka lisce. Alla fine si arriva alla meta. Locale pieno. Almeno quanto il nostro ospite che [illegible] momento prima di iniziare a suonare si concede ancora un coca e rum. Il suo tour manager lo segue in cabina come un'ombra e noi con lui. Inizia a mischiare i dischi per un'ora e mezza, con il pubblico scatenato ed entusiasta. Finito il set, si chiude in camerino. Tutte [illegible] cose liquide, alcoliche e non, indicate nella scheda tecnica vengono terminate [illegible] meno di quaranta minuti: solo adesso vediamo il nostro ospite leggermente ubriaco. Verso la chiusura [illegible] recuperiamo mentre dopo avere abbracciato chiunque, tenta la stessa operazione [illegible] tutta la security. Sono le sei del ma[illegible]. Lo portiamo in hotel. Sbrigate le pratiche alla reception il tour manager chiede la sveglia alle 8,30, perché poi c'è il volo di ritorno per Londra e quando realizza che ci sono solo due ore di [illegible] esclama sconsolato: [illegible] capito, fra poco dovrò entrare in camera sua [illegible] le bombe a mano...». Il dj ci saluta con grande cortesia. Non ho mai visto un uomo [illegible] così tanto. E restare ugualmente gentile.

GIORNO E NOTTE

[illegible] Sur

Nell'ambito del II corso di interpretazione musicale sul Tango e Astor Piazzolla, l'Associazione Culturale El Barrio Tanguero, in collaborazione con l'Educatorio della Provvidenza, propone la proiezione del film «Sur» diretto nel 1988 dal regista argentino Fernando E. Solanas con musiche di Astor Piazzolla.

■ **Educatorio della Provvidenza, corso Trento 13, ore 21**

Madonnari a Le [illegible]

Da oggi a sabato 10 maggio tornano i madonnari al Centro Commerciale Le Gru con le immagini delle più emozionanti «opere» realizzate dall'Associazione Madonnari d'Italia e [illegible] una straordinaria performance. Il californiano Kurt Wenner, considerato [illegible] dei più noti madonnari contemporanei per le [illegible] rappresentazioni tridimensionali, realizzerà proprio alle Gru, sul pavimento della Piazza Centrale, un grande dipinto a pastello di 5x5 metri.

■ **Grugliasco, Shopville Le Gru, via Crea 10, ore 9-22**

Sagra [illegible]

XV «Sagra [illegible] Torcetto e [illegible] Dolce Tipico Piemontese», oggi e domani, con allestimento di bancarelle nel centro storico, degustazioni e animazione per i bambini.

■ **Agliè, centro storico, per tutto il giorno, tel. 0124.42.96.10**



[illegible]VA SEDE PER GLI ALPINI

Nuova sede Alpini

In occasione dell'inaugurazione della nuova sede nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini di Torino, concerto del Coro della Sezione Ana [illegible] Torino, diretto dal maestro Giancarlo Nicola e del Coro Alpini La Bissoca di Villanova D'Asti, diretto da Massimiliano Mantovan.

■ **Chiesa Trasfigurazione del Signore, via Spoleto 17, ore 21**

[illegible] per [illegible]

In collaborazione [illegible] il Ctp Castello [illegible] Mirafiori, lezioni di internet [illegible] primo e secondo livello. Occorre l'iscrizione.

■ **Biblioteca Civica Cesare Pavese, via Candiolo 79, ore 9-12, [illegible]. 011.443.70.80**

Dietro le quinte

Visita guidata dietro le quinte del teatro Regio.

■ **Teatro Regio, piazza Castello, ore 15, tel. 011.881.52.41**

Mestierando

Fiera degli Antichi Mestieri lungo [illegible] principali vie di Bosconero, con una oltre 100 «botteghe» allestite dagli artigiani che mostreranno la loro arte. «Speciale Spettacolerie» con kermesse di arte di strada: burattinai, teatranti, musicisti, combattimenti medioevali, giochi di una volta. Stand con salumi, formaggi e prelibatezze dolciarie

■ **Bosconero, oggi e domani, ore 9,30-20, tel. 011.85.11.60**

Dimostrazioni

Dimostrazioni [illegible] diverse tecniche per [illegible] oggetti: stencil, [illegible] corrugata, carte con [illegible] naturali e decoupage.

■ **Le Mercerie, 8 Gallery, via Nizza 262, ore 15-18**

Opera... [illegible]

«Opera... [illegible]ndo con mamma e papà», laboratorio-gioco per genitori e [illegible] sull'opera «La bella dormiente» di Ottorino Respighi. «L'incantesimo si avvera», quadro secondo.

■ **Teatro Regio, piazza Castello, ore 15, tel. 011.881.52.46**

UNTAMENTI

dittatura e libertà

Prosegue la mostra «Il Popolo Italiano tra dittatura e libertà», organizzata dalla sezione Anpi di Collegno. L'esposizione resterà aperta fino al 11 maggio con orario: 10-12 e 15-18.

■ Collegno, Sala delle Arti, via Torino 9, ore 18, tel. 011 401.52.22

Mostra-Laboratorio

All'interno della Mostra fotografica multimediale «Il Segno dell'Acqua» (fotografie di Dario Lanzardo) laboratorio di manualità «Gioco del galleggiamento - barchette di ogni genere da sperimentare sul Tavolo Fiume». Per tutte le età. Ingresso libero.

■ Parco Gio', corso Casale 5, domani, ore 15-19, tel. 011.747.171



DARIO LANZARDO F... EF...

Benessere psicofisico

Lunedì 28 aprile si terrà la prima serata del ciclo di incontri a tema per promuovere la consapevolezza di sè, l'autostima e la capacità di orientarsi nella realtà. Occorre iscriversi.

■ Energicamente, via Cibrario 21, tel. 349.867.84.64

Operatori di strada

L'associazione Amici di Lazzaro propone, a tutti i giovani interessati, un mini corso di conoscenza, indirizzato a tre diverse attività di volontariato: per volontari di strada con i senzacasa e senza fissadimora; per volontari di strada per aiutare le ragazze costrette alla prostituzione e per volontari di strada per incontrare e aiutare i bambini costretti all'accattonaggio. Il corso s'inizierà a metà maggio. Iscrizioni entro il 10 maggio.

■ Per informazioni: associazioneamicidilazzaro@yahoo.it; tel. 340.481.74.98

Max Stefani

Incontro con lo scrittore Max Stefani.

■ Olwan Cafè, via Baretti 15/c, ore 16

Cabaret

Il cabarettista milanese Ivan Fiore porta in scena lo spettacolo «Il diario di Francesco Lupo» che racconta, attraverso le pagine di un diario, stralci di vita quotidiana. Ingresso e prima consumazione 13 euro.

■ Cab 41, via Fratelli Carle 41, ore 23, tel. 011.50.49.85

MUSICA DOVE

TAVAGNASCO ROCK. Entra nel vivo questa sera la 14ª edizione di «Tavagnasco Rock»: sul palco della «Woodstock» del Canavese approda infatti Piero Pelù. Prima di Pelù, dalle 21,30 all'Arena, suonano i ... The Soulshaker e si esibisce la cantautrice americana Victoria Williams. I biglietti d'ingresso costano 16 euro. All'una di notte, nel «Club Sport», concerto dei Fuori Tempo.

BARDONECCHIA. Stasera al palazzo delle Feste di Bardonecchia concerto folk dei francesi Quatour nell'ambito della rassegna dal titolo «Vibrazioni senza confini». S'inizia alle 21.

LIGA. Si chiama Radio Freccia la band torinese che rende omaggio questa sera al «Mc Ryan's Pub» di Moncalieri (strada Carignano 62) a Luciano Ligabue. Il cantante Francesco Massafra, Paolo Colasanti al basso, Giorgio Chies alla chitarra, Gianni Vazzana alle tastiere e Miky Regazzi alla batteria cominciano a suonare alle 22.

IN CITTA'. I brani che hanno reso famosi i Police costituiscono il repertorio dei Ghost in the Machine, band torinese in concerto questa sera al «Didgeridoo» (via Massai 240/36). S'inizia alle 22. Al «Mediterraneo» (via Oristano 3/c) i «Bancarotta Fraudolenta» con una serie di cover di grande impatto. Dalle 22,30.



Piero ...

MODA

Mango sfratta Calvin Klein Dang gioca con i tessuti



Nel campo della moda Torino continua a guadagnare punti, tanto da diventare polo d'attrazione per stilisti e aziende.

Così, dopo l'arrivo alla Shopping Ville Le Gru del marchio spagnolo «Zara» (griffe già presente in 35 paesi tra cui Usa e Giappone) che presto raddoppierà con un mega-store in via Gramsci al posto del cinema Vittoria, ha debuttato in via Roma 354, un'altro colosso del fashion style: «Mango», etichetta di Barcellona che già vanta 630 negozi sparsi in tutto il globo, rilevata - per il Piemonte e Valle d'Aosta - dal gruppo torinese Holding Tessile. E' installato al posto della boutique Calvin Klein su una superficie di 400 metri quadri, praticamente il doppio del negozio alle Gru inaugurato un po' in sordina, circa un mese fa. In questo fast food della moda femminile si trovano capi classici rivisitati e ultime tendenze ispirate a celebri griffe, prodotti alla velocità della luce, nuove proposte in arrivo ogni settimana e prezzi micro.

Una mappa in continuo fermento: mentre Luca Mezzano, giocatore del Torino, insieme con la fidanzata Pamela Dal Bianco, ballerina, ha aperto da poco in via Ormea 76/E «Excelsior», spazio di abbigliamento e accessori per la danza, dalla classica alla contemporanea, dalla jazz dance al latino americano, dove trovare la t-shirt «giusta» da mettere sul jeans o l'accessorio in stile danseuse da mixare ... le cose di tutti i giorni, si attende la nuova insegna che presto sostituirà quella di Fendi in via Roma: trapelano voci che sarà lo store solo donna Holding 1981.

Catturato dagli stimoli culturali della capitale subalpina, si è appena trasferito sotto la Mole (in via Bonelli 15/c) il 36enne Walter Dang, stilista francese dalle origini ispano-vietnamite. Nel suo «Atelier Couture» moda e arte vanno a braccetto, ogni due mesi vengono infatti ospitate opere di artisti contemporanei. Tornando a Dang, che ha studiato alla scuola di stilismo di Barcellona e lavorato da diversi couturier a Parigi, realizza abiti e accessori pezzi unici dalla forte impronta creativa, talvolta minimale, talvolta stravagante. Gioca con tessuti (ha scovato stoffe originali Anni Settanta), e colori sino a trasformare gli abiti in quadri astratti. Di più: sui capi venduti lo stilista versa una percentuale all'ABibi-Amici Bimbi, l'associazione di volontariato torinese che si occupa dei bambini disagiati.

Torino fabbrica della creatività. E con buoni risultati, visto che la neonata collezione di abbigliamento ispirata al cioccolato (si chiama «Ciqlatè»), inventata da un gruppo di studenti di Architettura, approdata da poche settimane nei tre negozi Bertolini&Borse e da Jack Plaza in via Andrea Doria, sta andando a ruba tra i cabinotti. Per adesso ... T-shirt e bikini dai colori fluorescenti a ricordare l'incarto dei gianduiotti, e fanno parte della linea estiva battezzata «Fondente». Agli esordi è pure la collezione Ion, collier in cristallo di Murano, pezzi unici, creata dallo staff torinese under 25 dello Studio Format C: il loro showroom è in via Cosmo 13. [e.d.s.]

Contro il dolore s'impara dai gatti a fare stretching

Ormai è consuetudine, alla fine di ogni seduta in palestra, dedicare qualche minuto allo stretching. Serve per allungare i muscoli e migliorare l'articolarità ma soprattutto, se fatto con costanza, aiuta ad assaporare il piacere dell'attività fisica.

E' difficile riuscire ad arrivare a toccare le ginocchia con la fronte, attorcigliarsi, piegarsi. Le prime volte fa male e quando notiamo quanto sono agili gli altri ad arrotolarsi come tappeti, vien voglia di rinunciare. Il dolore è normale - dice Andrea Pombia, allenatore a Sport City -. E' un segnale d'allarme preventivo che si spegne rilassando i muscoli ed espirando profondamente. Basta avvicinarsi con pazienza, avanzando di poco giorno per giorno. Il punto è rilassarsi, non diventare perfetti contorsionisti».

Lo stretching può diventare anche una buona pratica quotidiana da fare a casa. Pochi minuti per affrontare meglio le ore del lavoro o del riposo e anche per imparare a dominare il dolore. Il classico mal di schiena o il torcicollo, fa notare Pombia, nella maggior parte dei casi sono dovuti a squilibri muscolari derivanti da cause fisiche o psicologiche. Per stare meglio basta allentare la tensione». Ce lo insegna la natura: anche i gatti fanno stretching dopo il pisolino.

E molte discipline orientali si basano sugli stessi principi che aiutano ad avere consapevolezza del fisico, di come ci sediamo quando siamo al computer, in auto o come dormiamo. Respirazione, concentrazione, rilassamento hanno anche effetti positivi sugli organi interni, una sorta di automassaggio che contribuisce a regolare le funzioni interne e a prevenire malanni.

Molte palestre offrono lezioni di stretching. Sport City lo abbina anche allo yoga e alla ginnastica posturale. Per informazioni tel. 011 3190884.

ALLARME DELL'IVREA SOCIAL FORUM



L'area in cui dovrebbe sorgere il Millennium Park

«Rischio di allagamenti nell'area del Millennium Park»

■ Le modifiche alla variante del piano regolatore che il Consiglio comunale di Albiano ha approvato il 14 marzo, su richiesta della Regione (dopo i giudizi negativi degli uffici tecnici di Palazzo Lascaris), scatenano nuove polemiche sul progetto noto come Millennium Canavese, il parco tematico che la società Mediapolis vuole realizzare alla periferia del paese. Secondo l'Ivrea Social Forum, una delle associazioni che si sta battendo contro il progetto, con le modifiche approvate nella variante l'area del parco ora non è più messa in sicurezza contro le alluvioni. Le opere idrauliche previste nel nuovo progetto, infatti, non risolvono i rischi di allagamenti. «Simulando l'alluvione del 2000 - recita un documento dell'Ivrea Social Forum - l'area di Millennium sarà allagata, anziché da mezzo metro d'acqua, "soltanto" da 20 centimetri. Ma se tre anni fa non ci furono danni a persone ed edifici, con il Parco la situazione sarà diversa». Per gli oppositori al progetto, resta da stabilire chi pagherà i costi delle opere idrauliche [illegible] a ridurre di qualche centimetro l'allagamento del parco, ma soprattutto chi pagherà i danni delle future alluvioni. «E' ancora più evidente - dicono i portavoce dell'associazione - che l'area è assolutamente inadatta ad ospitare altro che coltivazioni agricole e che dal punto di vista tecnico l'insediamento di edifici è un atto contrario alla decenza. Se si vuole fare Millennium, proprio in quella zona, è soltanto perché lo vogliono i politici». In conclusione, l'Ivrea Social Forum chiede che la variante sia nuovamente esaminata dalla Commissione tecnico urbanistica della Regione. «Ma soprattutto, chiediamo che questa volta il giudizio della Ctu sia considerato vincolante».

DA DUE ANNI NON C'E' STATO ALCUN INTERVENTO E LA STRADA RISCHIA SEMPRE DI ESSERE SOMMERSA

In via delle Rocchette a Ivrea continua l'«incubo-alluvione»

Mauro Revello

IVREA

Sono passati due anni e mezzo dall'alluvione dell'ottobre 2000. Via delle Rocchette, una stradina che costeggia la Dora sotto il quartiere Borghetto, finì sott'acqua, con il fiume nelle stanze al primo piano di molte case. Eppure, da allora, nulla è cambiato: la strada continua ad essere in pessime condizioni, come pure la sponda destra della Dora. Di interventi per la protezione e la messa in sicurezza, neanche l'ombra.

Ora gli abitanti sono esasperati. Già nel marzo dell'anno scorso avevano interessato gli organi di informazione di questo problema, ma neppure le polemiche [illegible] smosso la situazione. «L'unico intervento - dice Franco Guerrini - è stata l'installazione di un corrimano di pochi metri, in un tratto particolarmente pericoloso. Ma niente di più». Eppure anche nel giugno scorso, quando la Dora è tornata in piena, l'acqua ha nuovamente sommerso la strada. «Non sappiamo cosa potrà succedere - dicono gli abitanti - in caso di una piena come quella del 2000 o del '93».

A destare preoccupazioni sono soprattutto gli argini in costruzione a monte di Ivrea, tra Banchette e Salerano. Gloria Getto, che ha promosso una petizione raccogliendo un centinaio di firme, si è rivolta ora al presidente della Regione, Enzo Ghigo. «In caso di alluvione - spiega - quelle arginature faranno confluire molta più acqua verso Ivrea. Nell'ottobre del [illegible] il ponte Vecchio aveva tenuto per miracolo: se dovesse crollare, il risucchio farebbe finire decine di case nel fiume. Non vorremmo che fosse l'ennesimo disastro annunciato».



Gloria Getto, una degli abitanti

Dal Comune replicano che il problema è la mancanza di fondi: i finanziamenti finora stanziati per il cosiddetto «Nodo idraulico» di Ivrea non prono, infatti, ulteriori interventi in via delle Rocchette. «Abbiamo fatto tutte le pressioni possibili presso il Magistrato per il Po - dice l'assessore Alberto Redolfi -. C'è una possibilità: che i ribassi dell'appalto per i lavori a monte, su una cifra di 9 milioni di euro, consentano di dirottare parte dei fondi per mettere in sicurezza anche questa zona».

Redolfi, comunque, rassicura gli abitanti di via delle Rocchette. «Le opere in costruzione a monte - spiega - sono anche a salvaguardia di Ivrea. Abbassando l'incile tra Fiorano e Salerano, infatti, una grande quantità di acqua si sposterà verso il canale del Ribes». E aggiunge: «La Provincia si è impegnata a presentare i progetti a inizio maggio. Si sta facendo il possibile per risolvere questa situazione». Le rassicurazioni, però, non bastano a chi vive nella paura di una nuova alluvione. «Siamo abbandonati a noi stessi - dicono gli abitanti della zona -, non sono neppure stati tolti i detriti accumulati in questi anni. Eppure la sponda opposta, dove c'è l'Asl, un parcheggio a pagamento e la zona residenziale del Crist, è stata ripulita».

IN SEGUITO ALLE PROTESTE DEGLI AMMINISTRATORI

Argini a protezione di Fiorano

■ FIORANO. Le proteste dei mesi scorsi potrebbero avere uno sbocco positivo nel progetto che la Provincia presenterà nei prossimi giorni alla Regione, relativo alla messa in sicurezza di Fiorano. «Il progetto - spiega il sindaco Salvatore Zagami - prevede le arginature per la protezione del paese e il rimodellamento dell'incile. Quest'ultimo intervento potrà essere il più rapido, in quanto non si tratta di acquisire i terreni, ma è sufficiente un'occupazione temporanea». Abbassare l'incile significa far defluire, in caso di alluvione, maggiori quantità di acqua verso il Ribes. Sarà comunque necessario prevedere un successivo intervento, dopo lo spostamento dei tubi dell'oleodotto e del metanodotto.



L'assessore Alberto Redolfi



Via delle Rocchette deve convivere con i pericoli derivanti dalla Dora

IN BREVE

■ **VAUDA, IN MANETTE.** I carabinieri di Barbania hanno arrestato su ordine di custodia cautelare Giuseppe Poretta, muratore di 36 anni, residente a Vauda. L'uomo deve scontare sette mesi di carcere perché riconosciuto colpevole dell'accusa di furto aggravato.

■ **PONT, VIGILI.** Arriva anche nel territorio della Comunità Montana Valle Orco, il servizio integrato di polizia municipale. Entrerà in funzione ufficialmente lunedì prossimo, a Pont, Comune capofila. La bozza di convenzione è stata approvata da tutti i centri della Valle ad eccezione di quello di Valprato.

■ **[illegible]AMONTE, SPORT.** Il palazzetto dello sport di località San Bernardo, ospiterà i campionati mondiali di calcio balilla. Il torneo è stato organizzato dalla Federazione Italiana Calcio Balilla ed inizierà martedì primo maggio. Si conclude il 4 maggio.

■ **VISCHE, [illegible]** Rinnovo delle cariche sociali per l'associazione «Natura e paese»: alla presidenza è stato confermato Mario Pignocchino, che sarà coadiuvato dal vice Renzo Pigato, dal tesoriere Giovanni Rege, dal segretario Roberto Gallone e dai consiglieri Giuseppe Avataneo, Teresa Baro e Giovanni Bertone.

■ **[illegible] MUSEO.** Fino a domani, nella sede di via Quilico 5 a Favone Canavese, la Fondazione Alfredo d'Andrade ospita la [illegible] «Il [illegible] e le arti contemporanee», che presenta opere di pittura figurativa, scultura in legno e bronzo, grafica e modellismo storico di macchine antiche funzionanti, realizzate da artisti canavesani e valdostani. Orario di visita: 10-12.30 e 14.30-18.30.

■ **CHIVASSO, [illegible]** La ditta Satti autotrasporti ha prorogato fino al 30 giugno prossimo l'esercizio del servizio pubblico di trasporto nella tratta Rondissone-Chivasso. Nessun costo a carico del Comune.

COLLERETTO GIACOSA: SEQUESTRATI ALCUNI ANIMALI USATI NEGLI ESPERIMENTI

Inchiesta della Procura sulla Kbm

L'azienda: controlli di routine, non sono state trovate irregolarità

COLLERETTO GIACOSA

C'è un'inchiesta della Procura per verificare se vi siano stati casi di maltrattamenti ad alcuni animali utilizzati nei laboratori Kbm, al Bio Industry Park. Nei giorni scorsi gli uomini della polizia ecologica ed urbanistica della Procura, insieme a quelli della Guardia di Finanza, hanno sequestrato alcuni esemplari di cani e scimmie, oltre a documentazione varia relativa a test ed esperimenti effettuati sugli animali.

«Normali controlli di routine - spiegano dall'azienda di via Ribes - come periodicamente avviene. E nessuna irregolarità è stata riscontrata». Non ci sono indagati, per il momento, anche perché l'inchiesta sta vivendo la fase di istruttoria. La perquisizione sarebbe partita a seguito di una causa di lavoro (bocche cucite, in proposito, nei corridoi della Procura eporediese) inoltrata da un dipendente. Che cosa sia stato riferito agli agenti negli uffici di palazzo di Giustizia non si sa. Il sospetto è che una parte degli animali posti sotto sequestro possano essere stati maltrattati: ovvio che tutto potrà terminare in [illegible] sapone ma resta il fatto che la Procura ha aperto un'inchiesta. Inoltre gli uomini delle Fiamme Gialle hanno visionato documenti e fascicoli relativi agli esperimenti effettuati sui cani e sulle scimmie sequestrati. Solo per un unico animale, per il momento, risulta essere stato revocato il provvedimento di sequestro.

Alla Kbm, azienda che si occupa di attività di ricerca farmaceutica e nei cui laboratori vengono eseguiti test ed esperimenti, oltre che su cani e scimmie, pure su conigli e roditori, non c'è allarme: «Tutto è sotto controllo - spiegano -, non abbiamo nulla da nascondere e tutto viene fatto nel rispetto della legge».

L'inchiesta aperta dalla Procura fornirà [illegible] ossigeno ai vari movimenti antivivisezionisti e animalisti che in più occasioni hanno manifestato davanti ai cancelli della Kbm, a Colleretto Giacosa. A gennaio i dimostranti che urlarono la loro rabbia contro l'attività che si svolge all'interno dei laboratori dell'azienda erano circa 300. A dimostrazione della spesore che ha assunto la protesta è nato anche un sito internet (www.norbm.org) che sfrutta la comunicazione in rete per divulgare messaggi contro l'uso di animali per i test farmacologici.

Ora si attende l'esito dell'inchiesta promossa dalla Procura eporediese: «Siamo fiduciosi - concludono dalla Kbm - per come potrà concludersi l'inchiesta, perché sappiamo che non ci sono state irregolarità». [gp. mag.]

DOVE E QUANDO

I TORCETTI. Oggi e domani si svolge, nel centro storico di Agliè, la 15ª edizione della Sagra del Torcetto e del dolce tipico piemontese, organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con il Comune. Sotto i portici del centro gli artigiani locali presentano il tipico dolce alladiese, il torcetto, insieme a [illegible] golosità tipiche di diverse zone del Piemonte. Oggi è in programma la "Notte delle golosità", con crepes farcite di creme a scelta e le "galuperie" alla frutta. Non mancano la musica dal vivo, con I Ragazzi del Ritmo, e il folklore brasiliano, con il gruppo Central do Brasil.

[illegible] Seconda serata in compagnia [illegible] "Tavagnasco Rock", nel piccolo centro ai confini della Valle d'Aosta. Il palatenda ospita i Soulshaker, seguiti da due grandi ospiti: la cantautrice americana Victoria Williams e la rock star Piero Pelù, ex leader dei Litfiba. Il biglietto costa 16 euro. Al termine, al Club Sport (ingresso libero), [illegible] di scena i Fuori Tempo, che propongono cover di Ligabue. Per maggiori informazioni sulla rassegna visitare il sito www.tavagnascorock.com.

LA[illegible] A San Ponso proseguono le manifestazioni legate alla Sagra delle Rane, promossa dalla Pro loco. La serata è dedicata al ballo liscio, al revival e al latino-americano; dopo mezzanotte ci si scatena sui ritmi della discoteca mobile. Domani mattina esibizione di trial per automezzi 4x4, e in serata ancora danze. Ogni sera, intorno alle 20, apre il padiglione gastronomico, dove si servono specialità locali.

FESTA AL LAGO. Si conclude domani, al lago di Meugliano, "Sapori di Valchiusella", l'iniziativa promossa dal Club Amici Valchiusella. Il programma prevede per le 9,30 il ritrovo, seguito da una inedita "passeggiata con i lama" lungo la morena del lago, alla scoperta di erbe e fiori: il pranzo, all'insegna delle erbe primaverili, ha inizio alle 13 mentre nel pomeriggio si terrà una proiezione di diapositive con la presentazione delle future attività del Club Amici Valchiusella. Informazioni e prenotazioni: 0125/794000, dalle 18 alle 21.

LIBRO DI MONTAGNA. E' in edicola la ristampa di "Quattro passi in Paradiso", fortunato libro edito da Priuli e Verlucca che propone una trentina di itinerari escursionistici con partenza da Ceresole Reale. Autori del volumetto sono Giovanni Dematteis e Guido Novaria, fondatori dell'associazione Amici del Gran Paradiso. Il libro è reperibile nelle migliori librerie o rivolgendosi direttamente a Priuli & Verlucca (0125/239929).

LA [illegible]ONE. Nel salone parrocchiale di Ronco Canavese, alle 21, la Pro loco propone un incontro a carattere culturale che ha come argomento la Sacra Sindone. Ingresso libero.

[illegible] L'A.p.s Vesignanese organizza una gara di pesca alla trota, aperta a tutti, valida come prova del Torneo "Gran Paradiso". Appuntamento alle 14, presso la Società cooperativa di Vesignano di Rivarolo. La gara si svolge a partire dalle 15 nell'Orco, sempre in prossimità di Vesignano, nella riserva locale. Per informazioni ulteriori: 0124/34249 o 328/2119600.

DIXIELAND. Per la stagione 2002-2003 della Nuova Società Musicale di Ivrea, giovedì 1 maggio alle 21, all'auditorium ex Officina H Olivetti di via Jervis, ha luogo una frizzante serata dedicata alla musica dixieland, con protagonista la band della Repubblica Ceca "Zāklandni Dixieland". Per informazioni e biglietti rivolgersi alla segreteria dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte, allo 0125/425123, fax 0125/420640, e-mail segretria.osp@localport.it.

A CURA DI Mauro Saroglia



Gaglianico, alla rassegna di Biella Fiere un primo positivo bilancio di visitatori

Una vetrina per il commercio locale

«Expo di Primavera» conferma il ruolo promozionale



«L'Expo di Primavera [illegible] momento importante per l'economia locale e anche quest'anno si conferma una manifestazione considerevole, testimoniando la validità della formula. Le fiere campionarie [illegible] questa, che affondano le radici in un'antica tradizione, si rinnovano continuamente, diventando un'espressione del tessuto produttivo locale e importante vetrina delle attività dei prodotti delle picc[illegible] medie imprese che costituiscono il pilastro portante dell'economia biellese e nazionale». Lo ha detto il presidente della Provincia Orazio Scanzio inaugurando giovedì sera la 26ª edizione della rassegna a Biella Fiere di Gaglianico.

«Il [illegible] di pubblico e l'accresciuta presenza di espositori qualificati - ha aggiunto l'assessore regionale Gilberto Pichetto - conferma, semmai ce ne fosse ancora bisogno, che la formula adottata dagli organizzatori [illegible] la più efficace per rappresentare degnamente la realtà economica biellese, malgrado l'edizione [illegible] quest'anno si inserisca in un momento particolarmente delicato per la congiuntura internazionale». E' intervenuto anche il consigliere regionale Wilmer Ronzani sottolineando il ruolo di vetrina per le imprese commerciali [illegible] produttive biellesi e non.

Molte le presenze «storiche» (Clerici snc, l'Ago magico, Autotecnica, Union gas, Falegnameria Vecchi, Tecnopul, Rossetti moquette, Plein air, Rita Pozzo arredi, Boutique Ivana, Nuova Cab, La Vinitalia, Io luce, Grosso Sergio, Denis arredamenti, Hobby center, Vittorio Ellena, Danimarca srl, Ecoline, Edilkamin, Number One) e tante le nuove aziende che danno a Expo 2003 una ventata [illegible] importanti novità. Tra gli stand più gettonati nelle prime due giornate di apertura, quelli delle nuove proposte d'arredo, elettrodomestici, salute [illegible] cura [illegible] corpo, abbigliamento, enogastronomia.

Molta attenzione è stata riservata alle specialità e ai prodotti regionali, tra cui Sapori del Salento di Emanuela Crepaldi (pasta trafilata in bronzo e casereccia, olio e vini pregiati, biscotti, sughi e marmellate), Sardegna (formaggi, salumi, pa[illegible] carasau, mirto, pasta), Sud Tirolo tradizioni di montagna (speck tirolese, formaggi, vini), prodotti d'eccellenza [illegible] lardo, vini, salumi e formaggi toscani) e golosità pugliesi. «Expo di primavera» rester' aperto fino al 4 maggio con questi orari: 18-23 giorni feriali, 15-23 il sabato, 10-23 giorni festivi.

LA STAMPA

SABATO 26 APRILE 2003. ANNO 137. N. 114. ■ 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IL CAPO DELLO STATO HA VOLUTO CELEBRARE IL 25 APRILE AL QUIRINALE. MOLTI APPELLI ALL'UNITA', MA RESTANO POLEMICHE E DIVISIONI

Ciampi: [illegible] si può [illegible]menticare la Resistenza

A Milano il leader della Cisl Pezzotta contestato interrompe il discorso



SERVIZI

SCENE DA CANCELLARE
Nel giorno della memoria gaffes, lapsus e brutte figure da Trieste a Roma
Pierluigi Battista A PAGINA 5

IL [illegible] DEGLI ASSENTI
Chi non c'era e perché Berlusconi, Pera, Fini: defezioni annunciate
Antonella Rampino A PAGINA 5

BONDI, OMAGGIO A SOGNO
Il portavoce di Forza Italia a Torino davanti alla lapide del partigiano scomodo
Gigi Padovani A PAGINA 4

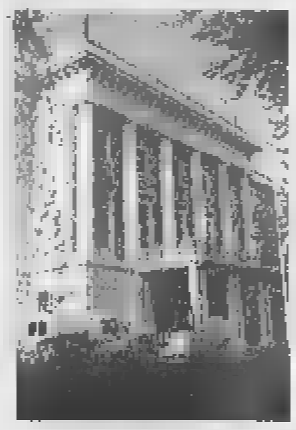
ROMA. Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha voluto celebrare il [illegible] aprile al Quirinale. Nel suo discorso ha detto che questa festa «continuerà, negli anni, a rappresentare un momento di formazione civile, [illegible] memoria, di speranza per il futuro, di riflessione sui valori che uniscono, tengono [illegible] e vitale la nazione: i valori della Costituzione repubblicana». Cortei e celebrazioni in tutt'Italia, [illegible] numerosi appelli all'unità, anche se non sono mancate polemiche e contestazioni. Corteo anche a Milano, aperto da un abbraccio tra Cofferati e Pezzotta. Il segretario della Cisl, in piazza del Duomo, è stato contestato con fischi e urla e ha dovuto interrompere il discorso.

Giovara e Masci ALLE PAGINE 4 E 5

REFERENDUM

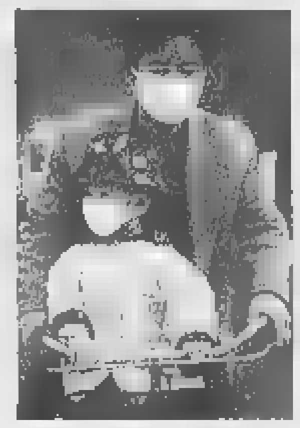
I DUBBIOSI E GLI SCHIERATI
Epifani e Cofferati ancora indecisi
Treu: [illegible] vince il sì l'Ulivo dica addio a Palazzo Chigi
Barbera: chi punta sull'astensione fa [illegible] gioco di Bertinotti
Maria Teresa Meli A PAGINA [illegible]

BERLINO



RIAPRE L'AMBASCIATA DELLE COLOMBE
Sede della diplomazia fascista, voluta da Hitler
Fu testimone di malintesi e sospetti reciproci
Rusconi e Sforza A PAGINA 23

VIRUS KILLER



«L'ITALIA [illegible] TUTTI I VOLI A RISCHIO»
Il sottosegretario agli Interni «Non vanno sottovalutati i pericoli della polmonite»
I medici: presto un farmaco
Amabile, Galeazzi, Lunati, Sisci e Sormani ALLE PAGINE 8 E 9

TREVISO, ERA CON I GENITORI PER UN PICNIC. LA MADRE: GRIDAVA, POI E' SVENUTA. IL PM: ENNESIMA VIGLIACCATA, FORSE LA PEGGIORE

Unabomber è tornato: ferita [illegible]

Colpita da una penna esplosiva: ha perso 3 dita e un occhio

PRENDERLO PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

Francesco La Licata

L'IMMAGINE della piccola Francesca strappata alla vita normale dalla follia di un uomo che gode del terrore del prossimo ci notifica, qualora ve ne fosse la necessità, che «Unabomber» è ormai una vera [illegible] propria emergenza. Mai come [illegible] Francesca il folle aveva preparato ed attuato un piano così cruento, mai si era accanito per fare tanto male. E' come [illegible] stesse per mettersi alla [illegible] [illegible] «imprese» che alzano la soglia della paura e colpiscono l'immaginario collettivo fino a diffondere il panico indiscriminato. In questo [illegible] non possiamo nasconderci che la presenza di «Unabomber» costituisce «anche» un fatto di ordine pubblico.

Un pazzo seriale, perché di questo si tratta, che attenta all'incolumità di piccoli e grandi, che si «diverte» a seminare il terrore specialmente in luoghi molto frequentati, un maniaco che colpisce per colpire, senza neppure selezionare le proprie vittime - e lo fa scegliendo di trasformare in una tragica lotteria del terrore i gesti quotidiani della gente normale che compra la cioccolata o una confezione di uova o addirittura il cero da accendere al cimitero, uno così è certamente un cancro da rimuovere. Di lui si sa poco o niente: perfino il nome, «Unabomber», è invenzione giornalistica presa in prestito da altre patologie statunitensi. Lui, il nostro, non rivendica, non vuol farsi prendere, non azzarda per non offrire spunti agli investigatori, dimostra grande padronanza [illegible] territorio in cui opera (un cerchio di 60 chilometri tra il Veneto e il Friuli) e di una efficiente tecnica artigianal-balistica. Agisce ormai da quasi dieci anni, durante i quali ha commesso un solo errore: lasciare l'impronta del suo Dna su un nastro adesivo.

Eppure bisogna stanarlo, bisogna [illegible] renderlo innocuo, prima che aumenti la sua voglia di far male. Forse, in assenza di appigli investigativi, allora potrebbe tornare utile [illegible] vigilanza della gente comune che si trasforma in presidio del territorio. Per questo [illegible] convince l'atteggiamento dei testimoni dell'attentato a Francesca i quali sosterrebbero la necessità di «fingere» una vita normale, anche di fronte al dolore della piccola vittima, per non darla vinta al mostro che li vorrebbe, invece, paralizzati dal terrore. Va bene una vita normale, ma con gli occhi rivolti a qualunque indizio che possa tradire il folle.

SERVIZI

SULLA RIVA DEL PIAVE TRA PAURA E INDIFFERENZA
«Restiamo qui, non vogliamo darla vinta a quel delinquente» «Non può toglierci la libertà»
Fabio Poletti A PAGINA 3

«ADESSO STA CAMBIANDO TUTTI GLI OBIETTIVI»
Il criminologo: ma da nove anni non lascia tracce e difficilmente potrà commettere errori
Guido Ruotolo A PAGINA 3

TREVISO. «Unabomber» è tornato a colpire. Un pennarello è esploso fra le mani di una bimba [illegible] nove [illegible]. Lo [illegible] raccolto sul greto del fiume Piave, dove le famiglie trascorrono le giornate di festa più calde, facendo picnic. Francesca ha perso tre dita della mano destra e un occhio. «Stavo preparando i panini, ho udito lo scoppio e ho visto mia figlia sanguinante. Si è messa ad urlare, poi è svenuta», ricorda la madre. Lo scoppio è stato udito dalle decine di bagnanti. Pochi dubbi in procura sulla firma di «Unabomber». «Un'ennesima vigliaccata, f[illegible] la peggiore», dice il procuratore.

Lollo, Raffele E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

INTERVISTA: IL RAISS NON FARA' PIU' DEL MALE AGLI USA

Bush: Saddam è [illegible] o gravemente ferito

«AZIZ HA ACCETTATO DI COLLABORARE»
Ma da tempo era escluso dalla cerchia del dittatore
Un domestico: era triste e temeva qualcosa
Mastrolilli, Molinari e Zaccaria ALLE PAG. 6 E 7

WASHINGTON. Saddam Hussein potrebbe essere morto [illegible] gravemente ferito: ne è convinto il presidente degli Stati Uniti G[illegible] W. Bush, che ha concesso la prima intervista dall'inizio del[illegible] guerra in Iraq. «La notte dell'attacco - ha detto Bush - il rais si trovava con i figli nel palazzo che ci era stato segnalato. Ora sappiamo che non farà più del male agli Stati Uniti né ai nostri alleati. Per le armi di distruzione di massa [illegible] sono centinaia di siti da controllare, ma troveremo tutto».

Brokaw A PAGINA 7

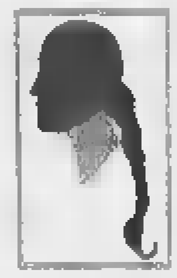
MAXIP[illegible]



Prove di tintarella Il bel tempo, dopo la pioggia di Pasqua, ha favorito chi ha deciso di mettersi in movimento verso le località di villeggiatura per il ponte del 25 aprile. Sono circa 4 milioni gli italiani che, secondo l'Osservatorio di Milano, sono in vacanza in questo weekend. Altri se ne aggiungeranno per il 1° maggio. Secondo Telefono Azzurro quasi venti milioni di italiani hanno potuto usufruire delle vacanze in questo periodo.

La mascherina anche per i baci

Mina



IL mondo è troppo grande e l'umanità che vi si spalma sopra è ingovernabile nella sua ineguaglianza. Spezzettata in tante tribù [illegible] colore, lingua, religione e risorse dive[illegible] si scuote all'unisono soltanto in [illegible] di grandi paure. Ogni mezzo di informazione diffonde spasmodica urgenza alla comprensione e alla difesa dall'attacco di misteriosi virus mutanti, capaci di epidemie transcontinentali. I porti, gli aeroporti, gli incontri, le [illegible]tions rappresentano pericoli. Le effusioni interpersonali, i baci, qualsiasi vicinanza è sconveniente. Mascherine e scafandri e occhi diffidenti, interrogativi se non protettivi, ci appaiono prudenze consolanti. È come se una volontà superiore impedisse costantemente e caparbiamente la condivisione e la socializzazione globale di beni e di conoscenza. [illegible] fosse il suggerimento, la costrizione giusta? Nella nostra «casa», che è la più bella, avvinghiati ad Internet, per non perdere i contatti, spremeremo i motori di ricerca per non morire di solitudine. Ci costringeremo ad un forzato e benedetto isolamento, consumando tastiere e telefoni.

Più di mille [illegible] no-global poté [illegible] coronavirus. Frana il mercato che, nei primi mesi del 2003, aveva visto un aumento del 40% di esportazioni italiane verso la Cina. E si affaccia all'orizzonte il ritorno di un'autarchia che McDonald's e loghi vari sembravano aver definitivamente sconfitto.

I Marchi Poli e i Cristofori Colombi, che non s'accontentano degli scenari patrii, denunciano la sconfitta, loro che per primi hanno voluto allungarsi fin dove logica e comodità non avrebbero richiesto. Ne abbiamo tratto guadagno? Forse, con qualche [illegible] alimento e con alcuni ritrovati tecnici, ma [illegible] hanno strappato all'illusione di poter fare, e meglio, da soli.

Più [illegible] mille marce pacifiste poté un virus mutante, ora che anche gli Stati che vogliono esportare democrazia unitamente a libertà torneranno all'antico [illegible]. A meno di dotare i loro eserciti di mascherine antivirus, oltre a quelle già in uso contro i rischi delle armi chimiche. I Giulii Cesari e i Marchi Aurelii non sentiranno più la vaghezza di varcare Rubiconi, valli o catene montuose per estendere una potenza che non [illegible] renderà eterni. Nella cerchia del piccolo Comune medievale c'era tut[illegible] quanto serviva per vivere a largo raggio.

Stiamo a casa. Ma molto volentieri, per quanto mi riguarda! Guardiamo un pochino più profondamente la nostra «casa» che è la più [illegible]lla. Parliamo la nostra lingu[illegible] che è la «più bellissima». E nell'«hortus conclusus» dalla siepe d'alloro niente e nessuno verrà ad aggredire la nostra pace.

ELEZIONI

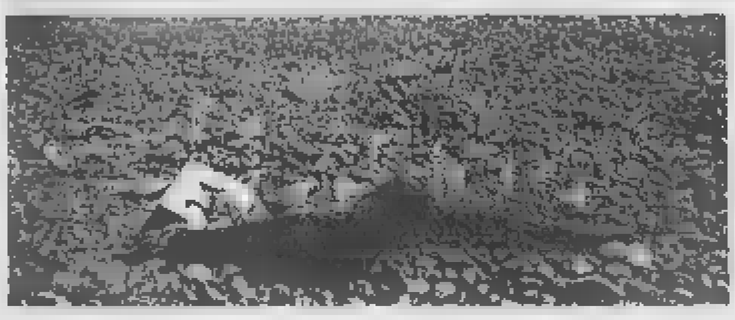


«VOGLIO FAR RINASCERE L'ARGENTINA DEL [illegible]
Nestor Kirchner, il favorito alle presidenziali di domani «Punto sulla classe media»
Francesca Ambrogetti A PAGINA 12



SOJUZ, TRISTE RITORNO NELLO SPAZIO
Un americano [illegible] un russo con il lutto al braccio per ricordare il Columbia
Anna Zafesova A PAGINA 12

REAZIONI DOPO L'ESPLOSIONE



Il luogo dell'esplosione

Il pm di Treviso: «Un vigliacco che sta superando ogni limite»

■ «È un'ennesima vigliaccata, forse la peggiore, visto che c'è andata di mezzo bambina». Reagisce così, sdegno, la pm Luisa Napolitano, che a Treviso conduce una delle due inchieste venete sugli attentati firmati Unabomber, quella sul ferimento Nadia Ros, la casalinga di Cordignano (Treviso) quale un tubetto pomodoro riempito di esplosivo ha spappolato una mano (7 novembre 2000). «Bisogna essere cauti su Unabomber - premette il magistrato - perchè i Ris di Parma devono il tempo di fare i loro confronti; certo però le circostanze depongono seriamente in questo senso. Più che un criminale - incalza la pm - siamo di fronte a un pover'uomo e a un grande vigliacco. Oggi ne ha dato la dimostrazione massima. È vero, come si è già detto nelle altre occasioni, che non vuole uccidere - prosegue Napolitano - ma l'aggressione che oggi cerca portare, probabilmente, anche bambini, dimostra che quest'uomo sta superando i limiti». Quanto all'osservazione che molti attentati, come oggi, 25 aprile, siano avvenuti ridosso di festività o ricorrenze (agosto '94, Sagra degli Osei a Sacile; marzo '95, sfilata del Carnevale ad Azzano Decimo; novembre 2001, festa dei Morti, cimitero di Motta di Livenza; vigilia di Natale 2001, ordigno nel Duomo Cordenons) Napolitano rileva che lo sconosciuto dinamitardo «sta accentuando questo carattere». Il questore di Treviso, Dante Consiglio, è ancora cauto, in attesa di ulteriori riscontri sullo scoppio. Ma aggiunge che «in queste agenti della Digos stanno controllando gli spostamenti di alcune persone sospettate di in qualche modo coinvolte negli episodi riconducibili a Unabomber. Non si tratta di perquisizioni, agenti della polizia scientifica artificieri stanno vagliando assieme ai carabinieri i reperti raccolti luogo dell'esplosione»

TRAGEDIA VICINO A TREVISO DURANTE UN PICNIC SUL GRETO DEL PIAVE

Ritorna Unabomber, straziata una bambina

Esplosivo in una penna: la piccola perde un occhio, amputate tre dita

Mario Lollo

TREVISO

giorno della Liberazione si rifà vivo Unabomber. Un pennarello è esploso fra le mani di bimba di appena nove anni. Lo aveva raccolto sul greto del fiume Piave, dove le famiglie trascorrono le giornate di festa più calde, facendo pic-nic. Francesca ha perso così dita della mano destra e la vista da un occhio: trasportata in elicottero all'ospedale centrale di Treviso, è stata subito trasferita in sala operatoria, dove i medici hanno cercato, inutilmente, di salvarle l'occhio e le hanno ricucito la mano spappolata.

«La piccola è vigile, presente e tranquilla», ha assicurato Maria Grazia Carraro della direzione sanitaria. Ma la prognosi resta ovviamente riservata. Un amico di dieci anni, Marco, che abita a Pontida e che stava poco più in là, se l'è cavata con una scheggia di plastica nel ginocchio: «Volevamo giocare con l'acqua», racconta. «Stavo do i panini, ho udito lo scoppio e ho visto mia figlia sanguinante», ricorda inorridita la madre. Lei è di origine brasiliana, ma la famiglia è di Oderzo, paese a pochi chilometri da Fagarè di San Biagio di Callalta, zona classica da gite dov'è stato collocato questo ordigno camuffato da evidenziatore di colore giallo, u «bomba-giocattolo» messa là proprio per fa male.

Una scelta che sembra «strategica» nell'attentatore che da quasi dieci anni colpisce fra gli oggetti più innocenti, nei luoghi più comuni dove i possibili bersagli rilassati e per nulla sulla difensiva: una volta la fiera popolare, un'altra i lumini votivi al cimitero, gli ombrelloni in spiaggia, i tubetti di conserva, confezioni di uova o la crema spalmabile al supermercato, bolle di sapone adesso il pennarello al pic-nic. La novità è che il bersaglio sembra essersi concentrato ultimamente sui bambini: che il pm Luisa Napolitano parla di «grande vigliaccata» e il questore Dante Consiglio non a definire lo sconosciuto «un pessimo soggetto che non ha giustificazioni»; mentre lo psicologo Paolo Crepet osserva come forse egli «abbia problemi con la propria infanzia»; e un altro psichiatra, Sergio De Risio dell'Università Cattolica, rimarca l'interessante risvolto «anticonsumistico» dei mezzi scelti per ferire. Entro l'area di mille metri quadrati transennata per le indagini, gli investigatori hanno, infatti, raccolto altri pennarelli e una bambola, per dire come questa «svolta» aberrante orienti anche le indagini.

L'ordigno nascosto dentro un evidenziatore abbandonato tra i sassi La piccola ha cercato di aprirlo mentre giocava con un amico

Lo scoppio è stato udito dalle decine di bagnanti solleone, che avevano approfittato della giornata decisamente calda per qualche ora di serenità. «Un botto fortissimo, prima di mezzogiorno», racconta Igor Capiotto, titolare di ristorante a poche centinaia di metri, che stava preparando i tavoli per i primi clienti.

La bimba ha raccolto il pennarello, ha tolto il cappuccio ed è stata investita da una fiammata. Tutto allo modo, come sempre negli attentati di Unabomber, sebbene gli inquirenti mantengano prudenza quale conviene a chi deve far parlare elementi di prova: «Sembrerebbe proprio sua firma», il sostituto procuratore Antonio Miggiani, titolare di questa nuova inchiesta; attende l'esito delle perizie il procuratore capo di Venezia, Vittorio Borraccetti: «Bisogna fare il massimo sforzo per venire a capo di questa vicenda, ma bisogna ancora lavorare molto».

Lo sa bene, lui, che dirige delle quattro Procure che si occupano del bombarolo e che da anno a questa parte hanno deciso di lavorare in pool, dotandosi di una squadra speciale, che coordina esperti delle quattro province.

Aspettano il lavoro dei carabinieri del Ris, che cercheranno di ricostruire da quella miriade di pezzetti piccolissimi una somiglianza con gli inneschi in miniatura dei precedenti ordigni: per quanto possibile, quali negozi abbiano in vendita il pennarello, la ditta che lo commercializza, l'analisi chimica sull'esplosivo utilizzato e l'ipotesi sulla quantità, desunta dalla rosa delle schegge partite con l'esplosione; milioni di dati già immagazzinati a computer e perfino idee balzane come quelle che qualcuno ha suggerito, prendendole dai numeri e dalla cabala. Non si butta via niente, tutto può servire.

La Digos, intanto, ha controllato gli spostamenti alcuni «sospetti»: in particolare due, che abitano fra le province di Treviso e Pordenone e sono già stati messi sotto indagine; finora il loro alibi regge. Un dato geografico, infine, potrebbe dimostrarsi importante: per la prima volta in questi nove anni di imprese, Unabomber ha oltrepassato il Piave; una specie di Caporetto alla rovescia.



Il viadotto a San Biagio di Callalta sotto al quale giocava la bambina

Tanti indizi che si ripetono e un'anomalia

inviato a TREVISO

Il frammento numero 77 è grande come un'unghia. E' giallo fosforescente. E' a venti metri da dove sono rimaste le macchie di sangue. E' tutto quello che rimane dell'evidenziatore farcito di esplosivo, lasciato in bella vista sotto a un pilone della superstrada che il Piave. Davanti al frammento numero 77 è accovacciato il colonnello del Ris dei Carabinieri Luciano Garofano. In mano ha una microcamera. Dietro di lui un altro militare, tuta bianca, guanti bianchi di lattice, soprascarpe dello stesso colore, ha un metro a nastro e un vasetto sterile. Da qui agli arbusti ci sono trenta metri, chiusi il nastro bianco e rosso che arriva fino al greto del fiume. L'area recintata è di mille metri quadrati. Il colonnello Garofano fa avanti e indietro, parla al microfono della microcamera, riprende tutti i numeri posizionati accanto ai reperti: dal nu uno dove è avvenuta l'esplosione, al 77 il più lontano.

Sembra la sequenza di un film. E' Unabomber. E questa stessa scena si ripete dal 1994, dai primi tubi di esplosivo. «Da allora abbiamo imparato a fare meglio i rilevamenti. Ma poi alla fine siamo sempre alle solite...», si lascia andare un carabiniere in divisa, uno di quelli che dieci anni insegue un fantasma, capace colpire come vuole, dove vuole, quando vuole. «Dobbiamo capire qual è il meccanismo usato per l'innesco e il tipo di esplosivo», spiega scrupoloso il colonnello Garofano. Le risposte arriveranno dalle analisi, al massimo in due giorni.

no tutti pronti a scommettere, che anche questa volta i resti una resistenza, una pila, un po' di filo elettrico e al massimo cinquanta grammi di esplosivo. Troppo poco per uccidere. Sufficiente per tranciare una mano alla piccola Francesca, ferirla gravemente a un occhio e colpire un amichetto che stava ad alcuni m I risultati delle analisi, le testimonianze di chi ha visto lo scoppio, i rilievi fatti anche un metal detector, finiranno nel fascicolo delle indagini che da quasi dieci anni sono contro ignoti. Il fascicolo finirà alla procura Treviso, competente per territorio. E pure a Udine, Pordenone e Venezia, le altre zone dove Unabomber ha colpito in questi anni.

Una copia finirà anche sulla scrivania di Diego Parente, il dirigente della Questura di Venezia che anni coordina le indagini tra gli investigatori. E' lui che ha l' della «Bibbia», come si chiama il volume che raccoglie tutti i dati sugli attentati, elaborati secondo un software studiato dalla Sezione di Scienza del Comportamento dell'Fbi di Quantico, Virginia. La stessa del «Silenzio degli innocenti».

L'esplosione sotto al ponte di Fagarè di Callalta di Piave, diventerà poi puntino sulla carta geografica della zona. Tutti gli attentati sono sempre avvenuti nella zona di confine tra la provincia di Treviso e quella di Pordenone. Questa volta il puntino è più distante solita area. Nessuno tra gli esperti che da anni si occupano di Unabomber, sa dire se questo significa qualcosa. E tutti si augurano, che abbia il procuratore capo Pordenone Domenico Labo e, che da anni ripete: «Lo prenderemo quando commetterà un errore». f.pol.]

IL RACCONTO DELLA MADRE E DELLA SORELLA

«Francesca era piena di sangue e gridava: mi brucia la mano»

La donna non si dà pace: «E' colpa mia, dovevo stare più attenta Era il suo compleanno, ci sono ancora i pacchi dei regali da aprire»

TREVISO

DOVEVO stare più attenta, dovevo stare più attenta». Piange, e si dispera, e vorrebbe sali anche lei sull'ambulanza che porta Francesca in ospedale. Veronica ha 14 anni. Si stringe alla mamma e guarda verso il pilastro, dove pochi minuti prima la sorellina Francesca stava giocando con il cuginetto di dieci anni. Intorno la gente che ha assistito all'esplosione. Carabinieri e vigili del fuoco i tavolini da pic nic e i frigo portatili, presenze lugubri in quella che fino a poco prima era l'atmosfera serena di una scampagnata.

«Francesca e Marco no tutti e due lì, sotto il ponte. Eravamo appena arrivati - ta Veronica - stavamo endo il tavolo da picnic. Andava tutto be, poi mia sorella ha preso in quell'evidenziatore». Piange e le lacrime ricordano quel momento terribile in cui il pennarello è scoppiato tra le mani di Francesca. Jesus è la giovane madre delle due ragazzine. Doveva essere una giornata felice, con le figlie, i parenti, gli amici per festeggiare il compleanno di Francesca. Ci sono ancora i pacchi dei regali, avvolti in carte colorate. La piccola non ha neanche fatto in tempo a scartarli.

«Uno scoppio terribile, poi la voce di Francesca che grida: mi brucia la mano - racconta la signora Jesus - piangeva, era piena di sangue, poi è svenuta. Siamo venuti sul Piave per festeggiare il compleanno di Francesca. Maledetta quella volta. I miei familiari sono in Brasile, li ho appena avvertiti. Francesca stava giocando quando si è chinata per raccogliere un pennarello. Forse lo ha aperto. Il rumo dello scoppio è stato tremendo». Jesus singhiozza e non si dà pace: «Proprio ora che eravamo così contenti. Abbiamo questa bella casa, credevo di aver raggiunto la felicità. Guarda che cosa ho trovato sul mio cammino. Una figlia forse rovinata per sempre. Se fosse nata senza un occhio, senza una mano, me ne sarei fatta una ragione. Ma così, per colpa di un pazzo...».



Un testimone: «La pelle della piccola era ridotta brandelli il medico del 118 ha recuperato i frammenti di dita spezzate e tutt'intorno pezzetti di pennarello»

L'ambul rta la piccola Francesca in ospedale a Treviso

Veronica era a pochi passi dal luogo dell'esplosione e i suoi occhi hanno visto la sorellina accasciarsi al suolo dopo il fortissimo scoppio. Incredula, paralizzata dallo stupore è corsa disperata a chiamare la mamma. sue amiche l'abbracciano, cercano di darle coraggio. Intorno la gente si stringe, parla e stempera nei racconti l'angoscia di quello che è appena accaduto.

Sabina Sartor, Diana Benatelli e Thomas Romano sono veneziani. Avevano deciso di trascorrere il aprile sul Piave. «Era tutto tranquillo, nessuno poteva immaginare quello che sarebbe successo, poi quella scena straziante», racconta Diana. «C'erano tanti bambini che giocavano, non abbiamo fatto ai due che erano vicino al pilone - dice Sabina - poi quella violenta esplosione e tutti gli uccelli si so alzati in volo, e le grida disperate e bambini che piangevano». Thomas non riesce a dimenticare l'immagine di Francesca che «perdeva sangue a fiotti dalla mano, schizzava da ogni parte». Matilde Borrelli ricostruisce quei momenti: «Ho visto la piccola, che si trascinava verso il pilastro e poi la madre che accorreva e l'abbracciava e chiedeva disperatamente aiuto».

In molti, dopo la violenta esplosione, si sono avvicinati al ponte. Qualcuno aveva pensato a un petardo, fatto scoppiare per scherzo. Ma lì c'erano Francesca ferita e il cuginetto. «La mano era ridotta a brandelli - spiega Remy Marin, autista di San Donà di ave - il me co del 118 ha recuperato i frammenti di dita spezzate e tutt'intorno pezzetti di pennarello». Le macchie di sangue segnano il percorso della piccola Francesca da sotto il ponte fino all'ambulanza. «Ci ho messo un'ora per tranquillizzare i miei figli - racconta una madre - hanno voluto andare in macchina e s o usciti solo dopo molte rassicurazioni».

Lo spettro di Unabomber si diffonde tra la gente. «E lui, lui - dice Walter Camilotti - maledetto, ma perché, non riescono a prenderlo una buona volta?».

IN AUTOSTRADA



L'autobus dirottato nella Germania settentrionale

Germania, sequestra un autobus per 7 ore poi si arrende alla polizia

È finito [illegible] incidenti ad Algermissen, [illegible] 120 km a sud di Hannover, [illegible] sequestro di un autobus cominciato ieri mattina [illegible] Brema, nella Germania settentrionale. Dopo un'odissea di sette [illegible] e mezza [illegible] un lungo inseguimento sulle autostrade della campagna tedesca, le ultime sei persone che erano rimaste prigioniere di un giovane armato di pistola [illegible] state liberate. Il sequestratore, che è stato arrestato, si è arreso senza opporre resistenza alla polizia che aveva fatto irruzione nel bus. Il motivo dell'azione è [illegible] sconosciuto. Si tratta del secondo sequestro di autobus in Germania nel giro di due settimane. Ieri alle 9 il dirottatore ha preso posto sul sedile dietro l'autista dell'autobus [illegible] la pistola puntata sulla schiena lo ha costretto [illegible] imboccare l'autostrada, mentre auto della polizia e ambulanze lo seguivano [illegible] distanza. La tv ha trasmesso le immagini del bus rosso [illegible] bianco in marcia sull'autostrada, con un gruppo di persone ammassate sul retro, presumibilmente gli ostaggi, e il sequestratore in giacca e cravatta. La polizia ha bloccato le entrate dell'autostrada per evitare il coinvolgimento di altre auto. Dopo due ore [illegible] il dirottatore ha fatto fermare l'autobus vicino ad Hannover e ha iniziato a negoziare con le autorità per telefono. Ha chiesto acqua, un secondo cellulare, un altro autista [illegible] la possibilità di parlare con il sindaco di Brema, Henning Scherf. Dopo aver chiuso il traffico [illegible] entrambe le direzioni, la polizia ha circondato l'autobus. Il dirottatore ha liberato gradualmente dieci passeggeri, tra [illegible] un [illegible] che aveva perso i sensi. Altri tre [illegible] st[illegible] rilasciati subito, all'inizio del dirottamento. Tra i sei ostaggi rimasti sul bus c'erano anche [illegible] bambini. L'11 aprile [illegible] uomo armato dirottò un bus [illegible] Berlino. La polizia fece [illegible] nel veicolo dopo quattro ore, ferendo a una spalla il dirottatore e liberando gli ultimi due prigionieri

ESCLUSO IL SUICIDIO, IN VALLE D'AOSTA SONO ARRIVATI I ROS

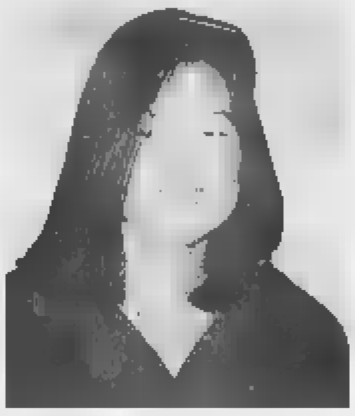
Scomparsa di Erika, si sospetta un sequestro

Setacciata la zona dove è stata vista la ragazza

Stefano Sergi
inviato ad AVISE (Aosta)



Ieri per le ricerche sono stati impiegati un elicottero della Finanza, volontari e unità cinofile della Protezione civile



Erika Ansermin

Nessun suicidio. Erika Ansermin, 27 anni, corpana figlia adottiva di una ricca famiglia di Aosta e specializzata [illegible] Business administration in un'agenzia [illegible] moda milanese, è sparita [illegible] [illegible] iniziativa il giorno di Pasqua oppure è [illegible] fatta sparire da qualcuno.

Le ultime ricerche svolte ieri, a sorpresa, con un elicottero della guardia di finanza e con volontari e unità cinofile della Protezione civile, hanno dim[illegible] [illegible] l'ipotesi di un gesto disperato di Erika abbia ormai un peso minimo nelle indagini dei carabinieri di Aosta. Sono stati setacciati i boschi, i prati e [illegible] rive della Dora Baltea in un raggio di due chilometri [illegible] ponte di Avise, paese a metà della vallata del Monte Bianco, dove è [illegible] abbandonata domenica pomeriggio la «Panda» verde di Erika. «Abbiamo fatto un ultimo tentativo. Ora [illegible] sappiamo davvero dare una risposta [illegible] questo mistero» ha detto sconsolato Maurizio Lanivi, cugino di Erika, che ha partecipato alle ricerche. «Il corpo ad Avise non c'è. Lo avremmo trovato» hanno concluso soccorritori [illegible] inquirenti.

I militari del Nucleo operativo, [illegible] gi[illegible] di Pasqua, stanno setacciando vita, amori e amicizie di una ragazza dall'esistenza normale e serena. Hanno ascoltato 100 persone, esaminato conti correnti, scontrini fiscali, agende, computer, interrogato autisti di autobus e gestori di bar e autogrill, diffuso [illegible] foto alle frontiere e negli aeroporti, nella disperata ricerca di una minima traccia lasciata da Erika. Nulla, il buio totale.

La ragazza [illegible] Pasqua [illegible] attesa alle 13,15 [illegible] un ristorante di Courmayeur dal fidanzato Christian Valentini e dalla mamma del giovane. Alle 12,15 è entrata nel negozio Blockbuster di Aosta per consegna[illegible] un film prima [illegible] dirigersi nella località turistica. La commessa del negozio è stata l'ultima persona a vedere Erika.

Da quel momento è cominciato il mistero. L'auto della ragazza, una «Panda» verde, è stata trovata ad Avise. All'interno c'erano [illegible] giac[illegible] [illegible] la borsetta, telefonino, soldi e documenti. E le uniche impronte digitali, erano quelle della ragazza. Mancavano, però, le chiavi delle case [illegible] Aosta e Milano in cui vive Erika. Attorno all'auto, le unità cinofile non [illegible] riuscite a trovare traccia del passaggio della ragazza.

L'ipotesi iniziale del suicidio era dettata solo dal luogo di ritrovamento dell'auto, a 300 metri da uno dei ponti più alti della Valle d'Aosta, che attraversa [illegible] Dora Baltea. Ma il corpo [illegible] c'è, nel fiume. E poi famigliari e amici della ragazza sono concordi nell'escludere un gesto disperato: «Impossibile, è allegra [illegible] serena». Stessa risposta alla tesi della fuga. Erika ha soggiornato per molti mesi all'estero ed è adorata dai genitori, non le avrebbero di certo negato la possibilità di andare in qualsiasi zona del mondo. Inoltre, ad Aosta la ragazza ha lasciato tutti i documenti e l'ultimo prelievo che ha fatto dal conto corrente è stato di 50 euro. Ma gli investigatori continuano a considerare l'allontanamento volontario come una possibilità da valutare con attenzione.

Restano le ipotesi di sequestro di persona e omicidio. Per quest'ultima manca ogni tipo di riscontro, a cominciare dal corpo. Sul rapimento, gli investigatori sono molto cauti, ma possibilisti. La famiglia di Erika ha molte proprietà immobiliari, è ricca, ma non è così in vista da attirare le attenzioni [illegible] organizzazioni criminali. A meno che non ci sia un basista ad Aosta o Milano che, a conoscenza delle condizioni economiche della famiglia Ansermin, abbia ideato un sequestro a scopo di estorsione. Nel capoluogo valdostano ieri sono arrivati i carabinieri del Ros, il Raggruppamento Operativo Speciale, per una riunione al comando dell'Arma. Sono militari specializzati nelle investigazioni sul terrorismo, ma anche su reati legati alla criminalità organizzata. Come i sequestri di persona.

TROVATI MORTI NELLE LORO CASE A BOLOGNA

Due anziani uccisi fermata una colf

Franco Giubilei
corrispondente da BOLOGNA

Due delitti cruenti in poche ore [illegible] Bologna: un [illegible] e [illegible] donna anziani so[illegible] stati ammazzati a mani nude, e al centro dei sospetti c'è una giovane donna, Mercedes Diaz Rodriguez, 33 anni. Dominicana, dall'aspetto piuttosto vistoso, ufficialmente donna delle pulizie [illegible] dedita [illegible] quanto pare alla prostituzione, la ragazza è stata interrogata nella questura di Bologna, giovedì sera, dal pm Flavio Lazzarini, ed è stata fermata.

La donna è sospettata per i suoi legami con le vittime. Sembra che con Giuseppe Casarini, 75 anni, ex agente di commercio di bigiotteria e vedovo da dieci anni, tempo fa la Rodriguez abbia avuto una relazione. Di Cesarina Lelli Tedeschi, 84 anni, invece la donna ha sposato un figlio, che è stato a sua volta ascoltato dagli investigatori, ma che risulta estraneo ai fatti. Recentemente [illegible] Rodriguez e Casarini [illegible] sarebbero rivisti, e nel palazzo dove viveva l'uomo la ragazza è tornata anche in compagnia di alcune amiche. Il corpo esanime e nudo di Casarini è stato ritrovato nel suo appartamento di via degli Orti, alla periferia della città, nella mattinata di giovedì, con il cranio sfondato. La morte risale a circa 24 ore prima del rinvenimento del cadavere, tempi che potrebbero coincidere con la testimonianza di un vicino di casa, che verso mezzogiorno di mercoledì ha detto di aver sentito un tonfo.

Poco dopo una donna dai lineamenti sudamericani è stata vista [illegible] dall'appartamento della vittima. Secondo la stessa testimonianza, la ragazza avrebbe gettato in un cassonetto un oggetto avvolto in un asciugamano. Il pensionato aveva [illegible] nuca rotta, sul pavimento si allargava una chiazza di sangue, altre macchie segnavano il pavimento in direzione della porta d'uscita, chiusa dall'esterno. Sul comodino c'era l'involucro di un profilattico, mentre il materasso del letto è stato incendiato per cancellare le tracce. Il fuoco ha covato a lungo, rischiando di estendersi all'edificio. In casa non mancava nulla, anche [illegible] cassaforte era intatta: l'ipotesi della rapina, per gli inquirenti, rimane valida.

Quanto al secondo omicidio, Cesarina Tedeschi è stata uccisa a mani nude nel tinello di casa, in via Arienti (nel centro di Bologna) probabilmente intorno alle 18 di giovedì. Secondo il medico legale Anna Vercelli (lo stesso dell'altro delitto), l'anziana è stata violentemente percos[illegible]. Il volto era completamente sfigurato, non è escluso che l'assassino abbia usato anche un oggetto. L'aggressore doveva essere una persona nota all'anziana, la casa della Tedeschi appariva in ordine. A mettere in rapporto Mercedes Rodriguez con questo omicidio sono state le [illegible] dichiarazioni poco credibili: la ragazza è stata nella casa de[illegible] vittima e ha raccontato che la Tedeschi è caduta.

PUBBLICITÀ E [illegible] «LIGHT»

Philip Morris, ricorso in appello per evitare la bancarotta

La Philip Morris è ricorsa [illegible] appello davanti alla corte dello Stato dell'Illinois, dopo la decisione del tribunale di Madison County di non ribaltare il verdetto che condanna la compagnia [illegible] pagare un risarcimento di 10,1 miliardi di dollari per pubblicità ingannevole [illegible] proprie sigarette light. Il ricorso [illegible] appello è [illegible] delle poche chance rimaste alla compagnia, che fa parte della holding Altria, per evita[illegible] di [illegible] la bancarotta. Philip Morris potrebbe infatti cadere in amministrazione controllata per non poter sostenere il pagamento del risarcimento e della cauzione impostale dal tribunale. La compagnia è stata riconosciuta colpevole in una «class action» che [illegible] accusava di aver ingannato i consumatori sugli effetti dannosi delle sigarette «light»



Sempre più aspra la guerra alle sigarette

L'INIZIATIVA DEL [illegible] DEI [illegible]

Grande successo per i musei aperti durante le festività: 500 mila visitatori

Musei e siti statali sono rimasti aperti anche per il 25 aprile. E i più importanti con prolungamento serale dell'orario, fino alle 23. Dopo gli oltre 500 mila visitatori nel week end pasquale, si è replicata infatti «Una sera al museo», iniziativa varata dal ministero dei Beni culturali. «Forti del grande successo [illegible] Pasqua - afferma il ministro Giuliano Urbani - abbiamo confermato un'iniziativa che permette agli italiani e ai tanti turisti stranieri di godere dell'immenso patrimonio culturale del nostro Paese nei giorni [illegible] festa». Il gradimento dell'apertura festiva dei musei, prosegue il ministro, è stato sancito dal mezzo milione [illegible] visitatori nei musei italiani nelle festività [illegible] Pasqua: «In 330 mila hanno visitato siti e musei statali e a questo dato vanno aggiunti i lusinghieri risultati di molti musei civici»

DALLA SUA OPERA TV, RADIO, PUBBLICAZIONI E RIVISTE

[illegible] Alberione domani sarà beato

L'onore degli altari al fondatore della «Famiglia Paolina»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Ha fondato un «impero», sarà beato: domani Giovanni Paolo II eleverà agli onori degli altari anche don Giacomo Alberione, fondatore della «Famiglia Paolina». Un carisma particolare, quello del sacerdote, nato il 4 aprile 1884 a San Lorenzo di Fossano, in provincia di Cuneo: quello di dare vita alla «buona stampa». Una carriera cominciata il 20 ottobre del 1913, quando don Alberione diventa direttore del settimanale diocesano «la Gazzetta d'Alba». Un anno più tardi riesce ad acquistare qualche macchina tipografica, e con due giovani e un operaio da vita alla «Scuola tipografica piccolo operaio». E' [illegible] germe di quella che diventerà, in stadi successivi, la «Pia Società san Paolo».

Un inizio minuscolo, per un albero dai grandi rami. Attualmente la Famiglia conta circa diciottomila membri in sessantadue nazioni. In Italia sono pubblicati: «Famiglia Cristiana» (820 mila copie), «Il Giornalino» (100 mila copie), «Club3» (100 mila copie), «Jesus» [illegible] copie), «G.Baby» (60 mila copie) [illegible] «Vita pastorale» (35 mila copie), oltre a «Famiglia Oggi» (7 mila copie), «Letture» (6 mila copie) e il sussidio liturgico «La domenica» (un milione e 100 mila copie). Le Edizioni San Paolo sfornano 250 nuovi titoli ogni anno; nei dodici mesi vengono vendute centomila copie della sola Bibbia. Le Figlie di San Paolo editano qualche centinaio di libri ogni anno. Ma la «Famiglia» è presente anche nei settori TV, radio e cd.

Don Alberione voleva far conoscere il Vangelo e non esitò a rivolgersi a personalità geniali e controverse, come Pier Paolo Pasolini. La «San Paolo Film», creata [illegible] 1939, aveva affidato al poeta, polemista e regista il compito di realizzare un film su San Paolo, il cui testo - peraltro non definitivo - è stato pubblicato sia dopo la scomparsa di don Alberione il 26 novembre 1971, sia dopo quella di Pasolini, [illegible] novembre 1975.

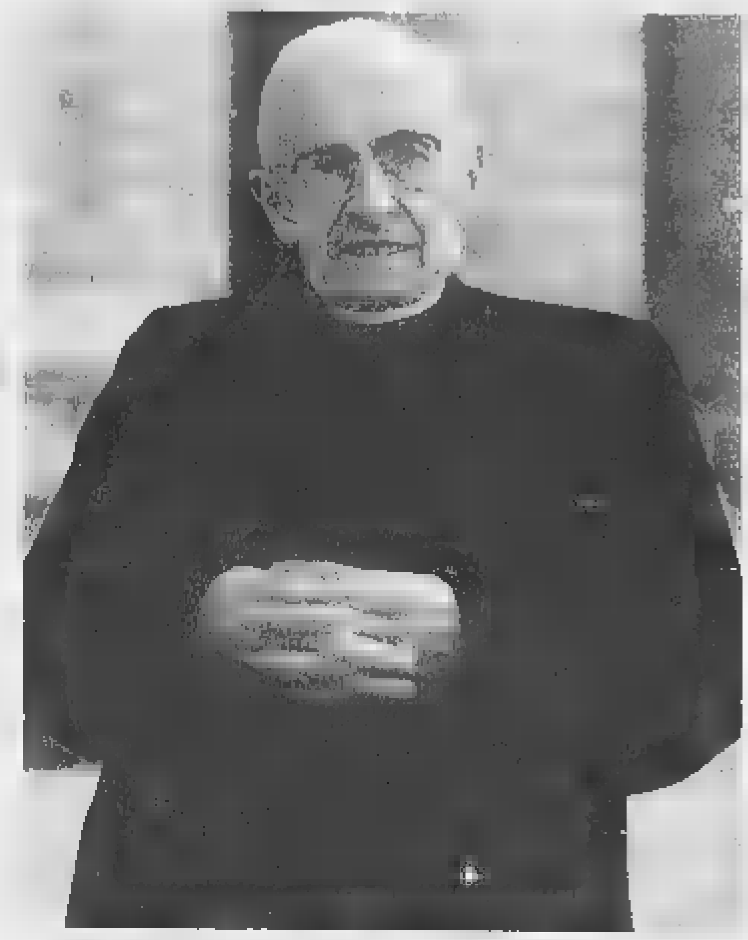
Giacomo Alberione sin da bambino, secondo le testimonianze raccolte nella «Positio», desiderò diventare sacerdote. Ma nella notte tra il 31 dicembre 1900 e il primo gennaio 1901 si sentì chiamato a quella particolare forma di apostolato che era la carta stampata. Il suo particolare approccio era sostanzialmente questo: la comunicazione sociale è annuncio del Vangelo, che dà salvezza; è una forma di predicazione, anzi è la predicazione più aggiornata, incisiva e in sintonia con il mondo contemporaneo. Non cancella la predicazione tradizionale, ma le si affianca. Don Alberione sapeva quanto fosse debole la presenza cattolica in questo settore. «Il sacerdote predica a un piccolo sparuto gregge, in chiese quasi vuote - disse -. Ci lasciano i templi, quando ce li lasciano, e si prendono le anime». Nella [illegible] del futuro beato non mancano episodi straordinari: nel 1923 si salvò da un'improvvisa malattia grazie - disse - a un'apparizione di Gesù Cristo.

Le prime copie di «Famiglia Cristiana», la «corazzata» della flotta, [illegible]rono diffuse (dodicimila) nei giorni di Natale del 1931. Aveva la pubblicità delle macchine per cucire Necchi e delle sementi Sgaravatti. Nel 1962 «Famiglia Cristiana» raggiunse un'area di un milione di lettori a settimana. Don Giuseppe Zilli, uno dei suoi direttori più noti, si sentì dire da Paolo VI «Siete stati bravi, e avete trovato la strada giusta. Tanti [illegible] affaticano a stampare, ma non hanno trovato i lettori». Un sogno è rimasto irrealizzato; quello di [illegible] quotidiano nazionale in Italia. Nei giorni scorsi il fondatore della Famiglia paolina è stato eletto per acclamazione «patrono del web», uno strumento che non conosceva. «N[illegible] poteva prevedere l'avvento di Internet, ma sono certo che avrebbe approvato il suo uso», ha dichiarato ieri monsignor John Patrick Foley, Presidente del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali.

D'AVIANO NEL 600 INCITÒ I CRISTIANI CONTRO I TURCHI

Il frate dell'assedio [illegible] Vienna

Sarà beato il frate predicatore che esortava le armate cristiane che liberarono Vienna, nel 1683, dall'assedio dei turchi ottomani; c'è già chi vuole farne una bandiera antislamica, [illegible] Marco d'Aviano, lungi dall'essere un fautore ante litteram dello «scontro di civiltà», evitò che i prigionieri musulmani fossero uccisi. «Credeva nel dialogo e nell'esercizio della pietà - ha detto il "postulatore" della causa -. Fu un uomo di pace e cercò sempre di salvare la vita dei nemici. Se incitò alla battaglia, lo fece solo per legittima difesa della cristianità attaccata». [illegible] effetti il frate predicatore ebbe un ruolo, in quella che viene considerata, insieme con Poitiers e Lepanto, una delle battaglie decisive contro l'espansionismo islamico. Marco d'Aviano fu nominato da Papa Innocenzo XI «legato pontificio», con ampi poteri spirituali sull'esercito cristiano. L'armata decisa a liberare Vienna, assediata dalle forze di Kara Mustafà, si fermò un giorno intero, l'8 settembre, festa della natività della Madonna, per pregare. Il 12 settembre [illegible] colli intorno a Vienna padre Marco celebrò la [illegible]. La battaglia fu brevissima: [illegible] d'Aviano innalzò il crocefisso, come [illegible] rappresenta l'iconografia dello scontro, e la cavalleria polacca sfondò le linee. I turchi fuggono, lasciando un grande bottino. Tra i frutti minori dell'assedio e della vittoria [illegible] il «cappuccino», miscela ottenuta dal caffè lasciato dai turchi in fuga, e dal latte e panna locali, chiamato così dal colore del saio dei frati; e soprattutto [illegible] cornetto, realizzato dai pasticceri austriaci a ricordo della mezzaluna sconfitta. **[m. tos.]**



Don Giacomo Alberione, fondatore della «Famiglia Paolina»

OGGI SPOSA LA FIGLIA DI MARIA GABRIELLA, TRA IL «JET SET» SPICCA L' ASSENZA DI VITTORIO EMANUELE

Casa Savoia, [illegible] fiaba [illegible] Elisabetta

Nozze da fiaba, oggi a Sainte Mesme, piccolo borgo vicino Parigi, per l'unica figlia di Maria Gabriella di Savoia nata dall' unione, finita nel 1990, della principessa con il finanziere di origini rumene Robert de Balkany. La bella Elisabetta, alle 12,30 in punto, tornerà a dire sì, questa volta sull'altare, al nobile fiammingo di origini thailandesi, Olivier Janssens, sposato in gran segreto civilmente lo scorso 31 ottobre a Chene-Bourg, non lontano da Ginevra.

Officeranno il rito, nella picco[illegible] chiesa attigua [illegible] castello di proprietà del padre di Elisabetta, il vescovo di Chiavari, monsignor Alberto Maria Carreggio, lo stesso che accolse alla frontiera la regina Maria José al suo rientro in Italia, [illegible] il parroco Bernard Dragon. Mons. Careggio è stato chiamato in Francia direttamente dalla principessa Maria Gabriella, terzogenita del re d'Italia Umberto II e di Maria José del Belgio, alla quale lo lega una amicizia di vecchia data.

[illegible] tutti a pranzo nella residenza dei de Balkany e in serata gran ballo. I festeggiamenti in onore della innamoratissima coppia, lei 30 anni, lui 38, cominciati ieri sera con una cena allo Yacht Club [illegible] France, a Parigi. Termineranno domani, al Pavillon de Ribourg.

Nella lunghissima lista degli ospiti - [illegible] tanti i nomi del j[illegible] [illegible] e dell'aristocrazia europea - spicca l'assenza [illegible] alcuni parenti stretti, anzi strettissimi: Vittorio Emanuele, la moglie Marina, entrambi ai Caraibi, e il figlio Emanuele Filiberto, sull'Etna per partecipare a un rally. La famiglia reale non avrebbe ricevuto l'invito e comunque, anche [illegible] fosse giunto avrebbe dato forfait. Cosa che confermerebbe i forti dissapori che caratterizzano i rapporti tra il principe [illegible] la sorella Maria Gabriella, sempre più vicina invece al cugino Amedeo d'Aosta, già in partenza per la Francia.

Top secret la meta della luna di miele. Stando comunque ad alcune indiscrezioni, la coppia potrebbe trascorrere il viaggio di nozze sullo yacht Marala di proprietà di Janssens, tra le cento barche più grandi e lussuose del mondo.

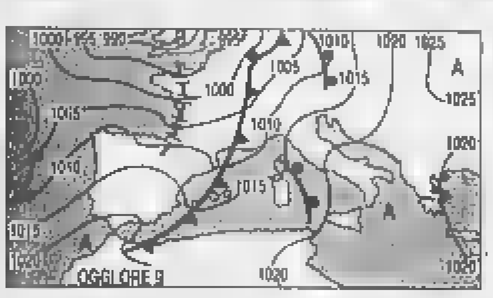
Quanto all'abito che indosserà [illegible] sposa, a firmarlo sarà lo stilista italo-venezuelano Guillermo Mariotto, trentaseienne direttore artistico di Gattinoni, griffe prediletta della principessa Maria Gabriella. «In duchesse di seta - anticipa Mariotto in una intervista con il settimanale Chi - avrà un mantello da mikado con coda, ricamato a filo cristallino con disegni asimmetrici, che richiamano un motivo austroungarico; Elisabetta stessa, appassionata di disegno, ha portato idee per questo particolare ricamo. Ci teneva molto, per un omaggio al papà e alla storia della [illegible] famiglia. Poi [illegible] detto che tra i decori voleva un nodo Savoia, che per me è [illegible] nodo d'amore, ecco perché ho chiamato la creazione "Amore infinito"».

Naturalmente non mancherà il velo, che sarà fermato da un prezioso diadema appartenuto alla regina Maria José. **[r. crl.]**



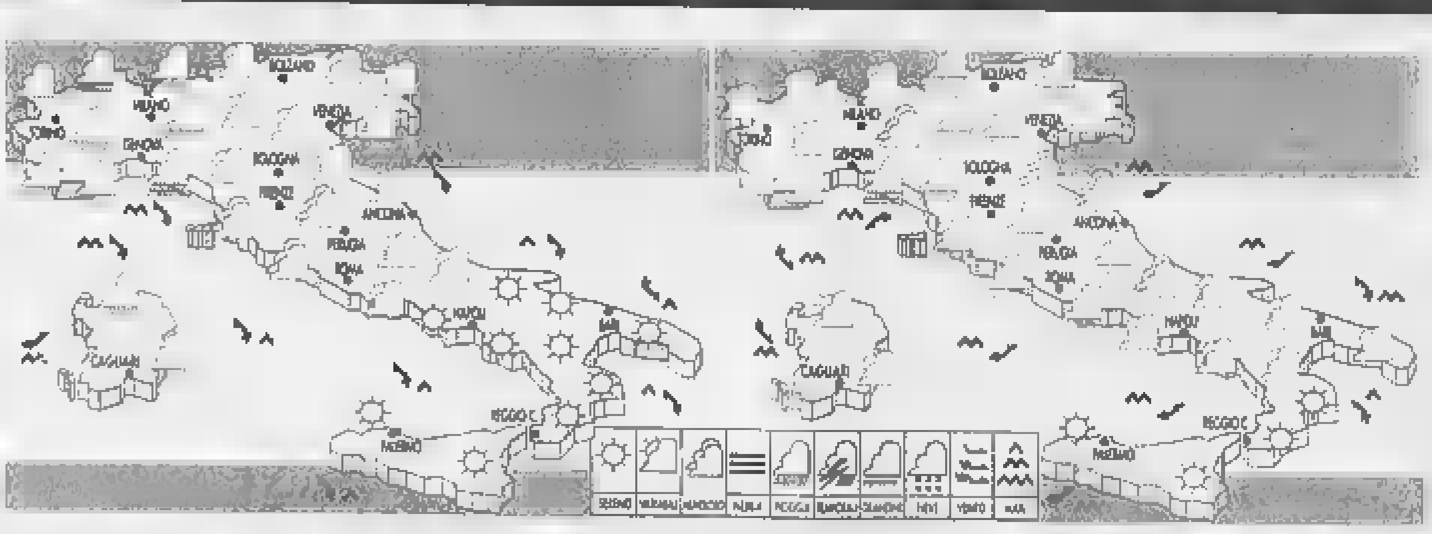
Maria Gabriella di Savoia insieme con la figlia Elisabetta

IL [illegible]



NUBI E NEBBIE A NORD OVEST. La pressione è in flessione e da Ovest avanza una veloce perturbazione atlantica, la cui parte più attiva transiterà, tra stasera e domani mattina, al Nord ed al Centro per poi allontanarsi verso Nord-Est. Al Sud arriveranno solo parziali annuvolamenti ed aumenteran[illegible] le temperature. Sul Nord-Ovest, Sardegna, Toscana e la fascia costiera del Lazio, da domani pomeriggio interverranno delle schiarite.

Tendenza per dopodomani. Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso salvo alcune velature di nubi alte sul Nord-Ovest. Foschie e locali banchi di nebbia sulle pianure del Nord.



OGGI. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità sulle regioni di Nord-Ovest e sull'alta Toscana dove tra il pomeriggio e la serata si avranno delle piogge locali e qualche piovasco sulle zone alpine. [illegible] nuvolosità e le piogge in nottata si trasferiranno verso il resto del Nord.

DOMANI. Sulle regioni di Nord-Ovest e sulla Sardegna nuvolosità residua con tendenza a schiarite. Sul resto del Nord e sulle regioni centrali nuvoloso, con piogge sulle regioni di Nord-Est e zone interne del Centro. Tendenza a schiarite lungo le coste tirreniche. Poco nuvoloso al Sud.

CITTA' [illegible]

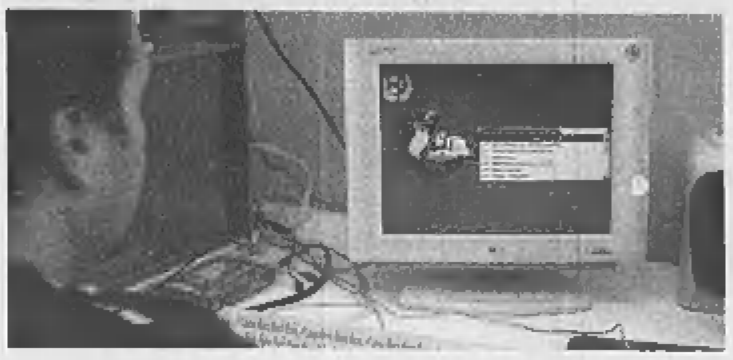
	min	max		min	max		min	max
Aosta	8	22	Bologna	[illegible]	23	Bari	10	19
Bolzano	8	25	Firenze	12	23	Napoli	9	22
Verona	10	23	Pisa	11	19	Potenza	6	14
Trieste	12	19	Ancona	8	23	S. M. Leuca	12	19
Venezia	11	19	Perugia	7	22	Reggio C.	15	24
Milano	10	24	Pescara	6	21	Palermo	12	19
Torino	10	22	L'Aquila	4	21	Catania	9	[illegible]
Cuneo	9	18	Roma Ciamp.	10	22	Messina	14	23
Genova	15	19	Roma Fium.	7	21	Alghero	7	24
Imperia	14	18	Campobasso	6	15	Cagliari	10	22

[illegible] (PREVISIONE DEL 27 APRILE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	5	20	sereno	Lisbona	13	18	pioggia
Atene	11	24	nuvoloso	Londra	7	19	parz. nuv.
Bangkok	26	[illegible]	temporale	Los Angeles	13	21	nuvoloso
Berlino	6	19	sereno	Madrid	6	17	nuvoloso
Bruxelles	7	21	parz. nuv.	Montecarlo	13	19	nuvoloso
Bucarest	3	19	sereno	Montreal	7	9	nuvoloso
Budapest	7	19	pioggia	Mosca	-7	3	neve
Buenos Aires	12	19	pioggia	New York	9	19	parz. nuv.
Copenaghen	3	14	parz. nuv.	Parigi	[illegible]	23	sereno
Dublino	7	13	pioggia	Pechino	9	23	[illegible]. nuv.
Francoforte	6	22	parz. nuv.	[illegible]ga	4	16	parz. nuv.
Gerusalemme	11	19	pioggia	Rio de Janeiro	19	28	parz. nuv.
Ginevra	[illegible]	21	sereno	Sofia	7	14	nuvoloso
Helsinki	[illegible]	12	parz. nuv.	Sydney	14	[illegible]	pioggia
Istanbul	8	16	parz. nuv.	Tokyo	10	18	pioggia
Il Cairo	12	24	sereno	Varsavia	6	17	pioggia
Johannesburg	11	23	sereno	Vienna	7	19	pioggia



LA LOTTA ALLA CRIMINALITA' SULLA RETE



I pedofili on line decine di indagati

La polpost di Torino, nel corso degli ultimi mesi, ha individuato e denunciato alla magistratura decine di pedofili on-line, molti residenti nel Torinese e in Piemonte, in inchieste condotte da numerose procure italiane. I poliziotti lavorano sulla Rete con nuove tecniche, molto più sofisticate che in passato. I pedofili che scaricano e scambiano immagini non operano più sulle chat ma utilizzano siti esteri, localizzati soprattutto in Cina e in Asia. L'identikit di questo particolare tipo di criminali è cambiato nel tempo. Spiega il vicequestore Fabiola Silvestri: «Certamente non andiamo più a cercare il ragazzino che va a cercarsi i siti pedopornografici e si scarica le foto senza magari rendersi neppure conto di cosa sta facendo. Dietro ogni indagine ci sono mesi di lavoro, è una specie di contesa tra noi e loro, spesso persone preparatissime sotto il profilo della conoscenza del web». Ed è sempre più difficile smascherare i pedofili. Le notizie sulle inchieste on line, condotte dalle procure di tutta Italia, hanno messo in allarme quelli che ritenevano sufficiente nascodersi dietro un nickname di fantasia. Così, adesso, stanarne uno solo, uno vero, cioè persone che scambiano le immagini o addirittura le autoproducono, è sempre più complesso. I poliziotti, per conquistare la fiducia dei pedofili, impiegano mesi. Solo in rarissimi casi gli agenti della polizia postali sono rusciti a far uscire dalla Rete i pedofili e ad arrestarli. C'è poi in azione un team, composto da esperti e da poliziotti, che ha il compito di visionare tutte le immagini pedopornografiche individuate sulla rete. Scopo risalire agli autori. Spesso, nelle foto, può comparire lo stesso bambino o si analizzano gli arredamenti delle case dove avvengono gli stupri dei minori. Almeno in un caso, i pedofili sono stati individuati grazie alla scritta che compariva sulla T-shirt di una delle piccole vittime. Riportava la pubblicità di una fiera in corso in una città dell'Est. Poi si osservano il tipo di prese elettriche, i panorami circostanti, i vestiti. Ogni particolare che possa far risalire ai «mostri» che governano il mercato della pedofilia.

VIOLENTA LE RAGAZZINE CATTURANDO LA LORO FIDUCIA ALL'USCITA DA SCUOLA O ALLA FERMATA DEL BUS

Caccia aperta in tutta la città al «maniaco degli ascensori»

Ha colpito almeno dodici volte, sempre in tre quartieri: l'ultima è stata a fine marzo
Svela le sue intenzioni solo quando le ha accompagnate oltre la porta del condominio

Massimo Numa

C'è un uomo che, dal gennaio 2002, aggredisce bambine per sottoporle a violenze sessuali particolarmente odiose. Le intercetta all'uscita di scuola, sceglie fra le più minute ed esili, quando salgono sul bus lui è già in agguato. Le segue sino al portone. Se le circostanze sono favorevoli, entra con la vittime nell'ascensore, lo blocca tra un piano e l'altro. E passa all'azione, secondo ritmi e modalità sempre eguali. Dodici violenze quasi in sequenza, con brevi - inspiegabili - intervalli.

L'ultima pochi giorni fa. E tutte avvenute tra il 18 e il 22 di ogni mese, tra le 13 e le 15, negli ascensori di grandi condomini, localizzati in 3 quartieri: San Paolo, Mirafiori, Santa Rita. Del maniaco è stato tracciato un identikit, elaborato in base alle testimonianze: altezza media, peso e volto regolari, capelli scuri, giacca e cravatta, carnagione chiara. Atteggiamento suadente, spesso scambia qualche parola, offre passaggi e si mostra premuroso. Ha spesso con se una valigetta 24 ore nera o scura. Quando si chiudono le porta degli ascensori si trasforma in un mostro: violento, deciso. In preda a un lucido raptus. Ha lasciato tracce di sostanze organiche sui vestiti delle bambine e adesso la polizia ha il suo Dna. Il suo profilo genetico è stato già inserito nella banca dati dell'Interpol per essere comparato a quelli di gente come lui, in Italia e in Europa.

Primi mesi del 2002. I genitori delle aggredite (alcune ancora sotto choc), inorriditi e inferociti, si presentano alla polizia per le denunce. Ma sarà l'ex capo della IV Sezione della squadra mobile, il vicequestore Maria Grazia Corrado (ora responsabile del commissariato San Paolo, uno dei quartieri presi di mira) a ritrovarsi fra le mani quelle scarne denunce contro ignoti, in quella stessa primavera. Gli elementi seriali erano già in evidenza, bastava semplicemente leggerli. Età delle bambine, condomini, ascensori, tipo di violenze sessuali, attive e passive, ore, giorni, vie e corsi. Così le indagini, coordinate dal pm Carlo Pellicano, vengono riunite in un'unica inchiesta, sempre affidata alla stessa sezione della squadra mobile, seguite in prima persona dal capo, Claudio Cracovia e del suo vice, Sergio Molino.

E' iniziata così, con la certezza di trovarsi di fronte un unico individuo, la caccia. Mesi di suspense, di tensione, di trappole svanite all'ultimo istante. Un team di psichiatri ha tracciato un profilo del maniaco, che usa gli androni e gli ascensori dei condomini come un set di un film di Dario Argento, per fortuna e per ora, senza sangue. «Un uomo molto scaltro, molto intelligente, che premedita e studia ogni passo. La vittima, una volta individuata, viene seguita più volte. Ne verifica gli orari, i bus che utilizza. Le segue una prima volta, compie più sopralluoghi nei portoni. Poi decide di agire. Ma basta un nulla per fargli cambiare idea». E ancora: «Cultura medio alta, lavora e, per qualche ragione che non sappiamo, ha molto tempo libero alla fine di ogni mese e lo sfrutta per dare corpo ai fantasmi della sua malattia. Perché è un uomo malato, sempre più pericoloso. Dalle modalità della prima aggressione all'ultima abbiamo assistito a un'escalation. Si domina sempre meno. E' sempre più minaccioso e violento. Vive, con apparente facilità, una doppia vita, senza contrasti visibili. Potrebbe avere una famiglia normale, moglie e figli, del tutto all'oscuro di questo suo tarlo segreto. E' informato, legge i giornali. Dopo ogni impresa, forse, si aspetta di vedere i resoconti sui media». Ma la polizia ha scelto di lavorare sottotraccia, per non dargli alcun vantaggio. Una sfida continua, estenuante, tra ottimismo e momenti di sconforto. Gli inquirenti avevano individuato quattro uomini che, per i loro precedenti e per alcune caratteristiche che corrispondevano all'identikit, sono stati discretamente controllati per mesi. Una dopo l'altra, le piste sono sfumate nel nulla.

Gli agenti della polizia scientifica, durante i sopralluoghi negli ascensori, hanno cercato le impronte digitali, qualsiasi traccia. La svolta è arrivata dall'analisi dei vestiti di una delle ultime vittime: il maniaco aveva lasciato gocce di liquido organico. Da qui è stato tratto il Dna del mostro. Per adesso serve a poco ma, se commetterà un passo falso, anche volontariamente, sarà comunque decisivo per individuarlo.



PARLA IL PROFESSOR PORTIGLIATTI BARBOS

«In fondo vuol essere punito»

L'esperto: ma può diventare molto pericoloso

intervista



Mario Portigliatti Barbos, docente di antropologia criminale dell'università di Torino, per anni direttore dell'Istituto di Scienze medico-forensi «Certamente si tratta di un uomo prigioniero della sua ossessione. Soffre di una grave patologia»

Al professor Mario Portigliatti Barbos, docente di antropologia criminale dell'università di Torino, per anni direttore dell'Istituto di Scienze medico-forensi abbiamo chiesto di tracciare un profilo psicologico del maniaco dell'ascensore che da più di un anno terrorizza i quartieri Nord di Torino.

Il maniaco, nella sua serialità, sembra aumentare via via il livello della violenza contro le sue vittime. Diventerà ancora più pericoloso?

«Potrebbe essere un soggetto che cerca la sua soddisfazione nella sofferenza dell'altro. In questo caso le bambine che prende di mira con questa ripetitività. Ma è difficile rispondere a questa domanda. Ci vorrebbero più elementi da valutare e considerare. Però, se le aggressioni seguono sempre un loro percorso, che è sempre eguale, variando di poco i dettagli del comportamento che lei mi ha descritto, siamo di fronte a un soggetto ossessionato, in preda a una evidente patologia, a una sofferenza mentale. Potrebbe di certo continuare così, senza mai cambiare direzione. Sino a quando non verrà catturato. Però nulla si può escludere, in casi come questo. Bisognerebbe andare più a fondo. Interrogare ancora le vittime»

Quest'uomo corre rischi altissimi. Agisce in pieno giorno, in luoghi affollati. Ma non teme di essere preso?

«L'assassino, per esempio, è uno sportivo. Quando decide di agire, è anche sedotto dal pericolo di essere sorpreso. E' una sfida che va muovendo al mondo, in questo caso alla polizia che lo sta cercando. E lui lo sa. E' la seduzione del rischio. Una componente altrettanto fascinosa dell'azione criminale in se e per se».

> «Se si ritrovasse davanti al giudice potrebbe iniziare quella che io chiamo confessione incontinente Forse ammetterebbe tutte le violenze e anche quelle non ancora conosciute»

Ma «lui», alla fine, vorrebbe essere preso per non commettere altre aggressioni? In altre parole, è consapevole del male commesso?

«Non credo proprio voglia essere catturato. Piuttosto, inconsciamente, soggetti come questi vogliono essere puniti. Nel momento in cui commettesse un errore fatale, e si ritrovasse davanti a un giudice o a un poliziotto, potrebbe iniziare quella che io chiamo "confessione incontinente". Potrebbe così ammettere tutte le aggressioni compiute, comprese quelle di cui nessuno sa nulla, oltre alle vittime. E' lo stesso quadro di riferimento del cleptomane o del piromane. E' un soggetto che ha piena coscienza dei suoi gesti e che obbedisce a un impulso profondo, che non può ignorare. C'è in lui una insopprimibile coazione a ripetere. Ma anche il cleptomane, una volta sorpreso, confessa ogni cosa. E' un atteggiamento che fa parte della stessa patologia».

La scelta delle vittime. Secondo lei, c'è una spiegazione?

«In un contesto come quello descritto, sia pure sommariamente, questo elemento si inserisce in modo razionale. Lui cerca, tra le ragazzine, quelle che hanno le forme più efebiche. Evidentemente lo attraggono di più, corrispondono al desiderio che s'è costruito nella mente. E cerca solo loro».

Professore, lo ripeto, quest'uomo può uccidere?

«Non posso rispondere. Ma nulla si può escludere. Non esistono comportamenti standard».

Specchio dei tempi

«Non ha prezzo la gioia di essere genitori» - «Una sola medicina per il bosco: il rispetto» - «Un parcheggio clandestino nel mare delle strisce blu» - «Anche Alpignano e Pianezza chiedono il bus diretto»

Un lettore ci scrive:

«Vorrei collegarmi alla lettera con titolo "Ma i bambini sono forse diventati beni di lusso". E' vero, l'Italia è povera di neonati, ma qualcuno, si è mai domandato perché? Ecco alcuni esempi: se in famiglia lavorano entrambi i genitori l'asilo nido, viene a costare tra i 200-350 euro al mese. Se non si hanno i nonni, ai quali bisognerebbe fare un monumento (non in tutte le città ma in tutti i quartieri), quando il bambino o più bambini stanno male bisogna stare a casa a curarli e, se per i primi tre anni ci sono anni coperti dall'Inps, dopo bisogna prendere giorni di ferie e magari si esauriscono in poco tempo. Ricorrere alle baby sitter ha costi altrettanto elevati. Rimanere a casa con i figli vuol dire anche impegnarsi con loro, a giocare e a parlare ogni tanto, e non metterli davanti alla tv. Questo richiede tempo e se si lavora in due tutto il giorno mandare avanti la casa richiede molta abilità.

«C'è la gioia di essere genitori ma di sicuro è messa ogni giorno a dura prova e a dubbi atroci "ma chi c'è l'ha fatto fare!". Se nei prossimi anni si vorrà che l'aumento demografico ci sia bisogna mettere le famiglie italiane nella condizione di farli, altrimenti il detto "dove c'è da mangiare per un figlio c'è n'è anche per un altro" non si potrà più ritenere valido e forse non ci sarà più neanche per quell'unico».

Marco Grilli

Un lettore ci scrive:

«Il forum che si è innescato sulle moto da trial mi pare abbia raggiunto un limite che supera l'intelligenza umana. Il lettore Boero per giustificare la sua passione motoristica, arriva a dire che il rumore di una motosega o quello di un trattore, sono più dannosi e inquinanti delle moto da trial.

«Forse è il caso di ricondurre il tutto al buon senso delle persone, tutto ciò che attraversa il bosco di fatto disturba i veri proprietari dei boschi che sono gli animali, purtroppo oggi dobbiamo convivere con i mezzi meccanici, quindi potrà capitare che la forestale o chi per essa usi una motosega per tutto il giorno, per migliorare la qualità della vita del bosco, perché come certamente saprà il lettore di tanto in tanto gli alberi vengono tagliati perché crescono troppo vicini l'un l'altro causandone la loro morte. Il trattore che tanto inquina, serve per portare cibo ad animali che sono in difficoltà a nutrirsi. Non importa con quale mezzo si attraversa il bosco. L'unica vera medicina per il bosco è soltanto una: il rispetto».

Daniele Pastore

Un lettore ci scrive:

«Qualche tempo un articolo di cronaca annunciava la riapertura di via Magellano a seguito dell'ultimazione dei lavori di costruzione dell'autorimessa sotterranea. La riapertura c'è stata, ma è solo parziale poiché il tratto tra corso Re Umberto e via Massena è a senso unico verso corso Turati.

«Si può notare che la metà della carreggiata è recintata e utilizzata di giorno come parcheggio gratuito non si sa da chi (da notare che il parcheggio in zona è a pagamento). I lavori in superficie sono completati e non si capisce il motivo dell'esistente situazione, soprattutto perché il suolo pubblico è occupato in modo improprio. Ad avviso dei residenti non ci si rende conto della causa.

«Inoltre i marciapiedi dal lato dei fabbricati, che erano stati gravemente danneggiati dal transito dei mezzi di cantiere, sono in corso di un riassetto che per il momento è sospeso e l'accesso pedonale è proibito. I pedoni sono perciò costretti a camminare sulla carreggiata senza possibilità di alternative con evidente rischio personale. In caso di infortunio chi ne sarà responsabile? L'impresa o il Comune che non interviene?

«Sono un po' tutte cose da chiarire e varrebbe la pena che i responsabili provvedessero a rendere pubbliche le cause, perché i residenti sono tutti abbastanza arrabbiati».

Gaetano Landi

Un lettore ci scrive:

«Da anni Druento è collegata con un solo autobus, il 59, con la stazione di Porta Nuova. Quanto tempo si dovrà aspettare ancora per avere un collegamento diretto con P. Nuova o almeno con P. Susa da Alpignano e Pianezza, senza dover fare tutte le deviazioni e i trasbordi attuali? Ci vuole tanto a istituire una linea veloce da Alpignano a Torino, via tangenziale, corso R. Margherita, via Cibrario, P. Susa?. Il Comune di Pianezza sarebbe servito meglio con il prolungamento del 33 barrato. Cosa hanno Alpignano e Pianezza due realtà in espansione da non meritarsi una linea veloce con il centro di Torino?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

LUTTO A MILANO E PORTOFINO PER LA DONNA CHE HA COSTRUITO IL GRATTACIELO PIRELLI

Il figlio Carlo erede dell'impero

■ L'impero di cui aveva preso le redini cominciò a scricchiolare nel 1985, quando Schimberni scalò la Montedison della quale i Bonomi avevano il 17 per cento. Fu l'inizio della fine. Carlo restò in affari rinverdendo anche il vecchio amore per le corse in auto e offshore.



Carlo Bonomi

La confidente dei grandi banchieri

■ Nei salotti milanesi, cuore dell'alta finanza, Anna Bonomi riuscì a conquistarsi con le sue maniere spicce ma affascinanti la simpatia di grandi banchieri come Raffaele Mattioli e di uomini d'industria come Carlo Pesenti. Nel 1968 fu nominata Cavaliere del Lavoro.



Raffaele Mattioli

La dimora favorita sul mare ligure

■ Era il Castello di Paraggi, che domina la baia di Portofino, la residenza che più amava. In tempi recenti aveva deciso di abitare solo una parte dei locali (quella dei figli) e la dimora, il cui destino appare incerto, è ora in affitto al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.



Il Castello di Paraggi

«Sua Bassezza» Maria Beatrice

■ Fu grande nel castello di Paraggi l'andirivieni di personalità di spicco. A Maria Beatrice di Savoia, ospite a Portofino, un giorno disse: «Sua Bassezza vieni subito a tavola». Un giorno a un giudice: «Non sa quanti suoi colleghi ho comprato nella mia vita».



Maria Beatrice di Savoia

FU GRANDE PROTAGONISTA DEL BOOM ECONOMICO ITALIANO

Addio alla regina della finanza

Scomparsa Anna Bonomi Bolchini, aveva 92 anni



Anna Bonomi in una foto di fine Anni Settanta insieme con il marito Giuseppe Bolchini

È morta martedì sera nella sua casa di via Fatebenefratelli, a Milano, Anna Bonomi Bolchini, 92 anni. La notizia è stata data dalla famiglia a funerali avvenuti. Le esequie si sono svolte ieri mattina nella Chiesa di San Marco, in forma strettamente privata. La salma è stata tumulata al cimitero Monumentale.

Fiorella Minervino

MILANO

A Portofino è stato uno choc: pare impossibile che Anna Bonomi Bolchini non ci sia più. Vivacissima, nonostante i suoi 92 anni, allegra, con battute di fuoco che lasciavano attoniti i presenti era la «Signora di Portofino». Abitava il Castello di Paraggi dal 1940 almeno e ben rappresentava agli occhi dei liguri, ammirati dalla sua prontezza, franchezza ed energia sconfinate, l'imprenditoria lombarda. Era la milanese per eccellenza, con gioielli da favola, abiti elegantissimi, una certa voluta rozzezza nell'eloquio ed un impero di immobili, attività finanziarie, industrie e banche.

Il primo a ricordarla è Puny, il famoso ristoratore: «Era una vera prima donna, le volevamo tutti bene perchè faceva parte della nostra vita da oltre 50 anni, con il suo modo di essere, il suo spirito. Una volta l'anno veniva qui con le amiche, le invitavo io, ridevano, ballavano, cantavano, lei era sempre la più allegra, è stata così fino all'ultimo».

Ma chi era davvero la donna che compariva alle prime della Scala negli Anni 50 e 60 calamitando tutti gli sguardi su di sè, come fosse una star o una regina? Per anni è stata la «padrona di Milano», la «Signora della Borsa», «la donna più ricca d'Italia», avvolta peraltro in un alone di mistero sulla sua nascita che in parte spiegava, lo dichiarava lei stessa, la ruvidezza di certe espressioni e delle parole.

Figlia naturale di Carlo Bonomi, il quale con i fratelli Vittorio e Angelo aveva ingrandito un impero edile che risaliva addirittura all'alba del XIX secolo, Anna era vissuta con la madre (si diceva fosse stata la portinaia di casa Bonomi) e il padre adottivo in un dificio di Corso Indipendenza. Il vero padre era tuttavia presente: scuola dalle Suore Marcelline, buona educazione, una villa in regalo per i 16 anni.

> Per quasi mezzo secolo alla guida di un impero che comprendeva banche industrie, assicurazioni Realizzò Milano San Felice e fu tra le prime donne a essere nominate Cavaliere del Lavoro

Nel 1929 Anna Bonomi sposò Dino Campanini, figlio d'un noto architetto del Liberty, e da lui ebbe i tre figli Carla, Alfredo, detto Ommi, e Carlo, chiamato Cirula, che le sono stati vicini fino agli ultimi attimi della sua vita nella casa di via Fatebenefratelli. Nel '40, più o meno trentenne, ereditò un buona fetta di Milano, oltre 150 palazzi fra la Stazione Centrale e Piazza Cinque Giornate, cantieri, aree da edificare che risulteranno preziosissime. Nella Milano dominata da imprenditori, decide di affrontare, lei donna, con tutta l'energia e l'abilità possibili, la gestione dei propri averi: diventa presidente della Beni Immobili, società che il padre aveva fondato nel '18. Da lì l'ascesa economomica e sociale è continua.

La grinta ereditata forse dal padre, un fiuto straordiario per gli affari le consentono di divenire la regina della finanza Anni '60-70. Costruisce il Grattacielo Pirelli e Milano San Felice, prima città satellite, ristruttura la Montecatini in via Turati, l'edificio della Banca Nazionale in Piazza San Fedele, inaugura cantieri a Parigi, Città del Messico, Montecarlo. Nel frattempo, annullato il matrimonio dalla Sacra Rota con Campanini, ha sposato l'avvocato Giuseppe Bolchini, comunque non abbandona mai il primo cognome Bonomi.

Nel '68 è fatta Cavaliere del Lavoro. Quando compare nei salotti milanesi o alle prime della Scala anche le dame più nobili e altezzose la ossequiano per la sua potenza e simpatia, perdonando le maniere volutamente spicce nonchè l'uso del dialetto milanese; uomini come il banchiere-collezionista Raffaele Mattioli o il cementiere Carlo Pesenti, raffinato appassionato d'arte, ne subiscono fascino e la verve, mentre lei acquista di continuo quadri, porcellane e la sua dimora favorita, il Castello di Paraggi.

Al '60 risale la nascita della Postal market, che Anna Bonomi fonda destinandola a vendite per corrispondenza del made in Italy, si avventura in Borsa, consigliata dal «mago» Aldo Ravelli, si dedica alle banche (il Credito Varesino), colleziona industrie (Mira Lanza, Saffa) e assicurazioni (Milano, Italia, Fondiaria), ma anche finanziarie, come Invest, e aziende agricole, come la Sella e Mosca, fino al salto in Montedison.

Incontra Sindona e poi Calvi, finendo nello scandalo legato alla P2 e nel processo per l'Ambrosiano. Nell'81 si ritira, la si vede più volte a Paraggi e nelle serate a Portofino con le amiche Maria Pia Fanfani, Anna Bernocchi, e alcune signore genovesi. Ospiterà talora Maria Beatrice di Savoia, alle quali si rivolgeva con la consueta schiettezza: «Sua Bassezza, vieni subito a tavola»; oppure saluta un giudice, persona adamantina, invitato al Castello, con queste parole: «Quanti suoi colleghi ho comprato nella mia vita». Le redini dell'impero erano intanto passate al figlio Carlo e risale al 1985 la scalata di Mario Schimberni alla Bi-Invest, la holding dei Bonomi ed è il principio del declino.

In questi ultimi anni Anna Bonomi si vedeva un po' meno a Portofino, solo qualche serata, il castello pareva un poco meno curato, la piscina più trasandata, i fiori rinsecchiti; qualcuno azzardò che avesse problemi economici, altri aggiunsero che avesse addirittura venduto dei gioielli, ma nessuno ci volle credere.

Un giorno arrivò la notizia-bomba che aveva ceduto o affittato il Castello a Silvio Berlusconi. Un figlio negò, anche perchè Anna Bonomi era ormai solo usufruttuaria della residenza, in realtà all'attuale Premier affittò una parte considerevole del Castello, mentre lei si ritirò nelle zone dei figli.

Ora che la «Signora della finanza» negli anni del boom economico è scomparsa, si vedrà pure la sorte dell'amatissimo Castello di Paraggi.

OGGI

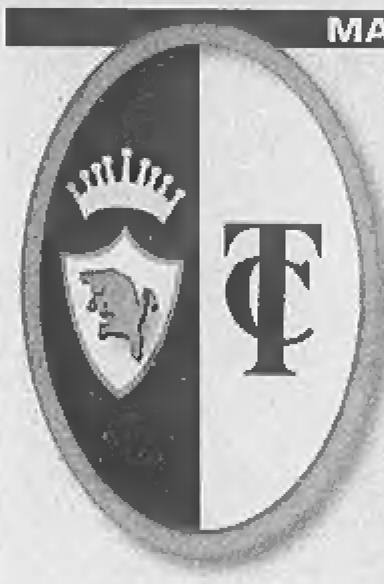
13,00 Studio Sport Italia 1	17,45 Basket. Virtus Roma-Oregon Cantù Raitre
13,15 Moto. Gp Sud Africa, prove Italia 1	18,00 Volley. Semifinali Playoff: Sisley-Asystel Tele+
13,25 Dribbling Raidue	18,00 Calcio. Atalanta-Torino D+
16,00 Premier League. Bolton-Arsenal Tele+	20,30 Calcio. Roma-Milan Stream
16,25 Volley. Semifinali Playoff: Kerakoll-Lube Raitre	22,40 Calcio. Sportduesera Raidue



Ciclismo: Simoni risponde a Garzelli

Il Giro del Trentino si infiamma, degno antipasto del Giro d'Italia che comincerà sabato 10 maggio. Dopo il successo di Garzelli davanti a Simoni nella 1ª tappa, ieri a Ronzone (Tn) il risultato si è invertito. Simoni (foto) ha infatti staccato l'avversario nel finale in salita, rifilandogli 9" che gli hanno permesso anche di strappargli la maglia fucsia di leader. Per il trentino è la prima vittoria stagionale, buon viatico verso la Corsa Rosa. Oggi 3ª tappa Fondo-Levico con 3 Gpm.

MAI UNA CONDANNA COSI' ANTICIPATA



In occasione delle sue precedenti 4 retrocessioni in Serie B, il Toro non era capitolato mai prima della terz'ultima giornata (1996). Nel 1959 e nel 1989, addirittura, la sentenza era maturata solo dopo gli ultimi 90'. Ecco i giorni «neri» della storia granata.

Data	Partita		Turni da giocare	Distacco dalla zona salvezza
7-6-1959	Roma - TORINO	4-1	0	-3
25-6-1989	Lecce - TORINO	3-1	0	-2
28-4-1996	TORINO - Cremonese	1-0	2	-7
7-5-2000	Lecce - TORINO	2-1	1	-5

SERIE A 30ª GIORNATA

	ORA	PARTITE	ARBITRO	TV
OGGI	18,00	ATALANTA-TORINO	Palanca	D+
	20,30	ROMA-MILAN	Paparesta	Stream
DOMANI	15,00	BOLOGNA-CHIEVO	Rosetti	Stream
	15,00	COMO-MODENA	Pieri	D+
	15,00	EMPOLI-UDINESE	De Santis	Stream
	15,00	JUVENTUS-BRESCIA	Trefoloni	D+
	15,00	PIACENZA-PERUGIA	Bolognino	D+
	15,00	REGGINA-PARMA	Racalbuto	D+
	20,30	INTER-LAZIO	Collina	Tele+

LA CLASSIFICA

JUVENTUS	64	UDINESE	43	EMPOLI	34
INTER	58	ROMA	39	REGGINA	30
MILAN	55	PERUGIA	39	ATALANTA	29
LAZIO	52	BRESCIA	37	PIACENZA	23
PARMA	48	BOLOGNA	37	COMO	20
CHIEVO	47	MODENA	35	TORINO	19

SERIE B 32ª GIORNATA

IERI CAGLIARI-TRIESTINA 2-0

	ORA	PARTITE	ARBITRI
OGGI	20,30	BARI-MESSINA	Rizzoli
	20,30	CATANIA-VICENZA	Girardi
	20,30	LIVORNO-LECCE	Rodomonti
	20,30	NAPOLI-SALERNITANA	Bertini
	20,30	TERNANA-PALERMO	Trentalange
	20,30	VENEZIA-COSENZA	Nucini
	20,30	VERONA-GENOA	Ayroldi
DOMANI	15,00	ANCONA-ASCOLI	Preschern
LUNEDI'	20,30	SAMPDORIA-SIENA	Tombolini

LA CLASSIFICA

SAMPDORIA	57	LECCE	49	ASCOLI	40	BARI	34
ANCONA	53	TRIESTINA	47	MESSINA	39	NAPOLI	32
SIENA	53	PALERMO	44	VERONA	38	CATANIA	32
VICENZA	50	CAGLIARI	44	VENEZIA	38	COSENZA	27
TERNANA	49	LIVORNO	43	GENOA	34	SALERNITANA	21

DALL'ANTICIPO DI BERGAMO PUÒ ARRIVARE LA PRIMA SENTENZA DEL CAMPIONATO: IN B PER LA 5ª VOLTA

Toro, il giorno del giudizio

Agonia finita se perde con l'Atalanta

Roberto Condio

TORINO

C'è, fra i tifosi granata, chi giura di aver scommesso già 9 mesi fa, dopo l'eliminazione dall'Intertoto incassata nell'ingloriosa notte spagnola di Villarreal, sulla retrocessione di un Toro troppo fragile e stanco e troppo poco puntellato sul mercato. Esagerazioni di innamorati delusi, forse. Nessun dubbio, invece, sul fatto che persino il più ottimista dei torinisti abbia cominciato a ritenere la serie B un tristissimo destino inevitabile almeno un centinaio di giorni fa, dopo lo squallido 0-0 casalingo con il Como compagno di sventure.

Da quel 19 gennaio è ufficialmente iniziata l'agonia di una squadra che, eccezion fatta per qualche sprazzo a Bologna e contro la Lazio, per la rabbiosa rimonta vincente contro il Perugia e per il derby furente, si è lasciata scivolare all'ultimo posto in classifica. Oggi, al 99%, l'agonia finirà. Basta poco. Basta perdere (cosa che in questo campionato il Toro ha già fatto 18 volte su 29) sul campo dell'Atalanta per precipitare a 13 punti dal quint'ultimo posto con 4 partite ancora da giocare ed essere così spacciato anche per l'aritmetica senza aspettare domani il resto del programma della 30ª giornata.

L'un per cento che concediamo ai granata è la tassa da pagare all'imponderabilità del calcio, alla rotondità del pallone. La Snai, togliendo Atalanta-Toro dalle partite quotate per le scommesse, è stata persino più severa, cinica. Più realista, forse. Perché tutto, ma proprio tutto, porta verso l'«1» fisso.

Intanto, ci sono le motivazioni delle due squadre. Diversissime, nonostante Giacomo Ferri cerchi in modo ammirevole di tenere alte tensione e attenzione dei suoi e giuri: «Daremo il massimo, da qui alla fine. Vogliamo evitare l'ultimo posto, quantomeno». Di fatto, l'Atalanta quart'ultima oggi si gioca moltissimo, se non tutto; al Toro invece basta e avanza evitare una figuraccia, essere dignitoso come 7 giorni fa a Parma.

Poi, c'è il fattore-ambiente. Pesantissimo. Perché se attorno ai granata in trasferta continua per colpa dei 5 turni interni da giocare in campo neutro c'è soltanto rassegnazione e indifferenza, in casa nerazzurra questa è stata una settimana caldissima, persino rivoluzionaria: lunedì, dopo 4 anni, l'esonero di Vavassori e l'insediamento di Finardi, promosso dalla Primavera; martedì l'allenamento a Zingonia subito interrotto dal blitz degli ultrà con Doni e Dabo a serio rischio-botte. Tirerà brutta aria, oggi, allo stadio. La curva, rimasta fedele a Vavassori, ha comunque garantito l'appoggio alla squadra in un match da vincere a ogni costo. Inutile però nascondere che se i 3 punti non dovessero arrivare, la contestazione si riaccenderebbe. Con la speranza che non arrivi ai vergognosi eccessi che il Toro ha già sperimentato sulla propria pelle nei mesi scorsi dopo le rese interne dinanzi a Parma e Milan.

Infine, c'è da valutare la sostanza del Toro o meglio di quel che resta del Toro dopo le esclusioni decise dalla società (Franco, Magallanes, Marinelli) e gli infortuni (Ferrante, Vergassola, Sommese, Mezzano, Balzaretti). Il 4-5-1 che Ferri schiererà, preso atto anche delle condizioni non brillanti di Omolade, può al massimo garantire contenimento, non certo aggressività e pericolosità con un'unica punta (Lucarelli, un ex) che ha segnato un gol in 22 presenze stagionali e con centrocampisti che, Conticchio a parte, non hanno assolutamente confidenza col gol.

Tirate le somme, soltanto con un harakiri in piena regola i bergamaschi potrebbero farsi scappare 3 punti fondamentali. Giacomo Ferri, nonostante tutto, ha ancora la forza di ribellarsi al pronostico obbligato. «Ho saputo che non si può scommettere su Atalanta-Toro. Per noi deve essere uno stimolo in più: dimostrare che qualcuno si è sbagliato di grosso. Siamo rimaneggiati, non rassegnati. Loro avranno molta pressione addosso, potrebbe anche esserci contestazione. Cose che purtroppo il Toro ha già vissuto e subito. Noi e loro, in effetti, ora siamo squadre quasi gemelle: costruite non certo per soffrire, poi vittime di annate storte». La differenza è che l'Atalanta ha ancora il tempo per raddrizzare la situazione. Giancarlo Finardi dice di avere la ricetta giusta: «Ho chiesto ai miei giocatori quello che ero solito chiedere ai ragazzi della Primavera: venite alla partita con un sorriso sulle labbra». Oggi verificheremo.

Per Ferri ritrovarsi con Finardi sarà come tornare indietro, a casa, fra i giovani: «Quest'anno l'ho già sfidato nei quarti di Coppa Italia Primavera: 2-1 all'andata per me, 1-0 al ritorno per lui, che poi ha anche vinto il trofeo. Un po' l'ho invidiato: oggi, a livello di vivai, l'Atalanta è il faro, quel che il Toro era ai tempi in cui anch'io crescevo come ragazzo del Filadelfia. Qualcosa, però, in casa nostra ricomincia a muoversi. La società si sta attrezzando: per risalire sarà importante anche tornare a individuare prima degli altri i talenti sparsi in giro per l'Italia».

D+ ORE 18

	Atalanta [4-4-2]	Torino [4-5-1]	
1	TAIBI	SORRENTINO	16
94	FOGLIO	COMOTTO	6
16	NATALI	DELLI CARRI	5
5	SALA	FATTORI	35
30	BELLINI	GALANTE	20
77	ZENONI	DE ASCENTIS	51
8	ZAURI	CONTICCHIO	28
8	DABO	SCARCHILLI	8
27	DONI	DONATI	29
9	ROSSINI	CASTELLINI	31
13	INACIO PIA'	LUCARELLI	9
	Arbitro: PALANCA		
31	CALDERONI	A. FONTANA	33
20	CARRERA	GARZYA	2
22	SIVIGLIA	MANTOVANI	23
19	GAUTIERI	VANIN	25
10	PINARDI	CAMPO	34
32	BIANCHI	OSMANOVSKI	11
11	VUGRINEC	OMOLADE	18
	All.: FINARDI	All.: FERRI	



Diego De Ascentis, peraltro uno dei granata con meno colpe, si dispera: è l'immagine-simbolo di una stagione nera

Granata rimaneggiatissimi tra infortunati ed esclusi dalla società. Alta tensione in casa nerazzurra dopo l'esonero di Vavassori e il blitz ultrà prima di un allenamento: in caso di mancato successo si teme una dura contestazione

IN BARBA AL PALO

Avanti in Europa grazie anche ai militi ignoti



Gigi Garanzini

AVRA' ancora un senso nel calcio frenetico, ossessivo che stiamo vivendo concedersi ogni tanto un piccolo passo indietro? Sì, no, dipende. Se parliamo di calcio milanese quasi certamente no, bussa alla porta un doppio derby storico, quel che è accaduto martedì a Valencia non macina più, figurarsi la domenica. Peccato. Perché questa Milano tornata di colpo da bere, attesa da due cocktail europei di gran gala, soltanto sei giorni fa aveva semplicemente e volgarmente alzato il gomito. Come in un trani di terz'ordine, altro che party di rappresentanza. Una gomitata fuori ordinanza del mite Serginho: tre in cinque minuti dell'esuberante Vieri. Conseguenze disciplinari? Non una parola sul brasiliano: una modesta giornata al centravanti. Stesso tariffario, se è per questo, applicato la settimana prima a Cordoba per l'entrata omicida sul ginocchio di Serginho stesso.

COMITIVE. Nemmeno il tempo di riflettere su questi curiosi sconti per comitive e il possibile caso-Vieri viene superato dagli eventi. Tutti stregati da Toldo che prende per il collo Di Biagio in favore di telecamera. Nessuno che indaghi su come si infortuna Vieri: a sistemare il cui ginocchio è nientepopodimeno che Materazzi, tra un intervento elegante e l'altro. Mischia concitata, certo, fortuità assoluta, che discorso: eppure non capita tutti i giorni. Nemmeno che un giocatore finisca sulle stampelle per un'entrata in allenamento capita tutti i giorni. Eppure a Pirlo era accaduto nella rifinitura dell'andata, ad Amsterdam. Anche in questo caso il nome di Gattuso, non esattamente impossibile da indovinare, era stato speso con parsimonia. Sarà la legge sulla privacy.

TRATTAMENTO. Dal punto di vista tecnico, spettacolare, insomma calcistico, che nel doppio derby di coppa manchi Vieri non è un peccato. E' un delitto. Dal punto di vista ambientale, diciamo pure disciplinare, non è detto. Non solo perché l'ultimo Vieri denunciava tassi preoccupanti di adrenalina. Ma anche perché, dopo aver preso atto del trattamento a Bilica, sia Nesta che soprattutto Maldini per quanto amici, per quanto soci, avevano ripensato all'involontarietà dei colpi subiti al volto nel derby di due settimane fa. E poiché quelle a venire sono stracittadine che varcano i confini, meno conti da regolare ci sono e meglio è.

GENERALI. Il bello di questa trionfale settimana europea è anche il giusto mix tra il contributo dei comprimari e quello dei campioni. Inzaghi sì, ma anche Ambrosini. Nedved e Thuram si capisce, ma che azione Birindelli e Zalayeta. E a Manchester per una volta Makelele e Guti più e meglio di Roberto Carlos e Zidane. Non si vince soltanto con i generali, capita ogni tanto che a provvedere sia il milite ignoto.

COMANDANTE. Ogni tanto. Al Bernabeu, considerate le assenze, ci sarà assoluto bisogno di un Del Piero meno esangue che al Camp Nou. Più comandante in capo. Aldo Conterno, antico in egual misura da patriarca del barolo e da tifoso bianconero si raccomanda: beva pure tutta l'acqua che vuole, lo spot è bello e spiritoso. Ma non dimentichi un bel bicchier di vino.

GUARDIAMO AVANTI: IL 4 MAGGIO UNA GIORNATA DI ORGOGLIO E PASSIONE

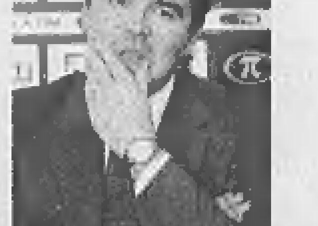
Il futuro color granata

Gian Paolo Ormezzano

L'8 dicembre scorso il Torino doveva giocare contro l'Atalanta una partita già definita spareggio per la salvezza: ci fu il rinvio per la morte improvvisa del medico sociale dei bergamaschi. Il recupero, sotto la neve il giorno della Befana, fu un inutile 1 a 1. Chi si appassiona (e i tifosi granata sono diventati maestri in questo) a giochetti e giocacci di ipotesi, di date, di scadenze, di sentenze, ripensando a quello e a questo Toro-Atalanta ha materia prima pessima e abbondante da lavorare.

Il problema comunque è, per un Toro pensato al di là dell'anticipo di oggi e anche di tutto questo campionato, non quello del presente ma quello del futuro vicino e lontano. Il futuro vicino dice di una corda che comunque deve essere tenuta tesa, con quei vecchi nobili sistemi che si chiamano dignità, impegno, coscienza, professionalità, rispetto degli accordi. Condannato al culto sempre più spinto e sempre meno fruttifero del proprio nobile dolente antiquariato, il Torino sta facendo anche, sulla pelle propria, un tentativo di modernariato a pro suo e magari del resto del calcio tutto, obbligato a fare nuovi conti che sono in fondo simili ai conti vecchi: rinnovare cioè quella vecchia stantia patetica convenzione per cui i contratti vanno rispettati, e se uno ha firmato per giocare sino al 2004 gioca sino al 2004 e se del caso ringrazia Dio perché ha un buon lavoro. Cravero, per mansione specifica, Zaccarelli per mansione generale stanno lavorando a ciò: dicendo dei no che sono dovunque e comunque il miglior contraccettivo possibile per evitare aborti. Quanto al futuro lontano, che si chiama serie B, neanche un minuto di ogni partita ancora da giocare, che sia o no condanna matematica, va buttato via senza sperimentazione. La prossima B sarà grandiosa come bacino d'utenza e tremenda come difficoltà. Ci sono vaste distese, infinite praterie di belle cose da fare, di simpatie nuove da acquisire.

Un passo enorme in una sorta di prateria speciale, quella dei sentimenti, consisterà comunque nella Giornata dell'orgoglio granata, nella marcia dal Filadelfia al Comunale al cippo di Meroni a Piazza San Carlo, il 4 maggio. Una cosa semplice, per un'idea del Toro insieme poetica e pratica: dove esistere viene prima persino di resistere.



Roberto Cravero, ds granata

Milan a Roma per raggiungere l'Inter

Ancelotti: «Voglio il secondo posto». Inzaghi in panchina

ROMA

Sarà una Roma senza Cafu, Candela e Delvecchio quella che stasera sfiderà il Milan. L'obiettivo di Capello è regalarsi una serata di gloria: «Per noi è in gioco il prestigio. Non credo ad un Milan stanco, le vittorie cancellano fatiche e pressioni e poi i rossoneri punteranno a chiudere la stagione al secondo posto: per la vittoria finale in campionato dico Juventus, Nedved e compagni sapranno gestire i 6 punti di vantaggio. Prove generali in vista della finale di coppa Italia? Non credo, oggi sia noi che il Milan dovremo fare a meno di giocatori importanti. In coppa sarà diverso».

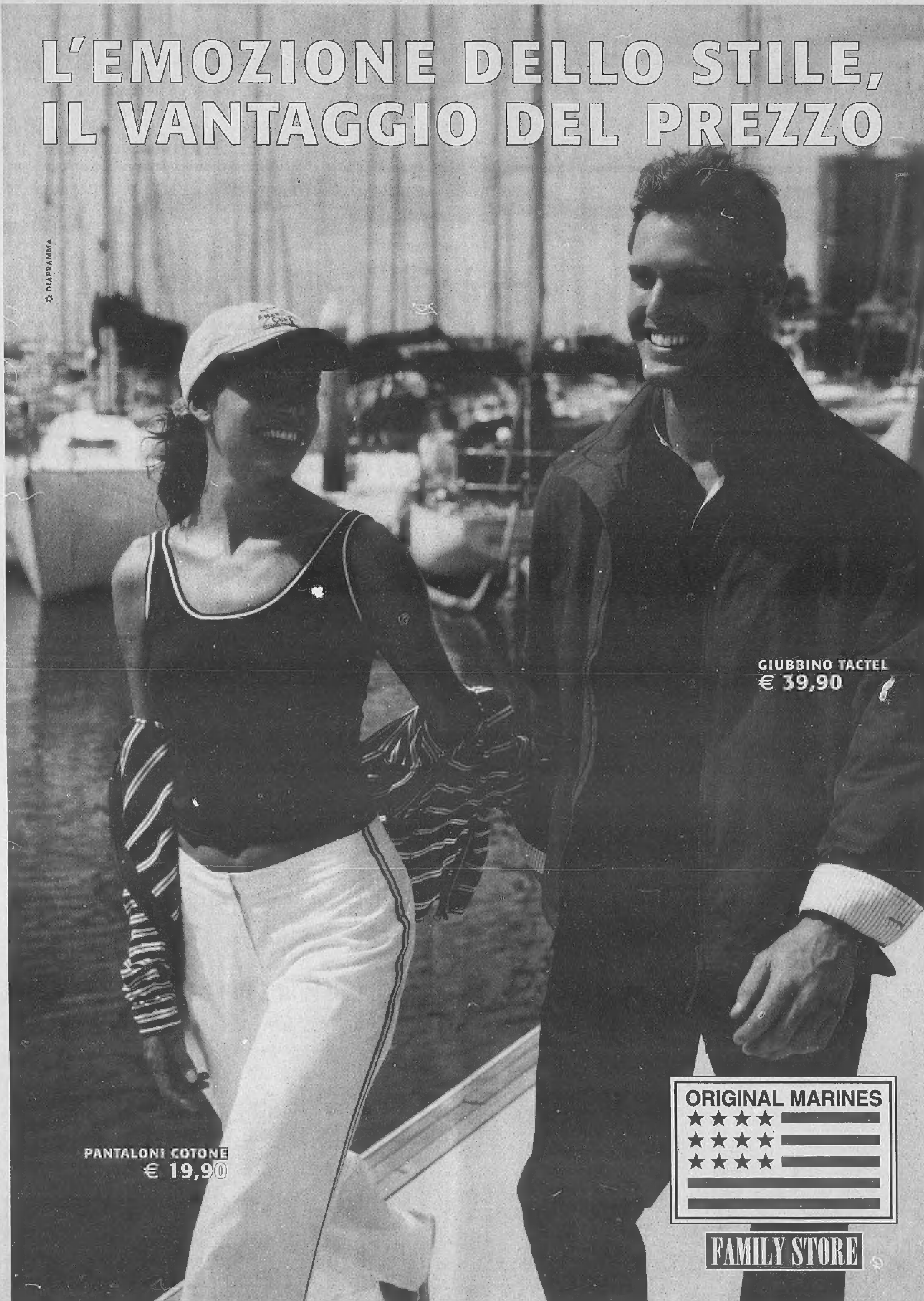
Quanto al Milan, ridimensiona i suoi obiettivi in campionato. Al momento di partire per la capitale Ancelotti abbandona l'inseguimento alla capolista Juventus, per buttarsi sull'Inter e conquistare il secondo posto. «Per noi il campionato è ancora aperto - spiega - certo non abbiamo l'obiettivo del primo posto, ma c'è quello fondamentale del secondo per evitare i preliminari di Champions League l'anno prossimo. Non possiamo fare calcoli in questo momento, stasera dobbiamo vincere e poi vedremo cosa succederà fra Inter e Lazio». E a proposito dell'Inter e della Champions partono le prime bordate: «Siamo ottimisti perché quest'anno abbiamo già giocato due buone partite con l'Inter e sappiamo come dar loro fastidio. Senz'altro si sentirà la mancanza di Vieri, anche se Recoba e Crespo sono due attaccanti formidabili».

Ancelotti deve fare i conti con i molti assenti: oltre a Pirlo e Seedorf che «hanno iniziato la fase di rieducazione», sono rimasti a casa Gattuso e Rivaldo che accusano un fastidio muscolare (per questo guaio il brasiliano ha già rinunciato alla convocazione in nazionale per la gara col Messico), e Serginho, che lamenta i postumi di una forte contusione al ginocchio. Partiti ma ancora in dubbio a causa di acciacchi vari anche Costacurta, Ambrosini, Dida e Inzaghi. Probabile che il tecnico affidi la regia a Redondo, inserendolo dal primo minuto.

(buc. sor.)

TELE+ ORE 20,30

	Roma [4-4-2]	Milan [4-3-1-2]	
22	PELIZZOLI	DIDA	12
5	ZEBINA	SIMIC	14
6	ALDAIR	NESTA	13
19	SAMUEL	MALDINI	3
23	PANUCCI	KALADZE	4
17	TOMMASI	AMBROSINI	23
11	EMERSON	REDONDO	5
15	DACOURT	BROCCHI	32
8	LIMA	RUI COSTA	10
10	TOTTI	SHEVCHENKO	7
18	CASSANO	TOMASSON	15
	Arbitro: PAPARESTA		
1	ANTONIOLI	ABBIATI	18
13	ZOTTI	HELVEG	2
31	DELLAS	LAURSEN	24
25	GUIGOU	COSTACURTA	[illegible]
27	DE ROSSI	BA	[illegible]
20	BOMBARDINI	DALLA BONA	28
8	MONTELLA	INZAGHI	9
	All.: CAPELLO	All.: ANCELOTTI	


L'EMOZIONE DELLO STILE,
IL VANTAGGIO DEL PREZZO
DIAFRAMMA
GIUBBINO TACTEL
€ 39,90
PANTALONI COTONE
€ 19,90
ORIGINAL MARINES
FAMILY STORE